LA STAMPA

LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2005. ANNO 139. N. 58. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL MANIFESTO DI SCIENZA E VITA

FECONDAZIONE L'OCCASIONE DELLO STATO LAICO

Gian Enrico Rusconi

IL Manifesto del Comitato Scienza e Vita contro il referendum per l'abrogazione della legge sulla fecondazione assistita è assai deludente. Ripete assunti generalissimi sul «primato della vita», sui «diritti del concepito», sulla «deriva scientista» senza confrontarsi minimamente con le tesi di coloro che la pensano diversamente. Anzi, lascia intendere che i sostenitori del referendum (la cui formulazione sarebbe «volutamente equivoca») vanno incontro al «rischio di una società che non si fa scrupolo di manipolare l'uomo».

Il Manifesto insomma è un testo militante, non un serrato confronto di idee - come mi sarei aspettato dalle stimabilissime personalità firmatarie. Peccato.

Evitando di entrare nel merito dei singoli difetti della legge (cui riconoscono semplicemente che essa è perfetta»), confermano che la loro preoccupazione non è una legislazione ragionevole, ma fare quadrato attorno ad un principio tanto evidente quanto problematico nella sua concreta realizzazione: il «primato della vita».

No, le cose non sono così semplici. La filosofia della legge 40 e le sue norme eludono la questione cruciale che lo sviluppo delle bioscienze ci fornisce una conoscenza più appropriata del processo della vita, in tutte le sue diverse fasi. E quindi offre una dimensione più complessa all'intera questione morale.

Tutte le fasi genetiche sono da collocare sotto la tutela etica della vita, ma in modo articolato. Occorre tener conto di molti criteri, primo fra tutti quello terapeutico. E' sorprendente che i firmatari del Manifesto (specialmente i biologi) non abbiano preso conoscenza delle tesi scientifiche e delle preoccupazioni etiche, espresse non già in un fantomatico «Far West procreativo», ma dalla commissione Warnock nella civilissima Inghilterra. Essa consente una rigorosa controllata sperimentazione delle cellule embrionali a fini terapeutici. Sulla stessa strada si muove con più cautela la Germania.

Prendiamo il problema dell'utilizzo sperimentale degli embrioni soprannumerari in prospettiva terapeutica (è il primo quesito del referendum), o il problema della liceità di alcune riprogrammazioni delle cellule embrionali della primissima fase (ootidi). La legge 40 proibisce tutto questo a priori, in modo categorico in nome della difesa della «vita umana», perché in qualunque stadio biologico sarebbe già virtualmente presente la persona umana (il concepito) con i suoi diritti inalienabili.

Chi sostiene il referendum abrogativo parte invece dalla constatazione che lo sviluppo genetico si articola, in particolare nei primissimi stadi, con continuità e discontinuità che legittimano una tutela differenziata e ragionata della vita stessa. Qui si entra in un'ottica dell'etica della cura di carattere universalistico. Si aprono nuove dimensioni per una possibile variante dell'etica del dono.

Naturalmente la questione è delicata. Ma è inaccettabile che si denigri l'impostazione, ora delineata, come un'ipocrita relativizzazione del principio etico e si liquidino come pseudo-scientifiche le distinzioni introdotte. Se si respinge come non scientifica la denominazione di «pre-embrione», talvolta usata per segnalare la fase di sviluppo genetico che precede l'annidamento, si può replicare che non è scientifica neppure l'espressione di «concepito» che è il pilastro della filosofia della legge 40.

Trovo semplicistico qualificare tale legge come una «legge cattolica», ma non c'è dubbio che è un'occasione mancata per una prova di laicità della nostra democrazia. Questa infatti deve rispettare tutte le «visioni della vita», nel momento in cui definisce vincoli di legge per tutti i cittadini. Lo Stato laico parte dal presupposto che esiste un ethos diviso e divisivo dei suoi cittadini, che va regolato in modo ragionevolmente consensuale. Soprattutto quando fa serio riferimento al dato scientifico. L'attuale legge sulla fecondazione assistita manca questi obiettivi.

IL QUIRINALE «SORPRESO» PER LE PAROLE SULLA SALVA-PREVITI: «IL RINVIO DELLE LEGGI ALLE CAMERE È SEMPRE STATO MOTIVATO»

Ciampi, dura replica a Berlusconi

«Non ho suggeritori». Il premier: nessun dubbio sulla sua correttezza

I SERVIZI

L'IRRITAZIONE DEL COLLE
Il Capo dello Stato ha atteso invano una rettifica di Palazzo Chigi, poi ha deciso la replica ufficiale

Paolo Passarini A PAGINA 3

PERA E CASINI, SILENZIO OSTILE
Non hanno apprezzato il richiamo del Presidente né le interferenze del Csm sui lavori parlamentari

Ugo Magri A PAGINA 3

«UNO SGARBO ISTITUZIONALE»
Critici i costituzionalisti Baldassarre: parole del genere un premier dovrebbe evitarle

Guido Ruotolo A PAGINA 2

Massimo Luciani

ALLE dichiarazioni del presidente del Consiglio, che aveva invitato il Capo dello Stato a non ascoltare le sirene della sinistra nell'esercizio del suo potere di apprezzamento delle leggi, ha fatto seguito una nota del Quirinale di particolare fermezza. La replica di Palazzo Chigi diffusa ieri ha chiarito che nelle parole dette al convegno sul made in Italy non c'era l'intenzione di mettere in dubbio la correttezza costituzionale delle decisioni del Capo dello Stato, ma non era questo il punto. Se di questo si fosse trattato, per la verità, saremmo ad un livello di scontro istituzionale raramente toccato in quasi sessant'anni di Repubblica, sicché pare evidente che il presidente del Consiglio volesse dire altro.

UNA RISORSA DA RISPETTARE

Anche questo «altro», però, ha causato il comprensibile imbarazzo del Presidente della Repubblica. Sappiamo quante volte questi sia stato tirato per la giacchetta quando si accingeva ad esaminare leggi particolarmente delicate e quante volte gli sia stato suggerito di usare con fermezza il suo potere di rinvio, oppure di promulgare senza nutrire dubbi di legittimità o di merito costituzionale. Dell'opportunità di queste sollecitazioni si può e si deve discutere. Un conto, però, è che gli inviti a fare o non fare, e anche semplicemente ad ascoltare o non ascoltare, vengano da qualche uomo politico o da qualche intellettuale. Un altro è che vengano dal vertice dell'Esecutivo.

Le intenzioni del presidente del Consiglio possono essere state le migliori, ma in un sistema costituzionale nel quale ci sono, accanto ad organi più propriamente politici, organi di controllo o di garanzia, la particolare delicatezza dei rapporti tra i primi e i secondi deve ispirare la massima prudenza. La funzione di garanzia e quella di controllo sono essenziali, per il buon rendimento del sistema, tanto quanto la funzione di governo. Esse, anzi, svolgono un ruolo di legittimazione complessiva delle istituzioni che giova a tutti, Legislativo ed Esecutivo compresi. Una risorsa, insomma, non un impaccio, anche quando la loro presenza può sembrare gravosa per un'azione di governo rapida ed efficiente.

MOSCA FORNIRA' A TEHERAN COMBUSTIBILE PER LE CENTRALI

Iran, Putin sfida Bush Accordo sul nucleare

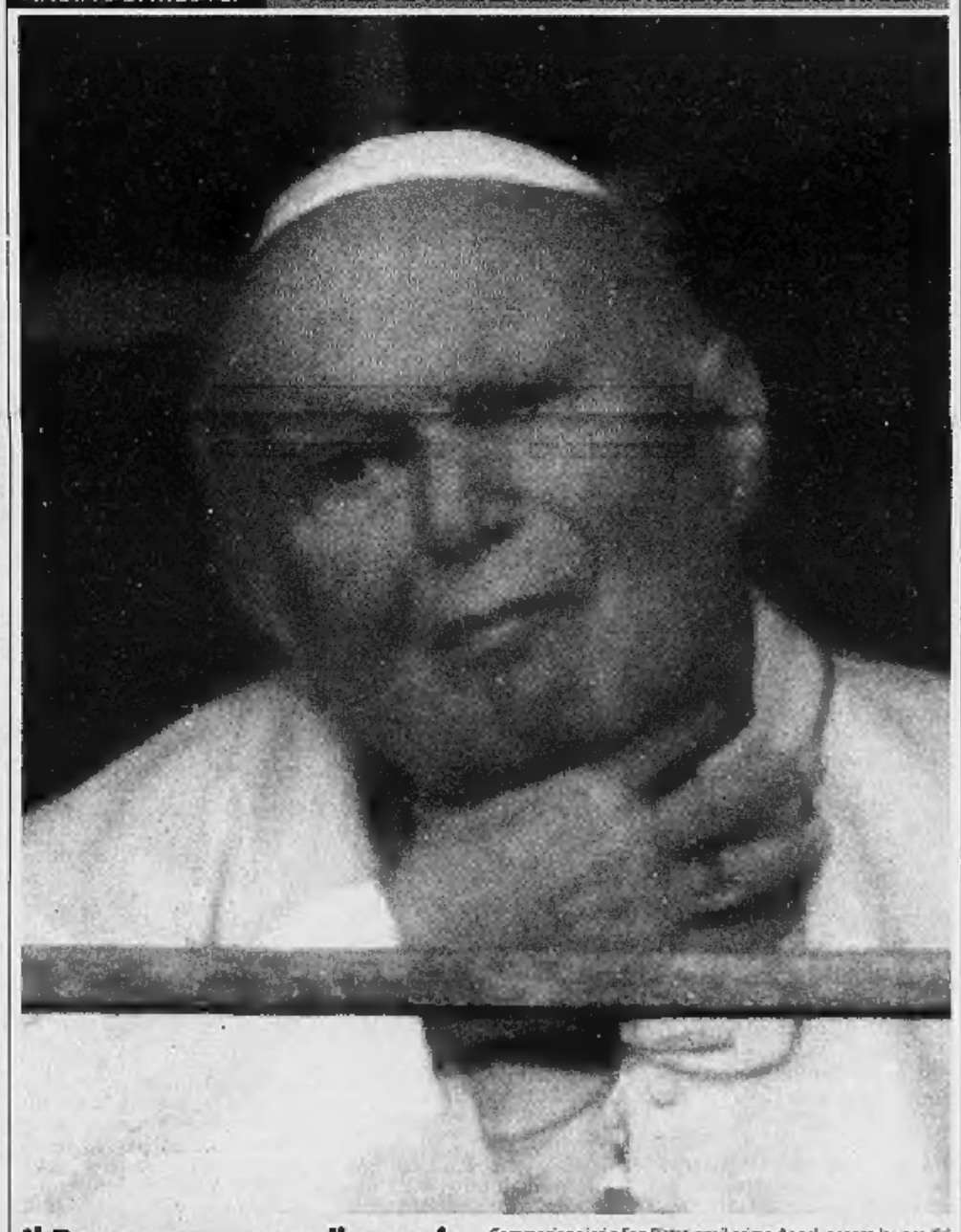
BAGHDAD

LA SIRIA CONSEGNA ALL'IRAQ IL FRATELLASTRO DI SADDAM
Ex capo dell'Intelligence sarebbe stato arrestato il 14 febbraio
Il reporter francese rapito «Giuliana Sgrena ceduta a un gruppo politico»

SERVIZI A PAGINA 6

WASHINGTON. Nell'incontro di Bratislava Putin e Bush sembravano aver raggiunto una posizione comune sull'Iran e il nucleare, invece pochi giorni dopo Mosca annuncia un accordo per la fornitura di combustibile nucleare a Teheran in vista dell'apertura della prima centrale atomica iraniana prevista per la metà del 2006. La decisione di Mosca è una sfida a Washington che preoccupa tutto l'Occidente e che oggi sarà al centro della riunione dell'Aiea in programma a Vienna. La Casa Bianca sembra pronta a scegliere la linea dura e potrebbe chiedere la sospensione della Russia dal «G8». **Mastrolilli** E ALTRI SERVIZI A PAG. 7

ANSIA DEI MEDICI «FORSE DOVRA' SCEGLIERE TRA PARLARE E ALIMENTARSI»



Il Papa commuove il mondo Commozione ieri a San Pietro per il primo Angelus senza la voce del Papa. Lo ha recitato in suo nome monsignor Sandri, ma Giovanni Paolo II ha voluto fare una sorpresa ai fedeli assiepati sotto le sue finestre al Gemelli: è apparso dietro i vetri per benedire e salutare la folla, poi (foto Ansa) ha portato una mano alla gola, oggetto del recente intervento di tracheotomia. **Accossato, Amabile e Tosatti** ALLE PAG. 4 E 5

IL VIAGGIO DI PROVENZANO

PER PRENDERE UN BOSS BASTA INDAGARE

Francesco La Licata

AH, se lo avessero cercato sulla terra e non fra i meandri della *Supermafia*! Magari adesso il padrino di Cosa nostra, già, quel Provenzano passato alla mitologia mafiosa come inafferrabile, sarebbe ben custodito e forse persino meglio curato. Cosa rivelano le ultime notizie sulla «trasferta» marsigliese del boss alla ricerca di un buon medico per la prostata? Certamente consegnano alla cronaca un uomo «in carne e ossa», il capo di un manipolo di gente normale e non di quella sorta di «Spectre» celebrata dall'immaginario collettivo. E una indagine classica, nata da una tradizionalissima retata sul territorio, ha offerto alla Procura palermitana tutte di quelle preziosissime nozioni, quante non ne erano state raccolte in 40 anni di ricerche sofisticate e disastrose, sintetizzabili in una foto di Provenzano militare ventenne e una voce registrata e misteriosamente scomparsa dagli scaffali di un tribunale siciliano.

Sono bastate poche settimane e una scelta azzeccata (quella di fare, con cinquanta arresti, terra bruciata attorno al latitante) per riempire incolmabili vuoti. Sentite cosa è venuto fuori dalle investigazioni sul viaggio di Provenzano a Marsiglia. Abbiamo appreso che il boss non si muove su carri armati o su mezzi simili all'Air Force. No, a Marsiglia è andato dentro un camion neppure troppo nuovo se è vero che si è rotto per strada ed è stato necessario proseguire con due auto d'appoggio. Ha passato il confine servendosi di un documento falsificato artigianalmente tramite la sostituzione della foto. E tali foto sono state scattate da una macchinetta automatica, mentre una copia in esubero è stata bruciata prima che occhi indiscreti potessero guardarla. Solo uno dei picciotti è riuscito a sbirciare e adesso la racconta al disegnatore della «scientifica» incaricato di aggiornare l'identikit del padrino.

Un'altra inchiesta sul territorio, quella sulle cosiddette «talpe», aveva evidenziato l'esistenza di una «squadra specializzata» utilizzata dal boss per bonificare i luoghi adibiti agli incontri col popolo di Cosa nostra. Una «bonifica» ovviamente preceduta dalle soffiate di investigatori infedeli, alcuni oggi sotto processo. Insomma, una maggiore concentrazione sul controllo del territorio - dove Provenzano l'ha sempre fatta da padrone - sembra avergli provocato i peggiori guai della sua dorata latitanza. Certo, il padrino è ancora libero e probabilmente sempre in grado di ricostruirsi la rete protettiva, ma la partita non la gioca con la stessa facilità di prima. La sua faccia non è più sconosciuta e neppure le modalità con cui si muove. Quantomeno dovrà cambiare amici e abitudini.

INCHIESTA

ISLAM E SPORT VINCERE CON LA SHARIA
Storie di campioni che fanno convivere religione e agonismo

Francesco Paci A PAGINA 45

LONDRA

CARLO: TORTURATO DALL'OPINIONE PUBBLICA
Le future nozze reali potrebbero essere le prime senza tv

Bonazzi e Sapegno A PAGINA 12

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

GRANDE DEL PIERO, MILAN FORTUNATO

Un tacco e una carambola

Roberto Beccantini

DAL tacco di Del Piero alla carambola di Kakà. Tanto cercato il primo, quanto casuale la seconda. Scuote la testa persino Berlusconi, di fronte al sortilegio che spezza l'imbattibilità dell'Inter (40 partite). C'è sempre una prima volta, ma questa brucia, sul serio. E così il Milan riaggancia la Juventus, che nel pomeriggio aveva liquidato il Siena (3-0).

Derby brutto e noioso, diciamolo subito. Più Inter che Milan e più Dida che Inter. Strepitosa, per riflessi e stile, la parata su Veron. Erano in ottantamila, al Meazza, e come all'andata, meglio la cornice del quadro. Ai campioni mancava Shevchenko; agli ex (im)pareggiabili, Adriano, sdoganato soltanto nel finale, e frittata servita. Cervellotici i cambi di Mancini, fatale il pisolo di Emre nell'azione del gol. Lo 0-0 sembrava scritto, l'Inter non meritava una beffa del genere. Sono ormai tre anni che Moratti non vince un derby: e se ha perso pure questo...

Le ruggini europee hanno condizionato il ritmo e gli slanci delle squadre. Difese bloccate, spazi intasati, attacchi timidi. Ha deciso un episodio. Il Milan, a corto di idee, si è limitato a controllare le operazioni. Il jolly di Kakà appartiene alle carte che i professionisti del poker smazzano, fortunati loro, nei momenti della verità.

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

NEI NUMEROSI INTERVENTI IL RISPETTO PREVALE SULLE POLEMICHE

PRODI
«Accogliamo le parole del Presidente con il più assoluto rispetto per l'alto senso dello Stato e del bene pubblico che rappresentano»

Romano Prodi

LA RUSSA
«Berlusconi si è limitato ad augurarsi che il Capo dello Stato continui a manifestare la correttezza e l'imparzialità di sempre»

Ignazio La Russa

TAJANI
«È questa sinistra che, cercando di strumentalizzare invano la figura del Capo dello Stato, manca di rispetto alle istituzioni»

Antonio Tajani

PARISI
«Quando il premier mette in discussione il potere di promulgare le leggi, attacca i principi stessi dello Stato di diritto»

Arturo Parisi

DAI DUE POLI ESPRESSIONI DI SOLIDARIETA' A CIAMPI

Dopo lo scontro la Cdl «ricuce» con il Quirinale

Il vicepremier Follini sottolinea: «La correttezza del Presidente non è mai stata in discussione». Bertinotti: «Pericoloso conflitto istituzionale»

Marco Follini, segretario dell'Udc e vicepremier

Piero Fassino, segretario dei Democratici di sinistra

ROMA

«La correttezza istituzionale del Capo dello Stato è un punto fermo. Sono certo che questa è l'opinione del governo e certissimamente è la mia». Con questa frase secca il vicepremier Marco Follini taglia corto alle polemiche sulle parole pronunciate da Silvio Berlusconi sulla legge Cirelli («Se è incostituzionale la cambieremo, ma lui non ascolti le sirene della sinistra»), alle quali il Quirinale ieri mattina ha replicato con una nota che esprime «sorpresa» e trasuda una certa irritazione mentre sottolinea che «non è costume» del Presidente della Repubblica dare ascolto a suggerimenti esterni e che gli eventuali rinvii di leggi alle Camere sono stati «tutti debitamente motivati». Parole che, sull'altro fronte, Romano Prodi accoglie, altrettanto secco e prudente, «col più assoluto rispetto». «Esse - aggiunge il leader dell'Unione - sono per noi occasione di riflessione e indirizzo per l'alto senso dello Stato e del bene pubblico che rappresentano».

Due dichiarazioni caute, e in qualche modo simmetriche. Se Prodi infatti, a differenza di altri esponenti dell'Unione, a cominciare dallo stesso Piero Fassino, evita il riferirsi a Berlusconi e si limita a sottolineare l'adesione alla replica del Colle, Follini tralascia di commentare la risposta del Quirinale e, pur non mettendo in dubbio la correttezza di Ciampi, di fatto, pur in modo felpato, fa quadrato intorno a Berlusconi. Come il resto della Casa delle Libertà, dove altri usano toni diversi e frasi più esplicite.

Non Ignazio La Russa, che non si discosta da Follini nell'osservare di non aver mai dubitato della correttezza di Ciampi, e neanche Berlusconi lo ha fatto». Il premier, spiega il vicepresidente vicario di An, «si è limitato ad augurarsi che il Presidente della Repubblica continui a manifestare quella correttezza e imparzialità di giudizio che lo ha sempre contraddistinto». Identico il giudizio di Fabrizio Cicchitto. «Però - aggiunge significativamente il vicecoordinatore di Fi - intendeva polemizzare e con due operazioni politiche messe in atto dalla sinistra». Vale a dire la «personalizzazione e demonizzazione di ogni provvedimento, in particolare sulla giustizia», e il «continuo tentativo di espropriare la maggioranza del suo diritto di legiferare, propagando voci di possibili dichiarazioni di incostituzionalità».

«E' questa sinistra che, cercando di strumentalizzare invano la figura del Capo dello Stato, manca di rispetto alle istituzioni», aggiunge, più esplicito, il forzista Antonio Tajani. Altro che sirene. Per Roberto Calderoli a sinistra ci sono «balenotteri, squali, orche che in maniera spudorata cercano di tirare il Capo dello Stato a proprio a prorio uso e consumo politico». E il premier, secondo l'esponente leghista, non ha fatto che segnalare «questo timore», il che «non può che rappresentare un legittimo contrappeso». Mentre la nota del Quirinale, a suo dire, «è una contraddizione».

Per Fassino, al contrario, «il Quirinale non poteva che fare così», dal momento che «il premier si è permesso di richiamare il Presidente della Repubblica». Una cosa che il segretario dei Ds trova «sconcertante: non era mai avvenuta in Italia e costituisce dello scarso senso delle istituzioni di Berlusconi». L'intera Unione stigmatizza le parole di Berlusconi e respinge ogni critica. «Con la richiesta di non ascoltare le sirene della sinistra, Berlusconi da un lato pretende indebitamente sulla presidenza della Repubblica, dall'altro cerca di sottrarsi a un'eventuale censura», osserva Fausto Bertinotti, denunciando il rischio di un «pericoloso conflitto istituzionale». «Patetico» lo dipinge il verde Pecoraro Scanio. «In campagna elettorale», suggerisce il socialista Ugo Intini.

Il da Pietro Polena non esita a parlare di una «vera e propria mistificazione: governo e maggioranza varano, consapevolmente, leggi incostituzionali e poi se la prendono col Capo dello Stato che le rimanda in Parlamento. Ma Ciampi ascolta solo le sirene della costituzionalità». Secondo Arturo Parisi (Margherita) «quando il premier mette in discussione il potere di promulgare le leggi, attacca i principi stessi dello Stato di diritto». La promulgazione infatti è l'ordine dato ai cittadini di rispettare le leggi dello Stato, di cui il Presidente garantisce la costituzionalità. Dunque: «Attaccare Ciampi significa attaccare la Costituzione».

[m. g. b.]

COS'È LA EX CIRIELLI

■ **PRESCRIZIONE**
La legge definita «salva Previti» prevede una riduzione dei tempi di prescrizione dei reati. Sono stati introdotti degli scaglioni, a secondo della situazione degli imputati. La sospensione o interruzione del processo non potranno superare un quarto del tempo per la prescrizione.

■ **RECIDIVI**
Aumentano le pene per chi ha è già stato condannato. Nel caso di reati particolarmente gravi l'aumento della pena è obbligatorio (mai meno di un terzo) e saranno ridotti i benefici nella carcerazione. Pene più severe per i reati di mafia.

■ **OLTRE I 70 ANNI**
Chi commette un reato e ha superato i settanta anni, se incensurato non va in carcere, altrimenti avrà gli arresti domiciliari o il ricovero in cliniche speciali.

CESARE PINELLI: VIOLATO IL GALATEO, UNA COSA DI INAUDITA GRAVITÀ

I costituzionalisti unanimi: sgarbo istituzionale

Baldassarre: affermazioni del genere un premier dovrebbe risparmiarsele

La Corte Costituzionale a Roma

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

«IL presidente Berlusconi ha mancato di rispetto al Presidente della Repubblica». E' tranchant il giudizio del presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre. Anche se poi il comunicato di Palazzo Chigi ha cercato di ridimensionare e di interpretare il senso delle parole del presidente del Consiglio, per Baldassarre resta il fatto che «affermazioni di questo genere, un presidente del Consiglio se le dovrebbe risparmiare. Sempre». Anche l'evocazione delle sirene - «rifacendosi a miti antichi» - favorisce, è il senso del ragionamento di Baldassarre, una rappresentazione del Capo dello Stato legato, nei migliori dei casi, al palo per non soccombere al canto delle sirene.

Insomma, «c'è già abbastanza conflittualità nel sistema politico - chiosa il presidente Baldassarre - e non è certo auspicabile coinvolgere in questa conflittualità anche gli organi di garanzia».

La presa di posizione del presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, fotografa uno stato d'animo pressoché unanime tra i costituzionalisti. Che non nascondono un certo imbarazzo, fastidio per le esternazioni dell'inquilino di Palazzo Chigi. E che sono di presa di distanza, naturalmente. I costituzionalisti sono d'accordo nel sottolineare che «Ciampi è sempre stato molto cauto nel rinviare le leggi alle Camere». E, dunque, che il sospetto che si faccia condizionare dalle «sirene» della sinistra non sta in piedi, è un errore oltre che una offesa al Capo dello Stato.

Ma non c'è nessun addetto ai lavori che, a differenza delle valutazioni espresse da alcuni esponenti politici come Fausto Bertinotti, Rifondazione, commenti l'episodio dell'altro giorno - il successivo comunicato del Quirinale e poi di Palazzo Chigi - come manifestazione di uno «scontro istituzionale». Federico Sorrentino, per esempio, parla di «grosso sgarbo istituzionale», Cesare Pinelli di «violazione del galateo istituzionale», Adele Anzon «di manifestazione di intolleranza alle regole della democrazia».

Antonio Baldassarre

Ha colpito i costituzionalisti il riferimento alle «sirene della sinistra». Berlusconi invita il Capo dello Stato a non ascoltarle nel momento della promulgazione delle leggi. Ragiona Cesare Pinelli: «Quello che è successo è che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di dover esercitare un potere di rinvio che gli spetta, ma che è stato esercitato molto raramente. Ciampi ha ritenuto di dover esercitare questo potere, ha ritenuto che ci fossero dei dubbi di costituzionalità e ha rinviato la legge alle Camere. Ora, che il presidente del Consiglio dica che il Presidente della Repubblica non deve ascoltare le sirene della sinistra è una cosa di inaudita gravità».

Sorrentino: «Non si deve dare l'idea di un Colle al servizio di una parte» Adele Anzon: «Manifestazione di intolleranza alle regole democratiche»

Ma Sorrentino invita a riflettere su un altro aspetto: «Si può mettere nel conto una reazione critica nel momento in cui, per esempio, una legge viene rinviata alle Camere, ma non è accettabile che preventivamente si ipotizzino atteggiamenti di parzialità da parte del Capo dello Stato. Il senso del ragionamento del presidente Berlusconi era proprio questo: "Se il Capo dello Stato rinvia la legge alle Camere è uno strumento dell'opposizione anziché un organo imparziale quale dovrebbe essere". Il gravissimo sgarbo istituzionale commesso da Berlusconi sta nell'immaginare il Presidente della Repubblica al servizio di una parte».

Anche se poi da Palazzo Chigi è arrivata la precisazione che determinati «personaggi della sinistra» pretendono di «dare consigli» al Capo dello Stato, secondo Adele Anzon la gravità dell'affermazione di Berlusconi non è intaccata: «Ho sentito le sue dichiarazioni in televisione. Ed era palese l'allusione all'eccessiva arrendevolezza del Capo dello Stato». Insiste Adele Anzon: «In fin dei conti quella di Berlusconi è una critica più diretta al presidente Ciampi che alla sinistra. Si contesta l'eccessiva supinità dell'inquilino del Colle, non che la sinistra dia suggerimenti».

DOPO LA MALATTIA

Comizio a Lugano: il ritorno di Bossi

■ Il ritorno alla politica attiva di Umberto Bossi è fissato per domenica 6 marzo a Lugano. Lo ha confermato ieri, a Udine, al secondo congresso della Lega Nord del Friuli Venezia Giulia, il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli. «È per tutti noi una bella notizia - ha detto Calderoli - perché così dimostreremo quanto fallaci siano state le sirene del "Riformista" e quanto sbaglino gli amici di D'Alema». Dunque ha proseguito Roberto Calderoli: «Bossi sta recuperando - e quando gli ho chiesto se preferiva come prima uscita politica ufficiale una conferenza stampa o un comizio mi ha chiaramente detto che lui il 6 marzo intende fare un comizio». Il 6 marzo a Lugano la Lega Nord ha organizzato una visita alla casa natale di Carlo Cattaneo, il padre del federalismo italiano.

Cesare Pinelli

INTERVISTA A «VERISSIMO»: «MI PIACE, PERÒ BISOGNA ESSERE PIÙ MATURI»

Barbara Berlusconi: papà mi vorrebbe in politica ma...

BARBARA Berlusconi si confida a *Verissimo*, rotocalco di Canale 5. Dice la figlia del premier nel passaggio clou dell'intervista che andrà in tv oggi alle 17: «Mio padre spesso mi ha chiesto di collaborare con lui in politica. Io sono molto onorata di questa proposta, però ho deciso di non accettarla, devo ancora lavorare moltissimo su me stessa». La politica è «interessante ma per riuscire a farla attivamente e consciamente bisogna essere più maturi e con esperienze di vita maggiore».

Confida la giovane: «Mio papà è una persona che riesce a mettere gli altri a loro agio, è una persona disponibile, molto generosa e di conseguenza non penso sia difficile lavorare con lui. Ovviamente è preso da tantissimi impegni, quindi ciò che può essere difficile è stargli dietro». Con lui, dice, «abbiamo una caratteristica in comune che è quella di cogliere subito il nocciolo delle questioni, essere rapidi nelle decisioni». Dalla mamma invece «penso di aver imparato a riflettere molto sulle situazioni a prendere la decisione giusta con calma».

Queste interviste sono eventi rari. Accadono di solito in sedi colloquiali, come «Chi» e appunto «Verissimo», o all'estero. Nel 2002 Barbara scelse un giornale inglese, il Mail on Sunday, il pezzo si intitolava «A taste for rebellion», «un gusto per la ribellione». Barbara si doleva, «la gente mi guarda e vede Berlusconi». Lamentava: «si fermano al nome, non alla persona». Annunciava definitiva: «Odio essere figlia "di"». Il servizio era corredato da foto sbarazzina con piercing sotto la lingua.

Le cose in tre anni sono cambiate. Addio piercing: «Non era una cosa a propria ribellione, mi piaceva esteticamente, mio padre invece ha insistito tanto finché non l'ho tolto». Niente più futuro da ingegnere, ora il sogno è fare l'attrice: «Amo molto Nicole Kidman». Nessuna eccentricità, il massimo è una tranquilla passione musicale per Vasco Rossi.

Se è presto per un impegno diretto con Forza Italia, non lo è per un attivo impegno «nel sociale». La figlia del premier ha dato l'intervista per promuovere la sua associazione Milano Young. «È un gruppo di giovani che condivide il desiderio di operare nel sociale ed è nato come reazione emotiva alle catastrofe dello tsunami. Siamo riusciti a organizzare una raccolta fondi con la collaborazione dell'Unicef per i bambini rimasti orfani». Del gruppo fanno parte altri «figli di» come Gilda Moratti, Giovanni Tronchetti Provera, Francesca Versace. «Condividiamo tutti il desiderio di aiutare gli altri. Spero che questa caratteristica faccia di "Milano Young" una squadra vincente».

[r. i.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Date a un bambino un uccellino: per vedere che cosa nasconde lo farà a pezzi. Fategli piantare dei fiori: li strapperà per vedere le loro radici. Oh uomini-bambini! Così, per la vostra curiosità, vi comportate verso la Natura, come se da voi la creazione dovesse ricominciare, mentre trascurare le leggi ultime di questa Natura, che la Sapienza vi ha messo sotto gli occhi per proseguire il suo divino lavoro, per migliorare al tempo stesso gli esseri che ne fanno parte.

LOUIS-CLAUDE DE SAINT-MARTIN: *L'Homme de désir* - 1790

BOTTA E RISPOSTA AI VERTICI DELLO STATO

IL QUIRINALE

Hanno destato sorpresa le parole attribuite al presidente del Consiglio dei Ministri onorevole Silvio Berlusconi in materia di promulgazione delle leggi
È a tutti ben noto che in questa come in altre materie, non è costume del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dare ascolto a suggestioni, suggerimenti o critiche gratuite da qualsiasi fonte provengano. Tutti i provvedimenti legislativi rinviati dal Capo dello Stato al parlamento sono stati sempre accompagnati da messaggi debitamente, convintamente, dettagliatamente motivati

PALAZZO CHIGI

Le dichiarazione del presidente del Consiglio non hanno palesemente inteso mettere in dubbio la correttezza costituzionale delle decisioni del capo dello Stato. Le dichiarazioni di Berlusconi erano una chiara allusione ai tanti e bene identificabili personaggi della sinistra che pretendono in certe occasioni di dargli consigli non certamente disinteressati

LA POLEMICA INNESCATA DAL DIBATTITO SULLA LEGGE EX CIRIELLI

Ciampi a Berlusconi: non ascolto nessuna sirena

Dopo la dura replica del Colle il premier precisa: non mi riferivo a lui

Amedeo La Mattina
ROMA

Ventiquattro ore prima era filtrata solo qualche indiscrezione sulla forte e prevedibile irritazione del Capo dello Stato («espressioni indebite»). Ma non sembrava che il Capo dello Stato volesse reagire ufficialmente alla dichiarazione del premier («Ciampi non ascolti le sirene della sinistra sulla ex Ciriellis»). Ieri, invece, il Quirinale ha tuonato in maniera esplicita con una nota di otto righe firmata dal segretario della presidenza della Repubblica Gaetano Gifuni. Una nota particolarmente affilata e destinata a lasciare il segno nei rapporti con Palazzo Chigi.

«Hanno destato sorpresa le parole attribuite al presidente del Consiglio dei ministri onorevole Silvio Berlusconi in materia di promulgazione delle leggi. È a tutti ben noto che, in questa come in altre materie, non è costume del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi dare ascolto a suggestioni, suggerimenti o critiche gratuite da qualsiasi fonte provengano. Tutti i provvedimenti legislativi rinviati dal Capo dello Stato al Parlamento - conclude il comunicato - sono stati sempre accompagnati da messaggi debitamente, convintamente, dettagliatamente motivati».

La reazione del Capo dello Stato era già pronta alle otto del mattino e Berlusconi ne era stato informato dal sottosegretario Gianni Letta che tiene i contatti con Gifuni. Il premier in privato non l'ha presa per niente bene, ma non poteva esplicitare la sua irritazione. Anzi, ha tentato di spegnere l'incidente istituzionale con una nota diffusa dalle agenzie appena un'ora dopo quella del Quirinale. «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio non hanno palesemente inteso mettere in dubbio la correttezza costituzionale delle decisioni del Capo dello Stato». Il comunicato di Palazzo Chigi ha precisato che le dichiarazioni di Berlusconi «erano una chiara allusione ai tanti e bene identificabili personaggi della sinistra che pretendono in certe occasioni di dargli consigli non certamente disinteressati».

Dunque, tutta colpa dell'opposizione. Tuttavia la precisazione di Berlusconi non sembra chiudere il caso: dietro la necessaria e formale risposta del presidente del Consiglio, rimangono diversi punti di dissenso che vanno oltre i temi della giustizia. Un esempio palese è il messaggio che Ciampi ha mandato al convegno dell'Istituto per il commercio con l'estero nel quale ribadiva la perdita di competitività dell'Italia in Europa. Tesi ribaltata da Berlusconi il giorno dopo nella stessa sede.

Poi c'è un tema clou per la fase elettorale che si apre con le Regionali e il referendum in primavera e si chiude con le Politiche del 2006: è il delicato tema della pluralità dell'informazione su cui Ciampi ha scritto un messaggio alle Camere e a da molti considerata lettera morta per mano del centrodestra. Un argomento che l'opposizione ha cavalcato da sempre e che il leader dell'Unione Romano Prodi ha fatto proprio in questi giorni. Soprattutto in relazione alla gestione della Rai.

Ma è stato lo stesso Prodi ieri a differenziarsi dagli altri esponenti del centrosinistra, evitando la polemica diretta con Berlusconi e mantenendo un atteggiamento più cauto rispetto allo scontro istituzionale che si è aperto sulla ex Cirielli. «Accogliamo le parole del Presidente della Repubblica con il più assoluto rispetto», ha detto il Professore. Un modo per evitare che Ciampi appaia schiacciato sull'opposizione e per confutare la tesi che esista davvero un condizionante canto delle sirene dentro il Quirinale. Quell'ombra del condizionamento che il Presidente della Repubblica ha voluto allontanare con forza usando tre avverbi per sottolineare che i provvedimenti legislativi rinviati al Parlamento sono sempre stati «debitamente, convintamente, dettagliatamente motivati».

Una foto di archivio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi accanto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

A VUOTO TUTTI GLI SFORZI PER TENERSI FUORI DALLE POLEMICHE

Le frasi del Cavaliere viste come un attacco personale

Se avesse ricevuto delle critiche per una condotta specifica il Capo dello Stato non avrebbe manifestato il suo «stupore»

retroscena
Paolo Passarini
ROMA

Ha aspettato. Ha aspettato una rettifica spontanea, delle scuse minimizzatrici. Non avrebbe voluto rispondere, non avrebbe voluto sottolineare con un atto ufficiale quello che si era chiaramente configurato come l'episodio di un conflitto istituzionale in corso. Poi, non avendo ricevuto alcun segnale riparatore da palazzo Chigi, Carlo Azeglio Ciampi si è deciso all'azione.

La sera di sabato, a Castelporziano, il presidente si era chiaramente irritato ascoltando attraverso i telegiornali quella battuta sferzante e irriguardosa di Silvio Berlusconi a proposito delle «sirene». In quella battuta Ciampi leggeva, oltre la mancanza di rispetto, anche una buona dose di ingratitudine. Solo negli ultimi mesi aveva fatto di tutto per evitare, smussare, anticipare ogni possibile polemica. Aveva dato buoni consigli per evitare che la legge Cirami andasse incontro a un'inevitabile reiezione da parte sua: voleva dimostrare che non ci prova alcun gusto a rinviare le leggi al Parlamento. Sì, certo, aveva dovuto respingere la riforma della giustizia, ma non avrebbe potuto non farlo, visti i pesanti rilievi di incostituzionalità che gli avevano segnalato i suoi esperti. D'altra parte aveva lasciato trapelare che difficilmente ci sarebbe stata una seconda, clamorosa reiezione. In più di un'occasione aveva anche fatto capire che più si avvicinavano le elezioni, più lui, il presidente, si sarebbe ritirato sullo sfondo. Si era sbattuto in Cina e incorso nella maledizione di Kali in India per aiutare il suo paese. E adesso arrivava quell'insinuazione, quell'accusa di partigianeria, da parte di Berlusconi. Ciampi, dunque era irritato, ma avrebbe comunque preferito tenersi fuori da una polemica nata da una battuta all'interno di un comizio elettorale, in un'atmosfera già elettorale. Ed è andato a letto.

Avanzata anche l'ipotesi che sia cominciata una strategia per indurre Ciampi a lasciare prima della fine del mandato

Ieri mattina, mentre le scuse non arrivavano, altri elementi si sono presentati alla valutazione del presidente, portandolo invece a concludere che no, proprio non poteva tenersi fuori. Il primo glielo offrivano i titoli dei giornali: grossi e impietosi nel segnalare l'aprirsi di un conflitto istituzionale. Poi c'era il gran numero di messaggi che, in vari modi, arrivavano al Quirinale da cittadini solidali e infuriati, alcuni dei quali erano anche riusciti a comunicare la loro indignazione attraverso le trasmissioni radio del mattino. Verso le 10 il presidente ha messo in moto il suo segretario generale, Gaetano Gifuni, il quale, a sua volta, ha sollecitato un parere da parte dei consiglieri giuridici del Quirinale.

Il punto è stato messo a fuoco in pochi minuti: se Berlusconi avesse formulato una critica politica rispetto a questa o a quella dichiarazione, o anche a un atto ordinario, del presidente, si sarebbe potuta rubricare come libera espressione di un'opinione politica e lasciarla cadere lì. Ce n'erano altri, nel discorso di Berlusconi al convegno sul Made in Italy, di passaggi che potevano essere interpretati come polemici verso atti o discorsi del presidente: basti pensare a quelli riguardanti la Cina o lo stato dell'economia. Per quanto irritato anche per queste punzecchiature (soprattutto il giudizio sprezzante sull'opportunità cinese), Ciampi non si sarebbe mai infilato in un battibecco personale del tipo «ho ragione io, no ho ragione io». Sull'economia, poi, i dati parlano da soli: non è mica colpa del presidente se quella italiana segna il passo di fronte alle opportunità offerte dalla globalizzazione.

Ma il problema era che Berlusconi aveva ipotizzato una parzialità consapevole, una scorrettezza, del presidente in quella che è una sua competenza costituzionale primaria, cioè vagliare e approvare le leggi. Quel giudizio, solo quello, andava obbligatoriamente rettificato con un atto ufficiale. Così è nato il brusco (e delimitato) comunicato, che l'ufficio-stampa del Quirinale ha diramato verso le 11 del mattino. Solo a quel punto è arrivata la telefonata di Gianni Letta a Gifuni. Il braccio destro di Berlusconi spiegava quanto il presidente fosse dispiaciuto per l'incidente; che si trattava comunque di un equivoco, perché il suo bersaglio polemico era la sinistra che cerca di strumentalizzare Ciampi, non Ciampi, dioguardi; che tutto questo sarebbe stato subito chiarito da un comunicato di palazzo Chigi. Così, con il riconoscimento di Berlusconi dell'imparzialità del presidente, l'incidente, almeno sul piano formale, si è chiuso. Restano due considerazioni: se Berlusconi si fosse scusato spontaneamente, avrebbe evitato la brusca messa a punto di Ciampi, che difficilmente può aver giovato alla sua immagine. Secondo: si l'incidente è chiuso, ma fino a un certo punto. Resterà uno sgradevole ricordo. E resta, forse, anche un sospetto: «Non sarà - potrebbe pensare Ciampi - che Berlusconi ha cominciato la pressione per indurmi a dimettermi prima della fine del mandato?».

Il palazzo del Quirinale

I PRECEDENTI

I due no del Presidente

LA RIFORMA GASPARRI

Il 15 dicembre 2003 Carlo Azeglio Ciampi rinvia alle Camere il disegno di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo, collegandolo all'esigenza di garantire pluralismo e indipendenza dell'informazione radiotelevisiva pubblica. Una riforma che, secondo l'opposizione, favorisce il conflitto di interessi del premier Silvio Berlusconi.

LA RIFORMA CASTELLI

Un anno dopo, il 16 dicembre 2004, tocca alla riforma voluta da Roberto Castelli, ministro della Giustizia. Per Ciampi è incostituzionale. Il provvedimento fissa criteri per la separazione delle funzioni tra pm e magistratura giudicante, istituisce concorsi ed esami interni alla professione, potenzia il ruolo del procuratore della Repubblica.

ANCHE FOLLINI NON ATTRIBUIREBBE TUTTE LE COLPE AL PREMIER

Il silenzio di Pera e Casini e l'isolamento del Quirinale

I presidenti delle Camere non avrebbero apprezzato il richiamo del Colle né «le interferenze del Csm» sull'attività parlamentare

retroscena
Ugo Magri
ROMA

COLPA del Presidente, agli occhi del premier, è circondarsi di cattivi consiglieri. Permettendo che i leader della sinistra lo tirino per la giacca, e perfino che nel suo entourage ci siano eminenze politicamente ostili al governo. Così va letta in controluce, al di là dei toni concilianti, la nota diffusa ieri da Palazzo Chigi in risposta a quella del Quirinale.

Il giorno prima, vi si sostiene, Silvio Berlusconi non aveva inteso affatto criticare Carlo Azeglio Ciampi, ma ci tanti e ben identificabili personaggi della sinistra che in certe occasioni pretendono di dargli consigli non certamente disinteressati...». Ebbene: di questi personaggi vicini all'opposizione, se si dà retta al tamtam berlusconiano, il Capo dello Stato se ne tiene intorno due o tre. Che lo starebbero «scalfarizzando», vale a dire spingendo poco per volta sulle posizioni militanti del suo predecessore Oscar Luigi Scalfaro, bestia nera del Cavaliere. Che lo armerebbero sistematicamente contro il governo, dalla politica estera all'economia alla giustizia. Che farebbero filtrare sui giornali (il virgolettato è del numero due di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto) «voci riguardanti possibili dichiarazioni di incostituzionalità fatte sempre in corso d'opera, mentre è in atto il processo legislativo che viene disturbato e delegittimato». Che coglierebbero insomma, nell'ottica del Cavaliere, ogni minima occasione per soffiare sul fuoco della discordia istituzionale.

Tra i falchi del Cavaliere c'è chi punta il dito verso Salvatore Sechi come «suggeritore» del comunicato

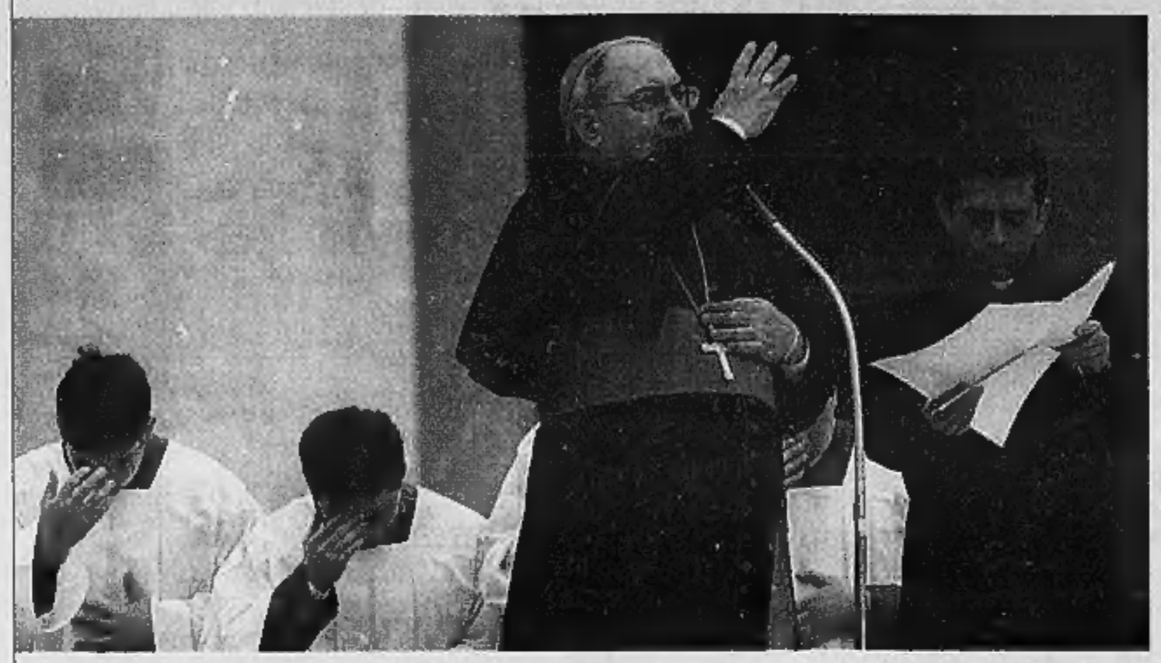
Proprio ieri, segnalano fonti berlusconiane, l'ultimo esempio. Il premier aveva sperato che il Presidente non replicasse alla sua battuta sulle «sirene della sinistra». Non che fosse pentito di quella frase fuori registro (a parte la tendenza ad auto-assolversi, Berlusconi è stufo di sentirsi dare continuamente sulla voce dal Quirinale); però la sua netta preferenza era che la polemica si chiudesse lì. Così Gianni Letta e Paolo Bonaiuti s'erano affannati a spiegare, ai rispettivi interlocutori sul Colle, come mai e poi mai il premier avesse considerato Ciampi in combutta col centrosinistra. E come quello di sabato fosse uno sfogo innescato dalle tante punzecchiature ricevute, una voce dal sen fuggita su cui non valeva la pena di fare eccessivi drammi. Dunque meglio soprassedere.

Tutto inutile. Il Presidente della Repubblica è stato inflessibile, manifestando «sorpresa» per le parole di Berlusconi delle quali al Quirinale è stata data, tra tutte le interpretazioni possibili, quella più negativa. E a suggerire la linea battagliera, che esclude sconti al premier, secondo l'«intelligence» berlusconiana sarebbe stato non già il segretario generale Gaetano Gifuni (in gioventù definito non per nulla «Prudenziano») bensì uno dei collaboratori di Ciampi più ostili al governo (insieme con il consigliere diplomatico Puri Purini), Salvatore Sechi.

Vero? Falso? Sta di fatto che questi sono gli umori percepibili in casa di Berlusconi. Il quale, ecco una novità di rilievo, nei palazzi istituzionali è meno isolato di quanto si creda. Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, presidenti rispettivamente di Senato e Camera, stavolta hanno mostrato di gradire fino a un certo punto la replica di Ciampi. Osservando nella vicenda un preoccupato silenzio che, spiegano ambienti autorizzati, «non va minimamente inteso come una presa di distanze da Berlusconi». E poi facendo sapere entrambi che non vedono di buon occhio le interferenze nei lavori parlamentari da parte del Csm» (di cui, per inciso, Ciampi è presidente).

La chiamata alle armi, in vista della resa dei conti elettorale nel 2006, non risparmia nessuno, tantomeno gli ex-dc. Marco Follini, ad esempio, si guarda bene dal sostenere che la causa delle tensioni col Colle sia tutta del premier; semmai il leader Udc vorrebbe evitare una guerra con Ciampi da cui Berlusconi medesimo non trarrebbe vantaggi. Come ha argomentato ieri mattina con Gianni Letta, «quale senso avrebbe entrare in urto col Quirinale proprio adesso che il governo ha recuperato i rapporti con Confindustria, Bankitalia e una parte del sindacato?». Alla «colombas Follini rispondono i «falchi», sempre più numerosi nella Casa delle libertà: è vero che uno scontro col Quirinale lascerebbe morti e feriti, ma neppure Ciampi avrebbe da guadagnarne. Finirebbe per schierarsi, e non sarebbe più il nonno d'Italia.

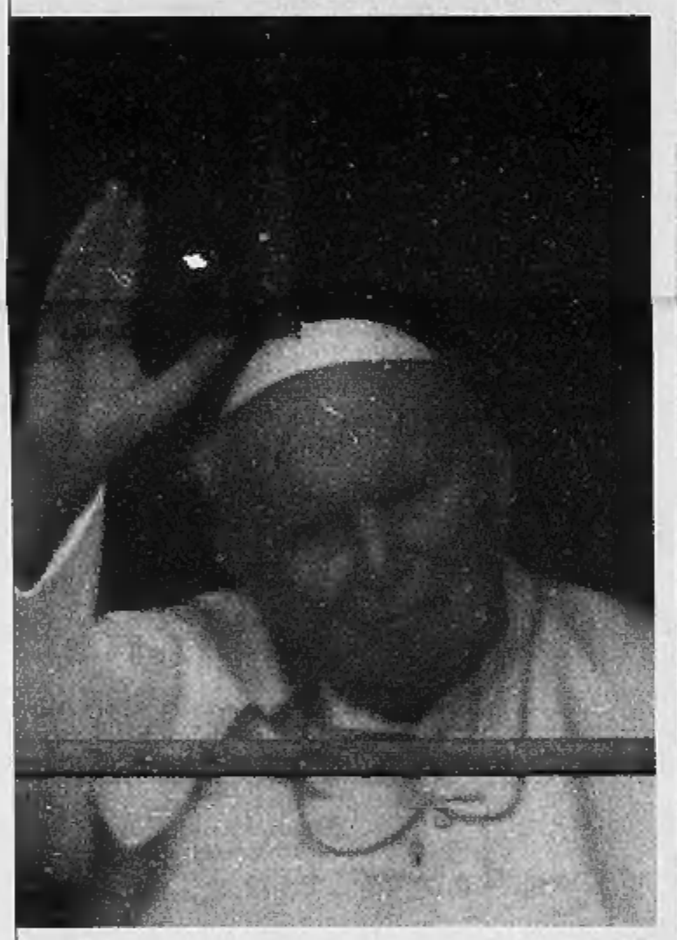
IL BREVE TESTO LETTO A MEZZOGIORNO DAL SAGRATO DA MONSIGNOR SANDRI DELLA SEGRETERIA DI STATO



La preghiera di mons. Sandri a San Pietro Sentimenti contrastanti ieri in piazza San Pietro, per il primo Angelus senza il Papa dal 1978: tra le migliaia di fedeli che si sono raccolti davanti alla basilica, un misto di commozione, speranza e tristezza. Commozione per il messaggio letto da monsignor Leonardo Sandri, sostituto alla Segreteria di Stato; speranza che il pontefice possa tornare presto in Vaticano; tristezza per il pensiero del Papa malato.

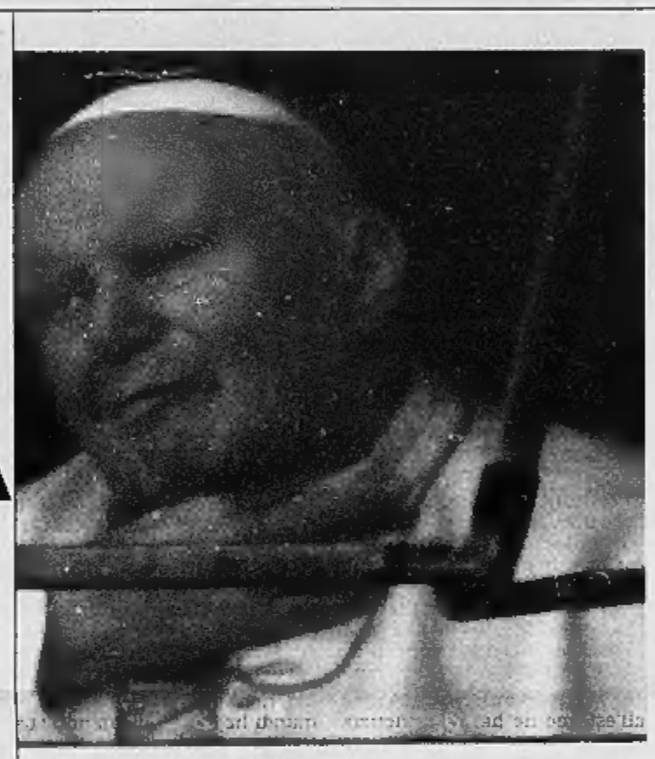
Sorpresa: Wojtyla si mostra alla finestra E' comunque l'ottimismo a prevalere tra i fedeli, soprattutto dopo che ieri Giovanni Paolo II è apparso alla finestra del Gemelli. Il Papa si è mostrato alla finestra del decimo piano, a tre giorni dalla crisi respiratoria e l'intervento di tracheotomia. Grazie all'aiuto della cannula che gli è stata inserità nella trachea, respira autonomamente e si alimenta quasi normalmente. E i medici dicono di lui che ha «una forza interiore eccezionale».

Il primo ANGELUS senza il PAPA



La benedizione finale Papa Giovanni II saluta con la mano e benedice i fedeli dalla finestra del decimo piano del policlinico Agostino Gemelli. Accanto al Pontefice il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano.

"Maria, Madre della Chiesa, rinnovo il mio affidamento: "Totus tuus" La Madonna ci aiuti in ogni momento della vita a compiere la santa volontà di Dio. Continuate ad accompagnarmi con la vostra preghiera"



Si tocca la gola malata Papa Giovanni Paolo II si è toccato la gola dopo aver benedetto i fedeli davanti al Gemelli. Sono passati pochi istanti dalla fine dell'Angelus letto da monsignor Sandri in piazza San Pietro quando il Papa appare alla finestra.

"Il Papa non ha sostituti, io leggerò oggi l'Angelus nel suo nome e per suo incarico Sono stato incaricato da lui, e lui così vuol essere presente in questa piazza Leggo le sue parole, quindi lui sarà qui con noi Il Santo Padre ci sta seguendo dall'ospedale Gemelli"

Il saluto dalla sua stanza Sembrava dover essere una domenica senza immagini del Papa, invece Giovanni Paolo II è apparso dalla finestra del Policlinico rassicurando i numerosi fedeli raccolti davanti al Gemelli. Un saluto poco dopo il termine dell'Angelus recitato in piazza San Pietro.

Alla tv con lo staff medico Giovanni Paolo II ieri mattina mentre guarda la televisione attorniato dallo staff medico, nel suo appartamento del decimo piano al Policlinico Gemelli. Al suo fianco come sempre il cardinale Angelo Sodano e, questa volta, anche lo staff medico che lo sta curando.

MA QUALCUNO È PERPLESSO SULL'OPPORTUNITÀ DI SOTTOPORRE A TROPPI «STRAPAZZI» UN FISICO GIÀ DEBILITATO DALL'ETÀ E DALLE TANTE MALATTIE

L'«apparizione» per tranquillizzare i fedeli

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

L'APPARIZIONE di Giovanni Paolo II per circa due minuti alla finestra del Gemelli ha avuto l'effetto di tranquillizzare il popolo cattolico. Un'apparizione certamente voluta da Giovanni Paolo II, che l'ha utilizzata per compiere tre gesti significativi: benedire, salutare e toccarsi la gola, quasi a voler dire a quanti lo stavano osservando: «Vedete che cosa mi hanno fatto! Vorrei parlarvi, ma non posso». Un'ostensione così a sorpresa che il Centro Televisivo Vaticano non ha fatto in tempo a trasmettere le immagini sul maxi-schermo allestito in Piazza San Pietro; anche se la Santa Sede l'ha utilizzata in maniera mediaticamente molto efficace, convocando nella stanza al decimo piano del Policlinico Gemelli il fotografo ufficiale dell'Osservatore Romano, Arturo Mari. E Giovanni Paolo II ha indirizzato una benedizione verso il suo obiettivo.

Ma la patina di ottimismo ufficiale appare meno compatta se si presta ascolto a voci sommesse, ma molto affidabili. E che sottolineano non poche imprudenze in ciò che è accaduto nei giorni scorsi. Non solo per il rientro prematuro di papa Wojtyla dal Policlinico Gemelli, un papa Wojtyla benedicante nella Papamobile illuminata alle 19,30 di sera. Ma anche un ritorno forse troppo frettoloso all'attività normale.

Secondo queste informazioni, Giovanni Paolo II avrebbe avuto la febbre (intorno ai 38 gradi) nella sera di martedì 22 febbraio. Gli sarebbero stati somministrati degli antibiotici; e grazie ad essi la mattina seguente il Pontefice era sfebbrato quasi totalmente. Ed è stato deciso che avrebbe parlato in «video-conferenza» ai fedeli radunati nell'Aula Paolo VI, nell'udienza del mercoledì; le ultime parole pubbliche pronunciate prima del frettoloso rientro al Gemelli la mattina seguente. Le stesse fonti parlano di rialzi di temperatura anche adesso, della presenza di catarro e muco, che è necessario aspirare ogni tre-quattro ore. L'assenza, a differenza dei precedenti ricoveri al Policlinico Gemelli, di reali bollettini medici, cioè di documenti firmati in calce dai medici curanti, rende molto vago il panorama clinico del Pontefice. Una scarsità di informazioni a cui ieri si è cercato di supplire con un colpo a effetto.

> E' il Pontefice stesso a volersi sottoporre a queste prove ma forse chi gli sta vicino non riesce a frenarlo con la necessaria determinazione

Che Giovanni Paolo II sia un Pontefice mediatico è ovvio. Ma forse si è esagerato, nelle ultime settimane, a volerlo mostrare in pubblico quando era appena reduce da una crisi respiratoria e da una malattia che alla sua età e nelle sue condizioni di salute sono tutt'altro che episodi trascurabili. E' molto probabile che il Pontefice stesso, desideroso di «spendersi fino all'ultimo» sia il motore primo di questo fenomeno. Ma forse non viene frenato con sufficiente determinazione ed efficacia.

Perché? Una prima ragione risiede in un atteggiamento di cui si è fatto portavoce proprio ieri il cardinale Francis George, arcivescovo di Chicago, che ha detto in un'intervista che sarebbe da «irresponsabili» non pensare già a un successore di Giovanni Paolo II. «Considerato il deterioramento delle condizioni di salute, sarebbe ovviamente da irresponsabili non pensarci, almeno nei cuori e nelle preghiere», ha affermato l'arcivescovo. E ha aggiunto, parlando della «grande forza di recupero del Papa», che «le difficoltà respiratorie del Pontefice si rifletteranno sulla futura capacità di portare avanti quel ministero». Ma, ha aggiunto: «Il Papa è libero. Lui è l'unico che può dire: "ora mi dimetto". Dobbiamo anche avere fiducia nella provvidenza divina che non lascerà la sua Chiesa in una impasse». E' evidente che il tam-tam sulle dimissioni, qualcosa che Giovanni Paolo II non considera affatto, esplose durante il primo ricovero, ha scatenato una reazione di «presenzialismo» forse imprudente, vista la fragilità attuale.

Normalmente i suoi più stretti collaboratori, a cominciare dall'arcivescovo Stanislao Dziwisz, cercano di moderare la voglia di fare di un cuore vecchio e generoso. E così si muove anche il Segretario di Stato, il cardinale Sodano, che ieri era a fianco del Papa alla finestra del Gemelli. Ma l'entourage del Pontefice si trova ormai da tempo in una situazione imbarazzante. Qualche mese fa un vescovo americano, prima di andare in pensione disse: «Io devo essere confermato nella fede dal Papa, non dal suo segretario, o dal Segretario di Stato». E solo qualche settimana fa nei Sacri Palazzi, e fuori, ha fatto scalpore un'inchiesta basata sulla questione: chi comanda in Vaticano? Quindi le persone che affiancano il Pontefice sono prese in una morsa. Se cercano, come sarebbe prudente, di fare da freno alla sua attività, alimentano le dicerie e le accuse di voler isolare il Papa dal resto della Chiesa. Ma se abbandonano la provvidenziale funzione di freno, per dimostrare - come è vero, peraltro, confermato da quanti vengono a contatto con lui - che di Giovanni Paolo II può non funzionare la voce, ma la testa sì, si corrono pericoli con la salute. «Forse - dice una voce curiale - bisognerebbe abituarsi al fatto che il Papa va tenuto in un determinato modo perché è un uomo di quell'età, e che ha sofferto». Ma la pressione esterna e interna è così forte che è difficile sottrarsi a questa specie di «ossessione ostensiva».

> Il rientro prematuro dal Policlinico, martedì scorso, potrebbe essere stata un'imprudenza ma soprattutto non era ancora pronto per una attività normale

REAZIONI

BERTINOTTI
«Ci manca la sua parola»

■ «Se il Sud sta in un Mediterraneo di pace può espandersi. Per questo serve anche un'Europa diversa e vorremmo che in questo momento non ci mancasse la parola del Papa in questo dialogo fra civiltà. Lo dico da non credente». È quanto ha affermato ieri il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti.

Fausto Bertinotti

MARTINI
«Sofferenza preziosa»

■ «Tanti momenti di sofferenza nella sua vita» ma anche «tanta forza» per viverli «in maniera così preziosa, come lui sa esprimere - dice il cardinale Carlo Maria Martini - tanto che si può parlare di sofferenza con verità. Il Pontefice ha avuto tanta forza dallo Spirito Santo per vivere questi momenti in maniera così preziosa, così come lui sa esprimere».

Carlo Maria Martini

NAGY
«Dramma del silenzio»

■ «Il dramma del silenzio al quale è costretto il Papa è nuovo e sorprendente per il Papa stesso, un volto della sofferenza che deve sopportare per la missione della Chiesa verso il mondo - dice il cardinale Stanislas Nagy, amico di Wojtyla -, preghiamo affinché riesca a sopportare questo nuovo particolare della sua croce e sfruttarlo per la sua anima e per il bene della Chiesa».

Stanislas Nagy

NEL QUARTO GIORNO IN OSPEDALE NON HA VOLUTO MANCARE ALL'APPUNTAMENTO DI MEZZOGIORNO

Wojtyla alla finestra del Gemelli commuove il mondo

Due minuti per la benedizione, una mano stretta sulla gola malata

Flavia Amabile
ROMA

E' apparso a sorpresa Giovanni Paolo II ieri mattina dietro i vetri della sua stanza al Policlinico Gemelli. Meglio di qualsiasi bollettino o notizia lasciata filtrare fino a sabato sera, la sua immagine è riuscita a tranquillizzare il mondo intero sulle condizioni di salute del pontefice in una giornata che in ventisei anni di pontificato doveva passare alla storia come la prima senza l'Angelus recitato dal Papa e senza la sua benedizione. Ancora la sera precedente moltissimi i medici che lo hanno in cura osavano sperare di ottenere tanto. Difatti, dopo l'apparizione si lasciano andare per la prima volta a un cauto ottimismo e iniziano a ipotizzare in modo serio che la cannula inserita nella trachea possa non essere permanente e che il pontefice possa tornare ad essere quello che era una settimana fa, vale a dire una persona in grado di parlare anche se a fatica, e con la sua voce. Si inizia anche a pensare che il ritorno in Vaticano possa avvenire fra una ventina di giorni, ovvero intorno a metà marzo.

Termina così una giornata costruita come ormai tutte le giornate del pontefice: senza programmare nulla, andando a tentoni in base alle condizioni di salute di Sua Santità.

Nulla, se non un desiderio inespresso, infatti, lasciava pensare che ieri mattina si potesse far arrivare il pontefice fino a quella finestra. Da giovedì sera, quando è stata eseguita l'operazione di tracheotomia, fino a ieri mattina, Giovanni Paolo II è rimasto a letto, immobile, tranne pochi, necessari gesti per comunicare, mangiare un poco di più. Ieri mattina si è iniziato a fargli assumere una posizione diversa: il pontefice si è seduto, per evitare le dolorose piaghe da decubito. Il suo fisico ha risposto bene, e il desiderio inespresso ha iniziato a assumere maggiore consistenza. Nessuno però all'esterno ne ha avuto notizia se non Arturo Mari, il fotografo storico del Vaticano. E nessuno era in grado di garantire la certezza della presenza alla finestra, infatti anche se in piazza San Pietro c'era il mexischermo, si è preferito non avvertire il Ctv, il centro televisivo vaticano, e non organizzare alcun collegamento.

A mezzogiorno l'arcivescovo Leonardo Sandri, Sostituto della segreteria di Stato, ormai ufficialmente la voce del Papa, prende la parola in piazza San Pietro. Prima di iniziare a recitare l'Angelus avverte i fedeli raccolti davanti alla Basilica: «Il Papa non ha sostituti. Io leggerò oggi l'Angelus nel suo nome e per suo incarico. Leggerò le sue parole, quindi lui sarà qui con noi». La folla in piazza non lo sa, ma dietro quelle parole c'è meno retorica di quanto possa apparire. Mentre monsignor Sandri procede nella lettura, nella sua stanza al decimo piano Giovanni Paolo II viene sistemato sul suo trono mobile. «Continuate ad accompagnarmi con la vostra preghiera - legge monsignor Sandri, e sono le parole del Papa che ricorda come «il clima penitenziale della Quaresima che stiamo vivendo ci aiuta a meglio comprendere il valore della sofferenza che, in un modo o nell'altro, tocca tutti noi». E, infine, «A Maria, Madre della Chiesa, rinnovo il mio affidamento: Totus Tuus».

La folla di fedeli riunita in piazza San Pietro per l'Angelus recitato da monsignor Leonardo Sandri

Un gruppo di pellegrini spagnoli davanti al Policlinico Gemelli

I medici fiduciosi «Meglio di così...» Una bimba irachena ricoverata chiede di poterlo incontrare

Cinque minuti dopo mezzogiorno la lettura è terminata. Monsignor Sandri solleva il braccio per la benedizione, la prima in un Angelus senza Giovanni Paolo II. E, invece, un chilometro circa più a nord, al decimo piano del Policlinico Gemelli, la tenda della stanza del pontefice viene lentamente tirata. Dietro appare proprio lui, Giovanni Paolo II. Finestre ben chiuse questa volta, al contrario di tre domeniche fa. Nessun accenno a parlare, soltanto la mano si solleva diverse volte per benedire. Poi - e lì si avverte ancora un guizzo dell'antica spontaneità del pontefice - porta il braccio al collo come per giustificarsi. Accanto c'è il segretario di stato, il cardinale Angelo Sodano. Un po' oltre, Arturo Mari scatta foto su foto. Sullo sfondo, monsignor Stanislao, fedelissimo segretario del pontefice. Dura pochi secondi. Poi il tronetto mobile viene tirato indietro. L'immagine lentamente scompare. Dal piazzale del Gemelli hanno visto poco e nulla. «Un fruscio», dice qualcuno, ma tanto basta a capire che qualcosa è avvenuto e allora si catapultano davanti ai «Papaboys» spagnoli che cantano «Santità non mollare mai!»

Non intende mollare Giovanni Paolo II. Il suo entourage ha assicurato che incontrerà tutti, anche la bimba irachena ricoverata al Gemelli con il corpicino martoriato dalle schegge di una bomba. Anche Muhanad Farzat, il vignettista siriano che gli ha dedicato due poesie e due vignette dalla prima pagina del Giornale d'Italia. Oggi a mezzogiorno verrà diffuso il primo bollettino da venerdì, ma ieri, dopo l'apparizione, il professore Rodolfo Proietti, capo dell'équipe che ha in cura il papa, si era lasciato sfuggire tre parole: «Meglio di così...»

I «NUMERI» DEL PAPATO

Un papato da record. Ecco in sintesi l'attività di 26 anni e mezzo del «governo» di Giovanni Paolo II:
483 Santi
1345 Beati
231 Cardinali
3934 Vescovi
I documenti:
14 encicliche
15 esortazioni
11 Costituzioni
45 lettere Apostoliche
30 Motu Proprio
Le udienze:
146 viaggi in Italia
104 viaggi internazionali
129 gli Stati visitati

IL PROFESSOR OSKAR SCHINDLER: A CAUSA DEL PARKINSON C'È IL PERICOLO CONTINUO CHE IL CIBO FINISCA NEI POLMONI

«Verso una scelta: alimentarsi o parlare»

Giovanni Paolo II dovrà rinunciare a nutrirsi per via naturale?

intervista
Marco Accossato

LE immagini del Papa alla finestra nel giorno del primo Angelus senza la sua voce hanno commosso il mondo. Nel gesto lento di una benedizione ripetuta, nella rigidità della mimica tipica dei malati di Parkinson, c'è però la fiducia del Vaticano e dei fedeli nell'ennesimo recupero. «Ma questa volta la ripresa potrebbe non essere così semplice per il Pontefice».

A sostenerlo è il professor Oskar Schindler, ordinario di Audiologia e Foniatria all'Università di Torino.

In che senso, professore?

«I medici potrebbero trovarsi presto di fronte a una scelta difficile: consentire al Pontefice di parlare o permettergli di nutrirsi ancora per le vie naturali. Tra le varie conseguenze del morbo che lo ha colpito c'è infatti il pericolo continuo che il cibo gli vada per traverso, finisca nei polmoni e crei una polmonite *ab ingestis* o uno spasmo che potrebbe togliergli il respiro. L'alimentazione scende dalla bocca verso l'esofago, l'aria dal naso verso la trachea: s'incontrano nella faringe. Normalmente, quando il cibo attraversa questa parte della laringe l'epiglottide si chiude insieme alle corde vocali. Infatti nessuno riuscirebbe a bere e a parlare contemporaneamente. Ma nella malattia di Parkinson il riflesso automatico è ostacolato, il "meccanismo" s'inceppa e il cibo può imboccare il canale sbagliato. Per scongiurare il pericolo bisognerebbe utilizzare una cannula diversa da quella che gli è stata messa, una cannula cuffiata».

Che differenza c'è?

«La cannula cuffiata ha una specie di palloncino posto fra la cannula stessa e la parete della trachea. Fa da camera stagna e impedisce che gli alimenti prendano la via dei polmoni. Ma con quel palloncino le corde vocali non riceverebbero più l'aria necessaria alla vibrazione, e il Papa non potrebbe più parlare».

Scegliere la parola significherebbe insomma rinunciare all'alimentazione naturale. Cercare un'altra via per nutrire il Pontefice.

«Esattamente. E l'unica altra via è la gastrostomia endoscopica percutanea, la cosiddetta "Peg" il malato non viene più alimentato dalla bocca, ma attraverso un tubicino che dall'esterno entra direttamente nello stomaco. I nutrizionisti preparano un'alimentazione adatta ed equilibrata, il Papa si ciberebbe così».

Ma quali altri rischi comporterebbe questa soluzione per la salute già minata di Giovanni Paolo II.

«Pochi. E' una tecnica praticata addirittura nella rianimazione neonatologica. E' un intervento semplice e veloce».

Davvero non esistono altre soluzioni meno invasive, professore, per conservare sia la parola sia la possibilità di alimentarsi?

«Si potrebbe fornire l'alimentazione attraverso un sondino naso-gastrico. Si supererebbe l'ostacolo della faringe. Oppure si potrebbe nutrire il Papa attraverso un accesso venoso centrale, ossia un catetere permanente. Ma sono soluzioni che si utilizzano in genere per brevi periodi, poche settimane. Il sondino, oltretutto, potrebbe scatenare spasmi, mentre l'accesso venoso centrale viene utilizzato in genere per pazienti in stato comatoso».

Rinunciando all'alimentazione per via naturale il Pontefice parlerebbe come prima?

«Con le cannule fenestrate, che hanno un foro sulla parte superiore, chiudendo il buco in gola con un dito l'aria prende la via delle corde vocali. Esistono anche speciali valvole che consentono questa manovra automaticamente, senza dover ricorrere al movimento continuo della mano».

Se invece si scegliesse l'alimentazione per vie naturali?

«Il Papa potrebbe imparare a comunicare con alcuni ausilii. Con la sua malattia è difficile pensare che riesca ancora a scrivere. Ai nostri pazienti insegnamo a utilizzare strumenti informatici. Per chi non ha più i movimenti fini necessari a premere i tasti di una tastiera esistono alcune soluzioni alternative, specie di joystic o mouse che consentono di comporre le parole e le frasi con movimenti semplici».

QUESTI I DISTURBI PIÙ COMUNI

Le difficoltà di parola colpiscono circa la metà dei pazienti con il morbo di Parkinson. Il cinquanta per cento di essi, anche dopo molti anni di distanza dall'insorgenza della malattia, evita invece questo problema. Anche i disturbi alla deglutizione colpiscono un'alta percentuale di malati, ma questo disturbo non è necessariamente associato ai limiti della comunicazione verbale. Indebolimento, affievolimento della voce, timbro monotono sono i principali disturbi, associati spesso a una difficoltà a iniziare un discorso. Disturbi che vengono seguiti dai logopedisti dei centri di Audiologia come quello di Torino, guidato dal professor Oskar Schindler (nella foto), che è anche direttore della scuola universitaria di Audiologia.

Monsignor Stanislao Dziwisz, segretario del Papa, con il dottor Buzzonetti all'uscita del Gemelli

tagli

Altiero Scicchitano

Attenzione... Attenzione! Attenzione al gran drago verde seduto sulla soglia della vostra porta. Mangia i bambini... le code dei cagnolini, e i grossi, grassi lumaconi. Attenzione, state attenti... attenzione!

*Bela Lugosi si rivolge agli spettatori in **Glen or Glenda?** (1953), primo film scritto, diretto e interpretato da Edward D. Wood jr., da alcuni considerato il peggior regista della storia del cinema. Il film cerca di narrare il dramma di un uomo che ama indossare pullover d'angora.*

IL NOBILE BRITANNICO ERA SPARITO IN COSTA AZZURRA DAL NOVEMBRE SCORSO

Lord Antony Ashley-Cooper

Scomparsa di Lord Ashley, la terza moglie e il cognato accusati d'omicidio

■ Sarebbe stato ucciso dalla moglie e dal cognato Lord Antony Ashley-Cooper, conte di Shaftesbury, 66 anni, ricco nobile britannico con 3.000 ettari di proprietà a Hove, vicino a Brighton, e con una grande passione per le donne e le avventure. Djamila M'Barek di 37 anni, la terza moglie dell'uomo dalla quale era comunque già separato da tempo, è stata incarcerata a Nizza dopo un interrogatorio a Cannes mentre suo fratello Mohammed M'Barek, di 40 anni, è stato fermato alla periferia di Monaco di Baviera e arrestato in base a un mandato di cattura europeo. La donna avrebbe confessato l'omicidio fatto in collaborazione con il fratello.

La terza signora Ashley-Cooper era in attesa del divorzio; fermata e interrogata in relazione alla scomparsa del marito era caduta in una forma di depressione e per questa ricoverata in ospedale. Alla fine avrebbe confessato tutto: per lei e il fratello c'è l'accusa di omicidio volontario. Le tracce del nobile britannico si erano perse due giorni dopo il suo arrivo a Cannes e precisamente nella notte tra il 5 ed il 6 novembre dello scorso anno. L'ultimo a vederlo era stata una hostess conosciuta in un bar. Ultimo alloggio il Noga Hilton Hote. Poi il silenzio. Non una chiamata sul telefonino cellulare, non un movimento in banca se non per operazioni automatiche. La moglie separata, i figli, le due precedenti mogli, l'amica e la sorella avevano detto di non saperne più nulla. Quest'ultima dopo alcuni giorni di inutile attesa aveva allertato il consolato britannico di Marsiglia che a sua volta aveva avvertito la polizia di Nizza. Si era aperta un'inchiesta. La moglie separata che viveva proprio a Cannes aveva detto di ritenere che il viaggio del marito fosse per recuperare il rapporto rottosi sette mesi fa. Conosciuta nel 2002 a Versailles il nobile aveva deciso di sposare l'ex hostess di bar, ma il matrimonio era durato ben poco e i due si erano lasciati. Lui frattanto aveva avviato un nuovo rapporto con un'altra ragazza che lavorava in un bar. I magistrati francesi che avevano avviato l'inchiesta «alla ricerca delle cause della sparizione» del Lord si erano addentrati nella complicata ragnatela amorosa della vita del ricco e nobile viveur e avevano detto fin dall'inizio che «senza poter parlare di rapimento, sequestro o omicidio» c'era «da essere preoccupati». Tra le tante ipotesi circolate anche quella che l'uomo era stato fatto sparire dalla mafia russa, che avrebbe interessi nella Costa Azzurra e che avrebbe più volte utilizzato prestanomi per innumerevoli operazioni finanziare, poi fatti sparire nel nulla.

IL DIALOGO A UN PUNTO DI STALLO DOPO L'ATTENTATO DI TEL AVIV

Sharon chiede ai palestinesi di bloccare i miliziani

«Fermate il terrore o niente pace»

Aldo Baquis

TEL AVIV

A due giorni dell'attentato della Jihad islamica a Tel Aviv, il premier israeliano Ariel Sharon ha avvertito il presidente Abu Mazen e il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice che senza una lotta energica da parte dell'Anp contro le infrastrutture terroristiche nei Territori «il processo di pace non registrerà nessun - ripeto: nessun - progresso». Nelle stesse ore il presidente palestinese era in partenza per Londra dove il Quartetto (Usa, Ue, Russia, Onu) ha indetto una grande conferenza sulle riforme necessarie per raggiungere l'obiettivo della costituzione di uno stato democratico palestinese nel contesto del Tracciato di pace con Israele. Secondo un ministro dell'Anp, Ghassan al-Khatib, è prevedibile che il documento conclusivo della Conferenza «terrà nella debita considerazione le aspirazioni e le esigenze dei palestinesi». Israele non ha inviato delegati.

Ieri Sharon ha ribadito di disporre di informazioni secondo le quali l'attentato sul lungomare di Tel Aviv (quattro israeliani uccisi, 50 feriti) è opera della Jihad islamica sulla base di ordini impartiti dai comandi in Siria. Un'ipotesi respinta dal ministro siriano degli Esteri Faruk a-Shara secondo cui da tempo gli uffici di Damasco della Jihad islamica sono stati chiusi e non si può escludere che «i responsabili dell'attentato si trovino magari in Israele». Una rivendicazione, peraltro, è giunta ieri da Khaled al-Batesh, un dirigente della Jihad islamica: in una intervista a un sito di Hamas ha confermato che il kamikaze Abdallah Badran era membro delle Brigate al-Quds, braccio armato della sua organizzazione, creando grande imbarazzo a Ramallah dove i dirigenti dell'Anp hanno assicurato a più riprese che tutte le principali fazioni (Fatah, Hamas, Jihad islamica) si identificano in pieno con l'impegno alla sospensione delle violenze enunciato da Abu Mazen a Sharm el-Sheikh. Lo stesso al-Batesh, mentre rivendicava la strage sul lungomare, non ha avuto alcuna difficoltà a confermare l'impegno di massima a rispettare la tregua. «Se Israele non la violerà, anche noi la rispetteremo», ha promesso. Ma i colloqui sulla tregua - fissati per il 5 marzo al Cairo da dirigenti dell'Anp con i leader delle diverse organizzazioni - sono slittati di almeno dieci giorni «per ragioni tecniche».

Un quadro intollerabile per Sharon che, pur restando contrario a una ritorsione armata, ha tuttavia premuto il piede sul freno, congelando il passaggio sotto il controllo dell'Anp delle principali città cisgiordane. Il premier israeliano ha chiesto inoltre un riesame della disponibilità israeliana a liberare nei prossimi mesi altri 400 detenuti palestinesi, dopo i 500 già rilasciati e ha assicurato che in ogni caso non saranno rilasciati membri della Jihad islamica. Infine, ha inoltrato all'ufficio di Abu Mazen una lista di militanti palestinesi sospettati di essere coinvolti nell'attentato: Israele vuole ora vedere arresti.

Per Abu Mazen, i messaggi da Gerusalemme sono oltremodo contraddittori. Secondo Amos Ghilad, consigliere del ministro israeliano della Difesa, il presidente palestinese «è come una delicata piantina, che va accudita affinché metta salde radici e si rafforzi». Nelle settimane passate Abu Mazen ha chiarito più volte che se Israele vuole rafforzarlo agli occhi dei suoi connazionali deve liberare in massa i detenuti, congelare gli insediamenti, smantellare la barriera di separazione, rimuovere i posti di blocco. Invece, oltre al congelamento delle liberazioni e del passaggio delle città cisgiordane, ha appreso che il governo israeliano ha approvato il completamento della Barriera e dal quotidiano Yediot Ahronot la notizia - fonte di ansietà a Ramallah e subito smentita a Gerusalemme - relativa alla costruzione nel 2005 di seimila nuove unità abitative nelle colonie cisgiordane.

A Londra (e poi a Bruxelles) Abu Mazen spera di trovare un clima più caloroso. Dall'Unione europea ha bisogno di un sostegno sia economico sia politico. Alla Conferenza il presidente si accinge a dire che i palestinesi hanno mostrato maturità politica nelle elezioni di gennaio e nella successiva costituzione di un nuovo governo di esperti. Aggiungerà che il ministro delle Finanze Salam Fayad, che già ha dato buona prova di sè, proseguirà il lavoro di riorganizzazione dell'economia nazionale. E sul piano della sicurezza Abu Mazen è pronto ad ammettere la debolezza delle forze di sicurezza, che dovrebbero essere aiutate e potenziate dall'estero. A Ramallah il presidente ha lasciato una situazione non facile. All'ultimo momento il premier Abu Ala ha preferito restare a casa per seguire gli sviluppi della crisi con Israele mentre il ministro degli Interni, generale Nasser Yusef, ha già provveduto a dislocare nuove unità in Cisgiordania.

GLI OLTRANZISTI

■ **HAMAS E JIHAD ISLAMICA**
Si oppongono a qualsiasi accordo con Israele perché non ne riconoscono la legittimità

■ **BRIGATE DEI MARTIRI DI AL-AQSA**
Il «braccio armato» non ufficiale di Al-Fatah

■ **EZZEDINE AL QASSAM**
È il gruppo più oltranzista di Hamas

■ **BRIGATE AL QUDS**
Rappresentano l'ala estremista della Jihad islamica

■ **BRIGATE ABU ALI MUSTAFÀ**
Ribelli del Fronte popolare, un gruppo di minoranza dell'Olp

Al kibbutz Mishmar Ayarden gli amici e i parenti rendono omaggio al feretro durante i funerali di Yitzhak Buzaglo, 40 anni, uno dei quattro israeliani uccisi nell'attentato sul lungomare di Tel Aviv all'entrata di un locale

ERA IL RICERCATO NUMERO 36 DELLA LISTA USA, FU A LUNGO A CAPO DELL'INTELLIGENCE

Preso in Siria il fratellastro di Saddam

Consegnato agli iracheni «come gesto di buona volontà»

BAGHDAD

E' il terzo fratellastro di Saddam Hussein catturato dopo la caduta del rais. Sabawi Ibrahim al Hassan, numero 36 della lista Usa dei 55 esponenti di spicco del vecchio regime iracheno, a lungo a capo dei servizi di sicurezza, sarebbe stato arrestato dalle autorità siriane e poi consegnato all'Iraq come «gesto di buona volontà». E' accusato di aver ucciso e torturato gli oppositori politici di Saddam e di aver «partecipato attivamente alla pianificazione, alle supervisione e alla messa in atto di molti attacchi terroristici». Secondo il ministro iracheno per la sicurezza nazionale, Qassem Dawoud, Hassan avrebbe sostenuto i guerriglieri infiltratisi in Iraq dalla vicina Siria.

L'annuncio della sua cattura è stato dato in prima battuta da funzionari dell'ufficio del primo ministro iracheno, Ayad Allawi, in un comunicato in cui si dichiara che l'arresto di al Hassan «dimostra la determinazione del governo iracheno nel dare la caccia e catturare tutti i criminali che hanno compiuto massacri e che hanno le mani sporche del sangue del popolo iracheno, quindi nel consegnarli alla giustizia affinchè abbiano la giusta punizione». Poche ore dopo due alti funzionari iracheni hanno però aggiunto che la cattura sarebbe avvenuta a Hasaka, città della Siria sud orientale non lontana dal confine iracheno, il 14 febbraio, ovvero il giorno dell'attentato di Beirut in cui è morto l'ex premier libanese, Rafik Hariri. «La sua cattura appare come un gesto di buona volontà dei siriani, che vogliono far vedere che stanno collaborando», ha aggiunto uno dei due funzionari. Saddam e al Hassan erano fratelli per via materna.

SABAWI IBRAHIM HASAN AL-TIKRITI
Presidential Advisor

6
9

L'arresto sarebbe avvenuto il 14 febbraio nel giorno dell'attentato di Beirut a Hariri
Si trovava ad Asaka una città non lontana dal confine

Sabawi Ibrahim al Hassan era il 6 di quadri nel mazzo di carte dei ricercati

Durante gli anni del regime di Saddam, dopo essere stato a capo dell'intelligence e dei servizi di sicurezza interna incaricati di contrastare i partiti di opposizione, era diventato consigliere del presidente. Secondo il comando centrale americano, Hassan è uno dei 29 principali leader e finanziatori della guerriglia irachena. Sulla sua testa gli Usa avevano posto una taglia di un milione di dollari.

Gli altri due fratellastri di Saddam, Barzan e Watban, erano stati catturati nell'aprile del 2003 e dovrebbero essere processati assieme al rais dal Tribunale speciale iracheno. Entrambi sono comparsi davanti alla corte di Baghdad per conoscere i capi d'imputazione a loro carico.

Ieri le forze irachene hanno inferto un colpo alla guerriglia con l'arresto di 15 presunti membri del gruppo Ansar al Sunnah. Un funzionario del ministero della Difesa, il capitano Sabah Yassin, ha dichiarato che i sospetti, tra cui tre cittadini siriani, sono stati arrestati a Musayyib, circa 80 chilometri a Sud-Ovest di Baghdad. Durante le operazioni sono state sequestrate armi e diversi cd che mostrano le immagini di decapitazioni.

Nella stessa area a Sud della capitale sono stati ritrovati nove cadaveri. Si tratta di cinque corpi con l'uniforme della Guardia nazionale irachena, «privi di documenti di identità e sgozzati» - secondo quanto riferito da un medico dell'ospedale di Kut - e di altre quattro salme, rinvenute senza testa, di altrettanti membri dell'organizzazione Badr, il gruppo che fa capo al principale partito sciita iracheno, il Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri). Nella stessa zona, tra sabato e domenica sono rimasti uccisi tre militari americani. A Baghdad, è stato ritrovato invece il corpo di donna irachena, vestita con il tradizionale abito nero e con un cartello appeso al torace con la scritta «spia».

A Nord della capitale, un ordigno è esploso in un edificio governativo, uccidendo otto persone e ferendone almeno altre due, secondo l'esercito Usa. L'attacco è stato compiuto contro la sede del comune di Hammam al Alil, 20 chilometri a Sud di Mosul, che ospita anche gli uffici della polizia locale. [o. st.]

MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETÀ IN TUTTA EUROPA

«Il governo fa il possibile per liberare Giuliana»

Il ministro Pisanu conferma l'impegno in favore della giornalista rapita in Iraq

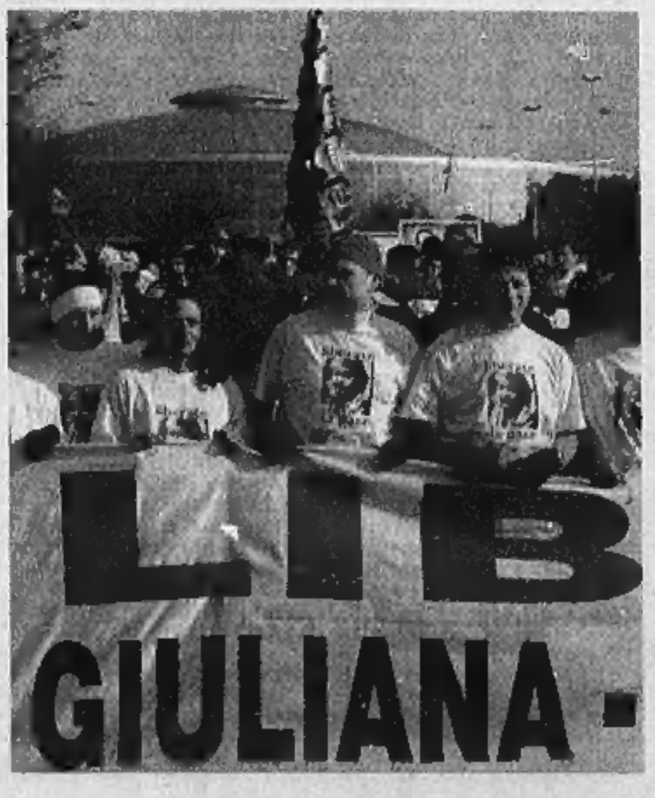
ROMA

Tante iniziative, un unico obiettivo: non lasciare che si spengano i riflettori sulla vicenda di Giuliana Sgrena. «Il governo sta facendo tutto il possibile per liberare la giornalista rapita in Iraq», assicura il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. Dalla staffetta di solidarietà dei movimenti pacifisti all'appello pro-Giuliana lanciato ieri dagli ottomila partecipanti alla maratona Roma-Ostia, si moltiplicano le testimonianze di affetto e partecipazione.

Intanto Christian Chesnot, reporter di «Liberation» preso in ostaggio in Iraq per 124 giorni e poi rilasciato insieme con il collega de «Le Figaro» Georges Malbrunot, ipotizza che la Sgrena sia stata venduta a un gruppo politico da chi l'ha sequestrata e questo renderà le trattative per la liberazione più dirette». In un'intervista a un giornale svizzero, Chesnot rifiuta ogni parallelismo tra il caso di Giuliana Sgrena e quello di Florence Aubenas, anche lei tutt'ora in mano dei rapitori iracheni. «Florence - afferma il giornalista francese - è tenuta prigioniera da un gruppo che vuole denaro, mentre Giuliana pare sia stata venduta ad un gruppo politico da chi l'ha sequestrata e voleva ricavare denaro. Quindi le trattative si svolgeranno certamente in modi diversi». Quanto alle polemiche sui rapimenti dei «giornalisti di sinistra» Chesnot taglia corto: «Mi sembra un'assurdità. La politica resta fuori dall'Iraq per i reporter, ad essere rapiti sono quelli che lavorano sul campo».

Ieri «il manifesto», il giornale per il quale lavora la giornalista rapita il 4 febbraio in Iraq, ha ospitato, sotto il titolo principale «Fermatevi», un messaggio di Romano Prodi. Il leader dell'Unione crede sia necessaria una sospensione temporanea dei bombardamenti su Ramadi per «creare un clima propizio per la liberazione di Giuliana Sgrena». Il diessino Luciano Violante, poi, chiede un'iniziativa di tutta l'Unione e il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti sottolinea come sia «un fatto importante», che deve diventare «la parola d'ordine di tutto il Paese».

Nel frattempo arriva un nuovo appello per Giuliana da Firenze da parte del Social forum italiano e da Atene dal Social forum europeo. Alla gara di solidarietà partecipano anche 408 detenuti politici marocchini attualmente rinchiusi nel campo di Tindouf, gestito dal Polisario. Il messaggio è stato sottoscritto ieri a Laayounne dalla sua delegazione carceraria e da autorità del Marocco in occasione dell'inaugurazione di una statua in marmo, donata dal comune di Carrara alla città maghrebina e intitolata «L'albero della pace». L'opera, che rappresenta un cipresso alto quattro metri ed è opera dello scultore Pier Giorgio Balocchi, è stata dedicata alla liberazione della reporter del «manifesto». La statua, collocata in una piazza del centro marocchino come segno di pace e collaborazione tra i popoli, terrà accesa la fiaccola del ricordo per esortare a tentare ogni via per liberare Giuliana. [r. r.]



Uno striscione di solidarietà con Giuliana Sgrena e gli altri rapiti in Iraq, ieri alla maratona Roma-Ostia

GIOVEDÌ A BRATISLAVA IL CAPO DEL CREMLINO E IL PRESIDENTE USA SEMBRAVANO AVER RAGGIUNTO UNA POSIZIONE COMUNE

La Russia sfida Washington Combustibile nucleare all'Iran

La prima centrale atomica della Repubblica islamica sarà operativa entro la fine del 2006 in base alla firma dell'intesa che era stata a lungo osteggiata dalla Casa Bianca

NEW YORK

L'accordo che il presidente americano Bush non voleva è fatto. Lo hanno firmato ieri nella centrale di Bushehr il vice presidente iraniano Gholamreza Aghazadeh e il capo dell'Agenzia russa per l'energia atomica Alexander Rumyantsev. Mosca fornirà il combustibile nucleare a Teheran, che potrà avviare il suo primo reattore tra la seconda metà e la fine del 2006. Questo, secondo Washington, mette la Repubblica islamica in condizione di completare la sua corsa alla bomba atomica, cambiando gli scenari strategici in Medio Oriente.

L'Iran aveva progettato la costruzione della centrale di Bushehr prima ancora della rivoluzione khomeinista, ma i lavori erano stati bloccati dall'avvento degli ayatollah e dalla lunga guerra con l'Iraq, che aveva danneggiato l'impianto. Teheran, però, aveva ripreso l'iniziativa alla prima occasione, firmando un contratto con la Russia per completare la centrale al costo di 800 milioni di dollari. Nel frattempo, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, già nel 1987 gli ayatollah avevano acquistato i piani per realizzare la bomba dallo scienziato pakistano Abdul Khan.

La costruzione di Bushehr è andata avanti a singhiozzo, ma adesso la centrale è quasi pronta ad entrare in funzione. Manca il combustibile nucleare, necessario per avviare il reattore, ma da ieri anche questo ostacolo è stato superato, grazie all'accordo firmato con Mosca. Rumyantsev ha detto che il materiale è già pronto per il trasporto dalla Siberia, e ha promesso che decine di tecnici russi andranno presto in Iran per completare i lavori. Secondo lui, la centrale entrerà in funzione alla fine del 2006, mentre Aghazadeh scommette sulla metà del prossimo anno.

Teheran sostiene che ha bisogno di questi impianti per produrre energia elettrica, dedicando invece tutte le risorse petrolifere all'esportazione. Washington risponde che l'Iran non ha alcuna necessità di centrali nucleari, viste le riserve di greggio e gas, e quindi sospetta che il vero scopo sia la bomba atomica. Mosca difende gli ayatollah, anche perché i ricchi contratti firmati con loro le hanno consentito di salvare la propria struttura atomica. Il combustibile fornito dai russi potrebbe essere usato per estrarre plutonio utile alla bomba, ma Rumyantsev sostiene che non ci sono pericoli, perché l'accordo obbliga gli iraniani a restituire il materiale usato. L'Aiea verificherà l'impiego pacifico di Bushehr e controllerà che il carburante venga effettivamente rispedito a Mosca.

La firma dell'iraniano Gholamreza Aghazadeh e del russo Alexandre Rumyantsev

Il materiale potrebbe essere usato per estrarre del plutonio L'inviato russo ha detto che è già pronto per il trasporto dalla Siberia e ha promesso che decine di tecnici presto andranno sul posto per completare i lavori

Durante il viaggio in Europa della settimana scorsa, uno dei problemi in cima all'agenda del presidente Bush era stato proprio il programma nucleare iraniano. Il capo della Casa Bianca aveva convinto gli alleati europei a prendere posizione contro l'atomica di Teheran, pur continuando la loro mediazione per raggiungere questo scopo in maniera diplomatica. Poi aveva incontrato il collega Putin per

La questione preoccupa l'intero Occidente e oggi sarà al centro della riunione a Vienna del Comitato dell'Aiea L'Europa, con Parigi Londra e Berlino, sta conducendo intensi sforzi per arrivare a una soluzione diplomatica

affrontare il tema in generale, e discutere in particolare la fornitura a Bushehr. Sul tema sembrava essere stato raggiunta una posizione comune.

La firma dell'accordo fra russi e iraniani era prevista sabato, ma poi era stata rimandata, e questo aveva fatto sperare in un ripensamento del Cremlino. In realtà l'intoppo riguardava proprio le modalita' per la consegna e la restituzione del combustibile, che sono di fondamentale importanza anche per gli americani. Il 25 febbraio, infatti, il portavoce del dipartimento di Stato, Richard Boucher, aveva commentato così la possibile fornitura russa: «Sotto queste condizioni, e cioè con la restituzione del combustibile usato, l'Iran non avrebbe bisogno di un programma per l'arricchimento dell'uranio, che secondo noi è la fonte del progetto per le armi».

Sul piano tecnico, in sostanza, esistono due vie percorribili. Teheran può acquistare il combustibile per le centrali all'estero e restituirlo dopo l'uso, oppure può produrlo all'interno dei suoi confini arricchendo l'uranio. La prima via, seguita dall'accordo con Mosca, è meno pericolosa. La seconda è più rischiosa, perché l'arricchimento può essere spinto fino alla produzione dei materiali necessari alla bomba, e gli europei (Parigi, Londra e Berlino) stanno cercando di chiuderla con la trattativa. Washington ha dato loro tempo fino a giugno, perché ha rinunciato a denunciare l'Iran nella riunione dell'Aiea in programma da oggi a giovedì. Se però fra tre mesi il negoziato non avrà prodotto risultati concreti sulla fine dell'arricchimento dell'uranio nella Repubblica islamica, gli americani spingeranno per portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ed imporre sanzioni contro Teheran. Questo potrebbero aprire la strada ad un nuovo confronto come quello avvenuto con l'Iraq. [p. mas.]

CIVILE O MILITARE, IL CONFINE DELLA LEGALITÀ

■ IL NUOVO IMPIANTO
La prima centrale atomica iraniana diventerà operativa nella seconda metà del 2006 in base ad un accordo tra l'Iran e la Russia, che ha costruito l'impianto a Bushehr, sul Golfo Persico. Saranno necessari dieci mesi per completare gli impianti e altri sei mesi per avviare i test. Secondo gli esperti l'impianto potrebbe produrre plutonio sufficiente per confezionare ogni anno 30 rudimentali bombe atomiche. La prima partita di combustibile nucleare attivo da consegnare a Teheran è già stata predisposta: 90 tonnellate di materiale custodito in un deposito a Novosibirsk, in Siberia

■ LE CONDIZIONI
Condizione essenziale alla quale l'Iran si è dovuto impegnare è la restituzione del materiale fissile una volta utilizzato nella centrale. Ciò viene considerato da Mosca come una garanzia sufficiente che esso non potrà essere utilizzato per ricavarne plutonio da impiegare per la costruzione di armi atomiche

■ I PROBLEMI
A destare preoccupazione è il progetto della Repubblica islamica di dotarsi di un ciclo autonomo di arricchimento dell'uranio, una tecnologia che può essere impiegata sia per alimentare le centrali sia per produrre armi atomiche. L'Iran aveva sospeso i suoi programmi di arricchimento dell'uranio il 22 novembre scorso: li aveva tenuti nascosti per anni, violando le regole del Trattato di non proliferazione e rischiava una denuncia dell'Aiea al Consiglio di sicurezza dell'Onu. In base al Trattato, un Paese è autorizzato ad arricchire l'uranio per scopi nucleari civili ma solo sotto la supervisione diretta dell'Aiea. Sono in corso trattative multilaterali: Gran Bretagna, Francia e Germania hanno offerto concessioni all'Iran se rinuncerà completamente ai piani di arricchimento. In cambio offrono combustibile nucleare.

Le immagini aeree del nuovo sito nucleare vicino a Ishfahan: secondo gli esperti ci sono molti motivi per credere che qui l'Iran si prepari a creare combustibile adatto a fabbricare armi atomiche

«SE AVREMO LA PROVA CHE GLI AYATOLLAH STANNO PER PASSARE LA BOMBA A UN GRUPPO TERRORISTA, INTERVERREMO MILITARMENTE»

«Giusto punire Mosca sospendendola dal G8»

Thomas Donnelly, consigliere della Casa Bianca, suggerisce la linea dura

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

LA linea rossa invalicabile è la proliferazione: nel momento in cui avessimo la prova che l'Iran sta passando l'arma nucleare ad Hezbollah, o ad altri gruppi terroristici, dovremmo intervenire militarmente».

Lo scenario tratteggiato da Thomas Donnelly, studioso dell'American Enterprise Institute vicino all'amministrazione americana, prevede la forza come ultima risorsa, ma segue la linea del presidente Bush nel non toglierla dal tavolo.

Sul piano tecnico, quanto è pericoloso l'accordo siglato da Mosca per fornire combustibile nucleare a Teheran?

«Molto. Se vuoi costruire l'atomica, oltre alla tecnologia per riprocessare i materiali devi avere il carburante. Non è un elemento sufficiente a realizzare la bomba, ma è necessario.

I russi sostengono che nel contratto ci sono delle garanzie di sicurezza, perché gli iraniani dovranno restituire il combustibile usato. Questo impedirebbe l'estrazione del plutonio, utilizzabile per la bomba. Non le pare abbastanza per prevenire problemi?

«No, perché controllare l'uso sarebbe comunque molto difficile. Il problema alla base dell'impostazione russa è il presupposto che il programma nucleare iraniano abbia scopi pacifici. Questo non ha senso. Teheran possiede petrolio, gas e molte altre risorse per produrre energia elettrica. Non ha bisogno di centrali atomiche, se non per obiettivi militari».

Quanto è lontana la Repubblica islamica dalla costruzione di un'arma nucleare?

«Circa due anni. Non è una valutazione esclusivamente americana, ma il consenso che esiste nella comunità dell'intelligence internazionale».

Cosa bisogna fare per prevenire questo pericolo?

«I russi vanno sanzionati anche per le repressioni interne, per la Cecenia e per le forniture militari alla Cina. Un Paese considerato democratico non può comportarsi in questo modo»

«Io penso che possiamo isolare politicamente l'Iran, e contenerlo come facemmo con l'Unione Sovietica durante la guerra fredda. Se però avessimo la prova che sta passando la bomba atomica ai terroristi, saremmo costretti a intervenire militarmente. Questo vale tanto per gli Stati Uniti, quanto per l'Europa e Israele».

Procediamo per gradi: lei sostiene la mediazione condotta da Gran Bretagna, Francia e Germania?

«Sì. Dubito che produrrà risultati, ma è utile avere una strategia complementare tra Europa e America: voi tenete in mano la carota, noi il bastone».

Se la mediazione europea fallisse, lei sarebbe favorevole a portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per imporre sanzioni?

«Sì, ma anche qui temo che non faremmo molti progressi. Finché Russia e Cina avranno il veto in Consiglio, l'Iran non correrà grandi rischi al Palazzo di Vetro. E non sono sicuro neppure del comportamento della Francia».

Una volta fallita la mediazione europea e la carta dell'Onu, cosa bisognerebbe fare?

«Isolare l'Iran e trattarlo come l'Unione sovietica, affinché le pressioni esterne, i mutamenti democratici in corso nella regione, e la dissidenza interna producano il cambiamento di regime, che poi resta la politica degli Stati Uniti verso la Repubblica islamica».

Sta dicendo che se fra un anno e mezzo Teheran fosse ad un passo dall'atomica, lei non favorirebbe l'intervento militare per fermarla?

«Tutto dipende dalla situazione. Se l'Iran intende usare l'arma nucleare come un deterrente, possiamo neutralizzarla con gli strumenti politici del contenimento, che funzionarono molto bene con Mosca. Se invece intende passarla ai terroristi dobbiamo intervenire, perché non ci sono dubbi che Hezbollah userebbe l'atomica, nel momento stesso in cui la ricevesse».

I senatori McCain e Lieberman hanno proposto di punire la Russia, sospendendola dal G8. Lei è d'accordo?

«Sì, non solo per l'intesa nucleare con l'Iran, ma anche per la repressione interna delle libertà, la Cecenia, e le forniture militari alla Cina. Un membro responsabile della comunità internazionale democratica non può comportarsi così. Il presidente Bush è andato in Europa e ha avuto successo nel creare un fronte unito contro l'atomica iraniana, anche se i ruoli interpretati da Bruxelles e Washington sono diversi. Non possiamo permettere che la Russia faccia saltare l'intera strategia comune».

Hassan Nasrallah è il leader libanese degli Hezbollah L'intelligence americana teme che attraverso Teheran la bomba atomica posse arrivare a questo gruppo

IL MECCANISMO DEL POTERE IN EGITTO RIMANE NELLE SUE MANI

Ombre sulla svolta democratica del faraone Mubarak

Nonostante le aperture, la figura del Raiss resta incontrastabile e la durata del suo mandato non è limitata da nessuna norma

Ibrahim Nafat

IL CAIRO

C'è un fantasma che si aggira nel palazzo della presidenza a Heliopolis. È il fantasma del deputato dell'opposizione Ayman Nur, arrestato un mese fa con l'incredibile l'accusa di aver contraffatto duemila adesioni al partito da lui fondato, quattro mesi or sono, al-Ghad («Il domani») con lo scopo di ottenere l'autorizzazione per scendere nell'arena politica, come previsto dalla legge elettorale egiziana.

Sembrava un'operazione di routine. Come quelle che di tanto in tanto gli apparati repressivi del regime effettuano a danno di politici avversari, attivisti dei diritti umani, sindacalisti irriducibili, giornalisti dissidenti, militanti islamici fiancheggiatori dei Fratelli musulmani. Lo scopo era quello d'indurre al silenzio una voce scomoda alla vigilia delle elezioni presidenziali di settembre. Invece l'arresto di Nur si è rivelato un boomerang. Perché ha avuto un doppio effetto sul piano interno e internazionale.

Da una parte, ha finito per aumentare il malcontento nel Paese dopo la creazione del movimento dissidente «Kefaya» («Basta»), del quale faceva parte anche Ayman Nur. Un movimento che si oppone alla presidenza a vita a Mubarak. E per questo chiede l'attuazione di serie riforme politiche. Come l'elezione diretta del capo dello Stato e il ridimensionamento dei suoi immensi poteri.

La rabbia dell'opinione pubblica egiziana è cresciuta poi in queste ultime settimane di fronte allo spettacolo delle elezioni democratiche in Iraq, e prima ancora di quelle che si erano tenute nella Palestina occupata. Due schiaffi per l'orgoglio di un Paese, il primo nel mondo arabo a dare vita, nel lontano '800, a un Parlamento libero e poi a una Costituzione, ma che dal 1952 si trova a vivere all'ombra di un regime militare.

Lo scandalo Nur è poi apparso come un affronto all'amministrazione Bush che si batte per l'introduzione di maggiore democratizzazione in Egitto, il Paese arabo più popoloso, il candidato ideale per guidare il mondo arabo verso una serie di riforme in stile occidentale. Per tenere a galla l'alleato Mubarak l'America versa ogni anno due miliardi di dollari. La reazione del segretario di Stato Condoleezza Rice è stata assai dura. Oltre a chiedere la liberazione immediata di Nur, l'altro ieri ha annullato la visita che doveva compiere in Egitto all'inizio di marzo. Questo, mentre al Congresso si profilavano le prime manovre per chiedere il blocco degli aiuti economici all'Egitto. Se una tale minaccia venisse messa in atto, la fragile economia egiziana potrebbe averne conseguenze devastanti.

Stretto tra questi due fuochi, il presidente Mubarak ha dovuto cedere, sebbene di poco. L'altro ieri, ha annunciato a sorpresa un cambiamento di rotta chiedendo al Parlamento l'abrogazione dell'articolo 76 della Costituzione che imponeva la farsa del candidato unico alla massima carica dello stato e l'introduzione di un nuovo regolamento che consente libere elezioni presidenziali. Il Raiss però si è guardato bene dal chiedere l'emendamento degli articoli 74 e 77. Il primo concede potere illimitati al presidente e il secondo non mette nessun limite al suo mandato. Inoltre, la nuova legge costituzionale da lui sollecitata porrà dei limiti alla scelta dei candidati. Non saranno ammessi quelli indipendenti. Per candidarsi occorre avere l'appoggio di un partito politico rappresentato in Parlamento dove il partito di Mubarak ha l'85 per cento dei seggi. Gli islamici non potranno candidarsi, visto che una commissione elettorale vaglierà i nomi per impedire che i candidati «non in regola» possano partecipare, come precisa il quotidiano ufficioso «Al-Ahram».

Ecco perché l'opposizione non si è associata al coro di trionfalismi della stampa ufficiale per la «rivoluzione» democratica voluta dal Raiss. Tutto infatti ha l'aria di un'operazione pilotata, volta a blandire il Paese e l'indispensabile alleato americano. «Si è cercato infatti di edulcorare l'immagine del regime presso gli Stati Uniti, mentre in realtà nulla cambierà», dice Ibrahim Issa, direttore dell'organo di partito di Nur, soppresso dal regime. Scettico anche il noto militante per i diritti umani Hisham Kassem: «L'unico candidato credibile in grado di competere con Mubarak è Ayman, che però si trova in prigione con accuse infamanti».

Il presidente egiziano Hosni Mubarak

PERCHE' E' UN REGIME

1) Il presidente della Repubblica viene eletto non dal popolo, ma da un Parlamento da lui controllato. L'85 per cento dei seggi appartengono al partito del presidente. Il popolo si limita successivamente a ratificare la scelta mediante un referendum popolare.
2) I poteri del presidente sono illimitati: è capo delle forze armate, della polizia, della magistratura, e nomina tutti i membri l'esecutivo e dei governatori.
3) L'incarico presidenziale è a vita. La Costituzione non fissa un limite al mandato presidenziale.
4) E' in vigore la legge di emergenza da 24 anni in virtù della quale si può imprigionare qualsiasi cittadino a tempo indeterminato sulla base del semplice indizio di rappresentare un pericolo per la sicurezza dello Stato.
5) Tutti i media sono di proprietà dello Stato che ne nomina i direttori e ne decide la linea editoriale.
6) L'autorizzazione dei partiti politici viene concessa dallo Stato che, in pratica, stabilisce anticipatamente la loro linea politica.
7) L'operato di tutte le associazioni civili è sottoposto un rigido controllo da parte dello Stato.
7) L'operato di tutte le associazioni civili è sottoposto a un rigido controllo da parte dello Stato

La «svolta» è avvenuta sotto le pesanti pressioni americane
La fragile economia egiziana non reggerebbe senza gli aiuti Usa

Il direttore di un giornale dell'opposizione «Tutto è come prima»
Un attivista dei diritti civili «Non ci sono candidati credibili in lizza»

CORTEI VIETATI. SI DIMETTONO DUE MINISTRI

Il Libano blinda il centro di Beirut

IL CAIRO

Posti di blocco sono stati istituti ieri sera dall'esercito libanese attorno a Beirut, dove code chilometriche di auto si sono formate ai varchi d'accesso alla città. La misura rientra tra quelle decise dal governo libanese per impedire la manifestazione indetta per questa mattina dall'opposizione a Beirut in concomitanza del dibattito in Parlamento sull'uccisione dell'ex premier Rafik Hariri nell'attentato di due settimane fa. Ma questo non ha impedito a migliaia di manifestanti di riversarsi già nella notte nel centro della capitale libanese e in particolare nella centralissima Piazza dei Martiri per aggirare il divieto e contestare il governo. E due ministri del governo del premier Omar Karami - Maurice Saknous (risorse idriche ed elettriche), Adnan Kassar (commercio e industria) si sono dimessi, mentre un terzo, Ibrahim Daher (riforme amministrative), ha smentito di aver lasciato il governo

Piazza dei Martiri è stata isolata da un fitto cordone di soldati dell'esercito per impedire l'accesso di altri dimostranti. Ugualmente isolata da reparti dell'esercito è la zona circostante il vicino Parlamento, le cui vie di accesso - solitamente affollatissime anche per la presenza di numerosi ristoranti e negozi aperti fino a tarda notte - sono state tutte bloccate e appaiono deserte.

L'opposizione pronta allo scontro
Nella notte migliaia di manifestanti hanno occupato piazza dei Martiri

Tra le principali rivendicazioni dell'opposizione, che nel dibattito in Parlamento di oggi ribadirà la richiesta di dimissioni del governo, figura il «ritiro immediato e totale» dei circa 14.000 soldati siriani ancora presenti in Libano dal 1976. I tre ministri dimissisi ieri, hanno seguito l'esempio del ministro del Turismo Farid al Khazem, che aveva rinunciato all'incarico il 18 febbraio denunciando la «violazione» degli accordi di Taef che nel 1989 hanno posto fine ai 15 anni di guerra civile libanese.

Oggi dunque dovrebbe essere il giorno della verità per il governo libanese filo-siriano, che dovrà affrontare la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione. E anche per le strade di Beirut sarà una giornata calda. Il premier Karami ha detto che la situazione è aperta a tutti gli scenari, non escludendo che il suo governo possa uscir battuto dal Parlamento, dove comunque predomina una maggioranza filo-siriana.

Nel pomeriggio di ieri Damasco, forse per allentare la tensione, aveva fatto sapere di essere intenzionata a ritirare le sue truppe in Libano nella valle della Bekaa. Eventuali altri ritiri dovranno essere negoziati. Lo ha detto il ministro degli Esteri siriano, Farouk al Sharaa, al termine del suo incontro ieri al Cairo con il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Ancora ieri il presidente francese, Jacques Chirac, ha avuto un colloquio telefonico con Mubarak, sulle modalità di applicazione della risoluzione Onu 1559 (approvata lo scorso settembre su iniziative degli Stati Uniti e della Francia) che impone il ritiro delle truppe siriane dal Libano e il disarmo delle milizie Hezbollah.

«Il presidente Chirac voleva conoscere il punto di vista del presidente Mubarak sulle modalità per una rapida applicazione della risoluzione 1559 sul Libano», ha detto il portavoce di Mubarak, Souleimane Awad, aggiungendo che «il presidente Mubarak ha espresso la sua preoccupazione e ha garantito l'impegno dell'Egitto per spegnere la miccia della crisi attuale, al fine di alleggerire le pressioni sulla Siria e di preservare il consenso nazionale libanese». La risoluzione 1559 è stata adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu lo scorso settembre su iniziativa di Francia e Usa.

L'accordo di Taef ha posto fine nel 1989 a 15 anni di guerra civile in Libano. Si tratta però di un accordo ambiguo che non cita mai esplicitamente né il ritiro delle forze siriane (che ammontano attualmente a 15.000 uomini), né un calendario. Infine il vice segretario di Stato Usa, David Satterfield, ha ribadito da Beirut che la Siria deve ritirare «il prima possibile» le sue truppe dal Libano. Satterfield ha inoltre affermato che tale richiesta non costituisce una ingerenza negli affari interni libanesi. **[e. st.]**

LA PRIGIONE E LA PERSECUZIONE OLTRE ALLA CONDANNA MORALE

La vita underground dei gay arabi

Klaus Davi

NON c'è tregua per i gay in Egitto. Nel silenzio più generale - è l'attivissima Arabic Network for Human Rihgts Wacht a segnalarlo - gli arresti di omosessuali nel paese del «moderato» Hosni Mubarak non conoscono pause. E basta un niente per finire nelle poco raccomandabili guardine del Cairo o di Alessandria: contattare un sito, acquistare una rivista o un film, bazzicare un luogo di «rimorchio» omo. La persecuzione, secondo la suddetta associazione, non ha soluzione di continuità almeno dal famigerato episodio della barca sul Nilo, la Queen Boat, tre anni fa, quando in occasione di una festa a bordo ci furono arresti e processi burla di massa, in cui cittadini egiziani vennero incarcerati e imprigionati per immoralità.

D'altronde l'ostilità dei governi arabi e africani verso le persone gay non è solo di carattere penale. Peggio. L'odio ideologico viene alimentato ad arte dagli iman: l'ultimo in ordine di tempo accusava le «checche» di aver scatenato nientemeno che lo tsunami. Ignorata nel placido occidente, la fatwa ha fatto molto rumore in vari paesi dell'ex mezzaluna fertile trovando la ribalta televisiva nei salotti tv di Al Arabya e di altri network panarabi. Ancor più scalpore, poi, sempre in Egitto, ha suscitato la storia di un adolescente cairota condannato a ben 17 anni di carcere (17!), inclusi due anni di lavori forzati, semplicemente per aver inviato a un sito gay il proprio profilo. Un affaire Dreyfuss alla rovescia che almeno fino a pochi giorni fa (la promessa di apertura democratica fatta da Mubarak alla Rice è confortante) ha alimentato una nuova crociata verso la comunità gay lesbo del paese, distraendo l'opinione pubblica dal giro di vite autoritario del rais.

Naturalmente tanto odio non impedisce alla cultura omo di proliferare e diffondersi in molti passi.

Da Damasco ad Algeri, ad esempio, si assiste a un vero e proprio boom della cinematografia, venduta clandestinamente e di rigorosa produzione araba. Non sempre però i registi dipingono bene la comunità gay, anzi. In «Disco disco» il protagonista Metwally si ammala di aids e viene arrestato. In «Mercedes», i gay sono assassini e stupratori, anche se poi non manca il lieto fine fra l'amante maturo e quello più giovane. In «Uomini prepotenti», invece, viene addirittura narrata la storia di una donna araba sposata che diventa uomo per sottrarsi al maschilismo del marito. Insomma produzioni non recentissime ma molto popolari fra lesbiche e omo mussulmani. Con tanto di scene hard.

Cinematografia a parte, la parte più elitaria della cultura gay indigena, è alimentata soprattutto dai siti gay americani in lingua araba (si va da Gayegypt.com al maghrebino Kelma.org), dove proliferano annunci erotici, manuali per difendersi dai controlli della polizia, mappe dei luoghi d'incontro, elenchi di locali friendly e via elencando, come in una qualsiasi delle nostre città. Anche se quello via web è il canale di proselitismo e comunicazione più a rischio. Dall'Egitto fino agli Emirati Arabi Uniti, infatti, i governi arabi riescono spesso ad individuare le persone omosessuali infiltrando insospettabili che poi li arrestano.

Ben inteso, la circolazione resta sempre semiclandestina. Difficile anche trovare riviste gay. L'unica di cui v'è traccia è «Huryiah» diffusa in Egitto, Marocco e Libano. Nota curiosa ma fino ad un certo punto: la cultura gay araba è soprattutto filo occidentale. Lo dimostrano proprio i gadget che, via internet, vengono distribuiti e pubblicizzati tra gli omosessuali collegati. Oltre ai soliti prodotti pro erezione tipo Cialis, non mancano altri gadget piuttosto «forti» (anche questa è esportazione di democrazia...)

Uno di questi, addirittura, sta facendo particolarmente furore nel basso Nilo: si tratta di un mosaico medievale risalente all'XI secolo, che ritrae Riccardo Cuor di Leone, impegnato in una scena di sesso con il mitico Saladino. Nonostante l'attenzione internazionale, però, risultano quasi insignificanti le iniziative a favore dei diritti civili nel mondo arabo. In controtendenza solo il Libano, dove recentemente è stata lanciata una petizione per la depenalizzazione del reato di omosessualità. Mentre Arabia Saudita, Egitto, Siria, Libia, Tunisia e Yemen restano in prima linea nella repressione dei siti internet dedicati al movimento omosessuale. Censura, però, come detto, che non impedisce la proliferazione di rapporti «impuri», anzi. L'«Independent» proprio qualche giorno fa raccontava come fra i sauditi sia diffusa la sodomia fra adulti consenzienti. Ad esempio nei college privati di Gedda gli studenti maschi presentano i loro amanti come «al walid hagi» (il ragazzo che mi appartiene). Morale: pur rifiutando l'etichetta di gay e pur nell'ostilità generale, il maschio arabo non sembra privarsi dei piaceri proibiti.

AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA
Via A. Gramsci 14, 17100 Savona
Tel. +39019865541 - Fax +39019827389
Sito: www.porto.sv.it - e-mail:authority@porto.sv.it

ESTRATTO ESITO GARA

Questa Amministrazione informa che è pubblicato sul proprio sito internet il bando integrale relativo all'esito della licitazione privata di seguito indicata:

Progetto 602: lavori necessari per la realizzazione del Piano Regolatore del Bacino di Savona: costruzione di un primo lotto funzionale e della banchina antistante il piazzale di Nord-Est.

Il predetto esito di gara integrale potrà essere altresì ritirato in copia presso gli Uffici dell'Autorità Portuale tutti i giorni feriali nel seguente orario: 09,00 - 18,00 (sabato escluso).

IL PRESIDENTE
Ing. C. Canepese

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna
Avviso di gara

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna indice un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di misure di livellazione geometrica di alta precisione, lungo linee tacanti parte della rete regionale di controllo della subsidenza. Importo presunto a base di gara pari ad Euro 213.400,00 Iva esclusa. Le ditte interessate dovranno fare pervenire le proprie offerte, complete della documentazione richiesta, entro il giorno 04/2005, ore 12. Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 11/2/2005. Copia integrale del bando e degli atti di gara potranno essere richiesti all'Area Assicurazione Rischi e Servizi di APPA, Via Po 5, 40139 Bologna (tel. 051.6223649, fax 051.6410066), e sono disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it

IL DIRETTORE DI INGEGNERIA AMBIENTALE
dott. Attilio Rinaldi

COMUNE DI CESENA
SETTORE CONTRATTI-ESPROPRI-PATRIMONIO
SERVIZIO CONTRATTI

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO

Questo ente, in esecuzione delle determine dirigenziali n.2136 del 13/12/04 e n.173 del 03/02/2005 procede ad asta pubblica per l'appalto dei lavori di "Riqualificazione urbana e viaria di via Cesare Battisti" il giorno 22 aprile 2005 alle ore 8,30. Importo complessivo a base d'asta € 1.189.250,00 di cui € 34.250,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Le imprese interessate dovranno far pervenire la offerta entro le ore 13,00 del 21 aprile 2005 al seguente indirizzo: Comune di Cesena - Ufficio Contratti - Piazza del Popolo n. 10 - 47023 Cesena – FC. Il bando è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile, nella sua forma integrale, corredato dell' allegato, sul sito: www.comune.cesena.fc.it.
Cesena, 17 febbraio 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. R. Borghesi

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Complesso scolastico ITC "Arduino" - IPSIA "Galetti-Marchesini" - L.C. "Spinelli" via Figlie dei militari 26 - Torino. Interventi di risanamento conservativo serramenti esterni. Importo a base di gara: Euro 268.438,35
Categoria prevalente OS6
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 29 marzo 2005
2) S.P. n. 2 di Germagnano. Sistemazione dello svincolo alla progressiva km 23+000 in Comune di Ciriè
Importo a base di gara: Euro 199.066,29
Categoria prevalente OG3
3) Alluvione ottobre 2000. S.P. n. 6 di Pinerolo/S.P. n. 174 di Borgaretto. Sistemazione e ripristino difese del ponte sul torrente Sangone
Importo a base di gara: Euro 472.999,69
Categoria prevalente OG3
Bandi 2 e 3: termine presentazione offerte: ore 14,30 del 7 aprile 2005.
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V.M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644 / 2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, li 25 febbraio 2005
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vinaccia

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
18016 - Via XX Settembre, 1 - tel 0183.40921 fax 0183.406479
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed esposto all'Albo Pretorio Comunale il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, misura e contabilità, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione ai fini turistici della costa di San Bartolomeo al Mare. Servizio Cat. 12 – Servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria - CPC n.867.
Corrispettivo stimato: €. 251.187,85. Bando e disciplinare di gara sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico comunale e sul sito Internet . Termine presentazione offerte entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 11 aprile 2005. Il pubblico incanto sarà tenuto ai sensi e con le modalità di cui all'art.6, c.1, lettera a) e dell'art.23, c.1, lettera b) del D.Lgs. n.157/95 e s.m.i. Data di spedizione del bando all'Ufficio pubblicazioni Comunità Europee: 18.02.2005. Il Responsabile del Servizio Tecnico (Arch.Paola Elena)

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233; Fax 011.5221214

AVVISO DI POSTINFORMAZIONE

1. **Stazione appaltante:** Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. **Procedura:** pubblici incanti ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000 e L. 162/04.
3. **Data di aggiudicazione dell'appalto:** 16/02/2005
4. **Criterio aggiudicazione appalto:** ex art. 21, comma 1-bis della L. 109/94 e s.m.i.
5. **Numero offerte ricevute:** 2
6. **Aggiudicatario:** DOPPELMAYR ITALIA s.r.l. - con sede in Lana (BZ) - Zona Industriale n. 14
7. **Natura dei lavori:** progettazione esecutiva e realizzazione delle opere civili, elettromeccaniche ed ambientali per la costruzione della nuova seggiovia a moto unidirezionale continuo ad ammorsamento fisso *"Sauze d'Oulx Clotes"* in servizio pubblico per il trasporto di persone, da realizzare nel territorio del Comune di Sauze d'Oulx
8. **Valore dell'offerta aggiudicataria:** Euro 2.846.331,40 IVA esclusa di cui: Euro 32.263,33 (IVA e oneri fiscali e previdenziali esclusi) per progettazione e Euro 83.833,80 (IVA esclusa), per oneri di sicurezza ordinaria e straordinaria ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i.
9. **Richiesto subappalto:** ex art. 18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. e art. 141 D.P.R. 554/99 s.m.i.
10. **Durata dei lavori:** progettazione esecutiva entro 30 giorni dalla data ricezione comunicazione scritta del R.U.P.; lavori entro 150 dalla data verbale consegna dei lavori.
11. **Direttore dei Lavori:** Ing. Andrea Boghetto
12. **Responsabile del Procedimento:** P.I. Vittorio Salusso

IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando Bertolino

S.C.I.P. SOCIETA' CARTOLARIZZAZIONE IMMOBILI PUBBLICI SRL

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'avviso di aste pubblicato in data 22 febbraio 2005 si rettifica quanto segue:

Lotti n. 20091 e 20092 INPDAP - Lentate Sul Seveso Via 5 Giornate di Milano n. 10 l'indirizzo corretto dello studio del notaio GUIDO MALUSA, anziché Milano Via Cavalletti n. 15 si corregga in: 20048 CARATE BRIANZA Via Mascherpa n. 14 - tel. 0362 991980 fax 02 0362 991735.

Lotto 29260 INPS ROMA (RM) VIA ANDREA SACCHI, n. 3 Scala A Piano 1 - Interno 004 NUDA PROPRIETA' - 4 locali + servizi doppi ANNULLATO

Lotto 29258 prezzo base d'asta 257.843,92 anziché 261.934,62 pertanto la cauzione diventa 25.784,39

VICINO A CAMPOBASSO

Tre giovani morti in un incidente stradale Lo schianto dopo una notte in discoteca

■ Tre giovani di Larino (Campobasso) sono morti e un quarto è rimasto ferito ed è in gravissime condizioni, per un incidente stradale accaduto intorno alle 4 di ieri mattina alla periferia di Termoli, mentre i giovani tornavano a casa dalla discoteca, lungo la statale 87. Le vittime sono Mario Fiori, di 24 anni, Alessandro D'Astolfo (26), e Filomena Sabetta (28); è stato ricoverato e sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale «San Timoteo» di Termoli il quarto passeggero, Michele Iasenza (26). I giovani viaggiavano su una «Renault Megane» condotta da Fiori; in una curva ampia, alla fine di un rettilineo, l'autista ha perso il controllo della vettura che ha sbandando finendo contro un guard rail, che si è conficcato nell'abitacolo. Tre giovani sono morti all'istante. Pochi istanti prima dell'incidente il quartetto aveva fatto colazione in un bar nel quale si fermano solitamente i ragazzi che escono da una vicina discoteca.

Agenti fanno i rilievi di un incidente

ENTRAMBI NEL TREVIGIANO

Due attentati contro extracomunitari Ordigni alla moschea e nell'auto di un cingalese

■ Due attentati sono stati compiuti stamani, a pochi minuti uno dall'altro, contro una moschea a Nervesa della Battaglia (Treviso) e contro un'autovettura di un cittadino cingalese. Il primo attentato è stato quello ai danni della sede dell'associazione culturale islamica «La pace» di Nervesa della Battaglia: un ordigno (pare un candelotto di polvere pirica utilizzato nelle cave), è stato fatto esplodere sulla porta della sala che viene utilizzata come luogo di preghiera. E' andata in frantumi la porta causando danni non ingenti. Sempre ieri mattina a Giavera del Montello, a qualche chilometro da Nervesa, un altro ordigno è esploso contro un'automobile di un cittadino cingalese. «Un gesto assolutamente condannabile» così il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, parlando oggi a Sassari durante il congresso provinciale di Forza Italia, ha commentato i due episodi.

Musulmani durante la preghiera

LA FAIDA DI SCAMPIA. CASTELLI: NON SERVE IL MANDATO DI CATTURA EUROPEO

Preso il capo degli «scissionisti»

Stava giocando in un casinò di Barcellona

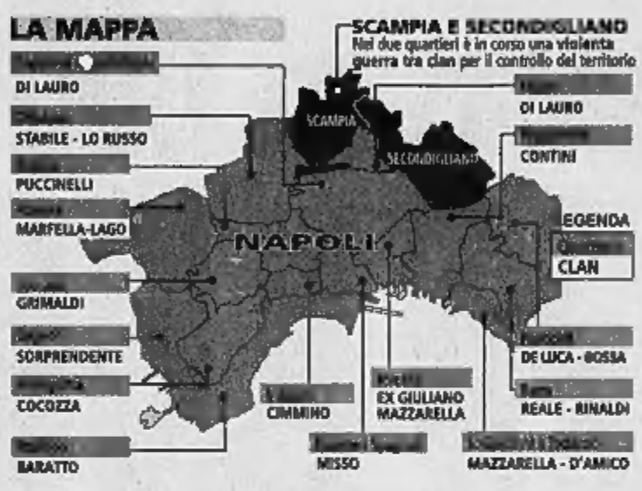
NAPOLI

Che la serata si stesse mettendo male, forse l'aveva capito già al tavolo verde. Ha tentato la fortuna al Black Jack, ma le carte gli hanno voltato le spalle: ha perso e ha continuato a perdere. E più tentava di rifarsi, più era peggio: prima di decidersi ad andare via ci ha rimesso 6000 euro. Certo, null'altro che una sommetta per chi muove droga tra la Spagna e l'Italia, guida un piccolo esercito di trafficanti, killer e spacciatori e sta giocando ben altra partita nel quartiere di Napoli da dove è fuggito, Scampia. Ma la malasorte alle carte era solo un segnale: la disfatta è arrivata poco dopo, quando i carabinieri in borghese gli sono piombati addosso e lo hanno ammanettato. E' finita così, all'uscita del casinò di Barcellona la latitanza di Raffaele Amato, 40 anni, il camorrista che si è ribellato al boss Paolo Di Lauro ed è diventato il capo degli «scissionisti».

La trappola è scattata poco dopo le due di sabato notte nella città catalana dove lo avevano localizzato con il suo seguito, cinque fedelissimi riparati in Spagna per evitare la vendetta di chi li vuole morti. Seguendo le tracce del narcotraffico internazionale gestito dal clan, ma anche le rotte del mercato del pesce che porta ad un suo alleato, gli investigatori hanno preso il nemico numero uno di «Ciruzzo 'o milionario», uno a Secondigliano è soprannominato Paolo Di Lauro. Con la cattura a dicembre del figlio del boss, Cosimo, ed ora quella del numero uno degli «scissionisti» e dei suoi cinque luogotenenti, le due fazioni in lotta sono state decapitate. E gli arresti in Italia e all'estero - l'ultimo in ordine di tempo a cadere nella rete è stato venerdì Ugo De Lucia l'assassino di Gelsomina Verde bloccato in una cittadina turistica della Repubblica Slovacca - potrebbero aver messo in seria difficoltà i due schieramenti, prefigurare nuovi scenari: da un'eventuale tregua a nuovi scontri tra le seconde leve.

Per arrivare al capo degli «scissionisti», gli inquirenti hanno tenuto conto dei solidi legami in terra iberica di Raffaele Amato, che non a caso tutti chiamano «o spagnolo». Latitante dal 7 dicembre, era tornato a Barcellona subito dopo il blitz che a Scampia portò al fermo di 67 persone; da allora su di lui incombeva una ordinanza di custodia cautelare internazionale per associazione camorristica, traffico di droga e omicidio. E' Amato, hanno ormai appurato i magistrati della Dda napoletana, l'origine della faida: da intercettazioni che risalgono al novembre scorso è emerso infatti che il leader degli «scissionisti», fu accusato dai figli del boss Paolo Di Lauro - che è tuttora latitante - di essersi impossessato di danaro dell'organizzazione, di aver trattenuto una quota dei guadagni per una partita di droga. Riparato in Spagna, l'ex fedelissimo «Lello» cominciò ad organizzare il dissenso alla guida del gruppo. «La scissione - racconta un pentito ai pm - è avvenuta qualche tempo fa, quando i Di Lauro allontanarono dal clan 'o Lello, Biagino, Cesarino e Pierino, fratello di 'o Lello, ed altri che si erano presi i soldi che non dovevano intascare dalla compravendita della droga portata dalla Spagna in Italia. Queste persone si unirono tra loro...». E' l'inizio di una spietata guerra di potere, ma anche la miccia che fa saltare gli equilibri della cosca, rivelando divergenze più profonde nella conduzione delle attività malavitose: rientrato in Italia, Amato raccoglie infatti il malcontento dei vecchi «piazzisti» della droga a Secondigliano, oggetto di un ridimensionamento da parte dei figli di Paolo Di Lauro che tentano di sostituirli con giovani di propria fiducia. Uno scontro generazionale, in cui «lo spagnolo» si allea con chi è deluso dagli eredi del boss latitante e dà il via alla mattanza: omicidi, incendi, spietate vendette trasversali.

Ma lo Stato ha ora presentato il conto con l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Anna Grillo, su richiesta dei pm della Dda Giovanni Corona, Luigi Frunzio, Marco De Gaudio. Un arresto che per il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu «è un segnale alle popolazioni napoletane che la guerra contro la camorra verrà vinta». Un risultato, che secondo Pisanu, si potrà ottenere «tanto più agevolmente quanto più intensa sarà la collaborazione dei cittadini al fianco delle forze dell'ordine». A Pisanu sono giunti i complimenti del ministro della Giustizia Roberto Castelli secondo cui «l'operazione portata a termine in collaborazione con la Spagna, dimostra che anche senza mandato di arresto europeo si può combattare efficacemente la criminalità». [m. c.]



Il casinò di Barcellona dove è stato arrestato il capo degli «scissionisti»

Raffaele Amato

Era in compagnia di cinque fedelissimi e aveva appena perso seimila euro al tavolo verde Temeva la vendetta di «Ciruzzo 'o milionario»

ECCO PERCHE' MOLTI BOSS ITALIANI SI RIFUGIANO NELLA PENISOLA IBERICA. SEGNALATO ANCHE DI LAURO

In Spagna per gestire il traffico di droga

Passano da qui la cocaina colombiana e l'hashish marocchino

analisi

Gian Antonio Orighi

MADRID

L'ULTIMO è stato Raffaele Amato, il capo degli «scissionisti» della camorra bloccato nel casinò barcellonese di Port Olimpic (mentre stava addirittura giocando insieme ai suoi uomini, riferiscono gli inquirenti all'agenzia Europa Press) insieme a cinque guardaspalle. E si vocifera che anche il suo rivale «Ciruzzo 'o milionario» si nasconda da queste parti.

Ma il suo arresto non è che l'ultimo di una serie infinita: numerosi sono stati i ricercati eccellenti caduti in trappola in Spagna, un Paese che si rivela sempre di più il paradiso della criminalità italiana, dalla camorra alla mafia, dalla 'ndrangheta alla Sacra Corona Unita.

I luoghi prescelti dai boss per sfuggire alla giustizia italiana sono sempre più diversi. Accanto alle classiche regioni della Catalogna ed Andalusia (anni fa la mafia prediligeva il Mediterraneo, la camorra la settentrionale Galizia), si sono aggiunte Madrid, Benidorm, le isole Baleari, persino Tenerife, la più estesa delle isole africane delle Canarie, possedimento spagnolo dal 1492. I nomi? Pezzi da novanta come Antonio Bardellino, Santo Maesano, Felice Bonetti (camorra), Gaetano Badalamenti, Pasquale Cuntrera e Giovanni Greco (mafia), Roberto Fanuzzi ('ndrangheta). E si vocifera che anche il rivale di Amato, «Ciruzzo 'o milionario» si nasconda nella stessa zona.

Scorrendo le emeroteche, si evince che nel «paradiso spagnolo» sono stati detenuti, solo negli ultimi 6 anni, la bellezza di 260 criminali made in Italy, di cui il 56% erano camorristi, il 9% 'ndranghetisti, il 9% membri della pugliese «Sacra Corona Unita» ed il 25% mafiosi. E, nel 2004, sono caduti nei blitz delle forze di sicurezza spagnole (quelle italiane, sia polizia di Stato sia carabinieri, non possono ovviamente arrestare all' estero pur fornendo spesso l' imput informativo) nientemeno che 52 delinquenti nostrani.

La zona preferita dai criminali italiani, comunque, rimane la «Costa del Sol», ribattezzata non a caso dalla stampa andaluna, mixando il nome delle bel litorale con Cosa Nostra, in «Costa Nostra». Lì sono stati catturati il 70% degli arrestati, il restante 30% nella Catalogna. La ragione di questa preferenza? Semplice: facilità di comunicazione con il Bel Paese (c'è un ferry diretto, per dire, da Civitavecchia a Barcellona), un enorme massa di turisti (52 milioni nel 2004) e di residenti esteri, similitudine della lingua, mancanza di frontiere interne (i criminali preferiscono spostarsi in auto, quasi mai in aereo).

Fino al 2000, c'era anche un altro motivo che induceva i latitanti a rifugiarsi nella penisola iberica: la Spagna non estradava delinquenti già condannati in contumacia dai tribunali italiani. Insomma, la «Piel de Toro» era una vera pacchie per chi era inseguito dai nostri mandati di cattura. Il filo-socialista «El Pais» denunciava infatti che nel corso degli anni, la polizia spagnola, su raccomandazione del procuratore capo del «Tribunale Nazionale» di Madrid, Eduardo Fungairiño, aveva respinto qualcosa come 1.089 ordini di arresto spiccati dalla giustizia del Bel Paese per malavitosi italici.

Per sanare la situazione, il ministro degli Interni dell'epoca, il popolare Angeles Acebes, concordò con l'allora Guardasigilli, il diessino Piero Fassino, di creare il primo «spazio comune di giustizia della Ue». Risultato: consegna immediata dei ricercati evitando le pastoie dell'estradizione. Un passo in avanti rimasto sulla carta dal momento che riscontri pratici non se ne sono visti. Ma c'è anche un'altra ragione per cui i malavitosi italiani si sistemano da queste parti: la Spagna, negli ultimi anni, è diventata il passaggio obbligato per le grandi partite di droga, soprattutto cocaina (dalla Colombia) ed hashish (dal Marocco), che poi viene smerciata sui mercati di tutta Europa. Dunque, tanto per intenderci, la presenza sul «mercato all'ingrosso» per chi gestisce il business è indispensabile. Un esempio? Salvatore Santoro, il napoletano assassinato nello scorso dicembre dai terroristi in Iraq, era un conosciutissimo narcotrafficante nella miliardaria ed andalusa Marbella ed era stato coinvolto (e pure arrestato) in numerose indagini anti-droga nella città in cui risiedeva da anni. La sua «specialità» era l'hashish, che importava dal Rif marocchino per poi rivenderlo in Italia. «Grosse quantità sempre, almeno una tonnellata», ci confidava una fonte molto informata. Santoro viveva in un residence da mille e una notte.

Anche Antonio Bardellino, il camorrista casertano che si oppose alla Nco di Raffaele Cutolo, si rifugiò in Spagna

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Vietti in Gallarini

Addolorati, ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, i figli Beatrice, Achille con Gabriella e Ilaria, Paola con Mario, Massimo con Monica e Claudio, il fratello e il cognato con le rispettive famiglie, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo ad Aosta, lunedì 28 febbraio, alle ore 15,30, nella Chiesa di Santo Stefano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 26 febbraio 2006 - via Parigi 20.

Giovanna Sebastiano e Carla Ferrero con Marialuisa e famiglia affettuosamente vicini partecipano al grande dolore.

Vicini a Peppe piangono la cara RINA Gigi e Anna con Titti Alessandro e Bianca.

E' mancata

Giuseppina Giustetti in Pracca

anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito Virginio, la figlia Gloria, il genero Alessandro, consuoceri e parenti tutti. Funerali martedì 1 marzo ore 9,30 Parrocchia N.S. della Salute. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 27 febbraio 2005.
O.F. Bibiana.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Berger

anni 85

L'annunciano la moglie Lucia Goffi, i figli Roberto, Evelina con Lorenzo, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 1 marzo alle ore 10 Chiesa Maria della Spina - Fraz. Brione - Val della Torre. Tumulazione Cimitero Forno Alpi Graie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 26 febbraio 2005.

Cristianamente è mancata

Lisetta Arvat

Con infinita tristezza lo annunciano i fratelli Franco con Laura, Paolo con Pinuccia, i nipoti Riccardo con Bruna, Emanuela con Gabriele, Massimo con Ana con relative famiglie, e parenti tutti. Un ringraziamento al dr. Rolfo per l'assistenza prestata. Per il funerale contattare Giubileo 011/6633005. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 2005.

Maria Angela con la mamma e Sarina sono vicine con affetto ad Emanuela e parenti tutti.

E' mancato

Bruno Tarable

anni 65

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Fabrizio con Denise, Mario con Cinzia, i nipoti Andrea , Chiara e Alice. Funerali martedì 1 marzo alle ore 14,30 parrocchia S. Pietro Paolo Pianezza. No fiori ma offerte al I.R.C.C. Candiolo. Un ringraziamento particolare al dr. Violante.
— Pianezza, 25 febbraio 2005.

Ada e Franco Alessio con il figlio Massimo partecipano al dolore per la perdita del caro BRUNO.

E' mancato

Pietro Tribolo

Lo annunciano la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali domani ore 11,30 Parrocchia Salute.
— Torino, 28 febbraio 2005.
O.F. Audisio - v. Chiesa della Salute - Torino

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Fiorito Carlo Martinotti

di anni 85

Lo annunciano la figlia Emiliana con Gigi e Federico. I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9,30 nella parrocchia di Sant'Ermenegildo.
— Torino, 27 febbraio 2005.

Fam. Borgi e Morandi ricordano FIORITO con affetto.

Si uniscono al dolore dell'amico e collega Remigio per la perdita dell'adorata mamma

Agnese Giobergia

Giuseppe Scalvini, Gianfranco Volontà, Adriano Lesca, Silvia Boldrini e Giacomo Lesca cui si uniscono le collaboratrici dello studio Patrizia, Lidia e Sara.
— Torino, 27 febbraio 2005.

Era un dono d'amore

Adriana De Francisco

Tornata nella pienezza della luce, lei continuerà a custodire il suo grande maestro ed un po' anche figlio Sergio, a cui va il nostro pensiero dolente. Umberto e Vanda.
— Moncalieri, 27 febbraio 2005.

Il Rotary Club Torino San Carlo partecipa al dolore dell'amico Sergio De Francisco per la morte di ADRIANA.
— Torino, 27 febbraio 2005.

Gli amici: Aldo e Paola, Renato e Piera, Federico e Lucia, Sergio e Patrizia, Giuseppe e Marcella, Francesco e Stefanella, Raffaele e Claudia, Giovanni Di Perri, Taher Sabahi sono vicini a Sergio per la morte dell'indimenticabile ADRIANA.
— Torino, 27 febbraio 2005.

ANNIVERSARI

2004 2001
Margherita Alario ved. Bianco-Montalenti
Un anno per ricordarti, per rimpiangerti, per soffrire in silenzio. Cara insostituibile mamma mi manchi tanto. Vanna.

2000 2005
Ing. Felice Marchisio
Con immutato amore e rimpianto.

2003 2005
Aurelio Codognotto (Elio Lotti)
Ricordandoti.

1936 2003
Maria Colombino
Buongiorno, nonna.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Galleria La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565250
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 6565250
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.65.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

ttL, tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

GIRATE.
ANCHE CON LE TARGHE ALTERNE.

FIAT CON LE SUE MOTORIZZAZIONI NATURAL POWER METANO E BENZINA, TI PERMETTE DI CIRCOLARE SEMPRE, ANCHE NEI GIORNI DI TARGHE ALTERNE O BLOCCO DEL TRAFFICO, E OVUNQUE, ANCHE IN TUTTE LE CITTÀ DOVE L'EURO 4 NON PUÒ CIRCOLARE.

NATURAL POWER È METANO E BENZINA

Natural Power è Punto, Doblò e Multipla.
E da oggi sulla **gamma Fiat** speciali **finanziamenti da 48 a 72 mesi** zero anticipo e zero maxi rata finale. Passando ad una vettura Natural Power potrai approfittare degli **incentivi statali fino a 2500 euro**, oltre ad eventuali incentivi comunali e regionali.

FIAT

Fiat Natural Power.

Finanziamenti Sava. Offerta valida fino al 31/03/05. Consumi 4,3 Kg/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 g/km (riferite all'alimentazione a metano di Punto). **www.fiat.it**

Fiat per te **5 anni di garanzia*** **o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.**

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

A favore degli imputati dell'uccisione si mobilitarono intellettuali e politici soprattutto in due partiti: Psi e Pdup

Il responsabile, Alvaro Lojacono, entrò nelle Br e fu coinvolto in altri delitti
Ma per questo non andò mai in carcere

Una delle poche immagini di Mikis Mantakas, lo studente greco di Medicina dell'Università La Sapienza, ucciso il 28 febbraio '75. A destra: uno scontro tra estremisti di destra e sinistra davanti a una sede Msi negli Anni 70

MANTAKAS

La morte che scatenò gli Anni di piombo

In piazza Risorgimento a Roma una lapide dedicata al «martire europeo»

Francesco Grignetti
ROMA

Ventotto febbraio 1975, trent'anni fa. A Roma, in piazza Risorgimento, c'è un ragazzo che [illegible] accascia a terra. Ha un proiettile in fronte. Si chiama Mikis Mantakas, iscritto al Fuan, studente greco fuorisede. Assieme ad altri giovani camerati, Mantakas è uscito da una porta posteriore dalla [illegible] del Msi di via Ottaviano e ora, con la cinghia dei pantaloni arrotolata sul pugno, sta andando all'assalto del gruppo di autonomi che li assediano con spranghe, molotov e bastoni. [illegible] sulla sua strada due coetanei che gli spianano contro la pistola. Sparano. Mantakas muore. Comincia così un'altra pagina buia di [illegible]a politica. L'ennesimo anello della catena di eventi che porterà l'Italia dritta negli Anni di Piombo.

Una giornata da dimenticare, quel 28 febbraio 1975. O forse no: da ricordare anche nei minimi particolari. Si comincia male. Con un tafferuglio all'ingresso del Palazzo di Giustizia. E' cominciato da una settimana il processo per la [illegible]age di Primavalle (1973) e c'è Achille Lollo alla sbarra. I militanti del Msi hanno dato vita a manifestazioni dure fin [illegible] primo giorno. Si lamentano aggressioni, danneggiamenti, botte. La risposta dell'ultrasinistra è scontata. Corteo non autorizzato da Primavalle fino a piazzale Clodio: primi incidenti con la polizia. Presidio davanti al [illegible]nale: altri incidenti. C'è in prima fila a ostentare un'aria spavalda e aggressiva un certo Alvaro Lojacono, vent'anni, vestito alla moda del tempo con occhiali a specchio, cappello da ma[illegible] e impermeabile bianco. Si accapiglia subito con uno di destra. Li dividono i carabinieri del maggiore Antonio Varisco, che [illegible] l'ufficiale responsabile dell'ordine pubblico [illegible] Palazzo di Giustizia, e che qualche anno dopo verrà ammazzato dalle Brigate Rosse.

All'ora di pranzo, terminata l'udienza, riprendono gli scontri. C'è l'assalto alla sezione del Msi [illegible] via Ottaviano. Nuovi tafferugli. La sortita [illegible] giovani di destra. Il tiro al bersaglio in piazza Risorgimento. E' forse la prima volta che le pistole sparano in piazza. Un poliziotto [illegible] passeggio si butta coraggiosamente all'inseguimento dei due sparatori. Li rincorre. Riesce a catturarne uno, si chiama Fabrizio Panzieri, militante dell'Autonomia operaia. Qualche ora dopo, c'è già la prima perquisizione a [illegible] del [illegible] amico Lojacono. Lo hanno riconosciuto in diversi del Msi. Lui a [illegible] non c'è; ai carabinieri apre la [illegible]a. Alvaro abita in un elegante appartamento a due passi da Campo dei Fiori con il padre, Guppo, noto economista che collabora all'Istituto per gli studi [illegible] programmazione economica, illustre iscritto del Pci dagli Anni Cinquanta.

Da quel momento, per un paio di anni, per Alvaro Lojacono è tutto [illegible] susseguirsi di indagini, processo, latitanza.

UN ANNO DI VIOLENZA POLIT

[illegible] GENNAIO
Il 24 l'estremista di destra Mario Tuti uccide due carabinieri che stavano per arrestarlo.
[illegible]
Il 28 Mikis Mantakas è ucciso durante uno scontro con militanti dell'estrema sinistra a Roma.
[illegible] MARZO
Il 13 Sergio Ramelli, membro del Fronte della Gioventù, viene aggredito a Milano da militanti di estrema sinistra. Muore alcuni giorni dopo.
[illegible]
Il 14 membri di Autonomia Operaia sequestrano, a Milano, Carlo Saronio, che muore a poche ore dal rapimento.
Il 16 Antonio Braggion, neofascista, uccide, a Milano, con un colpo di pistola, Claudio Varalli.
[illegible]
Il 22, durante un'azione dimostrativa dei Nap al manicomio giudiziario di Aversa, un ordigno uccide il rappista Giovanni Taras
[illegible] GIUGNO
Il 5, in uno scontro a fuoco per liberare l'industriale Vallarino Gancia prigioniero delle Br, è uccisa la moglie di Renato Curcio, Margherita Cagol e restano feriti due carabinieri.
Il 13 un militante di Lc, Alceste Campanile, è ucciso con un colpo alla nuca presso Reggio Emilia.
Il 17 neo fascisti lanciano molotov contro un corteo di militanti del Pci. Una delle molotov colpisce Jolanda Paladino che muore quattro giorni dopo.
[illegible] OTTOBRE
Il 29 il militante del Msi Mario Zichieri viene ucciso a colpi d'arma da fuoco a Roma
[illegible] N[illegible]RE
L'11, nel corso di una manifestazione della sinistra extraparlamentare, è ucciso dalla polizia, Pietro Bruno.

Torna in circolazione solo dopo il marzo del 1977, quando il tribunale in primo grado lo assolve dall'accusa di omicidio. Nel frattempo è diventato un «eroe» del Movimento. E [illegible] solo: a sostegno del suo amico Fabrizio Panzieri, che è stato condannato a otto a[illegible] per concorso morale nell'omicidio, tre mostri sacri della sinistra, ovvero Vittorio Foa, Aldo Natoli e Antonio Landolfi, [illegible] del Comitato per la liberazione di Panzieri, si autodenunciano provocatoriamente. Un po' alla maniera del processo a Lollo, anche per Panzieri e Lojacono c'è stata una veemente campagna innocentista che ha mobilitato intellettuali e politici, soprattutto socialisti e pduppini.

Lojacono - si scoprirà poi - in quei due anni di latitanza non ha lasciato Roma. Tutt'altro. Assieme al [illegible] più [illegible], Valerio Morucci, e tanti altri reduci dall'esperienza [illegible] Potere Operaio, ha cominciato la pratica della lotta armata. Prima il terrorismo minore delle Fac, Formazioni armate comuniste. Poi, nel 1977, il salto nella colonna [illegible] delle Br. E qui c'è l'incredibile parabola, la doppia vita, l'esistenza parallela di Lojacono. Hanno raccontato diversi pentiti che Alvaro, nome di battaglia «Otello», partecipa all'assassinio del giudice Riccardo Palma (14 febbraio 1978), all'agguato di via Fani (16 marzo 1978), all'omicidio del giudice Girolamo Tartaglione (10 ottobre 1978). E' entrato da «irregolare» nella colonna specializzata in attentati a magistrati e poliziotti. Dipende da Adriana Faranda. Fa coppia fissa con il suo amico Alessio Casimirri. Pende dalle labbra di Morucci.

Intanto conduce l'apparente vita di sempre. Arriva [illegible] secondo grado del processo Mantakas: dibattimento dal 28 aprile al 31 maggio 1980. Il giovanotto [illegible] quasi sempre in aula. Se lo ricorda bene Filippo Mancuso, l'ex ministro della Giustizia, che oggi è un deputato di Forza Italia e all'epoca presiedeva la [illegible]: «Sempre elegante, in abiti [illegible] velluto scuro da [illegible] di buona famiglia. Sfrontato. Sguardo duro. Ricordo anche il padre, affranto, sullo sfond[illegible].

Al processo, a sorpresa, nonostante i dubbi dei testimoni d'accusa, militanti del Msi che erano con Mantakas a piazza Risorgimento e che [illegible] ritrattano, lo condannano a sedici anni di carcere. Dice ancora Mancuso: «Lojacono non se l'aspettava proprio».

Fece ricorso in Cassazione e perciò rimase in libertà. Allo stesso tempo si diede [illegible] fare per sparire. Il padre bussò a tutte le porte finché non trovò aiuto da un vecchio [illegible]mico, un parlamentare del Pci, che fece ottenere al figlio una buona accoglienza in Algeria. Oggi Lojacono ha la cittadinanza svizzera, non può essere estradato in Italia, ha scontato undici anni [illegible] [illegible] Lugano per l'omicidio Tartaglione. Per la morte di Mantakas [illegible] ha fatto un giorno di [illegible]

L'ALLORA VICESEGRETARIO DEL PSI: CON [illegible] C'ERANO ANCHE TERRACINI, NATOLI, VITTORIO FOA

«Un comitato per garantire un processo giusto»

Landolfi: c'era sempre il sospetto che le imputazioni fossero affrettate

intervista

[illegible]

«E poi fu [illegible] un Comitato garantista a favore di Panzieri... [illegible] facevamo parte Umberto Terracini, Aldo Natoli, Vittorio [illegible] [illegible] anch'io». L'ex senatore socialista Antonio Landolfi, che oggi guida la Fondazione Mancini, ricorda bene gli anni in cui la sinistra ufficiale, dal '68 fino al '76-77 guardò con condiscendenza agli extraparlamentari.

Era il 1977. Il giovane Fabrizio Panzieri affrontava il processo per l'omicidio Mantakas. Il suo amico Alvaro Lojacono era scappato [illegible] Italia. Non soltanto i «gruppettari», ma anche voi prendeste partito [illegible] favore. Lei era vicesegretario del Psi.

«Guardi, negli ambienti socialisti-garantisti, che erano la maggioranza all'epoca, si distingueva tra Panzieri e Lojacono. Non so per quale ragione precisa, [illegible] [illegible] [illegible] generale[illegible] che Panzieri fosse meno implicato in quel delitto. Che fosse un delitto non c'è dubbio: li spararono. Ma bisogna riandare a quegli anni... La sezione Msi di via Ottaviano era considerata di "guida" [illegible] punto di vista degli scontri. Al vicino liceo Mamiani, soprattutto. E così nacque il Comitato garantista».

Un Comitato per fare che [illegible]

«Mah, quello che si faceva [illegible] quasi casi. Non una solidarietà politica, ma appunto garantista. Si chiedeva il rispetto delle regole. Andammo [illegible] parlare con i giudici. Ci facemmo ricevere dal ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, un democristiano che era [illegible] presidente della Corte Costituzionale, [illegible] gentiluomo garantista anche [illegible].

> Nessuna solidarietà politica. Si chiedeva il rispetto delle regole Andammo a parlare con i giudici e ci facemmo [illegible] dal ministro di Grazia [illegible] Giustizia Bonifacio, un dc che era stato presidente della Consulta

Antonio Landolfi, nel 1975 vicesegretario del [illegible]

Temevate forzature nel processo?

«In effetti a quell'epoca c'era sempre il sospetto che le imputazioni fossero affrettate. D'altronde in [illegible] parliamo sempre di processi indiziari... Insomma, cercavamo di accertarci che Panzieri avesse un giusto processo. E così fu. La Prima Repubblica era abbastanza corretta nelle sue forme giuridiche. Le forzature sono venute dopo».

Panzieri sì, Lojacono no. Perché questa scelta [illegible] persona? Avevate già avuto indicazioni di [illegible] esporvi [illegible] nome di uno che aveva fatto il salto verso la lotta armata [illegible] [illegible] una ennesima questione politico-familiare?

«No, quale famiglia. Ricordo che Panzieri aveva una sorella che [illegible] alla scuola [illegible] [illegible] correva di aiutare [illegible] il [illegible] affetto questo fratello in carcere... Il padre di Lojacono, mai visto. Ho letto poi che si è dato da fare per aiutare il figlio e che avrebbe trovato l'appoggio di un parlamentare [illegible] Pci. [illegible] quale padre [illegible] avrebbe aiutato un figlio, anche il più degenere? Comunque noi ci battemmo soltanto per Panzieri. Su Lojacono c'era come un non-detto, una tacita intesa che [illegible] bene non interessarcene. Per noi era una battaglia di garantismo e basta. Dai tempi di Pinelli, i giornali di estrema sinistra, [illegible] non solo, [illegible] pieni di una diffidenza pregiudiziale, a volte immotivata, e a volte no, contro lo Stato. Questo [illegible] [illegible] problema. E per questo motivo nacque il nostro Comitato».

> Dai tempi di Pinelli, i giornali di estrema sinistra, [illegible] non solo, erano pieni di una diffidenza pregiudiziale, [illegible] volte immotivata e a volte no, contro lo Stato Questo era il problema

[fra. gri.]

LO SFOGO DELL'EREDE AL TRONO: LA MIA VITA PRIVATA È DIVENTATA UN'INDUSTRIA, C'È GENTE CHE SI GUADAGNA DA VIVERE PARLANDO DEI FATTI MIEI

Scatenati giornali [redacted] show «Ormai la gente accetta la monarchia come sopporta le piogge acide Ci si è abituata» «La regina Elisabetta non parteciperà, Camilla non vuole l'ottantenne sovrana, vuole essere lei la più bella della festa»

Carlo e Camilla dovrebbero celebrare il loro matrimonio l'otto aprile [redacted] Windsor

La coppia in una fotografia degli Anni Ottanta

Carlo: «Smettetela [redacted] torturarmi»

«Il mio matrimonio non dev'essere un evento reale»

LONDRA

Il povero principe Carlo ha [redacted] da passare [redacted] brutto [redacted]. Poi si [redacted] Probabilmente cercherà di nascondersi invano per un po'. Adesso gli tocca. E [redacted] reagisce, deluso: «Pensavo che gli inglesi mi avrebbero capito, smettetela di tor[redacted].

Ieri, come [redacted] niente fosse, tanto per fargli capire il vento che soffia, hanno tirato fuori in un colpo solo: a) [redacted] confessione segreta, che si sente «torturato dai giornali per la sua relazione con Camilla», [redacted] gli inglesi non hanno compassione, che è «veramente stufo» e che vorrebbe essere lasciato [redacted] pace; b) che [redacted] suo matrimonio sarà l'unico matrimonio reale a non essere tra[redacted] dalla tv, perché «sarebbe meglio che gli sposi mantenessero un b[redacted] profilo», come ha detto l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams al Times; c) che i maggiori [redacted]uristi ingl[redacted] si stanno riunendo [redacted] conclave per decidere se queste nozze [redacted] valide [redacted]. Tutti possono sposarsi, [redacted] sarebbe meglio di no; [redacted] che il giorno fatidico, l'8 aprile, è prevista un'eclisse di sole, e tutti gli astrologi intervistati (ce n'è un elenco che l[redacted] perdere) [redacted] che questa coincidenza porta una sfiga terribile. Solo a lui e a lei, of course. Qualcuno ha fatto coraggiosamen[redacted] presente che quell'eclisse a dire [redacted] non si vedrà in Inghilterra. Non importa. Vuoi mettere [redacted] dubbio che a Carlo gli andrà male? Il popolino la pensa già così. I giornalisti pure.

Così il Daily Telegraph ha commissionato un sondaggio sull'erede al trono seguendo l'onda popolare. Solo un britannico su tre (31 per cento) vedrebbe Carlo sullo scranno reale. Due settimane fa, ha notificato velenosamente [redacted] giornale, era il 37 per cento. Il [redacted] per cento, la netta maggioranza, [redacted] che alla regina Elisabetta dovrebbe succedere il nipote William. Una bella fetta (23 per cento) ha dichiarato che sarebbe meglio mandare [redacted] soffitta [redacted] monarchia. Il povero principe incas[redacted] tutto [redacted] porta a casa. Anche l'ex premier degli anni belli, la baronessa Margaret Thatcher, dalla Camera dei Lords, si è sforzata di commentare con freddezza molto inglese la notizia del matrimonio: «Non ne parliamo. Abbiamo [redacted] leggermente più importanti [redacted] discutere».

Leggermente. Non c'è un giorna[redacted] che non riporti [redacted] entusiasmo [redacted] battuta, [redacted] parere più o meno cattivo, anche [redacted] non c'entra molto. Solo il Financial Times, all'indomani del clamoroso annuncio da Clarence House, ha preferito tenere il profilo basso: un titoletto a una colonna [redacted] una [redacted]na [redacted] alla notizia che in Italia commemoravano le vittime delle foibe. Altri invece hanno riportato la dichiarazione di Tommy Sheridan, deputato del partito socialista scozzese, che ha espresso [redacted] sua [redacted] per Camilla: «Entrare in una famiglia così scoordinata non è una prospettiva da far venire l'acquolina in bocca». Simon Jenkins sul Times ha scritto che i sudditi britannici «quando [redacted] non gli andava a genio l'hanno decapitato (Carlo I), rovesciato (Giacomo II), respinto per [redacted] suo credo (Giacomo Stuart), trasformato in pubblico pagliaccio (Giorgio IV) e licenziato perché non approvavano la scelta della moglie (Edoardo VIII). Il principe Carlo deve badare ai passi che fa».

[redacted] come no. In questi giorni, puntuale come [redacted] maledizione, salta fuori l'immancabile Paul Burrell, l'ultimo maggiordomo di Diana, per ricordare le lettere in cui [redacted] principessa [redacted] di volerla uccidere. E [redacted] c'è quasi nessuno, in un Paese così romantico [redacted]e l'Inghilterra, che si commuove per questo amore incrollabile che [redacted] fondo ha resistito a tutto, anche ai matrimoni, ai bombardamenti dei giornali, alle cimici, [redacted] intercettazioni telefoniche, alla lontananza e all'inesorabile trascorrere del tempo. Dall'America hanno rispolverato anche un figlio segreto, in questi giorni. E Carlo sempre avanti, dietro la sua Camilla Parker Bowles, come se niente fosse, [redacted] tre ogni giorno ne salta fuori una, [redacted] il matrimonio non sarà sfarzoso, che i grandi nomi diserteranno, che la gente non ne vuole sapere, [redacted] hanno trovato dei cavilli legali per annullarlo, [redacted] Christopher Wilson manda alle stampe il suo libro sulla vita segreta fra Camilla [redacted] Carlo, con tanto di telefonate registrata, con frasi del tipo: «L'unico terreno che voglio tastare», e «Mmmh, sei molto bravo nel... e giù, sopra e sotto, dentro e fuori».

Lui, dentro e fuori, ha sopportato tutto. Una volta ha fatto come si fa in Inghilterra, che una bella sera ci si lascia andare off the records, possibilmente con [redacted] giornalista amico, come Gavin Hewitt, corrispondente della Bbc. E sempre come si fa lì, quello ci scrive un libro. «A soul on ice: a life in news». Tutto sempre rigorosamente [redacted] the records. Cinque minuti di sfogo in poltrona sono diventati un libro di 300 pagine. Lui, il povero principe, si sfogava così: «La mia vita privata [redacted] diventata un'industria, c'è gente che si guadagna da vivere parlando dei fatti miei. Voglio essere lasciato in pace, non vedo alcun motivo di dover giustificare la mia vita». Difatti. Anche Gavin Hewitt [redacted] vedeva nessun motivo di star zitto. Carlo se ne [redacted] fatto una ragione. Come scrive Marcelle d'Argy Smith, su Republic, anche gli altri se la fanno: «Penso che la gente accetti la famiglia reale come accetta le piogge acide, ormai ci sono abituati».

Bisogna tirare avanti. Uno [redacted] cende la tv e porta pazienza. Il grande Jay Leno ha appena finito di dire: [redacted] ufficiale, la regina Elisabetta non parteciperà al matrimonio di Carlo e Camilla. In realtà è Camilla a non volere la regina ottantenne. Vuole essere lei la più bella della festa». [pie. sap.]

UNA [redacted] INSIEME

La lunga marcia di Carlo e Camilla verso il matrimonio inizia nel 1970. Carlo [redacted] 22 [redacted], Camilla 23, s'incontrano a una partita di polo a Windsor. 1971 La loro relazione diventa intima, ma i due si allontanano quando Carlo presta servizio militare in marina. 1973 Camilla sposa l'ufficiale dell'esercito Andrew Parker Bowles 1977 Carlo incontra la 16enne Lady Diana Spencer ad Althorp. Fine Anni '70 Carlo e Camilla si tengono [redacted] contatto e diventano nuovamente intimi. 1981 Carlo e Diana si sposano nella cattedrale a Londra. Dopo il matrimonio Carlo continua a frequentare Camilla. [redacted] Prime [redacted] riguardanti la difficoltà matrimoniali. 1992 Andrew Morton pubblica la biografia della principessa Diana in cui si afferma che [redacted] è profondamente infelice e che ha tentato il suicidio. In dicembre il premier Major annuncia che Carlo e Diana si [redacted] separati «amichevolmente». 1994 In un'intervista Carlo ammette di aver tradito Diana che dice: «Eravamo in tre in quel matrimonio». 1995 Camilla divorzia. 1996 [redacted] volta di Carlo e Diana 1997 Carlo organizza una festa per celebrare il 50esimo compleanno di Camilla, il 31 agosto Diana e Dodi al Fayed muoiono in un incidente stradale a Parigi. 1998 Carlo e Camilla presenziano [redacted] un matrimonio a Londra [redacted] Compaiono in pubblico [redacted] una festa di compleanno a Londra. 2000 La regina riconosce la relazione [redacted] Carlo bacia Camilla [redacted] pubblico [redacted] Primo impegno ufficiale di Camilla a Edimburgo Febbraio 2005 L'annuncio delle nozze.

L'ULTIMA INCHIESTA PER ESCLUDERE IL COMPLOTTO

Ma sulla [redacted] Diana si indaga [redacted]

Ricostruito al computer l'incidente sotto il tunnel dell'Alma

Maria [redacted] Bonazzi
LONDRA

I detective di Scotland Yard [redacted] all'opera per produrre un modello computerizzato della scena dell'incidente che costò la vita a Diana. Qualche giorno [redacted] gli investigatori britannici, con uno stuolo di fotografi e rilevatori della Metropolitan Police al seguito, si sono recati in forze a Parigi e hanno piazzato una batteria di sofisticati [redacted] a raggi laser nel tunnel de l'Alma per «migliorare la comprensione dei fattori che possono aver contribuito alla collisione». L'operazione, costata due milioni di sterline, è l'ultimo sviluppo delle indagini sulle quali si baserà l'inchiesta sulla morte della principessa.

Il modello tridimensionale si avvale di una tecnologia che non era disponibile all'epoca dell'incidente. Nel gennaio 2004 il [redacted] di casa reale, Michael Burgess, aveva affidato [redacted] indagini all'allora capo [redacted] Scotland Yard, sir John Stevens, che tecnicamente ne è tuttora titolare nonostante sia andato in pensione [redacted] paio di [redacted]si fa. L'altro giorno Stevens non era sul luogo del rilevamento, [redacted] al tunnel de l'Alma c'era già stato nell'aprile dell'anno scorso, tant'è vero che lo aveva ripercorso a piedi [redacted] in macchina per rendersi [redacted] di persona della dinamica dell'incidente.

Ma i rilievi compiuti l'altro giorno faranno di più: passeranno le teorie del complotto al vaglio dei laser. Per portare a termine tutte le misurazioni necessarie, gli investigatori hanno chiuso [redacted] tunnel per [redacted] ore durante la notte [redacted] lo hanno riaperto sul fare del mattino, giusto in tempo per l'ora di punta. Secondo i testimoni presenti, i raggi emessi [redacted] apparecchiature sono rimbalzati su tutte le colonne del tunnel, mentre i detective in abiti civili scattavano fotografie [redacted] prendevano appunti.

L'inchiesta, [redacted] tempo aggiornata da Burgess per permettere a Stevens di esaminare il f[redacted] di 6 mila pagine prodotto dai giudici francesi, verrà al dunque [redacted] la fine [redacted] quest'anno. Per ora si sa anche che Stevens vuole [redacted] sul suolo britannico anche la carcassa della Mercedes in cui morirono Dodi Al Fayed e l'autista, Henri Paul, e i [redacted] giacciono ora [redacted] due container di un magazzino alle porte di Parigi. La spedizione avverrà in [redacted] nei prossimi mesi, con il [redacted] della polizia francese.

Stevens, che ha già interrogato mille e duecento testimoni, [redacted] detto apertamente che avrebbe esaminato anche le varie teorie [redacted] cospirazione sulla morte di Diana.

S P A Z I O
A F F A R I

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 448822; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Parmiggiani 8, t. 8494676; BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; [redacted] RATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; [redacted], corso Sicilia 37/43, t. [redacted]06311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo [redacted], t. 72527; CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. [redacted]; FIRENZE, via Don Minzoni 48, t. 561192-573868; GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mantegna 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via Tenente Panella 13, t. 24479 24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250754; PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli [redacted] si ordinano presso: [redacted]VA, piazza Piccapietra [redacted], t. 53641; SAVONA, [redacted] Paleocapa 193, t. 821705; IMPERIA, via [redacted] Abbo 8 Santo 16, t. 273900; SANREMO, corso Mombello 16, t. 504651; ottreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,75

3 Lavoro Offerto
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,83

4 Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro Euro 0,80
- tecnici Euro 1,54
- altre domande Euro 2,83

Avvisi urgenti, [redacted] fissa, e [redacted]: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino» l'importo del noto cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema [redacted] offerte di impiego e lavoro, l'Editore [redacted] che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finari Spa 011.561.9494 (UIC 26171).

A.A.A. [redacted] personalizzati, firma singola. Senza spese anticipate. Esempio € 5.000,00 rata € 105,96 mensili (60 mesi) Tan 9,88% - Taeg 10,34%) Mediatori Creditizi UIC [redacted]. Prometeo Spa 011.437.9441

A. PRESTITI immediati [redacted] fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. [redacted] spesa anticipata. Rif. 011.561.7521 (UIC 4395)

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi [redacted]striali, artigianali, [redacted], turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO [redacted] terzi aziende, [redacted] immobili industriali. [redacted] mandato esclusivo. Planet [redacted]

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] operai [redacted] posse[redacted] patentino di [redacted] di gene[redacted] di vapore. [redacted] tel. 0172.574.181, Inproma - strada Canterelli, 26 - Cerasola d'Alba.

COSTRUTTENSILI SRL [redacted] Bernardo, 6 - Borgaretto cerca tornitore CN ambosessi, 3 - 4 livello. Tel. 011.358.8123.

[redacted]

[redacted] manager [redacted] nte formazione tecnica mercato estero. Richiedesi autonomia capacità operare per obiettivi, problem solving, disponibile trasferte. Ambosessi inviare curriculum fax 011.800.5506. e-mail: delfin@delfinvecuume.it. Delfin [redacted] delle Marie 48A Settimo Torinese

LAVORI VARI E PART TIME

ATTENZIONE! Studio Renzi seleziona col[redacted]. Attività autonoma, anche part-time. Via Aurelia, 223 San Bartolomeo 02.303.30711. - www.workandnewlife.com

PROGETTO K via Treviso 16 - Torino ricerca nº 10 operatrici telefoniche con esperienza part-time. Fisso mensile, contratto a norma di legge. Ambosessi tel. 011.227.1224 - 011.227.1222.

AGENTI E [redacted]

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 16 - Torino.

AZIENDA WI[redacted] corso [redacted] Savietica 365 - Torino, necessita [redacted] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più alti compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] alla poltrona con esperienza Centro Odontoiatrico cerca. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Ambosessi, telefonare al 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 18,30, Nogard Odontostomatologie San Giorgio ss Corso Stati Uniti 61 Torino.

ODONTOTECNICO ceramista con esperienza, Centro Odontoiatrico di Torino, cerca per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Nogard sas Corso Stati Uniti 61, ambosessi mandare curriculum vitae a: s.os@nogard.it

[redacted] maturata esperienza, [redacted] Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Nogard sas Corso Stati Uniti 61, ambosessi mandare curriculum vitae a: s.os@nogard.it

[redacted] 4

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] operatrice socio-sanitaria con esperienza ospedaliera per assistenza ospedaliera diurna o notturna. Tel. 338 [redacted]

[redacted] 5

[redacted]

[redacted] fronte [redacted] 3º piano [redacted] 2 [redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio [redacted]. Gabetti 011.756.688.

[redacted] tribunale in [redacted] signorile proporzione ultimo piano salone, 2 [redacted], cucina, doppi servizi, terrazzo. Ristrutturato. Gabetti 011.433.2588.

[redacted] RITA via [redacted] in stabile decoroso ingresso [redacted] tinello [redacted] cantina balconi riattato € [redacted] Gabetti 011 [redacted]

VANCHIGLIA via Bava in stabile recente [redacted]mento composto da soggiorno 2 camere cucina biservizi posto auto. Gabetti 011.836.116.

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO zona [redacted] appartamento di ingresso living [redacted] soggiorno [redacted] camere [redacted] abitabile doppi servizi [redacted] [redacted] Gabetti 011 [redacted]

[redacted] castello [redacted] panoramico, soggiorno, 3 [redacted] cantina box, [redacted] 298.000,00. Gabetti 011.[redacted]

[redacted]

LA [redacted] da sognoi! Tutta pietra, travi e [redacted], soppalco ...completamente arredata. Euro [redacted] contanti, Euro 395,00 mutuo [redacted] 030.814.0277.

LIGURIA

ALASSIO [redacted] spiaggia nuovi [redacted] termoautonomi. [redacted] pronta consegna da Euro 149.000,00 Tel 035.751.111.

IMPERIA Porto Maurizio [redacted] bilocali comodi mare da € 125.000,00 [redacted] 100%. Tel. 0182.642.030 - [redacted].

[redacted] Bordighera villetta singola immersa [redacted] verde impresa [redacted] da Euro 145.000,00 Tel. 0184.290 [redacted].

COSTA AZZURRA

[redacted] CASA 0182.585.627 Mentone vicinissimo mare bilocale ampio terrazzo disponibile immediata vista mare € 226.000,00.

[redacted] 0182.556.627 Nizza lancio cantiere appartamenti da € 79.500,00 terrazzi giardini posti auto cantine. Occasione.

[redacted] Cap Martin favolosi appartamenti, ampie terrazze, vista mare. Da € 118.168,00 pagabili con € 23.634,00 più rata mutuo! Italgest 848.842 [redacted]

ANTIBES Juan [redacted] Pins [redacted] metri spiaggia sabbiosa, casinò, [redacted] appartamento [redacted] € 115.700,00. Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.556.627 Juan Les Pins fronte mare bilocale ampio terrazzo. Garage splendida vista mare, imperdibile.

AREA CASA 0182.585.627 Roquebrune Cap Martin 50 metri mare, nuovi alloggi terrazze cantina parcheggi da € 200.000,00

NIZZA zona Negresco palazzo d'epoca bilocale di prestigio ristrutturato € 175.000,00. Giovanni 0033.612.103.365.

WWW.CASAMARE.NET 01[redacted].574.1[redacted] Nizza costa azzurra - vicinanza mare e università appartamenti per investimento da € 69.000,00 Ottima resa locativa.

LOCALI [redacted]

NOVA

BRANDIZZO (To) nuova costruzione, adiacente uscita autostrada To/Mi, [redacted] capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq 13.000. Nova Spa 011.340.2811

[redacted] 6

TORINO CITTA'

CALCIATORE acquista prestigioso appartamento/villa in zona centro Crocetta precollina, fronte collina. Max riservatezza. Sig. Facchini 011.480.135.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. ACQUISTO subito [redacted] negozi commerciali [redacted] liberi/occupati via forte passaggio pedonale [redacted]

[redacted] 7

[redacted]

ALBA, affittasi cascinale ristrutturato mq [redacted] più 250 mq mansarda, abitazione/magazzino, [redacted] km [redacted]. Tel 335.732.3309

LOCALI UFFICI [redacted]

NEGOZIO affittasi via San Donato n. [redacted], mq 45, ristrutturato posizione molto [redacted] Tel. 335.804.4261

NEGOZIO [redacted] p.zza San Francesco d'Assisi 2, mq 70, servizi, [redacted] logica. Tel [redacted]291

NOVA

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, nuova costruzione, affittasi locale artigianale/commerciale mq 350 più piazzale, canone di [redacted] € 800,00/mese [redacted] Spa tel 011.340.2811.

[redacted] 9

[redacted] valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista [redacted] fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.[redacted] - 011.595.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo [redacted] serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.899.654.

[redacted] 11

LUCA funzionario banca 46enne divorziato senza figli [redacted] presenza cerca donna amante vita sociale scopo [redacted] Monti 011.839.4771.

LUISA [redacted] elementare 35enne [redacted] sima pazienta, [redacted] passeggiate [redacted] gna, conoscerebbe uomo sincero, affidabile anche con figli scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SERENA sensual[redacted] 36enne bion[redacted] occhi verdi, [redacted] conoscerebbe uomo di bell'aspetto virile, galante, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] direttore multinazionale [redacted] celibe simpatico appassionato viaggi esotici, conoscerebbe signora amante famiglia, [redacted] preferibilmente snella, scopo [redacted] Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

OREFICERIA OR.MA 011.650.2212 acquista [redacted], argenteria, monete, preziosi, oro[redacted]. Via Madama Cristina 42

UNO STUDIO BRITANNICO

«Il [redacted] dell'orientamento dei gay è molto simile a quello delle donne»

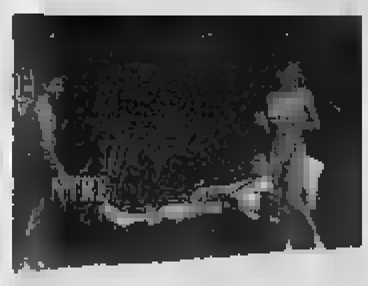
■ Nell'orientarsi per le [redacted]ie di [redacted]na c[redacted] nel leggere [redacted] mappa, uomini [redacted] donne si comportano in modo diverso e [redacted] comportamento dei gay in queste situazioni somiglia molto [redacted] quello delle donne. È quanto [redacted] emerso dallo studio condotto in Gran Bretagna su [redacted] persone eterosessuali [redacted] omosessuali, pubblicato sulla rivista Behavioral Neuroscience. Lo studio ha dimostrato che per orientarsi e seguire percorsi i gay prendono punti [redacted] riferimento esterni come fanno [redacted] donne, oltre a misurare distanze e tenere a mente le direzioni prese come fanno gli uomini. Questi risultati sarebbero «un'altra prova del fatto che i gay hanno diversi aspetti della personalità [redacted] del profilo psicologico che sono prettamente f[redacted]

Una manifestazione gay

INDAGINE DEI [redacted]

«I viaggi alternativi salveranno il turismo nel 2005 E questi clienti sono sempre più esigenti»

■ B[redacted] prospettive per i viaggi alternativi nel 2005. [redacted] italiani che scelgono viaggi alternativi, [redacted] per tipologia di viaggio sia per destinazione, [redacted] lo zoccolo duro del turismo, afferma l'Astoi, l'Associazione dei tour operator italiani. Dei sette milioni di pacchetti comprati ogni anno il tre per cento riguarda un viaggio non sedentario. Questa percentuale [redacted] costante [redacted] è l'unica che rappresenta un turismo che non risente degli sbalzi del settore. Ma com'è il turista alternativo? È un turista particolarmente esigente che misura ogni particolare, in quanto fa del viaggio [redacted] mattoncino da aggiungere alla sua vita, [redacted] quello che [redacted] più importante, è un turista che non [redacted] rinuncia, uno fedele».


Turisti «alternativi»

MUSICA & MAZZETTE 2003, DALLE INTERCETTAZIONI DELLA FINANZA CENTINAIA DI DIALOGHI SURREALI

Sanremo trema per le «cimici»

Lite col sindaco per i biglietti, spiato l'elettrauto

Pierangelo Sapegno
inviato [redacted]

Angelo Esposito

[redacted]

Video e microfoni sotto i letti, [redacted] microspia anche nel bagno dell'impresario Ai giudici un faldone [redacted] 1500 pagine per poche migliaia [redacted] euro di bustarelle

Antonio [redacted]

Il teatro Ariston dove si svolge il Festival [redacted] Sanremo

Giancarlo Golzi, [redacted] Matia Bazar, è andato a fare pipì. Niente paura: ti controllano. Parla con il patròn e gli dice che stanno esaminando una certa proposta. La giornalista Rosanna Mani [redacted] sempre lì che aspetta di mangiare un'aragostina. [redacted] Grande Fratello veglia su di noi, che mangi, che dormi, che bevi. E soprattutto [redacted] fai qualcos'altro. Però, tanto per gradire, s'è portato [redacted] un'inchiesta che ha terremotato Sanremo, Musi[redacted] & mazzette, oltre a una giunta che non c'è più e a un'Accademia che doveva trovare nuovi cantanti e [redacted] chissà cosa pescava.

Così per la prima volta da quando [redacted] il Festival, un sindaco [redacted] centrosinistra farà la cena di gala e gli onori di casa, con il bravo presentatore [redacted] brave vallette [redacted] ventaglio attorno a [redacted], [redacted] con quei truzzi dei fotografi che spingono sotto al pal[redacted] ossessi e ciac ciac!, guarda di qui [redacted] sorridi di là. Dicono che [redacted] la [redacted] e unica volta, perché la maggioranza dà già qualche scricchiolio. Un evento da non perdere. Tutto sarebbe cominciato un anno e mezzo fa, estate 2003, e i giornali a catapulta sullo scandalo dell'Accademia della [redacted] un'inchiesta [redacted] migliaia, fra mazzette e bustarelle all'italiana. Solo [redacted] Sanremo è [redacted] pre Sanremo. Dentro, non ci sono grossi nomi e nemmeno tanti soldi, roba che i maestri di Tangentopoli se la sarebbero spanciata [redacted] risate per queste [redacted]. Non ci sono morti, non c'è sangue, non c'è l'interesse [redacted] Stato di mezzo. Però, c[redacted] spiegamento di cimici e microspie da far paura, video e microfoni sui mobili, sotto i letti, negli scaffali, sugli specchi, più di 50 faldoni, di 1500 pag[redacted] se fossimo in guerra.

Registrazione ambientale, n. 020.709 del giorno 10 novembre, ore 12,13, pagina 614: «Si sente Angelo Esposito aprire la cassaforte, prendere del denaro, [redacted] (rumore di carta, fruscii): "allora 30 a Bissolotti, erano [redacted] (poi si sente contare) e 1500 più 10 mila, che intanto domani glieli porto..."». Ma se tanto mi dà tanto, alla mafia e ai terroristi che gli faranno mai? Li lasceranno respirare? Uno degli indagati, l'impresario musicale, patròn Angelo Esposito, aveva le telecamere negli uffici, i telefoni sotto controllo, [redacted] nell'auto, e nel bagno, dappertutto, non poteva neanche sbadigliare che lo sapeva[redacted] c'erano così tanti fili in giro che sua moglie, Lola Marini, una volta ne ha visto spuntare uno da [redacted] scaffale (pagina 963) e allora ha chiamato un elettricista, «guarda, ce ne sono altri là sopra», e lui li ha smontati, e all'inizio non ci capiva bene nessuno, «eccolo qui il bambino, che casino, video in video out, sembrerebbe [redacted] segnale video». Poi anche loro afferrano il concetto e non ci credono: «È l'opposizione», afferma Angelo Esposito, «stanno giocando sporco».

Nessuna illusione. Pure l'opposizione avrà le sue microspie. Invece, l'assessore Antonio Bissolotti deve portare la sua Audi 4 station wagon [redacted] elettrauto ed è talmente spiato, pure se va al [redacted] se si gratta distrattamente, che [redacted] Finanza lo sa in tempo e [redacted] notte prima va subito a ripulirgli l'auto scassinandola [redacted] fanno i ladri (pardon!) per evitare che qualcuno [redacted] accorga. E poi quando l'elettrauto ha finito, ci [redacted] e gliela [redacted] (si vede che anche l'elettrauto era spiato). Così non si perdono uno dei passi fondamentali, la lite in macchina [redacted] il sindaco Giovenale Bottini per i biglietti del concerto di Capodanno a Vienna. Bottini: «Sai, uno dei biglietti ho dovuto darlo a tutti i costi al colonnello Santoro». Bissolotti: «Lui in platea io nel loggione, come l'ultima delle merde. Mi hai mandato nel buco [redacted] culo del concerto! Porca troia anche te, vaffan te e il comandante!». Bottini (signorile): «Ma che [redacted] dici». Bissolotti (amaro): «Ero sul loggione, in galleria, in fondo. Con il binocolo ho dovuto guardare il concerto. Tu, quando sei andato a vedere il concerto, l'hai visto in platea...». Bottini: «Non ho visto un cazzo perché ci avevo tutte...» Bissolotti: «Ma lascia perdere, l'hai visto in platea, io ero nel loggione». Bottini: «Io [redacted] conosco il tedesco! Io ho visto 280 euro e ho detto: 280 euro!» (superbo). Bissolotti: «Ma mi hai [redacted] loggione, col binocolo eh, non mi dire un cazzo va...».

Non scappa niente a nessuno, e non importa se è tutto un pò esagerato, [redacted] ti inseguono pure in vacanza a Capoverde, o dietro Rosanna Mani, condirettore di TV Sorrisi [redacted] Canzoni, che mangia ostriche [redacted] aragosta [redacted] all'hotel Nazionale («ma ti paga [redacted] Comune?»). Impariamo a conoscere i gusti musicali di Pippo Baudo (che non c'entra niente): «Vuole cose meno noiose e uno più svelto che ci [redacted] dieci piagnistei», e che «Gigi D'Alessio non è dei nostri, è uno che domani può parlare», sappiamo che un certo Carlo è amico di Storace, che [redacted] c'entra niente («ti p[redacted] essere sincero? siamo fratelli»), e un altro di Martinelli che non c'entra niente pure lui [redacted] adesso s'è innamorato, e ora conosciamo pure tutte le fatiche che ha fatto Anna Tatangelo, «che ha un pezzo brutto e che la vogliono buttare fuori» [redacted] che [redacted] padre è disperato» [redacted] «che la stanno boicottando in modo vergognoso», e «allora adesso faccio un paio di telefonate io [redacted] vediamo che [redacted] si può fare». E sappiamo persino che se vuoi [redacted] informazioni su una mora (ops!) devi chiedere a quel giornalista che modestamente l'ha conosciuta bene. Va bene. Ora lo sappiamo. È il Grande Fratello, dolcezza. Occhio a quello che fai.

Mercedes-Benz Van

Vito.
Van of the Year 2005.

La più esclusiva tecnologia Mercedes-Benz viaggia con Vito.
Con ESP*, il sistema di stabilità elettronico, ABS, BAS, ASR e EBV di serie
e una gamma completa di motorizzazioni CDI. Su richiesta, anche Euro 4.

Consumi (l/100 km): ciclo combinato 8,6 - 12,5. Emissioni di CO2: 227 [redacted] g/km.

www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 992344

Mercedes-Benz

premio
grinzane cavour

pallacanestro medaglia d'oro pattinaggio artistico hockey sui ghiaccio
calcio cerimonia di premiazione
ciclismo salto in alt tiro con l'arco
discesa libera st. eta 4 x 100 tuffi nuoto slittino
lancio del giavellotto windsurf bob a quattro lotta greco romana judo
ginnastica artistica nuoto equitazione canoa/kayak curling snowboard

scrivere le Olimpiadi

CONCORSO DI SCRITTURA

Il Premio Grinzane Cavour e La Stampa, in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, promuovono un nuovo concorso dal titolo "Scrivere le Olimpiadi", con un sottotitolo ideale "Scrivere lo sport". Il concorso è destinato a valorizzare lo spirito olimpico degli sport e le sue valenze più nobili e ha l'obiettivo di raccogliere testimonianze e memorie intorno a un mondo ricco di miti e leggende, specchio di una società che ha sempre cercato modelli in cui identificarsi. "Scrivere le Olimpiadi" è articolato in due sezioni, una per i giovani (da 14 fino a 25 anni) e una per gli adulti, senza limiti di età.
Il concorso rientra nella tradizione delle iniziative realizzate insieme dal Premio Grinzane Cavour e La Stampa, tra cui "Scrivere il giornale", "Racconta la tua città", "Scrivere i colori", volte a stimolare l'immaginario e la creatività.

LA STAMPA

Regolamento
I partecipanti devono scrivere un testo sullo sport a soggetto libero o autobiografico, che raccolga le olimpiadi e il mondo di tutte le discipline sportive, della lunghezza di 2 cartelle dattiloscritte (30 righe di 60 battute ciascuna). Gli elaborati devono pervenire entro il **30 luglio 2005** a: Premio Grinzane Cavour - Concorso "Scrivere le Olimpiadi", Via Montebello 21, 10124 Torino; via e-mail a: concorso@unito.it, specificando il nome del concorso.
La Giuria del concorso selezionerà per ciascuna sezione i 12 migliori elaborati, per un totale di 24 elaborati, che verranno pubblicati periodicamente sul quotidiano La Stampa, da ottobre a novembre 2005. I lettori de La Stampa potranno votare i racconti attraverso la compilazione di un tagliando originale che sarà pubblicato sul quotidiano insieme con i racconti selezionati. I due migliori testi per ciascuna sezione scelti dalla due giurie (giuria del concorso e giuria dei lettori) riceveranno un premio di 2000 euro. Tra i lettori de "la Stampa" che invieranno i tagliandi di votazione originali, saranno sorteggiati tre fine settimana in una città olimpica europea.

Tel. 011.810.01.11

I CUOCHI vogliono un liceo

Gigi Padovani

Il mondo degli alberghieri ha pronto un documento da presentare a Moratti La Confindustria contraria alla maturità in cucina

Nella ricetta delle polpette di calamari (dette *esicia de lolligine*) alla fine si deve aggiungere la «salsa di Apicio» o *garum*. Il *garum* è un saporito condimento che si prepara mettendo a bagno per 2/3 mesi pesci minuti eviscerati, sale, erbe aromatiche. Una via di mezzo tra la «colatura di Alici» di Cetara (ancora oggi realizzata dai pescatori della Costiera Amalfitana), la Worcester Sauce (la salsa inglese portata in Europa da Lord Marcus Sandys nell'Ottocento) e l'estratto di carne. Questa non è la ricetta di un mex-tex, un ristorante etnico, bensì una delle tante contenute nel manuale di gastronomia classica pubblicato nel primo secolo dopo Cristo da Marco Gavio Apicio nel libro *De re coquinaria*. Un testo molto famoso per secoli, dal quale si evince che questo condimento era tra i più costosi della cucina romana: si trovava in bottigini già allora contrassegnati da una sorta di marchio Doc. Potrebbe essere questo l'argomento di uno dei temi di maturità, tra qualche anno, con il quale si diplomerà un cuoco della nuova generazione da uno dei 150 istituti alberghieri italiani? E' quanto auspicano in molti, nel trasversale schieramento di *gourmet*, presidi, chef e parlamentari, che va da Slow Food a Forza Italia. Una conferma che il cibo può rimescolare gli schieramenti politici e avviare dibattiti culturali.

In questo caso, al centro del confronto c'è la riforma Moratti della scuola superiore, sulla quale il dibattito tra le parti sociali è appena cominciato. Dopo la Confindustria che non vuole la «liceizzazione» degli istituti tecnici, scende in campo il mondo della ristorazione e degli istituti professionali che formano chef, maitre e direttori d'albergo. Hanno preparato un documento da presentare al ministro dell'Istruzione, che invece il progetto vorrebbe trasformare questo tipo di scuole statali in professionali quadriennali a gestione regionale. I presidi sostengono che l'unico modo per salvaguardare una capacità tecnica dei diplomati che sia all'altezza delle richieste del mercato sia quello di far nascere un «liceo enogastronomico»: avrebbe tra i suoi programmi i testi di Apicio e di Brillat-Savarin (il famoso gastronomo francese di cui ricorre quest'anno il 250° anniversario della nascita) più di quelli di Seneca e Kant. Una migliore preparazione culturale consentirebbe una completa formazione degli addetti alla ristorazione.

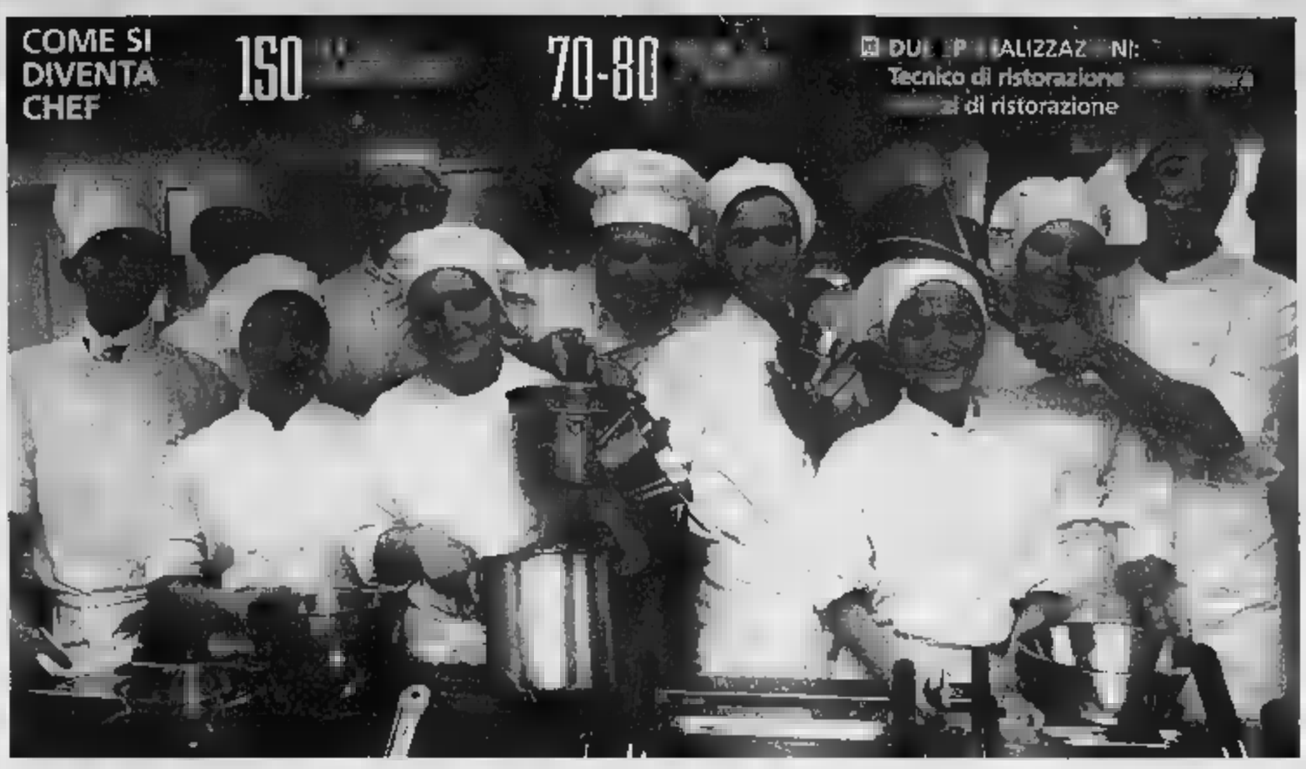
A guidare la rivolta contro la regionalizzazione è il preside di un istituto alberghiero di Bra, guarda caso a due passi dalla via Mendicità Istruita dove vent'anni fa nasceva Arcigola Slow Food: si chiama Benedetto Russo ed è l'unico che in Italia ha avuto il coraggio di aprire un «ristorante didattico» statale dove due volte la settimana, fin dal 2001, si può andare a cena gustando i manicaretti preparati dagli allievi. «Se cosa vuol dire prendersi l'onere di essere responsabili penalmente e civilmente, senza poter percepire utili, sul piano sanitario? E quale trafila ho dovuto seguire per avere la licenza? In Francia gli alberghieri hanno tutti la possibilità di aprire locali a disposizione della clientela, noi siamo gli unici statali», dice il professor Russo. Al «Velso Mucci» fanno lezione i più bravi chef della zona, che si accontentano dei 25 euro l'ora che lo stato può offrire loro e collaborano con gli allievi alla buona riuscita delle cene.

In un documento firmato dagli istituti alberghieri, in gran parte piemontesi, si chiede al ministero di istituire un indirizzo nell'ambito del liceo tecnologico, articolato tra specializzazioni: agro-alimentare, enologico (sono otto gli istituti esistenti oggi, con sei anni di studio) e ristorativo e dell'accoglienza. Un'idea che trova sostenitori anche nel ministero di Viale Trastevere, dove Carlo Petrini è stato appena nominato nella commissione di studio, e dove un ex preside si batte con passione per sostenere la salvaguardia della professionalità di queste scuole. «Se non vogliamo che la cucina italiana cada totalmente in mano cuochi egiziani ed extracomunitari - dice Sergio Bailetti, attualmente tecnico presso il Miur, il ministero di Letizia Moratti - bisogna rivedere la riforma e introdurre una nuova dignità agli alberghieri».

A sostegno di questa tesi c'è anche la Federazione Italiana Cuochi, che raccoglie 20 mila aderenti. Attraverso il suo segretario Gianpaolo Cangi, chef tra Mirandola e il Mantovano e poi docente, vuole lanciare un appello direttamente al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. L'8 marzo Cangi sarà al buffet che un ristorante di Castelfranco Veneto organizza al Quirinale: il rinfresco è destinato agli allievi che il Capo dello Stato incontra periodicamente, ogni mese un professionale a rotazione lavora nelle cucine presidenziali. «Le scuole alberghiere - dice Cangi - oggi non qualificano abbastanza: noi stiamo facendo corsi gratuiti attraverso i nostri Maestri di Cucina, ma non bastano. E soprattutto si deve istituire un albo professionale, ai fornelli non deve andare chiunque a guidare la brigata di cucina, ma soltanto i diplomati. Gli altri avranno la qualifica di operatori». Utopia? Intanto c'è già un deputato di Forza Italia, il pugliese Lino Nessa, che ha già presentato un disegno di legge per l'istituzione dell'albo nazionale dei cuochi. Attende l'avvio dell'iter parlamentare.

BOOM DI ISCRIZIONI

Sono almeno 150 gli istituti professionali statali ad indirizzo alberghiero, con un totale di 70-80 mila studenti. La proposta di riforma Moratti prevede la nascita di due canali di scuola superiore, «pari dignità». Il primo è quello dei licei, (classico, scientifico, linguistico, musicale e coreutico) e tre altri con diversi indirizzi: artistico, economico e tecnologico. Il secondo canale diventerà di competenza delle Regioni. I presidi dei licei alberghieri chiedono che l'«agro-eno-gastronomico» diventi uno degli indirizzi del tecnologico, anziché un corso di formazione professionale regionale.



IL N I MICHELE MIRABELLA

«Non si mischino le carte lo chef resti quello che è»

NON tutti condividono la «liceizzazione» della scuola italiana. Figuriamoci poi se si vuole trasformare l'alberghiero in un liceo. Michele Mirabella, difensore della cultura classica, conduttore di trasmissioni tv intelligenti e docente di Comunicazione all'Università di Lecce, è contrario.

Professor Mirabella, che ne pensa di questo nuovo liceo?

«La parola liceo è ormai "corrotta", inflazionata. Liceizzare tutta l'istruzione superiore è una sciocchezza onomastica. Anche l'istituto tecnico è un termine nobile. Ma come il "ginnasyum" greco, il liceo è una particolare forma di istruzione e di pedagogia».

Pollice verso alla diffusione di questo termine?

«Guardi, la "liceizzazione" è arrivata fino all'Università, ormai i primi tre anni della laurea breve sono il vero liceo di una volta. La liberalizzazione degli accessi alle facoltà umanistiche anche a persone prive di istruzione classica è stata la tragedia della scuola italiana. Vigeva l'equivoco imbecille secondo il quale il liceo classico era la scuola dei padroni: vi si oppose soltanto il latinista Ettore Paratore, maestro di tutti noi. Che si arrivi al liceo alberghiero, vabbè...».

Appunto, veniamo ai cuochi.

«Sono persone meravigliose. Totò diceva: "Che bella parola, il cuoco". Sono depositarie di saperi che appartengono alla "koinè" di tutti noi. La cucina è una forma di cultura, non c'è dubbio. Non dimentichiamoci che la cultura, come dice il filosofo tedesco Edmund Husserl, è il "sedimento comune dei saperi condivisi"».

E quindi?

«Tra questi saperi c'è il gusto, la cucina, la gastronomia. E' la vita, come la medicina. I cuochi sono depositari di saperi indispensabili. Non vi è dubbio che abbiano bisogno di una istruzione accurata. Se vogliono andare al liceo, si accomodino. Quanto al termine "maturità alberghiera" mi fa un po' ridere...».

Che cosa propone?

«Mi aspetto che siano sempre più specializzati nella "loro" cultura, nell'interesse di tutti noi. E poi vogliono tradurre le Metamorfosi di Ovidio, potrebbero tradurre un esametro indimenticabile: Iurida terribiles miscent aconita novercae. Cioè "terribili streghe mescoleranno orrendi veleni". Una profezia che si sta avverando».

[g. pa.]

«Riqualificate la categoria con programmi completi»

IL ristorante di San Vincenzo, a pochi passi dal porto di pescatori della Costa degli Etruschi, è da anni ai vertici della critica gastronomica italiana. Lui, Fulvio Pierangelini, è sempre si presenta con uno stile «low profile» che lo porta ad evitare comparsate televisive e ad accogliere personalmente i suoi ospiti nella piccola sala che guarda il mare.

Pierangelini è anche uno dei pochi chef laureati (Scienze politiche a Roma) che guarda alla cucina con passione e competenza culturale.

Dottor Pierangelini, come mai che fece il cuoco?

«Guardi, mio padre mi voleva tecnico informatico e mi fece frequentare il tecnologico "Fermi" di Roma. Io volevo fare l'ambasciatore e mi iscrissi a Scienze politiche, con docenti Del Noce di filosofia, Saitta e Villari di storia. Furono anni difficili, mi pagavo gli studi facendo il bagnino e lavorando in alberghi della costa toscana: finivo sempre in cucina».

Quindi, cosa successe?

«Aprii l'8 marzo del 1980 il mio ristorante Gambero Rosso, battezzato da me come la locanda di Pinocchio. Da qui ha preso il via anche il primo inserto del "manifesto" sul cibo uscito per volontà di Stefano Bonilli e dell'Arcigola di Bra: ci venivano a fare le prime riunioni...».

Complimenti, festeggia i venticinque anni. Scusi, ma lei da laureato cosa pensa di un liceo enogastronomico? E' un termine contraddittorio?

«Ma no, perché? Sono favorevole, purché i programmi siano fatti con intelligenza da persone competenti. Non da sottosegretari e burocrati ministeriali, per intenderci. La gastronomia è materia complessa, delicata. Ma dovrebbe portare a un diploma definitivo, a differenza di altri licei, in genere propedeutici ad una università. Chi esce da un alberghiero deve avere una formazione completa».

Adesso c'è l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo...

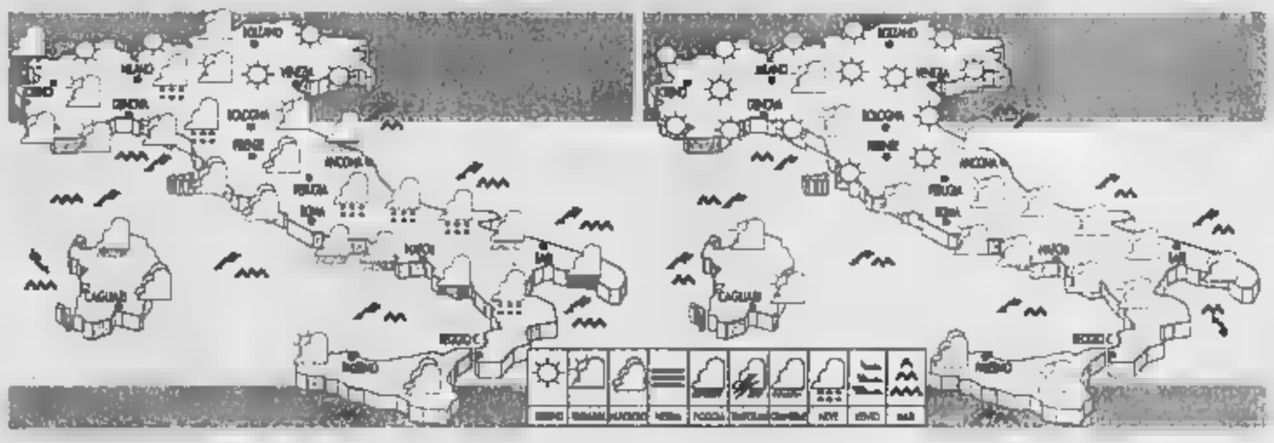
«Lo so, ci sono stato all'inaugurazione l'anno scorso con Paul Bocuse e credo sia davvero una grande iniziativa. Servono iniziative come quella per riqualificare la nostra categoria».

[g. pa.]

IL TEMPO RAOUL MARCELLO COFFREDI

NEVE E GELO. Breve recrudescenza dell'inverno, in attesa dell'ormai imminente primavera. Ancora una volta è l'aria fredda che arriva dal Nord-Est a riversarsi sulla penisola e portare il maltempo. Dopo le nevicate anche a quote basse di ieri al Nord, freddo e maltempo oggi investiranno il Centro-Sud mentre tenderà a migliorare sulle regioni settentrionali, dove peraltro le temperature resteranno rigide. Per domani il tempo migliorerà anche al Centro mentre al Sud ancora annuvolamenti e residue piogge in Sicilia e Calabria.

Mercoledì sarà una giornata di intervallo, in attesa di una perturbazione atlantica, le cui prime avvisaglie dal pomeriggio giungeranno sulle regioni del Nord-Ovest. Nuovi annuvolamenti, tra giovedì e venerdì, in gran parte del Centro-Sud. Il fine settimana si presenterà perturbato al Nord-Est e Centro-Sud, ma la domenica tornerà il sole almeno sulle regioni del Nord.



OGGI. Schiarite al Nord, salvo temporanei annuvolamenti con ultime spruzzate di neve sul Piemonte e sull'Emilia Romagna e bassa Lombardia e tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge sulle regioni tirreniche e nevicate anche a bassa quota sulle regioni adriatiche. Ampi rasserenamenti al Nord e sulle regioni centrali, salvo residui nuvolosi sulle zone appenniniche ed adriatiche. Nuvolosità irregolare al Sud e sulla Sardegna con piogge sulla Sicilia e sulla Calabria ionica. Temperature ancora rigide con gelate notturne specie sulle regioni padane. Attenuazione dei venti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	6	Bologna	-5	5	Bari	3	9
Bolzano	-5	1	Firenze	-3	9	Napoli	4	10
Verona	-3	1	Pisa	2	8	Potenza	3	10
Trieste	2	6	Ancona	1	8	S. M. Leuca	7	10
Venezia	-1	7	Perugia	0	4	Reggio C.	8	17
Milano	-3	7	Pescara	0	7	Palermo	9	12
Torino	-6	7	L'Aquila	-3	3	Catania	6	15
Cuneo	-1	6	Roma Ciamp.	1	7	Messina	7	13
Genova	3	10	Roma Fiumi.	-1	1	Alghero	3	10
Imperia	5	10	Campobasso	-1	3	Cagliari	5	11

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 3 MARZO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	-3	2	nevischio	Lisbona	-1	9	sereno
Atene	2	13	sereno	Londra	-1	4	nevischio
Bangkok	25	34		Los Angeles	11	21	parz. nuv.
Berlino	-1	-3	sereno	Madrid	-1	6	sereno
Bruxelles	-1	2	nevischio	Montecarlo	1	5	nevischio
Bucarest	-9	-1	parz. nuv.	Montreal	-7	-1	neve
Budapest	-8	-2	sereno	Mosca	-16	-11	nevischio
Buenos Aires	12	26	sereno	New York	-1	7	neve
Copenaghen	-1	-2	parz. nuv.	Parigi	-1	3	nevischio
Dublino	-1	5	nevischio	Pechino	-5	4	sereno
Francoforte	-10	-1	parz. nuv.	Praga	-11	-4	sereno
Gerusalemme	12	19	sereno	Rio de Janeiro	25	27	sereno
Ginevra	-1	1	parz. nuv.	Sofia	-7	-3	nevischio
Helsinki	-18	-8	sereno	Sydney	14	27	parz. nuv.
Il Cairo	16	26	sereno	Tokyo	-3	3	parz. nuv.
Istanbul	1	4	piovaschi	Varsavia	-10	-5	sereno
Johannesburg	10	26	sereno	Vienna	-8	-2	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860298/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, Sit Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5537888. Italia 6 numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posta resto € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una (Usps 674-630) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Ipreddimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 3627958; oppure inviando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-230283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 3627958. abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. Bologna via Parteggiani 9, tel. 051 6496626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561393. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 50, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 420141.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha una mineralizzazione di soli 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente a 1.950 metri di quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha mai subito rilavaggi. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale naturale per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2201 del 10-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte le eccellenze.

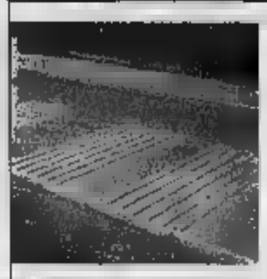
Indicato per i neonati	
Sant'Anna di Vinadio	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Ulivetto	No
Vera	No
Vitasnella	No

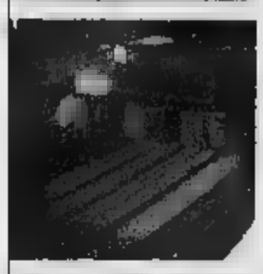
Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

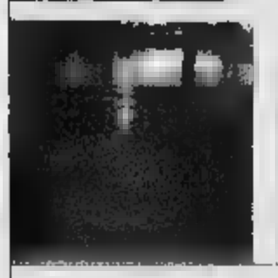
DEMOLIZIONI CONTROLLATE

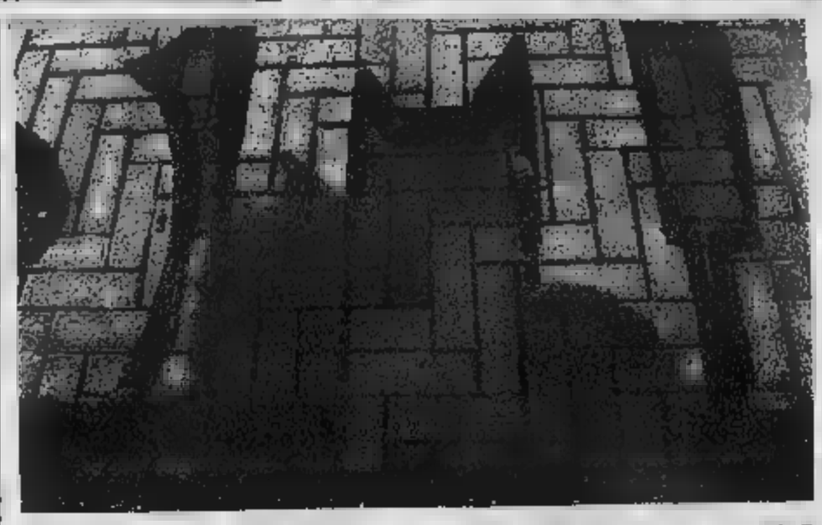
EXPERTAGLI s.r.l.

interventi speciali per l'edilizia









Taglio Kit filo
Fresature
Bocciardature
Levigature
Lucidature

Taglio lama
Sega tuffo
Carotaggi
Sondaggi
Ancoraggi

Chiodature
Iniezioni
Idroscarifiche
Idrosabbiature
Frantumazioni

Pinza Idraulica
Martinetti
Martelli fondo foro
Lavori subacquei

Loc. Cretaz Boson, 5/D - 11024 PONTEY (Aosta)
6 30160 - +39 335 6527642
).it - www.expertagli.com

L'INDAGINE DEGLI AGENTI IMMOBILIARI

PREZZI AL [illegible] QUADRO			
CITTÀ		MINIMO	MASSIMO
TORINO		[illegible]	[illegible]
MILANO	Duomo	5.500	8.300
	Brera	[illegible]	8.000
	Navigli	3.000	[illegible]
BOLOGNA		[illegible]	4.500
VENEZIA	San Marco	7.900	10.600
FIRENZE		3.000	6.200
SIENA		[illegible]	[illegible]
ROMA	Trevi	7.100	9.100
	Sant'Eustachio	7.500	8.500
	Trastevere	5.700	6.600
NAPOLI	Posillipo	6.500	12.000
	Chiaia	5.000	[illegible]
	Centro storico	2.500	[illegible]
BARI		3.000	3.250
PALERMO		2.100	2.600

Una casa [illegible] o ristrutturata con vista mare sul golfo di Napoli può costare da un prezzo minimo di 6.500 euro al metro quadro fino ad un massimo di 12 mila euro al metro quadro

Caro casa, primato a Posillipo

Prezzi proibitivi anche a Roma, Venezia e Milano

Fino a 12 mila euro al metro quadro. È il prezzo che i napoletani [illegible] desiderosi di cambiare [illegible] possono permettersi chiedere [illegible] la loro aspirazione è quella di trasferirsi in uno dei quartieri più «in» della città. A Posillipo i prezzi delle case nuove o ristrutturate si aggirano tra un minimo di 6.500 euro al metro a un massimo di 12 mila euro. Prezzi che non si vedono neanche a Fontana di Trevi a Roma o a piazza [illegible] Marco a [illegible]zia, dove comunque gli appartamenti sono ben poco abbordabili.

A scattare la fotografia del mercato città per città è la Fiaip, [illegible] Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali, che ha analizzato l'andamento del mercato a fine 2004.

Le città d'arte si confermano le più care, anche se da quartiere a quartiere i prezzi oscillano notevolmente. La vera sorpresa arriva però proprio dal capoluogo partenopeo. Non è solo a Posillipo infatti che si toccano cifre oltre i 10 mila euro, anche nel quartiere di Chiaia si parte infatti da un minimo di 5 mila [illegible] metro quadro fino a [illegible] massimo di 11 mila euro. I tempi sono dunque piuttosto duri per chi a Napoli decide ora di comprare casa, a meno che non si «accontenti» [illegible] centro storico. Nei rioni del centro i prezzi al [illegible] quadro scendono infatti notevolmente da un minimo di 2.500 a [illegible] massimo [illegible] 4.300 euro.

[illegible] investimenti immobiliari non sono molto più convenienti neanche a Venezia. Il top è Piazza San [illegible]o: per poter godere dalla finestra del soggiorno di una delle visuali più [illegible] del mondo bisogna infatti arrivare a spendere fino a 10.600 euro al metro quadro. Lo stesso vale per Fontana di Trevi (tra i 9 e i 10 mila [illegible] a [illegible] quadrato) e per Piazza Sant'Eustachio a Roma (tra [illegible] e i 9 mila euro). E in tutto il centro storico della capitale la media oscilla tra i 6 mila e gli 8 mila euro. Prezzi simili a Milano, anche se, [illegible] praticamente in tutte le grandi città, le oscillazioni [illegible] particolarmente ampie [illegible] un quartiere e l'altro. In [illegible] Duomo non si scende comunque sotto i 5.500 [illegible] a metro quadro, salendo anche a massimi di 8.300. Prezzi simili a Brera (tra i 4.500 e gli 8.000), mentre ben più [illegible] sono i Navigli, preferiti anche per questo [illegible] più giovani (3.000-4.700 euro). Un salasso [illegible] indifferente [illegible] anche acquistare a Firenze, dove per [illegible] appartamento in centro si arriva a 6.200 euro al metro quadro. Ed anche volendo passare dal capoluogo toscano a [illegible] città più piccola, ma che raccoglie [illegible] que alcuni tesori dell'arte italiana, le [illegible] molto meglio: nel [illegible] Siena si [illegible] da [illegible] minimo dio 3.900 [illegible] al metro quadro a un massimo di 5.800. La cittadina [illegible] è addirittura più cara di Bologna, dove i prezzi oscillano tra 3.000 e 4.500 [illegible] quadrato. Praticamente quanto si paga a Roma per un box auto in centro.

Il mercato è più abbordabile nelle città del Sud. A Palermo, in base ai dati della Fiaip, in pieno centro, a Piazza Politeama i prezzi non superano i 2.600 euro a metro quadro, mentre a Bari, in zona Murat si tocca quota 3.000 [illegible] [r. ita.]

Godersi un panorama da cartolina nel centro storico della capitale costa un occhio della testa: basti pensare che la media oscilla tra i 6000 e gli 8000 euro al metro quadro con il top di 10000 euro al metro quadro di Fontana di Trevi seguito a ruota dai 9000 di piazza Sant'Eustachio

PIAZZA SAN MARCO

Immutato il fascino delle città d'arte che si confermano tra le più care. Il top rimane Piazza San Marco a Venezia dove si può arrivare a spendere fino a TU[illegible]O euro al metro quadro. Anche Firenze non scherza dove una [illegible] in centro può costare fino a 6200 euro al metro quadro

Tempi duri per chi cerca un alloggio in altre zone «in» di Napoli: a Chiaia si può toccare quota 11 mila euro al metro quadro Mercato abbordabile nel resto del Sud A Palermo e Bari non si superano i tremila euro

«La Cdl insabbia la legge antidroga»

Pedrizzi (An): tutta colpa di socialisti e «liberal» di Forza Italia

ROMA

MANCANO solo 63 di giorni di lavoro d'[illegible] alla [illegible] della legislatura: senza un'accelerazione, la riforma antidroga di Fini sarà affossata dall'ala "liberal" di Forza Italia». Il senatore Riccardo Pedrizzi, presidente della consulta eticoreligiosa di An e responsabile nazionale del partito per le politiche della famiglia, lancia l'allarme: «Nella maggioranza, gli ex socialisti e i repubblicani remano contro la legge Fini in discussione alle commissioni congiunte Sanità e Giustizia del Senato». Il provvedi[illegible] tirato fuori dal [illegible] dopo [illegible] anno e mezzo, è stato assegnato alle due commissioni lo scorso giugno, a novembre sono [illegible] decise le audizioni e giovedì prossimo riprende la discussione.

La Casa delle libertà sacrifica il «giro di vite» antispaccio alle trattative con i Radicali?

«Già prima del negoziato con Pannella, all'interno di Forza Italia i nemici della legge Fini hanno messo i bastoni fra le ruote. L'ipotesi di accordo c'entra poco perché i Radicali non farebbero mai parte della maggioranza e non li riguarda il programma di governo, di cui invece la legge antidroga è parte fondamentale. Piuttosto ci preoccupano i laici di Forza Italia. Serve una bacchettata, altrimenti le cose non si smuovono. Di fronte alla riforma costituzionale, quella della giustizia e ad altre priorità, nell'ordine del giorno la legge Fini viene messa sempre dopo. Se un provvedimento viene esaminato da più di una commissione in sede congiunta, come sta accadendo per la legge sulla droga, questo, già di per sé, ne rallenta l'iter. Se si continua con questi ritmi, si rischia di non approvare la legge in questa legislatura».

Il senatore Riccardo Pedrizzi presiede la consulta etica di An

Chi sono i nemici della legge Fini?

«La [illegible] libertà si presenta come lo schieramento dei valori, però non riesce a varare una legge che, negando il diritto a drogarsi, qualifica l'intero operato del governo. Dovrebbe ricordarsene anche il presidente azzurro della commissione [illegible] Antonio Tomassini, quello che si è inventato l'"ovocita", ossia l'embrione ai primi giorni di vita, a una serie di altre corbellerie pur di stravolgere con gli emendamenti la legge 40, ignorando che se l'embrione è vita lo è al primo come all'ultimo istante. A chi boicotta la riforma ribadiamo che sulla difesa della vita [illegible]ana e dell'integrità della persona, sulla pelle dei nostri figli, non facciamo scambi né baratti».

Perché punta l'indice proprio contro Forza Italia?

«I fatti parlano chiaro. Malgrado il vincolo di maggioranza, la forte componente socialista e "liberal" di Fi ci dà enormi problemi sulla legge antidroga e sulla procreazione assistita. Eppure il provvedimento che porta il nome di Fini è stato firmato anche da Berlusconi. Il governo deve uscire allo scoperto e chiedere che l'iter parlamentare proceda con speditezza imponendosi su quanti pensano che drogarsi sia lecito. E' assurdo insabbiare in Parlamento una legge, approvata all'unanimità dal consiglio dei ministri, che rappresenta una svolta di civiltà. Fini è su tutte le furie per questo rudino di marcia "al rallenty" e ha richiamato qualcuno a darsi una smossa. In commissione il fronte "contro" va dal repubblicano Antonio Del Pennino all'ex socialista Domenico Contestabile. Ne faceva parte anche Marcello Pera, prima delle prese di posizione difesa dell'identità cristiana, delle riflessioni con il cardinale Ratzinger e dei convegni nelle università pontificie. Tanto che, dopo la "conversione", nel suo partito spesso non lo seguono e tocca a noi di An difenderlo».

[illegible] sono le prove di questo boicottaggio?

«Nelle commissioni Sanità e Giustizia nessuno ha messo alla frusta i presidenti. Segno che nella maggioranza, tra audizioni senza fine e lavori a rilento, c'è chi vuole far naufragare la legge Fini. Il guaio è che i sabbondano parlamentari di nuova legislatura, alcuni non hanno personalità o competenze in materia e non sono culturalmente [illegible]. Il testo poi andrà alla Camera, dove verrà modificata per forza di cose: a Montecitorio non è come al Senato dove se il governo decide una cosa passa senza sorprese. La navetta Camera-Senato può essere fatale. Se non si scelera prima dell'estate, la legge Fini verrà affossata».

France Telecom sceglie Lombard presidente

Sarà Didier Lombard il nuovo presidente e direttore generale di France Telecom. Lo ha designato il Consiglio d'amministrazione del gigante francese delle telecomunicazioni. Lombard sostituisce Thierry Breton, che è stato nominato ministro dell'Economia e delle Finanze del governo transalpino. Lombard ha finora ricoperto la carica di direttore esecutivo con delega per la missione tecnologica ed è stato [illegible] collaboratore di Breton. France Telecom quindi non dovrebbe cambiare strategie.

Nuovo assalto di Deutsche Borse alla City

L'amministratore delegato di Deutsche Boerse, Werner Seifert, sarebbe intenzionato a rilanciare l'offerta per l'acquisto del London Stock Exchange (Lse). Ma è proprio su Seifert che in queste ore si sta aprendo uno scontro fra gli azionisti i contrari all'acquisizione vorrebbero rimpiazzarlo con Reto Francioni, attuale presidente della borsa svizzera. Weiner vorrebbe alzare da 530 a 580 [illegible] per azione l'offerta per il Lse, valutando così la piazza di Londra 1,5 miliardi di sterline, circa 2,14 miliardi [illegible] euro.

IL RELATORE DI FORZA ITALIA: NO A ULTERIORI EMENDAMENTI

Ddl risparmio a rischio Domani vota la Camera

Maggioranza ancora spaccata. Possibile un intervento di Berlusconi Si punta a chiudere per giovedì ma restano i nodi sulla Banca d'Italia

Francesco Spini

MILANO

Fuori dall'aula, è certo, ci [illegible] no loro: i consumatori che sulla propria pelle hanno sperimentato il Far West del risparmio all'italiana tra scandali [illegible] Cirio, Parmalat e Argentina. Dentro Montecitorio domani andrà [illegible] il tentativo di stringere su quel disegno [illegible] legge per la tutela del risparmio ormai vecchio di un anno che tra mille stop [illegible] ora di premere sull'acceleratore con il primo vero esame da parte dell'Aula. «Puntiamo a chiudere [illegible] entro giovedì - [illegible] uno dei relatori del [illegible], il forzista Gianfranco Conte - iniziando le votazioni tra domani sera o al massimo dopodomani mattina». «Si chiuderà solo se nella maggioranza troveranno l'accordo, altrimenti [illegible] dubito fortemente», ribatte Sergio Gambini, ex relatore Ds ai tempi del progetto bipartisan.

Non sarà insomma una strada in discesa. Di fronte ci sono le divergenze tutte politiche che dividono non solo i poli ma anche la [illegible] maggioranza. I nodi chiamano in causa il motore del sistema bancario italiano: la durata del mandato del Governatore della Banca d'Italia e le competenze sulla concorrenza nel mondo bancario, oggi in mano a Bankitalia e che il ddl vorrebbe invece dirottare sull'Antitrust. Due punti su cui lo scontro politico è molto aspro. A dare fuoco alle polveri era stato lunedì scorso proprio il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, il quale [illegible] ha ribadito il suo» suo e del governo alle scelte già votate in Commissione. Sulla durata del Governatore, il ministro aveva però auspicato un regolamento interno di Bankitalia, la quale però ha gelato tutti dicendo di non avere allo studio alcunché.

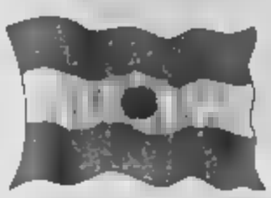
Quindi il nodo «passerà al vaglio prima [illegible] «comitato dei [illegible] in calendario per domani mattina e quindi dell'Aula. E in campo potrebbe scendere personalmente il premier [illegible] un invito diretto ai suoi parlamentari. «Non credo che il governo presenterà ulteriori emendamenti oltre quelli proposti da membri della maggioranza», spiega Conte.

Una maggioranza in cui pure una via d'uscita sembra non tro[illegible] tra chi, come lo stesso relatore, intende portare avanti il testo approvato in Commissione (e su cui Berlusconi e suo tempo disse «rimedieremo in Aula») e quelli in linea con il gover[illegible] «Prevedo che alla fine si andrà alla conta dei voti - dice Conte -. Per parte mia non verrò meno a quanto ho scritto nei tre disegni di legge che [illegible] sono susseguiti». Passeranno gli «emendamenti? «Se ci sarà un invito a partecipare ai lavori probabilmente, altrimenti potrebbe pesare l'assenza di parlamentari come accaduto anche di recente».

L'altro punto è quello sul passaggio della competenza della [illegible] concorrenza da Bankitalia ad Antitrust. Anche qui [illegible] divergenze di vedute non mancano. C'è chi vorrebbe mantenere lo status quo, mantenendo Fazio in posizione di controllo. E spuntano anche ipotesi per una correzione «soft» dando a Bankitalia il parere vincolante solo in presenza di fusioni bancarie sconsigliabili per la concorrenza, ma opportune per la stabilità del sistema. «Per parte nostra - spiega il De Gambini - porteremo avanti la nostra battaglia votando i nostri emendamenti su una governance più trasparente e sugli altri punti di tutela diretta dei risparmiatori e continueremo a insistere sul tema dei conflitti di interesse tra banche e imprese». Questo è in effetti un altro punto su cui ci potrebbe essere qualche sorpresa, visto che alcuni «emendamenti» proporrebbero una revisione più accomodante delle norme più ferree già passate in Commissione. «Inoltre - prosegue Gambini - porteremo avanti [illegible] nostre posizioni sul falso in bilancio su cui questo testo è pure peggiore della riforma Vietti. Sono riusciti a rendere [illegible] più lassista il nostro ordinamento. Noi ci batte[illegible] per pene più incisive, per abbassare le soglie sotto cui non può qualificarsi come reato e per la perseguibilità d'ufficio, anziché a querela di parte. E' il punto più importante, che rischia di passare sotto silenzio ancora una volta».

L'ATTESA DEI RISPARMIATORI

ARGENTINA



DEFAULT
Dicembre 2001
102 miliardi [illegible] dollari

OGGI
Chiusa l'offerta i risparmiatori hanno avuto indietro il 30% del capitale investito. **Bassa adesione** tra gli italiani.

PARMALAT

DEFAULT
Dicembre 2003
8 miliardi di euro di bond

OGGI
Il commissario straordinario [illegible] sta vendendo parti del gruppo per risanare l'azienda. I risparmiatori attendono ancora un'offerta.

CIRIO

DEFAULT
Novembre 2002
1,125 miliardi di euro di bond

OGGI
In amministrazione straordinaria cessioni per circa 700 milioni di euro. I risparmiatori attendono ancora un'offerta (i primi crediti pagati a metà 2005).

I DATI DEL MINISTERO ATTIVITÀ PRODUTTIVE: PICCO PIÙ ALTO AD ANCONA. AUMENTI SOTTO L'INFLAZIONE A NAPOLI, FIRENZE E ROMA

Assicurazione auto, stangata sui neopatentati

Nel 2004 polizza rincarata di 40 euro. Risparmiano10 euro i quarantenni

ROMA

La [illegible] delle tariffe Rc [illegible] avrà anche subito [illegible] rallentamento, come [illegible] recentemente dal ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ma di certo non per tutti. Per alcuni il 2004 è stato anzi [illegible] velocità massima. La categoria da sempre più tartassata, quella dei neopatentati, continua infatti ad essere presa di mira dalle assicurazioni, al punto che le tariffe destinate ai diciottenni [illegible] aumentate nel corso [illegible] in media di 40 euro.

A fare i calcoli è lo stesso ministero che, in base agli ultimi dati dell'Isvap, sottoli[illegible] per i giovani per la prima volta alle prese con il volante il costo delle polizze sia attualmente il quadruplo rispetto a quello pagato dagli automobilisti «virtuosi». Per un quarantenne maschio, assicurato [illegible] la formula bonus-malus, alla guida di una 1.3 benzina, la polizza si aggira al primo gennaio [illegible] 2005 sui 460 euro. [illegible] per i diciottenni si arriva ad oltre 1.900 euro. Gli assicurati di «vecchio pelo» hanno visto la loro polizza ridursi di 10 euro in media rispetto al gennaio del 2004, mentre per i novelli automobilisti l'incremento è stato di quasi 43 euro.

«Se le polizze Rc auto per i 18 enni - ha spiegato L'Ania, l'associazione di categoria delle assicurazioni italia[illegible] - sono più alte rispetto a quelle degli adulti, la causa è da ricercare nella maggiore propensione al rischio da parte dei giovani neopatentati». È proprio per questo - aggiunge l'Associazione - che il settore assicurativo, con la Fondazione Ania per la Sicurezza stradale, [illegible] «investendo in progetti mirati alla maggiore acquisizione, da parte dei giovani automobilisti, del rispetto delle regole basilari della circolazione stradale».

Nonostante l'impennata [illegible] neopatentati, il dato finale sull'andamento delle tariffe non mostra comunque aumenti particolari nel 2004, anno in cui, come spiegato nei giorni scorsi, le polizze hanno registrato incrementi nettamente inferiori all'inflazione. La spiegazione, affermano al ministero, è che i diciottenni sono solo una goccia nel mare degli assicurati. Rispetto al 40% rappresentato [illegible] quarantenni, i nuovi automobilisti sono [illegible] percentuale irrilevante, statisticamente trascurabile», pari cioè al [illegible] del totale. Per questa categoria, definita «minoritaria [illegible] e particolarmente a rischio, gli aumenti sono stati però ben superiori al carovita.

Il ministro Antonio Marzano

L'Ania: per i diciottenni il rischio di incidente è più elevato, i prezzi medi sono sotto controllo [illegible]

Ed ovviamente differenziati da città a [illegible]. Il picco più alto [illegible] 2004 [illegible] [illegible] quello di Ancona (+4,6%), seguita [illegible] Reggio Calabria (+3,8%), Bari (+3,3%), Venezia (+2,8%) e Palermo (+2,5%). Sotto l'inflazio[illegible] al 2,2 per cento invece Napoli (+1,9%), Bologna (+1,7%), Firenze (+1,6%) e Ro[illegible] (+1,2%). Unica città in controtendenza Trento, dove il [illegible] delle polizze è addirittura diminuito, anche se di un lieve 0,4%.

La scorsa settimana Marza[illegible] aveva spiegato che «Nel 2003, [illegible]do i dati Istat l'aumento medio è stato di circa il 5%, mentre nel 2004 si è passati a un tasso di crescita di circa l'1%». Il ministro e compagnie puntano il dito sul fenomeno sempre più diffuso delle truffe alle assicurazioni che in certi casi, spiega l'Ania, [illegible] dimensioni di «delinquenza organizzata» e che come tale va quindi combattuto. Da qui l'idea di istituire presso la presidenza del Consiglio o presso un ministero (di Giustizia o dell'Interno) un'agenzia specifica che coordini l'attività delle Procura e dia impulso alle indagini. Dalla lotta alle frodi, ha spiegato Marzano, passa infatti an[illegible] la possibilità di arginare i rincari. [r. e. s.]

Accontentare tutti per non competere con nessuno

Alfredo Recanatesi

SEBBENE ancora da definire, il «piano di azione per lo sviluppo» assomiglia a quei decreti-omnibus che si facevano negli anni '80, provvedimenti legislativi che pretendevano di inseguire una molteplicità di obiettivi - il contenimento della spesa pubblica, il sostegno dell'economia, l'aumento della occupazione, la difesa del cambio - con una ridda di provvedimenti di varia natura ed occasionalità [illegible] quali si poteva trovare di tutto tranne che le linee di una strategia definita.

Ora come allora questa frammentazione dell'iniziativa legislativa è prodotta dal dorotei[illegible]smo che, così come guidava la Democrazia cristiana, ora sembra guidare il centro-destra, [illegible] l'intento di accontentare un po' tutti, di non scegliere, di distribuire equamente soddisfazione e scontento in tutte le classi sociali ed in tutte le categorie ci deve essere qualcosa per gli imprenditori così come per i sindacati, per il settentrione come per il meridione, per l'efficienza economica e per gli interventi di solidarietà, per il lavoro autonomo e per quello dipendente, per le grandi imprese e per le piccole.

Facendo un po' di tutto il fattibile, si finisce per fare anche qualcosa di utile e di condivisibile: chi potrebbe contestare la riforma del diritto fallimentare o la semplificazione legislativa? (sempre che semplificazione non significhi permissività ed abolizione di controlli). Ma facendo un po' di tutto si perdono almeno due occasioni di svolta strategica.

Si perde intanto l'effetto «sferzata», l'effetto di «scossa» che serve per risvegliare una imprenditoria intorpidita nella quale ogni attore sta fermo, non investe, aspetta, senza altro motivo che quello di vedere attorno [illegible] imprenditori che non intraprendono, non investono, aspettano. Si è innescato un effetto a catena che occorrerebbe interrompere con [illegible] azione forte, con una rottura, o comunque [illegible] innovativa capace di creare la [illegible] e l'aspettativa di un domani il più possibile diverso da ieri. Dall'insieme di misure e misurine che in settimana il governo dovrebbe approvare è davvero difficile immaginare che possa sortire un effetto tale [illegible] modificare i comportamenti e le decisioni di investimento degli operatori economici.

Si perde inoltre e soprattutto l'oc[illegible] per indurre una ristrutturazione del sistema produttivo italiano, i cui problemi nell'affrontare la competizione globale derivano per una parte determinante dalla ampia prevalenza di aziende industriali troppo piccole, troppo dominate dalle famiglie proprietarie, troppo asservite alle loro occorrenze, e per questo motivo poco propense al rischio e diffidenti per gli investimenti a lento [illegible] come quelli [illegible] ricerca. [illegible] aziende italiane non hanno né la dimensione, né gli assetti proprietari che sono condizioni non sufficienti, ma[illegible]ssarie, per poter competere su mercati grandi quanto il mondo. Per recuperare competitività occorre superare questo stato di cose, [illegible] a questo fine c'è solo un timido provvedimento (per altro [illegible] il primo) per incentivare la concentrazione tra piccole imprese, come se potesse servire a qualcosa agevolare un processo che le aziende rifuggono [illegible] natura. Ben altro effetto potrebbe sortire [illegible] finanziarizzazione di questo [illegible] dimensionale e di questi assetti proprietari, ma per questo occorrerebbe un coraggio politico che l'approccio doro[illegible] di cui si è detto esclude in via di principio, tanto più nell'imminenza di un serio confronto elettorale. Rimane però il fatto che la pretesa di perseguire un aumento della competitività del sistema produttivo senza ridurre una modificazione profonda della sua struttura e dei suoi assetti è [illegible] contraddizione in termini: è ritenere che possa [illegible] competitivo su un mercato globale e con una moneta forte lo stesso sistema produttivo che si era rivelato competitivo su mercati segmentali e con una moneta debole. Tutto questo «piano di azione» soffre di questa contraddizione rimanendo in mezzo al guado, incerto se tentare di guadagnare la riva di un (improbabile) recupero di competitività di «questo» [illegible] produttivo, con le sue inadeguatezze strutturali e [illegible] sua mancanza [illegible] autonomia rispetto agli interessi ed alle storie delle famiglie proprietarie, o lanciarsi verso la [illegible] opposta aggredendo queste insufficienze a causa delle quali si è persa, nel sistema produttivo, la collimazione che dovrebbe stabilirsi tra l'interesse degli imprenditori, l'interesse delle imprese e l'interesse della collettività. Nel corso del processo con il quale questa collimazione si è persa il sistema politico si è distratto; ora il problema finalmente lo avverte, ma [illegible] dimostra né di averlo compreso [illegible] sue reali cause strutturali, né tanto meno di saper intervenire con la determinazione e con la coerenza necessarie per curarlo, o almeno per provarci con qualche probabilità di [illegible]

RICOMINCIA LA PRODUZIONE: PREVISTI 125 MILIONI DI INVESTIMENTI

Piano di rilancio per Acciaierie Terni

Domani un referendum sull'accordo con Thyssen-Krupp

ROMA

Un sospiro di sollievo generale ha accolto ieri la firma dell'accordo per la Thyssen-Krupp di Terni. Per i sindacati e i lavoratori interessati, in lotta ormai da 13 mesi per salvare il posto di lavoro, ma anche per il governo, che evita il rischio della chiusura dell'ennesimo stabilimento industriale a suo tempo ceduto al gruppo tedesco, protagonista [illegible] un braccio di ferro non privo [illegible] tensione.

Sarà un referendum (probabilmente domani) fra tutti i circa 4 mila lavoratori di Thyssen Krupp-Accial speciali Terni e delle società consociate e controllate a [illegible] cire formalmente il «sì» all'in[illegible] firmata nella notte di sabato dopo una trattativa durissima. Ieri mattina la notizia [illegible] stata comunicata dai rappresentanti di Fiom-Fim-Uilm-Fismic-Ugl nel corso di una partecipatissima assemblea nel piazzale in[illegible] allo stabilimento. Un'assemblea in cui [illegible] avvertiva un clima di ottimismo nella consapevolezza - questa la tesi dei sindacati - che si è potuto ottenere dalla direzione di Thyssen-Krupp il massimo possibile, nonostante la dolorosa chiusura del polo del «magnetico». Già da stamani tutti i lavoratori potranno tornare in fabbrica, mentre i presidi, già in parte rimossi dalle portinerie delle Acciaierie, sono stati tolti.

L'accordo raggiunto prevede [illegible] salvaguardia delle lavorazioni presenti e il mantenimento fino al 31 dicembre del «magnetico». Sono anche previste prospettive di rilancio e investimenti per 125 milioni nel settore dell'incoida[illegible]bile, che dal 2006 riassorbirà i lavoratori del magnetico e che pone, secondo il sindacato, Terni al centro di un rilancio di questo materiale verso [illegible] strategie e politiche industriali. L'intesa assicura anche più garanzie sull'occupazione per gli attuali 3600 dipendenti, più assunzioni e più certezza per quanto riguarda nuove attività industriali sul territorio. E ancora, sono previste nuove verticalizzazioni dei prodotti, il rafforzamento [illegible] cicli produttivi sul territorio, la possibilità di usufruire della mobilità per chi sceglie il prepensionamento, sicurezza per i contratti di formazione [illegible] scadenza. Tutti decisamente favorevoli i commenti. Il numero uno della Cgil Guglielmo Epifani parla [illegible] un «buon accordo, ottenuto in condizioni difficili». [r. gi.]

VENERDÌ FERMI 200 MILA CAMICI BIANCHI

Un'altra settimana di scioperi Tocca a medici e universitari

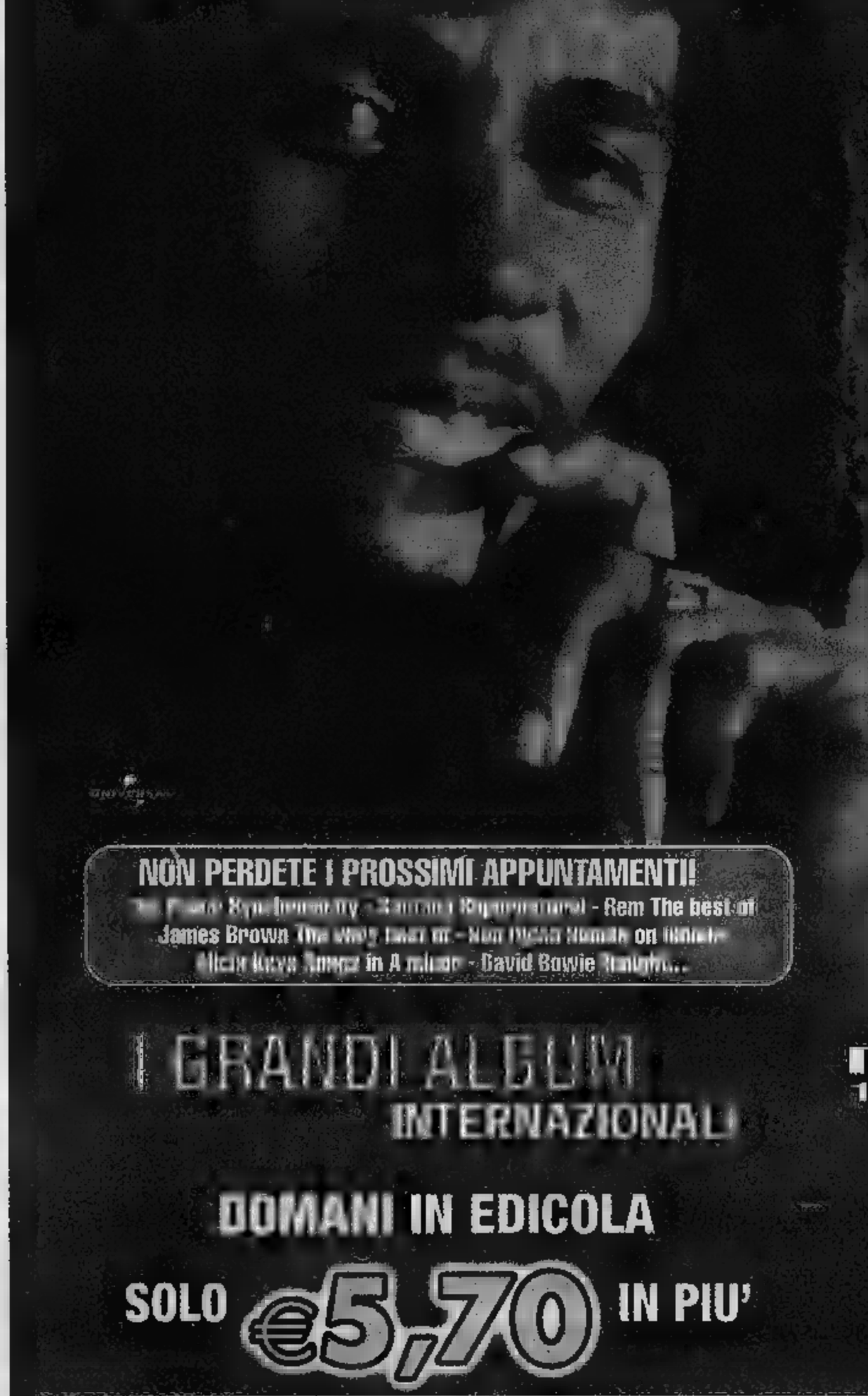
ROMA

Nuova settimana di scioperi. La battuta d'arresto nel contratto dei medici e dei dirigenti [illegible] sanità pubblica, porta i camici bianchi ad incrociare di nuovo [illegible] braccia venerdì 4 marzo per l'intera giornata. Si fermeranno in 200 mila. Dietro la protesta, 42 sigle sindacali marciano compatte nel rivendicare il rinnovo del contratto, scaduto oramai da 38 mesi. Lo sciopero è stato indetto dopo [illegible] rottura, [illegible] febbraio, d[illegible] trattative [illegible] l'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni). I sindacati, [illegible]tti, considerano inaccettabile la modifica della parte normativa proposta dalle regioni (due ore in più nell'orario di lavoro). Oltre ai medici impiegati negli ospedali, nelle strutture territoriali e presso guardie mediche e pronto soccorso, si asterranno dal lavoro anche i veterinari e tutta la dirigenza sanitaria non medica (psicologi, biologi, chimici) e tecnico-amministrativa.

Mercoledì toccherà invece ai professori universitari che pro[illegible] contro il disegno di legge presentato dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Letizia Moratti, sullo status giuridico dei docenti. La protesta dei circa [illegible] mila tra docenti e ricercatori universitari è stata indetta dai sindacati di categoria. Anche i rettori dicono no [illegible] provvedimento e criticano soprattutto l'emenda[illegible] che annulla di fatto [illegible] distinzione tra impegno a tempo pieno e tempo definito.

Il re del reggae

BOB MARLEY



...il re del reggae,
...molto carismatico
...di grande temperamento
Un mito dalla A alla Zeta.
Potrete ascoltare alcune tracce
di Bob Marley con i Wailers,
Dalla Rivoluzione con Peter Tosh
e Bunny Livingston passando per i classici
senza tempo, come "Stir it up",
"I shot the sheriff", "Redemption Song",
un album imperdibile.

ALBUM ORIGINALE

NON PERDETE I PROSSIMI APPUNTAMENTI!

...Rem The best of James Brown The very best of - Alan Parsons Project on Air - Alicia Keys Songs in A minor - David Bowie Starlight...

I GRANDI ALBUM INTERNAZIONALI

DOMANI IN EDICOLA

SOLO €5,70 IN PIU'

RTL 102.5

sorrisi e canzoni TV

SAPERE.

PENSIERO FILOSOFIA

Ogni domanda trova la sua risposta con l'Universale della Filosofia.

TUTTO IL SAPERE CHE SERVE A TUTTI UNA VOLTA PER TUTTE

DOMANI IN EDICOLA
FILOSOFIA VOL. I
SOLO € 8,90

BardonecchiA

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

Vale tutti i giorni, sabato e domenica compresi.

FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
[illegible] 011.8132098
[illegible] www.fastdrink.it

Bardonecchia

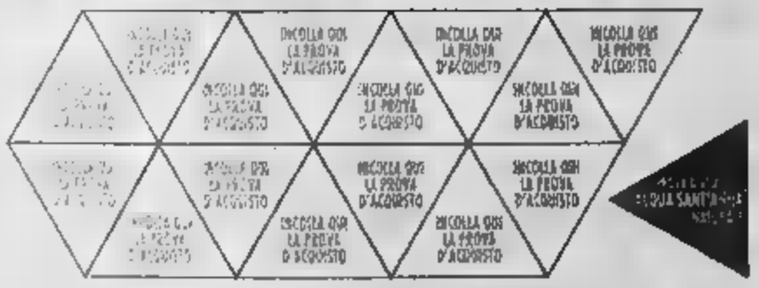
COLOMION BARDONECCHIA

SKIINFO

SCUOLA SCI BARDONECCHIA

GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.204.3206.

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



Nome

Cognome

Indirizzo N°

CAP Prov.

Tel. Cell. (per servizio SMS)

e-mail

Sottoscrivete voi a Bardonecchia per vincere? sì/no

La promozione Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia dall'apertura fino alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005). E vale tutti i giorni.
Leggi il [illegible] completo qui sotto.

www.santanna.it oppure www.bardonecchiaski.com

Bisogna far 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questo tessera punti e chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito www.santanna.it

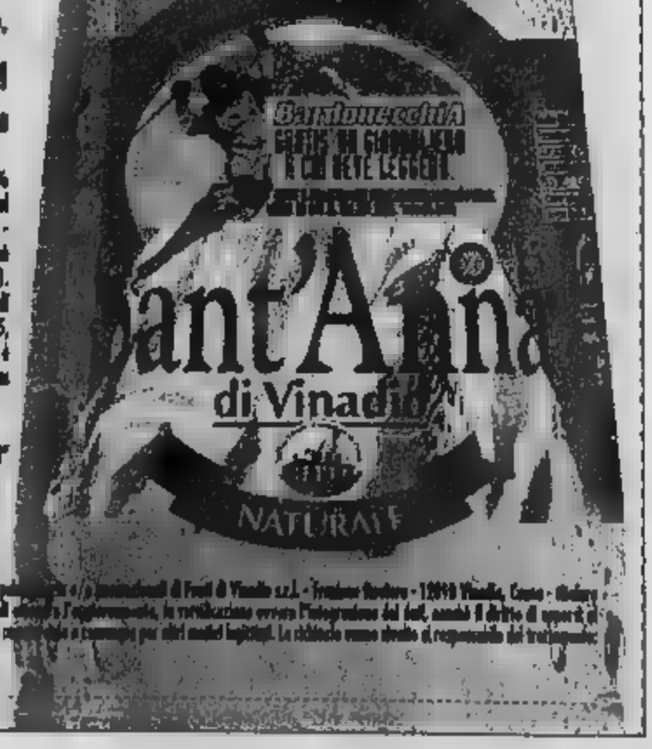
"REGOLAMENTO: tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis [illegible] dotta e uno sconto del 10% [illegible] individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi dedicare [illegible] di sci - uno non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (26 euro/adulti 28 euro nei giorni festivi e 23 euro/ragazzi 24,50 nei giorni festivi - Il periodo 25/12/2004 - 6/1/2005 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia festivi che feriali, ma non lo stesso giorno della promozione 2x1). Per avere la Card basta presentare le [illegible] punti - complete di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alla cassa dei [illegible] Melezet, Jafferau, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale tutti i [illegible] dall'apertura fino alla chiusura degli impianti (stagione invernale 2004/2005) e non è cumulabile con altre in corso. Ulteriori informazioni potrai richiederle a: info@santanna.it o calcolino@bardonecchiaski.com

GRATIS* IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo [illegible] basta mandare un SMS* al 320.204.3206 [illegible] "ski" e il nome della località che ti interessa.
**Costo basta SMS a seconda del proprio operatore e del piano tariffario prescelto.
*Puoi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e le norme a tutela della privacy sul sito www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.bollengo.it

Informativa privacy. I dati personali [illegible] per le operazioni relative a questa promozione, potranno [illegible] titolare della [illegible] per [illegible] Fonti di Vinadio s.r.l. - Frazione Sorbore - 12010 Vinadio, Cuneo - titolare del trattamento. All'interessato sono riconosciuti tutti i [illegible] previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D. Lgs. n. 196/2003) e in particolare [illegible] di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato e di [illegible] per altri scopi legittimi. Le richieste vanno rivolte al responsabile del trattamento: Fonti di Vinadio s.r.l. - ufficio commerciale, via Bonzo 6 - 10133 Torino

○ Voglio il concorso ○ Ho il concorso FIRMA

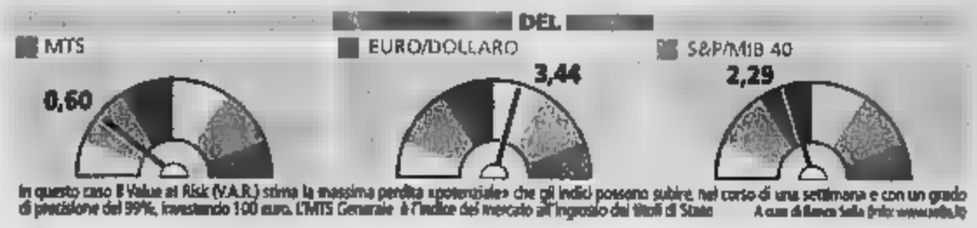


LA STAMPA

Lunedì 28 Febbraio 2005 - PAGINA 21

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

NONOSTANTE L'ALLARME SCATTATO DA ALCUNI MESI I PRODOTTI DI FINANZA CREATIVA CONTINUANO AD ESSERE VENDUTI

Centomila imprese sotto la scure dei derivati

Gli esperti: «Il guadagno degli istituti può arrivare fino al 10%»

Dal 2000 a oggi opzioni e future hanno causato perdite elevate alle aziende che per riprendersi hanno aumentato i rischi. Ora la situazione è davvero critica

inchiesta

Francesco Spini

NEGLI Stati Uniti evocano fallimenti importanti [illegible] Enron e K-Mart. In [illegible] per ora si sente solo il tic-tac della bomba a orologeria che incorporano. A sentire la puzza di bruciato che sale [illegible] prodotti derivati diffusamente venduti alle [illegible]ese dalle banche (ma anche ai comuni cittadini [illegible] investimenti alternativi, anche se [illegible] effetti meno dirompenti) il [illegible] la commissione finanza della Camera ha in corso un'indagine conoscitiva. Il motivo? L'esplosione del fenomeno che, come ha sottolineato la Consob in un'audizione in Commissione riportando dati della Bri, vede oltre 42 mila imprese (ma c'è chi dice oltre 100 mila) coinvolte in derivati sui tassi. Non solo grandi, anche medie e piccole: secondo Confapi le Pmi coinvolte sarebbero 30 mila, per il 18% addirittura con un fatturato minore o uguale a 500 mila euro: la pizzeria sotto casa, insomma.

MICCE ACCESE A destare [illegible] preoccupazioni sono due eventi che, insieme, risultano dirompenti per le imprese coinvolte in questo crack strisciante: l'introduzione dei criteri Ias che, per le società quotate, significa iscrivere a bilancio le perdite derivante dall'esposizione su strumenti derivati. Dall'altro, e questo vale per tutti, l'obbligo delle banche di segnalare alla centrale rischi della Banca d'Italia le posizioni in strumenti derivati non quotati sui mercati regolamentati per un ammontare uguale o superiore ai 75 mila euro, fatto che avrà ovviamente ripercussioni sul merito di credito e sulla possibilità di ricorrere a prestiti bancari.

CORSA AI TASSI I derivati finiti nell'occhio del ciclone sono quelli che in gergo finanziario vengo[illegible] chiamati «over the counter», non quotati insomma. Due prodotti in particolare hanno avuto (e hanno, visto che [illegible] banche continuano a venderli) larga diffusione tra le società: quelli che «coprono» le imprese dal rischio legato all'aumento dei tassi di interesse a cui pagano i propri debiti e, sebbene in misura molto inferiore, quelli che dovrebbero proteggere sulle fluttuazioni del dollaro. Gli ammazza-bilanci più diffusi [illegible] quindi gli strumenti sui tassi. Si tratta di contratti in cui due parti si scambiano con periodicità flussi di interesse, stabilendo qual è il parametro che paga la banca e quello pagato dal cliente. L'azienda che ad esempio ha un mutuo a tasso variabile si impegna a pagare [illegible] tasso fisso [illegible] fronte del quale la banca, attraverso [illegible] derivato, si impegna a riconoscere lo stesso tasso variabile e con identica periodicità. Altra condizione è che il nozionale, ovvero il capitale sottostante il derivato, sia uguale a quello del mutuo. [illegible] i tassi scendono però, [illegible] valore del derivato diventa negativo. [illegible] a lungo andare il giocattolo si [illegible] rotto. Mano a mano che i tassi si abbassavano molte imprese si sono visti proporre soluzioni con cui chiudere l'operazione in perdita per cavalcare nuove scommesse. «Ma è ovvio - sottolinea Zeno d'Acquarone, presidente di Ifaconsulting, società di consulenza finanziaria - che in finanza pasti gratis non ce ne sono. Quindi per poter riprendersi anche dalle perdite precedenti, le società hanno sottoscritto, spesso [illegible] capirci granché, contratti ancora più rischiosi dei precedenti».

CONTROLLO Dalle prime perdite in poi il gioco è diventato quello del gatto che si morde la coda, in un crescendo di indebitamento che sale e in [illegible] rincorsa a nuovi prodotti per riparare alle perdite potenziali che se realizzate, segnerebbero nei bilanci dei buchi spaventosi. Alla base soluzioni sbagliate elaborate dalle banche che [illegible] arrivate a proporre copertura non solo per gli indebitamenti [illegible] medio-lungo termine, [illegible] anche per quelli di breve. «In buona sostanza si è realizzato quello che è [illegible] per i piccoli risparmiatori - continua d'Acquarone - con un'assimetria di conoscenze tra banche e clienti». Già perché dopo [illegible] prime operazioni «che avevano un senso di copertura reale dai rischi, le successive «hanno perso ogni logica finanziaria, con società che dal 2000 a oggi hanno effettuato tra i quattro e i sei scambi di derivati [illegible] la banca, tutti sostanzialmente andati male».

«Il problema - osserva Cesare Armellini, presidente di Consultique, altra società indipendente di consulenza finanziaria - è che i derivati non sono stati mai venduti puri. Le banche hanno preferito la via più redditizia di proporre "pacchetti" complicatissimi con cui confondere gli interlocutori. [illegible] su cui spuntare guadagni per sé molto elevati: nostre analisi eseguite su alcuni di queste soluzioni mostrano come i costi arrivino fino [illegible] 10%, su importi spesso considerevoli».

[illegible] Da Confapi, la confederazione italiana della piccola e medie imprese, fanno già sapere come, nella gran parte dei casi si stia procedendo a [illegible] conciliazione [illegible] per caso tra imprenditori e banche. Del resto nessuno, nemmeno le banche (verso [illegible] non mancano nemmeno azioni giudiziali) hanno interesse che il bubbone esploda in tutta la [illegible] virulenza. Dello stesso parere è pure d'Acquarone, che spiega: «Ai nostri clienti che navigano in cattive acque sul punto derivati consigliamo di fare pi[illegible] pulita da questi strumenti, trovando un accordo con la banca che in molti [illegible] può riconoscere la propria corresponsabilità». D'accordo Armellini, secondo cui «soluzioni di massa, come possono avvenire per altre problematiche, difficilmente potranno sortire effetti positivi, dati i troppi elementi specifici che caratterizzano le singole fattispecie. Di fatto, i proclami di risoluzioni collegiali del problema hanno solo effetti di immagi[illegible] per i proponenti, ma raramente sortiscono benefici concreti». [illegible]a, nonostante tutto, le banche - avverte Armellini - continuano a vendere gli stessi derivati di prima, come [illegible] nulla fosse successo».

PER SAPERNE DI PIU'

1 COSA SONO I DERIVATI?
Sono strumenti finanziari il cui valore dipende da altre attività dette sottostanti. Queste ultime possono essere azioni, indici, ma anche merci, valute e tassi di interesse. Le declinazioni dello strumento sono tantissime sia per gli investimenti finanziari (come i future e le opzioni) sia per attività di copertura dei rischi (contratti swap e forward).

2 SONO QUOTATI?
Alcuni sì. A Piazza Affari esiste un segmento dedicato a questi strumenti, chiamato Idem. Altri invece sono scambiati OTC (over the counter) ovvero al di fuori di mercati regolamentati. Nel 2004 il mercato Idem italiano ha raggiunto un nuovo record per numero di contratti scambiati, a quota 71.049.

3 COME SI RICONOSCONO?
Non sempre è facile riconoscere un derivato. A parte future, opzioni e covered warrant (in cui l'investimento è diretto [illegible] consapevole), spesso le banche propongono prodotti finanziari come obbligazioni strutturate e polizze index linked che ne sono infarcite.

4 QUALI TIPI DI DERIVATI SONO UTILIZZATI DAI NORMALI INVESTITORI?
Tra i più comuni ci sono i covered warrant, cartolarizzazioni di opzioni (che sono quotate sull'Idem). Sono null'altro che l'acquisto di un diritto a comperare (call) o a vendere (put) un'attività finanziaria a un determinato prezzo, detto di strike, entro una certa data. Sono quotati al SeDeX di Piazza Affari. Tali strumenti consentono di «scommettere» sull'andamento, al rialzo o al ribasso, di un titolo. Poi ci sono i futures che servono a prendere posizioni al rialzo o al ribasso nei confronti del mercato, o per coprire posizioni azionarie o di altra natura. Inoltre ci sono altri prodotti quali certificates che replicano l'andamento di un indice o di un titolo e strutturati.

5 QUALI STRUMENTI STANNO UTILIZZANDO LE IMPRESE
Principalmente utilizzano soluzioni per evitare il rischio che il proprio indebitamento a lungo termine, essendo per lo più a tasso variabile, diventi troppo oneroso. Per questo sottoscrivono derivati come gli Interest Rate Swap (che scommettono su una direzione dei tassi di interesse contraria a quella assunta come indebitamento) e altri che invece puntano a coprire la società dal rischio correlato alle monete straniere, per lo più il dollaro.

QUAL E' IL GRADO DI EFFICIENZA DE[illegible]
Dipende dal tipo di deriv[illegible] utilizzato. Molto spesso le banche non propongono all'impresa il derivato puro adatto alle proprie esigenze, ma un «pacchetto» in cui le commissioni per la banca sono superiori.

QUAL È IL RISCHIO MAGGIORE?
Le aziende, dopo aver perso molto denaro con derivati «sbagliati» anziché vendere tali strumenti e inserire a bilancio le perdite, hanno continuato a sottoscrivere di volta in volta nuovi strumenti che via via hanno aggravato le posizionbi di partenza. Senza contare che da domani, primo marzo, tutte le esposizioni in derivati non quotati per importo superiore ai 75 mila euro dovranno essere segnalati alla centrale rischi della Banca d'Italia.

UN [illegible]

IL FENOMENO NELLE PMI ITALIANE

[illegible]
Nord-Est del Paese, dove maggiore è la presenza delle banche che hanno venduto prodotti derivati
[illegible]
Veneto, Emilia Romagna e Piemonte

Imprese coinvolte
30.000

Tipologia di derivati
95% [illegible] tare il rischio di [illegible] e solo un'ampia [illegible] cambio

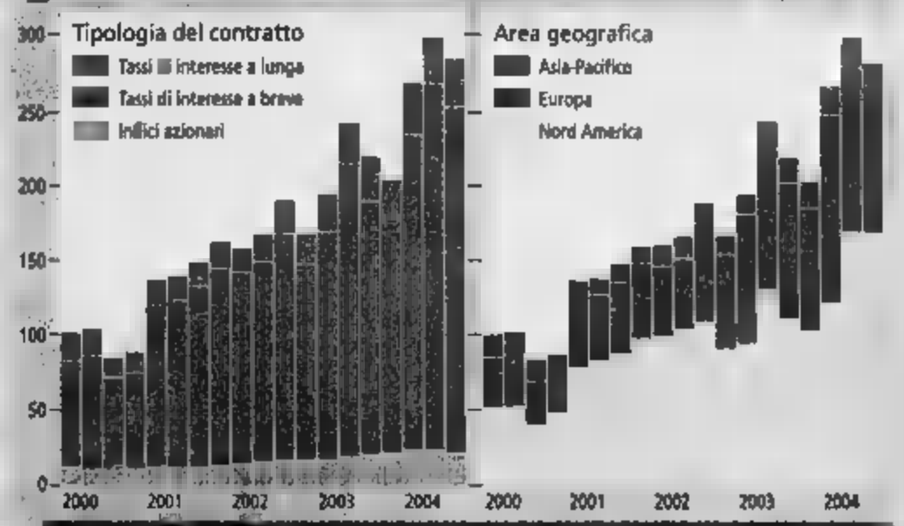
Dimensione imprese colpite

Azienda per fatturato	
Fino a [illegible]	18%
500.001-1.000.000	9%
1.000.001-2.000.000	20%
2.000.001-3.000.000	23%
3.000.001-5.000.000	21%
Oltre 5.000.001	9%

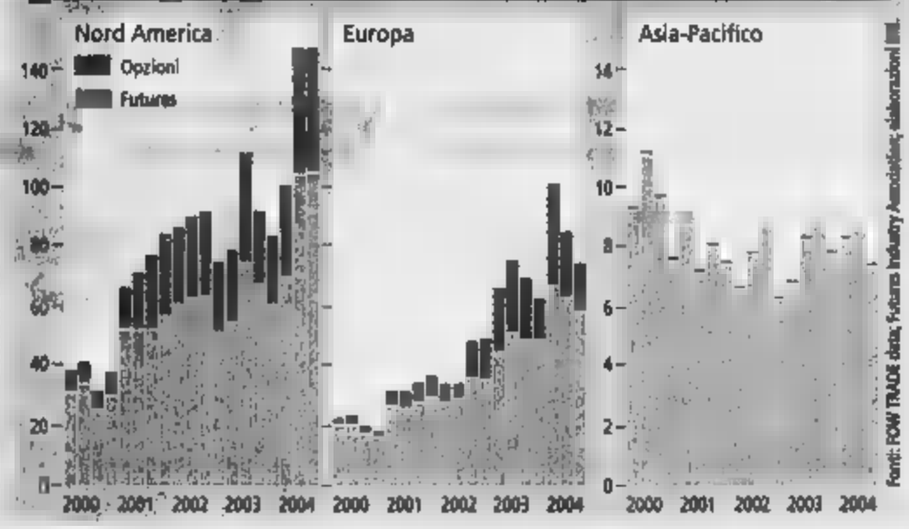
Valore medio del nazionale 1.270.000 euro

NEL MONDO

Futures e opzioni negoziati in Borsa (Turnover trime[illegible] migliaia di miliardi di dollari Usa)



Contratti [illegible] tassi [illegible] interesse a breve (Turnover trimestrale, migliaia di miliardi di dollari Usa)



affari nostri

I mercati bloccati fanno volare i conti bancari

Francesco Manacorda

[illegible] dibattito è molto semplice: [illegible] nazionale [illegible] tro interesse europeo. Quale dovrebbe prevalere?» Morgan Stanley e Mercer Oliver Wyman, due nomi prestigiosi che hanno appena licenziato uno studio congiunto sull'«European Banking Consolidation» non la fanno tanto lunga. Cita[illegible] l'ormai celebre attacco [illegible] Sheveningen portato da tre grandi banchieri all'Ecofin dello scorso settembre contro le autorità nazionali, arrivano fi[illegible] alla lettera del 9 febbraio spedita dal Commissario europeo Charlie McCreevy al Governatore della Banca d'Italia, ma non si perdono in troppe speculazioni politiche per dare la loro opinione: «Pensiamo che sia anacronistico [illegible] l'Europa abbia un sistema bancario che si [illegible]ggia dell'euro come moneta unica», specie grazie ai bassi tassi d'interesse, «ma che [illegible] stesso tempo ogni banca centrale voglia [illegible] il controllo e il potere sulle proprie banche e sulla loro attività creditizie. Crediamo che a livello di unione l'Europa potrebbe [illegible] un'allocazione di capitale più efficiente, un aumento (e [illegible] diminuzione) della concorrenza nell'area del mercato al dettaglio e una migliore trasmissione monetaria attraver[illegible] un mercato finanziario più integrato».

Colpa [illegible] controllori, che tengono troppo ai loro poteri per lasciarli? Forse. Ma di sicu[illegible] anche i controllati, anzi controllatissimi, operatori del credito traggono qualche vantaggio [illegible] questa situazione che [illegible]ne molte barriere all'interno del mercato unico. Lo studio di Morgan Stanley e Mercer Oliver Wyman evidenzia come nel decennio 1994-2003 le banche europee sono quasi riuscite a raddoppiare la loro redditività, anche grazie all'assenza di una concorrenza globale a basso costo, mentre tutti gli altri settori si sono dovuti accontentare di un aumento della redditività pari in media al 40%.

[illegible] [illegible] che, [illegible] a partire dal prossimo biennio, potrebbe tendere a normalizzarsi, a discapito della redditività delle banche e a favore dei loro clienti. Banche centrali volenti o nolenti, sostengono infatti gli autori dello studio l'ondata del consolidamento si leverà in Europa, spinta soprattutto dai possibili risparmi portati dalle sinergie sull'Information Technology e dalla possibilità di liberare capitale in eccesso grazie all'adozione dei criteri di Basilea II.

le lancette del risparmio

Banque Syz&C.

borsa

A breve il mercato azionario potrebbe registrare una battuta d'arresto dato l'aumento dei tassi d'interesse a lungo termine, il nuovo superamento della soglia dei 50 dollari del prezzo a barile e la nuova fase di debolezza del dollaro Usa. Il maggiore ostacolo [illegible]ità dei tassi d'interesse a lungo termine. Tuttavia il livello generale dei tassi resterà storicamente basso, [illegible] quotazioni interessanti e le prospettive di crescita favorevoli. A breve/medio termine dovrebbe avvenire una rotazione settoriale verso beni di consumo e farmaceutici.

bond

Greenspan ha detto che l'attuale basso livello dei tassi di interesse a lungo termine resta un «enigma». Questa dichiarazione, seguita da una progressione maggiore del previsto dell'indice americano dei prezzi alla produzione, ha fatto scattare una netta risalita dei rendimenti obbligazionari. Il livello attuale dei tassi non riflette ancora le prospettive di crescita e i rischi di inflazione. Il potenziale di apprezzamento delle obbligazioni corporate è limitato, [illegible] quanto gli spread di credito si allargheranno «automaticamente» in caso di risalita della curva dei tassi.

euro

La scorsa settimana, nuova dimostrazione della vulnerabilità del dollaro. Infatti, dopo che la Banca Centrale della Corea del Sud ha annunciato l'intenzione di diversificare le sue riserve di cambio a vantaggio del dollaro canadese e australiano, il dollaro Usa ha perso nettamente terreno verso l'euro. Malgrado i commenti rassicuranti di Greenspan, il dollaro resta sotto pressione. Ora ci si chiede se l'attesa leggera rivalutazione dello yuan (il deficit commerciale con la Cina rappresenta il 25% del totale) potrà cambiare realmente [illegible] cose.

difensivi

Se si verifica una rotazione settoriale, questa potrebbe essere amplificata dai broker. Data la ottima performance degli ultimi mesi dei titoli legati ai servizi alla collettività (utilities), alla costruzione e alle concessioni, sarà facile fare reagire i loro clienti sui settori meno sensibili ai movimenti sui tassi e "tardivi", titoli più difensivi, come beni di consumo e farmaceutici. In questi settori, la nostra preferenza va a Novartis, Reckitt Benckiser, Swatch (le esportazioni di orologi svizzeri sono aumentate del + 19.1% negli ultimi 12 mesi) oppure a Danone. Le tre prime ottengono ricavi netti elevati.

risparmio gestito

Nuovo fondo Baer

Julius Baer lancia sul mercato italiano l'Absolute Bond Fund, un comparto che mira a generare un assoluto investendo un approccio attivo in obbligazioni internazionali ampiamente diversificate per scadenza, rating, valute e paesi d'emissione, nonché in finanziari derivati. Ha l'obiettivo conseguire risultati positivi indipendentemente dall'andamento del mercato. Le commissioni di ingresso variano dallo 0 al 3,5%, a discrezione del collocatore. La management fee annuale è dell'1% (classe più l'eventuale performance fee, pari al 10% della outperformance del fondo rispetto al benchmark con clausola di hurdle rate e high watermark. Non è richiesto investimento minimo.

Parvest ABS

Parvest Asset Backed Security (ABS) è il nuovo fondo monetario dinamico della sicav Lussemburghese di BNP Paribas A. M. Negli ultimi anni gli ABS hanno perso il loro status di prodotto «esotico» e sono ora considerati tra i principali investimenti obbligazionari. Gli ABS hanno un profilo rischio/rendimento attraente e sono strumenti eccellenti per aumentare i rendimenti delle riserve monetarie. Gestito da Fischer Francis Trees & Watts (Fftw), partner strategico di BNP PAM specializzato nella gestione di portafogli obbligazionari, ha un obiettivo di rendimento superiore al benchmark del mercato monetario europeo, l'Euribor 3 mesi. Il periodo minimo d'investimento suggerito è di mesi. La selezione dei titoli dà la priorità ad un'analisi fondamentale piuttosto che a considerazioni di valorizzazione.

Si moltiplicano i fondi dinamici

Quattro Etf in pista

Sono targati iShares gli ultimi quattro Etf sbarcati nel mercato Mtf di Piazza Affari. Si tratta di prodotti messi a punto da Barclays Global Investors che daranno la possibilità agli investitori di prendere posizioni su mercati prima disponibili nella piazza milanese. Il primo, iShares Ftse/Xinhua China 25 raccoglie azioni (red chip e H) quotate a Hong Kong e consente quindi di investire nel mercato cinese. I costi totali non superano lo 0,74%. Con l'iShares Msci Japan si passa a puntare su 345 tra le maggiori società giapponesi contenute nell'indice Msci Japan (il costo totale è dello 0,59%). Gli ultimi due prodotti riportano il focus sull'Europa. Il primo è l'iShares Dj EuroStoxx SmallCaps e punta sulle piccole capitalizzazioni dell'Area euro (costo: 0,40%), mentre l'iShares EuroStoxx MidCap punta su medie capitalizzazioni (costo: 0,40%).

Gli italiani Lehman

Nuova nomina italiana per Lehman Brothers. Vittorio Pignatti è stato nominato vice presidente a livello globale di Lehman Brothers Inc. Pignatti, 47 anni, nella banca d'affari dal 1989, continuerà a operare anche come co-responsabile europeo del Mergers&Acquisitions e quale membro del comitato esecutivo della Investment Banking Division.

il focus

VITA Vita & Previdenza

La polizza investe nel fondo Vivapiù nel fondo Global equity. Sul primo premio versato ogni anno trattenuti 60 euro e sul premio residuo il 4,5%. La commissione annua di gestione per il Global Equity è dell'1%.

La polizza è collegata al valore delle quote di FinecoVita Progetto obbligazionario e di FinecoVita Progetto azionario. Spese di emissione primo premio 10 euro; caricamento del 3,5% di ciascun premio netto; commissione di gestione dello 0,225% trimestrale per il fondo Progetto Obbligazionario e dello 0,275% trimestrale per Progetto azionario.

Si sceglie tra gestione separata (Profilo garantito) e i cinque fondi interni, Prudente, Bilanciato e Aggressivo. Caricamenti dal 3% al 5,75%; i costi dei fondi interni vanno dallo 0,25% 0,95%; trattenuto lo 0,9% in fase di erogazione della rendita.

ALLEANZA

La polizza investe nel fondo a gestione separata Euro SanGiorgio o nei fondi interni tipo unit linked Alleanza Mix e Alleanza Stock. Il primo anno si paga il 2,5% moltiplicato per gli anni di durata, fino a un massimo del del premio versato; dal secondo e per gli successivi il 7% del premio versato.

la classifica

Italiani moderati bilanciati

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Nextra Team 5	1,77	3,88	*
Ras Opportunities	1,66	2,08	**
Ras Bilanciato Europa	1,60	3,42	**
Nextra Bilanciato Euro	1,56	5,07	****
Generali Allocation Strateg Comparto C	1,56	2,60	**
Sanpaolo Strategie SC 50	1,46	4,22	-
DWS F&F Eurorisparmio	1,43	3,88	**
Special Multifund - comparto 3	1,39	3,51	-
Primavera Bilanciato Euro	1,33	3,76	-
Epsilon LongRun	1,27	8,68	****
ArcaCinqueStelle Comparto C	1,20	3,84	**
MC Fdf Bilanciato	1,15		-
Symphonia Multi Stoxx Largo	1,12	4,84	-
Gestnord Bilanciato Euro	1,11	4,07	***
RAS Multi50	1,00	3,81	**

Le performance sono calcolate al 22 febbraio 2005
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 gennaio 2005
Secondo Morningstar, sono Bilanciati moderati quei fondi nei quali la componente azionaria non supera il del portafoglio gestione ordinaria.
Fonte: Morningstar

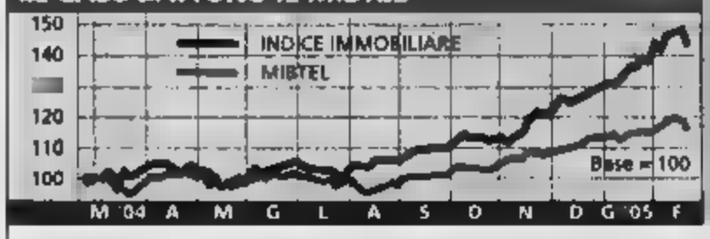
I FONDI IMMOBILIARI A PIAZZA AFFARI

	Ultima quotazione	Rendimento in mesi*	Dur. res. in anni
BNL PORTF. IMMOBILIARE	3.310	7,54%	6
GRANDE	2.455	-	9
FONDO ALFA	3.060	39,63%	11
2001	4.150	17,56%	13
INVEST REAL SECURITY	2.330	-	
INVESTIETICO	1.99.	-	7
NEXTRA IMM.	1.902	6,82%	
NEXTRA SVIL.	2.121	15,72%	
OLINDA FONDO SHOP	527	-	7
PIRAMIDE GLOBALE	1.952	4,78%	11
	2.002	20,09%	9
PORTFOLIO IMM. CRESCITA	2.410	26,90%	
SECURFONDO	2.480	6,27%	
TECLA UFFICI	519	-	6
UNICREDITO IMM.	2.370	24,64%	
VALORE IMM. GLOBALE	4.662	-3,49%	9

*Il rendimento annuale è comprensivo dei dividendi distribuiti dai fondi, nell'ipotesi che vengano reinvestiti in Bot annuali il tasso di interesse del 2.175%. Si tratta di un'ipotesi coerente con la natura dei fondi immobiliari che sono strumenti d'investimento di lungo periodo, il cui risultato dipende in gran parte dalle cedole periodiche più che dall'andamento dei corsi

il fenomeno

LE CASE BATTONO IL MIBTEL



PREVIDENZA: CRESCE L'APPEAL PIANI PERSONALI

Pensione fai da te rendimenti in calo

Ugo

IN attesa dell'attuazione della riforma, il tema delle pensioni è in testa alle preoccupazioni dei risparmiatori. A caso, i piani pensionistici individuali (i cosiddetti Pip), cioè polizze assicurative, si sono rivelati uno dei prodotti preferiti nel 2004 dai lavoratori che hanno sottoscritto uno strumento di previdenza complementare. Alla fine dello scorso secondo i dati Isama Monitor Pensioni, il totale adesioni ha toccato le mila unità, il in più rispetto alla fine del 2003. Nella stessa indagine si rilevano altri dati interessanti, tipo il costo delle polizze assicurative a seconda dei canali di vendita. Da un campione di 12 polizze individuali tradizionali collocate dalle principali compagnie assicurative italiane, tutte a premio unico, Isama ha effettuato il confronto ipotizzando un premio unico di 5 mila euro e ha confermato che in effetti gli agenti e i promotori finanziari si fanno pagare di più in termini di caricamenti iniziali. I costi medi per gli istituti bancari sono dell'1,7%, mentre per gli agenti e i promotori salgono al 3,8%. Lo scarto è di 2,1 punti percentuali. Certo, l'analisi merita di essere approfondita. La bilancia, infatti, pende a favore di agenti e consulenti se si analizzano le spese di emissione e i costi di gestione annua previsti nei contratti.

Ma torniamo alla crescita dei Pip. In termini di raccolta la crescita è stata del 18%, stimata appena sotto i 900 milioni, e il patrimonio, con un incremento del 60%, dovrebbe essere a 2 miliardi. Certo i numeri dell'intero mercato previdenziale sono esigui e per il vero decollo del settore si attendono i decreti attuativi del Welfare, che dovrebbero entro giugno. Secondo gli addetti ai lavori, se i tempi scanditi dal saranno rispettati, gli iscritti alle forme di previdenza potrebbero arrivare a raddoppiare rispetto ai 2 milioni attuali entro fine anno. Intanto il maggior successo lo riscuotono i Pip, che si sono ritagliati una fetta pari al 32% dell'intera torta, erodendo quota ai fondi di categoria, che rappresentano il 50% degli totali (nel 2004 sono cresciuti solo del 4% rispetto all'anno prima) e ai fondi aperti, che costituiscono il restante 18% e nel 2004 hanno registrato un calo di sottoscrizioni del 40%.

Se si analizzano i principali Pip collocati sul mercato si scopre però che, nonostante il successo pubblico, i guadagni sono stati piuttosto le performance più elevate le hanno ottenute le linee azionarie, come Profilo aggressivo di Valore Pensione, polizza previdenziale proposta Generali, che nel 2004 ha guadagnato il 4,39%. Mentre i comparti obbligazionari e bilanciati spesso non hanno superato il 4%. È il caso del fondo interno Alleanza Mix, sottostante alla polizza Alleata di Alleassicurazioni, che investe fino all'80% in obbligazioni e nel 2004 ha il 2,95%. Oppure di Profilo Bilanciato Valore Protezione, sottostante alla polizza di Assicurazioni Generali, che nel 2004 è cresciuto del 3,5%. E tra i prodotti analizzati da spuntano anche strumenti in rosso: Fineco Vita Progetto Azionario, fondo unit linked sottostante a Saniorvita Pip 2004 (lanciato a dal 2004), ha perso il 3,3%.

Buone soddisfazioni sono arrivate invece dai rendimenti delle gestioni separate. I Pip possono investire, oltre che in fondi comuni, anche nelle gestioni separate che sono amministrate dalle compagnie e garantiscono un rendimento minimo annuale. La migliore è stata Euro Sangiorgio, che lo scorso anno ha reso il 5,5% e può essere utilizzata dai sottoscrittori del Pip Alleata, collocato dalla compagnia guidata da Ugo Ruffolo. Ma andata bene anche Vivapiù (4,175%), presente nella polizza previdenziale Vita&Previdenza Sanpaolo, e Gesav (3,79%) che può essere acquistata clienti delle Generali che comprano Valore Pensione. Anche questi rendimenti rischiano però di perdenti confrontati con altri di previdenza complementare, come i fondi di categoria che per di più hanno commissioni più basse.

[Borsa&Finanza]

I miliardi

2

IL VALORE DEI PIP SUL MERCATO ITALIANO

GRANDE SUCCESSO PER IL BOND FRANCESE

A chi conviene il Btp 50 anni

Gabriele Petrucciani

PER , è un record. La più recente emissione del Tesoro francese ha durata di 50 anni, scadenza 25 aprile 2055, con cedola lorda annuale del (rendimento lordo teorico del 4,21%). L'emissione è andata a ruba, al punto che Parigi ha raddoppiato l'offerta iniziale. E da Roma è giunta la conferma che presto l'Italia seguirà l'esempio d'Oltralpe. Molto presto si vorrà evitare la concorrenza di altri emittenti, compresa la Germania. Ma un prodotto così lungo periodo conviene al cassettista? A parte il fatto che il rendimento titolo, almeno per ora, non è allettante (un qualsiasi Btp trentennale rende 15 centesimi in più) occorre qualche riflessione più «strategica» per giudicare un investimento con queste caratteristiche studiato per un fondo pensione o una compagnia di assicurazioni possono i veri destinatari dello strumento, in quanto i loro obiettivi in effetti di lunghissimo periodo. Certo, in teoria, anche un risparmiatore modello (purché giovane) può decidere mettersi in portafoglio questo titolo e vivere tranquillo. Si può consigliare questo prodotto a chi, volendo assicurare una rendita annuale a un figlio giovane o nipote, decide di intestargli un dossier con questa obbligazione, a patto però di reinvestire le cedole, poiché, in caso contrario, fra 50 anni c'è da dubitare che il valore nominale non sarà stato ampiamente eroso dal della vita maturato. Il cinquantennale, invece, è l'ideale per i professionisti che sanno convivere con tassi e portafogli in movimento. Questo strumento, il cui prezzo non potrà che subire oscillazioni amplissime, offre infatti enormi spazi soprattutto che, in prospettiva, il livello dei tassi destinato aumentare. E' facile prevedere che le quotazioni si muoveranno rapidità, anche nell'arco stessa giornata. E se, nell'arco dei prossimi diciotto mesi i rendimenti si spingessero l'alto e la quotazione dell'Oat 2055 scendesse verso (dall'attuale 95,50 circa, prezzo d'emissione) anche il cassettista non potrà non dedicargli attenzione. Ma, anche in quel caso, con un obiettivo ben preciso: rivenderlo sul mercato e lucrare il capital gain.

[Borsa&Finanza]

I GOVERNATIVI DI LUNGA VITA

Titoli	Codice ISIN	Cedola	Scadenza
BONOS (Sp.)	68	6	01/2029
OAT (Fr.)	FR0000571218	5,5	04/2029
BTP (It.)	IT0001278511	5,25	11/2029
BUNDES (Ger.)	DE0001135143	6,25	01/2030
BUNDES (Ger.)	DE0001135176	5,5	01/2031
BTP (It.)	IT0001444378	6	05/2031
OAT (Fr.)	FR0000188799	3,15	07/2032
(Ger.)	DE0001135226	4,75	07/2034
BTP (It.)	IT0003535157	5	08/2034
OAT (Fr.)		4,75	04/2035
BONOS (Sp.)	ES0000012932	4,2	01/2037
OAT (Fr.)	FR0010171975	4	04/2055

Titoli	Rating	Prezzo	Rendim lordo
BONOS (Sp.)	AAA	128,02	4,13
OAT (Fr.)	AAA	120,48	4,14
BTP (It.)	AA-	114,67	4,33
BUNDES (Ger.)	AAA	1	4,14
BUNDES (Ger.)	AAA	121,11	4,15
BTP (It.)	AA-	127,2	4,31
OAT (Fr.) *	AAA	128,65	1,81
BUNDES (Ger.)	AAA	110,07	4,15
BTP (It.)	AA-	111,36	4,36
OAT (Fr.)	AAA	109,87	4,17
BONOS (Sp.)	AAA	100,27	4,18
OAT (Fr.)	AAA	95,61	4,21

il rendimento

VIAGGIO NEL BOOM DEI PRODOTTI LEGATI ALLA CASA

Fondi immobiliari il rebus delle spese

Vittorio Zirnstein

QUANTO costa avere quote di fondi immobiliari? Sul fronte commissioni le Sgr del hanno seguito strade diverse, con il risultato che ogni fondo fa storia a sé. E il gioco delle può essere determinante nel valutare la convenienza o meno dell'investimento.

In generale sono tre le tipologie di costi che il risparmiatore che possiede quote si trova ad affrontare. Primo, la quasi totalità dei fondi immobiliari trattati a Piazza Affari prevede commissioni d'entrata, commissioni fisse annuali e commissioni variabili o di performance, che possono essere riconosciute alla scadenza del fondo sia annualmente. Le commissioni di sottoscrizione, che generalmente vengono girate dalle sgr alla rete di distribuzione, costano in media il 2,5% dell'investimento. Però c'è chi come Fimit o Pirelli Re non ne prevede alcuna; chi contempla un diritto fisso a chi, come Polis, Bipiemme Real Estate, Bnl Fondi Immobiliari, Nextra Im e Deutsche Bank Fondimmobiliari, prevede commissioni regressive. A esempio, le commissioni d'entrata del fondo Nextra Immobiliare Europa variano da un massimo del 4% per versamenti fino a 25 mila euro a un minimo dell'1% per investimenti superiori a 250 mila euro.

Questo a proposito delle commissioni di entrata. La situazione è più complicata per le commissioni di gestione. La maggior parte dei gestori applica al valore complessivo netto del fondo una percentuale che varia da un minimo dell'1,5% di Unicredit Immobiliare Uno, Investietico di Bipiemme e del fondo Polis a un dell'1,98% per Nextra Immobiliare Europa. Ma c'è anche chi, come Pirelli Re (l'aliquota è dello 0,9%) e Bnl (per tre dei quattro prodotti quotati), calcola la commissione sulla base del valore totale delle attività del fondo. In questo caso la base di partenza su cui calcolare la commissione non è il patrimonio netto, ma il totale degli asset in portafoglio al lordo dell'indebitamento. Nel caso di utilizzo di una leva finanziaria del 50%, quindi, il valore complessivo delle attività rischia di risultare doppio rispetto al valore netto del fondo con immediata ricaduta sui costi a carico del sottoscrittore.

Terzo, se si passa ad analizzare le commissioni variabili, le difficoltà aumentano ancora. In questo caso hanno influito notevolmente gli orientamenti di Banca d'Italia, favorevole inizialmente a una commissione di performance finale, e successivamente a commissioni periodiche. Per i fondi più vecchi, quindi, la commissione viene calcolata sull'overperformance realizzata dalla gestione del fondo all'atto della liquidazione rispetto al rendimento obiettivo. In pratica se il gestore è stato in grado di rivendere gli immobili a un prezzo più alto rispetto al valore teorico che si ottiene rivalutando il patrimonio al tasso di rendimento obiettivo, si prende una fetta di questi guadagni percentuale applicata da tutte le sgr in campo è del 20%. Fa eccezione il fondo Nextra Sviluppo Immobiliare, che non prevede alcun premio di gestione. I fondi ad apporto più recenti, invece, applicano una commissione anche sull'obiettivo di rendimento periodico, che viene riconosciuta nel caso in cui la gestione ordinaria (le entrate da affitti) sia migliore di quanto ipotizzato inizialmente.

Il mercato dei fondi immobiliari, insomma, non brilla per la trasparenza delle commissioni. Certo, finché i fondi continueranno a macinare profitti il problema non si pone, ma in caso di inversione del mercato la sfiducia degli investitori potrebbe crescere, mettendo a repentaglio le prospettive di un segmento del mercato finanziario in grande evoluzione. In cantiere alcune novità: introdurre anche in Italia l'acquisto a titolo definitivo ma per un numero determinato di anni, un meccanismo che ha permesso in Gran Bretagna la nascita di nuovi contratti rivolti al pubblico che vuole risparmiare in mattoni.

[Borsa&Finanza]

percentuale

4

IL COSTO PIÙ ALTO PER ENTRARE IN UN FONDO

Milano: convegno, promosso da Indicam «Lotta alla contraffazione e tutela penale». Ore 10,45, Centro congressi svizzero, v. Palestro 2. Con Luigi Vigna.

Aosta: organizzato da Confindustria «Basilea 2. Cosa cambia nel rapporto tra banca e impresa». Ore 14,30, Pepiniere d'Entreprises Espace. Con Francesco Bellotti.

Genova: convegno «La formazione delle risorse umane fattore di successo per una strategia di tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente», organizzato da Aiiep. Ore 10,30, ai Magazzini del cotone, v Porto Antico. Con Edoardo Garrone.

Bologna: oggi e domani convegno «Research to business» di Confindustria, Commissione Europea e Aifi. Ore 9,30. Palazzo dei congressi.

Roma: Isae diffonde i dati delle inchieste mensili tra le imprese dei servizi di febbraio e tra le imprese del commercio di gennaio.

Roma: le città campione diffondono i dati relativi alle anticipazioni sull'andamento dei prezzi al consumo di febbraio, ore 11. Listat rende noti, alle 10, i prezzi alla produzione di gennaio e, alle 11, quelli al consumo (stima provvisoria) di febbraio.

Roma: convegno «Iscom: i servizi alle imprese», organizzato dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione. Ore 9,30, ministero delle Comunicazioni. Con Stefano Mirisi, Remo Pertica.

Roma: X Anniversary conference «The future of european rail. An industry in transition: competition, co-operation and cohesion», promuove Adam Smith Institute. Hotel Sheraton. Prosegue domani.

Milano: assemblea Grandi Viaggi. Ore 10, P. Affari 8, bilancio d'esercizio al 31/10/04.

Milano: assemblea Viaggi del Ventaglio. Ore 11, v. dei Gracchi, 35. Bilancio al 31/10/04, nomina collegio sindacale e suo presidente.

Sec indaga la Aig

Il procuratore generale di New York, Eliot Spitzer, e la Securities and Exchange Commission, ossia la Sec, l'organo di controllo della Borsa americana, hanno aperto un'indagine su American International Group (Aig), la maggiore compagnia di assicurazioni per capitalizzazione di mercato su scala mondiale.

L'inchiesta riguarderebbe prodotti capaci di fare limare alle aziende i profitti e, insieme, occultare le perdite. Lo rende noto la stessa società, che ha peraltro rivelato l'inchiesta il 1° atto cinque giorni dopo che il controllo interno aveva escluso irregolarità al di fuori di una sola unità.

Multa a General Electric

La Securities and Exchange Commission ha condannato InVision Technologies a pagare una multa di 1,1 milioni di dollari per aver versato tangenti a funzionari di governi stranieri, violando il Foreign Corrupt Practices Act. L'azienda si è detta pronta a pagare la somma fissata dalla Sec per chiudere definitivamente la causa con l'organo di vigilanza dei mercati finanziari Usa. La violazione risale al periodo precedente all'acquisizione della società da parte di General Electric, avvenuta lo scorso dicembre. L'azienda opera infatti ora con il nome di GE InVision Inc.

La sede della Sec a Washington

Ubs nel mirino

Ubs AG, l'anno scorso ha sbaragliato tutti nell'organizzare emissioni di bond municipali negli Usa, è risultata prima in un'altra classifica: quella dei pagamenti a ex esponenti del governo per ottenere contratti per le emissioni di debito degli enti pubblici per costruire scuole, ospedali e strade. La banca, che ha sede a Zurigo, ha versato 2,4 milioni di dollari l'anno scorso a 28 consulenti, tra cui Dennis Archer, ex-sindaco di Detroit, e Ray Sullivan, ex portavoce del presidente George W. Bush quando era governatore del Texas. La moglie di Sullivan, Leslie, è in primo piano nel reperire fondi per il governatore del Texas Rick Perry.

Il ricorso a consulenti è finito sotto la lente dell'organo di vigilanza del settore dei bond municipali Usa, il Municipal Securities Rulemaking Board, proprio mentre le autorità federali indagano a Filadelfia sulla corruzione politica nella finanza pubblica. Oltre l'80 per cento delle emissioni di bond municipali sono organizzate privatamente negli Usa, senza gara d'appalto.

«L'interrogativo fondamentale che viene evitato o aggirato è se siamo in presenza di pressioni indebite» commenta William Kittredge, 55 anni e fondatore del Center for the Study of Capital Markets and Democracy, centro di ricerca ad Arlington, in Virginia, che si occupa di finanza e democrazia. «Il pubblico ne soffre in quanto viene a pagare di più» si chiede.

Le dieci società che risultano ai primi posti nelle sottoscrizioni hanno l'anno scorso 11,2 milioni di dollari sotto la voce consulenti e obbligazionario, secondo documentazione del centro specializzato Msrb di Alexandria.

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
MONICA MONDA

LIVELLO SPESSO MODESTO DEL RATING MA RENDIMENTI MEDIO-ALTI. NON SONO ADATTI A CHI VUOLE DORMIRE SONNI TRANQUILLI

Addio ai Tango bond, ora balla il Brasile

Come cambia il mercato degli emergenti dopo il caso Argentina

SI fa presto a dire emergenti. Ma dove? America del Sud o Europa dell'Est? Nella parte meridionale dell'Africa o a cavallo tra Europa e Asia? E nella parte più orientale dell'Asia? Brasile, Venezuela, Cile, Ungheria, Polonia, Russia, Slovenia, Turchia, Sud Africa, Corea del Sud. Non è un elenco casuale, ma l'indicazione dei paesi che sgomitano, per ragioni a pieno diritto, tra le realtà economiche di maggior prestigio. Per ora, debbono accontentarsi del titolo di paesi emergenti. Contrassegnati, da un lato, da un livello spesso modesto dei rating, dall'altro dai rendimenti medio-alti offerti ai sottoscrittori. Ecco i suggerimenti degli esperti, tenendo ben presente che il rischio emittente sale per quei titoli pubblici dei paesi emergenti con grado di affidabilità modesto (sotto il rating BBB) e che, indirettamente, stanno scontando l'effetto Argentina. «Sono investimenti adatti a chi ha una buona propensione al rischio - dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz&C -. Se la voglia di rischio è media, si può destinare il 3% circa del portafoglio; il 7,5%, se la propensione è buona; 12,5% se la propensione è alta. Quota di capitale da maneggiare con cura: gli strumenti immessi sono da conservare fino a scadenza se il valore della moneta di riferimento è stabile, da vendere prima della scadenza se il valore della moneta in cui sono denominate guadagna anche solo il 5-7% perché, a quel livello, il rendimento dell'operazione s'attesta a valori eccezionali».

SANPAOLO IMI

GUIDA

Emittente	Cedola	Scadenza	Rating	Prezzo 23/02/2005	Rendimento lordo	Moneta d'emissione	Codice ISIN
BRASILE	11,5			121,4	5,51	EURO	XS0145659651
BRASILE	9,5	24/1-2011	BB-			EURO	XS0123149733
BRASILE	7,375	2-03-2015	BB-			EURO	XS0211229637
TURCHIA				108		EURO	DE000A0AU933
TURCHIA	5,5	16-2-2017	BB-		5,63		
COLOMBIA		31-1-2008	BB	119,15	4,26	EURO	
PERU'	7,5	14-10-2014				EURO	
GAZPROM	7,8	27-9-2010		113,4	4,98	EURO	XS0176996956

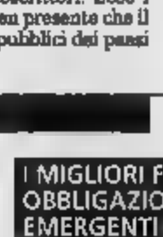
«Poca Asia, ci piacciono India e Indonesia Evitare Sud America, Venezuela, Ecuador»

AL risparmiatore che vuole investire in obbligazioni emergenti, non consigliamo mai di scommettere su un singolo paese. Il caso Argentina, paese su cui avevano puntato troppi investitori, deve servire da monito in merito agli effetti negativi che si hanno quando un singolo paese dichiara default, e per questa ragione il nostro consiglio è di accedere a questo mercato attraverso un fondo ben diversificato a livello globale» spiega Jean-Dominique Buetikofer, gestore di Julius Baer Emerging Markets Fund. «Attualmente cerchiamo di conseguire valore al nostro fondo attraverso l'investimento in paesi emergenti di medie o piccole dimensioni - dice Buetikofer -. Fra quelli cui guardiamo con più favore ci sono in Sud America il Perù, Panama, Costa Rica e la Giamaica. In Europa dell'Est guardiamo a Bulgaria, Romania, Croazia e Ucraina. In Africa quelli con il miglior rating di credito sono Tunisia e Marocco, mentre in Asia la maggior esposizione è ridotta anche se guardiamo con un certo interesse a India e Indonesia». Da escludere dal portafoglio? «Decisamente eviteremmo in Sud America il Venezuela, a causa delle perduranti incertezze collegate all'agenda politica del governo in carica, e l'Ecuador. In Europa Orientale, invece, siamo più prudenti nei confronti della Russia e Turchia. Le attuali condizioni dei mercati, in generale, sostengono un forte interesse per i titoli obbligazionari dei paesi emergenti; le emissioni recenti più interessanti avvenute in America Latina nelle prime settimane dell'anno sono andate molto bene, con particolari distinzioni». Il default dell'Argentina insegna qualche cosa? In relazione a vicende come quella dei Tango Bond, che sono in Italia interessa parecchie migliaia di risparmiatori - commenta Jean-Dominique Buetikofer, sono del parere che il disconoscimento del debito ma anche la violazione delle leggi internazionali da parte di un singolo paese non dovrebbero essere accettate dagli investitori, anche per evitare che un tale comportamento possa rappresentare un precedente. Nel caso specifico delle obbligazioni argentine ritengo che l'azione legale portata avanti dal Comitato Internazionale dei detentori di obbligazioni argentine (Gcab) sia la più indicata, ma richiede pazienza e comunque esente da rischi. Nonostante il pronunciamento di una corte, infatti, la Repubblica Argentina potrebbe scegliere di non voler eseguire la decisione di un tribunale internazionale. Può il Paese dopo il default violare anche le leggi internazionali? La risposta resta ancora aperta».

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI PAESI EMERGENTI DA INIZIO ANNO

Nome Fondo	Da inizio anno %	Morningstar rating 3 anni %	
Julius Baer Local Emerging Bond Fund	7,49	7,23	•••
MFS Funds - Emerging Markets Debt	6,45	-	-
Pictet FIF-Glb Emg Debt	5,71	-1,47	••
Dexia Bonds Emerging Markets	5,68	-7,26	••
American Express Emerging Market Debt	5,61	3,36	••
LODH Invest - Emerging Market Bond	5,57	-9,35	•
ABN AMRO Asia Bond Fund	5,45	-11,45	•
Parvest Emerging Markets Bond	5,37	-8,36	••
Templeton Emerging Markets Bond	5,30	-4,92	••
SPI-Obbligazionario Paesi emergenti	5,30	-7,90	••

Dati al 21 febbraio 2005
Il rating Morningstar è stato calcolato il 31 gennaio 2005
Fonte Morningstar


Jean-Dominique Buetikofer

«Argentina: il disconoscimento del debito e poi la violazione delle leggi internazionali non devono essere accettati dagli investitori anche per evitare che un Paese possa rappresentare un precedente»

«Gli investitori esteri cedono alle lusinghe del Tesoro carioca»

NEGLI ultimi mesi i bond dei mercati emergenti hanno segnato performance di tutto rispetto segnalandosi come delle migliori opportunità di investimento» spiega Diego Guida, gestore di Sanpaolo Imi A. M. «Hanno giocato a favore la politica monetaria espansiva delle banche centrali (Ue ed Usa), che ha creato un'ingente massa di liquidità che gli investitori hanno riversato anche nei bond dei paesi emergenti, e il boom dei prezzi delle materie prime che ha avuto un forte impatto sui paesi produttori dando luogo ad importanti surplus di bilancia commerciale e creando le basi per valute locali più forti». I rischi? «Le condizioni monetarie accomodanti dalle banche centrali potrebbero cambiare rapidamente facendo mancare al mercato il sostegno della liquidità; la situazione macroeconomica di questi paesi, però, continua ad essere complessivamente incoraggiante. Ci piacciono Brasile e Turchia. In Brasile solo due anni fa il differenziale tra titoli di Stato e Treasury americani toccava i 2400 punti - dice Guida -; si attesta intorno ai 400 grazie ai progressi registrati sul fronte dell'inflazione, stabilità di governo e disciplina fiscale, che hanno agli investitori esteri grande fiducia nelle potenzialità del paese. Possibili tensioni potrebbero venire dalle elezioni politiche del prossimo anno, che però per ora non sembrano rappresentare un ostacolo, vista la popolarità del presidente Lula. In Turchia, un governo stabile e all'importante appoggio dell' FMI, le prospettive di ingresso nell'UE rappresentano un formidabile punto di conforto per gli investitori. Anche se il processo di probabile integrazione preannuncia lungo e tortuoso, la convergenza del paese verso le economie più mature rende interessante lo scenario futuro. Peraltro anche in Turchia va sottovalutato il miglioramento della situazione economico-finanziaria, visto che l'inflazione (uno dei problemi cronici dell'economia turca, ndr.) si attesta ora il 10%, dopo aver toccato qualche anno fa punte intorno al 70%».

Diego Guida

«Possibili tensioni dalle elezioni del prossimo anno che però non rappresentano un'incognita grazie alla popolarità del presidente Lula»

OGAMI

«Crediamo nelle obbligazioni societarie dell'Europa Orientale e dell'Asia»

LE condizioni per investimenti in obbligazioni societarie rimangono positive nei mercati emergenti dell'Europa dell'Est e nei Paesi asiatici e prevediamo che il differenziale di rendimento rispetto ai Titoli di stato rimanga intatto», dice Ulrich Berz di Union Investment. «Restiamo positivi sulle obbligazioni societarie nonostante negli ultimi mesi il differenziale sia diminuito e sia sceso il vantaggio rispetto alle obbligazioni governative. Consigliamo di investire principalmente su titoli difensivi. Se si valutano i singoli settori d'investimento continuiamo a rivolgere la nostra attenzione al settore bancario, a quello della produzione di materie prime». Le previsioni? «Dopo un eccellente 2004, prevediamo un 2005 meno volatile. La prospettiva a lungo termine sono decisamente migliorate. Si registra infatti un maggior potenziale di crescita, con continui flussi da parte degli investitori. Tra i nostri preferiti i paesi esportatori di materie prime, come la Russia, e quelli dove è forte il settore bancario, come la Polonia. Tra i possibili fattori di rischio: le oscillazioni valutarie, specie in Ungheria, l'andamento dell'inflazione e le incertezze politiche». I rendimenti? «Quelli a lunga scadenza potrebbero salire nel corso del 2005. Consigliamo di sottopesare soprattutto le obbligazioni a media scadenza che hanno una maggior sensibilità. Sui mercati asiatici la Borsa di Tokyo non sembra intenzionata ad intervenire in maniera pesante sul mercato e in questa prospettiva preferiamo restare neutrali sulle emissioni del paese del Levante. Per quanto riguarda i paesi dell'area asiatica più in generale e in particolare quelli colpiti dalla catastrofe dello Tsunami bisogna rilevare che i danni sono stati ingenti più dal punto di vista umanitario che strettamente finanziario poiché la maggior parte degli impianti produttivi non è stata colpita. Nei Paesi asiatici i settori trainanti restano quello bancario, quello delle telecomunicazioni in crescita, il sanitario e l'immobiliare. Nello specifico a Singapore è prevista la costruzione di un nuovo Casinò che darà impulso anche al mercato turistico. Singapore e Hong Kong beneficiano inoltre dell'apporto turistico dei nuovi abbienti della vicina Cina che vi si recano per acquisti di beni di lusso. Per quanto riguarda alle obbligazioni governative siamo particolarmente interessati a quelle di Turchia, Brasile e Filippine dove consigliamo di puntare su emissioni a lunga scadenza. Si preferisce invece mantenere una certa distanza dall'Argentina».

Nome Fondo	Da inizio anno %	Morningstar rating 3 anni %	
Schroder ISF Emerging Market Debt Eur Hdgd	-1,18	-	-
American Express Global Emerging Markets Liquidity EUR	0,30	-	-
ABN AMRO Global Emerging Markets Bond (Euro)	0,59	-	-
Compam fund: Emerging Markets Bonds	0,64	-	-
Nextra Bond Emergenti Valuta Coperta*	0,72	37,90	•••
Julius Baer Emerging Bond Fund EUR	0,80	52,64	•••••
American Express Emerging Market Debt EUR	0,82	-	-
American Express Global Emerging Market Short-Term Bonds	0,84	-	-
Bipielle Henderson Obbligazionario Paesi Emergenti*	0,84	16,80	•••
Ducato Emergenti*	0,96	17,96	•••

Dati al 21 febbraio 2005. La performance dei fondi esteri sono al netto dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) al netto.
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 gennaio 2005
Fonte Morningstar

Ulrich Berz

«Siamo neutrali sulle emissioni del Paese del Sol Levante In Turchia, Brasile e Filippine meglio scegliere la lunga scadenza Manteniamo invece una certa distanza da Buenos Aires»

ALBERTINI SYZ&C.

LA DI ANGELO DRUSIANI

Emittente	Cedola	Scadenza	Rating S&P	Prezzo 22/02/2005	Rendimento lordo	Moneta d'emissione	Codice ISIN
POLONIA	8,50	12-05-2006	A-			ZLOTY POLACCHI	PL0000102125
UNGHERIA	8,50	12-05-2006	A	101,41	7,37	FIORINI UNGHERESI	HU0000401963
SUD AFRICA	12,50	21-12-2006	A	108,88	7,19	RAND SUDAFRICANI	ZAG000016114
BRASILE	9,50	5-10-2007	BB-			EURO	XS0118241883
TURCHIA	20,00	17-10-2007	-	115,20	15,99	LIRE TURCHE	TRT171007T10

«Alla Fiera dell'Est occhi puntati sui guadagni turchi»

SE si ha una buona propensione al rischio, sono le obbligazioni di Brasile, Sud Africa, Turchia, ma anche Polonia e Ungheria, a condizione che siano denominati nelle loro monete, perché le emissioni espresse in euro offrono tassi poco remunerativi», dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz. «Se si opta per le emissioni con rating doppia B o per gli strumenti denominati in zloty polacchi e fiorini ungheresi, è consigliabile evitare l'acquisto di titoli di durata medio-lunga, perché il più concreto l'ipotesi che anche la BCE, dopo quella inglese, australiana e statunitense, aumenti il valore dei tassi ufficiali. Non perché la ripresa dell'economia bussi alla porta, ma perché è difficile, per un paese o un'area occidentale, mantenere tassi stabili quando tutti gli altri li incrementano. E se il rialzo caratterizzerà la prossima strategia dell'area euro, anche le Banche dei paesi emergenti s'adegueranno, e i riflessi negativi sui prezzi dei titoli a medio lunga durata saranno immediati. Meglio cautelarsi, in attesa di valutare gli eventi, investendo in emissioni con scadenza non troppo lontana». Qualche esempio? «Il Brasile offre, con durata 5 ottobre 2007, un'obbligazione con cedola 9,50% lordo e rendimento pari al 4%, contro il 2,70% circa d'area euro, per pari durata. La Polonia paga, con scadenza 12 maggio del prossimo anno, il 5,76%, purché il titolo sia denominato in zloty. L'Ungheria, analoga durata, offre il 7,45%, in fiorini. Con scadenza fine dicembre 2006, il Sud Africa si ferma al 7,20%. Ma la vera sfida è la Turchia, al centro delle attenzioni di molti emittenti internazionali. Se si acquista un'emissione con data di rimborso 17 ottobre 2007, il rendimento sfiora il 16% lordo. Perché pagano tanto? Non solo perché questi livelli di rendimento, in Italia, si videro nel 1992, per l'ultima volta, ma perché, in un arco temporale relativamente breve, 10 anni, si spera che la Turchia possa diventare parte vitale dell'UE, assumendone, via via, tassi e rendimenti, decisamente inferiori a quelli attualmente praticati».

Angelo Drusiani

«Un titolo targato Ankara sfiora un rendimento del 16% lordo I mercati scommettono sulla convergenza con l'Unione Europea e che il Paese metterà ordine nei propri conti»

risparmio individuale

BOT PEOPLE

RENDIMENTI In ripresa in 4 delle 6 aste di titoli di Stato della settimana scorsa: dei due bond indicizzati, fermi i Cct a 7 anni e calanti i Btp a 10 anni indicizzati.

Bot semestrale. Il rendimento composto lordo del titolo breve è stato del 2,101%, in leggerissimo recupero [illegible] di gennaio [illegible] diede il 2,088. [illegible] anno fa il titolo era sotto il 2% di rendimento (1,976% composto), mentre 3 anni fa era al 3,350% composto. Ottimo l'assorbimento: 15.086 milioni di euro chiesti per 8000 milioni offerti.

Ctz a 2 anni. Lo zero coupon del Tesoro [illegible] stato sommerso dalla domanda: 4478 milioni di euro contro un volume previsto di 1500 milioni. Il rendimento è stato del 2,22%, in leggera salita sul 2,18% di gennaio e sul 2,09% del febbraio 2004. Tre anni fa, il Ctz dava il 3,83% lordo.

Btp a 3 anni. Il titolo con cedola del 2,75%, richiesto per 5196 milioni a fronte dei 3000 offerti, ha avuto un rendimento d'asta del 2,69%, in leggera ripresa sul [illegible] precedente (2,61%), e pure su un anno fa (2,59%). Rispetto a tre anni or sono, quando [illegible] al 4,25%, il Btp breve rende però appena più della metà. Al netto di fisco e costi, indebitarsi a tre anni consente al massimo di tenere il passo con il [illegible] vita.

Ccf a 7 anni. Il rendimento [illegible] classico certificato variabile del Tesoro [illegible] identico a quello di un mese fa, il 2,21% lordo, un livello sempre negativo rispetto all'inflazione italiana (pur scesa a gennaio all'1,9%) tenendo [illegible] delle [illegible] bancarie e delle imposte. Un anno fa il titolo dava ancora meno, il 2,09%, mentre tre anni fa il tasso era del 3,48%. La domanda, comunque, è stata molto alta, 5107 milioni di euro contro i 2500 assegnati.

Btp 10 anni. Con una richiesta di [illegible] milioni di euro contro i 2500 offerti, l'asta del titolo a [illegible] 1/2/2015 a cedola del 4,25% ha dato un rendimento del 3,77%, [illegible] centesimi in più di fine gennaio. Ancora lontano è il recupero del livello di un anno fa, il 4,25%, per non parlare del febbraio di 3 anni or sono, il 5,21%.

Btp a 10 anni indicizzato. Continuano, con successo non travolgente, le emissioni dei Btp a 10 anni indicizzati all'inflazione europea: contro un importo offerto di 2000 milioni di euro, le prenotazioni sono state pari a 3019. Il titolo, con cedola reale del 2,15%, ha dato un rendimento d'asta lordo dell'1,63%, risultato dal prezzo di aggiudicazione di 104,60, inferiore all'1,80% della precedente asta del settembre 2004 e al 2,264% di un anno fa.

(GLAUCO MAGGI)

Titoli di Stato In lieve ripresa Bot, Ctz e Btp a 3 e 10 anni

MA [illegible] EUROPA I GRANDI DEL SETTORE SONO IN CRISI

Utili a tutta birra La City brinda al pub

Vittorio Carlini

E' una novità storica, anche per la City. Per la prima volta i 60 mila pub inglesi potranno restare aperti oltre le 11 di sera. E' stata abolita infatti la norma che lo vietava.

E la Borsa già fiuta il buon affare: i titoli di alcune delle più grandi catene sono balzati [illegible] l'alto dopo il via lib[illegible] Comuni. Mitchell&Butlers(M&B), per esempio, ha superato quota 340 pence, dai 220 che quotava all'inizio dello scorso anno. Enterprise Inn, nello stesso periodo, è passata da 500 pence agli attuali 774. E gli analisti, per adesso, vedono rosa su tutto il comparto. Secondo il [illegible] riportato da Bloomberg, il 60% degli esperti prevede nuovi rialzi per Enterprise Inn anche perché le stime sull'utile per azione della catena di pub sono in miglioramento: dovrebbe passare dai 430 pence dell'ultimo esercizio (chiuso il 30 settembre 2004) a 584 pence. Gli analisti sono invece più prudenti quando si parla di Mitchells&Buttlers. La preoccupazione, infatti, è che i titoli, avendo corso già troppo, possano ritracciare.

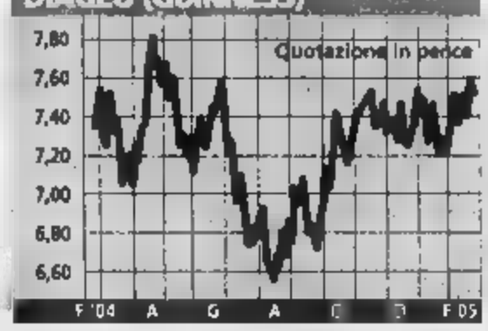
Un'altra società che, sulla notizia dell'allungamento degli orari di apertura dei pub, è volata verso l'alto è Scottish&Newcastle (S&N), passata da 380 pence agli attuali 454 pence. E nel [illegible] ultimo report, Deutsche Bank emette un bel «buy» con un obiettivo di prezzo a 470 pence.

Non tutto però è positivo e non tutti sono così ottimisti sul futuro dei listini della birra in Borsa. I conti di Heineken e di Carlsberg, rilasciati in settimana, hanno infatti deluso gli analisti, così come quelli del colosso britannico Diageo: il divieto di fumare nei locali pubblici, le norme più [illegible] per chi guida dopo aver bevuto alcolici e la diffusione delle marche non pubblicizzate promosse dai supermercati hanno provocato una pesante caduta dei consumi (e [illegible] profitti) nell'Europa Occidentale. Va in[illegible] meglio per Inveb e SabMiller, i due colossi che hanno puntato sui mercati emergenti. Ad Heineken (sopravvalutato secondo gli analisti) in questo punto non resta che sperare in un'estate torrida nel Vecchio Continente.

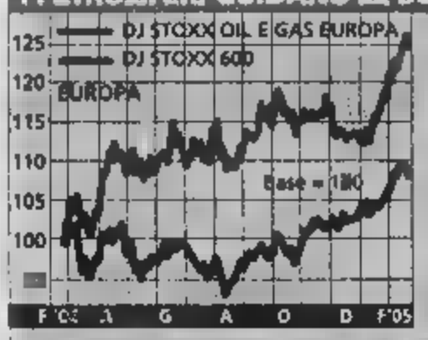
[Borsa&Finanza]

LA BORS[illegible]DI LONDRA

DIAGEO (GUINNESS)



I PETROLIFERI GUIDANO LE BORSE



LE RISERVE PETROLIFERE

I NUMERI DELLE COMPAGNIE

	Paese	Fatturato 4° trim. 04	Var. % 04/03	Ut. netto 4° quad. 04	Var. % 04/03	Fatt. 2004	Var. % 04/03	Ut. netto 2004	Var. % 04/03
BP GROUP**	REGNO UNITO	57.277	24,6	1.870	0,9	210.376	13,9	11.610	39,4
ROYAL DUTCH SHELL**	OLANDA/UK	70.574	32,0	3.305	117,0	[illegible]	18,8	13.680	37,8
TOTAL	FRANCIA	[illegible]	26,5	3.237	103,6	122.700	17,2	9.612	36,8
STATOIL***	NOVERGIA	[illegible]	33,5	1.219	138,9	[illegible]	24,6	3.024	53,4
IBERDROLA	SPAGNA	2.788	13,6	357	16,6	10.315	8,7	1.211	14,2
ENI*	ITALIA	15.732	15,4	1.871	21,5	[illegible]	9,6	6.573	17,7
SAIPEM*	ITALIA	1.267	3,2	[illegible]	-8,6	4.301	4,8	[illegible]	1,1
CHEVRON TEXACO**	USA	31.507	30,7	2.539	84,2	114.613	19,0	[illegible]	71,3
EXXON [illegible]**	USA	61.518	17,4	6.214	17,6	219.946	12,2	18.694	9,4
CONOCO PHILLIPS [illegible]	[illegible]	29.573	43,4	1.795	121,3	101.045	21,0	5.999	59,5

*Dati stimati per il 2004

**Cambio Eur-$ 31/12/2004=1,355; 31/12/2003=1,259*

***Cambio Eur-Nok 31/12/2004=8,239; 31/12/2003=8,399*

GRANDE ATTESA PER IL BILANCIO DELL'ENI

Le sorelle del greggio sono sempre da record

Luca Testoni

Un fiume di denaro. In attesa dei conti di Eni, che verranno annunciati stamane, i mercati fanno i conti con gli straordinari risultati delle Cinque sorelle: Exxon, TecxacoPhilips, Bp, Shell e Total. In tutto 85 miliardi di dollari (65 di euro) di utili. Con un sorpasso storico: ExxonMobil è la società che vanta la maggior capitalizzazione del pianeta sorpassando General Electric che, a [illegible] volta, aveva sopravanzato Microsoft ai tempi della staffetta tra old e new economy.

Ma un'ombra incombe sulle società petrolifere: come rimpiazzare le riserve. La recente asta per l'assegnazione di 29 licenze relative a 15 giacimenti libici ha provoca[illegible] un tale rialzo dei prezzi che, come ha commentato [illegible] analista [illegible] Wood McKenzie «sarà molto difficile per i vincitori ricavare un qualsiasi profitto». [illegible] tale è la sete di greggio che già si annunciano programmi giganteschi di esplorazione: Lehman Brothers parla di 177 miliardi complessivi, +6,7% nel 2005, mentre per Morgan Stanley il tasso dovrebbe salire al 7%. Le conseguenze? Ottime, nel medio periodo, per le aziende che si occupano di costruire le infrastrutture necessarie per l'industria petrolifera, dalla Saipem a Socotherm, per restare sul listino italiano.

Per i grandi del greggio, invece, s'impone un cambio di strategie: più soldi visto che devono crescere le risorse per gli investimenti. Secondo logica, perciò, dopo il record di 30,2 miliardi di dollari restituiti sotto forma di buy back nel 2004, le compagnie dovrebbero in futuro essere [illegible]no generose con i soci. Ma queste considerazioni passano in secondo piano di fronte ai nuovi primati del greggio, che ha sfondato quota [illegible] dollari, sulla spinta dell'aumento dei consumi [illegible] che del conflitto, dalle conseguenze imprevedibili, tra le scelte del Cremlino sul petrolio e il sistema bancario occidentale, Usa in testa. La produzione di Mosca, decisiva per evitare nel recente passato una penuria di greggio, è in calo. Il risultato è che i titoli di Bp, Shell e Total continuano a correre, [illegible] come quelli di Eni, che passa da record a record. [Borsa&Finanza]

dentro il listino

Torna la voglia di Ipo on line

Torna la voglia di Borsa e il canale web ne approfitta. Nel 2004 sono sbarcate a Piazza Affari otto società (tra cui, [illegible] grande successo, Geox e Terna) e almeno un'altra decina [illegible] avviato [illegible] procedure per scendere in campo. Inoltre, oltre allo sbarco delle Poste, si profila l'ipotesi di un nuovo collocamento di [illegible] Enel. Le matricole tornano di moda, e Internet sembra pronto a cogliere l'occasione per il rilancio definitivo. Il numero [illegible] broker, banche e sim che consentono di accedere al servizio di sottoscrizione [illegible] [illegible] emissioni [illegible] Internet si allarga ogni giorno di più [illegible] procedure, [illegible] resto, molto semplici. Sostiene Fabrizio Allevi, responsabile distribuzione e sviluppo di Fineco: «La sottoscrizione di un'Opvs [illegible] molto facile: qualunque cliente può entrare nella sezione del sito, denominata Ipo Center, e trovare tutti i dettagli sul titolo e le caratteristiche dell'offerta. Se il cliente è interessato all'operazione, [illegible] [illegible] semplice comando può accedere [illegible] pagina di adesione, indicare il numero [illegible] azioni che intende sottoscrivere e confermare [illegible] richiesta». Fineco [illegible] inoltre lavorando a una nuova versione, più ricca e semplice, del sito, che dovrebbe essere rilasciata a giorni. La facilità [illegible] [illegible] di un'Opvs via Internet è confermata anche da Intesatrade, che sottolinea i passaggi previsti dalla procedura: i broker tendono a offrire un servizio, ma non la consulenza per la scelta dei titoli. E' questa [illegible] politica di Fineco, IW Bank, [illegible] anche Banca Sella, Directa, IntesaTrade, Twice, We@bank e Bregliano sim.

[ANDREA FIORINI - Borsa&Finanza]

Martedì 1

Roma: il ministero dei Trasporti comunica i dati di febbraio sulle immatricolazioni di auto.

Roma: alle 10 l'Istat rende noti i dati degli indicatori del lavoro nelle grandi imprese di dicembre, alle 11 quelli su Pil e indebitamento del 2004.

Roma: l'Isae diffonde i dati delle inchieste mensili tra le imprese industriali italiane, francesi e tedesche effettuate da Isae, Insee e Ifo relativi a febbraio.

Mercoledì 2

Milano: nell'ambito della 2ª «Mostra dell'istruzione», convegno: «Lavoro e pensioni: tra incertezza e sicurezza». Ore 10,30, Fiera Milano. Con Maurizio Sacconi e Gian Paolo Sassi.

Vicenza: convegno Unicredit «Banca e territorio: innovazione d'impresa». Ore 14, palazzo Bonin Longare, c. Palladio 13. Con Alessandro Benetton, Alessandro Profumo.

Giovedì 3

Cremona: I forum del turismo rurale e dell'agriturismo professionale, organizzato da Cremonafiere Arcadia. Ore 9,30, fiera di cremona. Termina domani.

Francoforte: consiglio direttivo bce.

Venerdì 4

Milano: First friday meeting Moody's investors service «Strumenti con portafogli gestiti: assegna e metodologie del ratings dei fondi di liquidità a nav costante e dei "managed ccdos"». Ore 10,30, Grand Hotel et de Milan, v. Manzoni 29.

Trieste: convegno «Solvibilità, Vigilanza prudenziale, gestione del rischio, competitività globale», organizzato dal master in insurance and risk management del Mib - School of management. Ore 10, v. dei Marchesetti 6. Con Sergio Balbinot, Enrico L. Cucchiani, Giampaolo Galli.

Torino: XVII Premio Italgas. Ore 10,30, Aula Magna università, via Verdi 8.

i nomi e gli affari

LA SCHEDINA DEL TOTOCALCIO SI GIOCHERÀ NELLA CLESSIDRA

Valeria Sacchi

SARA' Lorenzo [illegible] Smaghi, alto funzionario del ministero dell'Economia (dove è responsabile delle relazioni internazionali), a succedere nel board della Bce presieduta da **Jean Claude Trichet** a **Tommaso Padoa Schioppa**, giunto alla fine del [illegible] mandato. La [illegible] nomina ha già avuto il consenso dei ministri [illegible] in Ecofin. **Antonio Catricalà**, 53 anni, avvocato dello Stato, consigliere [illegible] Stato e già segretario dell'Authority delle Tlc, l'8 marzo - festa della donna - lascerà a sua volta la segreteria generale di Palazzo Chigi per assume[illegible] la presidenza dell'Antitrust al posto di **Giuseppe Tesauro**, non più rinnovabile dopo due mandati. A Catricalà spetterà il compito non solo di vigilare sulla concorrenza, sulle concentrazioni e sulla pubblicità ingannevole ma anche di intervenire sui possibili conflitti di interesse degli uomini di governo, tra cui quelli del suo attuale datore di lavoro, il presidente del Consiglio e inquilino di Palazzo Chigi **Silvio Berlusconi**. In aprile, il trentaquattrenne **Matteo Colaninno** salirà invece alla guida dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dove succede [illegible] **Anna Artoni** al cui fianco ha lavorato negli ultimi tre anni come vicepresidente.

Matteo Colaninno

Intanto il pa[illegible] di Matteo e padrone della Piaggio: **Roberto Colaninno** raddoppia la produzione in India [illegible] nuovo stabilimento che, oltre alla Vespa e all'Ape, lancerà il Quargo, furgone per il trasporto delle merci. Parallelamente, allargherà in Cina lo stabilimento di Foshan per metterlo in grado di sfornare, tra due anni, 300 mila unità destinate al mercato interno cinese. Colaninno giura che le unità produttive asiatiche non depotenzieranno la storica sede di Pontedera, che continuerà a lavorare per i mercati d'Italia e degli Stati Uniti. Almeno per il momento, si accontentano di crescere entro i confini d'Europa **Luigi Cremonini** e il figlio **Vincenzo**, padroni del gruppo omonimo che negli ultimi sette anni, partendo dalla produzione di carne (che oggi rappresenta solo la metà del fatturato) ha raddoppiato il giro d'affari a due miliardi di euro. Una crescita legata alla diversificazione nei settori della ristorazione ferroviaria e autostradale, nei bar delle grandi stazioni e, attraverso la Marr (che presto andrà [illegible] listino), nella fornitura a hotel e ristoranti non solo di cibi freschi e surgelati ma anche di tovaglie, pentole e piatti.

A Milano, il presidente della Provincia **Filippo Penati**, che insieme al sindaco **Gabriele Albertini** e alla Camera di Commercio controlla il 59,3% della Serravalle, ha rilevato l'1% della società autostradale messo in vendita dal Porto [illegible] Genova. Quota sulla quale [illegible] messo gli occhi [illegible] altro importante azionista, **Marcellino Gavio**, che si [illegible] dovuto accontentare di un [illegible] 0,2%.

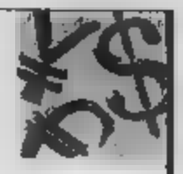
Ma Gavio ha [illegible] che consolarsi con un'altra ambiziosa operazione: cor[illegible] [illegible] soccorso dell'Impregilo di **Cesare Romiti** che ha urgente bisogno di capitali freschi. Nel salvataggio è in cordata con le Autostrade di **Luciano** e **Gilberto Benetton**, la Techint di **Gianfelice Rocca** e [illegible] Investindustrial di **Andrea Bonomi**. Se il progetto andrà a buon fine e altri non si metteranno [illegible] traverso, un investimento di [illegible] milioni consentirà ai quattro nuovi partner di mettere insieme una quota [illegible] 29,9%, limite invalicabile a meno di non essere disposti a lanciare un'Opa su tutta Impregilo.

Andrea Bonomi

Passa di mano la Sisal, società che nell'immediato dopoguerra (1946) aveva introdotto in Italia la «schedina» del Totocalcio (nome [illegible] nel 1948 con il passaggio allo Stato). **Rodolfo Molo**, figlio di uno dei fondatori, ha ceduto la maggioranza di Sisal a **Claudio Sposito**, ex manager Fininvest e oggi partner con **Giuseppe Turri** del fondo Clessidra. L'operazione, del valore di 400 milioni di euro, prevede la costituzione di una nuova società controllata da Clessidra, nella quale saranno presenti la famiglia Molo (30%), Efibanca e l'amministratore delegato di Sisal, **Giorgio Sandi**.

L'aveva promesso e l'ha fatto. Con un investimento [illegible] 840 milioni [illegible] euro l'amministratore delegato [illegible] Enel **Paolo Scaroni** ha mosso il primo passo nel nucleare acquistando il controllo della SE, il maggior produttore (85%)di energia elettrica [illegible] Slovacchia, [illegible] possiede tre centrali termonucleari, [illegible] centrali idriche e 34 bacini di raccolta. Alla firma [illegible] presenti il ministro slovacco per l'Eco[illegible] ** Osvik Rusko** e il ministro degli esteri italiano, **Gianfranco Fini**. Intanto, tra Scaroni e il presidente di Edf **Pierre Gadonneix**, proseguono i «pour parler» in vista di altri accordi. Anche il presidente di Novartis, **Daniel Vasella**, tiene fede alla promessa di crescere rapidamente nel settore dei medicinali generici, [illegible] di quelli i cui brevetti [illegible] più protetti. Il gruppo svizzero, nato dalla fusione (1996) tra Ciba e Sandoz ha annunciato l'acquisto dalla tedesca [illegible] e di [illegible] sua controllata, l'americana Eon Labs. Questo consentirà alla Sandoz, controllata da Novartis, di diventare il numero uno sul mercato dei generici. Un segmento che, secondo le stime di Vasella, crescerà rapidamente fino a raddoppiare, [illegible] base mondiale, entro il 2010.

Daniel Vasella



Oggi maxibond

Al via oggi la maxi-offerta di obbligazioni Enel per un miliardo di euro, destinata ai risparmiatori. L'operazione che segna il ritorno del gruppo ai bond per il pubblico indistinto dopo 12 anni di assenza, prevede due diverse opzioni: un titolo con cedola fissa oppure a tasso variabile ma con la scadenza di sette anni al 2012. Il rendimento per le obbligazioni a tasso fisso si collocherà in una forchetta tra 8 e 18 centesimi sopra il tasso midswap 7 anni e quelle a cedola variabile frutteranno 8-18 centesimi sopra il tasso Euribor semestrale. Il lotto minimo che si potrà sottoscrivere presso il proprio intermediario è di 5.000 euro, pari a 5 obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna.

L'indice Istat

L'Istat ha reso noto l'andamento dei prezzi al consumo relativi a gennaio 2005. L'indice Nic (costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato su base annua dell'1,9% considerando nel computo il costo dei tabacchi, mentre la percentuale scende all'1,6% escludendoli. L'indice Foi (costo della vita riferito alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato dell'1,8%

La sede dell'Istat

considerando i tabacchi e dell'1,6% senza tabacchi. L'indice armonizzato (costo calcolato su un paniere di beni e servizi stabiliti a livello comunitario) è aumentato del 2,3%. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga o a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non residenziali) aumentano dell'1,2%, dato che la legge stabilisce un aumento massimo pari al 75% dell'indice Foi senza tabacchi, mentre i contratti residenziali stipulati a canone libero dopo il dicembre 1998 si aggiornano seguendo l'indice indicato nel contratto.

punta sull'oro

Amro ha lanciato una «obbligazione strutturata» che da un lato a scadenza offre la garanzia della restituzione del capitale inizialmente investito con un rendimento minimo del 5%, dall'altro punta ad offrire un sovrarendimento legato alla performance dell'oro sul mercato di Londra. Come spesso accade in questo tipo di emissioni il meccanismo di calcolo della performance non è semplicissimo. Per «Obbligazione Lingotto» (questo il nome dell'emissione) sono infatti previste 20 rilevazioni trimestrali dell'andamento dell'oro, considerando un massimo di +2,5% e un minimo del -2,5%. Alla scadenza verrà fatta la somma algebrica dei risultati. Se questa è negativa verrà riconosciuto solo il capitale e un rendimento del 5%. In caso di risultato positivo invece l'investitore riceverà un rendimento pari alla somma algebrica, con un minimo del 5% e un massimo (difficile da raggiungere) del 50%. L'emittente del titolo è la stessa Abn Amro e presenta un rating elevato, pari ad Aa3 di Moody's e AA- di Standard & Poor's. Il titolo è in sottoscrizione fino al 4 marzo sarà quotato al Sedex di Milano.

GLI USA DEVONO FARE I CONTI CON L'ASIA

Il Superdollaro non c'è più

Alexander Weber

La scorsa settimana abbiamo avuto un assaggio del genere di rischio latente sui mercati finanziari che questa rubrica denuncia ormai da tempo. Come i lettori sanno, il governo americano deve attrarre ogni giorno circa due miliardi di dollari di investimenti in titoli pubblici per finanziare il deficit di risparmio dell'economia americana e quindi il deficit delle partite correnti. Buona parte di questi capitali vengono da investitori esteri e in particolare dalle banche centrali. Il semplice annuncio che la Banca centrale sud-coreana avrebbe rallentato gli acquisti di dollari per riequilibrare le proprie riserve valutarie, ha fatto perdere l'1,4% al dollaro contro l'euro e ha fatto scendere l'indice di Borsa Dow Jones di 174 punti. Per capirci, quando Alan Greenspan definì sempre meno sostenibile il deficit estero americano, il dollaro perse solo lo 0,4% e il Dow Jones scese di 115 punti. Come dire che la moneta di Washington non è in mano a Washington, ma in balia delle opportunità finanziarie - e perchè no, politiche - di investitori istituzionali del Lontano Oriente.

Perchè dovrebbero preoccuparsi anche i risparmiatori europei di questo tema a prima vista «politico» e lontano? Perchè si calcola che se le Banche centrali asiatiche dovessero riequilibrare le proprie riserve in modo più rapido e aggressivo di quanto non comincino a fare, i tassi d'interesse americani dovrebbero salire subito di 1-2 punti percentuali per continuare a finanziare il deficit. Un tale aumento avrebbe conseguenze - pur mitigate - anche sui tassi europei.

Molti economisti americani oggi dicono che il riequilibrio attraverso i tassi può essere meno doloroso di quanto non si creda. Ma l'unica vera ragione per non essere pessimisti è che le Banche centrali asiatiche dispongono di uno stock così grande di attività in dollari da considerare autolesionistico un aggiustamento troppo rapido che colpisse il dollaro. Oggi però gli investitori orientali sanno che il rapporto di forza si è spostato a loro favore e tutto fa pensare che sarebbero contenti di assicurarsi rendimenti più alti a fronte di un proprio flusso di risparmio che non cessa di crescere.

Che tutto congiuri a tassi d'interesse americani più alti è d'altronde riconosciuto anche a Washington. Il presidente della Fed Greenspan, ha ammesso pubblicamente di osservare con imbarazzo lo sviluppo attuale dei tassi. In effetti più Greenspan alza i tassi a breve termine - e lo ha fatto ben sei volte dal giugno 2004, per un totale di 1,5 punti - più i tassi a lungo termine scendono da livelli di partenza pur molto bassi. L'osservazione aveva già seminato inquietudine nelle dealing americane, ma le inquietudini sono diventate paura quando il 18 febbraio sono arrivati i dati sui prezzi alla produzione che segnavano l'incremento più alto dell'inflazione da sei anni in qua. La domanda era: «Greenspan è rimasto dietro la curva?», cioè la Fed dovrà aumentare aggressivamente i tassi d'interesse per recuperare il ritardo che ha accumulato nel controllo dell'inflazione?

La risposta è che sì, ancora una volta, i tassi americani dovranno aumentare, ma che no, ancora una volta, nessuno ha interesse a rovesciare la barca dell'economia americana. Nè gli asiatici, la cui crescita dipende da un quadro politico ed economico garantito da Washington, nè gli europei che hanno bisogno della domanda esterna indotta dallo sviluppo americano ed asiatico. L'intesa tra i tre poli mondiali è diventata il luogo cruciale del mondo. L'unilateralismo di Washington e di Greenspan è all'ultima pagina. L'era della finanza che spinge il mondo è finita e forse è cominciato il ridimensionamento della superpotenza americana. aleweb_mir@web.de

UNO STUDIO DI MERRIL LYNCH SULLE AZIONI PIU' POSSEDUTE DAI FONDI AMERICANI

I venti titoli che non tradiscono mai

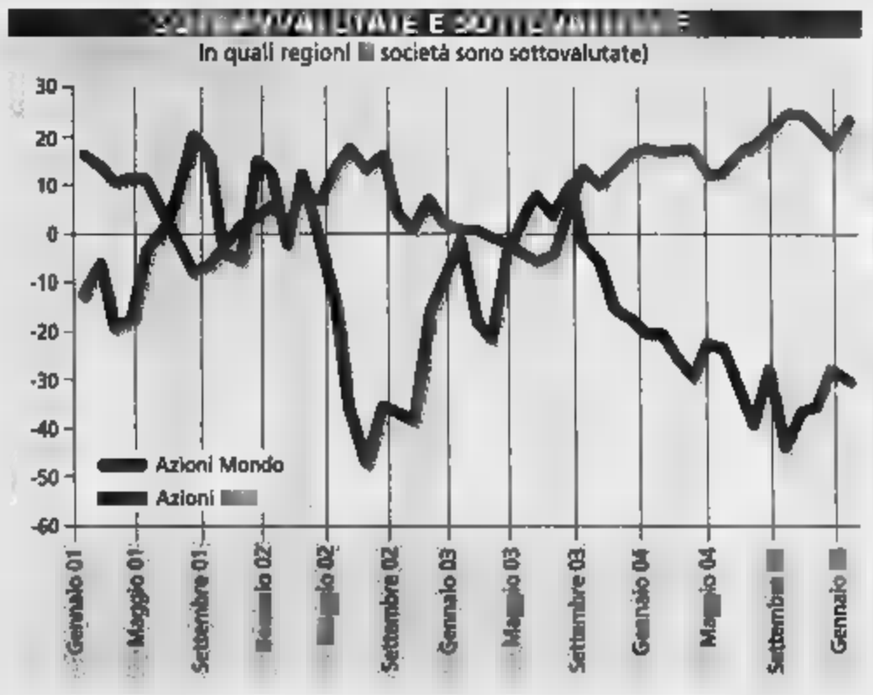
I primi cinque: British Petrol, Teva, Nokia, Vodafone e Sap

Glauco Maggi

NEW YORK

I titoli di Wall Street sono cresciuti di prezzo al punto da essere considerati all'ultimo gradino della convenienza, in coda a quelli europei e giapponesi, nel sondaggio di febbraio tra i gestori internazionali dalla Merrill Lynch. Sull'analisi della maggioranza dei professionisti internazionali pure i risparmiatori statunitensi al dettaglio, che hanno aumentato la quota di fondi esteri nei loro portafogli da un anno a questa parte. Principalmente, nel 2003 e nel sono stati la debolezza del dollaro e il timore di ulteriori suoi cali a spingere gli investitori a cercare valute più promettenti, puntando di conseguenza su azioni denominate in euro, sterline o yen. Ma c'è anche un'altra via, per i risparmiatori statunitensi, di dimostrare la loro attuale favorevole propensione per i titoli non americani: le azioni estere quotate al New York Stock Exchange e nelle altre Borse Usa sotto la forma legale di Adr, sigla che significa American Depositary Receipts (una sorta di ricevute di deposito, o certificati, che rappresentano quindi pienamente i titoli delle società estere trattate negli Stati Uniti). Seguire le scelte di money manager e di privati Usa nella caccia ai titoli europei e giapponesi può essere interessante per gli investitori italiani. La più ampia e diversificata distribuzione che risulta dalla loro presenza nei portafogli dei fondi americani, fa infatti di queste azioni internazionali l'elite della globale, soggette alla vigilanza della Sec (la Consob Usa) ma anche degli organismi di controllo della primitiva piazza di quotazione, e il frazionamento dell'azionariato a livello globale è un fattore di alta liquidabilità e di maggiore stabilità nelle quotazioni. La crescente importanza di questa categoria ha indotto la Merrill Lynch, la maggiore banca d'investimenti per i privati al mondo, a monitorare le Adr in Usa con particolare attenzione. Ha creato il Mladr index, forte di 180 azioni e suddiviso in dieci comparti (i finanziari, le telecom e l'energia sono i più rappresentati con il 20% e il 18% e 30 azioni e il 14% e 13 azioni rispettivamente). Dal settembre 2001, il Mladr ha superato lo Standard & Poor's del 25% guadagno totale (performance più dividendi); attualmente presenta un prezzo scontato, in termini di rapporto prezzi/utili, del 25% rispetto al costo dell'intero mercato e offre un rendimento medio più elevato del 60%. Nelle sole prime due settimane di febbraio, l'indice ha sovraperformato dell'1,7% rispetto allo

Il Mladr non è un indice sul quale si possa, almeno per ora, direttamente investire. Ma le classifiche che la banca ha iniziato a fornire tramite il Report «Adr Strategist» è utile per le preferenze dei money manager dei fondi azionari statunitensi nell'universo delle azioni non-americane trattate a New York come Adr. I dati sono al 30/6/04, i più recenti a disposizione, e l'elenco delle prime 20 si apre con BP, posseduta da fondi comuni. Seguono Teva Pharmaceutical (27 fondi), Vodafone (26), Nokia (21), Sap (19), Novartis e Total (13), Astrazeneca e Royal Dutch (10). Non ci sono società italiane in questo lotto, che comprende comunque altri titoli ben noti al pubblico italiano (come Ericsson, scelto da 8 fondi; Glaxosmithkline, 6; Unilever, 6; Vivendi, 5). L'Eni appare invece, compagnia tricolore, in una seconda graduatoria compilata, alla data di fine gennaio 2005, sulla base delle presenze nei conti fiduciari privati della clientela della Merrill Lynch, rappresentativa di una fetta significativa del pubblico Usa. Dal confronto tra i due elenchi si nota che ci sono otto che compaiono in entrambi: Nokia, Vodafone, BP, Glaxosmithkline, Novartis, Royal Dutch, Total, Ericsson. Questi titoli sono quindi i preferiti sia dai professional statunitensi che gestiscono con delega totale della clientela, sia dagli investitori che fanno da sè con i propri conti fiduciari. Non a caso, in questa seconda lista del «fai da te» si trovano un maggior numero di brand più familiari per il pubblico internazionale dei consumatori-investitori: soprattutto del settore finanziario, con marchi noti Ing, Abn Amro, Bnp Paribas, Barclays, HSBC; oppure in quello di prodotti di largo consumo quali Nestlè, Canon, Philips, Honda.



LE AZIONI PREFERITE

1. BP
2. TEVA PHARMACEUTICAL
3. VODAFONE GROUP
4. NOKIA CORPORATION
5. SAP
6. NOVARTIS
7. TOTAL
8. ASTRAZENECA
9. ROYAL DUTCH PETRO
10. ERICSSON (LM)
11. TAIWAN SEMICONDUCTOR
12. ELAN CORPORATION
13. CIA VALE DO RIO DOCE
14. GLAXOSMITHKLINE
15. TELEFONOS DE MEXICO
16. UNILEVER N V
17. VIVENDI UNIVERSAL
18. AMERICA MOVIL
19. RIO TINTO PLC
20. ANGLO AMERICAN

> Nessuna società italiana è amata dagli investitori istituzionali ma Eni è tra le più scelte dalla clientela privata
>
> Nel «fai da te» piacciono anche Ing, Abn Amro Bnp e le aziende del largo consumo Nestlé, Canon e Philips

L'INNOVAZIONE C'E' SOLO CON LA CONCORRENZA

Monopoli, la lezione online

Anna Masera

La dimostrazione che innovazione e monopolio sono inversamente proporzionali? Basta guardare alla competizione tra Microsoft, il gigante del software tutt'oggi monitorato dall'Antitrust europeo che vigila contro gli abusi di posizioni dominanti, e i suoi sfidanti nell'innovativa industria di Internet. Quando c'è concorrenza, c'è innovazione. Viceversa, l'innovazione rallenta.

Prendiamo ad esempio gli ultimi sviluppi nella battaglia dei browser, quei programmi che ci permettono di navigare nel Web. Quando dieci anni fa Microsoft prese di mira il leader di mercato Netscape, lo ridusse in cenere in brevissimo tempo con il suo programma Internet Explorer con un'abile mossa di marketing che lo impacchettava in tutti i personal computer in vendita. Diventato il numero uno, da allora si è innovato pochissimo (e i consumatori hanno pagato le conseguenze sommersi da virus e hachi informatici di ogni tipo), preferendo investire invece molto nelle battaglie legali contro il giudizio dell'Antitrust, prima in Usa e poi in Europa. Intanto i concorrenti - seppur piccoli - hanno continuato a investire sull'innovazione e pian piano si sono conquistati quote e hanno eroso il monopolio Microsoft, che è scesa al 90% e continua a perdere al tasso dell'1,5% al mese: i browser alternativi si chiamano Opera, Safari e Firefox. Quest'ultimo, della Mozilla Foundation (nata dalle ceneri di Netscape), un programma «open source» che si è rivelato subito molto più sicuro e affidabile dell'Explorer di Bill Gates, si sta diffondendo a macchia d'olio e ha già raggiunto 50 milioni di utenti. Per rimediare alla scarsa affidabilità che rende vulnerabile l'Explorer alla concorrenza, Bill Gates ha appena annunciato che sfornerà un nuovo «Explorer 7» che promette più sicurezza grazie a un Fingerprint Reader che impiega le impronte digitali al posto delle password.

Se non ci fosse stata la minaccia di Firefox, è probabile che Microsoft non avrebbe investito tanto in ricerca e sviluppo per sfornare l'Explorer 7. D'altra parte, anche senza il grande successo del motore di ricerca Google, che si è arricchito quotandosi in Borsa l'anno scorso grazie alla sua leadership incontrastata, la concorrenza non avrebbe sfornato motori alternativi come Search Man e Search Aol, entrambi annunciati da poco. Pungolata, Google non si siede sugli allori ed è costretta a sfornare novità in continuazione per non perdere la leadership.

Proteggere gli innovatori contro i monopolisti è il nuovo problema degli Antitrust. Non si tratta più solo di proteggere le quote di mercato dei produttori di minoranza, perché in tutti i mercati con effetto-rete la tecnologia più diffusa conquista un virtuale monopolio. Ma si tratta di impedire che quel monopolio si traduca in un rallentamento dell'innovazione.

anna.masera@lastampa.it

CHI HA PUNTATO SUL METALLO GIALLO HA AVUTO POCHE POSSIBILITÀ DI GUADAGNO. I PROFESSIONISTI FANNO UN TRADING CONTINUO

L'oro non è più un bene rifugio Solo chi specula ci guadagna

> Negli ultimi venti anni rialzi consistenti solo tra la metà del 2000 e la fine del 2002

Gino Pagliuca

DIFFICILE fare con l'oro affari d'oro. E' la conclusione cui si può giungere leggendo i dati della tabella che abbiamo elaborato esaminando semestre per semestre le quotazioni di oro e argento negli ultimi 20 anni. In realtà, ha guadagnato in termini reali solo chi, tenendosi i lingotti sino a oggi, abbia investito in dalla seconda metà del 2000 alla fine del 2002. Un po' meglio è andata ai rari investitori in argento, che hanno guadagnato dalla seconda metà del 2000 fino all'inizio dello scorso anno. E alle rivalutazioni comunque sottratto il 12,5% imposta sul capital gain che colpisce anche questa forma di investimento finanziario.

Si tratta di dati interessanti anche perché smentiscono ancora una volta un luogo comune duro a morire e cioè che l'oro sia un bene rifugio. E' invece vero esattamente il contrario: si tratta di un investimento speculativo che può rendere molto solo a condizione che si monitori il mercato e si faccia trading continuo. Gli operatori professionali sfruttano il doppio fixing giornaliero del metallo, che avviene alle 10,30 e alle 15 nella Gold Room della Banca Rothschild a Londra (è quotato dal 1833) oppure traggono profitto con l'arbitraggio tra i prezzi di Londra e quelli di New York o di Hong Kong. Le quotazioni su tutti questi mercati si riferiscono a lingotti standard di 12,5 chilogrammi di oro puro e sono denominate in dollari per oncia (misura pari a 31,10348 grammi).

Il fatto che il fixing avvenga in dollari spiega in buona parte perché il business rischia così insoddisfacente per un risparmiatore italiano: comprare oro significa in realtà scommettere non solo sul rialzo del metallo ma anche sulla del biglietto verde. Il guaio è che, tendenzialmente, il valore dell'oro ha un andamento anticiclico rispetto a quello del dollaro e quindi, spesso, un aumento qu del metallo viene vanificato dalla svalutazione della divisa statunitense.

L'oro e gli altri metalli preziosi (oltre che per l'argento c'è un fixing quotidiano per platino, palladio e rodio) sono liberamente acquistabili in Italia per investimento ma la loro intermediazione può avvenire solo tramite operatori (banche e Sim) autorizzati dalla Banca d'Italia.

La liberalizzazione è av con la legge 7/2000, che ha anche stabilito l'esenzione da Iva nelle transazioni purché siano soddisfatte determinate caratteristiche. Per l'oro - l'unico metallo che in pratica tra gli investitori non istituzionali- le transazioni sono ammesse purché il metallo sia in placchette o lingotti di peso superiore al grammo, con un titolo almeno L'esenzione da Iva si applica anche alle monete d'oro, che però, va sottolineato, hanno tutt'altro mercato rispetto a quello dei lingotti e possono essere scambiate liberamente tra privati o vendute dai negozi di numismatica: l'esenzione Iva si applica solo alle monete d'oro con titolo superiore a 900, coniate dopo il 1800, di prezzo non superiore all'80% del valore del metallo contenuto e solo se la moneta legale.

Per investire in oro non è necessario detenere materialmente i lingotti. c'è la possibilità di effettuare transazioni in oro finanziario (cioè in titoli che il diritto a possedere una determinata quantità d'oro) e di aprire conti correnti in oro. In teoria, l'operazione è possibile in qualsiasi istituto. La banca che forse ha la maggiore specializzazione nel comparto è Banca Etruria (www.bancaetruria.it); l'istituto - non a caso di Arezzo (una delle capitali mondiali dell'oro) - consente di operare con il suo conto oro sia con metallo virtuale sia con lingotti reali (la riserva fisica è di 44 tonnellate - ai valori attuali fanno 459 milioni di euro). La banca consente di effettuare anche operazioni di «pronti a termine».

Questa è una delle possibilità alternative al semplice possesso dei lingotti (fisici o virtuali) offerte oggi dal mercato finanziario. Per chi crede nell'oro - e negli altri preziosi - infatti, è possibile disporre di svariati strumenti: si va dal semplice acquisto di azioni aurifere a quello di fondi specializzati; dai contratti di swap ai futures.

Operazioni (soprattutto le ultime citate) riservate a investitori preparati, rischiose e comunque lontane mille miglia dalla logica del nonno che regala a ogni compleanno al nipote un lingottino o una sterlina perché si ritrovi (forse...) un capitale da grande.

VALORI PREZIOSI

(Quotazioni di oro e argento negli ultimi anni)	Euro per grammo		Variazione % a oggi	
	ORO	ARGENTO	ORO	ARGENTO
1985	7,01	0,19	48,8%	-7,8%
1986	13,29	0,23	-21,6%	-25,7%
1987	19,22	0,26	-45,8%	-34,8%
1988	22,02	0,32	-52,7%	-45,7%
1989	17,80	0,27	-41,4%	-36,5%
1990	20,87	0,26	-50,0%	-35,2%
1991	20,40	0,21	-48,9%	-18,2%
1992	18,12	0,21	-42,5%	-19,2%
1993	13,25	0,15	-21,3%	16,5%
1994	14,10	0,19	-26,1%	-11,6%
1995	14,49	0,18	-28,0%	-5,7%
1996	16,03	0,23	-35,0%	-25,7%
1997	13,04	0,19	-20,1%	-10,2%
1998	10,35	0,24	0,8%	-27,9%
1999	10,35	0,20	0,7%	-13,8%
2000	9,49	0,17	9,9%	3,2%
2001	7,76	0,13	34,3%	27,1%
2002	10,49	0,16	-0,6%	4,9%
2003	10,71	0,14	-2,7%	23,5%
2004	10,30	0,16	1,2%	5,0%
2005	10,43	0,17	0,0%	0,0%

PREMI & POLIZZE

L'assicurazione costa più cara se l'auto ha il motore diesel

MOLTI automobilisti chiedono perché le imprese assicuratrici applichino una maggiorazione della «responsabilità civile» quando il veicolo funziona a gasolio. Ecco la risposta-tipo delle compagnie: «L'incremento di tariffa è dovuto al fatto che in genere chi fa uso dei veicoli diesel percorre molti chilometri annui (rappresentanti di commercio, viaggiatori ecc.), quindi è più soggetto a incidenti stradali». Questa regola, però, poteva avere delle giustificazioni quando le auto diesel erano numerose, e usate quasi esclusivamente per lavoro. Attualmente, invece, i proprietari delle auto alimentate a gasolio appartengono a tutte le categorie: pensionati, lavoratori dipendenti, casalinghe, studenti ecc. Nella maggior parte dei casi l'auto diesel sviluppa una velocità, anche se di poco, inferiore a quella dei veicoli a benzina: la riduzione media attuale si aggira sul 5%. Quindi con ridotte, sia pur di poco, probabilità di rischio. L'unico motivo che potrebbe giustificare tale differenza tariffaria può consistere nel fatto che le auto diesel pesano, di solito, circa il 5% in più di quelle a trazione benzina. Una differenza che potrebbe provocare danni più gravi.

Di quanto aumenta il premio? Attorno al 5%. Se la differenza tariffaria la moltiplica per i milioni di polizze su auto diesel è facile constatare che nelle casse delle società assicuratrici finisce parecchio denaro anche se, come detto, la differenza di rischio quasi non esiste.

La «rc auto» vale anche per l'alimentazione a benzina e a gpl. Diverso è se il veicolo funziona a energia elettrica: per questi modelli i premi di polizza possono essere ridotti fino al 50%.

Analogamente le coperture contro i rischi di furto e incendio dei veicoli a gasolio non si discostano da quelli applicati per le auto a benzina, metano e gpl, mentre sono assai inferiori per veicoli a trazione elettrica: in alcuni casi si scende all'1 per cento contro, poniamo, il 3-4 se si tratta di altro tipo di alimentazione. Gli stessi tariffari vengono di solito applicati anche quando si tratta di bus per il trasporto di persone, oppure di piccoli veicoli addetti alla raccolta rifiuti urbani ecc.

Soltanto in Italia, ormai, si fanno pagare premi più elevati ai possessori di veicoli diesel. Tale consuetudine andrebbe rivista poiché crea soltanto vantaggi economici alle società. [GIUSEPPE ALBERTI]

previdenza

PERO' TUTTI GLI OVER 65 HANNO DIRITTO ALL'ASSEGNO SOCIALE, CHE VIENE SUBORDINATO ANCHE AL CUMULO DEL REDDITO CON IL CONIUGE

L'invalidità «conta» solo prima dei 65 anni

L'indennità non viene concessa a chi si ammala dopo

Se si presenta la domanda entro la soglia fissata dalla legge il diritto acquisito vale anche in seguito e il reddito non conta

Ai bimbi viene riconosciuta fino dalla nascita l'«indennità di frequenza», se sono curati negli appositi centri di recupero

Mauro Salvi

Una nostra lettrice di 67 anni ha chiesto alla propria Asl di riferimento di accertare il grado della sua invalidità. Il risultato della commissione medica è 80% di riduzione delle sue capacità. Forte di questa «patente», la signora ha chiesto la liquidazione dell'assegno mensile pagato da Inps, dal momento che non ha redditi. In casa vive con il marito di 71 anni, pensionato Inpdap.

All'apparenza, la lettrice sembra avere tutti i requisiti per percepire l'assegno. Tuttavia, gli uffici hanno risposto in modo negativo: «Lei non ha titolo alla pensione di invalidità civile». E questo perché la richiesta è stata presentata avendo superato i 65 anni. La signora se ne fa un cruccio: «Ma come, sono riconosciuta invalida, non ho redditi, e l'assegno non mi viene dato?». Purtroppo per la nostra cortese lettrice, la procedura è assolutamente regolare.

BARRIERA ANAGRAFICA. In tema di invalidità civile, c'è la «barriera» dei 65 anni di età:
- **fino a 64 anni e 11 mesi** la domanda di assegno o pensione può essere accolta (sempreché la persona sia riconosciuta invalida)
- **dai 65 anni in poi** la domanda è bocciata (anche se si è dichiaratamente invalidi) perché lo Stato, in sostituzione, riconosce al cittadino l'assegno sociale dell'Inps.

La nostra lettrice sembrerebbe quindi avere comunque risolto il problema: le basta chiedere la prestazione all'Inps e il mosaico si ricompone. Questo diverso «indirizzo» della domanda, però, ha avuto risvolto negativo: l'assegno sociale è subordinato anche al controllo dei redditi del coniuge. E questo fatto è esiziale per la nostra lettrice in quanto il marito ha una pensione che supera i limiti ammessi di reddito coniugale (quest'anno: 9749,22 euro).

NESSUN DIRITTO. Risultato? L'interessata è invalida all'80% ma non ha diritto ad alcuna prestazione economica:
- né come invalida civile perché la domanda di assegno è stata presentata oltre i 65 anni di età
- né come assistenza dall'Inps perché il reddito del marito supera i limiti posti dalla legge.

SCANSIONE TEMPORALE. Se la lettrice avesse presentato la domanda di riconoscimento dell'invalidità prima dei 65 anni il caso sarebbe stato risolto in modo a lei positivo. Sempreché, ovviamente, fosse invalida già a quell'età. Vediamo, a questo punto, per eliminare quanto più possibile equivoci, quale sia la scansione temporale che accompagna le varie prestazioni assistenziali approntate dallo Stato per le persone bisognose di aiuto, o per motivi fisici e mentali o per motivi reddituali o per entrambi i motivi.

DA ZERO A 18 ANNI. Il bambino down ha diritto all'assegno di invalidità fin dal momento della nascita, dopo essere stato sottoposto a una visita da parte dell'apposita commissione Asl. Poiché si guarda al solo reddito dell'interessato e non anche a quello dei genitori, è scontato che il bimbo abbia diritto all'assegno mensile (limite di reddito per l'anno in corso: 4.017,26 euro annui), che fino ai 18 anni di età si chiama «indennità di frequenza». Ha lo stesso importo dell'assegno: quest'anno 233,87 euro al mese.

FREQUENZA. La diversità di nome ha però una valore sostanziale e non solo nominale. Infatti la prestazione è pagata a condizione che il bambino, l'adolescente o il ragazzo «frequenti» in modo continuativo o periodico centri ambulatoriali o diurni, specializzati nella terapia e nella riabilitazione e recupero di persone handicappate. Oppure che frequenti scuole, pubbliche o private, di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola materna, o centri di formazione o addestramento professionali.

DA 18 A 65 ANNI. Il giovane e l'adulto hanno diritto a due distinte prestazioni in relazione al grado di invalidità. Se:
1) parziale dal 74 al 99%, l'assegno mensile
2) totale al 100%, la pensione di inabilità.
Le due prestazioni hanno identico importo: 233,87 euro al mese.

OLTRE I 65 ANNI. Resta solo l'assegno sociale Inps che non richiede invalidità, nel senso che viene dato anche a persone sane come un pesce, a condizione che i redditi personali e coniugali siano entro i limiti stabiliti dalla legge (quest'anno quello personale è di 4.874,61 euro, quello cumulato con il coniuge è di 9.749,22 euro annui). C'è quindi l'intoppo del reddito coniugale che fa perdere l'assegno a centinaia di migliaia di casalinghe.

NIENTE REVOCA. Ma il fatto che dai 65 anni di età in poi intervenga solo l'Inps vuole per caso significare che le prestazioni di invalidità civile vengano revocate quando il titolare supera l'età? Niente affatto: esse continuano ad essere pagate anche oltre i 65 anni, anche se cambiano di nome e vengono anch'esse qualificate assegno sociale. Ma il cambio è puramente di facciata: continuano ad applicarsi le regole dell'invalidità civile, compreso il richiamo al solo reddito del titolare. Dunque, le prestazioni di invalidità civile sono pagate anche oltre i 65 anni, senza stop (ovviamente sempre che esistano tutti i requisiti chiesti dalla norma), a condizione che siano state chieste prima dei 65 anni. Insomma, l'importante è «entrare» prima dei 65 anni.

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO. Quanto abbiamo finora detto non vale per l'indennità di accompagnamento, prestazione riconosciuta in aggiunta o no all'assegno sociale o alla pensione di invalidità) quando l'interessato non è in grado di camminare o non sa attendere agli atti quotidiani della vita (vestirsi, lavarsi, preparare il cibo, ecc.). Tale indennità non ha vincoli temporali, può essere riconosciuta a qualsiasi età e quindi anche oltre i 65 anni. Tanto è vero che molte persone ottengono la prestazione proprio perché raggiungono un'età molto avanzata (dagli 80 in su) e vanno incontro a pesanti difficoltà motorie.

L'«accompagnamento» è concesso a qualsiasi età a chi non riesce a camminare vestirsi, lavarsi o mangiare

LO SPARTIACQUE DEI 65 ANNI

Invalidità civile	Si deve chiedere prima dei 65 anni di età
Assegno sociale	Si deve chiedere dai 65 anni in poi
Indennità accompagnamento	momento, senza

A OGNUNO IL SUO, SECONDO L'ETA'

Da 0 a 18 anni	Indennità di frequenza
Da 18 a 65 anni	1) assegno mensile 2) pensione di inabilità
Dai 65 anni	Assegno sociale Inps
Senza limiti di età	Indennità di accompagnamento

Note
1 - l'assegno mensile spetta a chi è invalido parziale (riduzione della capacità di lavoro fino al 99%); la pensione di inabilità è riconosciuta a chi è invalido al 100%.

2 – una volta concessa, la prestazione di invalidità continua a essere pagata, sia pure sotto altro nome, anche oltre i 65 anni

I LIMITI DI REDDITO

Tipo di prestazione	Reddito personale	Reddito coniugale
Indennità di frequenza	4.017,26 euro	NO
Assegno mensile	4.017,26 euro	NO
Pensione di inabilità	4.874,61	
Assegno sociale	4.874,61	9.749,22 euro
Indennità di accompagnamento		NO

I DIRITTI

Il riconoscimento dell'invalidità (che viene accertato da un'apposita commissione dall'Azienda sanitaria di zona) non esaurisce i propri effetti soltanto nell'attribuire il diritto a una prestazione economica ben definita, bensì offre un ampio ventaglio di agevolazioni nella vita quotidiana.

A) Se la riduzione di capacità lavorativa è superiore al 45% la persona può essere iscritta nelle liste del collocamento obbligatorio ai fini della ricerca agevolata di un posto di lavoro.

B) Si ha diritto a numerosi riconoscimenti in tema di partecipazione alla spesa sanitaria (non si paga il ticket per medicinali e per altre prestazioni sanitarie).

C) Si può avere diritto a prestazioni di protesi e ortopedia.

D) Si può avere diritto a un congedo straordinario massimo di trenta giorni per le cure termali, elioterapiche, climatiche, altre cure collegate (fisioterapia, ginnastica respiratoria ecc.). Ovviamente stiamo parlando di invalidi lavoratori dipendenti.

E) Si può avere una vasta gamma di altre prestazioni assistenziali stabilite da Regioni e Comuni (interventi sociali per la persona, gratuità dei trasporti ecc.).

F) Sul lavoro si possono ottenere permessi retribuiti e anche per l'azienda l'assunzione di un invalido può comportare benefici dal punto di vista contributivo.

VITTIMA DELLE LEGGI: IL CASO DI UN OPERAIO CHE HA LAVORATO PER 22 ANNI IN SVIZZERA

«Più invecchio e più si allontana la pensione»

Ha maturato 38 anni di contributi ma deve lavorare fino al 2013

storia
Carlo Novara

Potrebbe dimettersi ma gli spetterebbe soltanto la quota Inps (600 euro) «Come faccio a vivere?»

STRANA quella di Gerardo Cesta, classe 1948, originario di Melfi e novarese d'adozione, che pur avendo sempre lavorato e lavorando tutt'ora, vede allontanarsi il giorno sospirato della pensione. «Sono disperato - dice - passo da un momento di depressione all'altro. Mi dibatto in una situazione surreale che pare non aver via d'uscita». Strana storia davvero: ed è paradossale il fatto che Gerardo Cesta rimanga impigliato tra le maglie di una legge nata proprio per facilitare il riconoscimento dei diritti acquisiti e chi è costretto ad andare all'estero per mantenersi e insieme costruirsi la pensione. Ma come lui, particolarmente penalizzato perché è cominciato a lavorare giovanissimo, ci sono altri «sventurati».

Gerardo Cesta ha alle spalle una vita dura, da emigrante. «Ho iniziato ha guadagnarmi il pane a 13 anni, ma fino al '63 non mi hanno versato i contributi». In patria le occasioni di lavoro sono scarse. «L'anno seguente ho tentato la fortuna in Germania. Ho fatto sei mesi di muratore a Monaco, di quel periodo ricordo il freddo che gelava le mani e il peso dei secchi di cemento da portare in spalla ai piani alti delle case. Nel '65 sono passato in Svizzera, mi è andata meglio: sono entrato in fabbrica, in ambienti dignitosi. Là sono rimasto per 22 anni». Cesta è tornato in Italia nell'87, ma qualche difficoltà ha trovato lavoro alla Fiat di Melfi, nel luglio '95 è stato trasferito a Novara, dove è tutt'ora impastatore.

A fine Anni 90 Gerardo Cesta si rivolge all'Inps per conoscere la propria situazione contributiva. L'ente risponde nel febbraio '99: «Mancano 52 settimane di contributi». A maggio 2001 l'operaio si rivolge di nuovo all'Inps e intanto chiede il trasferimento dei 1049 contributi settimanali dalla Svizzera all'Italia (altri 44 li ha messi insieme in Germania), come previsto dalla convenzione bilaterale tra i due Stati in materia di sicurezza sociale. La risposta dell'istituto elvetico è negativa, in quanto a Cesta mancano ancora i requisiti contributivi e angrafici per l'accesso alla pensione.

Colpo di scena. Mentre Gerardo Cesta attende di raggiungere quei benedetti requisiti, cambiano le leggi: il 1° giugno 2002 scade la convenzione perché entrano in vigore le norme comunitarie. Nessun trasferimento di contributi bensì il pagamento della pensione «pro quota» (vale a dire in base ai contributi versati) da parte degli istituti di Italia e Svizzera. Finalmente Cesta matura i requisiti: nel gennaio l'età, ossia a settembre dello stesso anno i contributi, addirittura 37 anni di versamenti.

Tutto risolto? No, perché il diritto alla pensione in Svizzera si matura ai 65 anni di età. La somma degli stessi contributivi dà a Gerardo Cesta, secondo le norme italiane, la possibilità di ottenere la rendita Inps a partire dal febbraio 2004 - ma solo quella - che ammonta a circa 600 euro al mese. «Non ci potevo credere, quello che mi si prospetta è di andare avanti fino al 2013, cinquant'anni con la schiena curva, mezzo secolo di lavoro». Disperato, l'uomo tenta tutte le strade: «Nessun risultato. Ho anche scritto al ministro, non mi ha neppure risposto». La vita di Gerardo Cesta si trasforma in una crociata contro questa ingiustizia. Protesta: «Non è giusto, ho due figli grandi che non trovano impiego e io non posso vivere con quella somma. Mi toccherà andare avanti ancora e ancora, fino a 65 anni».

Il ricorso al mediatore europeo, Nikiforos Diamandouros, viene respinto. Spiega Gerardo Cesta: «Con una curiosa motivazione. Nella risposta afferma infatti che "... il mediatore contribuisce a individuare i casi di cattiva amministrazione nell'azione di istituzioni e degli organi comunitari.... Dall'esame della sua denuncia risulta che si tratta di operato di un'autorità di livello nazionale, per cui - conclude il mediatore - non abilitato a trattare la sua denuncia". Eppure il caso è nato per l'applicazione di norme dell'Unione europea». Ma dalla missiva si apre uno spiraglio. Gerardo Cesta: «Il mediatore mi ha consigliato di rivolgermi al difensore civico, ma lui stesso lo ha avvisato. Chissà che per quella via non mi venga finalmente riconosciuto un giusto diritto?».

Alcune lettere del fitto carteggio di Gerardo Cesta alla ricerca della sua pensione

fisco

Mutuo protetto

Nasce «Mutuo protetto» di Banca Sella, pacchetto assicurativo per chi si è impegnato economicamente per un certo numero di anni per acquistare o ristrutturare la casa. Per ognuno dei prodotti (Ambra, a [illegible] variabile; Diamante, da variabile a fisso partendo da zero; Giada, variabile ad [illegible] parziale; Rubino, variabile [illegible] massimo; Smeraldo, a [illegible] fisso; Turchese, tasso variabile e rata fissa; Zaffiro, tasso iniziale [illegible] 2,50%) è infatti disponibile [illegible] versione «protetta» [illegible] prevede [illegible] sottoscrizione [illegible] pacchetto assicurativo con polizza su incendio [illegible] scoppio, copertura [illegible] decesso o invalidità permanente [illegible] garanzia in base [illegible] lavorativo: perdita [illegible] impiego per i dipendenti, inabilità temporanea al lavoro per autonomi e professionisti e malattia grave per il disoccupato. Da non sottovalutare il fatto che a chi sceglie il «Mutuo protetto» [illegible] vengono applicate le consuete commissioni di erogazione. Informazioni: all'indirizzo internet mutui.sella.it e al cassetto di posta elettronica mutui@sella.it. L'assistenza continua è garantita [illegible] center dedicato che risponde al numero verde gratuito 800.021.216, attivo [illegible] lunedì al venerdì ore 8-20.

Le carte di credito della Barclaycard

Una [illegible] card

Barclaycard, l'emittente con esperienza trentennale (nel [illegible] ha lanciato la prima [illegible] nel Vecchio Continente ed [illegible] stata tra i fondatori del circuito Visa nel '77), ha messo in campo Advantage, [illegible] nuova carta di credito che punta a soddisfare le necessità di un pubblico sempre più attento alla gestione delle proprie spese e sempre più esigente in [illegible] di sicurezza e di risparmio. La vera innovazione della carta sta nelle 3 coperture assicurative studiate e realizzate per tutelare dagli imprevisti i propri titolari.

Prezzo protetto: se entro 60 giorni dalla data di un acquisto il titolare si accorge che in un altro esercizio avrebbe potuto risparmiare, Barclaycard rimborsa la differenza. Persino durante il periodo [illegible] saldi!

Acquisto protetto: ogni acquisto pagato con Advantage, per un valore compreso tra 75 e 2.000 euro, è assicurato contro furto e danni accidentali per i primi 60 giorni dalla data di acquisto.

Carte protette: Advantage protegge contro il furto e lo smarrimento di tutte le carte di pagamento che il titolare e i suoi famigliari desiderano registrare. E se dovesse capitare di perdere le carte all'estero è possibile ottenere fino a 390 euro di anticipo contante e 4 biglietti aerei. Il titolare è assicurato contro un eventuale uso improprio delle tue carte e con [illegible] sola telefonata gratuita, [illegible] blocca tutte [illegible] richiede la sostituzione. Barclaycard Advantage è proposta in offerta lancio con un canone di 30 euro il primo anno e 60 euro dal secondo anno in poi.

La [illegible] sul [illegible] Visa ed è utilizzabile in oltre un milione di esercizi commerciali in Italia ed in più di 22 milioni [illegible] mondo.

LE MAGGIORI DIFFICOLTA' SORGONO NELLA GESTIONE DEI PERIODI DI IMPOSTA PRECEDENTI IL 1998

Rimborsi arretrati, un tesoro da 16 miliardi

L'Agenzia delle Entrate promette: li smaltiremo entro due anni

[illegible] Armando [illegible]

DUE anni per smaltire i rimborsi Irpef giacenti al 1° gennaio [illegible], è questo l'ambizioso obiettivo che si [illegible] posta l'Agenzia delle Entrate. Buone notizie, quindi, per i contribuenti che vantano [illegible] crediti verso l'Erario [illegible] che attendono, a volte già [illegible] molti anni, di ottenere quanto a loro dovuto.

LA [illegible] 7. Problema annoso quello dei rimborsi, al quale comunque l'Agenzia non si è dimostrata indifferente, specialmente negli ultimi anni. Già a partire dalla fine del 2002, per esempio, gli uffici hanno a disposizione una nuova banca dati dei rimborsi sospesi, denominata «linea 7», nella quale sono stati raccolti tutti i numerosi rimborsi che già erano stati esaminati, accolti e lavorati, ma giacevano negli archivi dei soppressi Centri di servizio, e che non erano mai stati erogati per svariati motivi. Questo [illegible] ha [illegible]ermesso agli uffici di informare i contribuenti della necessi[illegible] [illegible] eliminare [illegible] cause che hanno impedito la riscossione e, quando dovuto, di ripristinare il rimborso.

DIFFIDENZA. Ciononostante, la diffidenza dei contribuenti [illegible] [illegible] ad aumentare, come dimostrano le molte lettere giunte in redazione, che parlano di richieste di rimbor[illegible] Irpef - [illegible] l'Iva [illegible] più numerose - ancora inevase relative agli anni 1997 e 1998 (molte risalgono anche ad anni precedenti e lontani). D'altra parte, le informazioni che giungono dalla Commissione Finanze della Camera, dove è stata dichiarata una cifra di 16 miliardi di euro quale ammon[illegible] [illegible] rimborsi fiscali [illegible] trati (anche [illegible] alcune associazioni di contribuenti parlano di importi maggiori), non lasciano certo ben sperare. Sicuramente gli sforzi dell'Agenzia [illegible] [illegible] passato frustrati dal fatto che l'assegnazione dei fondi per provvedere ai rimborsi vi[illegible] fatta dall'Amministrazione centrale tenendo conto di quanto assegnato a tal scopo [illegible] legge di Bilancio, e in applicazione [illegible] uno specifico piano annuale che vede, ad esempio, per il 2005 uno stanziamento previsto per i rimborsi Irpef di 3160 milioni di euro, fondi che, evidentemente, in passato non sono stati sufficienti.

ARRETRATO. Le maggiori difficoltà nella gestione dei rimborsi concernono attualmente i periodi di imposta arretrati e in particolare quelli ante 1998 e sono [illegible] addebitarsi soprattutto a due motivi: la gestione manuale che in quegli anni veniva fatta delle istanze, e l'impossibilità, per quei periodi d'imposta, [illegible] operare compensazioni. Circa il pregresso, comunque, le procedure informatizzate messe a punto dall'Agenzia delle Entrate, hanno consentito di pagare circa 12 milioni di rimborsi Irpef negli ultimi quattro anni, per un controvalore complessivo che si aggira sui [illegible] miliardi di euro; giungendo, di fatto, al rimbor[illegible] della maggior parte dei crediti Irpef arretrati fino all'anno d'imposta 1996, risultanti dalle procedure automatizzate.

NUMERO VERDE. Lo sforzo profuso dal Fisco per porre rimedio alla situazione ha poi trovato recentemente un nuovo [illegible] di facile uso, e cioè il [illegible] verde 800.100.645, operativo dalla scorsa settimana. Si tratta [illegible] un nuovo servizio fornito dell'Agenzia delle Entrate per dare ai contribuenti, in attesa [illegible] un rimborso fiscale, informazioni sulla loro situazione [illegible] almeno sullo [illegible] di [illegible] delle pratiche. Attualmente, le indicazioni fornite dicono di rimborsi in arrivo per l'annualità [illegible] (per [illegible] unitari sopra i 5.000 euro) [illegible] per l'annualità 2000 (per importi inferiori ai 5.000 euro). Ricordiamo che, insieme alla somma da rimborsare, l'Ufficio tributario è anche chiamato a calcolarne gli interessi, che decorrono per semestre intero, escluso il primo, dalla data di versamento a quella dell'ordine di rimborso (in particolare il loro valore annuo per il periodo 1994-'96 è del 3%, dal 1° gennaio 1997 al 30 giugno 2003 è del 2,5%, poi dell'1,375% dal 1° luglio 2003).

[illegible] **FISCALE.** L'altro strumento fornito al contribuente per monitorare la propria pratica di rimborso p[illegible] per il cosiddetto «cassetto fiscale», un mezzo che utilizza le tecnologie offerte da internet per consentire [illegible] massima trasparenza e l'interattività tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Si può usufruire del [illegible]io semplicemente utilizzando il proprio codice fiscale quale nome utente, la password e, successivamente, un codice Pin personale, che è ottenibile collegandosi alla sezione «Servizi/Servizi telematici» del sito www.agenziaentrate.it. Il servizio permette di consultare, direttamente da [illegible] e in tutta sicurezza, le informazioni relative [illegible] proprie posizioni fiscali. I cittadini, [illegible] pratica, attraverso il «cassetto fiscale», possono interrogare l'Anagrafe tributaria per ottenere [illegible]rmazioni personali relative, tra l'altro, [illegible]: codice fiscale, dichiarazioni presentate, rimborsi [illegible] imposte dirette, andamento [illegible] versamenti [illegible] modelli F24 e F23 ecc.. In particolare, nella sezione rimborsi sono riportate le informazioni relative [illegible] quanto avvenuto a partire dall'anno d'imposta 1994. Le informazioni si riferiscono [illegible] rimborsi che sono stati riconosciuti ed erogati a seguito della liquidazione della dichiarazione dei redditi; per [illegible] anno d'imposta sono riportate le informazioni analitiche del rimborso quali: l'ufficio emittente, gli estremi del rimborso, i relativi importi e lo stato della pratica.

AUTOMATICO. Segnaliamo infi[illegible] che, già da diverso tempo, per accelerare l'erogazione dei rimborsi arretrati l'Agenzia ha adottato altre [illegible] organizzative quali: l'ampliamento della tipologia di rimborsi per i quali è possibile applicare la procedura automatizzata (risulta quindi possibile velocizzare i rimborsi e disporre di un'unica banca dati che consenta di monitorare lo sviluppo delle richieste); l'estensione a tutti gli uffici, indipendentemente dalla competenza territoriale, della possibilità di «lavorare» i rimborsi; l'attribuzione al Centro operativo di Pescara della competenza relativa ai rimborsi in conto fiscale delle imposte dirette, alla ricezione e gestione delle istanze di rimborso [illegible] crediti d'imposta su dividendi e delle richieste di rimborso [illegible] ritenute Irpef su compensi corrisposti a non residenti.

obblighi

Dichiarazioni 2004 al via

E' la «comunicazione dei dati Iva», in scadenza oggi, il primo adempimento annuale, relativo al periodo d'imposta 2004, [illegible] cui i contribuenti si devono cimentare. Sono [illegible] e inviare la comunicazione, in linea generale, i titolari [illegible] partita Iva che devono presentare la dichiarazione annuale Iva, anche se nell'anno di riferimento non hanno effettuato operazioni imponibili e non sono tenuti a effettuare le liquidazioni periodiche, salvo alcune eccezioni esentate dall'adempimento quali: le persone fisiche con volume d'affari uguale o inferiore a euro 25.822,84, contribuenti che hanno effettuato nel 2004 esclusivamente operazioni esenti di cui all'articolo [illegible] del dpr 633/72 ecc... Nel modello, il contribuente deve riportare l'indicazione complessiva delle liquidazioni periodiche (o annuali), per determinare l'Iva dovuta o a credito, senza [illegible] conto delle eventuali operazioni di rettifica e di conguaglio. Il modello di comunicazione annuale dati Iva deve essere presentato, per via telematica, dal contribuente e tramite intermediari abilitati. [ar. cra.]

OCCORRE UNA RICHIESTA SCRITTA, PERO' SPESSO BASTA [illegible] COLLOQUIO

Iter più veloce se interviene il Garante

Non decide, ma può indicare eventuali anomalie nelle pratiche

Carlo Novara

L'Authority del contribuente è articolata per regioni
Assicura l'applicazione dei diritti di chi paga le tasse
Ha accesso ai documenti e ai vari uffici del Fisco

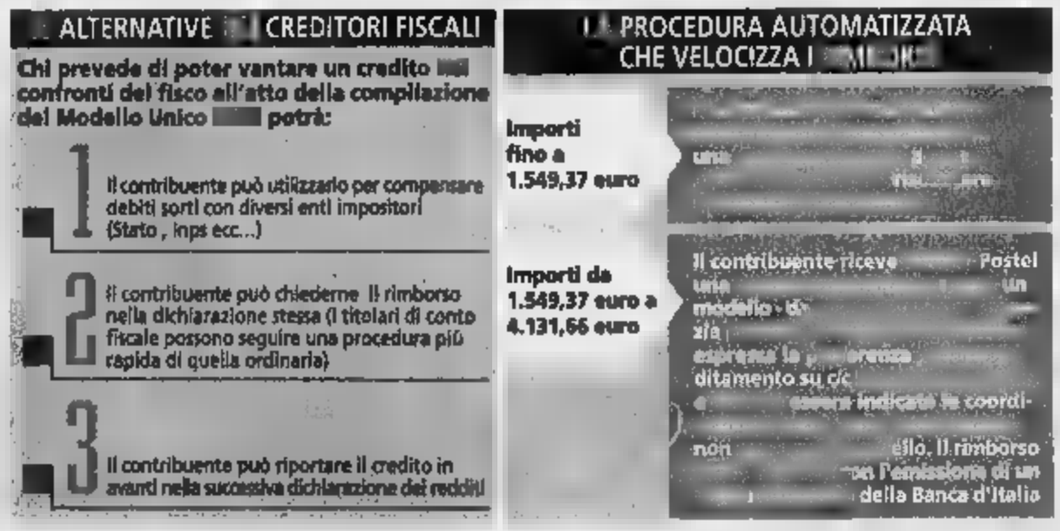
LO Statuto del Contribuente (legge 212/2000) ha previsto la figura del Garante. Tuttavia, a differenza delle altre Authority (dell'energia, della concorrenza...) il Garante del Contribuente è costituito [illegible] base regionale e i suoi poteri, avendo come interlocutore la Pubblica Amministrazione, sono inferiori. Si tratta [illegible] [illegible] organo collegiale che, costituito [illegible] [illegible] componenti nominati dalla Commissione Tributaria Regionale [illegible] magistrati, [illegible]genti dell'Amministrazione [illegible]ziaria, [illegible]ati ecc..., ha il compito di verificare - attraverso l'accesso agli Uffici e l'esame della documentazione - le irregolarità, le scorrettezze e le disfunzioni dell'attività fiscale segnalate dai contribuenti, o da qualsiasi altro soggetto interessato, anche tramite segnalazioni scritte.

I cittadini possono quindi rivolgersi a quest'organo per ottenere informazioni sulle loro pratiche sospese (gli indirizzi del Garante di ogni regione possono essere reperiti sul sito www.finanze.it). In particolare il Garante, nell'assicurare [illegible] concreta attuazione [illegible] [illegible] del contribuente sanciti nello Statuto, ha il potere di richiamare gli Uffici al rispetto dei termini previsti per il rimborso delle imposte, di sollecitare gli Uffici ad esercitare il potere di autotutela per annullare e rettificare provvedimenti fiscali, errati, di accertamento e riscossione e di vigilare sul [illegible] svolgimento delle verifiche fiscali.

Come ci si rivolge al Garante? La legge impone la forma scritta (lettera, fax, e-mail) ma in molti casi è sufficiente un colloquio-denuncia. Una volta giunta la segnalazione, [illegible] meccanismo si mette in moto. Con [illegible] ricer[illegible] nell'Anagrafe tributaria, il Garante [illegible] rende conto dei motivi che hanno bloccato la prati[illegible] ne informa l'interessato e, nello [illegible] tempo, sollecita un intervento risolutorio del Fisco. Spiega Silvio Pieri, Garante per il Piemonte e presidente dell'associazione nazionale dei Garanti: «Non possiamo imporre nulla, ma soltanto imprimere maggior velocità [illegible] fascicolo [illegible] meandri della burocrazia». [illegible] vero problema, anche se non detto, [illegible] che non ci sono fondi sufficienti.

Occorre tuttavia sapere - ed è bene che gli utenti ne tengano conto - che non tutti gli uffici funzionano allo stesso modo. «Perché - affermano all'ufficio [illegible] Garante ligure - [illegible] quando ci siamo insediati, è arrivata [illegible] sola comunicazione, nel maggio 2001, poi siamo stati "dimenticati" dal ministero. Così ogni Ufficio si è organizzato secondo criteri propri, interpretando le norme in modo differente. Noi, per esempio, ci siamo resi conto che mancava una figura di controllo trasversale, per tutti i tributi, che segnalasse le anomalie agli uffici competenti. Ci [illegible] dunque prefissi questo compito, tenendo [illegible] conto [illegible] gli Uffici finanziari in Liguria funzionano piuttosto bene».

Ci sono, per contro, due Garanti (Veneto e Calabria) che non si [illegible] pano [illegible] imposte locali; qualcuno emette dispositivi simili alle sentenze, altri si limitano a scrivere lettere. Ciò non toglie che il Garante, pur non avendo poteri impositivi, possa sollevare e fare risolvere questioni importanti. Ancora Pieri: «Il nostro ufficio, ad esempio, ha individuato il nodo della prescrizione, che minacciava di seppellire il diritto al rimborso di chi non l'aveva bloccato con un atto formale scritto entro 10 anni. Tutti o quasi i creditori andavano negli uffici a sollecitare la propria pratica, ma dal colloquio, giunto magari al termine di una lunga coda, non rimaneva traccia. Ci hanno dato ragione, adesso attendiamo una norma che sancisca il diritto».



lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

ECCO DOVE PUO' TROVARE LA QUOTAZIONE DEGLI ETF

Ho acquistato, dopo letto articolo, degli Etf quotati Nyse, esattamente degli iShares Ftse China 25 codice Isin us4642871846. Dove posso vedere la quotazione (su internet o sui giornali)?

Diego Bossa
(e-mail)

Le quotazioni delle americane e degli Etf che sono quotati al Nyse, all'Amex, Nasdaq o all'Otc (Terzo mercato) sono controllabili, gli altri indirizzi di Internet (per esempio, quello del New York Stock Exchange www.nyse.com) sul sito http://bigcharts.marketwatch.com. La ricerca semplice, perché basta inserire il codice Isin nella casella indicata. Io ho provato con l'Isin del lettore (q mia rilevazione: 55,82 dollari): esce l'ultimo prezzo, c'è minimo sull'andamento precedente del titolo c'è pure un grafico del trend passato. Il servizio gratuito. azioni sia gli hanno quotazioni variabili nel corso della seduta Borsa, e il sito dà i dati una certa sfasatura.

«E' POSSIBILE CHE LA CUSTODIA COSTI PIU' GESTIONE?»

Abbiamo effettuato più operazioni con Banca Intesa e abbiamo riscontrato una enorme diversità di commissioni applicate alle operazioni di compravendita. Per il deposito di un Etf sono stati percepiti diritti di custodia pari allo 0,4% (le commissioni di gestione sono dello 0,2%!); per l'acquisto di obbligazioni Imi ci sono state addebitate commissioni per 1,38%, per Btp 0,24% e per Cct 0,50%. reclamato più volte, in alcuni casi ottenuto degli storni, in altri no. Come è possibile?

Paolo e G.
Alpignano

In effetti, che banca chieda, per la semplice custodia Etf, commissione superiore a quella di gestione è non-senso; ma forse fa parte delle «strategie del terrore» con le quali alcuni Istituti di credito cercano di scoraggiare i clienti dall'effettuare investimenti in Etf. Che banca, poi, chieda commissioni variabili (e di molto) da un titolo all'altro dà l'impressione che il rapporto con il cliente non sia trasparente. In linea di massima, sulle operazioni di compravendita relative a obbligazioni commissio- dovrebbe essere pari allo 0,30%

I TITOLI ANCORA DI CARTA SOCIETA' ACQUE POTABILI

Tanti anni fa avevo una posizione presso un di cambio e per fortuna, prima che fallisse, ho ritirato i titoli in custodia; ma ho ricevuto partita di Acque Potabili. un controllo effettuato presso la società risulto iscritto nel soci; devo fare per ottenere i certificati? Quale potrebbe essere il costo? E nel frattempo posso incassare i dividendi?

Luigi B.
Torino

In base ai dati Consob e Monte Titoli, risulta che degli oltre 18 milioni di azioni Acque Potabili, soltanto 17 mila non sono state dematerializzate. C'è dunque pur possibilità che le azioni di questa persona siano ancora in forma cartolare. Ricordiamo inoltre che in base al decreto (dgls 213/98), per le azioni quotate sui mercati regolamentati ed emesse prima dell'entrata in vigore del decreto medesimo, riscossione dei dividendi e la partecipazione all'assemblea generale possono aver luogo soltanto previa dematerializzazione degli strumenti finanziari desimi. Nel caso specifico il lettore deve innanzitutto verificare presso la società queste azioni risultano in forma cartolare o dematerializzata. Nel primo caso deve chiedere notizie certificati al curatore fallimentare. dematerializzati occorre sapere presso quale banca sono custoditi. In ogni caso i costi sono elevati e, se la partita è modesto valore, meglio lasciar perdere.

STEP DOWN: UN MOLTO COMPLICATO

Ho acquistato da Banca obbligazioni Paolo Step down, vendute a dicembre 2004 a 105,20. Sono stato tassato sulle cedole, ma mi segnala una perdita in conto capitale di 837 euro: è simile comportamento che mi obbliga pagare subito un'imposta avendo un accredito che non riuscirò ad utilizzare nel prossimo quadriennio?

Ennio V.

Il regime di tassazione sulle obbligazioni step down è quanto di più complesso si possa immaginare. Finché il titolo paga le cedole, il risparmiatore ha una trattenuta del 12,50% sugli interessi. Una volta sospeso il pagamento (nel suo caso, dal 2002) scatta il diritto ad ottenere, alla scadenza del 2013, un premio rimborso pari al del nominale (importo chiamato comunemente «cedolone»). Tale importo, costituendo plusvalenza, va tassato; ma nel la quotazione di (105,20) risulta inferiore quotazione teorica tiene conto della quota di «cedolone» di sua spettanza, tanto che il prezzo «giusto» avrebbe dovuto essere di 107,86. il mercato questi titoli «a sconto», cioè a un prezzo inferiore al teorico. Certo, ha pagato l'imposta sulle cedole ed ora una perdita. Magra consolazione: se non fosse esistita la legge sulle plusvalenze, avrebbe neppure il credito d'imposta per i prossimi 4 anni. Un consiglio generale: evitare prestiti strutturati complessi, sovente neppure gli addetti agli sportelli li conoscono appieno.

IL DIPENDENTE PUO' TIRARE UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Nato il 5 settembre 1952, lavoro come dipendente dal 13/11/68 a oggi nella stessa azienda. A novembre 2007 avrò maturato anni di lavoro e 55 di età. Sono un precoce. E' sufficiente per la pensione? Se sì, qual è la finestra di uscita?

Lorenzo Migliorini
Pinerolo

E' sufficiente. La finestra nell'aprile 2008 salvo diverse interpretazioni del ministero del Lavoro.

BONUS O PENSIONE? UNA DIFFICILE SCELTA

Lavoro in un gruppo commercio. Se opto per il bonus, quale importo mensile potrei fruire fino a dicembre 2007? Se invece continuo maturare pensione fino a dicembre 2007 (ma raggiungo i 40 anni settembre 2007) quanto sarebbe l'aumento di pensione tenendo retribuzione lorda di 85 mila per tutto il periodo? Che importo netto mi spetterebbe a gennaio tenuto conto che mi è stato detto che gennaio 2008 avrei diritto al netto di 2.400 euro circa?

R.M.
(e-mail)

Dividiamo il discorso in due tronconi.
1) Bonus. Se chiede il bonus avrà un aumento netto di 28.258 euro (ho calcolato la percentuale del 32,70% sulla prima fascia di retribuzione fino 38.603 euro e la percentuale del 33,70% sui restanti 46.397 euro).
2) Se chiede di continuare a versare i contributi ho calcolato un aumento lordo di pensione (attenzione lordo, il netto è impossibile stabilirlo non da la sua posizione di fronte all fisco) di 3.270 euro l'anno, pari a 250 euro al mese per 13 mesi.
Il calcolo fatto con le percentuali di rendimento delle pensioni previste per la quota quindi applicando, che il reddito cresce, le percentuali annue del 2%, 1,60%, 1,35%, 1,10% e infine 0,90%. Il calcolo è stato fatto supponendo un versamento contributi per circa 2 e mezzo (dato che, comunque, a settembre le saranno più riconosciuti in pensione i contributi, anche se lei, ovviamente, continuerà a pagarli).

PER I PRECOCI NEL 2007 NECESSARI 57

Nato il 2 febbraio 1951 a fine 2004 ho raggiunto anni e 15 giorni di contribuzione. In qualità di lavoratore precoce posso andare in pensione con anni e contributi a fine 2007? Se non posso andarci con 56 neppure lo potrò con 57 anni di età in quanto compirò in Se opto per fino ai 65 anni come verrebbe calcolato il tutto? Con pensione a 56 anni, posso optare per il bonus?

Marco Ruisi
Castellammare del Golfo (TP)

Ho ridotto le domande perché purtroppo la risposta fondamentale, sulla quale poggiavano molte altre, è negativa: non può andare in pensione con anni in quanto anche per i precoci nel 2007 sono richiesti almeno 57 . Però può chiedere il bonus. Se verserà i contributi fino a 65 potrà avere la pensione massima, che in ogni caso è calcolata fino ad plafond di 40 anni. Se per caso dovesse versare più di 40 anni, gli anni eccedenti non sarebbero compresi nel calcolo della pensione.

INSEGNANTI: IL CONGEDO E' A INIZIO ANNO SCOLASTICO

Insegnante matematica in un liceo di Torino, ho compiuto 31 anni di contributi a fine ottobre 2004 che diventano 34 il riscatto laurea. Avrò quindi 36 anni di contributi a 60 anni, e 40 a 64 anni. Posso finire mia carriera a 60 anni o dovrò aspettare i 65?

Federica Piazzolla
(e-mail)

Può' senz'altro andare in pensione a 60 anni, esattamente il 1° settembre dell'anno in cui compie i anche se dovesse raggiungerli nei mesi successivi (ma entro dicembre).

CINQUE ANNI DI CONTRIBUTI DANNO DIRITTO ALLA PENSIONE

Nata nel 1949 ho lavorato solo per pochi anni prima di sposarmi. '97 svolgo saltuariamente parasubordinata. Questi versamenti potranno servire una pensione o andranno persi?

B.C.
(e-mail)

E perché dovrebbero andare perduti? Quando lei avrà almeno 5 anni di contributi avrà 65 anni di gli uffici pagheranno una pensione di vecchiaia, ovviamente rapportata alla misura delle contribuzioni versate. verserà, più elevato sarà l'importo della rendita e viceversa.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI DE MARCHI, MAURO SALVI

il quesito

Distacco dal riscaldamento centrale

La Corte di Cassazione non ammetteva il distacco unilaterale (da parte del singolo condomino) dall'impianto di riscaldamento centrale, con rinuncia al Installazione un impianto individuale), in quanto ciò incideva modo negativo sull'obiettiva destinazione dell'impianto (dimensionato e costruito funzione dei complessivi volumi dell'edificio, mi deve assicurare un equilibrio base), determinando squilibrio termico, che poteva essere eliminato solo con un aggravio delle spese esercizio e conservazione per i condòmini che continuavano a servirsi dell'impianto centrale (Cass. Civ. 30/11/84, n. 6269).

La più recente, ormai consolidata, giurisprudenza invece la rinuncia unilaterale riscaldamento centrale, distacco proprio impianto dalle diramazioni dell'impianto centralizzato, quando l'interessato dimostri che, dal suo operato, derivano aggravi spese per coloro che continuano a fruire dell'impianto, né squilibri termici pregiudizievoli per l'erogazione del servizio (Cass. Civ. 25/3/04, n.5974; 21/5/01, n. 6923; 20/2/98, n. 1775; 14/2/95, n. 1597). Chi stacca sarà esonerato dal pagamento delle spese per l'uso (combustibile e gestione), ma non certo di quelle per la conservazione (l'impianto centralizzato rimane anche suo). Se sussistono tali condizioni, il singolo non abbisogna di approvazione (preventiva successiva) da parte dell'assemblea. [p.p.bosso - Confedilizia]

AGENDA MESE

CALENDARIO TITOLI DI STATO MARZO 2005

- **1** Pagamento di Btp e Ctz a 7 anni emessi il 25 febbraio
- **16** Asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Martedì 15** Pagamento dei Bot emessi il 10 e asta dei Btp a medio lungo termine
- **Giovedì 17** Pagamento dei Btp a medio lungo termine emessi il 15
- **Giovedì 24** Asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Mercoledì 30** Asta dei Cct a 7 anni e dei Btp a medio lungo termine
- **Giovedì 31** Paga di Bot e Ctz emessi il 24

Mercoledì 2

Titolari contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli decorrenza 1/2/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di di locazione con decorrenza 1/2/2005. Modalità versamento: Modello F23. Codici tributo: 115 T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità); 112 T (imposta registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107 T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114 T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108 T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Martedì

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni beni per le quali siano stati emessi a febbraio uno più documenti di consegna o trasporto.
Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in febbraio, certificate l'emissione scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni emissione di ricevuta fiscale.
- Oggi scade anche il termine per registrare su unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in febbraio, importo inferiore 154,94.
- Ultimo giorno, per i contribuenti «minori e minimi», tempo per annotare sui registri operazioni effettuate in febbraio.
Certificazioni dei sostituti d'imposta. Entro oggi i sostituti d'imposta devono consegnare direttamente o tramite servizio postale a dipendenti, collaboratori coordinati e continuativi/progetto, lavoratori autonomi ecc... la certificazione (es. Modello Cud 2005) dei compensi erogati delle ritenute versate per il 2004.

Mercoledì 16

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, comprese le indennità per la cessazione rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel febbraio
- sui redditi di lavoro dipendente corrisposti nel 2004 e operate nel febbraio 2005 ai sensi dell'art. 23 comma dpr 600/73 (codice 1013, ritenute conguaglio effettuato nei primi due mesi dell'anno successivo)
- per il versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di febbraio 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di febbraio 2005 a seguito delle operazioni del rapporto di lavoro
- per il versamento dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a febbraio
- sulle provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, in febbraio
- sulle indennità cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa corrisposte a febbraio
- sui redditi derivanti perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in febbraio
- sui premi e sulle vincite corrisposte a febbraio
- sugli altri redditi capitale (esclusi i dividendi) sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Scade oggi il termine per liquidare e versare l'Iva di febbraio. Modalità di versamento: Modello F24, con uso codice tributo 6002 (versamento Iva mensile febbraio).
Contribuenti Iva mensili e trimestrali. Devono versare, in unica soluzione o come prima rata, maggiorazione di interessi, l'imposta risultante dalla dichiarazione annuale Iva relativa al 2004. E' consentito, ai contribuenti obbligati a presentare la dichiarazione Iva in forma unificata, versare il saldo Iva entro il termine previsto per il pagamento delle dovute in base alla dichiarazione unificata annuale, maggiorando le somme versare degli mensili, per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2005.
Società di capitali. Scade oggi il per versare la tassa annuale di Concessione governativa (modalità Modello F24, codice 7085-tassa annuale vidimazione sociali) per numerazione e la bollatura di libri e registri, dovuta nella misura forfettaria di:
- euro 309,87, se il capitale sociale o fondo dotazione non supera euro 516.456,90
- euro 516,46, se capitale sociale o fondo dotazione supera euro 516.456,90.

Associati in partecipazione. Devono versare i contributi Inps-gestione separata associati partecipazione sugli utili corrisposti in febbraio gli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps cui alla legge 326/2003, art. 43. Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Entro martedì 15 i sostituti d'imposta devono consegnare il modello Cud

Datori di lavoro. Devono versare (a Modello F24) i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di competenza a febbraio. Sempre con Mod. F24 devono versare i contributi Inps-Gestione separata lavoratori autonomi compensi corrisposti a febbraio a collaboratori a progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie; causale: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota 10%; Cxx i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 18%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è pari al .
Aziende del settore dello spettacolo e dello sport.
Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto febbraio. Modalità di versamento: Modello F24. causale: Ccsp (contributi correnti dovuti sportivi professionisti); Ccds (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).
Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Devono versare, a mezzo Modello F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità a febbraio.
Contribuenti (persone fisiche). Ultimo giorno utile per l'imposta sostitutiva, determinata in base al valore risultante della perizia giurata di stima, per coloro che hanno deciso di rivalutare: il valore delle partecipazioni non negoziate mercati regolamentati e il valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola (se posseduti alla data 1° gennaio 2003). I versamenti devono eseguiti Modello F24. I codici da utilizzare : (per la rivalutazione delle partecipazioni non negoziate), 8052 (per la rivalutazione dei terreni edificabili).

Venerdì 11

Ravvedimento operoso, versamento imposte e contributi. I titolari partita Iva devono, entro oggi, regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 16 febbraio 2005 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali (pari al 2,5%) della sanzione ridotta 3,75% eseguito Modello . I codici utilizzare sono 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

Lunedì 21

Operatori intracomunitari obbligo mensile. Devono presentare Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel febbraio 2005, mediante raccomandata, invio telematico presentazione diretta agli doganali. che sono assoggettati a di presentare ogni mese gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.
Datori di lavoro dei giornalisti e dei praticanti giornalisti. Devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di scaduto febbraio 2005.
Consorzio nazionale imballaggi. Produttori e utilizzatori di imballaggi devono entro oggi liquidare e presentare la dichiarazione mensile a febbraio 2005. Il versamento contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo ricevuto la fattura inviata Conai.

25

Datori lavoro agricolo. Devono versare, mediante bollettino di corrente postale, i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, unica soluzione o come rata mensile.

Mercoledì 30

Titolari di contratti locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/3/2005. Occorre versare anche l'imposta di registro per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/3/2005. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115 T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità); 112 T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107 T (imposta di registro per locazione fabbricati, intero periodo); 114 T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108 T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Giovedì 31

Committenti di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa progetto e vendita domicilio. Oggi scade il termine per presentare all'Inps le denunce (modelli Gla) su supporto cartaceo relative a compensi o provvigioni corrisposti nel 2004.
Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute . possibile registrare in seguito ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- hanno ricevuto fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri.
Enti commerciali, associazioni e altre organizzazioni, operatori intracomunitari. E' l'ultimo giorno per presentare dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati in febbraio, con l'indicazione dell'imposta dovuta e versare l'Iva.
Soggetti tenuti a versare l'imposta pubblicità e affissioni. Scade oggi il termine per versare la 2° trimestrale anticipata dell'imposta sulla pubblicità e sulle affissioni a mezzo bollettino di c/c/p.
Aziende industriali, commerciali e artigianali. Scade oggi il termine per versare i contributi Enasarco indennità risoluzione rapporto di agenti e rappresentanti calcolati sulle provvigioni 2004 (bollettino di c/c/p nelle agenzie postali).
Soggetti Iva non sedi secondarie. Entro oggi devono fatturare, registrare e annotare i corrispettivi. Devono inoltre registrare gli acquisti in relazione alle operazione effettuate a febbraio dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che si provvedono direttamente.
Soggetti che effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate mese precedente valore pari o superiore a 12.500 euro.
Società cooperative. Termine ultimo per le società cooperative a mutualità prevalente iscriversi nuovo Albo nazionale delle società cooperative, istituito al ministero delle Attività Produttive, che verrà gestito, modalità esclusivamente informatiche, dalle Camere di commercio. L'Albo sostituisce i Registri prefettizi e Schedario generale della cooperazione.

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2005

L'Italia e la Mesopotamia

Iraq prima e dopo la guerra. I siti archeologici è il titolo del volume di Pialuisa Bianco che sarà presentato oggi alle 15, alla Farnesina, dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini con il ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani. Il libro illustra l'impegno dell'Italia per la salvaguardia e il recupero del patrimonio culturale mesopotamico.

Una Milly da record

Chiusura da record sabato per «Ballando con le stelle» condotto da Milly Carlucci (nella foto) su Raiuno, seguito da 8.452.000 spettatori con il 36,99 di share, e picchi di oltre 9 milioni d'ascolto e 44% di share. Ingredienti vincenti? «Passione per il ballo e sano agonismo», dice la conduttrice.

A tu per tu con don Giuss

Sarà presentato oggi a Roma, presso la Sala Caprànica, il libro *Un caffè in compagnia* (Rizzoli), «conversazioni sul presente e sul destino» di Luigi Giussani (nella foto) con Renato Farina. Con il curatore, interverranno Marcello Pera, Julián Carrón, e Roberto Fontolan.

LA STORIA DI UN MARINE CHE ENTRA NELL'ESERCITO SOGNANDO DI DIVENTARE MEDICO E SI RITROVA A COMBATTERE IN IRAQ

Monica Maggioni in «Dentro la guerra» racconta la sua esperienza di unica giornalista italiana al seguito delle truppe americane

Monica Maggioni

SONO le quattro del pomeriggio ma lui è lì immobile, proprio come lo avevo lasciato stamattina, sdraiato sulla branda e con il libro a pochi centimetri dal naso. James Brook decisamente è un soggetto singolare. Mi vede entrare in tenda, abbassa un secondo il libro e mi sorride.

«*Smile and be happy*, sorridi e sii felice».

Mi dice la stessa frase almeno dieci volte al giorno. E alla fine è diventato un po' il ritornello del ritorno in tenda. Ma adesso che lo stanzone di tela e polvere è quasi vuoto, mi sa che è il momento giusto per farlo parlare, voglio capire chi è questo ragazzo affondato nei libri.

Mentre mi avvicino alla branda, James non smette di sorridermi con la sua faccia da bravo ragazzo con qualche chilo di troppo e un velo di tristezza sempre nello sguardo.

«James, non mi ricordo, ma tu mi hai detto che sei californiano, no?».

«Sì, i miei abitano in un piccolo centro fuori Los Angeles».

«Senti, io avrei voglia di raccontare anche un po' di storie personali di voi soldati, non è che tu ti lasceresti intervistare da noi?».

Ci guarda in faccia e fa l'aria stupita.

«Pensate che veramente a qualcuno freghi qualcosa di chi è il soldato James Brook?».

«Perché no, scusa».

«Be', Monica, se tu sei convinta, per me non ci sono problemi».

Mi sembra il momento ideale, ho nessuna intenzione di aspettare che ci ripensi. Silvio al solito ha seguito tutte la manovra di avvicinamento ed è già pronto con la telecamera senza bisogno di aggiungere una sola parola.

James ha voglia di parlare, non servono nemmeno le domande, è un fiume in piena.

«Allora... io sono un soldato semplice, *a lonely private*, come dico io: un soldato semplice solitario. Sono povero, anzi, sapete, sono molto povero. Ma da sempre voglio fare il dottore e, quando ho dovuto pensare a come organizzare la mia vita, ho fatto due conti e ho visto che l'esercito ti dà sempre qualcosa da mangiare e un posto dove dormire e se ti va bene non ti chiede molto in cambio».

La schiettezza di James mi mette ogni volta un po' a disagio, lo ascolto silenziosa. Ma l'attimo dopo piomba in tenda il sergente che rovina tutto.

«Brook, vai fuori e occupati del cesso».

James mi guarda, alza le spalle. «Che facciamo?».

Un soldato americano durante la guerra del Golfo legge in un momento di riposo

TESTIMONIANZA

Una reporter in prima linea

Anticipiamo il capitolo «Compagni di tenda» dal volume *Dentro la guerra* (pubblicato da Longanesi, sarà in libreria il 3 marzo) di Monica Maggioni. Inviata della Rai, dopo l'11 settembre 2001 la Maggioni ha realizzato reportage in Medio Oriente e negli Stati Uniti, in Birmania, Iran, Israele e nei territori palestinesi. Nel 2003, unica giornalista italiana, è stata al seguito delle truppe Usa nella seconda guerra del Golfo ed è quindi rimasta in Iraq per seguire gli sviluppi della crisi. Di questa esperienza ha anche parlato in alcuni articoli scritti per *La Stampa*. All'attività di reporter in prima linea Monica Maggioni affianca quella di docente di Teoria e tecnica del linguaggio televisivo all'Università Cattolica di Milano. Nel 2004 le è stato assegnato il premio «Luigi Barzini all'inviato speciale».

Il libro nascosto del soldato James

«Se non ti scoccia veniamo anche noi e continuiamo a parlare».

«No, figurati, per me non è proprio un problema, piuttosto forse a voi fa schifo».

«Io lo puoi sopportare tu non capisco perché per noi dovrebbe essere diverso».

Ci avviamo fuori tutti e tre. Scherzando, Silvio fa il finto arrabbiato.

«Ah, ma nemmeno questo potevamo risparmiare, eh? Bisogna proprio fare tutto... fino in fondo!».

Gli effetti quello che ci aspetta non è il massimo. Da due giorni abbiamo un lusso: una cabina di plastica chiusa, nella quale il contenuto un water chimico. Solo che in pieno deserto il water chimico è stato modificato con uno strumento più arcaico... sul retro del gabbiotto è stato fatto un grande foro in cui è stato inserito un bidone di ferro. Ogni giorno il bidone deve essere igienizzato, il che si traduce nell'obbligo, per i soldati, di bruciare tutto quello che contiene. Quindi ogni pomeriggio un soldato a turno deve cospargere il bidone, dare fuoco al contenuto e rimestare fin quando è tutto bruciato.

Oggi è toccato a James. E di conseguenza, a noi.

James inizia il lavoro e riprende a parlare.

«Sai, mi servivano i soldi e poi soprattutto volevo vedere se ce la facevo».

«A fare cosa?».

«Tutto questo».

Segue la direzione del mio sguardo: intorno a noi ci sono le tende, i mezzi militari, l'infermeria, i soldati che stanno uscendo per andare al cambio del turno di guardia.

«Vedi, io sono un mito, forse anche un po' pauroso, da quando ero piccolo non facevo altro che leggere libri. Leggo sempre libri. Leggevo storie di eroi, di gente che vince, ma io mi sentivo così diverso da loro. Per questo un giorno mi sono detto: voglio vedere se ce la faccio. E ho stupito tutto il mondo, tutti quelli che mi conoscono sono rimasti a bocca aperta quando gli ho detto che mi ero arruolato».

«Solo che adesso sei in Iraq».

«No, questo non lo prevedevo davvero, anche perché mi sono arruolato un mese prima dell'11 settembre e in quel periodo i soldati si spostavano solo per missioni tranquille. Al massimo dovevi andare in Europa. Chi l'avrebbe mai detto che mi sarei trovato qui in mezzo al deserto. Poi, Monica, te l'ho detto, voglio fare il medico e non ho nessuna voglia di vedere la gente morire. L'idea che potrei aiutare io a procurare una ferita invece che curare, mi fa impazzire. Ma per fortuna fino a oggi non ho ancora dovuto sparare».

«Scusa, ma i tuoi genitori come l'hanno presa quando gli hai detto che andavi in guerra?».

«Be'... sai, non è stato il problema più grosso. Io ho una storia di quelle da romanzo triste... Mio padre era un marine. A diciassette anni esce per la prima volta una sera con mia madre e la mette incinta. Poi, il coraggioso, pensa bene di sparire e non si fa più vedere per dieci anni».

James continua a rimestare nel bidone, non smette di raccontare, ricevi più domande...

«Nel frattempo mia madre ha la bella idea di sposare un uomo di colore e io divento lo zimbello di tutta la scuola. Era evidente no? Tutti i bambini sapevano che quello non poteva essere il mio papà visto che io sono bianco e lui è nero. Io stavo male, ogni volta che uscivo da scuola e ad aspettarmi c'era lui diventavo tutto rosso come un peperone, i bambini iniziavano a prendermi in giro e io scappavo, fino a quando non sentivo più niente. Poi ogni notte, a letto, iniziavo a pensare, a sognare che un giorno il mio papà sarebbe tornato, sarebbe venuto a prendermi davanti alla scuola con la sua divisa da marine e tutti gli altri bambini avrebbero dovuto stare davanti al mio papà vero, un eroe.

Non voglio che mi interrompa, sto zitta ma ho gli occhi inumidirsi, e non è per il fumo puzzolente del bidone.

E', anche nella mia storia c'è il colpo di scena. Un giorno mio padre, quello vero, quello bianco, arriva a casa nostra. Lo guardo a lungo. No, Monica, non era per niente il papà che avevo immaginato. Era tutt'altro».

Non oso nemmeno chiedergli perché.

«Così continuo a guardarlo per un po', poi scappo via, in un angolo, con un libro. E in quell'angolo ci sono rimasto tutta la vita».

«Hei, un secondo, un libro in un angolo?».

Ho una specie di visione.

«James, non mi dire che sei tu che leggevi nascosto nel sottoscala una sera in Kuwait e sembravi un mortoio».

«Certo che ero io, chi sennò?».

Ridiamo insieme.

Il lavoro orrendo con il bidone è finito e anche lui sembra un po' più di buonumore.

«Poi adesso ho un sogno. Tutte le sera prima di addormentarmi prego di poter tornare a casa, sposare la mia fidanzata e avere dei figli a cui darò la famiglia che io non ho avuto».

Adesso è rilassato, sereno.

«Così loro non dovranno andare mai in guerra».

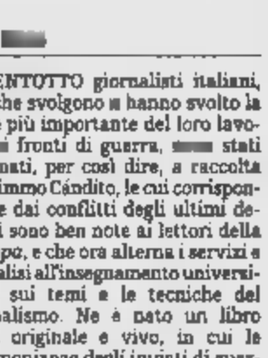
Lo guardo e sorrido. Lo spero anch'io per te, soldato James.

Da tutti i fronti con le mani legate

Aldo

VENTOTTO giornalisti italiani, che svolgono o hanno svolto la parte più importante del loro lavoro sui fronti di guerra, sono stati chiamati, per così dire, a raccolta da Mimmo Càndito, le cui corrispondenze dai conflitti degli ultimi decenni sono ben note ai lettori della *Stampa*, e che ora alterna i servizi e le analisi all'insegnamento universitario sui temi e le tecniche del giornalismo. Ne è nato un libro assai originale e vivo, in cui le testimonianze degli inviati di guerra, precedute da brevi note autobiografiche (non generiche, a volte autoironiche e sdrammatizzanti, a volte meno), si sommano a considerazioni sull'efficacia e sui limiti di questa specifica attività professionale, nelle attuali condizioni del sistema informativo globale.

I 28 inviati, 29 con Càndito, non sono naturalmente tutti i giornalisti italiani esperti di guerre, mancano per ragioni varie, magari occasionali, alcuni sono anche molto noti. Ma, tutti insieme, fanno un bel gruppo, pienamente rappresentativo della varietà dei media (giornali scritti, radio e televisione) e della loro collocazione geografica e politica. Tra loro, per fare un solo nome (impossibile farli tutti o anche scegliere alcuni e non altri), Giuliana Sgrena, del *Manifesto*, la cui testimonianza dall'Iraq sembra per molti versi premonitrice della drammatica disavventura che l'attendeva. Tutti comunque raccontano (ricordano) storie intense, vissute in Libano o in Iraq, in Afghanistan o in Centro America, o i meno giovani in Vietnam, mille insidie, condivise con i colleghi di tutto il mondo. Storie che dovrebbero interessare e attrarre i lettori di questo libro, il cui ricavato sarà devoluto all'associazione «Reporters sans frontières», della quale Candito è stato giusto eletto presidente.



Mimmo Càndito (a cura di)
Il braccio legato dietro la schiena
Baldini Castoldi Dalai
445 pagine, 15,60 euro

Dicevo che il libro ha una doppia chiave di lettura, che il curatore propone esplicitamente nell'introduzione. Una è appunto quella delle testimonianze, dei ricordi personali, dei «racconti». L'altra è quella della riflessione sulle condizioni in cui operano oggi, dentro il «maelstrom» tecnologico e politico dell'informazione, gli inviati di guerra, cioè quei giornalisti che dovrebbero trasmettere notizie oggettive, non importa se gradite o sgradite, su vicende di grande, spesso enorme, impatto sulle relazioni internazionali e, in ultima analisi, sulla vita di tutti noi. La riflessione, almeno nelle pagine introduttive di Càndito, porta a conclusioni molto critiche, che sono già anticipate dal titolo del libro. Il «braccio legato dietro la schiena» è quello che gli Stati maggiori e i loro capi politici non vorrebbero avere a causa della pressione giornalistica, ma è anche quello che i giornalisti si ritrovano a causa del «news management», o gestione delle notizie, messo in atto dalle parti in guerra, e soprattutto da quella più potente. Questione complessa, e in fondo antica, anche se oggi la rivoluzione tecnologica rende gli scontri armati e il loro risultato sempre più distanti da chi guarda, anche col binocolo, o con la telecamera. Tuttavia ci sono sempre giornalisti che, a rischio della vita, e non pochi l'hanno persa, penetrano prima e dopo i muri», come anche documenta questo bel libro.

GLI USA CONQUISTAVANO 60 ANNI FA L'ISOLA SACRA AI GIAPPONESI E SEI SOLDATI, IMMORTALATI DA UNA FOTO, ISSAVANO LA BANDIERA A STELLE E STRISCE

Sulle tracce degli eroi di Iwo Jima

Fabio Galvano

IL potere - e la maledizione - di un'immagine. I turisti che visitano il Cimitero Nazionale di Arlington, in Virginia, sono inevitabilmente attratti - né potrebbe essere altrimenti, con i suoi 33 metri di altezza - dal monumento ai caduti nel Pacifico. «Un insolito valore fu una virtù comune», proclama sulla sua base di marmo nero l'epitaffio dettato dall'ammiraglio Nimitz; e ancora oggi, di fronte al monumento di una guerra finita sessant'anni fa, gli americani si commuovono. Anche perché ha una storia particolare. Nasce, infatti, da una fotografia di guerra che ha fatto il giro del mondo e che al suo autore, il fotografo dell'Associated Press Joe Rosenthal, era valsa il premio Pulitzer. È la foto di Iwo Jima, dei sei soldati che issano la bandiera su quell'isolotto in mezzo al Pacifico.

Sessant'anni fa - quasi esatti, la data è il 19 febbraio 1945 - gli americani sconfitti a Pearl Harbor per la prima volta invadono il suolo giapponese: Iwo Jima, 20 chilometri quadrati, è per i figli del Sol Levante qualcosa di sacro. Per tradizione scintoista, l'isola era stata generata dal Monte Fuji all'alba della storia; e per questo fa parte della prefettura di Tokyo, sebbene ne disti oltre mille chilometri. Per il suo valore simbolico - ma anche perché da Iwo Jima si levano i caccia che intercettano i bombardieri americani diretti verso il Giappone - la Casa Bianca ha deciso di invaderla e occuparla. Ed è proprio sull'unica altura dell'isola, il vulcano Suribachi, che i marines piantano la loro bandiera, il 23 febbraio: immortalati da Rosenthal, con la sua pesante Speed Graphic, un quattrocentesimo di secondo, fuoco fra il 21 e il 21. Uno scatto solo. «La Fotografia».

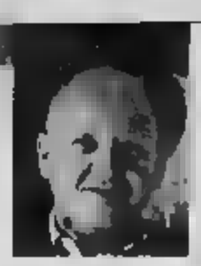
È la storia che racconta James Bradley. Ma anche questa, come la foto che diventa monumento, è una storia particolare. *Iwo Jima*, edito nella collana storica di Rizzoli, riperpercorre infatti l'epopea di quell'isolotto disperato, in cui 80 mila americani combattono per 36 giorni - e 7 mila muoiono - per stanare i 22 mila giapponesi del generale Kuribayashi nascosti in 25 chilometri di gallerie che collegano 750 fra bunker e fortini scavati nella roccia. Ma la ripercorre attraverso la vita e gli incubi dei sei uomini che avevano issato la bandiera. I sei della fotografia e del monumento. James Bradley, infatti, è figlio di Jack Bradley, infermiere di campo: l'unico di cui, in quella famosa foto, si veda il volto.

Per una vita James Bradley era vissuto accanto a un padre che tutti conoscevano come eroe, ma che mai agli otto figli aveva raccontato la storia di quel giorno sul monte Suribachi; un silenzio che voleva dimenticare. Ha rintracciato parenti e amici dei sei, i loro compagni d'armi; è tornato con loro a Iwo Jima, che oggi è sacrario - paradossalmente - giapponese. E ha scritto un libro, ricco di storia, di umanità, di pathos: la storia di quei sei. Tre morirono nelle fasi successive della battaglia: Harlon Block, il grande giocatore di football americano che si era arruolato volontario con i suoi compagni di squadra; Franklin Sousley, un kentuckiano di appena 19 anni: il sergente Mike Strang, comandante del gruppo. Dei tre sopravvissuti soltanto uno - Jack Bradley l'infermiere, «Doc» come lo chiamavano i compagni - sarebbe riuscito a seppellire il passato e a raggiungere in pace un'età avanzata. Gli altri due - Ira Hayes, un indiano Pima dell'Arizona, e Rene Gagnon - sarebbero morti distrutti da quella loro esperienza: il primo vittima dell'alcol, il secondo della disperazione, dell'incapacità di far convivere la gloria e una vita normale dopoguerra.

Il cimitero di Arlington dove riposano i caduti americani nel Pacifico

Ma non senza avere, quei tre, fatto parte del rito eroico nazionale: ricevuti alla Casa Bianca dal presidente Truman, protagonisti di una campagna di sottoscrizione di Buoni del Tesoro. Osannati come eroi, su e giù per gli Stati Uniti. Abbastanza da far girare la testa a chiunque; ma non a Bradley, tranquillo uomo di famiglia che aveva sì incubi notturni, ma che si era reinserito nella vita della piccola provincia americana con la sua piccola azienda di pompe funebri. «È buffo - diceva l'indiano Ira Hayes - che cosa può fare una fotografia». Ci fu anche un film - *Sands of Iwo Jima*, in Italia diffuso come *Iwo Jima*, deserto di fuoco - con John Wayne. E sulla tragica vicenda di Ira Hayes fu pubblicato un libro e ci furono due film, interpretati uno da Tony Curtis e l'altro da Lee Marvin. Nacque anche una canzone di Johnny Cash. Ma il vero premio fu, per loro, quel quattrocentesimo di secondo. Insolito valore? «No, semmai rispondeva Bradley: «Eravamo là, piantammo un palo e qualcuno scattò una foto».

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

LA RELIGIONE-SPETTACOLO. C'è un poco d'ironia nella sorte mediatica di don Luigi Giussani, i cui funerali sono stati oscurati, come si dice in gergo giornalistico, dal nuovo [illegible] di Giovanni Paolo II. Proprio Giussani, infatti, può a buon diritto dirsi l'inventore, in Italia, della religione-spettacolo, cioè dell'utilizzo delle tecniche mediatiche più moderne per trasmettere un messaggio non politico o pubblicitario ma, appunto, religioso. La felice sintonia fra Comunione e liberazione e Papa Wojtyla si deve probabilmente anche a una [illegible] visione spettacolare (e spettacolarizzata ad arte) del fenomeno religioso. I media, entusiasticamente pronti a cavalcare i funerali di don Giussani, hanno però dovuto gettarsi sul Papa. Meglio così, forse: i troppi elogi rischiano sempre [illegible] fasulli, e il miglior servizio al fondatore di Cl l'ha probabilmente reso Francesco Merlo, su *Repubblica*, definendolo per ciò che davvero è stato: «il leader [illegible] una minoranza antimoderna» e non, [illegible] tutti vorrebbero, «il nuovo patrono d'Italia».

IL [illegible]EU DI DEL NOCE E [illegible]NEU. I cremlinologi disponevano di uno strumento infallibile per misurare i rapporti di forza all'interno del Politburo: dal modo in cui si disponevano gli uomini [illegible] Cremlino sul mausoleo [illegible] Lenin per assistere alla parata del Primo maggio, si capiva chi contava davvero (perché seduto accanto al segretario) e chi invece era caduto in disgrazia (perché più lontano dal segretario rispetto all'[illegible] precedente). [illegible] Rai l'usanza [illegible] dirigenti di assistere da un palchetto agli spettacoli che mandano in onda, sicuri che un regista zelante li riprenderà più volte nel corso della serata, [illegible] è un privilegio del Primo maggio ma viene democraticamente praticata [illegible] giorno. Sabato sera, per esempio, il direttore di Rai1 Del Noce ha assistito alla finale [illegible] *Ballando [illegible] le stelle* accanto al capostruttura [illegible] Andreis e al direttore delle risorse tv Gorla; più tardi, nel programma di Arbore, lo stesso De Andreis è apparso al fianco del direttore generale Cattaneo, ma senza Del Noce (né Gorla). Non è un caso, spiegano i raccogli: Arbore e Del Noce, infatti, avrebbero litigato, e siccome Cattaneo sarebbe in rapporti tempestosi [illegible] Del Noce, la sua [illegible] a *Speciale per me* andrebbe letta come un dispetto [illegible] direttore di Rai1)...

AFFETTI, [illegible] STIPENDI. Una fortunata rubrica di Denise Pardo, sull'*Espresso*, [illegible]ta alla berlina le raffettuosità giornalistiche, cioè quegli scambi di complimenti fra colleghi, amici e parenti che popolano le pagine dei giornali. Qui però si segnala una svolta, [illegible] salto [illegible] qualità, un rovesciamento, una sublimazione: da tre giorni il direttore dell'*Unità*, Furio Colombo, pubblica una pagina colma di lettere di lettori, amici e collaboratori del giornale che gli esprimono solidarietà. A lui, a Colombo. «Resistere,... resistere,... resistere» era il titolo scelto sabato da Colombo per presentare gli scritti in sua lode. Ieri invece ha optato per un «Teniamo alta l'Unità». L'editore ha deciso che dal 15 marzo direttore sarà Antonio [illegible] e non più Colombo (i soliti bene informati sostengono che non è un problema politico, ma di bilancio: a parità di resa, il primo [illegible] la metà). Colombo s'è risentito, e per consolarsi s'è coperto di affettuosità, sollecitando e pubblicando ogni giorno decine di lettere incensatorie. Al confronto, è davvero veniale la bizzarra idea [illegible] un ignoto redattore a grafico del *Corriere*, che dovendo illustrare sabato scorso un articolo dedicato al seminario della Margherita [illegible] rapporti Europa-America, ha voluto pubblicare, accanto a quelle [illegible] Prodi, Rutelli e Bayrou, anche la foto del suo amato direttore.

ANDATA E RITORNO. Replicando alle critiche di Giovanna Melandri, il direttore del Tg1 Clemente J. Mimun ha così difeso il [illegible] lavoro: «Faccio il mio giornale e [illegible] ho intenzione di far carriera politica nella Casa della Libertà. Non [illegible] come quattro miei predecessori che sono [illegible]ti a fare gli uffici stampa o i candidati dell'Ulivo. Si potrebbe osservare che un percorso di questo tipo è in ogni caso preferibile al percorso inverso: Berti che dall'ufficio stampa di Forza Italia passa a condurre *Batti e ribatti*, o Del Noce che [illegible] deputato azzurro diventa direttore di Rai1).

fabrizio@rondolino.it

al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il Papa per primo vuole che nulla sia nascosto

EGREGIO direttore, da giorni e giorni quotidiani e telegiornali indugiano sulla malattia del Papa; troupe televisive stazionano nel cortile dell'ospedale Gemelli; fotografi travestiti cercano di intrufolarsi per documentare lo stato di salute di Giovanni Paolo II. Adesso lei mi dirà che tutto questo fa parte dei doveri dell'informazione, che [illegible] più rigorosi quanto più è importante la persona di [illegible] si parla. Ma non le sembra che il nostro vecchio e amato pontefice, nell'ora più triste [illegible] sua vita, meriterebbe un po' più di rispetto e un maggiore diritto [illegible] privacy?

Gabriella Savarese

GENTILE lettrice, la sua lettera pone un problema molto serio, anche se [illegible] mi pare che l'informazione nel suo complesso sia stata irrispettosa del Papa e della sua sofferenza. Ci [illegible] due problemi. Il primo è l'entità dell'evento: il Papa già sofferente che per due volte nel giro di un mese viene ricoverato in ospedale in pericolo di vita. Il secondo problema riguarda il presente e il futuro della missione papale, ora che l'organismo, fiaccato dalle malattie, rischia di vedere compromesse le [illegible] funzioni vitali. Abituati a un Papa pieno di passione e di fede e impegnato a viaggiare in tutto il mondo per svolgere i [illegible] compiti evangelici, abbiamo dovuto prendere atto a poco a poco dell'impossibilità del Papa di camminare e di conseguenza di allontanarsi a lungo dal Vaticano. Ora l'operazione di tracheotomia viene a compromettere anche la parola del Papa, aprendo una questione nuova nella storia del pontificato. In questo frangente l'informazione fa quel che può per svolgere i suoi compiti con il dovuto garbo e con rispetto. Ma è inutile negare che in [illegible] situazione [illegible] questa il proprio il Papa, per primo, a volere che nulla sia nascosto.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Troppi silenzi [illegible] sul ruolo [illegible]

Campania, non bisognerebbe lamentarsi

[illegible] PIÙ FERMEZZA SULLE SORTI DEL [illegible]

Nei colloqui di Bruxelles tra Bush e Chirac si è molto parlato della critica situazione libanese e del ruolo attivo svolto della Siria nel paese dei cedri. Al termine dell'incontro, [illegible] riferito da *Le Monde*, è stato stilato un comunicato congiunto in cui si ribadisce la necessità che tutte le parti in causa contribuiscano a favorire lo sviluppo di un Libano libero, indipendente e democratico. Ancora una volta ha colpito il fatto che la Siria non sia stata citata nel documento esattamente come non fu menzionata nelle due paginette [illegible] testo che costituiscono la richiamata Risoluzione Onu 1559. Tutto questo ha avuto certa[illegible] il merito [illegible] Damasco al punto da annunciare un programmato ritiro delle 14000 unità dispiegate sul territorio libe[illegible] mentre nella capitale siria[illegible] centinaia di intellettuali dimostravano, dopo aver precauzionalmente fornito i loro nominativi a numerose ambasciate per g[illegible]tirsi in caso [illegible] ritorsioni, a [illegible] dal ritiro delle truppe. E' certo che un po' più di chiarezza e un po' meno di diplomazia soprattutto da parte [illegible] coloro che spinsero fortemente lo scorso settembre per l'adozione della Risoluzione 1559 da parte del Consiglio di Sicurezza, avrebbe potuto evitare agli eventi di precipitare drammaticamente riportando la vicenda libanese ai primi punti delle agende internazionali.

Sergio Comoy, Palermo

[illegible] GLI ALIENI SONO ATTERRATI IN INDIA

Nell'ultimo trimestre il quotidiano *India Daily* ha pubblicato una serie [illegible] articoli riguardanti presunti contatti tra il governo indiano e una civiltà extraterrestre. Lo spunto è nato dal susseguirsi di testimonianze provenienti dal Ladak, una provincia himalayana situata al confine [illegible] la Cina. In questo luogo alquanto remoto una parte del territorio [illegible] stata dichiarata off limits dall'esercito indiano, [illegible] il divieto di transito non impedisce [illegible] popolazione locale di osservare un costante viavai di strani velivoli. Dal governo e dall'esercito non è giunta alcuna dichiarazione ufficiale, ma le voci di corridoio confermano i contatti [illegible] gli ET, i quali stanno costruendo una base, per l'appunto all'interno dell'Himalaya, in previsione di uno sbarco in pompa magna intorno al 2012. Nel frattempo gli ET stanno condividendo la loro tecnologia con il governo indiano, [illegible] particolare rif[illegible] a velivoli ultraveloci e a fonti [illegible] energia pressoché illimitate. Guarda caso le maggiori potenze mondiali, tra cui la Russia, la Francia e la nostra Italia si stanno indaffarando presso il governo di Nuova Delhi per ottenere a loro volta la disponibilità della tecnologia aliena. Tutto ciò sembra pura fantascienza: c'è qualcosa di fondato in questa notizia?

Davide Farina, Borgo d'Ale (VC)

[illegible] TURISMO RICCHEZZA DELLA NAZIONE

Siamo le titolari di [illegible] bed and breakfast dell'Alta Marca Trevigiana, precisamente a Nogarolo di Tarzo, nello splendido [illegible]rio delle colline del Prosecco doc, che va da Conegliano a Valdobbiadene. Scriviamo questa lettera per allacciarci al discorso del nostro Presidente Ciampi che in un incontro a Pordenone ha detto che non solo il turismo ma anche l'industria [illegible] il [illegible] della nostra economia. Vorremmo ritornare al turismo perché se sempre si invita ad acquistare e promuovere il «made in Italy», in quanto prodotto magnifico ed ineguagliabile, così le ricchezze naturali, artistiche ed eno gastronomiche non devono essere dimenticate ma promosse e salvaguardate in quanto patrimonio inestimabile.

Noi abitiamo in un piccolo borgo [illegible] cento anime, nel nostro piccolo non ci limitiamo a promuovere e a vendere un letto e una colazione, ma bensì tutta le risorse ed i servizi di questo territorio, che è uno degli angoli più belli d'Italia, ed ancora più bello perché non inquinato da un turismo di massa, una zona che si presta ad un turismo eco compatibile, intelligente e sicuramente da ricordare.

Quando si pensa ad un fine settimana o ad una vacanza più lunga, pensiamo Italiano.

Sonia Vigna e Anna Pia

[illegible] TERMOVALORIZZATORI UTILI E PULITI

Concordo pienamente con la lettrice Giovanna Broggi a proposito dei termovalorizzatori. Indubbi[illegible]nte inquinano molto meno [illegible] discariche. Tutto dovrebbe [illegible] accompagnato da un'ottima raccolta differenziata (e una eccellente promozione martellante). A queste condizioni i cittadini della Regione Campania non si possono lamentare.

Franklin Watts, San Gemini (Tr)

[illegible] RICORDO CON TERRORE IL «CANTO CORALE»

Facendo riferimento alla lettera del dott. Pramuda sulla *Stampa* di giovedì, e senza voler entrare nel [illegible] [illegible] quello che è stato tolto a [illegible] dalla riforma Moratti, credo che gli studenti dell'Istituto magistrale statale [illegible] Alessandria (anni 50-60) ricordino ancora con terrore le [illegible] ore settimanali [illegible] «Musica e canto corale» tenute [illegible] terribile prof. Giulio Massone. Inoltre anche «Canto corale» faceva parte delle materie d'esame per conseguire il Diploma di abilitazione magistrale.

D. Ponti, Bassignana

INUTILE BATTAGLIA ITALIANA

A Bruxelles le lingue sono troppe

Gian Giacomo Migone

L'ESCLUSIONE della lingua italiana dalle conferenze stampa [illegible] Bruxelles ha attirato l'attenzione sulla Babele linguistica che [illegible] le istituzioni dell'Unione Europea.

Tre [illegible] le prerogative di uno Stato sovrano: [illegible] territorio, un governo e una moneta comuni. La lingua [illegible] è tra queste. Eppure, per funzionare è ovvio che coloro che occupano le istituzioni [illegible] devono intendersi tra loro. Oggi ciò avviene tramite interprete. Nelle sedi più ufficiali (Parlamento, Consigli dei ministri) tutte le venti lingue dei venticinque paesi membri devono essere tradotte in tutte le altre: anche dal danese allo sloveno, magari attraverso [illegible] staffette in cui una lingua più nota, [illegible] solito l'inglese, funge da tramite. Insomma, una Babele.

Chiunque abbia sperimentato questa forma di comunicazione, [illegible] ha constatato i pregi - un buon interprete trasmette non solo il contenuto, ma le sfumature e il tono della comunicazione originaria - ma anche i limiti: le inevitabili imprecisioni, soprattutto la mancanza di un rapporto emotivo che la traduzione attenua o spegne del tutto.

Ma [illegible] con [illegible] passaggio dalle lingue ufficiali alle cosiddette lingue di lavoro, nelle sedi sostanzialmente più importanti (negoziati, [illegible] stampa, incontri ristretti) che si scatena la *bagarre*. In omaggio alle identità nazionali (e, soprattutto, alla potentissima *lobby* degli interpreti che hanno trovato [illegible] greppia di dimensioni - e costi - colossali) ogni esclusione risulta arbitraria. Perché tedesco e non italiano? Perché italiano e non spagnolo? E perché i rappresentanti dei paesi piccoli devono parlare le lingue dei paesi più grandi e [illegible] viceversa? Proprio per darne prova, in una passata [illegible] dei presidenti delle commissioni Esteri dei parlamenti europei, sono sempre intervenuto nella mia madrelingua, lo svedese, ammesso perché lingua dell'allora presidenza.

Anziché combattere una battaglia di retroguardia, nel lungo periodo perdente, perché l'Italia non propone di risolvere il problema alla radice? [illegible] siamo il paese che [illegible] è sempre battuto per il massimo di unità dell'Europa, cerchiamo [illegible] soluzione unitaria, da applicarsi, per carità, gradualmente: due lingue ufficiali, le più diffuse nel maggior numero di paesi, una di ceppo germanico (l'inglese) e l'altra di [illegible] latino (il francese). Ma a una condizione che gli inglesi (e gli irlandesi) si esprimano in francese e i francesi (nonché i valloni) in inglese. Rinunciando all'*unfair advantage*, [illegible] ingiusto vantaggio (vedete come è impossibile tradurre con precisione?) di [illegible] la propria lingua.

g.grigone@libero.it

RISPOSTA A VATTIMO

I cattolici non sono prêt-à-porter

Luigi Bobba

A Gianni Vattimo (*La Stampa*, 26 febbraio) i cattolici [illegible] bene solo quando [illegible] *prêt-à-porter*. Se marciano per la pace o si indignano di fronte a [illegible] ingiusta come la Bossi-Fini [illegible] paladini della democrazia. Se invece prendono posizione sulla difesa dell'embrione o stigmatizzano una possibile alleanza tra Prodi e i radicali, allora diventano immediatamente illiberali, oscurantisti, antidemocratici e fautori dello Stato etico. Ma il vero scandalo per il filosofo è quando deve constatare che il contrasto al referendum sulla fecondazione artificiale non è solo ispirato «dalla gerarchia ecclesiastica, bensì ampiamente condiviso [illegible] base cattolica». Così deve concludere che «non possiamo più fidarci nemmeno delle Acli» e procedere a un doloroso ravvedimento: «dovremo ricrederci sulla sincerità della fede democratica che abbiamo [loro] sempre attribuito».

Ciò che colpisce di questa reazione non è tanto la componente emotiva quanto quella razionale. Il fatto che le Acli si stiano mostrando fedeli ai valori della difesa della vita genera il sospetto che non si possa contare più su di [illegible] per la difesa della democrazia, dell'eguaglianza e dei diritti civili. Strana [illegible] della democrazia! Il ragionamento di Vattimo più che laico è laicista, più che filosofico è ideologico. I cattolici [illegible] bene finché si acconciano a [illegible] il fiore all'occhiello di [illegible] cultura falsamente progressista che ha fatto del relativismo il suo unico credo. Quando invece esprimono un'identità culturale più assertiva, subito devono essere messi all'indice.

Non sogno [illegible] cattolici e so bene che i [illegible] non sono maggioranza. Ma il tentativo di esorcizzare l'originalità della loro molteplice presenza sociale non [illegible] che indebolire [illegible] democrazia fin troppo stanca e sfibrata. La democrazia, per essere vitale, non può rifuggire i valori. [illegible] bisogno di identità nette che, nel dialogo, si confrontano per cercare [illegible] il bene [illegible] del paese.

C'è un secondo aspetto dell'articolo di Vattimo che ho trovato deludente. A suo dire, la difesa dell'embrione non dovrebbe essere enfatizzata poiché di esso «sappiamo così poco, mentre sappiamo molto di più del volto dolente di tanti malati che, [illegible] Luca Coscioni, [illegible] aspettano la [illegible] anche dalla ricerca sugli stessi embrioni». Ecco allora la ragione che dovrebbe portarci a preferire la concretezza del malato in [illegible] a cosa ai diritti astratti di un embrione che è soltanto un uomo in potenza. E se questo uomo potenziale fosse un futuro Hitler, si chiede Vattimo? Si può ribattere: [illegible] fossimo [illegible] fronte a un futuro Nobel della scienza o a una futura Madre Teresa? Non è con gli interrogativi sul futuro dell'embrione che possiamo sbarazzarci degli embrioni presenti. Se per eliminare gli embrioni dobbiamo fare ricorso a un immaginario [illegible] nazificazione, siamo veramente di fronte a una deriva di totale nichilismo. A forza di affidarsi a un «pensiero debole», Vattimo finisce di non accorgersi più di quando si manda la palla in rete e [illegible] quando [illegible] fa un clamoroso autogol.

Presidente nazionale delle Acli

SCANDALO IN FRANCIA PER «POGROM», ROMANZO [illegible] ODORE DI ANTISEMITISMO

Svastiche sulle lapidi del cimitero ebraico di Strasburgo, profanato dai neonazisti. Nel suo romanzo «Pogrom» Eric Bénier-Burckel cita più volte il nome di Robert Brasillach, l'intellettuale collaborazionista fucilato 60 anni fa

L'incomoda prole di Vichy

Domenico Quirico

«Con la Shoah gli ebrei hanno guadagnato mille anni di impunità. I neri e gli arabi, anche loro vittime a lungo della storia, hanno il diritto di farli tacere»

«CI sono parole più assassine di una camera a gas» avvertiva Simone de Beauvoir. Appartengono forse a questa categoria quelle scritte in un romanzo, *Pogrom* (titolo già umiliante) di Eric Bénier-Burckel, talentuoso, dicevano fino a ieri, giovane romanziere e professore in una scuola di banlieue. È un libro, dedicato «ai neri e arabi», torvo, carico di dinamite polemica, 245 pagine di prosa insolente che a colpi di sesso e imprecazioni spara a zero contro il «grazioso», il «piacevole», sculaccia pubblicamente le Muse viziosette. Ma non solo. A scalarlo si prova un [illegible] pre meno delizioso senso di profa[illegible] Fino a quando qu[illegible] pistolero invasato mette in bocca a un personaggio, amico del protagonista non a caso indicato come «l'innominabile», un arabo di nome Mourad, le parole: «Con la shoah gli appartamenti alla supposta razza superiore hanno guadagnato mille anni di impunità. I neri e gli arabi, anche loro vittime a lungo della storia, hanno il diritto di farli tacere. Il genocidio non gli è ancora uscito dalla testa, [illegible] ruminano, lo rimasticano in tutte le salse, e si stupiscono, i circoncisi, che gli si voglia far abbassare la testa da Parigi a Vladivostok passando per Roma, Mosca e perfino Cuba...».

Dove finisce la finzione letteraria, la provocazione, e dove comincia la bestemmia colpevole, il resto? Siamo [illegible] [illegible] sottile e pericoloso. Non è la prima volta che i critici si accaniscono a sgomitolarlo. È più strano che ci provi un primo ministro. Pierre Raffarin, tipo mite, sguardo rassegnato di chi tirando il carro chirachiano si è assunto il ruolo di parafulmine di ogni mugugno, ha per [illegible] volta usato parole di fuoco [illegible] dinanzi iniziative letterarie, artisti che [illegible] far applaudire l'odio». Una scomunica. E l'autore che fa arrossire la Francia? Si difende: «C'è un malinteso. Il mio scopo non [illegible] offendere nessuno, la mia è semmai una romanzesca riflessione sul problema del Male. Ma attenti: l'antisemitismo in Francia esiste, eccome, inutile nasconderselo. Tra i miei allievi sento cose ben più terribili di quelle che ho scritto».

Viene il sospetto che il vero scandalo, più che in qualche pagina[illegible]ta di antisemitismo da osteria, sia nel fatto che il [illegible] è pubblicato [illegible] i bei caratteri di Flammarion, «editore prestigioso nonché politicamente corretto». [illegible] che abbia [illegible] allo scoperto incomode parole nella storia [illegible] nella cultura [illegible] Francia. Si accumulano infatti altri inquietanti indizi. Sono passati un fondo soltanto sei mesi da quando il primo ministro israeliano Sharon invitava gli ebrei francesi a rifugiarsi in Israele. La commissione europea contro il razzismo è in allarme per il crescere dell'antisemitismo in Francia. Un comico famoso, Dieudonné, va in scena in uno show dal titolo *Scusatemi* recitando battute di questo tipo: «la shoah è pornografia della memoria» o [illegible] sionismo è l'Aids [illegible] giudaismo». [illegible] denunciano, è vero, ma anche lo applaudono. E il solito Le Pen, l'uomo che alle ultime presidenziali ha umiliato la gauche escludendola dal ballottaggio, pubblicamente riabilita Vichy sostenendo che [illegible] una colpe, se ci sono state, furono «lievi».

Ecco Vichy appunto, complice volenterosa e diligente del nazismo; il regime che in nome della rigenerazione [illegible] Francia, uccisa dal male [illegible] democrazia, elaborò un codice di legislazione antisemita che per certi versi superò i maestri tedeschi. E partecipò alla soluzione finale arrestando e trasportando al Velodromo d'inverno, prima tappa verso la morte, tredicimila ebrei parigini.

E se libri, battute, cimiteri ebraici profanati fossero l'incomoda prole di questa pagina della storia, lasciata subdolamente in sospeso, su cui non c'è stata riparazione, catarsi? Coincidenza curiosa: 60 anni fa in questi giorni il plotone di esecuzione stroncava, a [illegible] le vite di Robert Brasillach al forte di Montrouge: *enfant prodige* del collaborazionismo, simbolo tragico di quegli intellettuali che [illegible] avevano saputo vivere all'altezza della loro intelligenza. Nome citato a [illegible] non a caso nel libro di Burckel. Era uno dei «miserabili» degli indegni, come li bollò De Gaulle, il malfattore simbolo. [illegible] sue responsabilità erano evidenti: prestigiatore della parola passato dai domestici furori dell'Action française al nazismo, [illegible] adornato i fuochi di Norimberga, predicato un [illegible]ntisemitismo della ragione», aveva gridato: «I francesi sono andati a letto con la Germania e il ricordo resterà dolcissimo». Neppure la morte vicina lo ha imbavagliato, continuò a ripetere che «non poteva rinnegare nulla di ciò che era».

Per salvarlo si mosse un uomo degno come Mauriac. La decisione per la grazia spettava a De Gaulle. Erano giorni duri, tutto [illegible] provvisorio, [illegible] governo [illegible] giù. Il generale [illegible] assistito al *Magnificat* in cattedrale mentre [illegible] cecchini sparavano le ultima cartucce tra i banchi della chiesa. «Perché colui che è potente mi ha glorificato e santo è il [illegible] nome». La prima epurazione [illegible] la primavera e l'estate del 1944, quella spiccia fatta con [illegible] mitragliatrici agli angoli [illegible] strade, [illegible] processi, [illegible] già alle spalle: erano caduti i poliziotti delle brigate speciali, la [illegible] francesi, le spie, i trafficanti, i fuorilegge al servizio [illegible] Kommandantur. Molto c'era da [illegible] ancora pagare. Era l'ora di giudicare i tiepidi, gli accomodanti, quelli che [illegible] collaborato con Vichy con i [illegible] promessi quotidiani, la continuità amministrativa alla Papon. Già avanzava la richiesta di normalizzazione, si denunciavano gli eccessi. De Gaulle rifiutò la grazia a Brasillach perché «la sua intelligenza era una colpa in più». [illegible] chiuse gli occhi per figure potenti, [illegible] funzionari, prefetti, anarchi Pinay, Couve de Murville, Chaban Delmas, Debré, i diciotto mesi del funzionario Mitterrand. Divennero poi premier, ministri della quarta e quinta repubblica, presidenti.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible] Roberto [illegible]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [illegible] Corradino
Capo della [illegible] romana [illegible] La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art [illegible] Cynthia Sgorbissa

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perrone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Girondo, Francesco Paolo Mattioli, Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Zucchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIE
via Marenco [illegible] - 10126 Torino, tel. 01[illegible]

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Fanno 64, Torino
Ideanet srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinto Strada 36, Catania
Nuova SAMIP spa, via della Ghiaia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
M.E.A. printing, Manastrar 13, Machetto (S)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. [illegible] Trib. di Torino n. 26 (4/5/1948) Certificato n. 3360 del [illegible] la direttore di domenica [illegible] [illegible] 903.214 copie

FIEG

SANREMO ITALIA

Paolo Bonolis perplesso «Venti canzoni di seguito sono tante sarà difficile mantenere l'attenzione» e annuncia gli ultimi superospiti Nicole Kidman e forse Hugh Grant I discografici scrivono al ministro Siniscalco «Non ci abbassate l'Iva dei dischi non ci date incentivi in questa crisi gravissima però guadagnate con le scommesse» Stamane la parola passa ai giudici che a Roma decidono sulla richiesta di provvedimento urgente di sospensione

Paolo Bonolis con Antonella Clerici, conduttori del 55° Festival

retroscena

Marinella Venegoni

Inviata a

Il ministro Siniscalco si aspettava certo di finire impantanato nelle polemiche sanremesi. Invece i discografici gli hanno scritto, protestando più o meno così: «Non abbassate l'Iva dei dischi, non ci date incentivi in questa crisi gravissima che stiamo attraversando, però guadagnate sulla musica con le sul vincitore del Festival». Proprio dal Ministero dell'Economia e delle Finanze discende infatti il decreto che autorizza le extracalcio, moltiplicandosi fra Snai, Lottomatica, Sisal, Matchpoint, mirando facendo uscire dai gangheri sia la Fimi (appunto l'associazione dei discografici), sia i singoli cantanti, i quali non parlano d'altro passeggiano nei hall dei loro alberghi.

Rinnovando un'antica tradizione festivaliera, stamane la parola passa dunque ai giudici, che a Roma dovranno decidere sulla richiesta di provvedimento urgente di sospensione delle famigerate scommesse; è stata inoltrata, con motivazioni diverse, sia da Fimi sia da alcuni singoli artisti, compreso Gigi D'Alessio che viene dato per strafavorito (come i lettori de «La Stampa» già sanno).

Il direttore artistico-musicale del Festival, Gianmarco Mazzi, sostiene invece che le scommesse possono aiutare la musica: «I discografici ho detto: "Non siate immobilisti". Vedo troppo conservatorismo. Non è giusto che gli artisti siano paragonati ai cavalli, semmai alle star americane che corrono per l'Oscar: anche su quelle sono state aperte le scommesse».

La Fimi, che l'anno scorso non aveva partecipato al Festival malgrado le preghiere di Tony Renis, ha anche chiesto alla Rai che siano ripartiti fra tutti i sostenitori della manifestazione gli eventuali proventi delle telefonate per il televoto di sabato prossimo. «Siamo tornati, e abbiamo messo subito dei paletti, ma il televoto è venuto fuori in corso d'opera - racconta il direttore generale Fimi Enzo Mazza -. Alla Rai ci hanno sempre detto "Poi ne parliamo", e non hanno risposto su niente. Non sanno che le carte bollate». Povera musica non solo si scarica gratis da Internet, ma si allarga l'idea di guadagnare a più ampio raggio dalle canzoni, senza nulla dare in cambio. Francamente, ci sembra che la discografia non abbia più le forze per combattere su tanti fronti.

Paolo Bonolis, almeno, di questi problemi non si cale. Chiuso in conclave con la sua agguerrita banda di autori, vive le ultime ore di vigilia consapevole del fatto che dovrà affrontare più o meno venti ore di diretta fra domani sera - quando il Festival si aprirà spaparanzando di seguito i primi venti concorrenti, Giovani esclusi - e la finalissima di sabato prossimo. «Venti canzoni di seguito sono tante - riflette pensando a domani -. E' difficile mantenere l'attenzione da casa». In realtà l'impressione è che la sua divisione in categorie dei cantanti attiri un certo interesse, come resto l'idea di mettere sul palco il pubblico e gli opinionisti, per spezzare il ritualismo della passerella sanremese. Tradizionalmente poi, l'audience della prima serata del Sanremone è sempre piuttosto buono; cadono semmai le serate successive, quando però Bonolis avrà altre carte da spendere, come le eliminazioni e gli ospiti, musicali e non.

Lui stesso ci ha confessato che per mercoledì aspetta, graditissima ospite, Nicole Kidman; in quanto al giovedì che faccia contente anche le telespettatrici, escludendo che Mike Tratti di Tyson si sono già spese montagne di nomi ormai tramontati, da Clint Eastwood a George Clooney: sembra che abbiano finalmente trovato quello che ha detto di sì, e si tratterebbe del fascinoso Hugh Grant. Speriamo non ne facciamo carne di porco, come successe l'anno scorso con il povero Dustin Hoffman.

Palazzetto delle aste
Via Torino, 23
Statale Gattinara Biella
BRUSNENGO
Capannone giallo
AVVISO
Per arrivo nuovi lotti
Oltre 17.000 capi di abbigliamento: pantaloni, giacche, maglie, maglioni, abiti donna, scarpe uomo donna bambino
Cacharel, Redaelli, Verri, Nico, Fiorucci, Newpenny, Maska, Rodriguez, Coveri, Blok.60, Basile, Marina Rinaldi, Cristina Gavioli, Nikel, Jeans, Max&Co., Equivoco, Ingram, Giorgio Kauten, Genny, Dream, Asics, Canali, Caractère, Pitstop, Nike, Fila, Lonsdale, Aquarama, Superga, Yves Saint-Laurent, Bottega Toscana, Nood, Icsos, Via Spiga, Giancarlo Paoli
Provenienti dai fallimenti
N°70/Trib. Bergamo
N°219/Trib. Milano
N°01/Trib. Asti
N°78/Trib. Torre Annunziata
INOLTRE QUESTA SETTIMANA
SCARPE E STIVALI DONNA
(Delsal, Fornarina, D&G, Vicmatic, Vettori ed altro)
TUTTO A 10 EURO AL PEZZO
TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI
• *Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.30*
Chiusi Lunedì mattina Infoline 015/985.385

ANNI [illegible]

«GRAZIE DEI FIOR»
Gli Anni Cinquanta, in un'Italia ancora in buona parte arcaica e rurale, sono segnati dalla preoccupazione della Rai di contribuire alla definizione di identità nazionale, di tutelare e consolidare un patrimonio di valori [illegible]. Il festival (nato nel 1951 in radio e condotto da Nunzio Filogamo, sostituito perché «poco telegenico» quando il programma dal 1955 passa in tv) è la patria del sentimentalismo e della retorica: trionfatori di quegli anni sono Nilla Pizzi con «Grazie dei fior» e «Vola colomba» (1951 - 1952), Claudio Villa con «Buongiorno tristezza» e «Corde della mia chitarra» (1955 - 1957). Con il 1958 - dell'affermazione di «Nel blu dipinto di blu» di Domenico Modugno (che farà il bis con «Piove» nel 1959) - il festival incomincia a trasformarsi e avvicinarsi al mondo giovanile.

IL FATTO
LA RIVOLTA D'UNGHERIA
Inizia l'era della Guerra Fredda, caratterizzata dallo scontro tra due superpotenze Usa e Urss, la prima impegnata nella guerra di Corea e nella caccia alle streghe del senatore McCarthy, la seconda nella tra Stalin e Kruscev e nella soppressione della rivolta libe- in Ungheria.

1956: i carri russi a Budapest

anni [illegible]

«NON HO L'ETÀ»
Gli Anni Sessanta il periodo aureo della rassegna dall'industria discografica piena espansione. I volti nuovi appaiono più a loro agio davanti alle telecamere dei loro predecessori: tra loro si alano la giovanissima Gigliola Cinquetti trionfatrice nel 1964 con «Non ho l'età» e poi Adriano Celentano (che in coppia Claudia nel 1970 con «Chi lavora non fa l'amore»), Mina, Milva, Bobby Solo (che vince nel 1965 con «Se Piangi ridi» e nel «Zingara» in coppia Iva Zanicchi), Little Tony. Dal 1963 al 1967 presentatore è Mike Bongiorno, nel fa la prima apparizione festivaliera Pippo Baudo. Nel 1967 viene trovato suicida all'Hotel Savoy Luigi Tenco, sensibile cantautore.

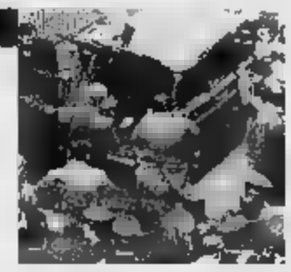
IL FATTO
LO SBARCO SULLA
Anni profondi cambiamenti, di tragedie internazionali, come l'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'Urss nel 1968, i delitti politici come l'uccisione del presidente Usa J. F. Kennedy nel 1963 e del fratello Robert nel 1968. Anni di contestazioni studentesche e di grandi conquiste per l'umanità lo sbarco sulla Luna del 1969.

1969, Neil Armstrong

ANNI SETTANTA

IL CUORE E' ZINGARO
Sono gli in cui il festival vive la fase più cupa della sua carriera, investito dalle turbolenze post-sessantottesche, dall'austerità economica, dal tamento di clima politico, dal crescente impegno giovanile che si rivolge soprattutto alla musica dei cantautori. Tra i pluri-vincitori di questo periodo Nicola Di Bari con «Il cuore è uno zingaro» e «Il vento dell'arcobaleno» (1971 e 1972), Peppino di Capri con «Un grande amore e niente più» e «Non lo faccio più» (1973 e 1976). Nel 1977 gli Homo Sapiens con «Bella da morire» sono il primo gruppo a vincere il Festival. Anche la Rai perde interesse nel programma, merita segnalare però un'edizione condotta da Beppe Grillo (1978) e una da Claudio Cecchetto e Roberto Benigni (1980) con tanto di bacio in diretta e «Wojtylaccio».

IL FATTO
GLI ANNI DI PIOMBO
Mentre finisce la guerra del Vietnam in Italia sono anni molto cupi, anni in cui si afferma il terrorismo delle Brigate Rosse che culmina nel rapimento e del leader dc Aldo Moro nel 1978.



1978, il delitto Moro

anni [illegible]

«ADESSO TU»
Sono gli Anni Ottanta, caratterizzati dall'avvento delle televisioni private e dal nuovo regime di concorrenzialità, a dare nuovo impulso al festival, cui la Rai torna a guardare con interesse perché l'evento, premiato dall'auditel, è un notevole serbatoio di introiti pubblicitari: si dilata il numero di serate e lo show televisivo prevale sulla canzone. In questi l'organizzatore è Gianni Ravera, il conduttore principe - dopo un interregno di Claudio Cecchetto (1981 e 1982) - è Pippo Baudo (1984 1985 1987). Tra i vincitori memorabili un giovanissimo Eros Ramazzotti («Adesso tu» 1986), il trio Gianni Morandi-Enrico Ruggeri- Umberto Tozzi («Si dare più» 1987) e Massimo Ranieri («Perdere l'amore», 1988)

IL
LA CADUTA DEL MURO
Nel 1978 viene eletto il Papa polacco Karol Wojtyla, nel 1985 prende il potere in Urss Michail Gorbaciov. I due fatti, solo apparentemente lontani, portano all'avvento «perestrojka» che chiuderà l'esperienza stalinista. Nel 1989 finisce simbolicamente la Guerra Fredda il crollo del Muro di Berlino.

1989, la Germania torna unita

ANNI NOVANTA

La tendenza partite negli Anni 80 si consolida il festival diventa lo show televisivo per eccellenza. A prendere il testimone Gianni Ravera come organizzatore è Adriano Aragozzini. Tra l'altro l'edizione (Baudo) del 1 quelle detiene il record di ascolti: il Pippo Nazionale regna comunque in ben 5 edizioni (1992, 1993, 1994, 1995, 1996) affiancato volta a volta da bellezze bionde e brune tra si segnalano Alba Parietti, Milly Carlucci, Lorella Cuccarini e Sabrina Ferilli. Merita anche ricordare le apparizioni di Piero Chiambretti in coppia con Mike (1997), e Raimondo Vianello (1998) e poi nel '99 l'inizio dell'era Fazio. Le passano definitivamente in secondo piano; tra i vincitori Ruggeri («Mistero» '93) Giorgia («Come saprei» '95) Anna Oxa («Senza pietà» '99)

IL FATTO
TANGENTOPOLI
Mentre nel mondo, finita la guerra fredda, si esaspera la questione mediorientale, in Italia lo scandalo di Tangentopoli rivela i finanziamenti illeciti e gli intrecci tra economia e politica e apre la strada alla nascita della II Repubblica.

1992, Bettino Craxi

DUEMILA

«L'UOMO VOLANTE»
Il Duemila si apre nel Fazio: conduttore di «Quelli che il calcio» mescola con abilità alto e basso, chiama in palcoscenico Luciano Pavarotti e Renato Dulbecco, trasforma la Messa cantata in uno scanzonato appuntamento. Anche i vincitori a sorpresa, la Piccola Orchestra Avion Travel con «Sentimento». Nel 2001 si torna all'antico con Raffaella Carrà prima conduttrice donna «sola» sul palco dell'Ariston. Poi di nuovo parentesi Baudo nel 2002 (vincono i Matia Bazar con «Messaggio d'amore») e (vince Alexia con «Per dire di no»), e l'anno scorso il ciclone Simona Ventura, premiata dall'Auditel le cui canzoni, cominciare da Marco Masini al ritorno in tv con «L'uomo volante», si fanno ascoltare.

DE NEL MONDO
LE TWIN TOWERS
L'11 settembre 2001 è una data spartiacque nella storia contemporanea: un attentato di Al Qaeda fa crollare le Twin Towers di New York. Il bilancio delle vittime è spaventoso, ma più lo di tutto il mondo occidentale per essere stato colpito in uno dei suoi simboli.

2001, l'attacco a New York

a cura di Raffaella Silipo

TORINO, WYATT PER L[illegible] MUSICALE

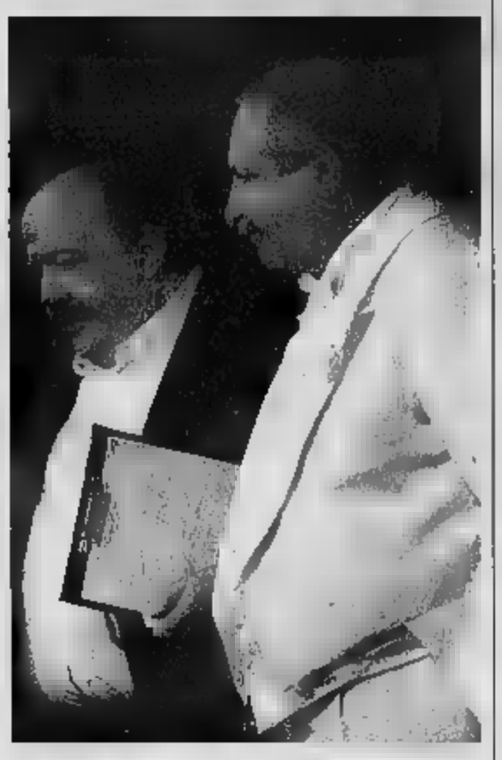
Cristina Donà

C'era una volta, a Torino, [illegible] Salone della Musica mai più visto simile altrove, che favoriva tra l'altro l'incontro fra artisti e che ha lasciato qualcosa nella memoria collettiva [illegible] città. Ieri sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, c'era una pregevole iniziativa che in qualche modo rimanda a quell'esperienza: [illegible] concerto che ha come protagonista la musica di Robert Wyatt. Per l'edizione 1998 del Salone, Robert Wyatt [illegible] infatti [illegible] Torino; fu la sua ultima esibizione in pubblico, e si creò un legame speciale e misterioso con la città, e anche con Cristina Donà, sensibile e attenta cantautrice. Ieri, 7 anni dopo, una coda a quel magico incontro. L'Unione Musicale ha presentato «Soupsongs», ovvero la musica [illegible] Wyatt rivisitata dalla sensibilità [illegible] Annie Whitehead, trombonista e arrangiatrice inglese. Dadaismo pop, avanguardia e jazz africano si mescolano in un patchwork meticcio che è la cifra naturale di Whitehead ma anche di Wyatt: a partire da «Rock Bottom» del 1974, fino al recente «Schleep» del [illegible]. [illegible] serata [illegible] poteva mancare Cristina Donà: l'incontro con Wyatt al Salone della Musica fece scattare una scintilla artistica fra i due. Cristina fu invitata a Londra a partecipare al Meltdown Festival di cui Wyatt era direttore, e incise poi per un album tributo a Wyatt, «The different You», il brano «Maryan». Ma è bello anche ricordare che, se l'ultimo disco della Donà è uscito in inglese, se qualcuno in più la conosce nel mondo degli appassionati oltre le Alpi, il merito è anche un po' di quel vecchio Salone della Musica, chiuso per sempre, e non certo dai musicisti. [m.ven.]

E' MORTO FRANCO BRACARDI, AVEVA 70 ANNI

Quel pianista gentile del Costanzo Show

Nella banda Arbore-Boncompagni ad «Alto gradimento» con il fratello Giorgio, scrisse numerose canzoni di successo


Il musicista Franco Bracardi era nato a Roma il 16 marzo del 1935 e aveva incominciato la sua versatile carriera come attore comico, nel cinema

ROMA

«Un ragazzo [illegible] noi degli Anni Cinquanta, che amava il jazz e le [illegible] spiritose. Insieme al fratello Giorgio, [illegible] dei nostri amici storici: con lui abbiamo riso, suonato, scherzato e scritto canzoni». Così Renzo Arbore ricorda il musicista Franco Bracardi, che [illegible] è spen[illegible] sabato [illegible] in [illegible] clinica a Roma.

In tanti lo [illegible] perché è stato per anni, sera dopo [illegible] in tv, il pianista storico (l'«altro baffo») del «Maurizio Costanzo Show», sul palcoscenico [illegible] dei Parioli; [illegible] Franco Bracardi, che era nato a Roma il 16 marzo del 1935, incominciò la [illegible] versatile carriera [illegible] attore comico, nel cinema. Pre[illegible] parte a numerosi film tra cui «Il lumacone» di Cevara, «W la foca» di Cicero e «Vieni avanti cretino» di Salce; [illegible] prima grande popolarità però arrivò negli Anni '70 grazie alla fortunata trasmissione radiofonica di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni «Alto gradimento». Per quel programma, in cui il fratello Giorgio [illegible] distinse creando figure indimenticabili come Scarpantibus e il gerarca Catenacci, Bracardi compose musiche [illegible] [illegible] solo. «Giorgio firmò certamente i personaggi più celebri - ricorda [illegible] Arbo[illegible] - [illegible] Franco [illegible] propose anche lui [illegible] bellissimi: Solforio, naturalmente, il venditore porta a porta di oggetti strani, ma anche altri esilaranti [illegible] Mortificacion, la cartomante che prediceva sventure [illegible] tutti i tipi, e Pallottino, il personaggio della radio locale umbra che ce l'aveva con [illegible] [illegible] perché non gli rispondevamo [illegible] al telefono [illegible] anda[illegible] sempre a mangiare a Trastevere».

[illegible] Bracardi Gianni Boncompagni ricorda «il compagno di scherzi e canzoni, un buono»: «Era una persona per bene, gentile, sempre allegro - dice - [illegible] anche la vittima di [illegible] nostri scherzi, prima ad "Alto Gradimento" e poi [illegible] "Discoring", il programma musicale che feci per Raiuno [illegible] [illegible] quale lui collaborava». Boncompagni e Bracardi firmarono insieme parecchi successi, per Mirella Mathieu [illegible] per Raffaella Carrà, la celebre «Fiesta» [illegible] anche «E salutala per me» [illegible] «Forte forte forte»: «Notti [illegible] notti passate i[illegible] a [illegible] canzoni [illegible] lunghi pomeriggi trascorsi alla Rca aspettando che qualche disgraziato [illegible] le prendesse», dice Boncompagni. Ma Bracardi ottenne successi d'autore anche in Europa: la [illegible] canzone «Bambina mia», ad esempio, fu [illegible] uno [illegible] vendite in Francia e divenne una hit in Belgio e in Olanda.

Maurizio Costanzo, ultimo «compagno d'avventura» di Franco Bracardi, lo ha ricordato ieri in tv ad apertura di «Buona domenica». «E' faticoso parlare» ha detto il conduttore, che ha letto numerosi [illegible] saggi arrivati in trasmissione, accolti dal pubblico con applausi e una standig ovation. «La [illegible] ironia mi ha accompagnato, per [illegible] Bracardi significa più di 20 anni di vita e di spettacolo insieme».

«Con i suoi indimenticabili frac ha condiviso [illegible] me momenti unici [illegible] anche paure - ricorda il conduttore -. Lui per [illegible] era il Costanzo Show. Non [illegible] caso per un lungo periodo avevo scelto [illegible] aprire il programma insieme a lui, ci incontravamo al centro del palcoscenico in quella che era una [illegible] e propria liturgia che suggellava l'inizio ufficiale della trasmissione. La sigla del Costanzo Show era sua e l'ho mantenuta anche nel Diario che faccio tutte le mattine. Non sarà facile per la moglie, per i figli, per gente come me, Arbore o Boncompagni». [or. c.]

IERI NOTTE I PREMI DEL CINEMA

L'Aviatore Scorsese e il pugile Eastwood lotta all'ultimo Oscar

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

E' finito, l'Oscar [illegible] «Aviator» e «Million Dollar baby» e Jamie Foxx-Ray Charles e Chris Rock e le campagne di marketing e pubblicità costate di più [illegible] alcuni [illegible] [illegible] in lizza ha avuto il suo responso finale [illegible] [illegible] l'Oscar chiude anche la lunga, interminabile stagione delle premiazioni. [illegible] se per il grande pubblico lo spettacolo [illegible] giunto al termine, per i vincitori, per i vinti e per i protagonisti della comunità del [illegible] c'è [illegible] un ultimo strascico, nel [illegible] che con l'annuncio del vincitore della categoria [illegible] film» la grande notte dele stelle (in diretta per l'Italia [illegible] Sky) ha avuto solo il suo inizio. After-parties, dunque, feste con diversi gradi di esclusività [illegible] ristoranti, alberghi [illegible] ville private. Per chi conta davvero, l'appuntamento obbligato è quello di «Vanity Fair», al ristorante Morton's. Solo 100 metri [illegible] distanza e c'è il Pacific Design Center, dove quest'anno si terrà il party-raccolta di fondi pro-AIDS di Sir Elton John che delizierà gli invitati con la sua [illegible]. Ci sarà anche, nelle colline di Hollywood, [illegible] festa del settimanale «People» [illegible] inizia alle 11.59 e va avanti sino alle [illegible] del mattino.

Martin Scorsese

Mentre Hollywood festeggia, i responsabili della Academy attendono con ansia gli indici [illegible] ascolto, la risposta [illegible] pubblico a questa edizione più snella, più agile, mirata apertamente ad attrarre un pubblico più largo e più giovane. Sanno anche che non possono più restare passivi di fronte all'assalto del denaro, che se la premiazio[illegible] vuole [illegible] la sua credibilità devono ridurre la portata e il [illegible] delle campagne di marketing [illegible] pubblicità. Anche se Miramax e Warner Brohers negano, tutti in città sostengono che i due studios hanno speso sui [illegible] milioni a testa per indurre i membri della Academy a votare per i [illegible] film, «Aviator» e «Milion Dollar Bahy». Hanno speso quanto [illegible] [illegible] Fox per produrre «Sideways», che a sua volta ne ha spesi un'altra decina nella [illegible] per l'Oscar. Troppo per poter continuare a sostenere che [illegible] vincere è [illegible] migliore, ma [illegible] profumo dei soldi [illegible] ormai pervade tutto. Una volta gli Academy Awards erano un'occasione [illegible] scoprire nuovi stilisti e gioiellieri, [illegible] gara per vestire ed adornare le stelle del cinema. Non più, adesso anche qui volano i quattrini. Per indossare orecchini e collane di Chopard, Hilary Swank e Charlize Theron hanno preso un lauto assegno. Nicole Kidman, [illegible] contratto con Chanel per i suoi profumi, indossa anche i loro vestiti. Un Oscar muove interessi troppo grandi per lasciare spazio al caso.

CHE FANNO

Godard chiude un'epoca della mitica «Cinémathèque»

JEAN-LUC Godard, con [illegible] parte [illegible] «Histoire (s) de Cinéma», ha chiuso ieri [illegible] Parigi un'epoca della Cinémathèque [illegible]. Fondata nel 1936 da Henri Langlois e Georges Franju, cambia sede [illegible] riaprirà in autunno a rue de Bercy 51. La Cinémathèque, ora diretta dal critico [illegible] Toniiana, è stata come un'università per i cineasti non solo francesi ma italiani, greci, asiatici, africani, mediorientali: un luogo dove imparare la storia ma anche l'amore del cinema.

Ben Stiller, 39 anni («Mi presenti i tuoi?») sta per diventare padre un'altra volta. Sua moglie, l'attrice Christine Taylor, 33 anni, aspetta un figlio per l'estate. La coppia ha già una figlia di due anni, Ella.

James Bond torna nella sua 21ª avventura con «Casino Royale» di Martin Campbell, tratto dal primo romanzo di Ian Fleming. «Casino Royale» ha già una versione del 1967, diretta da John Huston e altri. Tra gli interpreti: Orson Welles, Woody Allen, Peter Sellers, William Holden.

Vin Diesel diventa regista con un film epico di [illegible] è pure protagoniste, «Annibale il Conquistatore». La sua decisione ha suscitato a Hollywood massima sorpresa.

Pedro Almodóvar ha scritturato Penelope Cruz per [illegible] suo prossimo film, senza precisare titolo e date. Potrebbe essere «Tarantula», con Antonio Banderas protagonista [illegible].

Steven Spielberg, che sta girando con Tom Cruise «La guerra dei mondi», previsto [illegible] uscita alla fine del prossimo giugno, lavora contemporaneamente [illegible] sceneggiatura [illegible] [illegible] film che rievoca l'attentato contro gli atleti israeliani [illegible] Monaco durante le Olimpiadi 1972.

Brad Pitt e Jennifer Aniston, con la loro separazione, hanno messo [illegible] grande imbarazzo gli [illegible] del [illegible] delle cere Madame Tussaud di Londra, che li avevano raffigurati strettamente abbracciati e che adesso debbono manipolare la statua in due figure diverse, oppure mandarla in deposito.

«Gunnen palace», documentario americano sulla guerra in Iraq e sui militari americani installati in un ex palazzo di Saddam Hussein, è stato autorizzato dalla censura ai maggiori [illegible] 13 anni, nonostante il turpiloquio soldatesco. «Farenheit 9/11» di Michael Moore era stato vietato ai minori di 18 anni per una inesistente «volgarità di linguaggio».

Meg Ryan è la protagonista di «The Role of a Lifetime» nel personaggio di una star hollywoodiana al debutto sul palcoscenico a Broadway. **Bruno Dumont** («29 Palme») è di nuovo al lavoro con «Fiandre», [illegible] partenze di giovani soldati per Paesi lontani in guerra.

Alexander Payne, [illegible] regista di «Sideways», sarà presidente [illegible] giuria delle rassegna «Un certo sguardo» al prossimo festival di Cannes (11-22 maggio).

Tsai Ming-Liang, il regista cinese, [illegible] dichiarato che non consentirà la distribuzione a Taiwan del suo film vincitore dell'Orso d'argento a Berlino, se la censura si ostinerà a voler tagliare tutte le scene esplicitamente sessuali. Il film include sesso orale, nudo e altre scene sessuali. La censura di Taiwan proibisce che vengano mostrati sullo schermo genitali, strette sessuali, nudità.

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Alessandro Barbero racconta con talento la battaglia Goti-Romani «Alle otto della sera»

Il destino arriva ad Adrianopoli

FRITIGERNO, chi era costui? Un intellettuale, un prêt-à-penser, risponderebbe «Come tutti sanno, era il capo dei Goti che sconfissero i Romani ad Adrianopoli». Per nostra fortuna Alessandro Barbero non è di quella specie, non comincerebbe mai dicendo «come tutti sanno». Barbero, medievista di professione, possiede il raro talento del narratore di storia. E quale sfida migliore, per un campione di tal fatta, che raccontare una battaglia, una trama dove s'intrecciano i mille fili del caso e della necessità, della fortuna e dell'insipienza, della lungimiranza e della cecità, del coraggio e della viltà. Eccolo dunque alle prese con la battaglia di Adrianopoli, combattuta nelle ultime ore di luce del pomeriggio del 9 agosto 378 e raccontata in un ciclo di venti puntate sotto l'insegna di «Alle 8 della sera» di Radio 2 Rai, in onda dalle 20 alle 20.30 dal lunedì al venerdì. Il programma, iniziato il 14 febbraio, terminerà l'11 marzo; curato da Giancarlo Simoncelli, si avvale dell'impeccabile regia di Vittorio Attamante. La battaglia vera e propria arriva solo alla 14ª puntata; prima è necessaria una lunga rincorsa per chiarire l'antefatto, stemperare la paura che serpeggiava tra i cittadini dell'Impero romano quando nell'autunno del 376 si diffusero notizie inquietanti. Si diceva che i barbari del nord si erano messi in movimento, che lungo tutto il corso del Danubio intere popolazioni erano state scacciate dalle loro case e premevano per entrare. Erano i Goti che fuggivano all'arrivo degli Unni, nomadi che non conoscevano abitazione e vivevano a cavallo. L'Impero romano aveva bisogno di braccia, per coltivare la terra e impugnare le armi: così quei barbari che, spiega Barbero, più tanto barbari non erano, vennero traghettati attraverso il Danubio gonfiato dalle piogge. Ma poiché erano troppi, i Romani si spaventarono e tentarono invano di bloccarli. Si mise in moto una catena di eventi che, grazie alla miopia dell'imperatore Valente e ai generali romani abituati a indovinare la volontà del padrone prima che venga allo scoperto», portò alla battaglia di Adrianopoli. Barbero racconta e noi vediamo con gli occhi della mente l'immensa nuvola di polvere sollevata dalle truppe romane che, uscite dalla città, marciano sul torrido per andare verso l'accampamento dei Goti che mettevano i carri in cerchio, come avrebbero poi fatto i pionieri del Far West; assistiamo alle trattative defatiganti imposte da Fritigerno in attesa che arrivino in rinforzo i cavalieri che camminando nelle acque d'acqua del fiume Tundzha non sollevano polvere e piombano inavvertiti a decidere le sorti della battaglia. Ascoltiamo rapiti e ricordiamo Montaigne che, nel primo dei suoi Saggi, riflette se ai vinti convenga implorare pietà o rifiutare di arrendersi.

DA REGISTRARE

Una guida per l'uomo sposato

Commedia, sulle ossessioni erotiche dell'americano medio, dell'ex ballerino Gene Kelly («Cantando sotto la pioggia») per Walter Matthau. Sfilata di star in cameo. Un abile dongiovanni insegna a un marito modello come essere infedele. Ma la moglie si rivela una bomba sexy. ■ 16.45 RETE 4

La mazurka del barone, della santa e del fico...

Una gollardica di Pupi Avati per Tognazzi e Villaggio. Chi ama le sue atmosfere non resterà deluso. L'anticlericale Anteo Pellicani vorrebbe far abbattere il fico su cui si era rifugiata santa Gerolama. Ci prova in tutte le maniere, ma un furbo pappone mette in scene un'apparizione. ■ 3.35 ITALIA 1

Andy Garcia in una scena del film «The Unsaid» di Tom McLoughlin

The Unsaid - Sotto silenzio ★★

21.00 CANALE 5 USA 2001. REGIA: TOM MCLOUGHLIN. CON ANDY GARCIA, TERI POLO, CHELSEA FIELD, LINDA CARDELLINI, VINCENT KARTHEISER E SAM BOTTOMS. DUR: 1H40'

Dramma sui toni del thriller per Andy Garcia. In crisi dopo il suicidio del figlio e incapace di occuparsi dell'altra figlia, Shelly, lo psicologo Michael Hunter accetta di occuparsi del tormentato Tommy. Ma il caso si rivela più complesso di quello che sembra, anzi molto più pericoloso..

Gun Shy - Un revolver in analisi ★★

COMMEDIA USA 2000. REGIA: ERIC BLAKENEY. CON LIAM NEESON, SANDRA BULLOCK, ANDREW LAUER, OLIVER PLATT, JOSÉ ZUÑIGA E MITCH PILEGGI. DUR: 1H41'

La coppia Neeson-Bullock (anche produttrice) in una commedia di Eric Blakeney, con Pileggi (l'uomo che fuma di «X-Files»). Un agente infiltrato nella Dea, in preda a una crisi di panico, soffre di flatulenza, va dall'analista ma fa amicizia col mafioso psicopatico che dovrebbe incastrare.

Olympia ★★

14.05 LA7 USA/ITALIA 1960. REGIA: MICHAEL CURTIZ. CON SOPHIA LOREN, JOHN GAVIN, MAURICE CHEVALIER, ISABEL JEANS, ANGELA LANSBURY E MILLY VITALE. DUR: [illegible]

Sophia Loren in una commedia su misura (ispirata a quelle dell'ungherese Ferenc Molnár), girata a Cinecittà e diretta, senza molta convinzione, da Curtiz. Vienna, fine Ottocento: una principessa, giovane e vedova, desta scandalo perché innamorata di un americano. Ma l'imperatore...

ANTENNA DI [illegible] DELL'ARTI

[illegible]
La Storia siamo noi sull'assassinio di Guido Rossa (Raidue, 22,50), *Chi l'ha visto?* torna sul caso di Modesto Vincenti (Raitre, 21). Bonolis presenta *Affari tuoi* da Sanremo (Raiuno, 20,35), *Unomattina* con Paolo Mosca e Amedeo d'Aosta (Raiuno, 6,45), Toni Capuozzo tra gli ospiti di Fabio Volo (*Lo Spaccanoci*, Italia 1, 23).

TRE [illegible]
Gabriella Germani, l'imitatrice che con Fiorello e Marco Baldini è nel programma radiofonico *Viva Radio2*, racconta che mentre trasmettono «sembra di stare a scuola quando non devi ridere. Baldini finisce spesso sotto al tavolo». Come lavora: «Io so quello che farò con un'ora e mezzo d'anticipo, quando ho in mano la scaletta. [illegible]

George Clooney

ogni tanto Fiorello me la fa. Dice: "Signore e signori, abbiamo Rosanna Cancellieri". Io lo guardo con gli occhi sbarrati poi faccio la Cancellieri. I momenti di panico: «Costanzo e De Filippi nell'intimità: praticamente simuliamo un orgasmo che dura anche tre minuti. Lo faccio guardando Fiorello negli occhi: è il momento in cui tremo di più».

POSTI
Intervistata da un giornalista di «Vanity Fair», Luciana Littizzetto ha detto che non vorrebbe fare l'amore in posti strani: «Se il mio fidanzato dopo sei anni che stiamo insieme mi proponesse di farlo nella microscopica toilette dell'aereo o sulla lavatrice di casa del suo amico, gli riderei in faccia. Forse è più comodo il nostro letto, no?». Potrebbe cambiare idea solo a condizione: «Se mi suonasse al citofono Andy Garcia, che mi volesse portare a fare l'amore nel posto più strano del mondo, lo seguirei. E gli direi: "Vieni, sono la tua schiava del sesso"».

«La giornata ideale comincerebbe con George Clooney che bussa alla mia porta» (Daniela Poggi).

I PROGRAMMI DI [illegible]

TG	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
	6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
	11.30	22.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.20	18.30	13.30
	13.30	0.55	17.10	22.40	14.20	23.05	20.00	4.15	1.35	18.55

GIORNO

RAIUNO
- Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, dalle Tribune e Sedi Parlamentari
- 6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e commenta in diretta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
- 11.35 La prova del cuoco Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Pietro
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 Ritorno al presente Reality show
- 15.05 La signora in giallo Telefilm
- 15.50 La vita in diretta
- 18.50 L'eredità Gioco condotto Amadeus

RAIDUE
- 6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
- 6.10 Viaggi e viaggi
- 6.30 I minuti con Voi
- 6.35 Scanzonatissima
- 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
- 7.00 mattina
- 9.30 Sorgente di vita Rubrica religiosa
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
- 14.00 sul Due
- 15.45 posto tuo Talk-show
- 17.15 Cartoni animati
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 10 minuti
- 19.00 The district Telefilm
- 19.50 Cartoni animati

RAITRE
- 6.00 News 24
- 8.05 Rai Educational Magazzini Einstein: "La rotta siciliana"
- 8.10 Rai Educational - La storia siamo noi
- 9.05 ApriRai Varietà
- 9.15 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 Tg3 Shukran
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.10 Cuore e batticuore TF
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Tredilli presenta la tv dei ragazzi
- 15.15 Cartoni animati
- 16.15 Tg3 GT Ragazzi
- 16.25 Melevisione
- 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
- 17.50 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
- 8.50 Il diario
- Tutte le mattine Talk-show All'interno: Tg5 Borsa
- 11.45 Verissimo magazine Condotto da Rosa Teruzzi
- 12.25 Vivere Soap Opera Il ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 Beautiful Soap Opera R. Moss, S. Flannery, J. McCook
- 14.10 Tutto questo il soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.10 Amici Reality show
- 17.00 Verissimo - Tutti i colori
- 18.45 Vuoi essere milionario Gioco condotto Gerry Scotti

ITALIA 1
- Cartoni animati
- 9.10 Music Graffiti Film
- 11.15 Music shop Televendita
- 11.20 Boston public Telefilm
- 12.15 Secondo voi
- Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.40 Detective Conan Cartoni animati
- 14.05 I Simpson Cartoni
- 14.30 Campioni, il sogno Reality show
- 16.00 Doraemon Cartoni
- 16.10 Tartarughe Ninja Cartoni
- 16.35 Spongebob Cartoni
- 16.55 Mille magie Doremi Cartoni animati
- 17.25 Piccoli problemi Cartoni
- 17.55 Malcolm
- 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televendita
- Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
- 19.15 Tutto in famiglia Telefilm

RETE 4
- 6.00 La madre Telenovela Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.25 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.35 Peste e corna e gocce di storia a di Gervaso
- 6.40 Tg4 Rassegna stampa
- 6.50 Secondo voi
- 7.00 Superpartes
- MacGyver Telefilm
- 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
- 9.50 Saint Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore Soap
- 11.40
- 14.00 Bridges Telefilm
- 15.00 Solaris.doc Documentari
- 15.30 , Il mondo a 360° Documentari
- Soap Opera
- 16.45 Una guida per l'uomo sposato Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
- e ribatti conduce Riccardo Berti L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
- 20.35 Affari tuoi Sanremo Gioco
- 21.00 Ritorno al presente Reality show
- 23.20 a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alotti
- 1.20 Tg1 Turbo - Che tempo fa
- 1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.35 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
- 2.05 educational - Un mondo a colori - Speciale "Il mondo delle ombre"
- 2.35 Ritorno al presente Reality show (R)
- 3.15 Emozioni Le sofferenze d'amore come affrontarle ed uscirne vivi

RAIDUE
- 21.00 Navy NCIS Telefilm "Bestia nera" - "Verità nascoste"
- 22.50 Rai Educational - La storia siamo noi con Giovanni Minoli. Regia di Maurizio Malabruzzi
- 23.50 Il commissario Kress Telefilm "Una questione d'onore" con Rolf Schimpf
- 0.55 Tg Parlamento
- 1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa
- 1.35 le stelle stanno a guardare
- 1.40 Meteo2
- 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità
- 2.05 Storia d'amore e d'amicizia Telefilm
- 3.00 Il codice Sanremo Varietà
- 3.25 Parola di... Paolo Mosca
- 3.30 Cercando cercando

RAITRE
- 20.00 Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste ai principali eventi sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 posto al sole Soap Opera
- 21.00 Chi l'ha visto?
- 23.20 Tg3 Primo Piano
- 23.40 Il di serie
- 0.40 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "Nero su nero" con Spazio 1999
- 2.15 Naturalmente Blu Belize
- 2.40 RAI News 24

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - La dell'indipendenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.00 The Unsaid - Sotto silenzio Film (thriller, 2001) con Andy Garcia, Sam Toms, regia di Tom Ghlin
- 23.20 Gun shy - Un revolver in analisi Film (commedia, 2001) con Sandra Bullock, Liam Neeson, regia di Eric Blackeney
- 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico condotto da Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R)
- 1.15 Shopping by night Televendita
- 2.45 Amici Reality show
- 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm "Tre piccoli orlanelli"
- 4.45 Chips Telefilm "Alti e bassi" con Larry Wilcox, Erik Estrada

ITALIA 1
- 20.10 Una mamma per amica Telefilm "Il viaggio"
- 21.05 Grandi domani Serie "L'occupazione" - "Il punto debole"
- 23.00 Lo spaccanoci Varietà
- 0.20 Cortometraggio "Le musicien" - "Road Kill" - "Frank" - "Benvenuta alla festa dei morti viventi" - "Six Floors under" - "La vecchina senza paura" - "Il collezionista"
- 1.05 Studio Sport Notiziario sportivo
- 1.30 Tm Mediashopping Televendita
- 1.45 Secondo voi con Paolo Del'Abbio (R)
- 2.00 X-Files Serie "Arrivare"
- 2.55 Shopping by night
- 3.20 Talk radio Varietà
- 3.35 La del barone, della santa e del fico Film (comm., 1975) con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio

RETE 4
- 11.30
- 13.30
- 18.55
- 20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Lucas"
- 21.00 Distretto di polizia 4 Telefilm "Omicidio bianco" - "Sogni d'oro" - "Fino all'ultimo respiro" Claudia Pandolfi, Giorgio Pasotti, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi. Regia di Monica Vullo
- 0.10 Donnavventura La grande avventura di 14 ragazze che si sono aventurate nella del continente Sudamericano, dalla Terra del Fuoco alla Patagonia, per risalire le Ande sino a raggiungere il cuore dell'Amazzonia
- 1.10 Tg4 Rassegna stampa
- 1.35 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm
- 2.35 Pianeta Mare
- 3.25 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 3.40 O tutto o niente Film

LA7	MTV		SKY CINEMA 1	SKY CINEMA II	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	12.00 Music non stop	The Club pillole	10.20 I Vincitori	8.10 Oscarmania - Meryl Streep: Lady Oscar	14.30 Sky Calcio Show: Film del Campionato (Replica)
7.00 Omnibus Paola Cambiaghi, Andrea Pancani, Antonello Piroso	13.30 Wanna come in Gioco	13.55 Tg web	10.40 La maledizione della prima luna Film	8.40 The Hours Film	15.15 Sport Time NL Serie B
9.15 Punto Tg	14.00 TRL	Call Center	13.10 I Vincitori	10.30 I Vincitori	15.30 Calcio: Serie A una partita (Replica)
9.20 Due minuti libro con Alain Spazio dedicato alla presentazione scrittore e del nuovo libro	15.00 Flash	14.55 TgA Notiziario	13.30 riti in affitto Film	10.50 Phenomenon Film	17.15 Futbol
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm	15.05 Dance show	15.00 Inbox	15.10 I Vincitori	12.55 I Vincitori	17.30 Numeri Rubrica sportiva
10.30 Isole Documentari	16.00 MTV playground	15.55	15.30 Anna's Dream Film	13.15 Phenomenon 2 Film	18.00 Sognare Contro Stagione 2000 - '01 Andata
11.30 Il cliente Serie	16.55 Flash	16.00 Play.it 2	17.00 I Vincitori	14.45 I Vincitori	19.00 Sport Time (Diretta)
12.30 Tg La7 Notizia	17.00 MTV playground	16.55 Tg Web Notiziario	17.20 Alien Hunter - Cacciatore di alieni Film	15.00 La rivincita di Natale Film	19.30 Mondo Gol
13.05 Matlock Serie	18.00	17.00 Your Chart	18.55 I Vincitori	16.35 I Vincitori	20.30 Prepartita Serie B
14.05 Olympia Film	19.00 Music non stop	17.55 TgA Notiziario	19.15 Romy & Michelle: In the Beginning Film	16.50 Valentin Film	20.45 Calcio: Serie B Posticipo (Diretta)
16.05 Atlantide Documentari	20.00 Flash	18.00 Azzurro	20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica	18.15 I Vincitori	22.45 Aspettando Fuori Zona
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm	20.05 City Hunter Cartoni	18.55 TgA Notiziario	21.00 Ma Revolutions Film	18.30 Armageddon Film	23.00 Fuori
19.00 The Division TF	20.30 Room raiders Gioco	19.05 The pillole	23.15 La notte degli Oscar	21.00 International Version	Sport Time
20.00 Tg La7 Notiziario	21.00 Absolutely 90's	20.00 Tg Notiziario	1.15 The Ring Film (thriller, 2002)	23.05 Hollywood Homicide Film	
20.30 Otto e Mezzo	22.30 Flash	20.05 All Moda		1.05 Goldeneye Film	
21.00 Il processo Biscardi	22.35 MTV jammed U2	21.00 The Club		3.15 - Il nome il Bond...	
24.00 Effetto reale	23.30 Mtv special: U2 in Berlin	21.30 Mono			
0.30 Tg La7 Notiziario	23.55 Flash	22.30 I Love Rock'n'roll			
1.05 La 25ª	Brand:	23.30 Modeland			
2.15 Otto e Mezzo (R)		0.30 Club by night			
2.45 L'intervista		1.00 Night			
3.15 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)					
3.20 Con					

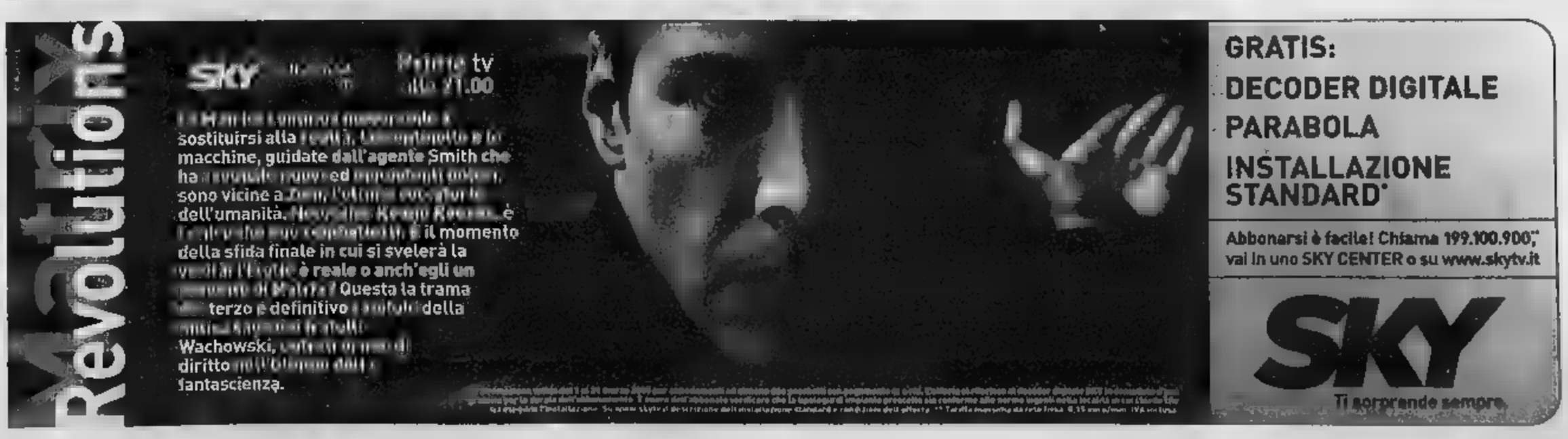
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Bacio del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il Commissario Cattivo; 16.00 Affari; Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion.

: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Giovanna D'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Rai live Sanremo; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Commello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Lontano da casa: la campagna di Russia; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Peace and love; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RADIONOSTALGIA
Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box di Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.



Agenzia Immobiliare
di Geom. Marina Bianco Conteri

"La Casa"

ASTI F.I.M.A.A.

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. ■ Fax 011.9876555

PASSERANO M. ■ p[illegible] cascina ■ sistemare aperta su 3 lati, 2 cantine interrate p.t. cucina, 3 camere, 2 stalle, p.1° 2 camere, grande fienile. Tettoia. Terreno mq. 600. Posizione soleggiata panoramica. € 56.000 (Rif. 2.387)

[illegible] M. In centro paese, casa in parte ■ ristrutturare, p.t [illegible], sala, servizio autorimessa sgombero, p.1° camera [illegible] p.2° camera, sottotetto. € 39.900 (Rif. 2.265)

[illegible] M. Grande cascina abitabile subito collinare, cucina soggiorno, ■ camere 3 bagni cantina, stalla, fienile. Autorimessa, sgomberi e porticati. Terreno mq 110.000. (Rif. 2.353).

Mercurco To.se Fuori paese, rustico tipico piemontese, aperto su 4 lati di grossa superficie, abitabile. Ampio terreno [illegible]

[illegible] Rustico ristrutturato cantina interrata p.t. soggiorno cucina, bagno. 2 camere stalla p.1° 4 camere sgombero, fienile. Risc. a metano ■ 60.000 (Rif. 2.349)

Pisa Rustico aperto ■ 4 ■■ in parte ristrutturato p.sem. 2 cantine, p.t. soggiorno con angolo cottura 3 camere, porticato sgombero, p.1° 5 camere, bagno, servizio. In corpo staccato: 2 [illegible] e portico. Terreno mq 4.000 (Rif. 2.389)

Aramengo Casetta abitabile, p.t cucina, soggiorno, bagno, cantina, p.1° 2 camere, cameretta fienile. Garage in corpo staccato. Cortile e giardino coerenti. Orto e vigna. € 59.000. (Rif. 2.472)

Montafia Fuori [illegible] casa libera su 3 lati, p. int autorimessa, locale di sgombero, ■ sem 2 locali ■ sgombero, p.t. ingresso, cucinino, sala, [illegible], bagno. Giardinetto esclusivo (Rif. 2.452)

Montafia Vic.za In collina, rustico completamente ■ ristrutturare, 4 [illegible] Giardino esclusivo, coerente. Terreno [illegible] mq. 6.000 ■ 28.000 (Rif. 2.251)

Passerano M. Bella casa aperta ■ 4 lati, p.t. autorimessa, grande taverna, C.T., p.1° [illegible] soggiorno con camino, bagno, p.2° 2 camere, bagno. Terreno recintato mq. 600 circa. Posizione panoramica nel verde ■ 125.000 [illegible]. 2.250)

Fraz. [illegible] Alloggio al p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Posto Auto. (Rif. 2.329)

[illegible] Albugnano Villetta panoramica, aperta su 4 lati, p.sem grande autorimessa, p.t. salone [illegible] camino, cucina, studio, bagno, p.1° 3 [illegible], bagno. Terreno mq 700. Massime referenze. (Rif. 2.449)

[illegible] [illegible] Alloggio al 1° p., in rustico ristrutturato, soggiorno, cucina, ■ camere, bagno. Cantina. Posto [illegible] Massime referenze (Rif. 1.488)

AFFITTASI Castelnuovo D.B. Alloggio ■ p.t., cucinotta, camera, bagno. Massime referenze. € 220 mens.

VILLANOVA D'ASTI In casa bifamiliare, alloggio al p.1°, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo. Risc. Autonomo a metano. Libero [illegible] 2005. ■ [illegible] (Rif. 2.378)

[illegible] D'ASTI Bell'alloggio in villa bifamiliare, con giardino esclusivo, p.1° [illegible] salone, ■ camere, bagno, 3 [illegible]. Ampia tavernetta, cantina e autorimessa. (Rif. 2.383)

VILLANOVA [illegible] Rustico abitabile, aperto su 3 lati, p.t. cucina, camera, bagno, p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Terreno recintato mq. 700 circa. (Rif. 2.212)

[illegible] [illegible] Bella villetta ■ [illegible] costruzione, bifamiliare, p.int. grande autorimessa, sgombero, cantina, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° [illegible] terrazzo, camera e bagno mansardati, ripostiglio. Giardino coerente mq. [illegible] (Rif. 2.264/bella4)

[illegible] Alloggio al 3° piano, cucina, camera, bagno, ripostiglio, terrazzino più terrazzo P. sem taverna con angolo cottura e cantina (Rif. 2.470)

[illegible] [illegible] centro storico, in ■ complesso ristrutturato, alloggio al p.t. con ingresso indipendente, [illegible], cucina, 2 camere, 2 bagni [illegible] vendita frazionata (Rif. 2.468)

[illegible] [illegible] Alloggi ■ nuova costruzione, 2° piano, soggiorno [illegible] angolo cottura, 1 o 2 camere, bagno, ripostiglio, più mansarda. Volendo cantina e garage (Rif. 2.317).

Vallenera In posizione panoramica, ■ 1 villetta unifamiliare e n° 1 villetta bifamiliare, su 2 piani, ■ [illegible] ■ realizzazione. Possibilità modifiche [illegible] e scelta materiali (Rif. 2.454)

[illegible] D'ASTI A 4 km Terreno industriale di mq. 12.340, possibilità ■ costruire capannone, uffici, servizi, alloggio custode, superficie realizzabile mq. 4.[illegible] circa. Possibilità ■ frazionamento.

[illegible] D'ASTI Affittasi o vendesi autorimesse di nuova costruzione.

[illegible] In paese, bel cascinale di ampia superficie, da ristrutturare, cucina, soggiorno, 10 locali di sgombero, stalla, fienili ■ porticato. Possibilità bi-trifamiliare. Giardino interno esclusivo. (Rif. 2.373)

[illegible] Terreno [illegible] di mq. 3.400 con progetto approvato per costruire villetta ■ mq. 350 (Rif. 2. 431)

CORTAZZONE In collina, rustico abitabile subito, p.int. Bella cantina, p.t. salone, cucina, bagno, sgombero, p.1° 2 camere, bagno. Fienile. Cortile recintato. ■ 125.000. (Rif. 2.394)

[illegible] [illegible] In [illegible], alloggio al 1° piano, ingresso, soggiorno [illegible] angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina. Massime referenze. (Rif. 2.469)

AFFITTASI Villanova [illegible] In [illegible] di nuova costruzione, alloggio ■ 2° piano, volendo anche arredato, soggiorno [illegible] angolo cottura, camera, bagno. Cantina. Massime referenze (Rif. 2.468)

AFFITTASI Villanova d'Asti Alloggio al 1° p., ingresso, soggiorno, cucinino, ■ camere, bagno, cantina. Garage. Centro paese. Massime referenze. (Rif. 2.419)

[illegible] [illegible] d'[illegible] Vic.za Capannone agricolo di mq. 350. Adatto solo per deposito o magazzino. Piazzale coerente di mq 150. Massime referenze. (Rif. 2.462).

AFFITTASI [illegible] [illegible] Locale [illegible] merciale di [illegible] costruzione, mq. 80. Consegna novembre 2005. Adatto anche come ufficio o studio medico. Massime referenze (Rif. 2.455)

AFFITTASI Villanova [illegible] Negozio di nuova costruzione, mq. 80 più autorimessa al p. [illegible]. Consegna novembre 2005. Massime referenze. (Rif. 2.477)

AFFITTASI [illegible] [illegible] Ufficio al 1° piano più bagno e grande locale mansardato. Ingresso indipendente. Centro paese. Massime referenze (Rif. 2.423)

AFFITTASI Villanova d'Asti Ufficio in centro paese, nuova ristrutturazione, p.1°, 2 locali e bagno. Ingresso indipendente. Massime referenze (Rif. 2.478)

AFFITTASI [illegible] Rustico fuori paese, soggiorno, cucinino, 3 camere, bagno, sottotetto, [illegible] [illegible] esclusivo ■ [illegible] mens. Massime referenze. (Rif. 2.415)

AFFITTASI [illegible] In paese casetta ristrutturata, arredata, cantina int., p.t. cucina, soggiorno, sala, p.1° 3 camere, bagno, servizio. Garage. Terreno staccato mq. 1.500. Massime referenze. (Rif. 2.444)

Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. e Fax 0141.942266

VILLAFRANCA D'ASTI Rustico ristruttura■ aperto su 3 lati, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, tettoia, p. 1° ■ camere, bagno. Terreno mq. 1.000 recintato. (Rif. 2.489)

VILLAFRANCA D'ASTI Grande villa volendo bi/trifamiliare, in parte da sistemare, su 2 piani + seminterrato. Terreno mq. [illegible] unico appezzamento. Posizione collinare panoramica. € 190.000 (Rif. 2.417)

VILLAFRANCA D'ASTI Fuori [illegible], villa bifamiliare, aperta su ■ lati, ■ 2 piani, ampia superficie. In corpo staccato: autorimessa, locale ■ sgombero. Terreno coerente mq 2.000 (Rif. 2.413)

[illegible] D'ASTI Alloggio ■ 1° piano, [illegible] ristrutturato, soggiorno, cucinotta camera con cabina armadi, bagno, ripostiglio, balcone. Cantina. € [illegible] (Rif. 2.447)

VILLA[illegible] D'ASTI Alloggio al 5° piano, ristrutturato, composto da soggiorno, tinello, cucinino, ■ camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi. Cantina. [illegible] € [illegible]0 (Rif. 2.458)

VILLAFRANCA D'ASTI Alloggio in [illegible] ristrutturato al p. rialzato: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone. Posto [illegible] ■ 45.[illegible] (Rif. 2.[illegible])

[illegible] D'ASTI Villetta di recente costruzione, p.int. doppia autorimessa, taverna, cantina, lavanderia, C.T., p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, p.1° 3 camere, bagno. Giardino recintato. (Rif. 2.195)

VILLAFRANCA D'ASTI Vic.za Bella villa composta da 3 unità abitative, p.sem. [illegible], p.t. grande locale unico con servizio, p.1° cucina, salone, 2 camere, servizio, mansarda con servizio. Grande porticato in corpo staccato uso garage. Giardino recintato mq. 2.300. (Rif. 2.174)

MARETTO VIC.ZE Rustico in corso di ristrutturazione, p.int. [illegible] cantina [illegible] volti, garage, p.t. 2 camere, bagno, portico, p.1° 2 camere, sottotetto. Terreno coerente mq. 10.500 (Rif. 2.111)

CANTARANA Grande proprietà adatta ad abitazione + attività industriale o artigianale. Villa di nuova costruzione, p.sem. autorimessa, cantina, [illegible], bagno, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, p.1° 3 camere, 2 bagni, mansarda e capannone di mq. 500. Terreno recintato mq. 4.000.

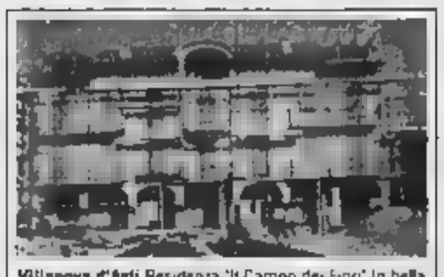
AFFITTASI Villafranca d'Asti Alloggio al 3° piano, in centro paese, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina. Massime referenze.

AFFITTASI Villafranca [illegible] Negozio composto ■ [illegible] locali e bagno. Ristrutturato. Volendo adatto anche come [illegible] Posizione pubblicitaria. Massime referenze.(Rif. 2.441)

AFFITTASI Cantarana Capannone ■ mq 180 + [illegible] e servizio. Tettoia coperta. Cortile recintato. Massime referenze ■■. 2.443)

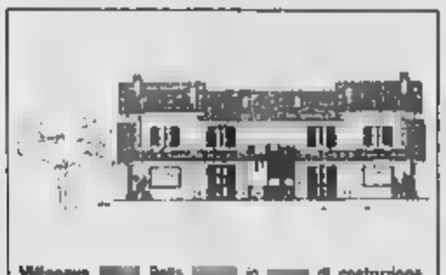
AFFITTASI Villafranca [illegible] Alloggio al 5° piano con ascensore, ingresso, [illegible] cucinino, ■ camere, bagno. [illegible] Garage. Massime referenze. (Rif. 2.464)

[illegible] [illegible] Rustico abitabile subito, libero su 3 lati, p.t. cucina, sala, bagno, garage, cantina, ex stalla, tettoia, p.1° 2 camere, cameretta, bagno, [illegible], p.2° sottotetto. Terreno coerente recintato mq 1.500 (Rif. 2.450)



Villanova d'Asti Residenza "Il Campo dei Fiori" In bella [illegible] di nuova costruzione, ultimi alloggi ■ 1° piano o 2° con mansarda. Cantine. Diverse superfici. Volendo box. Pagamenti personalizzati. Possibilità scelta materiali. Consegna ottobre [illegible]. (Rif. 2.204)

Villanova [illegible] Bella villetta unifamiliare in corso di costruzione, p.int. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, cucina, ■ [illegible]re, bagno, porticato, p.1° camera, bagno, terrazzino. Predisposizione per bifamiliare. Giardino coerente. (Rif. 2.204/tofle3)

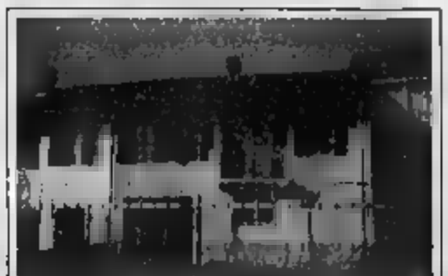


Villanova [illegible] Bella [illegible] in [illegible] di costruzione, quadrifamiliare; 4 soluzioni ab[illegible]: p.t. con giardino di proprietà esclusiva o p.1° con terrazzo; più autorimessa e cantine al p. [illegible]. Possibilità modifiche interne e scelta materiali. Consegna marzo 2006. (Rif. 2.476)

Villanova [illegible] In borgata caratteristica, grande cascinale tipico piemontese, ■ ristrutturare, [illegible]rico, ampia superficie, con [illegible], fienili, porticati con archi originali. Terreno coerente ■ [illegible] 5.100 circa. Possibilità plurifamiliare. (Rif. 2.284)

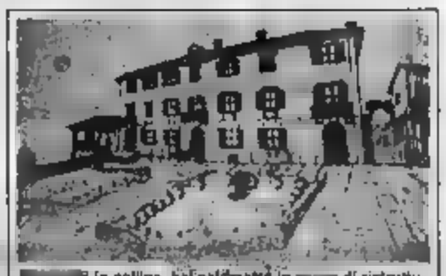
Villanova d'Asti Vic.za Bella [illegible] aperta su 4 lati, [illegible], p.t. cucina, ex stalla, cantina, portico, p.1° ■ [illegible] bagno, fienile. Terreno coerente mq. 15.000. [illegible] appezzamento. Posizione collinare. (Rif. 2.473)

Villanova d'Asti Ultimi alloggi in [illegible] [illegible] di [illegible] costruzione, in pronta consegna, esempio: [illegible] con angolo cottura, 2 camere, 2 bagni. Cantina. Volendo box. € 150.000. (Rif. 2.264)

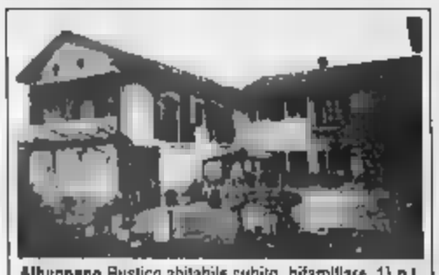


Villanova [illegible] Rustico da ristrutturare, possibilità ■ realizzare p.t. soggiorno, cucina, bagno, cantina, sgombero, p.1° ■ [illegible]ere, cameretta, bagno. Giardino esclusivo recintato. ■ 110.000 (Rif. 2.474)

S. Paolo S. [illegible] villetta di recente costruzione, p.t. soggiorno con camino, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, p.mans. 2 camere, bagno. Autorimessa. Giardino pianeggiante recintato (Rif. 2.439)



[illegible] in collina, bel palazzotto in [illegible] di ristrutturazione più ex stalla, fienile, tettoia e locali accessori; parco coerente. In corpo staccato terreno di mq 6.215 e portico. Adatto ad [illegible] signorile ■ ristorante. [illegible]. 2.333)



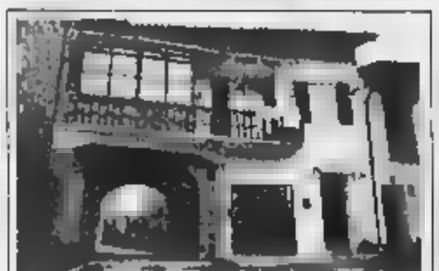
Albugnano Rustico abitabile subito, bifamiliare 1) p.t. soggiorno, cucina, cantina, portico. p.1° 3 camere, bagno; 2) p.t. cantina, ex stalla, sgombero, p.1° soggiorno, [illegible] ■ camere, bagno, terrazzo. Terreno mq. 3.665 in parte recintato € 120.000 (Rif. 2.435)

Moncucco T.se Rustico in parte abitabile, libero su ■ lati, p.int. 2 cantine, p.t. ■ camere, servizio, porticato, p. ■° ■ camere, terrazzo, p. 2° 3 camere. Di fronte: doppia autorimessa e [illegible]. Terreno coerente mq. 600 (Rif. 2.245)

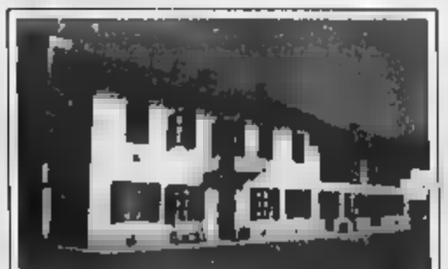
Antignano Rustico aperto [illegible] ■ lati, p.int. cantina, p.t. cucina, camera, bagno, p.1° ■ camere. ■ corpo staccato: ■ locali di sgombero, portico, grande fienile. Terreno mq. 1.165. (Rif. 2.393)

Montechiaro Villa aperta su 4 lati: p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, lavanderia p.1° cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, terrazzo + grande mansarda. ■ corpo staccato: 4 autorimessa, legnaia. Terreno mq. 1.500 circa (Rif. 2.458)

Passerano M. In paese, casa d'epoca di ampia metratura, grande stalla e fienile, sottotetto, terrazzo panoramico. Cortile recintato. Ideale bifamiliare o per attività. € 110.000. Possibilità contributo regionale per la ristrutturazione. (Rif. 2.285)

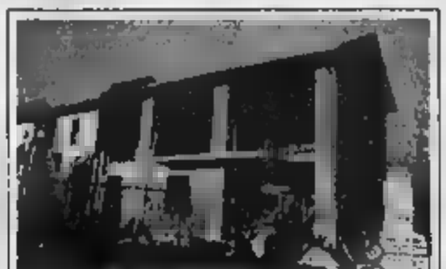


Pino M. Rustico ristrutturato, p.t. taverna con volti, c.t., p.1° soggiorno [illegible] angolo cottura, 2 camere, bagno, [illegible] cone [illegible] ripostiglio. Cortile comune, terreno mq. 760. ■ 85.000 (Rif. 2.399) Tel. 011.98.76.565



Cortazzone Bel cascinale aperto su 3 lati, predisposto per bifamiliare, p.t. cucina, tinello, soggiorno, camera, sgombero, porticato, p.1° 2 camere, bagno, ex fienile; magazzino. Terreno coerente mq. 3.500 € 200.000 (Rif. 2.362)

Cortazzone Villetta aperta su 4 lati, p.t. taverna con camino, cucinino, bagno, garage, cantina, sgombero, porticato, p.1° soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio; mansarda. Terreno recintato mq. 1.040. Possibilità bifamiliare. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.466)



Cortazzone [illegible] ■ [illegible] ristrutturazione, libero su 3 lati, p.sem. grande cantina, p.t. soggiorno con angolo cottura, bagno, autorimessa, p.1° 3 camere, bagno, ampio terrazzo. Giardino di proprietà mq. 700. (Rif. 2.451)

Montaldo T.se Villa in posizione panoramica, p.sem. taverna, lavanderia, doppia autorimessa, p.t. salone con camino, cucina, 3 camere, ■ bagni, grande mansarda con bagno. [illegible] piscina interna. Terreno recintato mq. 900 (Rif. 2.361)

[illegible]**nera** Bella cascina tipica piemontese, aperta su 4 lati, ristrutturata completamente, [illegible] alloggio custode. Terreno [illegible] [illegible] appezzamento mq. 52.730. Box per cavalli. Splendida proprietà (Rif. 2.412)

Vallenera Villetta aperta su ■ lati, p.sem. tavernetta, cantina, autorimessa, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° ■ [illegible]. bagno, mansarda. Giardino recintato pianeggiante. In paese. (Rif. 2.433)

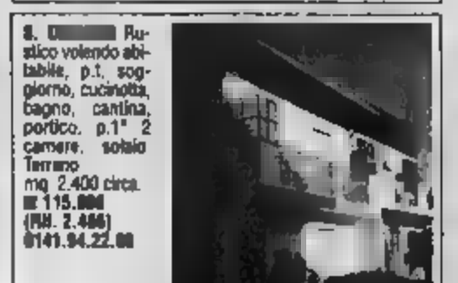
Desino S. M. Proprietà di nuova costruzione: villetta composta da soggiorno con angolo cottura e camino, 3 camere, 3 bagni più mansarda e garage; capannone artigianale di mq. 250. Terreno recintato mq. 2.600 (Rif. 2.463)

[illegible] **d'Asti** Bella cascina aperta su ■ lati, abitabile subito, più porzione da ristrutturare, grande [illegible] e fienile. Porticato e garage di fronte. Ideale per bi/trifamiliare. T[illegible] coerente mq. 1.[illegible] possibilità maggiore superficie. (Rif. 2.323)

[illegible] **d'Asti Vic.za** [illegible] ■ nuova costruzione, p.sem. doppia autorimessa, tavernetta, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, cucina, ■ [illegible] bagno, portico, ampia mansarda. Giardino mq. [illegible] circa (Rif. 2.467)

Villafranca d'Asti Villetta aperta su 4 lati, abitabile subito, p.t. cucina, camera, servizio, cantina, autorimessa, p.1° soggiorno, cucinino, 3 camere, bagno. Autorimessa e ampio portico trasformabile in abitazione. Terreno mq. 4.213 (Rif. 2.468)

Tigliole Rustico ■ ristrutturare, p.t. cucina, sala, [illegible] tina, stalla, p.1° 2 camere, locale di sgombero con camino, fienile. Di fronte porticato tipico piemontese. Cortile, orto e ampio terreno [illegible]. (Rif. 2.432)



S. [illegible] Rustico volendo abitabile, p.t. soggiorno, cucinotta, bagno, cantina, portico. p.1° 2 camere, solaio. Terreno mq. 2.400 circa. ■ 115.000 (Rif. 2.486) ☎141.94.22.88

Passerano [illegible]. Bel rustico abitabile, p.int. cantina, tettoia, p.t. soggiorno con angolo cottura, salone, bagno, porticato, p.1° ■ camere, cameretta, fienile. Cortile recintato e terreno coerente. € 185.000 (Rif. 2.466)

Fiesole Ligure In complesso residenziale con piscina e campo da tennis, bell'appartamento al 1° piano, soggiorno con camino, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo + 2 camere e bagno mansardati. Garage. Giardino e terreno con porticato. Nessuna spesa di provvigione (Rif. 2.427)

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO ZONA VILLANOVA D'ASTI - VILLAFRANCA D'ASTI - CASTELNUOVO D.B. - VALUTAZIONE GRATUITA.

Quando l'architettura incontra il marketing

Arcase, immobiliare dell'eccellenza

Per coloro che ricercano prestigio e tradizioni

Torino, bella ed elegante nelle sue ville reali, nei suoi palazzi barocchi, fastosa nel suo regale passato, simbolo della città che [illegible], austera e un po' fredda cambia pelle e si lascia contaminare da uno spirito nuovo, vivace che anima le sue strade e la [illegible] gente. Si evolve e, pur mantenendo [illegible] profilo [illegible] dalla storia, acquisisce dimensione moderna e cosmopolita.

Milano, capoluogo lombardo [illegible] è metropoli, crogiuolo [illegible] energie culturali, finanziarie, economiche e dove resiste al contempo la città antica, dove operarono Leonardo e Bramante e le cui bellezze architettoniche e artistiche fanno da naturale complemento all'anima della città imprenditoriale.

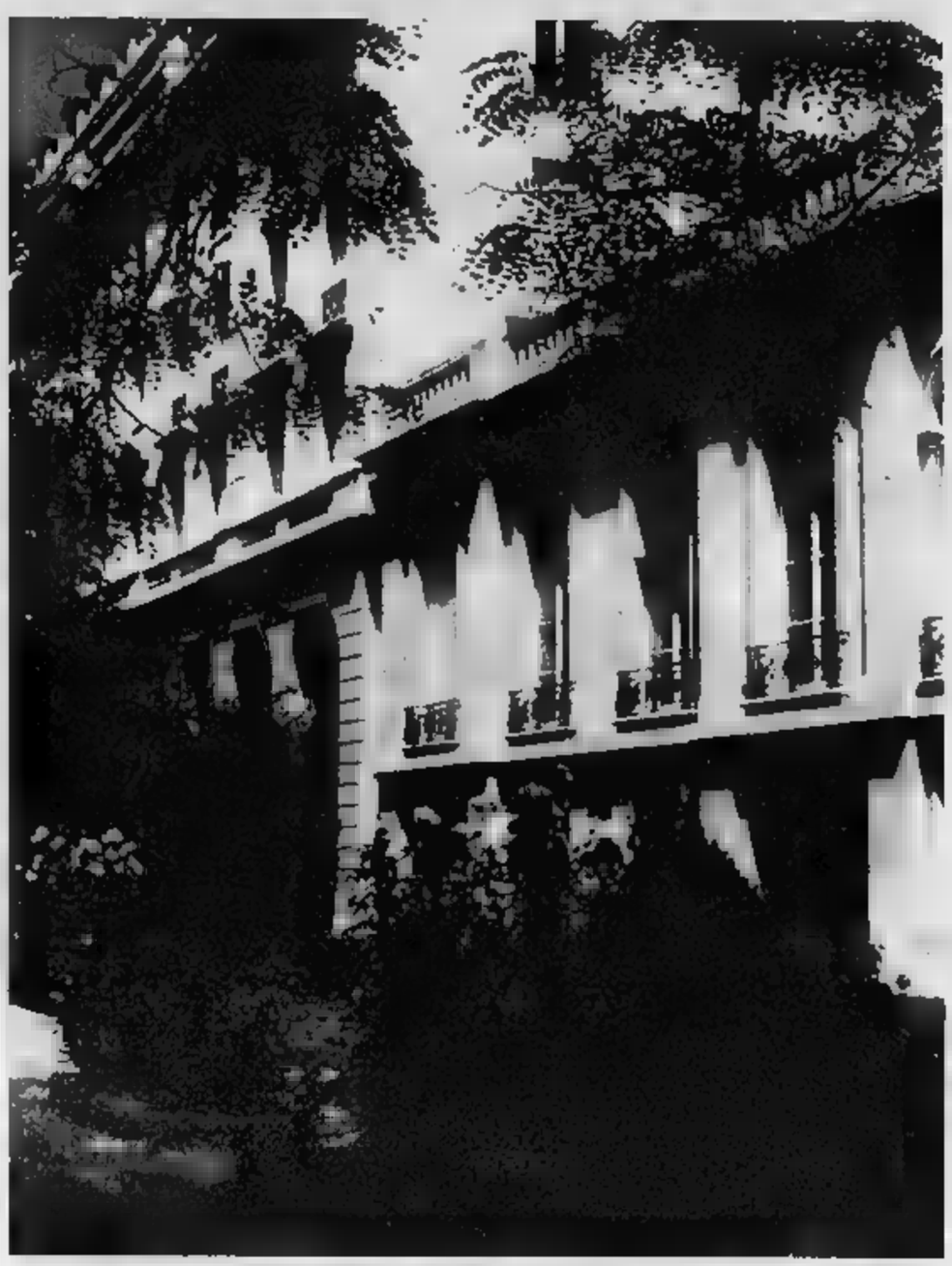
Due città in cui [illegible] mercato immobiliare [illegible] dinamico e mai come in questo periodo si è dimostrato così affine nell'esigenza della clientela.

Il Gruppo Arcase, società che negli anni ha consolidato la propria posizione nel [illegible] degli immobili di prestigio, si pone come interlocutore di riferimento per chiunque cerchi un investimento sicuro e duraturo nel tempo, offrendo la [illegible] di poter soddisfare qualunque richiesta, [illegible] per locazione che per architettura. Il gruppo offre la qualità di un parco immobiliare che spazia dai castelli alle dimore dal design particolare ed una [illegible] competenza.

La qualità è data dall'organizzazione: la sede di Torino, come quella [illegible] Milano, con le varie filiali, ha creato [illegible] rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte siano di città, [illegible] lago. La competenza è nella [illegible] gruppo, la cui crescita esponenziale è sintomo di alta professionalità unita ad una filosofia di compravendita unica: le vendite infatti fanno registrare - come da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione affidata a funzionari qualificati e ben [illegible] delle esigenze di [illegible] clientela raffinata.

La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette poi di porsi come interlocutore adeguato. Arcase inoltre garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Il materiale trattato poi viene presentato con una veste grafica estremamente elegante, particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità, sempre effettuate sui più qualificati mezzi di informazione del settore, ma con la riservatezza che le trattative di alto [illegible] richiedono.

A buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento [illegible] to per chiunque ricerchi [illegible] tipo di vendita "ad alto valore aggiunto", in grado di soddisfa[illegible] ogni esigenza abitativa, offrendo [illegible] contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura ab[illegible] l'armonia di architetture particolari ed una filosofia abitative fuori dal comune. Per maggiori informazioni ed ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet del Gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it oppure contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino, Palazzo Arcase, via Lamarmora 18, tel. 011.504.333



La serietà di un'agenzia che da anni opera sul mercato francese

Isit, la vostra casa in Costa Azzurra

Il cliente è costantemente al centro dell'attenzione

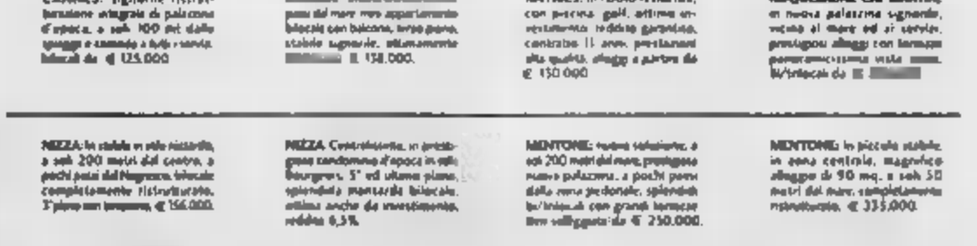
In tempi come questi, segnati da forti in[illegible] economiche, è più [illegible]cile perdere la bussola dei propri investimenti e trovarsi disorientati, di fronte a crisi finanziarie contingenti che spesso colpiscono chi onestamente ha destinato parte dei suoi guadagni [illegible] un [illegible] risparmio. E' quindi importante, per il risparmiatore, porre attenzione alle valide alternative di investimento.

Tra queste possibilità di investimento vi proponiamo una visita in Costa Azzurra, con tappa a [illegible] e tour nei dintorni. [illegible] diventata nel tempo una località al centro dell'Europa, ricca di servizi e, grazie anche a un clima particolarmente favorevole, davvero vivibile tutto l'anno. E' proprio lì che un gruppo di società che fanno capo alla Isit ha da tempo sviluppato tutta [illegible] serie di servizi diversificati [illegible] ambito immobiliare, destinati a rispondere alle esigenze di investimento o d'uso privato più diverse.

La Isit (con sedi a Torino, Milano, Nizza e Cannes) può [illegible] una elevata specializzazione, grazie ad una seria professionalità e ad una approfondita conoscenza del merc[illegible] maturata in oltre 15 anni di esperienza. Ma in pratica, che cosa è in grado di offrire la Isit in questi tempi così difficili per gli investimenti? Lo chiediamo al suo responsabile, Giacomo Bergaglio: «Il mattone resta una delle poche garanzie di investimento sicuro. Ancor più in Costa Azzurra, dove i prezzi sono competitivi rispetto alla Riviera Ligure e dove possiamo offrire un servizio globale.

La professionalità dei nostri funzionari e la qualità del servi[illegible] ci permettono [illegible] spa[illegible] agevolmente da immobili di grande lusso e impegno a investimenti di minore entità ma ugualmente sicuri. Oltre [illegible] tradizionale compravendita immobiliare, tramite la «Isit Investissement» possiamo offrire alla nostra clientela prodotti studiati su misura, soprattutto nell'ambito del recupero edilizio [illegible] [illegible] d'epoca caratterizzati da un particolare pregio architettonico e da «finiture all'italiana». Con la «Isit Gestion», seguiamo poi direttamente tutti gli aspetti legati alla gestione dell'investimento: quelli amministrativi e, soprattutto, grazie alla nuova formula «Securfitto», la gestione locativa che sta riscuotendo enorme successo grazie ai bassi tassi di interesse. La formula «Securfitto» prevede l'acquisto [illegible] un immobile versando [illegible] [illegible] minima in contanti e accendendo un forte mutuo per [illegible] differenza. Questi sarà poi rimborsato, in parte o completamente, [illegible] rendita dall'affitto dell'appartamento. In questo caso noi ci occupiamo di gestire tutto l'investimento, dall'acquisto all'affitto, [illegible] la ricerca dell'inquilino, la gestione, il pagamento di spese e tasse.

La possibilità di un affitto garantito da un'assicurazione che rimborsa il proprietario in caso di mancato pagamento della pigione, rende poi l'operazione veramente sicura e tranquillante. Continua Bergaglio: [illegible] nostro gruppo italo-francese opera ormai da più [illegible] dieci anni in Costa Azzurra, da quando, dopo [illegible] trattato italo-francese, [illegible] di[illegible] conveniante per noi italiani acquistare in Francia. Siamo stati [illegible] i primi [illegible] credere nella Costa Azzurra c[illegible] [illegible] alternativa alla nostra Riviera, a promuoverl[illegible] [illegible] diffonderla [illegible] mer[illegible] italiano. Affiancandoci alla Sagec, che da più di 30 anni studia e realizza con successo operazioni immobiliari nel mercato france[illegible] abbiamo lavorato [illegible] dopo anni con l'obiettivo [illegible] proporre appartamenti studiati e concepiti espressamente per le esigenze della nostra clientela italiana. Oggi possiamo proporre una scelta di soluzioni sicuramente interessanti per ogni esigenza. Perché [illegible] collaboratori [illegible] della prima banca francese nel settore immobiliare: il Credit Agricole. Perché siamo in grado di affiancare esperti francesi ai nostri clienti per risolvere ogni aspetto fiscale, giuridico, legale inerente all'acquisto in Francia».



La [illegible] proposta ISIT nel campo dell'investimento immobiliare, [illegible] permette di acquistare un immobile con un [illegible] anticipo e resto mutuo. A questo punto l'immobile verrà affittato direttamente dalla ISIT Gestion che si prenderà carico di tutte le pratiche. L'acquirente dovrà così solamente incassare e versare [illegible] differenza fra il canone mensile di locazione e la rata del mutuo. Monolocali a partire da € 68.000, minimo anticipo [illegible] 20.000

Per avere maggiori informazioni e la documentazione, inviare il coupon via fax al n° 011/8171052 o via e-mail a: isit@isitgroup.it

Nome _____ Cognome _____
[illegible] _____ Cap _____
Indirizzo _____
Tel _____ e-mail _____

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
TORINO Via Maria Vittoria, 27 Tel. 0039 011 8171417
MILANO Via Zanella, 15 Tel. 0039 02 [illegible]
NIZZA Rue de la Buffa, 33 Tel. 0033 4 93 [illegible]
CANNES Rue d'Oxford, 11 Tel. 0033 4 93 [illegible]
Visita le nostre proposte
www.isit-immo.it
800-777510

A.P.P.C E A.L.A.C CRITICANO LE NUOVE NORME DELLA FINANZIARIA

«Alterato il mercato dell'affitto»

«Raddoppio del canone, fine dei concordati»

L'ottanta per cento della popolazione italiana è proprietaria di casa. E dopo l'approvazione della Finanziaria (Legge n° 311/2004) sgomenti e angosciati in quanto sono stati trattati come malfattori, con la storia dei dati incrociati tra utenze, assicurazioni e fisco, per non parlare della scandalosa minimum tax». Lo denunciano i consiglieri del Piemonte e Valle d'Aosta dell'A.P.P.C (Associazione Piccoli Proprietari Casa), il geometra Silvio Daloisio, e dell'A.L.A.C.(Associazione Liberi Amministratori Condominiali), l'architetto Giuseppe Russo, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «I primi rinnovi dei contratti di affitto vengono fatti al 10 per cento del valore (riferito al valore catastale) per essere al riparo dai futuri accertamenti fiscali. Questo comporta nella gran parte dei casi: raddoppio dell'affitto precedente; la fine immatura dei cosiddetti concordati». Il che significa, che «viene alterato tutto il mercato dell'affitto». L'A.P.P.C chiede quindi che la situazione torni a quella esistente al 31 dicembre 2004. «Quanto meno chiediamo norme chiare che tranquillizzino i piccoli proprietari».

Il geometra Daloisio spiega le novità introdotte. Si parla di attribuzione ai comuni della facoltà di richiedere la revisione del classamento per microzone. I comuni richiederanno ai proprietari di immobili non denunciati in catasto o iscritti con classamento incoerente. Se entro 90 giorni il possessore non ottempera alla richiesta, vi provvede l'Agenzia delle Entrate con oneri posti a carico del possessore. In caso di ommessa registrazione di contratto di affitto, il rapporto di locazione si presume esistente anche nei quattro anni antecedenti all'accertamento, a canone presunto pari al 10% del valore catastale rivalutato. Se già iscritti a catasto, se il canone annuo (ridotto del 15%) supera il 10% del valore catastale rivalutato, non si applicano sanzioni fiscali ne per la registrazione ne per l'Irpef.

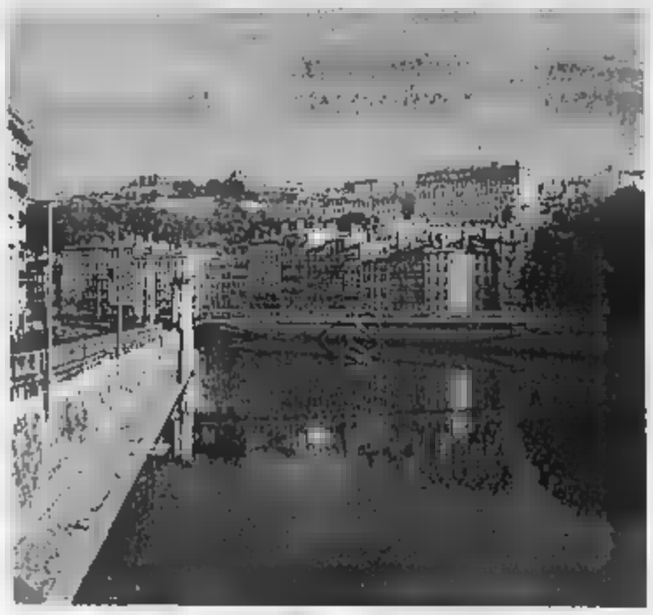
L'A.P.P.C. e l'A.L.A.C. del Piemonte e Valle D'Aosta sono anche critici rispetto alla possibilità che nell'ambito della riforma del condominio - che riprende il suo iter in Commissione Giustizia del Senato in sede deliberante - sia inserita la previsione di istituzione di un Registro degli Amministratori Condominiali (R.A.C.). «Manifestiamo tutta la nostra avversione nei confronti di una simile ipotesi. La proprietà - è quasi superfluo ricordarlo - è gravata da un carico di costi ormai insopportabile, dalle imposte erariale a quelle locali, dalle spese di manutenzione a quelle per i mille controlli imposti per legge». Se venisse istituito un Registro degli Amministratori di Condominio - addirittura, come sembra, gestito dalle Camere di Commercio - il livello delle spese a carico dei piccoli proprietari - secondo le due associazioni - aumenterebbe nel giro di pochi mesi. «L'istituzione di un Registro pubblico non potrebbe che far lievitare i compensi richiesti dagli amministratori di condominio, non già per l'espletamento da parte loro di nuove funzioni, bensì per il semplice fatto del riconoscimento che otterrebbero attraverso l'inserimento del proprio nome in una sorta di Albo. Il tutto poi senza alcun beneficio per condominio e proprietari di casa».

Teknodora», il terziario sul Longodora

«G.S.I.»: Duecento alloggi nel centro di La Loggia

«Teknodora» rappresenta un complesso edilizio di notevoli dimensioni, con destinazione a terziario e si trova in uno dei quartieri di Torino in fase di riqualificazione. E' situato nella parte più amena e tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli 5 minuti da piazza Castello, è immerso nel verde e presenta scorci molto suggestivi sulla collina torinese. Ma è interessante scoprire anche gli aspetti tecnici per capire la solidità e la sicurezza del complesso «Teknodora». «Quando fui incaricato di progettarne le strutture in cemento armato si prospettarono tre ordini di problemi», spiega l'ingegnere-architetto Guglielmo Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino.

E con chiarezza l'ingegnere Guglielmi spiega che si doveva tener conto che la committenza aveva scelto un sistema di strutture prefabbricate, con un carico rilevante gravante sopra ogni pilastro. Inoltre, era necessario prevedere delle fondazioni che fossero facilmente impermeabilizzabili e costituissero un naturale sbarramento alle infiltrazioni dal basso. Dopo attente valutazioni, prosegue l'ingegnere Guglielmi, «ci si è orientati verso la realizzazione di una platea in calcestruzzo ad alta resistenza appoggiata su di una sottofondazione armata che ha consentito, da un lato di contenere la profondità della fondazione a un solo metro di altezza e, dall'altro, di realizzare una idonea impermeabilizzazione. Al fine di distribuire meglio il carico trasmesso dai pilastri e ridurre la pressione della struttura sul terreno, è stata predisposta un'armatura diagonale. Il problema dell'ancoraggio dei pilastri alla fondazione è stato risolto adottando un recente brevetto finlandese, costituito da «tirafondi» verticali. Si è voluto creare un sistema di pilastri-travi-solai molto rigido. «Con tale tecnologia e qualche "astuzia" - conclude l'ingegnere Guglielmi - si è riusciti così a risolvere in modo soddisfacente i quesiti strutturali».



«G.S.I. s.r.l.» è una società che da vent'anni opera e commercializza interventi di nuova costruzione per alcune delle più importanti imprese edili della Regione, con sede a Beinasco dentro il complesso commerciale «Le Fornaci». All'attivo due nuove agenzie: una a Pinerolo in via Montebello 33 ed una in Torino in via Chiesa della Salute 11. La «GSI» si occupa anche della vendita degli alloggi di quegli acquirenti che hanno la propria attuale abitazione da vendere, garantendo una rapida soluzione grazie alla moltiplicazione dei contatti delle tre agenzie proprie, da una rete di collaborazione con altri operatori e dai numerosi uffici vendite di altri interventi costruttivi in Torino e provincia.

Inoltre, a favore degli acquirenti è previsto un particolare mutuo che assicura tutto l'iter della compravendita. Tra i molti immobili che commercializza «G.S.I. s.r.l.», anche una nuova costruzione in zona Volpiano, esattamente nel centro di La Loggia, con 200 appartamenti di metrature in grado di soddisfare ogni esigenza (costi interessanti, che vanno da un minimo di 74 mila euro a 200 mila).

Tecknodora 2000
NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive e di Servizio

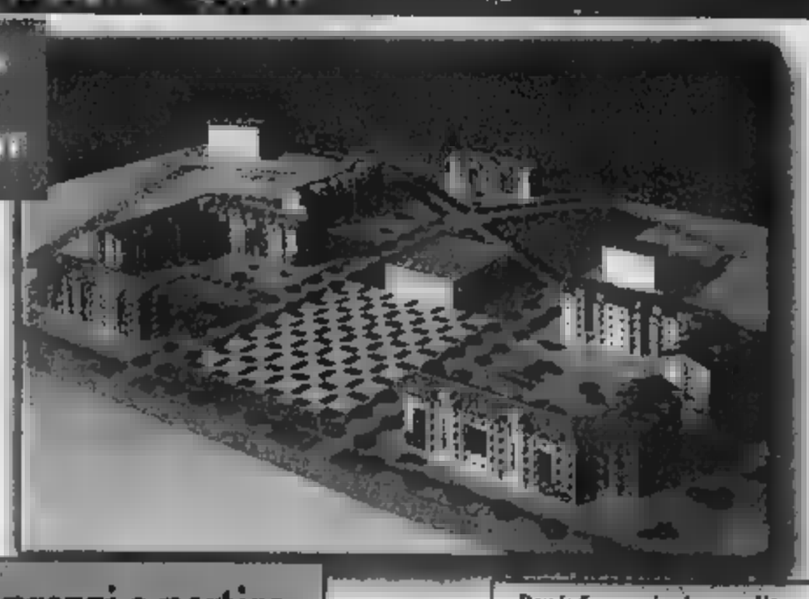
VENDIAMO
PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

A.P.P.C. ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI CASE
A.L.A.C. ASSOCIAZIONE LIBERI AMMINISTRATORI CONDOMINIALI

Sede Regionale Piemonte e Valle D'Aosta
TORINO – Via Barbaroux, 25 (Ingresso Uffici: Botero, 4/N) Tel. 011.53.63.96 339.56.56.340

COMUNICATO STAMPA
Oggetto: Minimum Tax per la casa con la riforma del Condominio (Legge n° 311/2004).
I proprietari sono sgomenti e angosciati, in quanto sono stati trattati come malfattori con la storia dei dati incrociati tra utenze, assicurazioni e fisco, e la scandalosa *minimum tax*.- Le novità per i beni immobili sono: - attribuzione ai comuni della facoltà di richiedere la revisione del classamento per microzone. I comuni chiederanno ai proprietari di immobili non denunciati in catasto o iscritti con classamento incoerente di effettuarne la denuncia. Se entro 90 giorni il possessore non ottempera alla richiesta, vi provvede l'Agenzia delle Entrate con oneri a carico del possessore. – In caso di omessa registrazione di contratto di affitto, il rapporto di locazione si presume esistente anche nei quattro anni antecedenti all'accertamento, a canone presunto pari al 10% del valore catastale rivalutato. – Se già iscritto a catasto e il canone annuo (ridotto del 15%) supera il 10% del valore catastale rivalutato, non è soggetto a sanzioni fiscali in caso di accertamento, né per la registrazione né per l'Irpef. – Il Legislatore ha riaffrontato la questione degli affitti della mancata registrazione dei contratti di locazione. In precedenza la Legge n° 431/98 aveva sanzionato con la nullità le pattuizioni contrattuali per un canone maggiore rispetto a quello risultante dal contratto scritto e registrato. La Corte di Cassazione, con sentenza n° 2003, aveva sancito solo la riduzione di una regolarizzazione fiscale. La sanzione di nullità si sarebbe invece applicata solo ai contratti a canone convenzionati (durata 3+2). La nuova finanziaria prevede invece la reintroduzione di nullità dei contratti non registrati. Si determina così impropria commistione tra finalità fiscali e finalità di regolamentazione dei rapporti tra privati.
Al Presidente del Consiglio On. SILVIO BERLUSCONI e Organi di Informazione: Oggetto: Minimum Tax al 10%.- I timori che l'A.P.P.C. aveva manifestato più volte per questa norma inserita in finanziaria, si sono avverati. I primi rinnovi dei contratti di affitto vengono fatti a canone del 10% (riferito al valore catastale rivalutato) per essere al riparo di futuri accertamenti fiscali. Questo significa raddoppio dell'affitto precedente e la fine immatura dei canoni concordati. Viene alterato tutto il mercato dell'affitto. Chiediamo norme chiare che tranquillizzino i piccoli proprietari. (Protesta dell'A.P.P.C. al Presidente del Consiglio)
Ai Componenti della 2ª COMMISSIONE PERMANENTE GIUSTIZIA - Senato della Repubblica - R O M A
Avuto notizia che è prevista l'istituzione di un Registro degli Amministratori Condominiali (R.A.C.). Manifestiamo – come A.P.P.C. con 110 sedi nel territorio nazionale – tutta la nostra avversione nei confronti di una simile ipotesi.
La proprietà è gravata da un carico di costi insopportabile che diverrebbe molto più pesante in breve tempo.
Chiediamo pertanto che l'esame della riforma del Condominio in base al testo unificato licenziato dalla Commissione Giustizia.
L'A.P.P.C. e l'A.L.A.C. del Piemonte e Valle D'Aosta: Giuseppe Russo – Silvio D'Alcisio

LA LOGGIA - zona centrale



VENDIAMO appartamenti di varie metrature che soddisfano le più variate esigenze.
Appartamenti composti da: soggiorno, cucina o angolo cottura, 1-2-3-4 camere, servizi, terrazzi, cantina, box auto e posti auto. Gli alloggi del piano terra hanno il giardino privato, quelli del 4^ piano sono disposti su due livelli.
prezzi a partire da € 74.500,00
Per informazioni e vendita
G.S.I. s.r.l. Immobiliari
GSI 011 397 17 67

ACT COSTRUZIONI E SERVIZI
Fraggia, 13 - Ivrea (TO) TEL.:
FAX: 0125 621816 info@actimmobili.it

Ospedaletti (IM)

vende direttamente in un contesto esclusivo, in villa di elevato pregio architettonico in costruzione a 200 mt dal mare con splendida vista sul golfo:

un trilocale al piano terreno (soggiorno angolo cottura, due camere e bagno) con portico e giardino privato sui tre lati;

due trilocali al piano primo (soggiorno con angolo cottura, due camere e bagno) con portico e ampi terrazzi;

tutti dotati di impianti di riscaldamento e condizionamento autonomi e posti auto riservati.

Anni di successi per la società che opera nell'edilizia residenziale

Cogeprim, ecco i professionisti

Iniziative e realizzazioni «chiavi in mano»

C'è una società che opera da molti anni nell'edilizia residenziale nell'area torinese promuovendo interessanti soluzioni abitative. Si tratta della Cogeprim, società che fa parte del gruppo Soedip srl e che ha realizzato numerosi interventi, tra cui i complessi edilizi di Pragelato, a Sestriere e a Sauze d'Oulx; edifici di Collegno, a Torino in via Sarpi 61, in via Bardonecchia 73, in via Damiano Chiese 61, in via Catania 42, in via Ponchielli 34, in via Melezet 10, in via Legnasco 7, oltre alla ristrutturazione di un edificio a residence in via Menabrea 20 e complessi residenziali di ville bifamiliari a Nichelino ed a San Mauro.

La società è in grado di eseguire una costruzione «chiavi in mano»: cioè dall'acquisto dell'area in poi ogni fase del lavoro è seguito e curato dal suo personale qualificato. La progettazione è affidata a un ufficio tecnico e viene curata sia la parte architettonica e distributiva che l'espletamento di tutte le pratiche edilizie, la direzione lavori, il calcolo del cemento armato, sicurezza e progettazione impiantistica. Anche le vendite sono gestite direttamente dalla società: non esiste quindi alcuna provvigione da pagare. La Cogeprim può contare sulla competenza dei suoi collaboratori per fornire agli acquirenti una qualificata assistenza architettonica relativa alla migliore distribuzione degli interni, per trovare le giuste soluzioni alle diverse esigenze abitative, e per garantire che le finiture realizzate sono sempre di elevata qualità. La società esegue tutti gli adempimenti burocratici connessi all'acquisto, come pratiche catastali, redazione del regolamento di condominio e accollo del mutuo fondiario, che verrà stipulato con una primarie banche secondo le esigenze del cliente.

L'iniziativa che oggi la Società è un piccolo condominio in via Perosa 17 a Torino, in Cenisia: gli alloggi ancora disponibili sono di diverso taglio, in grado di soddisfare le diverse esigenze, compreso alcuni alloggi di piccola metratura interessanti anche per investimento. Ci sono alloggi di 57 e 70 mq. composti da living con angolo cottura, una camera e un servizio, un alloggio di 72 mq. al primo piano composto da soggiorno living, due camere e servizio, oltre a due alloggi di mq. 112 e 131, interessanti e molto belli disposti su due piani con soggiorno living, cucina e servizio al 5° piano, due camere e servizio al piano soprastante collegati da scala interna in legno, balconi e terrazzini.

Tra i due palazzi sarà ristrutturata la casa con facciata d'epoca in cui sarà ricavato un ufficio di 111 mq. al piano terreno e un alloggio molto bello al primo e secondo piano composto da soggiorno, cucina, tre camere, due servizi e scala padronale in proprietà. Le finiture sono di ottima qualità, con pavimenti in legno e ceramica, serramenti in vetrocamera, portoncino blindato, videocitofono, cancello elettrico, riscaldamento autonomo con produzione d'acqua calda; il prezzo del compromesso è bloccato fino alla consegna, prevista per il maggio 2006.

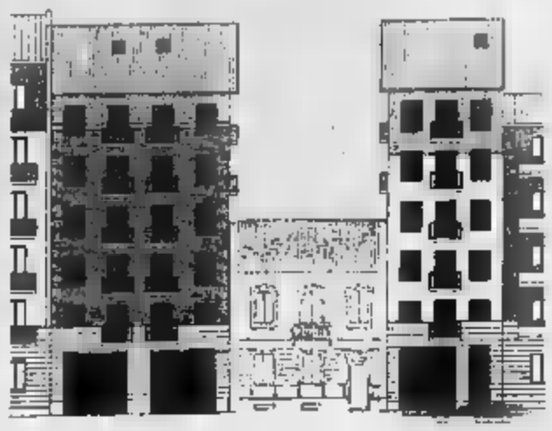
Ma per tutti coloro che pensano ad altre soluzioni abitative, la Cogeprim ha un'altra interessante iniziativa in cantiere: un complesso residenziale a Gassino molto verde, con ampia area a parcheggio e una zona attrezzata per gioco bimbi. Una soluzione ideale per chi ama la tranquillità della campagna e vuole avere, oltre al verde condominiale, un piccolo giardino in proprietà esclusiva. Il complesso vedrà nascere due ville bifamiliari composte da un piano interrato con box per due auto, cantina e tavernetta, un piano terreno con soggiorno, cucina e servizio, un piano primo con due camere e servizio, oltre ad un'ampia mansarda, il tutto collegato da scala interna; balconi, cortile e giardino privato completano la proprietà. Sempre nello stesso complesso verrà realizzata una palazzina di 4 alloggi tutti composti da cucina, soggiorno, due camere da letto, servizio e ripostiglio: quelli al piano terreno avranno, collegata da scala interna, cantina, tavernetta e box auto, oltre a giardino privato, mentre quelli al primo piano avranno, sempre collegata da scala interna, ampia mansarda e box auto. Anche in questa realizzazione le finiture sono di ottima qualità, con pavimenti in legno e ceramica, serramenti in legno con vetrocamera, portoncino blindato, videocitofono, cancello elettrico, riscaldamento autonomo con produzione d'acqua calda; cortili e vialetti in autobloccanti, giardino piantumato. Il prezzo del compromesso è bloccato fino alla consegna, prevista tra due anni.

Torino - Via Perosa 15/17

Alloggio da 78 mq. commerciali composti:
- Soggiorno con angolo cottura
- Due camere e servizio
- Ripostiglio e cantina

Alloggi da 77/78 mq. commerciali composti:
- Soggiorno con angolo cottura
- Una camera e servizio
- Ripostiglio e cantina

All'ultimo piano alloggi duplex 112/131 mq. commerciali composti:
- Soggiorno living e cucina
- Due camere e doppi servizi
- Cantina



CASA D'EPOCA RISTRUTTURATA CON alloggi di 112 mq. commerciali al P.T.:
- Quattro camere oppure open space
- Servizio e cantina

Alloggio al 152 mq. commerciali su due piani con scala padronale composto:
- Soggiorno living e cucina
- Due camere e un servizio
- Mansarda con una camera e un servizio
- Ripostiglio e cantina

Box auto singoli e doppi

FINITURE DI PREGIO CON SCELTA DI PIASTRELLE, RISCALDAMENTO AUTONOMO CON ACQUA CALDA, PORTONCINO BLINDATO, SERRAMENTI CON VETRO-CAMERA, VIDEOCITOFONO, CANCELLO AUTOMATICO

Gassino Torinese - Via Bussolino Residenza San Salvatore

Complesso composto da due ville bifamiliari (4 unità) e da un piccolo condominio a tre piani (8 unità) in zona residenziale tranquilla con ampi spazi a verde, parcheggi e gioco bimbi.

VILLA A DUE PIANI con mansarda e taverna composto da:
- Cantina, tavernetta, box per due auto
- Cucina, soggiorno, servizio al p.t., 2 camere da letto e servizio al 1° p.
- Mansarda non abitabile
- Balconi, cortile, ampio giardino

ALLOGGI al piano terreno mq. 111 comm. composti da:
- Cantina / tavernetta, box auto e scala interna
- Cucina, soggiorno, 2 camere da letto, servizi, ripostiglio
- Cortile e giardino

ALLOGGI al piano primo e mansarda mq. 117 circa composti da:
- Cantina con box auto
- Cucina, soggiorno, 2 camere da letto, servizio, ripostiglio
- Scala interna e mansarda

IVA AGEVOLATA E MUTUO PRIMA CASA - PREZZO BLOCCATO

COSTRUISCE E VENDE:

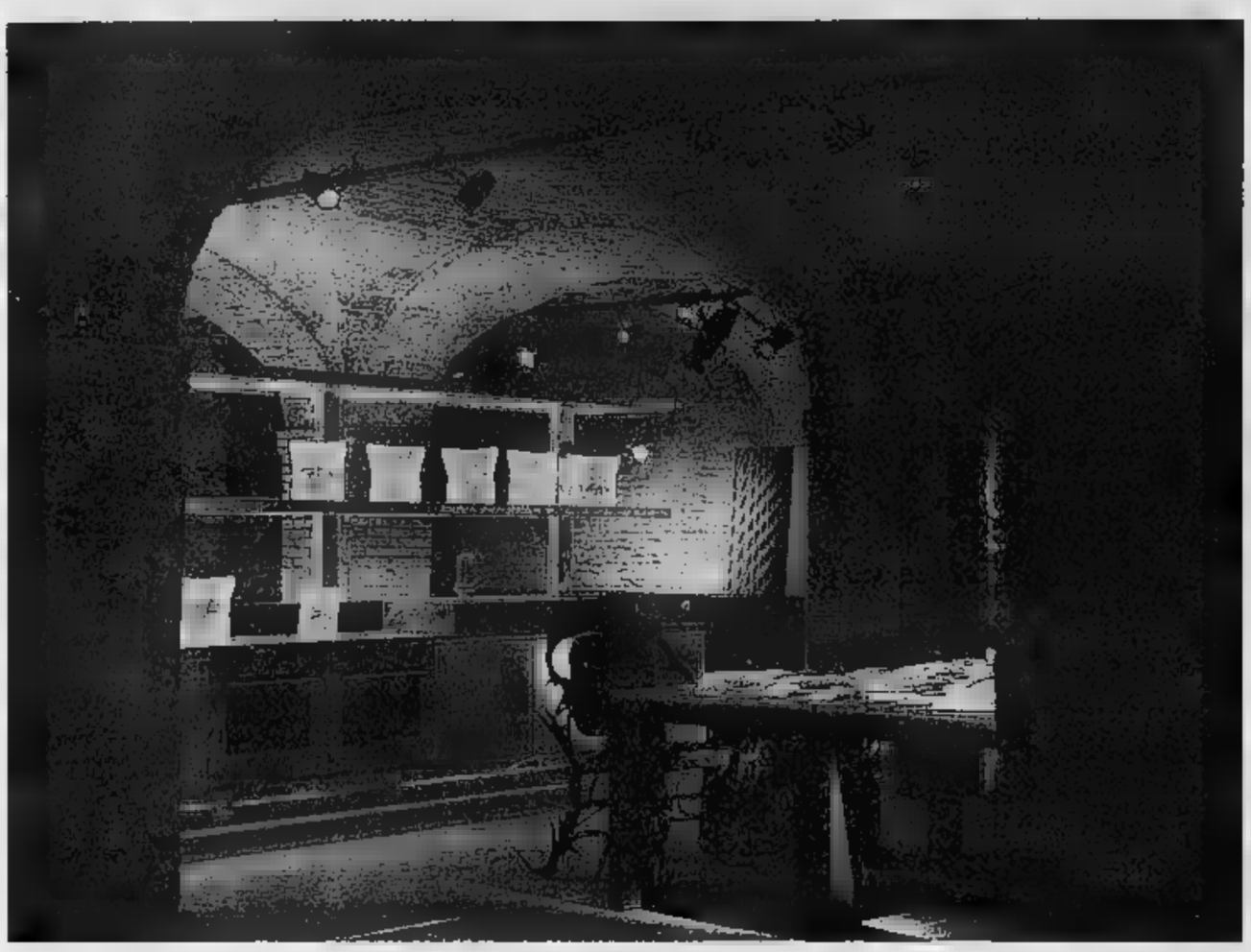
COGEPRIM s.r.l. - C.so Palestro 8 - Torino - Tel. 011.5628041

COGEPRIM s.r.l.

FAGÀ, LA RISTRUTTURAZIONE D'INTERNI A TORINO

La casa si rinnova, con professionalità

Formula chiavi in mano a tempi e costi garantiti



Nel mondo della ristrutturazione esistono centinaia di imprese: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le tasche ma non sempre questa possibilità di scelta così vasta, o la [illegible] del compromesso, si traducono in un effettivo vantaggio. Per ottenere un lavoro ben fatto occorre affidarsi a professionisti che siano dotati di tecni[illegible] ed esperienza, di rigore [illegible] affidabilità, oltre che di gusto, creatività e del buon senso necessario al contenimento delle spese che caratterizza le azioni di professionisti le cui scelte operative poggiano [illegible] anni [illegible] esperienza. Queste qualità [illegible] difficili da trovare tutte insieme e ancor più difficili da coordinare se [illegible] si hanno le idee molto chiare in partenza.

La soluzione consiste, allora, nel rivolgersi a un'impresa [illegible] Fagà, una ditta che ha fatto della comprensione del cliente e di ogni sua specifica esigenza il punto di forza del proprio lavoro. Parlare di rispetto del cliente potrebbe sembrare retorico, o addirittura un concetto astratto, [illegible] è a partire da questo principio fondamentale che si sviluppano altre e più concrete forme di rispetto, prima fra tutte quella dei preventivi, sia nei tempi che nei costi. Quante volte - purtroppo - si parte con l'idea di spendere una determinata cifra per poi constatare col procedere dei lavori che la somma in questione era solo «indicativa»? E quanti conoscono che dopo aver risparmiato i soldi necessari a ristrutturare [illegible] proprio alloggio si sono trovati, a fine lavoro, indabitati fino al collo malgrado i sacrifici fatti in precedenza? [illegible] rispetto del preventivo e delle tempistiche [illegible] invece il punto [illegible] partenza [illegible] sulle cui solide basi Fagà sviluppa il proprio lavoro e il rapporto con la clientela, mantenendo sempre altissimo il livello qualitativo.

Grazie a questo rigore - e alla capacità di interpretare gusti ed esigenze di personalità differenti, decorando con eleganza, valorizzando e consigliando le singole scelte senza mai imporle, l'impresa Fagà [illegible] [illegible] a conquistare la stima e la fedeltà dei propri clienti. Il team dell'impresa è composto da esperti che sommano alla loro professionalità l'inestimabile importanza del lavoro di squadra e un affiatamento maturato in anni di esperienza: «Le nostre ristrutturazioni - spiega Giorgio Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare [illegible] conoscendosi a fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, la scelta e realizzazione di soluzioni abitative che [illegible] il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da [illegible] fronti interni oltre che da quello con il singolo cliente». La [illegible] clientela conferma che Fagà non [illegible] limita ad offrire la migliore manodopera specializzata e la certezza di vedere impiegati solo materiali garantiti. È una passione fatta di continua immaginazione, [illegible] entusiamo nella [illegible] di soluzioni efficaci a qualsiasi problema possa sorgere durante i lavori alla fine dei quali l'appartamento verrà consegnato perfettamente pulito [illegible] in ordine. Per toccare con mano quanto descritto potete richiedere un appuntamento telefonando al 338 67 33 503 o allo 011 580 61 [illegible] per un preventivo assolutamente senza impegno.

S.E.C.A.P. S.P.A. UN'IMPRESA DI COSTRUZIONI POLIVALENTE

Case vacanze in Gallura e a Sanremo

E capannoni in cemento armato lungo l'autostrada A4

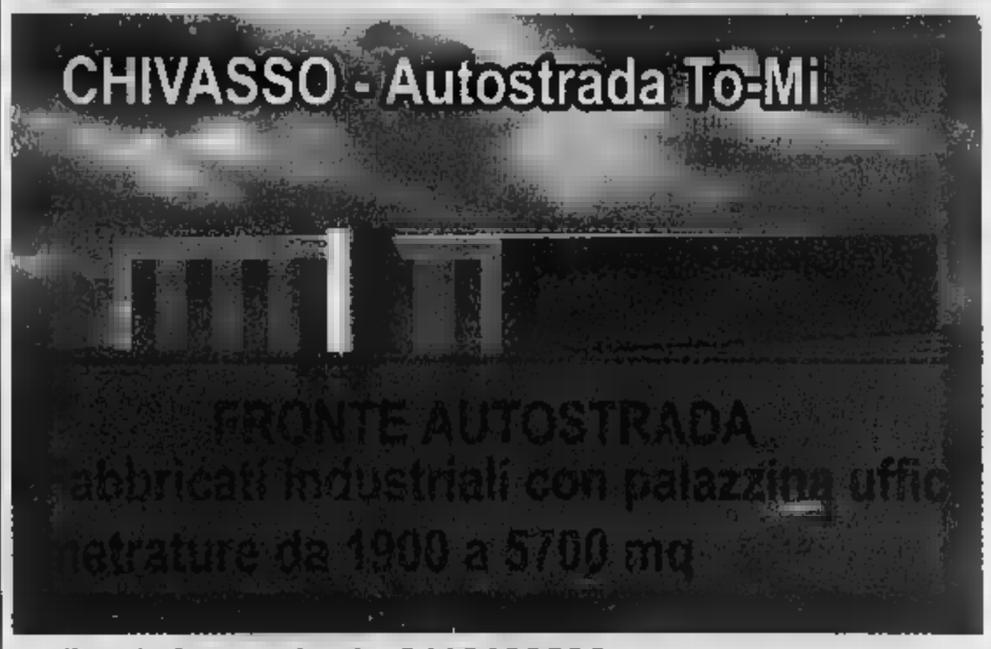
L'impresa S.E.C.A.P. S.p.A. [illegible] Torino è un'impresa di costru[illegible] polivalente che opera [illegible] tutto il territorio piemontese. Negli [illegible] recenti, tra i vari rami [illegible] attività in cui opera ha avuto un forte impulso lo sviluppo immobiliare ad [illegible] raggio, con interventi residenziali per la prima casa, seconde [illegible] ed immobili industriali per attività produttive. Tra l'altro, è in possesso della certificazione di qualità ISO 9001:2000, oltre [illegible] svariate qualifiche per l'esecuzione di lavori pubblici.

Gli interventi sono eseguiti direttamente [illegible] tramite Società Immobiliari partecipate, con la collaborazione dello Studio [illegible] Progettazione dell'ingegnare Gramegna [illegible] Torino e dello studio immobiliare Casa Point del geometra De Nucci.

Per quanto riguarda le [illegible] per le vacanze, la S.E.C.A.P. S.p.A. [illegible] appena consegnato un intervento residenziale [illegible] Sardegna, a Santa Teresa Gallura, dove [illegible] ancora disponibili gli ultimi appartamenti in pronta consegna. Si tratta di quindici unità immobiliari dotate di ogni confort [illegible] con un'ottima posizione tra il centro cittadino e la spiaggia di Capo Testa. Sono [illegible] realizzate avendo cura di inserirle nell'ambiente, rispecchiando quindi l'architettura locale. Il risultato [illegible] un caratteristico condominio con parti in legno e pietra sarda, con appartamenti dotati di ogni confort: aria condizionata, box interrati, giardini e terrazzi esclusivi. La località particolar[illegible] bella è al centro di una forte richiesta turistica stagionale, il che rende il condominio molto appetibile anche [illegible] puro investimento.

[illegible] invece per [illegible] la costruzione di [illegible] edificio di dieci appartamenti in Sanremo, Borgata Coldirodi dai molti aspetti allettanti: comodo ai servizi, ma inserito in un contesto di verde, con una splendida vista mare. L'architettura e l'in[illegible] ambientale del complesso, sono stati curati con colorazioni tipiche liguri, verande in legno e piante di essenze locali. L'intervento prevede unità immobiliari a piano terra con giardini privati e tavernette, o al [illegible] piano con terrazze e soppalchi, [illegible] con finiture di pregio e dotati di aria condizionata. Le superfici vanno da 59 a [illegible] mq, con la possibilità di intervenire sulla distribuzione [illegible] in funzione delle proprie esigenze abitative e personalizzare le finiture. L'edificio è dotato di box al piano interrato e posti auto esterni. La [illegible] gna degli alloggi chiavi in mano agli acquirenti è prevista per l'estate 2006. La società ha stipulato inoltre un'apposita Convenzione con la Primaria Compagnia di Assicurazioni per garantire gli acconti ver[illegible] dai clienti in corso d'opera.

Per quanto riguarda gli immobili per le attività produttive, la S.E.C.A.P. S.p.A. propone alcuni lotti inseriti all'interno dell'area industriale Chind in Chivasso, lungo l'Autostrada A4 Torino-Milano. Un'area che uni[illegible] [illegible] vicinanza a Torino (circa 10 minuti da Corso Giulio Cesare), alla posizione strategica sulla direttrice di Milano. L'immobile proposto si affaccia direttamente sulla viabilità autostradale, all'altezza dell'uscita Chivasso centro, per cui gode di una elevata visibilità rispetto al traffico di p[illegible]aggio. Gli immobili hanno la tipologia di capannoni in cemento armato prefabbricato con [illegible] palazzina uffici sul fronte. Le superfici [illegible] [illegible] 1.900 a 5.700 mq coperti, con ampia possibilità di personalizzare l'altezza interna, gli accessi carrai e pedonali, la serramentistica, le finiture [illegible] e gli impianti, sia della parte produttiva che della zona uffici. Sono possibile differenti soluzioni finanziarie per l'acquisto, studiate dalla società con i propri partner bancari. La consegna degli immobili industriali chiavi in [illegible] è prevista [illegible] l'estate e l'autunno 2006.



INTERIM: OFFERTE INTERESSANTI SULLA COSTA AZZURRA

Casa a Nizza, patrimonio dinamico

Conviene investire in un settore sempre più solido

Il sistema economico attuale purtroppo garantisce più il futuro di Come investire i propri risparmi? Come, in questa condizione, trovare la soluzione giusta per risparmiare, mettere la famiglia al riparo, preparare la pensione, aumentare il patrimonio, concedersi delle vacanze? Pietro Gagna, dell'immobiliare Interim di Torino (con sede in corso re Umberto n° 75), specializzata in case vacanze immobili da investimento in Costa Azzurra, ha la risposta giusta. «Si può essere proprietari senza preoccuparsi della manutenzione e gestione del proprio bene, affittandolo - ombra dubbio - Al termine del contratto d'affitto il proprietario ha la possibilità di scegliere: recuperare l'appartamento nel cuore di Nizza per poterne usufruire, rivenderlo e utilizzare il capitale (un investi- larg rivalorizzato) o continuare affittarlo e ricavarne un completamento di pensione indicizzato. Utilizzando finanziamento si può investire relativamente poco in apporto personale e fare quindi un guadagno portante. Le banche finanziano più facilmente per questo genere investimento a tasso ridotto. Il rendimento permette generalmente pagare l'ammontare delle del prestito.

«E' possibile - prosegue Pietro Gagna Interim - fissando un appuntamento presso il nostro ufficio di Torino, avere uno studio personalizzato e confidenziale dell'operazione. Per soddisfare pre crescente richiesta di immobili da investimento, abbiamo selezionato per la nostra clientela un certo di mini appartamenti localizzati nelle zone più interessati della città, la zona dell'Hotel Negresco, zona del porto, oggi interessantissima anche grazie all'ampliamento del polo universitario Saint Jean d'Angely che permette di un numero quasi illimitato potenziali inquilini».

Capitale della Costa Azzurra, Nizza si arricchisce di progetti ambiziosi. «L'aria che si respira ora a Nizza è particolarmente interessante - dice Pietro Gagna - oltre al suo clima, alle sue bellezze naturali, artistiche e storiche, si sta confermando sempre più meta indiscussa di investitori provenienti da tutto il mondo». Il perché di questa ulteriore impennata di interesse è presto detto. Il consiglio municipale di Nizza ha positivamente per la creazione metropolitana leggera, progetto importante darà alla un nuovo volto rinata vivibilità. Inoltre, concluso l'ampliamento dell' Aeroporto Internazionale di Nizza, che lo vede secondo in Francia dopo Parigi, la città si lancia in un altro progetto molto ambizioso : l'ampliamento del porto che potrà così accogliere otto più «Giga» (unità da crociera di 300 metri di lunghezza). Non solo. Sono previste altre importanti ope: il traforo autostradale del Mercantour, per collegare Cuneo con Nizza. E il TGV Torino-Nizza che collegherà le due città in 45 minuti, un tunnel sotto le Alpi: consentirà il trasporto di novemila passeggeri l'ora, avvicinandoci ancora di più alla Costa Azzurra. Si rivaluterà così ulteriormente il valore degli immobili zona.

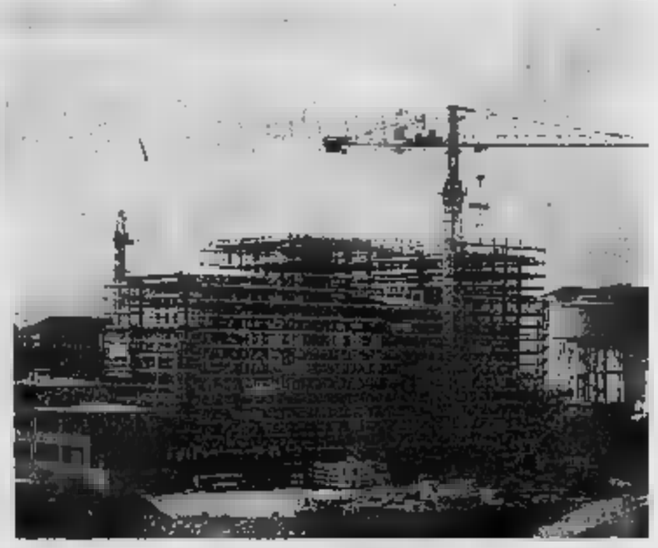
GASTONE «L'UNICO FRANCHISING IMMOBILIARE IN ITALIA CONVENZIONATO»

Da inquilini a proprietari? È facile

Basta pagare l'equivalente di un semplice affitto

inquilini a proprietari in pochi giorni con la formula GASTONE. Non è una boutade, ma una proposta concreta e realizzabile. È, soprattutto, la possibilità che il sogno, che tutti gli liani accarezzano diventi possibile: acquistare una casa anziché affittarla, versando semplicemente ogni canone a fondo perduto. si chiede sia possibile acquistare appartamento capace di rispondere alle proprie esigenze quando si dispone solo di una piccola cifra appena sufficiente per l'acconto di una casa in affitto, oppure quando non si dispone neppure di quella. O perché, dopo finalmente preso la decisione, ci si ritrova ad affrontare delle spese inaspettate.

La risposta a questo e altri problemi inerenti la casa le fornisce Gastone Immobiliare che propone tantissimi immobili per tutti i gusti ed esigenze per i quali è già calcolata la rata mensile del mutuo. In questo modo si può scegliere con tutta tranquillità la casa dei desideri e acquistarla senza affannarsi a trovare un acconto, sapendo la rata da pagare pari all'affitto, spesso addirittura più bassa. E tutto questo nel volgere di pochi giorni con la formula Gastone. Una realtà visibile a Torino al «FRANCHISING DAY» Sviluppo Italia dove GASTONE era presente il suo Franchising immobiliare «l'unico in Italia convenzionato»



«Per il nostro Gruppo si diventa cliente prima ancora di acquistare un immobile. Perché si diventa cliente nel momento cui si manifesta desiderio affittare o acquistare un immobile. Prima gli procuriamo il denaro, poi ci mettiamo alla ricerca dell'immobile - spiegano nella sede torinese di Piazza Solferino - Abbiamo semplicemente cambiato le regole del gioco facendo il denaro a disposizione del cliente, da parte di primari gruppi bancari, prima di aver individuato l'immobile da acquistare».

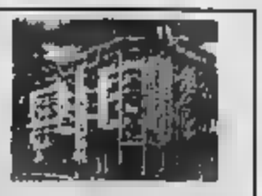
Sono molti i servizi che offre Gastone, a cominciare dagli SPAZI COMMERCIALI, la prima struttura nazionale di settore. Si tratta di una iniziativa della Gastone S.p.A. per offrire la maggiore visibilità possibile alle opportunità di commercializzazione promozione piccole grandi attività commerciali, di operazioni immobiliari, commerciali industriali. Questo, attraverso uno strumento operativo altamente specializzato e tecnologico che mette in relazione i professionisti associati all'iniziativa con tutti i clienti del network con gli oltre 18 mila visitatori al mese dei siti internet. Questi i siti da non dimenticare: wwww.spazicommerciali.com; www.gastone.it; www.gastonecasavacanze.it.

costazzurra@int-immo.com **INTERIM** www.int-immo.com

Appartamenti investimento possibilità di affitto assicurato, gestione diretta G.I.M.

NIZZA ZONA PORTO

Nelle immediate vicinanze del nuovo Polo Universitario, in immobile nuovo, in fase di ultimazione bilocale con terrazzo € 155.000
Posto auto € 18.500

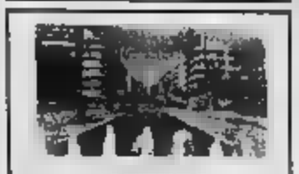


NIZZA ZONA

A 50 metri mare, in immobile nuova costruzione / bilocali da € 87.000
Posto auto 20.500

NIZZA ZONA NEGRESCO

A metri mare, in immobile signorile, ampio bilocale
€ 210.000
Posto auto € 28.500

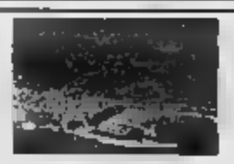


ANTIBES CENTRO

Nelle immediate vicinanze della piazza centrale, a 500 metri dalla spiaggia, comodi alla stazione, mono/bilocali finemente da € 97.000

ROQUEBRUNE LUNGOMARE

Direttamente sul mare, in immobile signorile, ampio bilocale con giardino. Arredato.
285.000



MENTONE CENTRO

Vicinanze mare, in immobile signorile bilocale vista mare € 299.000.
Altro appartamento di rappresentanza : salone doppio, 4 camere, 2 bagni, terrazzo 50 mq. Vista mare panoramica.
€ 970.000

La gestisce direttamente per Voi Il Vostro immobile con:
G.I.M.
Due a Vostra disposizione dove parlare interessi in lingue TORINO più

GARANZIA DI AFFITTO.
DESIDERATE AFFITTARE IL VOSTRO APPARTAMENTO IN COSTA AZZURRA IN TUTTA SICUREZZA
NON ASPETTATE DI PIU'!

UN SERVIZIO COMPLETO : tutte le incombenze del proprietario vengono delegate al 100% allo G.I.M.

Il AFFITTI G.I.M. si riserva migliore accoglienza!
Una selezione rigorosa degli inquilini.
GARANZIA DELL' AFFITTO.

TORINO: C.so Re Umberto, 75
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

Tu scegli la casa... Noi ci occupiamo del tuo mutuo con rate pari all'affitto, anche senza acconto

Alla Gastone abbiamo cambiato le regole del gioco procurando al cliente il mutuo personalizzato alle migliori condizioni di mercato, prima ancora di iniziare la ricerca dell'immobile più adatto alle esigenze fra le migliaia disponibili in ogni agenzia affiliata.

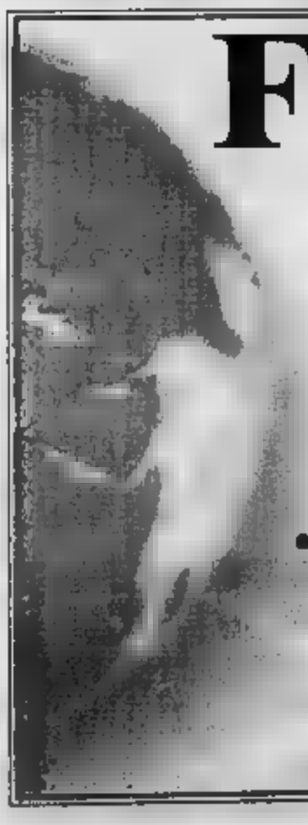
Per il *cliente che acquista* tramite le agenzie immobiliari Gastone,
usufruendo di un servizio estremamente professionale e di importanti convenzioni con primari gruppi bancari.

Per il *cliente che non acquista* tramite le agenzie Gastone,
perché può acquistare il suo immobile in piena autonomia, pagandolo "in contanti" avendo già i soldi in tasca, grazie alla predelibera di mutuo Gastone.

Il mutuo Gastone conveniente per tutti!

AFFIDATI A DEI PROFESSIONISTI!

800.816196 **Gastone** IMMOBILIARE *La Casa per Passione* www.gastone.it gastinfo@gastone.it



Finanziamenti immobiliari per progetti imprenditoriali relativi a:

- Mutui edilizi: nuove costruzioni, ristrutturazioni residenziali, commerciali, industriali.
- Mutui fondiari: Acquisto complessi immobiliari per frazionamento e vendita.
- Leasing immobiliare e strumentale. Operazioni su misura.
- Possibilità a proprietari di aree e/o stabili di creare associazioni per lo sviluppo di operazioni imprenditoriali.

Target operazioni: minimo 1 milione Euribor a 3 mesi più spread
Durata: 10-15-20 anni
Tempi delibera: max 45 giorni

TORINO · ROMA · MILANO
EuroFinance
FINANZA INNOVATIVA
t: 02-76.01.72.60 - f: 02-76.00.16.20
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
e: www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it
ALBO MEDIATORI CREDITIZI

E per i più piccoli il Valentino diventerà il borgo incantato di una favola Disney

Turin Marathon, la «sfida» della solidarietà

Festa di sport all'aria aperta attraverso sette Comuni

Se la Turin Marathon fosse un atleta dello sci alpino si definirebbe a pieno titolo «polivalente». E' proprio il caso di dirlo: le proposte che il comitato organizzatore della 42 chilometri torinese riesce a offrire agli appassionati di corsa e dello sport in generale, sono le più varie. Quest'anno la Turin Marathon del 17 aprile prossimo - giunta alla sua 15ª edizione - non sarà solo un evento podistico, ma sarà anche un evento per la Pace, grazie alla partnership che la Turin Marathon ha stretto con il Sermig-Arsenale della Pace, e che permetterà, a chi avrà il desiderio di farsi portavoce da questo invito, di arricchire la propria prestazione agonistica con un'aria ventata di Pace e Solidarietà indirizzata a migliaia di bambini nel mondo, che vivono negli troppo numerosi Paesi attanagliati da conflitti bellici.

Ma chi potrà partecipare alla Turin Marathon 2005? Tutti coloro che avranno compiuto 18 anni di età e saranno iscritti a una società affiliata alla Federazione Italiana di Atletica Leggera o alla UISP. Le quote di partecipazione variano a seconda del momento in cui si decide di iscriversi: 30 euro fino al 5 marzo, 40 dal 21 marzo al 4 aprile e 50 euro dal 5 aprile al 9 aprile. Molto diverse sono le facilitazioni che il comitato organizzatore, a vario titolo, ha deciso di accordare ai partecipanti. Infatti, sia coloro che fino al 17 aprile non hanno mai corso una maratona, sia le donne riceveranno l'iscrizione gratuita alla Turin Marathon. Poi ci sono i «Nobili», cioè quegli atleti che durante la stagione podistica 2004 hanno preso parte alla formula promossa da una delle più importanti specializzate del settore. Questi potranno usufruire dell'iscrizione ridotta a 20 euro fino al 30 marzo. Facilitazioni sono anche previste per chi ieri ha tagliato regolarmente la linea del traguardo della Mezza Maratona di Torino, organizzata dal CUS Torino.

L'importante collaborazione nata tra le due organizzazioni è un segno di riconoscimento alle società amatoriali torinesi e non solo per il grande lavoro che fanno per lo sviluppo delle manifestazioni podistiche del territorio. Queste persone potranno, infatti, decidere di correre la Turin Marathon usufruendo entro il 30 marzo di uno sconto del 50% sulla quota di iscrizione di 30 euro. Turin Marathon 2005 sarà anche valida come Campionato Italiano Bancari e Assicurativi di maratona e sarà l'occasione per coloro che fanno parte di questo mondo bancario e assicurativo di cimentarsi in un'avvincente gara nella gara, in cui verranno premiate undici categorie. Passando poi all'aspetto che caratterizza maggiormente una gara di corsa su strada come la maratona, ossia il percorso, questo rimarrà lo stesso dello scorso anno. La partenza sarà in corso Massimo d'Azeglio (nei pressi di Torino Esposizioni), l'arrivo all'interno del Parco del Valentino, al cospetto del magnifico Borgo Medioevale.

I chilometri centrali si modellano e si snodano tracciato disegnato su sette Comuni dell'area metropolitana (Moncalieri, Beinasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Collegno, Grugliasco), per concludersi nelle fasi decisive nel centro della città.

Una delle novità organizzative più importanti è la scelta di Torino Esposizioni quale sede di Expo MAST, la fiera dello Sport e del Turismo nell'Ambiente (dal 16 al 17 aprile) e del quartier generale nei giorni che precederanno la gara. Quest'area espositiva, rinnovata per dare spazio all'impianto olimpico dell'hockey in occasione delle Olimpiadi di Torino 2006, offre numerosi servizi che migliorano lo standard di qualità dell'evento Turin Marathon. Saranno, infatti, ospitati negli ampi spazi i servizi di ritiro dei pettorali e dei pacchi gara, le docce, gli spogliatoi, l'area dei massaggi, l'area conferenze e le premiazioni.

Turin Marathon non è solo un'attrazione per gli appassionati della corsa sulle lunghe distanze, ma è una festa dello sport all'aria aperta dove tutti sceglieranno Maratonando, la 42 chilometri immersa totalmente nel Parco del Valentino, con partenza e arrivo comuni a quelli della maratona e i bambini dai 6 ai 13 anni che, grazie all'efficace collaborazione con la Walt Disney, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e la Fondazione Torino Musei si cimenteranno nella Topolino Marathon, la non competitiva di 1195 metri con gran finale di divertimento nel Borgo Medioevale, per l'occasione trasformato nel borgo incantato di una favola Disney.

Una riflessione di Luigi Chiabrera

«L'altra scommessa dopo le Olimpiadi»

Conservare un grande evento in una città in rapida trasformazione che sta per organizzare le Olimpiadi potrebbe apparire ai più una cosa semplice. In realtà, continuare a organizzare la Turin Marathon in questo momento sta diventando per noi un'opera immane.

In una città Olimpica, come la nostra, sarebbe necessario un grande progetto di sviluppo e finanziamento dello sport, ma al momento questo appare ancora da venire. L'esempio di Siena che, in questi anni, ha saputo diventare leader in Italia in ambito sportivo, è purtroppo per noi molto lontano. Noi siamo una città dove le banche o le aziende pubbliche o private intervengono con un contributo, non il più delle volte queste partecipazione non è frutto di un progetto, di una programmazione o di un investimento, ma è lasciato alla libera iniziativa di chi chiede. Grandi eventi sportivi o più in generale le manifestazioni sono sempre motivo di promozione o di sviluppo turistico. Siena ha scelto la strada giusta in accordo con le Istituzioni e la grande banca Monte dei Paschi, dettando delle regole che hanno favorito in modo straordinario lo sviluppo dello sport in una città grande come Rivoli, che è diventata in pochi anni leader in campo nazionale ed internazionale in tantissime discipline.

A Torino, invece, i tagli dei bilanci pubblici e le difficoltà degli sponsor, in una metropoli dove anche il calcio vive in mezzo a grandi criticità, ci stanno creando stress e insonni. Però tant'è, ci siamo scelti questo destino. La gente, tanta gente ci dà fiducia e ci segue. Anzi: a volte ci precede... Sono in tanti che vogliono veloci.

Inoltre, avendo assunto l'impegno di contribuire ad aiutare Ernesto Olivero e il mondo del Sermig, sentiamo la motivazione per trovare ogni giorno la forza per compiere il nostro duro lavoro. Quest'anno sentiamo una responsabilità in più: far sì che, anche grazie al nostro impegno, il 17 aprile sia un giorno migliore per tanti bambini di alcuni degli angoli più martoriati della Terra.

Al momento dell'Olimpiadi la Turin Marathon ha ricevuto un grande «regalo», il fatto di avere in uso d'affitto, luogo dignitoso, anche se piccolo, dove possiamo continuare nella nostra attività. Stiamo cercando di costruire un pool di aziende pubbliche e private che possano accompagnarci nella realizzazione del grande evento e, questa volta, se ce la faremo sarà in gran parte per merito della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino e dei Comuni del percorso.

Chissà se alla fine riusciremo nell'impresa anche questa volta...

«Corriamo insieme per la Pace»

E' la proposta-appello del Sermig

Turin Marathon sarà anche solidarietà. Dalla partnership tra il comitato organizzatore della 42 chilometri torinese, la Turin Marathon Srl e il Sermig-Arsenale della Pace è nato il progetto «Correre a Torino per la Pace e per salvare almeno 100 mila bambini», che si rivolge ai corridori che con il loro supporto, anche economico sosterranno il finanziamento di alcuni progetti, portati avanti da Ernesto Olivero e destinati alla cura dei bambini che vivono in paesi al centro di conflitti bellici.

Tre sono i principali punti su cui poggia l'iniziativa. Primo: la realizzazione e la messa in vendita, con un'offerta libera (prezzo base 10 euro) di uno speciale pettorale di gara su cui è scritto «pace» e il cognome o un soprannome di colui che l'ha acquistato. L'atleta lo può apporre sul dorso mentre corre la maratona, o semplicemente acquistarlo come testimonianza. Seconda iniziativa, la realizzazione e la messa in vendita, con un'offerta libera (prezzo base 5 euro) di una t-shirt speciale che, riproducendo l'immagine del progetto, renderà evidente il significato dell'iniziativa.Infine l'invito a ogni concorrente a correre all'asta il proprio pettorale di gara: in quest'ultimo caso gli iscritti alla Turin Marathon saranno sensibilizzati a raccogliere fondi tra amici e parenti per arricchire, anche in senso materiale, la loro partecipazione alla corsa. Chi tra loro raccoglierà una cifra superiore ai 50 euro riceverà in omaggio una divisa di gara personalizzata con l'immagine simbolo del progetto che potrà essere indossata in corsa per testimoniare visivamente la volontà di ognuno di correre insieme per sé.

Obiettivo dell'iniziativa è di portare a correre migliaia di persone per le strade di Torino, anche coloro che, probabilmente, senza motivazioni extrasportive non l'avrebbero fatto.

Expo Mast a Torino Esposizioni

Porte aperte da venerdì 15 aprile

L'edizione 2005 di Expo MAST, Fiera dello Sport e del Turismo nell'Ambiente, si svolgerà da venerdì 15 aprile a domenica 17 aprile, nel rinnovato Torino Esposizioni (corso Massimo d'Azeglio), prestigiosa e storica area espositiva nel cuore di Torino, riconvertita solo per il periodo Olimpico di Torino 2006 in impianto all'avanguardia, che ospiterà i tornei Olimpici di hockey.

Il Borgo del Valentino tornerà ad essere, come già per l'edizione 2004, il contesto che consentirà al pubblico di immergersi ancora più facilmente nello spirito di questa fiera, rendendo più concreta l'idea che molte discipline sportive si praticano all'aria aperta.

L'Expo MAST 2006 è dedicata, principalmente, al settore sportivo e al turismo nell'ambiente e per-tutti a coloro che - per professione o per passione - si interessano di questo mondo, di aggiornarsi su tutte le novità del merchandising sportivo e del turismo in tutte le sue molteplici forme.

Questi gli orari di apertura al pubblico: venerdì 15 aprile cancelli aperti dalle 16 alle 20, sabato 16 dalle 10 alle 20, domenica 17 dalle 7 alle 16,30. L'ingresso è gratuito.

N BREVE

TORINO CHE CORRE. Per promuovere la pratica del podismo e la corsa e di avvicinare le società amatoriali piemontesi alle manifestazioni più importanti del calendario regionale nasce la collaborazione tra Turin Marathon Srl e Podistica Torino. Essa consiste nell'impegno di Turin Marathon S.r.l. a riconoscere a tutti coloro che taglieranno regolarmente il traguardo della Mezza Maratona di Torino, organizzata dal CUS Torino, lo sconto del 50% sulla quota di iscrizione alla Turin Marathon, in programma il 17 aprile 2005. Significa una riduzione a 15 euro dell'iscrizione entro il 30 marzo.

MARATHON. La XV edizione di Turin Marathon sarà valida anche come Campionato Italiano Bancari/Assicurativi. Si possono trovare tutte le informazioni collegandosi al sito www.turinmarathon.it.

Info. Le informazioni sulle gare organizzate dalla Turin Marathon si possono ricevere consultando il sito ufficiale www.turinmarathon.it oppure telefonando al numero 011/4559969.

DOMENICA ALLE 4 VIA IN AUSTRALIA

Ferrari e Schumi per la prima volta non partono favoriti

Stefano Mancini

DOV'È la Ferrari? In viaggio per l'Australia perché domenica, alle 4 ora italiana, sul circuito dell'Albert Park di Melbourne ricomincia il Mondiale di Formula 1. Ma dov'è la Ferrari invincibile del 2004? Nei test di gennaio e febbraio non si è vista. Dopo i trionfi della passata stagione (e delle 4 precedenti) qualcosa è cambiato in pochi mesi appena: il Cavallino è torn[illegible] in pista per i test e non è più apparso irresistibile.

Il titolo [illegible] d'inverno spetta alla Renault, che potrebbe riportare un pilota italiano (Fisichella) al titolo [illegible] dieci 52 anni dopo Ascari. Ha impressionato anche la McLaren dell'inedita, spregiudicata coppia Raikkonen-Montoya. E la *Rossa*? Sempre in[illegible] Prestazioni dignitose, tantissimi chilometri a confessare le gomme e a verificare la tenuta del motore, e studiare l'elettronica e l'aerodinamica. Però gli altri sono stati più veloci.

A Maranello ostentano la calma dei forti. E ricordano che anche l'anno scorso i risultati invernali erano incerti, poi il campionato si rivelò una passeggiata. La Ferrari schiererà nelle prime quattro gare la F2004M, versione modificata dell'imbattibile F2004. Che forse non riuscirà a vincere, [illegible] dovrebbe mettere punti in cascina in [illegible] F2005. L'ultima rossa è stata presentata venerdì e non ha ancora assaggiato l'asfalto. Su di lei [illegible] concentrano le speranze degli uomini del Cavallino, che [illegible] hanno ritardato la progettazione [illegible] adattarla come un guanto alle nuove regole. Cambiamenti pesanti: qualificazioni in due manche (sabato e domenica), sostituzione gomme vietata, motore unico per due gare, meno aerodinamica. La Ferrari risponde come sa: con la forza [illegible] squadra. E con Michael Schumacher.

MOTOMONDIALE

BIAGGI A ROSSI «STAVOLTA TI BATTO»

«Io sarei antipatico? Non cambio e punto al successo»

Enrico Biondi A PAG. 44

CALCIO INGLESE

MOURINHO A [illegible] «INVOCA» COLLINA

Vince la Coppa di Lega ma pensa già alla Champions League

Giulia Zonca [illegible] PAG. [illegible]

ROCCA DOMINA A KRANJSKA GORA

C'è il cuore di Tania nei trionfi in slalom e nelle gare della vita

Daniela Cotto

DIETRO un grande uomo c'è una grande donna. Gli uomini di «una volta» non l'hanno mai ammesso. Troppo disonore. Gli uomini di oggi invece dedicano a colei [illegible] le pieghe della loro anima messaggi d'amore. Pubblici. Giorgio Rocca, alfiere dell'Italsci, due medaglie di bronzo ai Mondiali di Bormio, è un uomo [illegible] un campione impegnato nel sociale. Raccoglie fondi per *Emergency*. [illegible] sugli sci, come [illegible] dimostrato ieri vincendo a Kranjska Gora, a [illegible] umanità. Giorgio non ha mai nascosto l'attrazione fatale per la moglie Tania, futuro avvocato e compagna d'infanzia. A Flachau, prima di Natale, vinse e al traguardo disegnò [illegible] cuore sulle telecamere. A Chamonix per lei levò le braccia al [illegible]

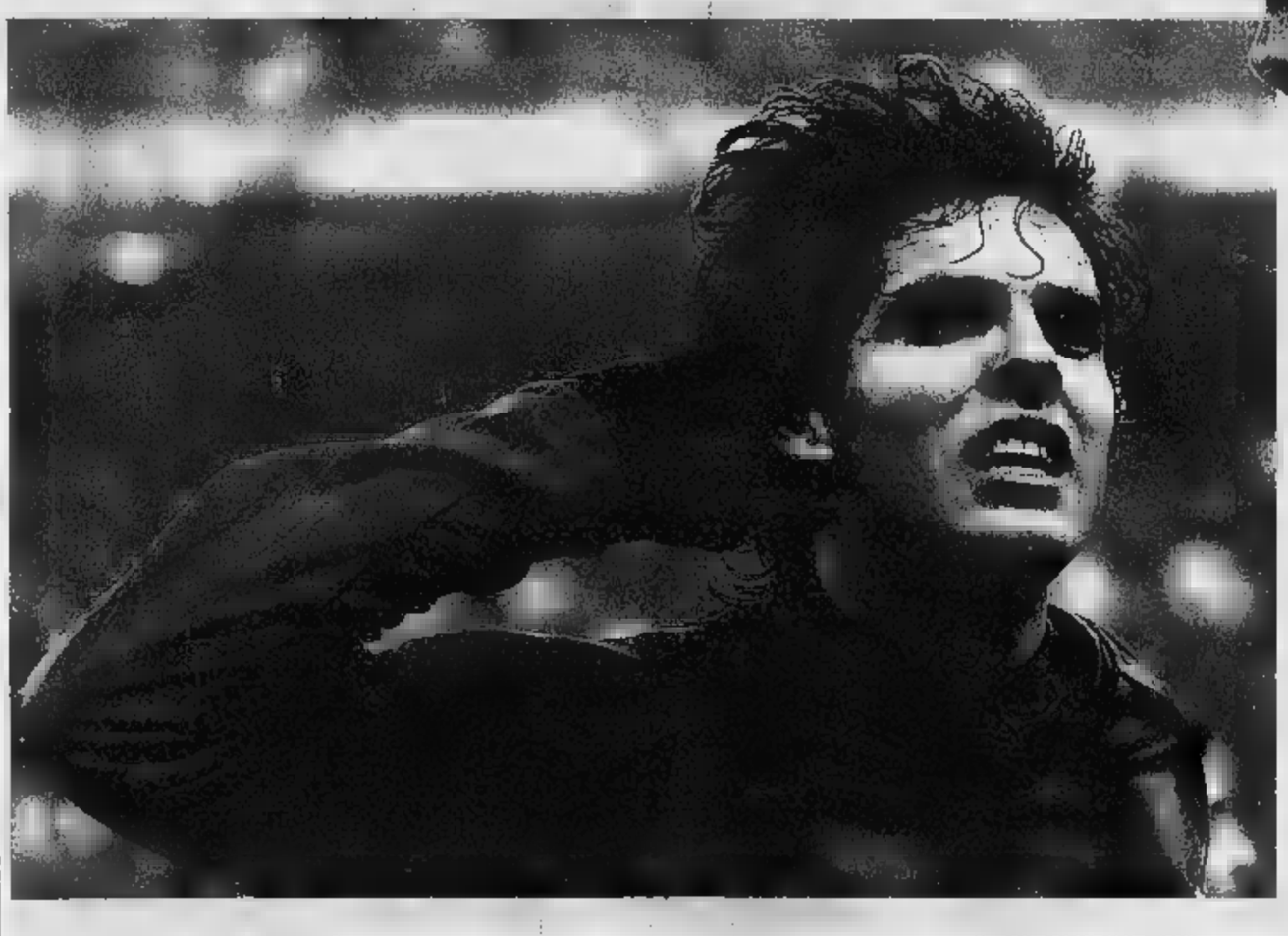
Tania si defila «Ho studiato legge. Il campione di casa è Giorgio», dice. Ma lo segue [illegible] un'ombra. Perché lui la vuole lì, al traguardo. «Mi carica». La *lei* di questo campione buono è minuta, bruna, look sportivo. «Io per lui ci sono. Però voglio lavorare». Una sana indipendenza mentale. Quella che le consente di mettere [illegible] moto il turbo del cervello, [illegible] necessario. È storia dei Mondiali: Giorgio prende [illegible] bronzo agrodolce nello slalom [illegible] casa sua. Uno smacco. Una ferita: Benjamin Raich primo, lui «solo» terzo. Ci pensa Tania: copia l'idea dell'azzurra Annalisa Ceresa che [illegible] lanciato un appello per Giuliana Sgrena, la giornalista rapita in Iraq. Il primo messaggio di solidarietà passa quasi inosservato. «Coinvolgiamo Giorgio». Detto fatto. Arruola sua cugina, disegnano una maglia e la fanno indossare a Rocca al traguardo. La Rai lo inquadra. La scritta «Giuliana, ti aspetto anch'io» commuove tutti. Tania è così: il suo campione, anche se prende il bronzo, è d'oro nella vita.

lunedìsport

LA STAMPA 28 Febbraio 2005 PAGINA 35

BOTTA E RISPOSTA FRA LE LEADER DEL CAMPIONATO CHE RESTANO APPAIATE IN VETTA. IL DUELLO CONTINUERÀ SABATO: ROSSONERI A BERGAMO, BIANCONERI A ROMA

Il ruggito di ALEX Ma Kakà vince il derby



Alex Del Piero in gol due volte contro il Siena a sinistra il brasiliano Kakà

JUVENTUS

Del Piero due volte a segno contro il Siena Di Emerson l'altro gol Funziona la «formula 3» scelta da Capello che esalta Pinturicchio: «Adesso è tornato lui»

MILAN

La sfida contro l'Inter decisa a venti minuti dalla fine da un tiro di Gattuso deviato per caso dal brasiliano Berlusconi: brutta gara Adriano gioca solo 10'

SERIE A

RISULTATI

BOLOGNA-LIVORNO	0 - 0
BRESCIA-SAMPDORIA	[illegible]
CAGLIARI-ATALANTA	[illegible]
FIORENTINA-UDINESE	2 - 2
INTER-MILAN	0 - 1
JUVENTUS-SIENA	[illegible]
LAZIO-PARMA	2 - 0
LECCE-MESSINA	1 - 0
PALERMO-ROMA	[illegible]
REGGINA-CHIEVO	[illegible]

CLASSIFICA

JUVENTUS	57	BOLOGNA	33
MILAN	57	LAZIO	33
SAMPDO[illegible]	[illegible]	LIVORNO	[illegible]
INTER	43	MESSINA	29
[illegible]	42	CHIEVO	28
PALERMO	42	FIORENTINA	27
ROMA	38	PARMA	26
[illegible]	35	SIENA	25
REGGINA	35	BRESCIA	[illegible]
CAGLIARI	34	ATALANTA	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Sabato [illegible]

ATALANTA-MILAN ore 20,30

ROMA-JUVENTUS

Domenica ore 15

FIORENTINA-REGGINA

INTER-LECCE

MESSINA-LAZIO

PARMA-CAGLIARI

SAMPDORIA-CHIEVO

SIENA-BRESCIA

UDINESE-BOLOGNA

LIVORNO-PALERMO ore 20,30

Gli astri del Diavolo, gli estri della Signora

Roberto Beccantini

VINCERE un derby giocando così, significa far spallucce alle rime baciate di Del Piero e ai progressi [illegible] Juventus. Significa, più terra terra, urlare al mondo che questo è l'anno in cui gli astri hanno scelto il Milan come socio privilegiato dei loro capricci. Ciao Inter, ciao imbattibilità: il risultato è un pugno alla trama e al fervore nerazzurro, ma se Gattuso tira alla cieca e Kakà, senza volerlo, spiazza Toldo, non resta [illegible] metter mano [illegible] fazzoletti. Anche a Torino, naturalmente.

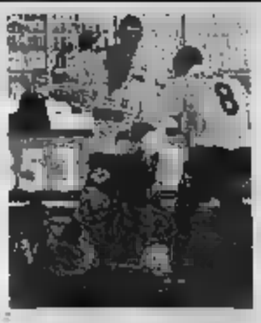
In attesa di giocarsi tutto fra Roma e Real, la Juventus si tira su con Del Piero (sino, almeno, allo schiaffo di San Siro). Non che abbia scalato il Tourmalet, ma il Siena di De Canio era in serie positiva [illegible] sette turni e [illegible] situazione ambientale, fra scarie doping, febbri e teste intontite, non delle migliori. Del Piero, dunque. La copertina è sua. Generoso e Messina, impalpabile [illegible] Bernabeu, determinante ieri. Ha spezzato l'equilibrio, è [illegible] a segnare su azione: non capitava dal 14 novembre (Lecce). Una magia, il colpo di tacco. Ultima doppietta, a Siena. I toscani, evidentemente, gli vellicano l'istinto: cinque partite, otto gol (Coppa Italia inclusa). Questi i [illegible] Importanti, ancorché non risolutivi. Adesso, serve la continuità, soprattutto [illegible] avversari di più nobile lignaggio. Quella continuità, per esempio, che Ibrahimovic ha smarrito, ed Emerson, gli va dato atto, aveva parcheggiato giusto per riprendere fiato.

Le uniche vittorie e gli unici gol di febbraio, Capello li ha spremuti schierando tre punte: Ibrahimovic, Trezeguet, Del Piero contro l'Udinese, Zalayeta, Ibrahimovic, Del Piero contro il Siena. D'accordo, erano impegni casalinghi, però l'emergenza imponeva scelte delicate, e il tecnico le ha azzeccate. Siamo lontani dal trio Del Piero-Vialli-Ravanelli, simbolo del primo Lippi, ma i chilli, lo spirito e la freschezza di Zalayeta costituiscono, oggi, una carta preziosa. Non escludo che, date le [illegible] Trezeguet e Nedved, la formula venga riproposta pari pari all'Olimpico, là dove si agiterà, bellicoso, il «padre» di tutti i tridenti: Cassano, Montella, Totti. È un rischio? In un certo [illegible] sì: nello stesso tempo, scudetto ed Europa suggeriscono [illegible] incrementare il coraggio propositivo, a patto di non trascurare lo zoccolo duro e umile dell'assetto. In epoca non sospetta, Capello aveva dichiarato: «Fra due mesi, Del Piero mi ringrazierà». Ci siamo, più o meno. Manca il [illegible] della conferma: Del [illegible] come si applica.

La Roma ha perso [illegible] Palermo ed [illegible] scivolata a cinque lunghe [illegible] dalla zona Champions. La difesa continua a fare acqua (38 gol). La sfida con la Juve esula dalla classifica - [illegible] sollecita, comunque, lo stato d'allarme - e coinvolge volate e marcati di reciproci dispetti, culminati nel «tratto» di Capello, Emerson e Zebina. Penso a Totti che, pur di esserci, ha preferito saltare la trasferta in Sicilia. Il Palermo deve a Zamparini sontuosi investimenti e a Guidolin un'organizzazione di respiro europeo: ne sanno qualcosa il Milan, bloccato sullo 0-0, e la Juve, soverchiata al di là dell'1-0. Capello ha recuperato un punto di vantaggio [illegible] Lippi, 57 a 56, e l'8 febbraio di un anno fa inflisse ai bianconeri un memorabile 4-0. Questa volta, sarà sull'altra parte della barricata, fischiato e vilipeso per aver tradito la causa romanista. Totti e Montella lo detestano, Cassano lo adora. L'arbitro ideale sarebbe [illegible] [illegible] saggio sin troppo «intelligente» [illegible] ha offerto Juve-Siena, sfilandolo, così, dalla griglia del sabato sera.

Per concludere, episodio folle [illegible] Lecce. Giacomazzi cade in area, Rizzoli fischia il rigore, ma poi cambia idea: giallo all'uruguagio, per simulazione. Se è stato Giacomazzi a confessare il peccatuccio, il cartellino [illegible] l'ingratitudine più bieca. Se viceversa [illegible] stati i giocatori del Messina a riferirgli i dubbi dell'estemporaneo Amlato, beh, allora non c'è più difesa: alla collezione di Bergamo & Pairetto mancava l'arbitro che si fa imbeccare dalle squadre pizzicate in flagrante. C'è chi ha scomodato il libro Cuore. Lasciamo perdere.

IL CASO



LECCE, [illegible] ALL'ARBITRO «NON ERA RIGORE»

Giacomazzi a terra Si scusa, è ammonito per simulazione

Garanzini e Gentile A PAG. 41 e 42

I MOMENTI CLOU

1 — 4° PT

IL PRIMO BRIVIDO. Rui Costa scambia con Kakà ed entra in area sulla sinistra contrastato da una muta di interisti. Il portoghese conclude basso sul primo palo e Toldo respinge.

2 — 37° PT

KALADZE FINISCE K.O. Kaladze riceve una botta al fianco in un contrasto con Martins e Vieri. È costretto a uscire, sostituito da Serginho: l'ingresso cambia l'assetto del Milan.

3 — 48° PT

LA CHANCE [illegible]. Prima occasione da gol. Martins da destra, [illegible] per Vieri su cui interviene Maldini di testa: palla a Veron che tira forte d'istinto, Dida respinge in tuffo.

L'EQUILIBRIO DEL POSTICIPO ROTTO DA UN COLPO DI CARAMBOLA E I ROSSONERI RESTANO IN VETTA CON LA JUVE

Dida blocca l'Inter, Kakà si prende il derby

Milan alla brasiliana: miracolo del portiere su Veron, gol del fantasista

LE PAGELLE NERAZZURRE

Vieri non trova l'acuto I due Zanetti in forma

Roberto Condio
Inviato a MILANO

TOLDO 6. Non giocò l'andata, non ha voluto perdersi il ritorno nonostante la febbre del dopo-Porto. Rui Costa lo mette alla prova già dopo 4', poi però [illegible]n si dimostra guarito us[illegible]do male su un corner di Seedorf. Respinge un campanile in area sul piede di Pirlo, appostato ai 20 metri.
J. ZANETTI 6,5. Parte più avanzato del solito perché Veron gli lascia spazio sulla destra. Lui lo sfrutta spingendo. Nelle [illegible] occasioni in cui il Milan è pericoloso fa buona guardia.
CORDOBA 6,5. Attento, scattan[illegible]te. Chiude bene su Kakà e Serginho, non concede nulla a Crespo.
MIHAJLOVIC 6. Senza acuti, il suo primo derby milanese. Qualche dormita (senza conseguenze) dietro, nessun acuto sui piazzati.
FAVALLI 6. Maldestro ma non dannoso. Cafu ha tanto campo ma non lo sfrutta a dovere. Un bel tiro a fine 1° tempo.
VERON 7. In gran forma. Comincia quasi da trequartista per poi sistemarsi a destra. Si fa sentire ovunque, anche in interdizione. Ha intuizioni geniali: firma l'unico tiro pericoloso nerazzurro del 1° tempo, all'ultimo secondo (dal 28' st **Emre 5**: appena entrato, si appisola sulla linea di porta e [illegible] tardi sul tiro di Gattuso, tenendo in gioco Kakà sul gol).
C. ZANETTI [illegible]. Grintosissimo. Conquista molti palloni e li [illegible] bene, trovando collaborazione in Martins (dal 40' [illegible] **Van der Meyde sv**).
CAMBIASSO 6. Collabora profi[illegible] alla superiorità interista nella prima frazione giocando con profitto, com'è [illegible] solito. [illegible] vede [illegible] nella ripresa (dal 35' st **Adriano sv**: visto il Vieri in campo ieri, forse avrebbe potuto entrare un po' prima, se non giocare dall'inizio).
STANKOVIC 5,5. Le cifre dicono [illegible] il [illegible] è il suo bersaglio italiano preferito. Non ieri, però. Qualche accelerazione e pasticci. Tiri sbilenchi, anche.
MARTINS 6. Ancelotti lo aveva previsto: «Sarà lui a darci i fastidi maggiori». Infatti, Oba [illegible] tocca d[illegible] nei primi 37' Nesta (involontariamente) e Kaladze (botta al costato che mette ko il georgiano). E' indemoniato, il nigeriano. Scatta e si propone [illegible] continuazione. Peccato che Vieri lo assecondi po[illegible] Stanco, nel [illegible]° tempo sparisce anche perché con Costacur[illegible] la [illegible] milanista diventa un fortino inespugnabile.
VIERI 5,5. E' l'ultimo match-winner [illegible] un Inter da derby. Ha poco spazio ma è anche lui a complicarsi la vita, sbagliando lo sbagliabile. [illegible] batte, [illegible] non [illegible] mai uno spunto decente. Difende pochi palloni, marcato benissimo da Nesta e Maldini.
MANCINI 6. Prima sconfitta da tecnico dell'Inter. Perde l'imbattibilità pur giocando meglio di Ancelotti, ma la sconfitta brucia, chiude il discorso-scudetto e complica quello di Champions.

Marco Ansaldo
Inviato a MILANO

Il Milan vive giorni brillanti in Coppa e assai fortunosi in campionato [illegible] conferma la vittoria per 1-0 nel derby che contrasta con la radicata tradizione rossonera per cui il bel gioco [illegible] quasi più [illegible] risultato. Non è il tempo per simili sottigliezze e, turandosi il naso, i milanisti escono soddisfatti da [illegible] Siro: non meritavano più del pareggio e hanno vinto [illegible] un gol del giocatore che c'entra meno di tutti con questo successo, Kakà, per una sera re della carambola involontaria. Tiro di Gattuso, palla che gli sbatte sul polpaccio destro e finisce in porta. Niente poesia, nonostante le «griffe» di qualità ricordia[illegible] di meglio, soltanto una sederata di Bigon, molti anni fa. Anche questo è un segno della ruota che quest'anno gira sempre nella stessa direzione per il Milan e per l'Inter, cui rimane la rabbia.

La prima sconfitta dopo [illegible] partite ufficiali lascia più che l'amaro in bocca. A 14 punti dalle due rivali qualunque discorso sulla possibilità di rimontare suona come il vaneggiamento di un folle, è un altro scudetto che scivola via troppo presto insieme con il terzo posto che da ieri sera non ha più il colore nerazzurro. E tutto questo è accaduto in un incontro equilibrato nella sua pochezza, in cui l'Inter aveva fatto comunque qualcosa in più.

Per un tempo è stata una partita per interditori, non per intenditori: emergevano i padroni del contrasto sui signori del dribbling. Si può capire che debole palpit[illegible]e offriva [illegible] match che si apriva con un'incursione di Rui Costa neutralizzata da Toldo (4') e si chiudeva al terzo minuto di recupero con [illegible] gran tiro di Veron da [illegible] dozzina di metri su [illegible] Dida esibiva il solito, guizzante riflesso. Tra i due episodi, un vuoto di emozioni e [illegible] pieno di freddo. L'Inter era un po' meglio [illegible] Milan. [illegible] altrettanto lo [illegible]

I nerazzurri sconfitti dopo 40 partite ufficiali: a 14 punti dalle due rivali rimonta ormai impossibile

[illegible] nella dispendiosa [illegible] grafia [illegible] curve, cupamente gotica [illegible] [illegible] simbologia guerresca per gli interisti, tra cavalieri medievali e roba del genere, molto più ironica la rossonera con un gigantesco ritratto di Einstein e la scritta, «la matematica non [illegible] un'opinione», ovviamente riferita agli undici punti di distacco in classifica.

Quasi una finezza tra tanto becerume degli stadi, comunque buona per strappare [illegible] sorriso senza vergognarsi davanti ai bambini. Non era neppure

INTER (4-4-2)	0	MILAN (4-3-2-1)	1
Toldo 6; J. Zanetti 6,5, Cordoba 6,5, Mihajlovic 6, Favalli 6; Veron 7 (28' st Emre 5), C. Zanetti 6,5 (40' st Van der Meyde sv), Cambiasso 6 (35' st Adriano sv), Stankovic 5,5; Martins [illegible] Vieri 5,5.		Dida 6,5; Cafu 6, Nesta 6,5, Maldini 6,5, Kaladze 6 (37' pt Serginho 6); Gattuso 6,5, Pirlo 6,5, Seedorf 6 (35' st Ambrosini sv); [illegible] 6, Rui Costa 6 (20' st Costacurta sv); Crespo 5,5.	
All.: Mancini 6.		All.: Ancelotti 6.	

Arbitro: De Santis 6.

Reti: 29' st Kakà.
Ammoniti: Seedorf, Veron, Cafu, Emre.
Spettatori: paganti 33.403, incasso 975.101,50; abbonati 44.944, quota 736.417,22.

Una sfida per interdittori più che per intenditori: I padroni del contrasto meglio dei re del dribbling

un'opinione (di Ancelotti) che Martins sarebbe stata una rogna per il Milan. In effetti [illegible] era. Ci stupivamo di non [illegible] al fianco di Vieri Adriano, dopo il pistolotto pronunciato da Mancini in suo favore, eppure per il gioco dell'Inter, fatto di lanci lunghi per l'attacco, il movimento del nigeriano era fondamentale e teneva in apprensione Maldini, spalleggiato [illegible] Nesta nei raddoppi. Funzionava la cerniera centrale con Cristiano Zanetti a Cambiasso a portare la croce, mentre Veron cantava, piuttosto ispirato. L'argentino partiva da destra ma non era mai un mediano, piuttosto faceva da formidabile collante e da suggeritore accentrandosi molto a cercare gli spazi in cui infilare la palla. Non altrettanto faceva Stankovic, scombinato pure nel tiro, purtroppo per il gioco interista che non riceveva fiammate [illegible] Vieri, imbottigliato dai rossoneri [illegible] lo conoscono bene. Il Milan [illegible] quello di Manchester: nei nomi. Nella padronanza del gioco stava inve[illegible] parecchi [illegible]dini sotto l'ultima esibizione in Champions League. I timori di Mancini avevano la fisionomia di Kakà, che ogni allenatore [illegible] [illegible] lo spauracchio pensando che prima o poi tornerà ad [illegible] il devastante fenomeno della p[illegible] sata stagione. Quel momento non è ancora arrivato, nonostante l'importanza del gol.

Un po' l'hanno capito e [illegible] controllano meglio. Un po' si è sbiadito lui. Rui Costa, l'altro pistone offensivo, portava a spasso la palla [illegible] d'abitudine, niente di male ma neppure decisivo, e Crespo stava piantato davanti aspettando un rimpal[illegible] fortunoso come all'Old Trafford. Si giocava a non capirsi. Se non fosse stata per l'intesa coriacea dei difensori e il buon [illegible] stiere dei centrocampisti il Milan avrebbe capitolato, senza costruire il consueto palleggio. Nella ripresa l'impressione della prevalenza interista, sterile però insistente, si rafforzava al punto che Ancelotti doveva mettere Costacurta per migliorare il muro [illegible] difesa, piuttosto abrecciato dopo l'infortunio a Kaladze e l'ingresso di Serginho.

L'Inter aveva il difetto [illegible] non colpire, il Milan ci riusciva, aiutato [illegible] Martins [illegible] sulla respinta della difesa non andava a contrastare Gattuso a da Emre (appena entrato al posto [illegible] Veron) che teneva in gioco Kakà a Crespo davanti a Toldo. L'ingresso di Adriano non era più che una speranza, svanita in fretta, tra i colpi esperti di Costacurta e Maldini, bravi a cacciar via gli ultimi pericoli.

I NUMERI DI CHI HA PERSO

0 le gare vinte da Mancini in 7 precedenti contro Ancelotti (3 i pareggi, 4 le sconfitte).

1 le sconfitte dell'Inter in questo campionato (era l'unica imbattuta: mai in un solo torneo aveva collezionato una simile sequenza). E' il primo ko anche per Mancini alla guida dell'Inter, alla 39ª [illegible] ufficiale (altro record nerazzurro, il precedente era del Milan di Capello con 36 gare utili nel '92-'93. L'Inter non perdeva una gara ufficiale dall'ultimo ko del 2 maggio 2004 a Lecce.

8 le gare senza vittoria dell'Inter nel derby, l'ultimo successo risale ormai al 3 marzo 2002: 1-0 con gol di Vieri. Dopo di allora, considerando anche le semifinali di Champions League, ci sono state 5 vittorie del Milan e 3 pareggi.

47 i gol segnati dall'Inter, miglior attacco del torneo, anche se non si è ripetuta ieri con [illegible] [m. f.]

Gennaro Gattuso [illegible] sinistra) cerca di contrastare un'azione palla al piede di Bobo Vieri, sotto lo sguardo dell'altro milanista Pirlo

I NUMERI [illegible] HA [illegible]

5 le vittorie consecutive del Milan (record stagionale, come la Juve dal 9° al 13° turno). Per il Milan, 10 punti meno dello scorso anno e 16 gol subiti, 2ª miglior difesa, meglio solo la Juve con sole 15 reti subite.

[illegible] le vittorie consecutive del Milan sul campo dell'Inter. Il bilancio diventa così 22 a 22 (l'ultimo blitz dell'Inter fu il 3-1 del 13 aprile '97). 27 i pareggi. [illegible] gol dell'Inter, 98 del Milan.

22 i punti collezionati dal Milan nel 2005. I rossoneri in questa speciale classifica vantano 4 punti in più dei bianconeri di Fabio Capello.

29 derby di Billy Costacurta in A, come Franco Baresi. Meglio di loro solo Facchetti con 30, Bergomi 31, Rivera 34 e Paolo Maldini, leader a quota 36.

100 le vittorie del Milan in 259 derby ufficiali, 87 sono i successi dell'Inter e 72 i pareggi (18 per 0-0). [m. f.]

LE PAGELLE ROSSONERE

Crespo troppo isolato Nesta, peccati veniali

dall'inviato a MILANO

DIDA 6,5. Mihajlovic da fermo non punge e allora vive sereno fino al 48', quando Veron tira [illegible] saetta che devia.
CAFU 6. Incrocia i nerazzurri meno in palla, Stankovic e Favalli. Sfrutta poco l'occasione. Arriva due [illegible]lte al cross, male. [illegible] ripresa l'Inter [illegible] prova di più dalla [illegible] parte. Se la [illegible] ma il «giallo» [illegible] Stankovic [illegible] costa la squalifica.
NESTA 6,5. [illegible] beccato due rossi e due gialli nelle sei precedenti sfide di campionato. Ieri la botta la becca lui, da Martins, in partenza. Nessun problema, comunque. Anche se il nigeriano due volte gli ruba il tempo. Peccati [illegible]niali.
[illegible]HINI 6,5. Derby n.43 vissuto con la solita autorità, malizia e cattiveria agonistica. De Santis gli perdona almeno due falli, uno - su Martins, al limite - che poteva essere rischiosissimo.
KALADZE 6. Ventisette anni compiuti ieri, senza sorriso. Mezzora abbondante [illegible] compitino a poi la carica da tergo di Martins che lo costringe a uscire toccandosi il fianco sinistro (dal 37' pt **Serginho 6**: entra a freddo, più copertura che incursioni).
GATTUSO 6,5. Meno ringhioso del solito. Là in mezzo, al tirar dalle somme il saldo palloni guadagnati-persi è favorevole alla concorrenza, che a l[illegible] gioca di più a meglio. Ha però il merito di sferrare [illegible] tiro dal limite che trova la correzione da 3 punti di Kakà.
PIRLO 6,5. L'aggressività interista lo disturba. Lui, però, riesce a uscirne bene, con la testa alta e il pallone incollato al piede per far gioco.
SEEDORF 6. La sterile veronica suola-tacco che lo presenta non deve ingannare. Poco fioretto, ieri sera. E persin troppa sciabola, visto che si [illegible] già ammonire al 30' per una brutta entrata su Martins, in uscita fulminea dall'area nerazzurra (dal 35' [illegible] **Ambrosini sv**).
KAKÀ [illegible] l'unico milanista sempre presente in campionato e fino al gol è inevitabile pensare che forse avrebbe bisogno di riposo. Dopo un bel triangolo con Rui in partenza e un tentativo frontale di sfondamento sventatogli al 24' da Favalli, fa solo fuffa. Fino al tocchetto sotto misura che gli frutta la sufficienza, il 1° gol nel ritorno, il 3° in 4 derby giocati e soprattutto gli hurrà del popolo rossonero.
[illegible] COSTA 6. Titolare per due partite consecutive di campionato: non gli capitava da ottobre. Prova[illegible] ricompensare Ancelotti ma, dopo aver scambiato con [illegible] e difeso il pallone, al momento buono non trova [illegible] tiro giusto. Qualche spunto, tanta lentezza (dal [illegible] st **Costacurta 6,5**: fondamentale in due occasioni, dopo il vantaggio).
CRESPO 5,5. E' solo come a Manchester, là davanti. Ma questa volta non giustizia nessuno, il Milan gioca e lo cerca poco e tira persino meno.
[illegible] 6. Il [illegible] Milan è in frenata ma [illegible] salva sempre. Fortunato. [r. con.]

29° ST

4

IL COLPO DI BALARDO. Azione di calcio d'angolo, respinta della difesa interista; Gattuso tira e la palla sbatte contro la gamba di Kakà solo davanti alla porta che spiazza Toldo.

34° ST

5

SI VEDE VIERI. Vieri smarca Emre che dal fondo mette un cross basso, salvato miracolosamente dalla respinta di Costacurta che anticipa Martins.

35° ST

6

LA SPERANZA ADRIANO. Mancini tenta la carta disperata e inserisce Adriano al posto di Cambiasso. Nonostante le tre punte, in III minuti più recupero l'Inter non impegna Dida.

IL TECNICO PROMUOVE I SUOI RAGAZZI

Mancini «Usciamo a testa alta»

«Nulla da rimproverarci, battuti da un episodio» Veron esce dolorante: «Resta tanta amarezza»

Nino Sormani

«Mancio il bello» è invecchiato di colpo. Un derby perso [illegible] colpe particolari ha la capacità di accentuare le rughette tenute costantemente sotto controllo di cipria e rendere gli spruzzi di grigio [illegible] capelli più cenerini. Non perde invece l'aplomb il tecnico nerazzurro. «Il Milan non ha fatto quasi niente - dice [illegible] voce [illegible] - per vincere la partita, ma gli [illegible] bene. [illegible] potevamo sfruttare di più le occasioni favorevoli però è [illegible] derby, ci può stare qualche difficoltà. E' il calcio, bisogna accettare i verdetti. I [illegible] escono a testa alta, non hanno niente da [illegible] perdonare».

Il miracolo di Dida ha cambiato il volto del match. «Sicuramente quell'intervento è stato importante - ammette Mancini -. E non so [illegible] abbiamo avuto pochi palloni buoni, serviva un po' più di qualità è vero, però sono partite che si risolvono su [illegible] episodio, i milanisti [illegible] stati più fortunati». La coppia Martins-Vieri, a conti fatti, la riproporrebbe? «Quando si [illegible] cosa si pensa di fare la cosa giusta. Credo che la coppia abbia funzionato. Adriano è [illegible] prima volta che sta fuori, [illegible] succede mica niente se non parte titolare [illegible] volta». Adesso quali traguardi si pone la vostra stagione? «Restano gli stessi - dice [illegible] scarsa convinzione -. Andiamo [illegible] per [illegible] strada, una sconfitta non può farci desistere dall'obiettivo d'inseguire chi ci sta avanti».

Veron ha scortato le [illegible] Dida sul finire del tempo, lasciando incompiuto il lavoro uscendo nella ripresa per infortunio. «L'amarezza c'è perché ho tirato bene, [illegible] è [illegible] molto bravo - sussurra il pelato -. Stasera (ieri, ndr) è girata così. Siamo dispiaciuti per il risultato ma tranquilli per la prestazione. La g[illegible] l'abbiamo fa...a noi, ci vuole fortuna a volte per vincere e i milanisti l'hanno avuta». Sul dolore che l'ha tolto troppo presto dal derby, Veron è rassicurante: «Il polpaccio era un po' dolorante già dopo la partita di Champions, ho voluto f[illegible] per esserci [illegible] quando il dolore [illegible] fatto [illegible] ho chiesto il c[illegible]. Non è nulla di grave, però».

Grave invece è la rottura tra Davids e Mancini. Il centrocampista olandese inseguito e conquistato l'estate scorsa da Moratti che per convincerlo a venire all'Inter gli ha fatto sottoscrivere un contratto triennale ricchissimo [illegible] 3,5 milioni di euro netti a stagione, non è stato neppure convocato per il derby. E' l'ennesima chiamata mancata dell'olandese, che dall'inizio della stagione [illegible] ha indossato la maglia [illegible] azzurra solo per 748' (14 presenze complessive, 7 sostituzioni e [illegible] panchine). Per lui spazio solo in Coppa Italia, mentre nell'ultima gara di Champions League è Oporto ha rilevato Kily Gonzalez al 21' dalla ripresa. E' svanito così il sogno di Davids di disputare il derby su entrambe [illegible] da, [illegible] Pirlo, Crespo e Seedorf.

Roberto Mancini, prima sconfitta sulla panchina nerazzurra

Ancelotti ha colto la quinta vittoria consecutiva stagionale

L'[illegible] MERITA [illegible] SUFFICIENZA

De Santis questa volta fa tutto bene ma non ci sono state azioni dubbie

Mette qualcosa di bianconero, la propria divisa, nel derby che più interessa alla Juve. Non sbaglia le valutazioni decisive, aiutato anche dal fatto che di azioni contrastate se ne contano poche e nessuna in area di rigore: quanto [illegible] gol di Kakà, il guardalinee Mitro vede che Emre tiene in posizione regolare il brasiliano sul tiro di Gattuso, perciò [illegible] ha dubbi nel concedere la rete. De Santis però è un arbitro che pure nelle giornate più felici, come questa, guardi con sospetto, i giocatori si interrogano dubbiosi ogni volta che fischia un fallo permettendosi qualche commento di troppo. Ci può stare, il passato non si dimentica e la fiducia soprattutto per un arbitro non è mai un optional.

VOTO 6

IL PREMIER BOCCIA LA GRANDE SFIDA

Berlusconi «Mancate le emozioni»

«Siamo stati fortunati, più giusto il pareggio» Ancelotti: «Quando si segna è anche bravura»

[illegible]

Festa rossonera a San Siro? Mica tanto. Silvio Berlusconi non risp[illegible] le critiche: «La chimica delle due squadre non ha prodotto bel gioco. [illegible] visto pochissimi tiri, credo che [illegible] Milan ne abbia fatto [illegible] per tempo. I tifosi si meriterebbero una partita migliore di questa. È andata benissimo, abbiamo ottenuto il miglior risultato [illegible] il minimo sforzo. Il Milan deve ringraziare la fortu[illegible] e l'Inter la sfortuna». Nello stesso momento, Kakà viene intervistato [illegible] bordo campo. E [illegible] illude che il padrone sia di tutt'altro [illegible] «Sono convinto che Berlusconi [illegible] soddisfatto perché il Milan ha tenuto [illegible] passo [illegible]lla Juve e continua a occupare il primo posto in classifica. Negli ultimi tempi ci va tutto bene: un paio di volte abbiamo vinto all'ultimo minuto, qu[illegible] volta grazie [illegible] [illegible] dose di opportunismo». Si consoli [illegible] brasiliano. Le uniche parole buone del premier [illegible] per lui. «Kakà è [illegible] sottoposto [illegible] una cura personale ravvicinatissima - dice il premier - e non è mai riuscito a giocare alla sua [illegible]. Il gol dà un segno positivo alla sua partita. Milan avvantaggiato sulla Juve? Nel calcio questi ragionamenti non reggono. Forse abbiamo un calendario meno difficile della Juve. Senz'altro abbiamo i [illegible] per raggiungere lo scudetto».

Ancelotti [illegible] un altro punto di vista: [illegible] fortuna aiuta gli audaci. Quando segni significa che sei anche bravo». Il tecnico [illegible]ro applaude l'Inter: «Non ci ha lasciato giocare la partita che volevamo e ha tenuto sotto conti[illegible] pressione la difesa. I nostri due centrali sono stati strepitosi. Il calendario è favorevole? Conta solo [illegible]è siamo[illegible] testa. E dovremo esserlo dopo l'ultima giornata».

Dall'infermeria arrivano buone notizie. «Mi hanno tolto i punti (era [illegible] operato [illegible] [illegible] fratturata, [illegible] posso [illegible]re a correre anche se sento male - spiega Inzaghi -. Il mio sogno è di essere almeno in panchina l'8 marzo nella sfida di ritorno [illegible]tro il Manchester». SuperPippo [illegible] seguito il derby in tribuna insieme con Jaap Stam [illegible] con Berlusconi.

Andriy Shevchenko, invece, è da sabato in Spagna a Marbella in convalescenza. Deve smaltire i postumi dell'intervento alla zigomo sinistro fratturato [illegible] [illegible] scontro aereo con il difensore del Cagliari Loria (i chirurghi gli hanno applicato due placche in titanio). In attesa della visita di controllo fissata per la p[illegible] settimana, su consiglio dei medici l'attaccante ucraino ha deciso di passare [illegible] periodo di riposo con [illegible] famiglie al caldo per riprendersi [illegible] rilassarsi. Nessun problema per il difensore Stam, che sta recuperando da un indolenzimento muscolare evidenziatosi [illegible] Manchester e che non è [illegible] del tutto smaltito. Di [illegible] l'olandese sarà pronto per l'anticipo [illegible] sabato prossimo in campionato (ore 18) a Bergamo contro l'Atalanta. [n. sor.]

DUE CAMPIONI COSI' DIVERSI EPPURE COSI' SIMILI NELLA DEDIZIONE ALLA MAGLIA

Il vecchio e il bambino, cuori senza età

Martins e Maldini, dirimpettai nemici divisi da 16 anni

[illegible]

Giulia Zonca

inviata a MILANO

L'A curva [illegible] canta «Sarà capitato anche a voi di avere l'Inter nel cuore...». A Obafemi Martins è capitato e [illegible] serata così avrebbe una gran voglia [illegible] [illegible] vedere anche se [illegible] tutto storto. L'Inter è la sua squadra, il suo campus anche la sua patria visto che più di [illegible] volta ha rinunciato alle [illegible]cazioni con la Nigeria. L'ultima davanti alla Coppa d'Africa che per molti è un irresistibile richiamo alle origini e per lui [illegible] semplice rammarico: «L'Inter aveva più bisogno di me».

È nato a Lagos, però [illegible] cresciuto alla Pinetina e ci [illegible] volta che la maglia nerazzurra lo commuove, [illegible]me quando [illegible] segnato contro il Bayer Leverkusen in Champions League (19 [illegible] 2003) a [illegible] pianto fra [illegible] capriole. Oba Oba, un nome che [illegible] [illegible]e un tamburo, fatto apposta per e[illegible]re scandito dai tifosi anche in una partita dove per 45' minuti [illegible] succede niente, dove in mezzo al nulla c'è un numero trenta che si agita: scatta con quella corsa veloce e ondeggiante e tradisce la voglia che ha. Persino quando il gioco è fermo non riesce a calmarsi, palleggia in attesa che l'arbitro decreti l'angolo, troppo nervoso per aspettare.

Dall'altra parte c'è qualcuno che lo può capire, Paolo Maldini. Non gli somiglia per niente, ha sedici anni più di lui, fa il difensore e ha vinto tutto quello che [illegible] p[illegible] [illegible] mentre l'altro, il ventenne [illegible] funambolo, non sa cosa significhi trionfare. Paolo [illegible]dini [illegible] uguale a 7 scudetti, 4 Coppe dei campioni, 2 Intercontinentali, 4 Supercoppe europee, 8 italiane e due coppe italia, Martins è uguale a un campionato con la Primavera e un Torneo di Viareggio. Uno è piccoletto (1, 70) e sembra tarantolato, l'altro un lungagnone (1,87), incede massiccio e non spreca fiato.

Eppure sono i soli che sotto quella maglia ne hanno un'altra uguale. Sono vent'anni che Maldini se la infila, dal 20 gennaio 1985 quando è sceso in campo contro l'Udinese [illegible] [illegible] pacca [illegible] spalle [illegible] Nils Liedholm. Maturità [illegible]ro esuberanza, 580 p[illegible] in serie A [illegible] 49 che al 21' si scontrano in volo: il vecchio e il bambino saltano in contemporanea, Maldini ci [illegible] il gomito e Martins non riesce a rimediare [illegible] punizione. Poteva essere una di quelle buone per Mihajlovic e invece [illegible] Santis tira dritto e [illegible] nigeriano scalpita mentre il milanista lancia [illegible] delle sue occhiate carte da «è [illegible] sotto controllo». Anche il monello che dopo ogni gol si trasforma in saltimbanco, per [illegible] attimo, si blocca. Lo spazio [illegible] un secondo per incrociarsi, sentirsi della stessa razza in mezzo al niente che li accomuna.

[illegible]

L'attaccante nato [illegible] Lagos è cresciuto alla Pinetina Il difensore ha da sempre nel sangue il mito rossonero

Maldini è arrivato [illegible] casa Milan (non ancora Milanello) accompagnato [illegible] papà. Settembre 1978, a[illegible] 10 anni e la sua unica esperienza erano i quattro calci all'oratorio. Gli hanno chiesto: «In che ruolo giochi?» ha risposto [illegible] e si [illegible] messo a scambettare fino a che non se lo sono tenuto. Martins è stato prelevato da Lagos e portato in [illegible] da [illegible]day Oliseh, [illegible] sedici anni [illegible] passato per mezza stagione alla Reggina quando [illegible] [illegible] parlava l'italiano. L'Inter lo ha prenotato subito e lo ha inserito nelle giovanili di Verdelli. Questo stadio [illegible] la loro casa e quando al 16' del secondo tempo scivolano di nuovo [illegible] sull'altro [illegible] entrambi [illegible] conquistarlo. Martins sulla palla, Maldini [illegible] corretto, il vecchio e il bambino finiscono per [illegible] e stavolta la punizione arriva.

Martins si rialza elettrico, come se quell'inutile fischio [illegible] tiro che [illegible] segue si spegne sul fondo) fosse una piccola rivincita. Ascoltano entrambi l'hip hop anche se il ragazzino sceglie pezzi più forti come Eminem e la bandiera [illegible] va sul morbido con roba rhythm'n blues. Quando Kakà segna è [illegible] se Obafemi le avesse nelle orecchie, qu[illegible] [illegible] crude e [illegible] da rappettaro imbizzarito. Gesti [illegible] stizza e di nuovo corsette a sfogare la rabbia mentre Maldini corre ad abbracciare gli altri nell'angolo sotto la [illegible] dei Leoni e agita un braccio per salutare il suo pubblico. Il vecchio esulta e il bambino invidia, vorrebbe piazz[illegible] il pareggio come gli era già successo nel derby che valeva la semifinale [illegible] Champions League quando [illegible] scappato via proprio a Maldini. [illegible] 1-1 [illegible] firmato con [illegible] capriole nel maggio del 2003. Stavolta finisce 0-1, Obafemi Akinwunmi Martins scambia [illegible] maglia [illegible] [illegible] ed esce per primo, [illegible] la prima sconfitta dopo 40 partite che lo fa [illegible] un po' più vecchio.

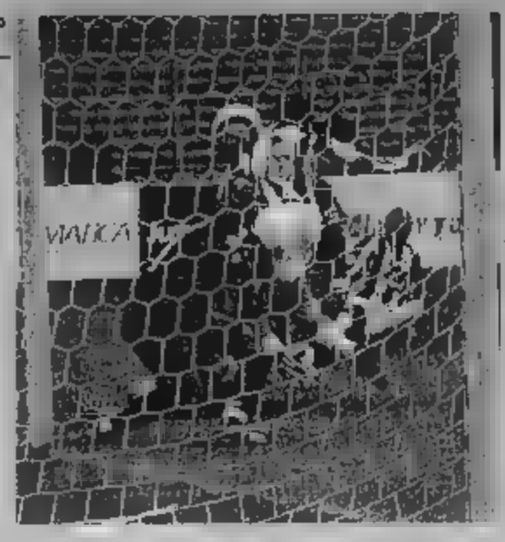
Maldini si beve i cori [illegible] sua curva agi[illegible] le mani [illegible] sfila fra gli ultimi, leggero e scalpi[illegible] in [illegible] bolgia di bandiere che lo fanno sentire giovanissimo.

Il derby tra [illegible] vecchia e la nuova generazione: [illegible] Maldini (36 anni) affronta Obafemi Martins (20)

I MOMENTI CLOU

27° PT — 1

TADDEI SPARA, BUFFON RESPINGE. Il Siena si fa vivo con un rasoterra di Taddei fuori area, Buffon è reattivo e para a terra.

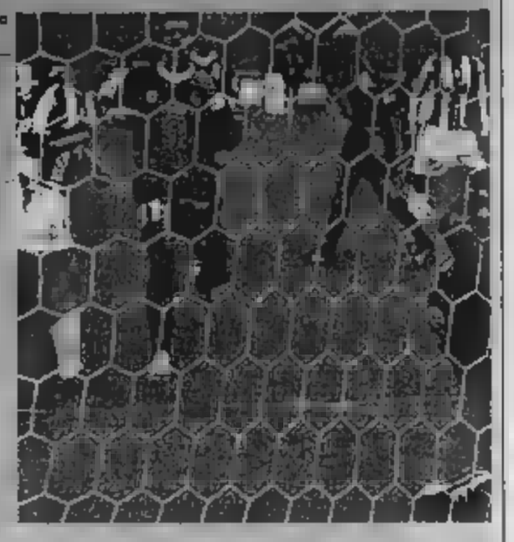


35° PT — 2

CAMORANESI ASSIST. Camoranesi recupera palla sulla destra, lancia Zalayeta che supera Colonnese e mette al centro, Del Piero di tacco: gol.

5° ST — 3

CORNER VINCENTE. Ancora Camoranesi, su calcio d'angolo, imbecca Emerson che schiaccia di testa e raddoppia.



18° ST — 4

TERZO CENTRO SU RIGORE. Taddei trattiene Emerson in area, Del Piero trasforma dal dischetto con un tiro secco centrale.

TRAVOLTO (3-0) IL SIENA AL DELLE ALPI, MESSAGGIO DI OTTIMISMO ■ VISTA DI DIECI GIORNI DI FUOCO

Juve, una scossa pensando a Roma e Real

Del Piero apre di tacco e chiude dal dischetto, di Emerson l'altro gol

Vergnano

Nel nome di Alex. Ritorna il tridente, ritorna la vittoria dopo due partite di gol, soprattutto Del Piero. Due reti, tre assist, una prestazione concreta e tempo non si vedeva più. Si rischia di passare per fessi a considerare finiti i giocatori che appena ritrovano la condizione, recuperano tutto il meglio del proprio repertorio. Alla fine succederà che, nonostante qualche malinteso, anche Del Piero ringrazierà Capello, come ha fatto Cassano, per averlo aiutato a ritrovarsi.

L'ultima volta che la Juventus ha catturato i tre punti (due domeniche fa con l'Udinese) Capello aveva utilizzato Del Piero, Trezeguet e Ibrahimovic in contemporanea. Ieri tattica e tripletta al disastrato Siena. Unica variante la difesa, che rispetto al 2-1 sui friulani è ritornata all'assetto tradizionale a quattro giocatori, oltre a Zalayeta al posto del francese ancora convalescente. Aldilà delle azzeccate alchimie capelliane, ecco di nuovo una Juve brillante, reattiva, attenta in ogni zona del campo, ovviamente perfetta perché in questo momento non tutti i meccanismi funzionano alla perfezione. Per esempio, sale Del Piero e appassisce Ibrahimovic. Ma nessuno può lamentarsi. E' comunque Juve più che decorosa nonostante le assenze di Nedved e Trezeguet. Importante l'innesto di Zalayeta che non offre mai prestazioni banali, che irrobustisce l'attacco dandogli al tempo stesso la verve che serve quando si affrontano squadre poco inclini al gioco offensivo.

Sul a incassato dal Siena c'è la doppia firma del capitano ritrovato. Un giocatore che, per ora, dimostra di sulla del riscatto. tanto perché ritornato al gol, proprio per come interpreta la partita, per come sempre in gioco. Il Siena è il suo Viagra: sette gol in partite con i toscani. Ieri la seconda doppietta stagionale non un colpo di tacco splendido e un rigore trasformato con la tradizionale freddezza. In generale da parte del gruppo un messaggio di ottimismo vista Roma, partita al veleno che Capello potrebbe anche affrontare con il tridente. Infatti la squadra ha dimostrato grande spirito di sacrificio nell'interpretare una tattica che richiede partecipazione corale alla fase offensiva, ma soprattutto grande abnegazione in quella difensiva. Purtroppo per la Juve Ibrahimovic ha toccato uno dei punti più bassi della stagione. Forse dal fatto di non aver potuto rifiatare per colpa dell'emergenza attacco, lo svedese ha sbagliato un'altra partita pur cercando di tenere sempre alta la squadra. Ha commesso errori in fase conclusiva che non sono soltanto colpa della sfortuna ha sostenuto nei giorni scorsi Capello. Tuttavia la Juve ha superato anche questo handicap mettendo subito alle corde il Siena con la vitalità di Zalayeta, i ghirigori di Camoranesi, la stanza del centrocampo.

Il Siena ha disturbato Buffon all'inizio con una conclusione di Taddei, poi ha aperto museo degli orrori. La Juve ha approfittato demolendo la resistenza - si fa per dire - dei toscani dopo quando Camoranesi ha arpionato un pallone sulla destra offrendo a Zalayeta l'occasione di irridere Colonnese e di a Del Piero assist invitante: Alex ha fatto il brasiliano deviando alle spalle di Manninger con un colpo di tacco magistrale come quello della finale di Champions 1997 con il Borussia Dortmund.

Un primo sospiro di sollievo al termine di una settimana infernale sul campo e fuori. Proseguendo in scioltezza Juve ha arrotondato il vantaggio già al ripresa con il terzo gol stagionale di Emerson, sempre di testa. Infine i bianconeri hanno reso ancora più brillante e proficua la loro domenica lavoro al 18' quando Del Piero ha trasformato il rigore per trattenuta Taddei a Emerson. Collina, uno dei pochi arbitri che puniscono questi episodi in area, è inflessibile. Poi la Juve si accontentata. Capello, già sintonizzato sulla trasferta romana, ha risparmato Ibrahimovic ed Emerson, fra i più stanchi. Nel frattempo il Siena (sette risultati utili consecutivi prima di ieri) ha a farsi del male: in realtà dopo mezzora di calcio decente all'inizio ha esaurito le batterie ritornando ad annaspare nelle acque limacciose della zona retrocessione.

JUVENTUS (4-3-3)	SIENA (3-5-2)
Buffon 6,5; Zebina 6, Thuram 7, Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 6,5 (43' Ferrara sv), Blasi 6,5, Emerson 7 (32' st Tacchinardi sv); Zalayeta 6,5, Ibrahimovic 5 (23' st Olivera 6), Del Piero 7,5.	Manninger 6; Colonnese 4,5, Tudor 6, Portanova 5,5; Alberto 5 (31' Foglio 5), Taddei 6, D'Aversa 5 (14' st Cozza 5,5), Vergassola 5,5, Falsini 4,5; Flo 6, Chiesa 5,5 (28' st Maccarone sv).
All.: Capello 7.	All.: De Canio 5.

Arbitro: Collina 7.

pt 35' Del Piero; st 5' Emerson, 18' Del Piero rigore.
Ammoniti: Alberto, Olivera.
Spettatori: 2173 paganti, incasso di 44.945 €; 17.212 abbonati, quota 311.736 €.

Emerson Ferreira da Rosa, 29 anni aprile, 4 stagioni alla Roma, da quest'estate alla Juve. Secondo gol per lui in campionato

LE PAGELLE

Camoranesi fa spettacolo, Ibra troppi errori Thuram è provvidenziale, Blasi uno stantuffo

JUVENTUS

6,5. Nessuna incertezza, molto sicuro sul rasoterra di Taddei.
ZEBINA 6. A volte sbaglia il tempo degli inserimenti offensivi, altre volte sono i compagni che non lo aiutano. Non ha ancora ritrovato il rendimento d'inizio campionato.
7. Sempre tranquillo e sicuro nelle chiusure, provvidenziale nel finale quando evita il peggio con due decisivi. Poi manda diavolo i compagni sbadati.
CANNAVARO 6,5. Flo lo fregò al Mondiale, ma in campionato domina lo scugnizzo. Concede poco anche a Chiesa.
ZAMBROTTA 6. Si presenta con un sinistro tagliente che mette i brividi a Manninger. Prosegue squilli più a protezione della fascia sinistra, che sostegno delle squadre in avanti.
ESI 6,5. Partecipa all'azione del primo gol con un recupero prodigioso, offre spettacolo per tutto il primo tempo, calcia l'angolo del raddoppio. Cala nella seconda parte (dal 43' st **Ferrara sv**).
BLASI 6,5. Ramazza tutto il possibile e merita un applauso. Non bravissimo in fase di spinta, appoggia palloni da addomesticare.
7. Ancora un gol di testa. Quando tenta il bis, viene uncinato da Taddei e offre a Del Piero la chance del rigore: Collina vede bene e Parma quando punì Bonera per analogo fallo Cordoba (dal 32' st **Tacchinardi sv**).
ZALAYETA 6,5. Una biscia quando salta Colonnese e innesca Del Piero. Molto bravo negli spazi che il Siena concede.
IBRAHIMOVIC 5. Sbaglia troppo, poi fortuna evita di fare il fenomeno i soliti colpi di tacco a perdere. Ferisce Manninger alla testa con una scarpata (dal 23' st **Olivera 6**).
7,5. Due gol al Siena come all'andata, prestazione di sostanza conferma che se bene su Alex si deve ancora contare. Ha piccole pause, ma sempre in partita.
CAPELLO 7. Rispolvera il tridente, ritrova la vittoria con Juve gagliarda.

SIENA

MANNINGER 6. Sbriga il lavoro normale, sui gol non può nulla.
COLONNESE 4,5. Zalayeta lo aggira come una porta dello slalom, una serie di errori allarmanti.
TUDOR 6. Ritorna sul luogo dove ha compiuto tanti misfatti, stordito del solito.
5,5. Prima sinistra poi a destra, il suo rendimento scadente cambia.
FOGLIO 5. Non spinge mai (dal 31' st **Foglio 5,5**).
TADDEI 6. Incappa nei garretti di Blasi, provoca rigore, brucia le mani Buffon gran destro.
D'AVERSA 5. Si perde, anzi non parte proprio 14' **Cozza 5,5**).
5,5. Piccola prestazione, non fa argine.
FALSINI 4,5. Decisivo per la Juve in più di un'occasione.
FLO 6. Il giraffone fa la sponda per i compagni, lotta, ha poca fortuna.
5,5. Un grande cante. Oggi le sue punizioni si spengono sulla barriera (dal 28' st **Maccarone sv**).
DE CANIO 5. Non riesce a rimettere insieme i pezzi una squadra sempre più in cattive acque. [f. ver.]

IL TECNICO APPLAUDE IL FANTASISTA: «MERITO DI TUTTI SE È RISALITO AD ALTI LIVELLI, SOPRATTUTTO SUO, HA SEMPRE LAVORATO CON GRANDE UMILTÀ»

Capello: «Alex è tornato, non avevo dubbi»

«Il tridente funziona solo se gli attaccanti corrono, ripiegano, contrastano»

Aurelio Sentino

Nella giornata Alessandro Del Piero non può non pensare a Fabio Capello. Perché? Semplice: lui l'aveva detto. Aveva previsto tutto e in tempi davvero non sospetti. Dopo le tante sostituzioni e se esclusioni si ipotizzava anche una brusca rottura tra i due, tra labiali, sguardi e nervosi silenzi. Invece no. Bastava Capello alla magia di Alex, quella carezza di tacco ha mandato in visibilio la curva Scirea. E' stato primo applaudirlo, davanti alla panchina, avrebbe voluto abbracciarlo, magari dirgli quello che ha detto a tutti dopo: «L'avevo detto io...».

E infatti quando si presenta in sala stampa Fabio Capello non può nascondere un grande sorriso di soddisfazione, certo per il successo, ma anche per la bella doppietta di Alex, la guarda ancora sul piccolo monitor che gli piazzano davanti delle interviste, si gode lo spettacolo prima di dedicargli il suo personale e sincero apprezzamento: «Lo dissi un mese e mezzo fa che Del Piero un giorno mi avrebbe ringraziato, perché era solo questione di tempo. E poi è importante per me solo segnare, ma che partecipi all'azione, al gioco squadra, alle geometrie negli schemi, insomma, quello che ha fatto oggi».

Già, sarà tutto vero, ma un mese e mezzo fa la situazione e il rapporto i due era ben altra cosa: «Signori l'ho già detto e ripetuto più volte, io faccio l'allenatore e lui il giocatore. deve necessariamente pensare della squadra, possibilmente metterla in campo nei migliori dei modi, non posso permettermi di improvvisare, io deve cercare di vincerla la partita. Lui non stava bene in quel periodo, non riusciva ad allenarsi, soffriva e faticava. Merito di tutti è tornato grande, soprattutto suo: ha sempre lavorato bene con grande umiltà».

E' davvero felice Capello. E' tornato Del Piero, ha visto una gran bella squadra e soprattutto ha potuto riscontrare la grande determinazione che lui ha sempre chiesto ai suoi giocatori. Il tutto prima di un trittico davvero difficile, a cominciare dall'appuntamento con la Roma: «Abbiamo lavorato bene dopo Madrid. Ho visto grande determinazione anche in allenamento, sapevo che la squadra avrebbe reagito bene a quella sconfitta. Dal Bernabeu siamo usciti con la consapevolezza di essere davvero grandi. L'unica differenza è che noi abbiamo calciato sul portiere le occasioni avute, mentre loro hanno segnato un gol con la spalla e po' di schiena».

Il primo posto, dunque, è garantito e poco importa a Capello l'esito del derby: «Davvero, non mi interessava nulla di quel risultato, noi dobbiamo pensare alla Roma, al Real Madrid che verrà dopo. Ragionavamo così prima, figuratevi adesso. Abbiamo tre impegni davvero difficili, Roma, Real e Chievo, ma adesso vogliamo goderci questa bella vittoria».

Che è stata ottenuta con il contributo del tridente. Capello lo ha proposto per la seconda volta consecutiva al Delle Alpi dopo, guarda caso, il ottenuto contro l'Udinese: «E' una formula che funziona solo se gli attaccanti partecipano in totale, devono perciò correre, ripiegare, contrastare e pressare. Impensabile un tridente con tre attaccanti che stanno lassù in area avversaria aspettare i palloni. Quello era un altro calcio, adesso occorre partecipazione di tutti, nessuno escluso». Nemmeno il rigenerato Del Piero, ad essere Pinturicchio: «Ma mi deve ringraziare».

Fabio Capello, 58 anni, ha vinto da giocatore juventino tre scudetti

IL L'ALLENATORE BIANCONERO CON GLI OPERATORI

Thuram sbatte contro la telecamera

TORINO. In una partita parecchio tranquilla per la sua Juventus, Fabio Capello comunque trovato il modo di arrabbiarsi. Non con un giocatore e neppure con un avversario. Se l'è presa la telecamera posizionata fra le due panchine all'altezza della linea di metà campo, e soprattutto con chi da quelle parti ce l'aveva messa. E' nel primo tempo, quando durante uno scontro di gioco Lilian è finito addosso proprio a quella telecamera. Non si è fatto niente, eppure Capello - che si trovava a pochi metri - è esploso. Contro gli operatori che gli stavano vicino: «Finché nessuno si spaccherà la faccia, voi non la toglierete, vero?». Il detto da chi allena una squadra che sulla maglia porta la scritta Sky Sport, fa sempre un certo effetto... [a. alc.]

INTORNO A PINTURICCHIO-DEL PIERO RINASCE L'ENTUSIASMO

«Io mi piaccio sempre Non è la doppietta che mi fa più bello»

«Il tridente non mi dispiace: la stagione è lunga, niente è sicuro Questo duello con il Milan finirà solo a maggio, sarà durissimo»

Alessandro Alciato

Di suola o di tacco, la carezza al pallone è stata un amore. Anche il figlio di Cannavaro è stato un vinto dal freddo nel parcheggio dello stadio, a partita finita gli è scappata la pipì sulla r del macchinone di Alex. Il pomeriggio di Del Piero contro il Siena se n'è andato così, fra un non troppo impellente bisogno di stupire e un impellente bisogno e basta. In mezzo c'è stato dell'altro. Un bacio alla tribuna verso gli occhi chiari di Sonia (1-0). Un samba brasileiro su un prato che sembrava spiaggia, dove pure Emer ha Copacabana (2-0). Un rigore (3-0). Una in mutande verso la curva che nei momenti della festa pareva San canzoni e fiori, rime e applausi, un Festival per lui. Capitano con doppietta.

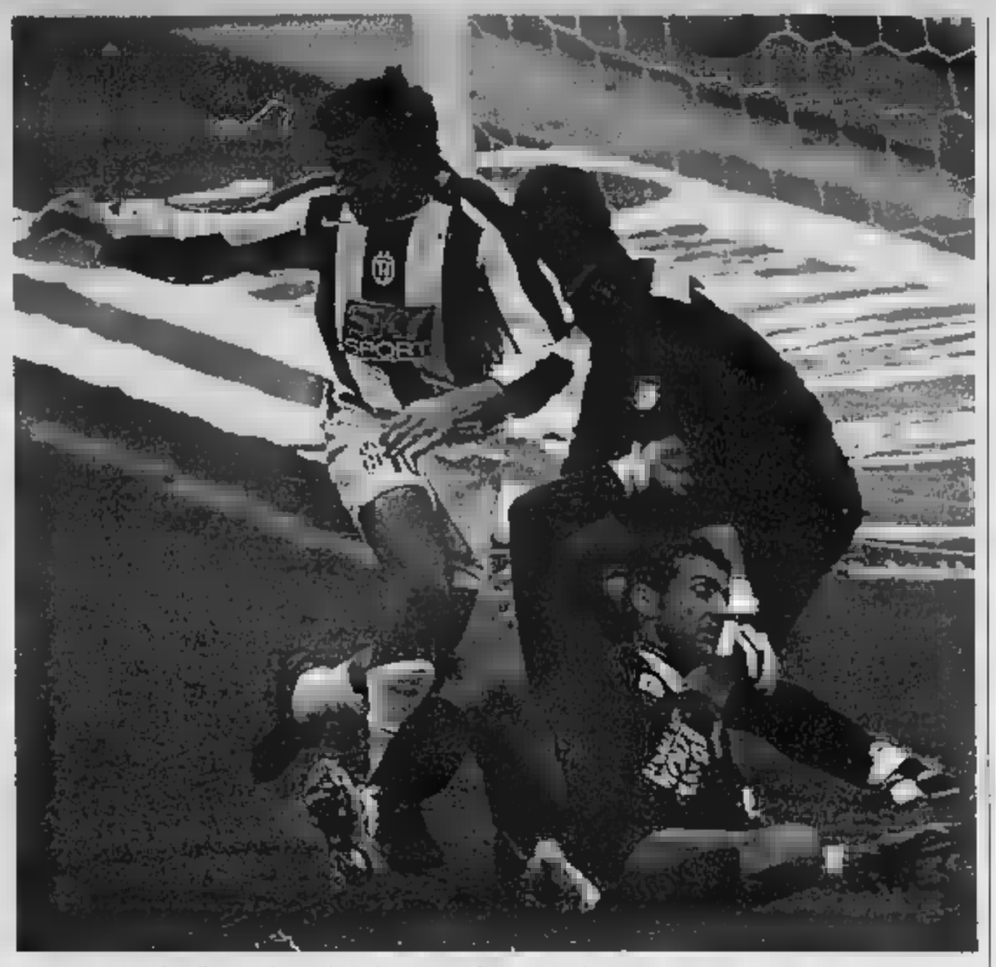
Ogni momento caldo della partita è stato un momento suo. Amplificato da un gesto, un movimento, un colpettino da genio ritrovato. Che in realtà è stato sempre lì, davanti a tutti. Stanco e irritante e in forma e bellissimo, comunque c'era. Anche a Madrid nella sua serata terribile. O quando si riposava con il sedere al caldo sulle panchine in pelle delle Alpi. Magari un po' nascosto, ma c'era. Pure per chi non la voleva vedere. Ecco perché la prima cosa che ha detto dopo la perla di tacco, dopo la perlina dal dischetto, dopo il resto della collana, è stata in particolare una. Che unta, più così: «Presente. Come al solito».

Dedica i gol a Sonia
Il dg Moggi si esalta: «Credo nei campioni, e lui può mostrare ancora migliori Vedrete a fine campionato quante reti avrà realizzato»

Con un pizzico di tristezza, quella di chi non capisce ma si adegua: «Ora che ho fatto due gol sono sicuro che tutto verrà enfatizzato, ogni sembrerà più bella. Eppure, già volte avevo giocato bene...». Quando i minuti sono diventati quelli delle interviste e dei racconti, Pinturicchio non ha riso. Pennellate e pensieri sparati sulla tela espressione cupa. Compresi i discorsi sul tridente, avanzato dal 4-3-3, modulo che più di ogni altro sembra andargli a genio: in certe situazioni ci può aiutare. In questo momento è una formula che va bene, anche se non è l'unica. Sì, possiamo riproporla». Magari al ritorno contro il Real, risultato e avversari ribaltarli: «Sarà una partita durissima». Come la sua contro chi lo vede fantasma. Una presenza che non c'è: «Ripeto, io mi piaccio anche senza dover segnare una doppietta». allo specchio che si farà prima e mi darà dopo ieri, anche perché fronte non può sempre il Siena. Contro i toscani, Del Piero ne ha fatti due ieri. E due all'andata. E tre l'anno scorso. Un to a forma di squadre, l'importante è riuscire a vedere : «E io oltre vedo un campionato resta aperto. La stagione è ancora lunga, niente è sicuro, se non il nostro testa a testa con il durerà fino alla fine».

Cioè fino al momento in cui Moggi tirerà fuori il pallottoliere. E inizierà a contare: «Io l'ho sempre detto, aspettate che il campionato finisca e vedrete quanti gol avrà fatto Del Piero». Capitano che c'è anche quando si vede, «anche se non l'ho mai perso di vista perché credo campioni. E Alex un campione lo è. Un grande campione. Un giocatore in grado di mostrare colpi come il gol di tacco contro il Siena, e anche cose migliori».

Oltre non è andato. E neanche Pinturicchio ha detto altro. Probabilmente lo farà oggi, scrivendo qualcosina sul suo sito Succede ogni lunedì. Neppure questa volta sono attese grandi verità, perché tutto ciò che importante aveva dentro lo ha raccontato ieri. Una prima altre. «Ragazzi, io ci sempre stato». Sorridesse di più, magari sarebbe più simpatico. Sembrerebbe più umano. Ma non è quello che gli interessa, più che altro gli preme far sapere che esiste. E prescindere dai bacini alla tribuna e dalle carezze al pallone. Perché questo Del Piero che non ride si sente comunque un amore. Come quel gol, di tacco o di suola non importa. Come il figlio di Cannavaro a cui scappa la pipì.


Con un magico colpo di tacco Alessandro Del Piero porta in vantaggio la Juventus

TRA ATTACCO E DIFESA

Con il Puma il tridente non è un azzardo

Bruno Bernardi

IL Puma è uscito dalla gabbia è tornato a graffiare. Fuor di metafora, Emerson Ferreira da Rosa, sta ritrovando la condi che, per buona parte girone andata, gli permesso di diventare il punto riferimento nel centrocampo della Juventus. Dopo la sosta natalizia aveva accusato un appannamento dovuto anche ad una leggera forma pubalgia e, forse, ad una preparazione estiva imperfetta causa la complessa trattativa con la Roma per trasferimento a Torino.

Ieri, contro il Siena ha ritrovato anche il gol, quello della sicurezza, il secondo in campionato, il terzo della stagione dopo aver già firmato il 2-2 con il Djurgaarden nell'andata per i preliminari di Champions League. Tre gol, tutti di testa. Con il Siena ha costretto al fallo il suo connazionale Taddei propiziando rigore che permesso a Del Piero realizzare una doppietta.

Un Emerson tatticamente duttile, che ha interpretato intelligentemente la partita. Con tridente, la Juventus rischiava sbilanciarsi troppo e Emerson ha tenuto, per quasi tutto il primo tempo, una posizione arretrata, davanti alla difesa. Si è sottratto alla marcatura dell'ex Vergassola, un movimento costante, spingendosi avanti solo quando la situazione lo consentiva. E, nella ripresa, si è sfilato i guanti prendendo per mano la squadra. La sua incornata sul corner Camoranesi è stata provvidenziale. Emerson ha corso molto e Capello l'ha tolto quarto d'ora dalla fine per consentirgli di raccogliere una ovazione e risparmiarlo in vista della sfida sabato sera la Roma.

All'Olimpico, Emerson sa che verrà accolto da...nemico nonostante quattro brillanti stagioni in maglia giallorossa con la quale ha conquistato uno scudetto, due secondi posti e una supercoppa italiana. un test per la supersfida con il Real Madrid al Delle Alpi dove è vietato sbagliare e ci anche gli artigli del Puma per rimanere aggrappati all'Europa.

ZAMBROTTA: «STIAMO BENE, IL CLIMA ROMANO CI DARÀ UNA GRANDE SPINTA»

Zalayeta: ora vorrei giocare di più

Roberto Pavanello
TORINO

Capello chiama, Zalayeta risponde. Una bella giocata ha propiziato il gioiellino di tacco di Del Piero, ma tanta è stata anche la sostanza: il mister ha chiesto a me e Del Piero di giocare più larghi lasciando Ibrahimovic centrale e più . Il Panteròn, lì di là della consueta espressione timida da bravo bimbo, di avere fatto bene e non si nasconde: «Certo mi piacerebbe giocare di più, ma è l'allenatore che decide. E, se il tridente funziona, non è che si possa sempre giocare questo modulo». Il felino in felino: El Puma Emerson si prepara per Roma: «Ci saranno i fischi perché fa parte del calcio, ma io sono tranquillo per carattere e penserò solo a giocare». Ancora capocciata, ancora un goal: «Capello mi ha lasciato più libero, così posso aiutare gli attaccanti, certo senza lasciare solo Blasi. Quando sto bene non mi crea nessun problema fare avanti e indietro». La buona forma fisica non l'ha però aiutato nell'inseguimento del pullman che l'ha lasciato a terra e firmare autografi. Un taxi ha rimediato all'inconveniente. Zambrotta, lui avanti e indietro lo fa ogni partita, il quarto di difesa finalmente imbattuta: «L'importante però è avere giocato buona gara e segnato tre goal. da un po' che non ci succedevas. Ovviamente il pensiero va alla Roma ed al Real Madrid: «Ci aspetta una settimana decisiva, ma fisicamente bene, come abbiamo dimostrato anche a Madrid. periodo in cui c'erano meno impegni abbiamo lavorato bene e siamo pronti». Sabato l'Olimpico sarà infuocato: «Il clima romano ci darà una spinta in più».

La maglia è sempre bianconera, ma il 7 ha preso il posto del 5 e la lotta per non retrocedere ha sostituito la corsa per lo scudetto. Cambiano le squadre e cambiano le prospettiva, così ieri è stato un Delle Alpi amaro quello di Igor Tudor che, almeno a parole, non cerca vendette: «Con la Juve è tutto a posto ed al Siena bene». Il croato, in volto, non può certo festeggiare: «Sapevamo che qui stata molto dura, ma non sono queste le partite che dobbiamo vincere».

[redacted]

BOLOGNA / LIVORNO	[redacted]	
BRESCIA / SAMPDORIA	0 / [redacted]	s.t.: 30' Tonetto (Sa).
CAGLIARI / ATALANTA	3 / 3	p.t.: 10' Langella (Ca); 17' Sala (At); 43' Esposito (Ca); s.t.: 16' Makinwa (At); 23' Abeijon (Ca); 45' [redacted]rcolini (At) rig.
FIORENTINA / UDINESE	2 / [redacted]	p.t.: 22' Bojinov (Fi); 34' Anastasi (Fi); 41' Muntari (Ud); s.t.: 11' Di Natale (Ud).
INTER / MILAN	0 / 1	s.t.: 29' Kakà (Mi).
JUVENTUS / SIENA	3 / 0	p.t.: 35' Del Piero (Ju); s.t.: 5' Emerson (Ju); 18' Del Piero (Ju) rig.
LAZIO / PARMA	2 / 0	p.t.: 18' Oddo (La) rig.; s.t.: 44' Filippini A. (La).
LECCE / MESSINA	1 / 0	s.t.: 41' Bjelanovic (Le).
[redacted] / ROMA	2 / 0	s.t.: 9' Brienza (Pa); 46' Toni (Pa).
REGGINA / CHIEVO	1 / 0	p.t.: 41' Nakamura (Re)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						DIFF.	RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				[redacted]				RETI		RETI	[redacted]		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	[redacted]	P	F	S		T	R	T	R
13	[redacted]	3	2	29	12	13	[redacted]	3	1	15	4	[redacted]	57	26	17	[redacted]	3	44	16	28	3	1	2	2
13	10	2	1	24	7	13	7	[redacted]	2	19	8	JUVENTUS	57	26	17	[redacted]	3	43	15	28	5	5	0	0
13	6	3	4	13	9	13	7	[redacted]	4	17	11	[redacted]	44	26	13	5	8	30	20	10	4	4	5	4
13	6	6	1	24	13	13	3	[redacted]	0	23	18	INTER	43	26	[redacted]	16	1	47	31	16	5	3	4	3
12	6	3	3	19	9	14	6	[redacted]	5	17	17	[redacted]	[redacted]	26	12	[redacted]	8	36	26	10	4	4	2	1
13	8	3	2	16	7	13	3	6	4	12	12	[redacted]	42	26	11	9	6	28	19	9	2	0	2	1
12	6	[redacted]	1	27	16	14	4	3	7	18	22	[redacted]	38	26	10	8	8	45	38	7	6	4	2	2
13	7	3	3	25	17	13	[redacted]	5	6	20	28	LECCE	35	26	9	[redacted]	9	45	45	0	[redacted]	1	9	[redacted]
14	7	[redacted]	4	17	15	12	2	5	5	10	14	REGGINA	35	26	9	[redacted]	9	27	29	-2	2	1	3	3
13	8	[redacted]	1	24	14	13	1	3	9	12	[redacted]	[redacted]	34	[redacted]	9	7	10	36	42	-6	5	3	5	3
13	6	4	3	17	11	13	2	5	6	9	14	BOLOGNA	33	26	8	9	9	26	25	1	5	3	4	3
14	5	4	5	21	19	12	[redacted]	2	6	13	17	[redacted]	33	26	9	[redacted]	11	34	36	-2	[redacted]	7	3	2
13	7	2	4	15	12	13	1	5	7	11	21	[redacted]	31	26	8	7	11	26	[redacted]	-7	1	1	4	3
12	6	4	2	17	14	14	[redacted]	4	9	12	26	[redacted]	29	26	7	8	11	29	40	-11	6	5	3	0
[redacted]	5	[redacted]	4	12	13	13	2	[redacted]	8	9	24	CHIEVO	28	26	7	[redacted]	12	21	37	-16	1	0	2	2
13	5	4	4	19	15	13	1	[redacted]	7	6	19	FIORENTINA	27	26	[redacted]	[redacted]	11	25	34	-9	[redacted]	0	3	1
13	5	[redacted]	2	[redacted]	14	13	1	2	10	9	28	[redacted]	26	26	6	8	12	27	42	-15	6	3	5	5
13	[redacted]	8	3	12	18	13	2	[redacted]	6	12	20	[redacted]	25	[redacted]	4	13	9	24	38	-14	0	0	6	4
14	3	[redacted]	8	8	15	12	3	[redacted]	7	10	17	BRESCIA	23	26	6	5	15	18	32	-14	5	4	4	4
13	3	6	4	13	13	13	0	3	10	9	22	[redacted]	18	26	3	[redacted]	14	22	35	-13	2	1	3	3

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° [redacted] alfabetico

I NUM[redacted]

0 I gol subiti da Capello contro il Siena (3 vittorie e 1 pari); in 4 sfide non ha mai perso con De Canio (5 vittorie, le ultime 4 di fila, e 1 pari). La Juve ha la miglior difesa con 15 gol subiti e 1 punto più dello scorso anno. Nessuno come lei in casa: 32 punti [redacted] 39. E' rimasta anche l'unica squadra senza rigori contro.
7 Le vittorie in trasferta della Samp: eguaglia il proprio primato (c'era riuscita già nel 1948/49, nel 1990/91, l'anno dello scudetto, e nel 1993/94). I doriani non salivano così in alto dal 1993/94, quando dopo la 26ª erano secondi dietro al Milan (finirono terzi).
16 I ko del Brescia, la squadra con più sconfitte e col peggior attacco (solo 18 gol realizzati).
20 I punti in meno della Roma rispetto allo scorso anno: è la squadra che ha fatto peggio. Male anche il Parma con 15 punti in meno.
45 I gol realizzati dal Lecce, record per il club (e 2° attacco del campionato con la Roma). Ma Zeman ha anche il primato dei rigori a sfavore (9) e la peggior difesa del torneo: 45 gol subiti, come quelli fatti.
117 I gol di Del Piero in A (come Balbo), 9 quest'anno (ne aveva segnati 8 nello scorso torneo) e 7 al Siena a cui aveva già rifilato una doppietta il 23/10/2004 e un strise il 18/01/2004.
600 Le gare del Palermo in A: 168 vittorie, 166 pareggi e 266 sconfitte con 596 gol fatti e 877 subiti. Il miglior piazzamento dei palermitani è il 7° posto del 1934/35.

A CURA DI Massimo Flandrino

[redacted]

1	Bologna	Livorno	X
2	Cagliari	Atalanta	X
3	Juventus	Siena	1
4	Lazio	Parma	1
5	Lecce	Messina	1
6	Palermo	Roma	1
7	Reggina	Chievo	1
8	Genoa	[redacted]	1
9	Ternana	Treviso	1
10	Cesena	Perugia	2
11	Verona	Ascoli	X
12	Napoli S.	Spal	1
13	Reggiana	Avellino	[redacted]
14	Inter	Milan	2

Montepremi			€	2.646.306,68
Montepremi «9»			€	710.518,46
Ai	31	14	€	34.145,00
Ai	973	13	€	815,00
[redacted]	12.513	12	€	63,00
[redacted]	1.111	9	[redacted]	639,00

TOTOGOL

1-4-3-2-1-2-1-3-4-1-4-1-2-1

Montepremi			€	3.357.683,76
Nessun	14		[redacted]	-
Nessun	13		[redacted]	-
Ai	5	12	€	40.920,00
Ai	57	11	€	4.187,00

TOTIP n. 9

1ª	Super Queen	X
CORSA	Classy Kronos	1
2ª	Ernandez	X
	Eco D'Alfa	[redacted]
3ª	Vertedero	X
	Den Rivar Vl	2
4ª	Cristopher Glò	1
	Centauro Air	2
5ª	Zindro Catti	2
	Contrappunto	[redacted]
6ª	Bluff	2
	Dotto	X
CORSA	Diamanteo	1
[redacted]	Commando Per	4

Montepremi			€	137.742,08
Nessun		14		-
Nessun		12		-
Ai	57	11	€	[redacted]
Ai	710	10	[redacted]	72,75

[redacted]URNI

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

ATALANTA	MILAN	Sab. 18,00	(0-3)
FIORENTINA	REGGINA		(2-1)
INTER	LECCE		(2-2)
LIVORNO	PALERMO	20,30	(2-1)
MESSINA	[redacted]		(0-2)
[redacted]	CAGLIARI		(1-2)
ROMA	JUVENTUS	Sab. 20,30	(0-2)
SAMPDORIA	CHIEVO		(2-0)
SIENA	BRESCIA		(1-0)
UDINESE	BOLOGNA		(1-0)

9° DI RITORNO 13/03 - [redacted]

ATALANTA	PARMA		(2-2)
[redacted]	[redacted]		(1-1)
BRESCIA	[redacted]		(1-2)
CAGLIARI	[redacted]		(1-5)
CHIEVO	[redacted]	20,30	(0-3)
LAZIO	INTER	Sab. 20,30	(1-1)
LECCE	[redacted]	Sab. 18,00	(0-4)
MILAN	SAMPDORIA		(1-0)
PALERMO	UDINESE		(0-1)
[redacted]	MESSINA		(1-2)

[redacted]

19 reti: Montella (Ro).
14 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.), Adriano (In, 1 rig.).
13 reti: Gilardino (Pr, 2 rig.), Esposito (Ca).
12 reti: Totti (Ro, 3 rig.), Bojinov (Fi).
11 reti: Flachi (Sa, 4 rig.), Toni (Pa).
10 reti: Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Vucinic (Le), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), [redacted] (In, 2 rig.).
9 reti: Del Piero (Ju, 3 rig.), Miccoli (Fi).
8 reti: Iaquinta (Ud), Crespo (Mi), Martins (In).
7 reti: Brienza (Pa), Di Napoli (Me), Zampagna (Me), Rocchi (La), Caracciolo (Br, 1 rig.).
6 reti: Di Michele (Ud), Di Natale (Ud), Chiesa (Si), Cassano (Ro), Bonazzoli (Re), Parisi A. (Me, 4 rig.), Di Canio (La, 3 rig.), Langella (Ca), Zola (Ca, 3 rig.), Bellucci (Bo, 3 rig.).
5 reti: Flo (Si), Kakà (Mi), Bjelanovic (Le), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Mihajlovic (In), Tiribocchi (Ch).
4 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Vergassola (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Seedorf (Mi), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Konan (Le), Bazzani (La), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Nedved (Ju), Di Biagio (Br, 3 rig.), Tare (Bo), Budan (At).
3 reti: Mauri (Ud), Portanova (Si), Kutuzov (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), Colucci G. (Re), De Rosa ([redacted] Morfeo (Pr), Zauli (Pa), Tomasson (Mi), Amoruso (Me, 1 rig.), Giampà (Me), Lucarelli A. (Li), Vidigal (Li), Vigiani (Li), Babù (Le), Couto (La), Oddo (La, 3 rig.), Pandev (La), Olivera (Ju), Recoba (In), Stankovic (In), Riganò (Fi), Cossato (Ch), Pellissier (Ch), Semioli (Ch), Abeijon (Ca), Suazo (Ca), Cipriani (Bo), Locatelli (Bo), Meghni (Bo), Makinwa (At), Marcolini (At, 1 rig.), Pazzini (At).

SERIE [redacted]

ALBINO[redacted] / EMPOLI		stasera ore 20,45.
CESENA / [redacted]	0 / 1	s.t.: 45' Floro Flores (Pg).
CROTONE / AREZZO	2 / [redacted]	p.t.: 27' Russo (Cr); s.t.: 32' Vantaggiato (Cr) rig.
GENOA / BARI	[redacted] / [redacted]	p.t.: 15' Dionigi (Ba); 33' Stellone (Ge); s.t.: 44' Milito (Ge) rig.
PESCARA / [redacted]	4 / 0	s.t.: 1' Mariniello (Pe); 13' Giampaolo (Pe); 19' Lo Nero (Pe); 48' Giampaolo (Pe).
PIACENZA / TORINO	1 / 0	s.t.: 39' Gandi (Pi).
[redacted] / [redacted]	0 / [redacted]	
TERNANA / TREVISO	3 / 2	p.t.: 27' Jimenez (Te); 34' Vieri (Te); 46' Barreto (Tv); s.t.: 27' Gallo (Tv) rig.; 38' Salgado (Te).
[redacted] / [redacted]	3 / 1	p.t.: 17' Munari (Ts); 34' Pianu (Ts); s.t.: 17' Serafini (Ct); 43' Godeas (Ts).
VENEZIA / [redacted]	0 / [redacted]	
VERONA / ASCOLI	[redacted]	p.t.: 28' Colacone (As); 44' Iunco (Vr); 45' Fini (As); s.t.: 2' Iunco (Vr).

IN [redacted]						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				[redacted]		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
[redacted]	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	[redacted]
14	[redacted]	[redacted]	1	27	10	14	5	7	2	23	18	GENOA	53	28	14	11	3	50	28	22
14	6	4	4	17	12	14	7	4	3	18	11	PERUGIA	47	28	13	8	7	35	23	12
14	[redacted]	2	3	21	12	14	[redacted]	[redacted]	6	11	12	TORINO	[redacted]	[redacted]	14	5	9	32	24	8
14	[redacted]	5	1	17	4	13	4	[redacted]	4	20	18	EMPOLI	46	27	12	10	5	37	22	15
14	[redacted]	[redacted]	1	34	16	14	4	2	8	15	19	VERONA	[redacted]	28	13	6	9	49	35	14
[redacted]	7	4	3	17	12	14	6	2	6	17	18	TREVISO	45	28	13	6	9	34	30	4
13	7	3	3	21	15	15	[redacted]	6	5	18	22	ASCOLI	42	28	11	9	8	39	37	2
14	6	5	3	16	11	14	[redacted]	5	5	19	23	[redacted]	[redacted]	28	10	10	8	35	34	1
14	8	2	4	19	14	14	4	2	8	11	18	[redacted]	40	28	12	4	12	30	32	-2
13	6	5	2	15	10	15	3	6	6	15	23	CATANIA	[redacted]	[redacted]	9	11	8	30	33	-3
15	7	4	4	21	17	13	[redacted]	[redacted]	6	12	20	CESENA	[redacted]	28	10	[redacted]	10	33	37	-4
13	6	[redacted]	4	21	15	14	4	[redacted]	6	16	17	ALBINOLEFFE	37	27	10	7	10	37	32	5
14	8	[redacted]	2	29	16	14	2	2	10	13	31	VICENZA	[redacted]	28	[redacted]	[redacted]	12	42	47	-5
15	6	[redacted]	[redacted]	22	19	13	2	6	5	7	17	PESCARA	[redacted]	28	[redacted]	11	9	29	36	-7
13	[redacted]	5	4	15	13	15	4	6	5	12	15	BARI (-1)	[redacted]	[redacted]	[redacted]	11	9	27	28	-1
14	[redacted]	4	2	18	[redacted]	14	2	3	9	10	21	MODENA (-4)	33	28	[redacted]	7	11	28	[redacted]	-1
14	[redacted]	3	5	14	14	14	[redacted]	3	8	16	25	TRIESTINA	33	28	[redacted]	6	13	30	39	-9
15	5	7	3	25	16	13	[redacted]	1	9	10	24	SALERNITANA	[redacted]	28	8	8	12	35	40	-5
14	4	6	4	18	14	14	2	7	5	19	23	AREZZO	[redacted]	28	6	13	9	37	37	0
14	[redacted]	4	4	20	13	14	1	4	9	9	21	CROTONE (-3)	26	[redacted]	7	[redacted]	13	29	34	-5
[redacted]	[redacted]	4	6	15	20	14	0	[redacted]	8	5	16	[redacted]	[redacted]	28	4	10	14	20	36	-16
14	[redacted]	[redacted]	5	19	20	14	0	3	11	5	29	[redacted]	[redacted]	28	5	7	16	24	49	-25

Penalità: MODENA 4 punti, CROTONE 3, BARI 1.

MARCATORI

15 reti: Bogdani (Vr), Milito (Ge, [redacted] rig.).
14 reti: Tavano (Em, 7 rig.).
13 reti: Spinesi (Ar, 1 rig.).
11 reti: Marazzina (To, 1 rig.), Bucchi (As, 2 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
10 reti: [redacted] (Vi, [redacted] rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Cavalli (Ce, 1 rig.), Colacone (As, 3 rig.).
9 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Frick (Te).
8 reti: Reginaldo (Tv), Pepe (Pi), Araboni (Al).
7 reti: Margiotta (Vi, 1 rig.), [redacted] (Tv), Godeas (Ts, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Stellone (Ge), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Bernacci (Ce), Confalone (Ce).
6 reti: Bonanni (Vi), Guidoni (Ve), Pinga (To, 2 rig.), Jimenez (Te), Salgado (Te), Beghetto (Pi), Makinwa (Ge), Guzman (Cr), Russo (Cr), Possanzini (Al), Testini (Al).
5 reti: Cossu (Vr), Vitiello (Vi), Quagliarella (To), Calaiò (Pe, 2 rig.), Fabbrini (Mo), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Ferrante (Ct), Carrus (Ba, 2 rig.), Santoruvo (Ba).
4 reti: Italiano (Vr), Gallo (Tv, 2 rig.), Tulli (Ts), Vieri (Te), Zaniolo (Sa), Delvecchio (Pg), Do Prado (Pg), Ferreira A. (Pg), Sedivec (Pg), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Terra E. (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Zanini (Ge), Lodi (Em), Corona (Cz, 1 rig.), Myrtaj (Cz), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Dionigi (Ba), De Zerbi (Ar), Gentile (Ar).
3 reti: Behrami (Vr), Biasi (Vr), Iunco (Vr), Papa Waigo (Vr), Moscardi (Vi), Centi (Tv), Dall'Acqua (Tv), Munari (Ts), Pecorari (Ts), Rigoni (Ts), Benjamin (Sa), Bombardini (Sa), Ferrarese (Sa), Jedalas (Pi), Lucenti (Pi), [redacted] (Pg, 1 rig.), Jobiyock (Pe), Asamoah (Mo), Sommese (Mo), Caccia (Ge), Buscè (Em), Micoli (Cz), Manfredini (Ct), Serafini (Ct), Alteri (Cr), Konko (Cr), Porchia (Cr), Moro (Ba), Fini (As), Moscicolo (As), Bonazzi (Al), Carobbio (Al), Gori (Al).

PROSSIMI TURNI

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

AREZZO	PESCARA		(2-2)
[redacted]	ALBINOLEFFE		(2-1)
[redacted]	CROTONE	Ven. 20,45	(2-0)
CATANIA	[redacted]		(0-4)
CATANZARO	[redacted]		(1-2)
[redacted]	VENEZIA		(0-1)
[redacted]	[redacted]		(1-2)
TORINO	SALERNITANA		(0-0)
TREVISO	GENOA	Lun. 20,45	(1-2)
TRIESTINA	TERNANA		(0-2)
VICENZA	[redacted]		(3-1)

9° DI RITORNO 13/03 - ORE [redacted]

ALBINOLEFFE	TREVISO	Gio. 19,00	(2-0)
BARI	[redacted]		(1-3)
CESENA	TORINO		(0-0)
CROTONE	[redacted]		(0-0)
GENOA	AREZZO		(2-2)
MODENA	[redacted]		(1-2)
PESCARA	PERUGIA	Ven. 20,45	(1-4)
PIACENZA	[redacted]		(2-3)
TERNANA	CATANIA	Lun. 20,45	(0-2)
VENEZIA	[redacted]		(1-2)
VERONA	TRIESTINA	Gio. 20,45	(2-1)

SERIE [redacted]

GIRONE A

ACIREALE	FROSINONE	[redacted]
F. ANDRIA	COMO	3-0
MANTOVA	LUMEZZANE	1-0
PAVIA	CREMONESE	1-0
PISA	PISTOIESE	[redacted]
PRATO	NOVARA	0-0
PRO PATRIA	VITTORIA	1-1
SPEZIA	GROSSETO	0-2
TORRES	LUCCHESE	3-0

Ha riposato: SANGIOVANNESE

CLASSIFICA

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GROSSETO	49	14	7	4	26	9
PAVIA	49	15	4	6	36	22
CREMONESE	49	15	4	6	37	24
MANTOVA	46	13	7	5	32	18
FROSINONE	42	12	6	6	30	25
PISTOIESE	37	10	7	7	22	18
SPEZIA	37	10	7	[redacted]	40	34
PRO PATRIA	37	9	10	6	27	21
SANGIOVANNESE	34	9	7	[redacted]	30	23
PISA	32	8	[redacted]	[redacted]	25	23
LUMEZZANE	28	7	7	11	22	33
TORRES	27	6	9	9	28	29
F. ANDRIA	27	5	12	8	16	22
NOVARA	25	5	10	9	25	29
VITTORIA	24	5	9	11	18	25
LUCCHESE	23	4	11	10	26	39
ACIREALE	22	4	10	10	19	28
COMO*	16	4	10	10	23	35
PRATO	13	2	7	15	15	40

*6 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

COMO	PISA	(1-1)
CREMONESE	ACIREALE	(2-0)
FROSINONE	PRATO	(2-2)
GROSSETO	MANTOVA	(0-0)
LUCCHESE	PRO PATRIA	(0-2)
LUMEZZANE	SPEZIA	(0-3)
NOVARA	F. ANDRIA	(3-0)
[redacted]	TORRES	(1-0)
PISTOIESE	SANGIOVANNESE	(0-3)

Riposa: VITTORIA

[redacted] B

[redacted]	SAMBENEDET.	2-1
[redacted]	MARTINA	0-0
FERMANA	FOGGIA	0-4
LANCIANO	GIULIANOVA	0-0
NAPOLI	SPAL	1-0
REGGIANA	AVELLINO	1-1
SORA	PADOVA	1-2
TERAMO	CHIETI	1-1
VIS PESARO	RIMINI	Rinv.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIMINI	50	14	8	1	34	15
AVELLINO	50	14	8	2	35	13
NAPOLI	39	11	6	7	32	25
REGGIANA	38	9	[redacted]	4	29	15
LANCIANO	37	10	7	7	28	26
PADOVA	35	[redacted]	5	9	33	27
[redacted]	33	8	9	7	24	19
TERAMO	32	8	8	[redacted]	[redacted]	27
BENEVENTO	32	7	11	6	21	23
[redacted]	31	7	10	7	26	[redacted]
SPAL	[redacted]	7	[redacted]	8	18	19
FERMANA	28	7	7	10	21	28
[redacted]	26	6	8	10	20	31
CITTADELLA	25	5	10	9	21	26
[redacted]	24	[redacted]	6	12	13	31
[redacted]	23	4	11	9	13	21
SORA*	19	4	9	11	22	32
VIS PESARO	[redacted]	3	7	13	11	24

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

AVELLINO	[redacted]	(1-1)
CHIETI	[redacted]	(2-1)
[redacted]	SORA	(0-0)
GIULIANOVA	TERAMO	(0-0)
[redacted]	LANCIANO	(1-2)
PADOVA	SPAL	(3-1)
RIMINI	FERMANA	(1-0)
SAMBENEDET.	REGGIANA	(0-0)
[redacted]	CITTADELLA	(1-2)

[redacted]

[redacted]

BELLUNO	ALTO ADIGE	0-0
BIELLESE	VALENZANA	1-0
CARPENEDOLO	LEGNANO	0-1
MONZA	[redacted]	[redacted]
OLBIA	[redacted]	2-1
[redacted]	CASALE	2-1
PRO SESTO	PALAZZOLO	1-0
PRO VERCELLI	SASSUOLO	2-3
SANREMESE	IVREA	[redacted]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGNANO	39	10	9	5	25	16
PRO SESTO	39	11	6	7	30	22
VALENZANA	38	10	8	6	27	22
SANREMESE	38	10	8	6	20	17
PIZZIGHETTONE	[redacted]	9	10	5	30	26
IVREA	36	9	9	6	32	23
ALTO ADIGE	33	7	12	5	30	23
[redacted]	33	8	9	7	26	26
MONZA	32	8	8	8	18	16
OLBIA	32	8	8	8	22	22
CASALE	30	6	12	6	18	20
CARPENEDOLO	29	7	8	9	27	26
PORTOSUMMAGA	29	8	5	11	30	33
PRO VERCELLI	28	7	7	10	21	31
MONTICHIARI	26	5	11	8	26	30
PALAZZOLO	26	5	11	8	20	26
BIELLESE	24	5	9	10	21	28
[redacted]	20	4	8	12	14	30

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

CASALE	SANREMESE	(0-3)
IVREA	[redacted]	(1-0)
LEGNANO	ALTO ADIGE	(2-0)
MONTICHIARI	PRO VERCELLI	(2-0)
[redacted]	[redacted]	(2-1)
PALAZZOLO	CARPENEDOLO	(0-3)
[redacted]		(1-2)
SASSUOLO	[redacted]	(0-2)
VALENZANA	PIZZIGHETTONE	(1-1)

GIRONE B

AGLIANESE	ANCONA	0-2
BELLARIA	IMOLESE	Rinv.
CASTELNUOVO	[redacted]	0-0
CUOIOPELLI	[redacted]	1-1
GUBBIO	LODIGIANI	Rinv.
MASSESE	FORLÌ	1-1
MONTEVARCHI	GUALDO	0-0
SAN MARINO	CARRARESE	1-1
TOLENTINO	C. SAN PIETRO	1-3
VITERBO	SANSOVINO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	55	16	7	3	42	22
SAN MARINO	48	13	9	4	36	17
[redacted]	42	11	9	6	27	24
RAVENNA	40	9	13	4	36	[redacted]
FORLÌ	40	11	7	8	23	23
CARRARESE	38	8	14	3	22	14
LODIGIANI	36	10	6	8	32	22
CASTELNUOVO	34	9	7	9	35	29
MONTEVARCHI	34	8	10	8	24	22
CUOIOPELLI	34	9	7	10	30	30
C. SAN PIETRO	33	8	9	9	26	31
GUBBIO	32	8	8	8	28	27
BELLARIA	32	9	5	11	26	31
FANO	30	7	9	10	19	22
TOLENTINO	29	7	8	9	21	24
IMOLESE	28	7	7	11	24	26
SANSOVINO	28	5	13	[redacted]	15	24
VITERBO	26	6	[redacted]	12	26	41
GUALDO	20	4	[redacted]	12	14	29
AGLIANESE	16	2	10	14	15	39

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

ANCONA	SAN MARINO	(0-2)
C. SAN PIETRO	MASSESE	(0-3)
CARRARESE	AGLIANESE	(1-1)
FANO	CUOIOPELLI	(0-0)
FORLÌ	TOLENTINO	(0-0)
GUALDO	BELLARIA	(1-2)
[redacted]	GUBBIO	(1-2)
LODIGIANI	CASTELNUOVO	(0-0)
MONTEVARCHI	[redacted]	[redacted]
[redacted]	SANSOVINO	(1-1)

GIRONE C

[redacted]	PRO VASTO	3-1
[redacted]	C. DI SANGRO	1-0
[redacted]	RENDE	[redacted]
MORRO D'ORO	CAVESE	0-0
NOCERINA	MELFI	1-2
POTENZA	GIUGLIANO	[redacted]
ROSETANA	RAGUSA	[redacted]
TARANTO	[redacted]	0-1
VIGOR LAMEZIA	LATINA	1-1

CLASSIFICA

[redacted]	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
[redacted]	53	16	5	3	41	15
[redacted]	49	14	7	3	49	19
GELA	45	12	9	3	31	15
[redacted]	[redacted]	13	5	6	30	24
GIUGLIANO	42	11	9	4	36	27
MELFI	37	10	7	7	25	26
PRO VASTO	[redacted]	10	6	[redacted]	27	24
POTENZA	34	10	4	10	24	25
IGEA	32	9	5	10	26	26
ROSETANA*	32	10	4	10	25	26
LATINA	29	6	11	7	19	21
RENDE	29	7	8	9	21	25
VIGO[redacted]	28	7	7	10	27	30
MORRO D'ORO	27	6	9	9	17	25
RAGUSA	21	5	6	13	[redacted]	30
C. DI SANGRO	[redacted]	4	6	14	16	29
NOCERINA	[redacted]	[redacted]	7	14	14	33
TARANTO	11	2	5	17	11	[redacted]

*2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

C. DI SANGRO	PRO VASTO	(1-2)
CAVESE	POTENZA	(2-0)
GELA	IGEA	(0-1)
GIUGLIANO	RENDE	(4-1)
[redacted]	TARANTO	(0-1)
[redacted]	MANFREDONIA	(1-0)
RAGUSA	NOCERINA	(1-0)
ROSETANA	[redacted]	(0-1)
VIGOR LAMEZIA	[redacted]	(0-0)

[redacted]

FRANCIA

27ª [redacted]

AUXERRE	TOLOSA	Rinv.
PARIS-SG	BASTIA	1-0
[redacted]	CAEN	2-2
MARSIGLIA	ISTRES	1-1
AJACCIO	LENS	0-0
SOCHAUX	[redacted]	Rinv.
[redacted]	MONACO	2-1
LILLE	RENNES	0-0
LIONE	ST-ETIENNE	3-2
NANTES	STRASBURGO	2-1

CLASSIFICA

Lione 56; Marsiglia 48; Lille 47; [redacted] 44; Auxerre 42; Tolosa [redacted]; Rennes 36; Sochaux e Lens 35; St-Etienne 34; Borde[redacted] e Paris-SG 33; Nizza 32; [redacted] 31; Nantes 30; Strasburgo 27; Caen 26; Ajaccio 25; Bastia 23; Istres 22.

GERMANIA

23ª GIORNATA

ARMINIA	NORIMBERGA	3-1
B. LEVERKUSEN	STOCCARDA	1-1
BORUSSIA D.	MAINZ	3-0
FRIBURGO	BAYERN M.	0-1
HANSA ROSTOCK	BORUSSIA M.	0-0
HERTHA BERLINO	[redacted]	3-1
KAISERSLAUTERN	WOLFSBURG	0-0
SCHALKE 04	HANNOVER	1-0
WERDER BRE[redacted]	BOCHUM	4-0

CLASSIFICA

Bayern M. e Schalke 04 47; Werder Brema 43; Hertha Berlino, B. Leverkusen e Stoccar[redacted] 39; Amburgo 37; Wolfsburg 34; Kaiserslautern, Hannover e Arminia 32; Borussia D. 31; Borussia M. 25; Norimberga 24; Mainz 23; Bochum 19; Friburgo 16; Hansa Rostock 14.

INGHILTERRA

28ª [redacted]

SOUTHAMPTON	[redacted]	1-1
ASTON VILLA	EVERTON	1-3
CHELSEA	WEST BROMWICH	15/3
CRYSTAL PALACE	[redacted]	2-0
LIVERPOOL	[redacted]	Rinv.
MIDDLESBROUGH	CHARLTON	2-2
[redacted]	MANCH. CITY	oggi
TOTTENHAM	FULHAM	2-0
MANCH. UNITED	PORTSMOUTH	[redacted]
NEWCASTLE	BOLTON	2-1

CLASSIFICA

Chelsea 68; Manch. United 62; Arsenal 58; Everton 51; Liverpool 43; Middlesbrough 42; Bolton 40; Tottenham e Charlton 39; Aston Villa 35; Newcastle 34; Manch. City 33; Birmingham 32; Portsmouth 30; Fulham 29; Blackburn 28; Crystal Palace 25; Southampton 21; Norwich 20; West Bromwich 18.

SPAGNA

[redacted]ª GIORNATA

ATHLETIC	GETAFE	23/3
AT. MADRID	REAL SOCIEDAD	1-0
DEPORTIVO	REAL MADRID	2-0
ESPANYOL	ALBACETE	2-1
MAIORCA	LEVANTE	1-2
NUMANCIA	BARCELLONA	1-1
OSASUNA	MALAGA	1-6
SARAGOZZA	VILLARREAL	1-0
SIVIGLIA	RACING	2-2
VALENCIA	BETIS	2-1

[redacted]IFICA

Barcellona 58; Real Madrid 50; Siviglia 42; Valencia, Betis e Espanyol 41; Villarreal 40; At. Madrid 36; Athletic e Deportivo 35; Saragozza 32; Malaga 31; Levante e Osasuna 30; Real Sociedad 29; Getafe 27; Racing 25; Albacete 23; Maiorca 21; Numancia 18.

IN ADV

PATHÉ
Pathé Lingotto

Valmora ti regala il grande cinema.

Bevi sano, entri gratis al Pathé Lingotto.

L'acqua minerale Valmora ti regala una promozione che è uno spettacolo. Invitandoti in uno dei cinema multisala più confortevoli del Piemonte: il Pathé Lingotto di Torino. Raccogli nove prove d'acquisto sulle confezioni di acqua Valmora e consegna la tessera alla cassa del cinema. Avrai diritto ■ un biglietto omaggio per un film ■ tua scelta tra quelli in programmazione tutti i giorni della settimana. Buona visione, con Valmora. L'acqua che ti innamora. Anche al cinema.

Valmora ti innamora.

PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO

Ritaglia 9 prove di acquisto dal fondo delle confezioni da 6 x1,5 l di acqua Valmora naturale e frizzante e applicale sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in ogni sua parte, entro il 31.05.2005, alle casse del cinema Pathé Lingotto di Torino riceverai ■ biglietto omaggio ■ ■ film a ■ scelta ■ quelli in programmazione ogni giorno della settimana. Scadenza: 31.05.2005. Regolamento completo ■ www.valmora.it

Nome*..... Cognome*.....

Via*..... N*.....

Città*..... Prov*..... Cap*.....

Telefono/Cell.....E-mail.....

* campi obbligatori

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 del Decreto legislativo 196/03
I dati personali, raccolti attraverso la presente tessera, saranno conservati presso la nostra Azienda o presso terzi incaricati e sono necessari per la partecipazione alla promozione. Con il suo consenso, autorizza inoltre Valmora a utilizzare i suoi dati per l'eventuale invio di omaggi, materiale informativo o promozionale ideati da Valmora, anche insieme ad altre aziende da essa selezionate. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art.7 del Decreto legislativo 196/03, potrà consultare o far modificare i suoi dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a Valmora Pontevecchio S.r.l. Sede e Stabilimento Luserna San Giovanni (TO).

SI ☐ NO ☐ In mancanza di autorizzazione, i dati saranno utilizzati solo per la partecipazione alla presente iniziativa.

Firma.....

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

Torgnon

Marzo a Torgnon è... Speciale per la Famiglia!

Vallée d'Aoste
Vallée d'Aoste

Promozioni vacanze sulla neve per tutto il mese
Per ogni soggiorno di almeno 5 notti, L'ALBERGO E LO SKIPASS SONO GRATUITI per i bambini fino a 5 anni e scontati al 50% per i ragazzi fino a 12 anni (offerta nella proporzione di un bambino per un adulto). Riduzioni per tutta la famiglia anche sui corsi di sci e sul noleggio dell'attrezzatura.

PER INFORMAZIONI
Ufficio Turistico - Tel. 0166.540433
www.torgnon.net - info@torgnon.net

Impianti di Risalita - S.I.R.T. - Tel. 0166.540212
www.torgnon.info - info@torgnon.info

ADERISCONO ALL'INIZIATIVA:
IMPIANTI DI RISALITA - S.I.R.T. - Tel. 0166.540212
www.torgnon.info - info@torgnon.info

STRUTTURE RICETTIVE
Hotel
Maisonnette *** Tel. 0166.540520
Panoramique *** Tel. 0166.540215
Zerbion ** Tel. 0166.540239
Lumino * Tel. 0166.46146
Affittacamere
Chez Gerret - Tel. 0166.540385
Jour et Nuit - Tel. 0166.540333
Residence
R.T.A. Zerbion - Tel. 0166.540239 / 540603
Agriturismo
Boule de [illegible] 0166.540617
[illegible] - Tel. [illegible]
La Clochette - [illegible] 333.9279301
Les 4 Saisons - [illegible] 0166.540475

NOLEGGI SCI
Noleggio Sci [illegible] 0166.540306
Noleggio Sci [illegible] Sport - Tel. [illegible]
[illegible] Sci [illegible] - Tel. [illegible]

SCUOLE DI SCI
Scuola di Sci Punta [illegible] 0166.[illegible]76
[illegible] - [illegible]

20 Km. di piste per la discesa
e per lo snowboard
con innevamento artificiale;
40 Km di piste da fondo;
[illegible] con 2 [illegible]
[illegible] per [illegible] di neve.

Aosta Nord - Valle del Gran San Bernardo a 15 Km
dal casello di Châtillon - Saint-Vincent

SI RAFFORZANO LE AMBIZIONI EUROPEE DEI SICILIANI. AI GIALLOROSSI, PRIVI DI TOTTI, NON BASTANO GLI ASSIST DI CASSANO

Il Palermo nel pantano affonda la Roma e sogna la Champions

Brienza e Toni firmano la vittoria maturata con il gioco nonostante l'espulsione di Barone. Tra gli ospiti il più attivo è Montella (due pali)

Guglielmo Buccheri
inviato a PALERMO

Dall'acqua di Palermo esce una sfida che segnerà senza appelli, o quasi, le restanti dodici tappe del campionato delle due contendenti. La truppa Guidolin fa un altro passo verso i sogni del patron rosanero Zamparini («La Champions? Perché no?»), quella giallorossa si ritrova risucchiata in scia delle dirette concorrenti per l'Europa che conta (un traguardo che le casse societarie considerano indispensabile raggiungere) con uno scontro diretto in meno e alla vigilia della sfida ai grandi traditori, Capello ed Emerson (più Zebina).

Il risultato costruito dal Palermo fra le pozzanghere del Renzo Barbera (2-0) non fa una piega nonostante la sfortuna e chi si è appellato Del Neri e le proteste di Cassano e soci per una rete, giustamente annullata da Rosetti, a quattro minuti dal termine e con i padroni di casa in minimo vantaggio. Il Palermo gira a mille e non è una novità delle ultime uscite. La difesa prende pochi gol e vive sull'intesa di giovani come Zaccardo e Barzagli (nel giro azzurro), ma anche come Grosso e Biava. In mezzo al campo, Corini ha dimenticato la carta d'identità e Santana si è ormai conquistato la fiducia dei compagni e del pubblico. Le ali d'attacco, poi, sono scelte all'estro di Zauli, all'imprevedibilità di Brienza e alla tecnica, unita al cuore, di Toni.

La Roma si presenta in Sicilia senza Totti, ma può sopperire l'assenza del suo capitano un gol per dimezzare le amarezze di un ko pesante nel punteggio quanto nello spettacolo offerto in campo. Cassano, con la fascia di capitano al braccio, prova a incitare i colleghi di reparto, ma pioggia e voglia di strafare lo limitano. Montella coglie due legni, il primo poteva cambiare la storia della sfida (al 16' l'aeroplanino si trovare pronto un tiro di Cassano e centra il palo dopo aver superato Guardalben), il secondo, sull'1-0 per il Palermo, dà vita alla rete di Corvia invalidata da Rosetti per un fallo dello stesso Montella e, realizzata, comunque, dal giovane attaccante della Roma in netto fuorigioco. Mancini si perde fra le caviglie di Grosso e Zaccardo e i tre centrocampo (Perrotta-Dacourt-De Rossi) alzano bandiera bianca davanti ai dirimpettai rosanero.

La corazzata giallorossa affonda, così, senza dar vita la sensazione di poter tornare a Trigoria con un successo che l'avrebbe traghettata a Romanità Juventus di sabato prossimo con ben altre ambizioni. Il Palermo interpreta meglio e fin dal via clima e strategie: la prima parte di gara vede Zauli e soci cercare per vie centrali e sfruttare le sponde del bomber per catapultarsi dalle parti di Pelizzoli con azioni stile rugby. Solo l'altruismo prima di Brienza, poi di Toni che scelgono l'ultimo passaggio rinunciando al tiro manda le due squadre all'intervallo sul niente di fatto.

PALERMO (4-3-1-2)	ROMA (4-3-3)
2	0
Guardalben 5; Zaccardo 6,5, Biava 6,5, Barzagli 6,5, Grosso 6,5; Santana 7, Corini 7,5, Barone 6,5; Brienza 6,5 (30' st Morrone sv), Zauli 7 (37' st Conteh sv); Toni 7.	Pelizzoli 5,5; Panucci 5,5, Ferrari 5,5, Dellas 6, Cufrè 5,5; Perrotta 5, Dacourt 5 (28' st Corvia 6), De Rossi 5,5; Mancini 5,5, Montella 6, Cassano 6.
All.: Guidolin 7.	All.: Del Neri 6.

Arbitro: Rosetti 6.

Reti: st 9' Brienza, 46' Toni.
Ammoniti: Corini, Panucci, Cufrè, Dellas, Perrotta, Toni.
Espulso: 29' st Barone.
Spettatori: circa 40.000.

Per la Roma, poi la cattiva sorte di Montella, ma l'acuto dall'aeroplanino è l'unica scossa giallorossa dei primi quarantacinque minuti.

Si riparte senza cambi, ma dopo appena nove minuti Toni si libera al limite dell'area, prende la mira e costringe Pelizzoli a respingere sui piedi di Brienza che non perdona: il piattone del fantasista scheggia il palo e finisce in fondo alla rete. La Roma prova ad organizzare una reazione degna di una squadra sbarcata a Palermo per scavalcare in classifica una rivale in zona Champions League. Ma, Guardalben può fare lo spettatore limitandosi a dirigere il traffico sereno e a inscenare il doppio giallo che priva Guidolin di Barone con ancora venti minuti di partita prima del sipario. Il finale vede Rosetti annullare la rete di Corvia e, poco dopo, Santana mangiarsi quaranta metri di campo per consegnare a Toni l'invito per il decimo gol stagionale del bomber rosanero.

Quando, sabato sera, Capello tornerà nell'Olimpico giallorosso guarderà in faccia Totti e compagni con diciannove punti in classifica in più. L'acqua di Palermo ha rovinato i piani di avvicinamento alla grande sfida: in scia alle concorrenti all'Europa che conta, la Roma, adesso, rischia di essere il colpo del non ritorno proprio dal grande nemico.

Nel finale Luca Toni ha siglato in contropiede il raddoppio del Palermo contro la Roma

Del Neri: paghiamo sfortuna, non il pensiero Juve

Livio Abbate
corrispondente da PALERMO

Francesco Guidolin è felicissimo al termine della vittoria contro la Roma. Il suo Palermo dimostra di poter davvero puntare all'Europa. «Siamo contenti perché abbiamo giocato una grande gara - dice il tecnico -. L'entusiasmo è a mille. Ho delle conferme di avere dei ragazzi straordinario: questi ragazzi vanno oltre la più rosee aspettative per come giocano e si applicano. «Volevamo vincere - ribadisce Guidolin - e lo abbiamo fatto meritatamente. Abbiamo corso un solo rischio e anche in 10 siamo riusciti a tenere e a fare il secondo gol. C'è un sogno nel cassetto che si chiama Europa e adesso che la quota salvezza è stata quasi raggiunta puntiamo a qualcosa di diverso. Vediamo se saremo in grado di arrivare fino in fondo». Guidolin spiega poi il diverbio avuto con Cassano durante il primo tempo: «Non è successo niente, alla fine della partita l'ho incontrato e abbiamo chiarito un episodio banale per una palla a bordocampo».

Per il tecnico della Roma la sfortuna ha fatto la sua parte al Barbera. «Abbiamo giocato una buona partita - è il commento amaro e sereno di Del Neri - e abbiamo perso. Abbiamo preso un palo, un gol annullato, occasioni importanti. Ci può perdere, ma di certo non abbiamo avuto fortuna». La Roma ha giocato bene su un campo che era una risaia, ma i tre punti li ha presi il Palermo.

«La partita è stata molto maschia, tesa - aggiunge il tecnico giallorosso -. Il campo era difficile. La sconfitta fa male perché la squadra ha prodotto e ha pagato sul primo tiro in porta del Palermo. Panchina giovane? A gennaio sono in tanti a voler andare via da Roma, non abbiamo fatto le nostre scelte anche perché sapevamo di poter contare su alcuni giovani e su alcuni giocatori come Chivu che presto avrebbero recuperato. Comunque al Barbera abbiamo trovato con la squadra il match contro la Juve».

LE PAGELLE

I ricami di Corini confondono De Rossi

PALERMO

GUARDALBEN 6. Non si può prendere sull'incursione di Mancini.
ZACCARDO 6,5. L'attacco giallorosso è frenato, così può dedicarsi alla fase offensiva.
BIAVA 6,5. Se i meccanismi della retroguardia funzionano a meraviglia è prova di insidia, gran parte del merito è suo.
BARZAGLI 6,5. Montella e Cassano gli girano alla larga, quando puntano l'area vengono respinti con perdite.
GROSSO 6,5. Ha il merito di limitare Mancini tanto che Del Neri è costretto a cambiare fascia al brasiliano.
SANTANA 7. Si regala un pomeriggio con il botto finale. Nel pantano si inventa una progressione da sprinter per l'assist per il gol di Toni.
CORINI 7,5. A tre anni si conferma uno fra i direttori d'orchestra più incisivi. Ricama fra le pozzanghere, annulla Dacourt e De Rossi e toglie il fiato a Mancini e Cassano lanciati in porta. Salterà Livorno per squalifica.
BARONE 6,5. Non riesce a frenare sotto la pioggia e così si becca il secondo giallo dopo un fallo su Panucci. Il centrocampo del Palermo recita a memoria e lui fa parte del copione.
BRIENZA 6,5. Dopo il colpo da ko alla Juventus, il bis con i giallorossi per il 7° centro personale. Sa che il campo bagnato può favorirlo così si limita a giocate essenziali (dal 30' st **Morrone** sv).
ZAULI 7. Ogni volta che intercetta il pallone inventa qualcosa. Non lo prendono i difensori, non lo prendono i centrocampisti giallorossi (dal 37' st **Conteh** sv).
TONI 7. Il decimo gol potrebbe rivelarsi il più pesante. Più il campionato avanza, più è determinante: nasconde il pallone a Cufrè, Ferrari e Panucci.

ROMA

PELIZZOLI 5,5. Non dà mai la sensazione di poter dominare la scena.
PANUCCI 5,5. Tanta buona volontà, ma anche nervosismo. Mancini soffre Grosso, lui non riesce a far meglio.
FERRARI 5,5. Permette a Toni di prendere la mira con troppa facilità in occasione del vantaggio rosanero.
DELLAS 6. Predica nel deserto e non è una novità. Il duello aereo con Toni e Zauri non lo vede uscire sconfitto.
CUFRÈ 5,5. Presente in marcatura, assente quando si tratta di spingere i compagni.

A lato, Antonio Cassano e Franco Brienza nel pantano meglio il talentino del Palermo

PERROTTA 5. Barone e Corini sembrano di un altro pianeta. Perde tutti i confronti.
DE ROSSI 5. Guardi la pioggia e pensi che sia la sua partita. Il campo è una boccia. (dal 28' st **Corvia 6.** Vista la stazza doveva entrare prima. Era in fuorigioco: giusto annullargli il gol).
MANCINI 5,5. Gioca al rallentatore e lascia, da subito, che Corini si trasformi nell'uomo del match.
CASSANO 5. A destra o a sinistra, stecca ogni appello. Grosso e Zaccardo lo costringono a navigare a vista.
MONTELLA 6. Sei tiri, un palo e una traversa, quest'ultima a gioco fermo. Meriterebbe ben altro giudizio, ma paga il troppo egoismo.
CASSANO 5. La sua gara sembra illuminarsi a metà del primo tempo quando taglia il campo con un esterno per Mancini e quando mette Montella davanti a Guardalben. Poi lo tradiscono i nervi tesi e il campo. **(g. buc.)**

Viste e riviste

Una gag il rigore dato e revocato da Rizzoli a Lecce

Gigi Garanzini

QUESTA è davvero nuova. E per fortuna è successa in Lecce-Messina, e non in Inter-Milan o Roma-Juve. Va giù Giacomazzi in area del Messina dopo un contrasto con Donati e l'arbitro Rizzoli di Bologna fischia il rigore. I messinesi, secondo prassi recente, circondano minacciosamente Giacomazzi. Fin qui tutto chiaro. Poi le versioni divergono. Secondo quella diffusa in un primo tempo, Giacomazzi confessa all'arbitro di essersi buttato; secondo quella accreditata dalle immagini, Giacomazzi bofonchia qualcosa agli avversari per tenerli buoni ma commette alcune simulazione. Resta che Rizzoli cambia idea, trasforma il calcio di rigore in simulazione, si avvicina a Giacomazzi proponendogli una stretta di mano - rifiutata - e lo ammonisce. Due le possibilità. Se davvero Giacomazzi avesse confessato la simulazione - e non risulta - premiare quel gesto di lealtà sportiva con l'ammonizione sarebbe prima ingiusto e poi autolesionista, nel senso che nessuno le farà mai più. Se invece Rizzoli si è fidato di quello che i messinesi gli hanno raccontato, interpretando a modo loro le parole di Giacomazzi, beh, in questo caso l'episodio non è soltanto sconcertante. E' grave in assoluto.

Sconcertante, come minimo, anche la direzione di gara di Rosetti all'Olimpico. Giusto il rigore concesso alla Lazio per mani di Bonera su Bazzani: ma vistoso anche il fallo di mano commesso subito dopo in area laziale da Zauri, e non punito. Clamoroso, nella ripresa, non aver concesso un altro rigore al Parma per una doppia cintura in area laziale: di Zauri su Pisanu e di Giannichedda su Stellone. E per un'ulteriore, doppia trattenuta in area laziale in mischia nel convulso finale. E' appena il caso di ricordare che le più recenti, quanto gratuite, proteste nei confronti della classe arbitrale erano state espresse dalla Lazio, Papadopulo, e dalla Messina, Franza.

Il resto di giornata. Campo impraticabile a Palermo, ma partita ovviamente disputata. Errore di Rosetti sul gol annullato alla Roma: non c'era fallo di Montella, bensì in fuorigioco Corvia nel prosieguo dell'azione. Non punite una gomitata di Corini a Cassano, e una passeggiata di Mancini sulla schiena di Morrone. Un rigore per la Reggina, D'Anna su Franceschini, ignorato da Pieri, e una gomitata dello stesso D'Anna a Bresciano che non meritava il giallo bensì il rosso. Un rigore per parte non concesso da Collina a Torino: in avvio alla Juventus, poi Trezeguet su Tudor su sponda di Ibrahimovic, nel finale al Siena per sgambetto di Cannavaro su Flo. Netto quello accordato per la cintura di Taddei a Emerson. Bravo Ayroldi a Cagliari a cogliere il rigore del pareggio atalantino, e a espellere Abeijon per la violenza della protesta.

l'erba del vicino

Una piccola Coppa salva l'uomo che può solo vincere

Zonca

A Londra sono le date a fare la differenza. Se questa Curling Cup, la coppa di lega inglese, fosse arrivata a fine stagione non avrebbe avuto alcuna importanza, è un premio piccolo, l'ingresso secondario dei club inglesi per l'Europa e non ha grande storia. Invece si è piazzata nella settimana nera di Mourinho ed è diventata un ostacolo, uno spauracchio, qualcosa di insignificante a livello mentale insieme. Il portoghese l'ha spuntata ai supplementari, ha battuto il Liverpool per 3 a 2 ed evitato i rigori e l'angoscia per poco. Ha sorriso dopo giorni di musi lunghi ma non si è rilassato.

Il tecnico del Chelsea non ha mai cercato di fare il simpatico e in tanti aspettavano che la tracotanza che esibisce di solito si sciogliesse un po', non è mai successo e al primo passo falso gli sono volati addosso. Aveva dichiarato che lottava su quattro fronti, che sentiva di poter vincere tutti i tornei a disposizione. È uscito dalla Fa Cup, la coppa d'Inghilterra, battuto dal Newcastle e ha grugnito. Ha perso contro il Barcellona in Champions League ed è impazzito. Fino alla notte del Camp Nou era andato avanti a dichiarazioni furbette e arie spavalde, una sbruffonaggine talvolta esibita da risultare coraggiosa. Gli sta bene addosso, si concilia con la sua espressione grave e il capello brizzolato. Ed è divertente, sembra uno Zeman più potente. Solo che mercoledì ha di nuovo perso e il suo personaggio ha il limite di funzionare solo con le vittorie. Indignato per l'espulsione di Drogba ha evitato la conferenza stampa (mossa che gli varrà una multa dell'Uefa visto che per questione di diritti è obbligato a parlare a fine partita) e due giorni fa ha concesso un'intervista a una rivista portoghese, *Record Dez*, che rende molto facile dubitare dei suoi nervi. Non tanto perché ha bollato l'arbitro Frisk come impresentabile e nemmeno perché ha accusato Rijkaard di avergli parlato durante l'intervallo e di essere addirittura uscito nella sua area in quei quindici minuti.

Ciò che ha destabilizzato l'ambiente è stata l'autodesignazione. «Ho saputo che per il ritorno avremo Collina e poi ancora più incattivito: «Quando ho visto che Frisk sventolava il rosso a Drogba non mi sono stupito. Non c'è stato un solo giornale britannico che non gli abbia dato contro, solo Camilla Parker Bowles è stata più bersagliata di lui negli ultimi tempi. L'Uefa lo ha mandato a stendere: «Chelsea-Barcellona sarà diretta dall'arbitro che verrà prescelto, si deciderà a fine settimana e l'unica certezza è che non sarà Frisk visto che non può arbitrare andata e ritorno». Perfino educati nella piccata risoluzione con cui gli hanno chiuso la bocca. E lui l'ha tenuta sigillata fino a ieri quando insieme con i suoi Blues ha potuto festeggiare e la Curling Cup che è diventata improvvisamente grande e pesantissima. I 120 minuti sono finiti su un traballante 1-1, gol di Gudjohnsen e autogol di Gerrard. Mourinho non era mai stato così scomodo su quella panchina, in quel momento lo sproposito di punti con cui guida la Premier gli sono sembrati niente e la frase giusta per fare di nuovo il bullo era introvabile. I supplementari gli hanno strappato una smorfia di soddisfazione. Rete di Drogba, proprio l'uomo che ha lasciato la squadra in 10 a Champions, e di Kerman e inutile centro finale del Liverpool con Nunez. Respiro di sollievo per l'uomo che può solo vincere.

Quando è arrivato al Chelsea, ha chiuso la squadre negli spogliatoi e ha recitato la sua haka, la sua personale danza di guerra fatta di parole scandite: «Siete tutti forti, vi ho visto io, ma ricordatevi che non avete mai vinto. Lo farete con me non farete 'come dico io». Hanno ubbidito, chissà se la farà anche l'Uefa e, dietro il rigore ufficiale, gli concederà Collina.

Jose Mourinho alza la Coppa di lega inglese vinta ieri

DEISLER TORNA E SEGNA, IL BAYERN VA
«Sono felice per lui, visto tutto quello che ha passato». Felix Magath coccola Sebastian Deisler, tornato in campo ed autore del gol vittoria del capolista Bayern Monaco sul campo del Friburgo. Il tecnico è sempre stato uno dei pochi a credere nel recupero del talentuoso centrocampista. Andando anche contro Franz Beckenbauer. Il Kaiser aveva tuonato per il forfait di Deisler in Champions League: «Forse è meglio che vada a giocare da qualche altra parte» e ventilando la cessione in prestito. Forse adesso Beckenbauer cambierà idea.

COPPA UEFA: AUSTRIA VIENNA AGLI OTTAVI
L'Austria Vienna è l'ultima squadra a qualificarsi per gli ottavi della Coppa Uefa. Gli austriaci hanno battuto in trasferta gli spagnoli dell'Athletic Bilbao (2-1). L'incontro d'andata era terminato 0-0. Per i padroni di casa in rete Yeste (20', su rigore); pareggio di Sionko (36'), che ha poi raddoppiato nella ripresa, mettendo in cassaforte il risultato.

NEL FINALE BJELANOVIC REGALA LA VITTORIA ALLA SQUADRA DI ZEMAN

Lecce campione di fair play nel successo con il Messina

L'arbitro fischia un rigore su Giacomazzi, il giocatore ammette che il fallo non c'era: il penalty è revocato e il leccese ammonito

[illegible] Gentile

LECCE

Dopo la sconfitta-beffa di Palermo, il Lecce - grazie ad un gol del rientrante Bjelanovic quasi all[illegible]dere - ritrova i [illegible] punti contro l'altra siciliana, il Messina, che ha fatto soffrire oltre il previsto la squadra di Zeman. [illegible] dopopartita più che parlare dell'importantissima vittoria del Lecce (e della grossa occasione persa dal Messina che, pur sfiorando il gol in più occasioni, torna a casa senza punti) l'attenzione è rivolta alla tanto discussa decisione dell'arbitro Rizzoli.

L'episodio al 27' del primo tempo quando l'arbitro prima concede, senza la minima esitazione, un calcio [illegible] rigore [illegible] favore dei leccesi: Giacomazzi tallonato da Zanchi [illegible] in area, Donati lo affianca [illegible] lo colpisce al piede sinistro. Alcuni giocatori del [illegible]ssina circondano Giacomazzi e lo invitano a dire se è stato colpito [illegible] meno. Giacomazzi - come confermerà nel dopopartita - ammette che il fallo non è evidentissimo, ma che comunque era stato urtato da Donati e per questo motivo era caduto. L'arbitro Rizzoli - a qualche metro di distanza - evidentemente ascolta [illegible] percepisca qualcosa e, a questo punto, estrae il cartellino giallo dal taschi[illegible]no, porge la mano a Giacomazzi (che in un primo momento non vuole stringerla), poi ammonisce il giocatore e fa riprendere il gioco [illegible] una punizione contro [illegible] Lecce. A fine partita l'allenatore Mutti ed alcuni giocatori del Messina, soprattutto Zanchi, elogiano il fair play di Giacomazzi, anche se a tutti è parsa eccessiva l'ammonizione.

Il rigore poteva dare una svolta alla partita che [illegible] piano [illegible] risultato [illegible] rimasta in equilibrio sino alla fine. Sul piano del gioco è il Messina a vantare [illegible] certa superiorità [illegible] conclusioni di Giampà (al 12' dopo aver superato il portiere Sicignano si vede respinto il tiro a porta vuota da Stovini), di D'Agostino (traversa al 15'); Donati e Zampagna nella ripresa. I due allenatori - pur costretti ad un paio di assenze importanti - si sono affrontati a viso aperto.

LECCE (4-3-3) 1	MESSINA (4-3-3) 0
Sicignano 6,5; Cassetti 6, Diamoutene [illegible] 6, Stovini 6,5, Abruzzese 6 (14' st Angelo sv); Giacomazzi 6, Ledesma [illegible] 6, Dalla Bona 6 (31' st Eremenko sv); Konan 5,5, Vucinic 5,5, Valdes 6 (19' [illegible] Bjelanovic 6,5).	Storari [illegible] Zoro 6, Cristante 5, Rezaei 6, Aronica 6; Donati 6, D'Agostino 6,5 (44' st Yanagisawa sv), Zanchi 6 (3' st Coppola sv); Giampà 5,5, Zampagna 5,5, Klev 5,5 (40' st Rafael sv).
All.: Zeman 6.	All.: Mutti 6.

Arbitro: Rizzoli 5.

Reti: st 41' Bjelanovic.
Ammoniti: Giacomazzi, Ledesma, Zoro, Donati, Diamoutene, Donati.
Espulso: 36' st Donati.
Spettatori: paganti 5.135 per un incasso di 56.394 €; abbonati 7.173 per una quota di 83.140 €.

Giacomazzi descrive a un avversario l'episodio del rigore non concesso

Nel Messina [illegible] tra gli altri Di Napoli [illegible] squalificato Parisi. Mutti comunque manda in campo una formazione abbastanza compatta [illegible] pronta a verticalizzare il gi[illegible] creando [illegible] pochi problemi alla difesa leccese. Nel Lecce assenti Rullo [illegible] Pinardi (squalificati) quindi sulla fascia sinistra sono schierati Abruzzese e Valdes (entrambi verranno sostituiti a metà ripresa rispettivamente [illegible] brasiliano Angelo [illegible] dal croato Bjelanovic). Ed [illegible] proprio quest'ultimo (che mercoledì giocherà con la [illegible] nazionale [illegible] Vienna contro l'Austria) a risolvere la partita al 41': [illegible] di Cassetti segna [illegible] [illegible] quinto gol stagionale rivelandosi così la bestia nera del Messina. All'andata siglò [illegible] doppietta nel 4-1 che rappresentò la [illegible] vittoria esterna del Lecce [illegible] Zeman. Il tecnico non si è presentato in sala stampa per protesta nei confronti di un giornalista romano «per un'intervista mai rilasciata».

PARMA SCONTA L'EUROPA

Per la Lazio terzo successo consecutivo

ROMA

Il Parma che vince in Europa naviga verso la serie B [illegible] campionato: ieri [illegible] farle compiere un nuovo p[illegible] verso i bassifondi della classifica è stata la Lazio che a'è aggiudicato il terz[illegible]so consecutivo. Le squadre hanno giocato un tempo a t[illegible]: il primo la Lazio, [illegible] secondo gli ospiti. Ma proprio nei suoi [illegible]' minuti più soporiferi la squadra di Papadopulo è riuscita a chiudere la partita [illegible] [illegible] 2-0 che [illegible] definitivamente spazzato le speranze di rimon[illegible] degli ospiti. E' laziale il primo acuto: al 5' Rocchi scende sulla sinistra e [illegible]va per Bazzani: Frey è immobile, lo salva la traversa. L'unidici di Carmignani è incapace di superare la linea di centrocampo e Gilardino è abbandonato a se stesso: c'è stanchezza dopo [illegible] gara con lo Stoccarda.

[illegible] gol laziale, al [illegible]': spiovente in area sul quale [illegible] salta per impedire il tocco [illegible] Bazzani, ma [illegible] palla colpisce la testa di quest'ultimo e gli carambola sul braccio. Oddo, dal dischetto, spiazza Frey. Prima della fine del tempo ancora un paio d'occasioni per gli ospiti che, prima con Bazzani, poi con Emanuele Filippini sfiorano il raddoppio. Nella ripresa, Parma più tonico con Pisanu [illegible] affiancare Gilardino e l'ingresso in campo di Simplicio. La Lazio corre alcuni pericoli su tiri di Bresciano, Pisanu e Gilardino: Sereni riesce sempre a rimediare. Si arriva al 44': Seric s'invola in contropiede, serve Antonio Filippini che batte per la seconda volta Frey. Ora i biancocelesti tirano un sospiro di sollievo. Papadopulo: «Siamo finalmente [illegible] nella parte sinistra della classifica e per noi potrebbero aprirsi nuovi orizzonti». [c. p.]

L'ATALANTA NON MOLLA

Cagliari rimontato tre volte

CAGLIARI

I cagliaritani di Arrigoni pur vantando (secondi solo alla Juventus) il miglior punteggio sino ad oggi raggiunto tra [illegible] proprie mura, cadono nelle maglie dell'Atalanta che al Sant'Elia [illegible] portato non pochi problemi alla dif[illegible] [illegible] più. Subire in casa ben [illegible] reti dall'ultima in classica, infatti, non solo non [illegible] nelle previsioni ma costituisce un campanello d'allarme da non sottovalutare.

Il Cagliari, andato in vantaggio per tre volte, si è visto sempre raggiungere dagli avversari che hanno addirittura sfiorato il succes[illegible] pieno [illegible] all'ultimo secondo Iezzo, con una prodigiosa parata, non fosse riuscito ad neutralizzare [illegible] preciso [illegible] forte tiro di Montolivo. Una buona prestazione, quindi, quella degli u[illegible]ni di Delio Rossi che ha indovinato la partita contro una formazione certamente migliore, ma che ha saputo contenere con una buona prova [illegible] centrocampo [illegible] con le due punte Lazzari [illegible] Makinwa. Il Cagliari, di contro, continua a tenere una buona media di reti da parte del suo tridente ma ha mostrato paurosi crolli in difesa non giustificabili [illegible] l'assenza [illegible] bravo Agostini che non ha giocato per squalifica. Andati al riposo sul punteggio [illegible] due ad uno [illegible] gol nel primo [illegible]mo stati al 10'di Langella, al 17' di Sala [illegible] al 43' di Esposito), i padroni di casa non sono riusciti a conservare il vantaggio nella ripresa che ha visto al 16' la rete di Makinwa, al 23' quella di Abeljon [illegible] rovesciata e [illegible] 45' il rigore realizzato da Marcolini. Rigore [illegible] dall'arbitro Ayroldi per un evidente fallo di mano in aerea di Abeljon che, poi, a seguito di proteste è stato anche espulso dal campo di gioco. [v. f.]

BOLOGNA, UN PARI CHE NON SODDISFA. TARE RECLAMA UN RIGORE

Mazzone non supera la muraglia del Livorno

LIVORNO (3-4-2-1) 0	LIVORNO (3-5-2) 0
Pagliuca 6,5; Juarez 6, Torrisi 6, Gamberini 6,5; Nervo 5,5 (29' st Loviso sv) Zagorakis 5,5 Giunti 6 (21' st L. Colucci 6,5) Sussi 6; Locatelli 5,5 (42' st Della Rocca sv) Bellucci 5,5; Tare 6,5.	Amelia 6,5; Melara 6,5 Vargas 6,5 Grandoni 6; Balleri 6, Vidigal sv (7' pt Ruotolo 6), [illegible]soni 6, Gravina 6, Doga 6; C. Lucarelli [illegible] Colombo 5 (21' st Danilevicius 5,5).
All.: Mazzone 6.	All.: Donadoni 6.

Arbitro: Rodomonti 6.

Ammoniti: Grandoni, Gamberini, Ruotolo.
Spettatori: paganti 2.937 per un incasso [illegible] 24.586,75 €; abbonati 12.524 per quota di 179.825,79 €.

BOLOGNA. Il Bologna [illegible] ma [illegible] trova, contro un Livorno intento a difendere la propria rete. Donadoni ha ottenuto quel[illegible] che voleva, schierando [illegible] muraglia davanti ad Amelia, messo in difficoltà solo una volta dal miglior giocatore [illegible] campo, lo sfortunatissimo Tare. L'albanese, unica vera punta rossoblù, ha anticipato nel pri[illegible] tempo Melara, deviando a colpo sicuro [illegible] la punta [illegible] piede sinistro ma la palla ha colpito la parte interna del palo.

E' [illegible] terzo legno in tre partite, per l'albanese. Il Livorno una sola volta ha fatto lavorare Pagliuca, al 4' della ripresa con una fuga di Balleri, bloccata in uscita appunto dal portiere. Materia di discussione un con[illegible] [illegible] area tra Balleri e Tare, concluso con [illegible] trattenuta del difensore toscano piuttosto vistosa. Rodomonti ha fischiato fallo contro l'attaccante, negando [illegible] rigore. [r. s.]

Igle Tare, lo sfortunato giocatore del Bologna che ha colpito il terzo palo in tre partite (dopo quelli a Palermo e a Bergamo)

GRAZIE AL GIAPPONESE LA REGGINA SALE IN ZONA TRANQUILLA

Un siluro di Nakamura e il Chievo affonda

REGGINA (3-5-1-1) 1	CHIEVO (4-4-2) 0
Pavarini 6; Zamboni 6, De [illegible] 5, I. Franceschini 6; Mesto 5,5 (45' st Cannarsa sv), Paredes 6, Mozart 6, Tedesco 5,5, Balestri 6,5; Nakamura 6,5; Bonazzoli 6.	Marchegiani 6; Mensah 6, Mandelli 5,5, D'Anna 5,5, Lanna 6; Semioli 6 (32' st D. Franceschini sv), Fusani 5,5, Sam[illegible] 5,5, Luciano 6; Tiribocchi 5,5 (1' st Pellissier 6), Cossato sv (26' pt Amauri 5,5).
All.: Mazzarri 6.	All.: Beretta 5,5.

Arbitro: Pieri 5,5.
Rete: pt: 41' Nakamura.
Ammoniti: Tiribocchi, I. Franceschini, De Rosa, Fusani, Mensah, D'Anna, Mesto, Sammarco.
Spettatori: paganti 1036 per un incasso di 15.386 €; abbonati 14.067 per una quota [illegible] 237.263 €.

REGGIO CALABRIA. Un magnifico gol di Nakamura (il primo di questa stagione su punizione) ridà tranquillità alla Reggina ponendola quasi in salvo e lascia sull'orlo del baratro un Chievo [illegible] una volta incapace di [illegible] sconfitta in trasferta. Eppure, nella prima mezzora in campo si erano visti solo gli ospiti che in più di un'occasione hanno messo paura [illegible]la retroguardia locale come al 12' quando un tiro di Fusani è stato respinto sulla linea da De Rosa.

Subita la rete al 41' [illegible] Paredes [illegible] perfetta parabola del fantasista nipponico da 25 metri) gli uomini di Beretta non hanno però saputo dare sprint alla loro manovra condizionati, forse, dalle troppe assenze aggravate dagli infortuni [illegible] punte (Cossato [illegible] Tiribocchi). Così nella ripresa [illegible] sfiorare il gol sono stati ancora i locali [illegible] con Bonazzoli che al 19' ha anche colto un palo [illegible] angolo di Nakamura. [e. l.]

Nakamura in gran vena: il fantasista ha segnato su punizione il gol della vittoria e nella ripresa ha anche colto un palo

LAZIO (4-4-2) 2	PARMA (4-4-1-1) 0
Sereni 7; Oddo 6,5, Siniglia 6, Giannichedda 6,5, Zauri 6 (33' st Manfredini sv); A. Filippini 6,5, Liverani 6 (42' st Pandev sv), Dabo 6, E. Filippini 5,5; Bazzani 6, Rocchi 6,5 (23' st Seric 6).	Frey 6,5, Cardone 5, Bonera 5,5, Bovo 5,5, Bettarini 5, Olive 5 (1' st Simplicio 6), Grella 5,5 (36' st Sorrentino sv), Dessena 5 (1' st Pisanu 6), Bresciano 6, Vignaroli 5,5, Gilardino 5,5.
All.: Papadopulo 6.	All.: Carmignani 5.

Arbitro: Messina 6.

Reti: 18' pt Oddo (rig); 44' st A.Filippini.
Ammoniti: Bovo, Pisanu, Bettarini, Zauri, Bazzani e Cardone.
Spettatori: 30.000 circa.

CAGLIARI (4-3-3) 3	ATALANTA (4-4-2) 3
Iezzo 5; Lopez 5,5, Bega 5,5, Lo[illegible] 5, Sabato 6; Abeljon 6, Conti 6 (40' st Budel sv), Gobbi 6; Esposito 6,5, Zola 6,5, Langella 6 (36' st Bianchi sv).	Calderoni 5; Rivalta 5, Natali 5, Sala 6, Bellini 5; Motta 5,5 (26' st Pagano 5), Mingazzini 6 (39' st Sinigaglia sv), Bernardini 6, Marcolini 6,5; Lazzari 5,5 (14' st Montolivo 6), Makinwa 6,5.
All.: Arrigoni 5.	All.: Rossi 6.

Arbitro: Ayroldi 6.

Reti: pt 10' Langella, 17' Sala, 43' Esposito; st 15' Makinwa, 23' Abeljon, 45' Marcolini rigore.
Espulso: 44' st Abeljon.
Spettatori: 15 mila circa.

LA SOCIETÀ GRANATA DOPO IL KO DI PIACENZA IMPONE IL SILENZIO STAMPA

Toro, sette giorni di bocche cucite

Romero: «Basta proclami, servono fatti». Nuove nubi su Rossi

Silvia Garbarino

TORINO

Un riposo tormentato, diametral[illegible] diverso dalla pausa che lo staff tecnico del Toro aveva fissato [illegible] deciso prima della disputa del match [illegible] Piacenza. L'anticipo [illegible] i biancorossi con[illegible] [illegible] granata di poterai fermare tre giorni per recuperare forze ed [illegible]rgie e poter aspettare con serenità i risultati delle contendenti alla promozione. Invece [illegible] batosta contro gli emiliani, firmata da Ganci sul finire dell'incontro, ha riportato in superficie malumori mai sopiti totalmente e forti ansie.

Turbamenti che sarebbero stati anche più intensi se i risultati della giornata di campionato fossero stati più severi: il Toro, in attesa del posticipo di stasera dell'Empoli con l'Albinoleffe (a Bergamo), è ancora secondo [illegible] che se è stato agganciato dal Perugia. Una situazione ancora controllabile, dunque, [illegible] Rossi [illegible] tornato sul braciere. Non con i piedi già bruciacchiati come alla vigilia della trasferta di Verona, quando l'esonero [illegible] più che un'idea, ma la sicurezza del posto è altra cosa.

[illegible] era [illegible] rimasto malmostoso, patron Cimminelli furibondo per l'ennesimo stop in trasferta e l'ennesima opportunità persa per consolidare il proprio potere in classifica. Risultato, la squadra resterà in silenzio stampa sino all'incontro casalingo di domenica prossima con la Salernitana. Il «blocco della parola» non è previsto soltanto per Rossi.

Nell'aria il provvedimento c'era, è diventato attualità ieri in tarda mattinata dopo l'ultimo consulto fra Romero e il dg Zaccarelli. «Vorrei che i giocatori facessero meno proclami durante la settimana e dimostrassero qualcosa di più [illegible] campo» aveva sibilato [illegible] subito dopo Piacenza. Aggiungendo una stoccata all'allenatore: «Non è possibile voler vincere partite quando s'intuisce che [illegible] se ne hanno [illegible] capacità».

Ora l'ammutolimento dei giocatori. «Visto il delicato [illegible]m[illegible] attraversato dalla squadra, la società [illegible] opportuno che i propri calciatori si concentrino esclusivamente sull'impegno di domenica prossima». Una partita, quella [illegible] i campani dell'ex Angelo Gregucci, a rischio di [illegible] sotto vari profili.

Stamane tornano in [illegible] intanto gli assenti nella fatale trasferta di Piacenza, da Codrea, Peccarisi e il giovane Vailatti che hanno scontato il turno di squalifica, agli infortunati Comotto e Mudingayi. Domani poi il gruppo al completo. Saranno [illegible] molto calde.

Sguardi bui per De Ascentis, Zaccarelli e Rossi, gli unici [illegible] in silenzio stampa

QUESTA SERA A BERGAMO IL [illegible] ED EMPOLI

Genoa e Perugia, vittorie al fotofinish

Nei minuti finali le reti decisive di Milito (su rigore) [illegible] di Floro Flores

Ultimi minuti decisivi per Genoa e Perugia. Entrambe agguantano infatti il successo pieno in extremis, i liguri con un rigore di Milito, gli umbri grazie a Floro Flores. Nel posticipo di questa sera l'Empoli può conquistare il secondo posto solitario in classifica. Pareggio invece tra Verona e Ascoli e sconfitta di misura per il Treviso a Terni.

ALBINOLEFFE-EMPOLI stasera, ore 20,45
[illegible] 0-1.

CESENA (4-4-2): Indiveri; Ambrogioni, Ficagna, Rea, Ingro[illegible] [illegible] (44' st Rossetti), Confalone, Ciaramitaro, Piccoli (40' [illegible] Morte); Bernacci, Cavalli (30' [illegible] Masini). All.: Gadda. PERUGIA (4-3-1-2): Squizzi; Coly, Standardo, Di Loreto, Milanese; [illegible] Vecchio, Gorgone, Di Francesco; Muntasser (33' st Bernini); Ravanelli (36' pt Floro Flores), Sedivec (20' st Ferreira Pinto). All.: Colantuono. ARBITRO: Romeo. RETI: st 45' Floro Flores.

CROTONE-AREZZO 2-0.

CROTONE (4-4-2): Mirante; Maietta, Rossi, Gastaldello, Konko; Foggia (28' [illegible] Ciarcià), Cardinale, Paro, Galardo; Russo, Vantaggiato (44' [illegible] Guzamni). All.: Agostinelli. AREZZO (4-4-2): Pagotto; Conte, Gonnella, Scotti, Torricelli (28' st Roselli [illegible]); Lavecchia (38' st Kiriazis), Passiglia, Gentile (17' st Mainil, Vigna; Spinesi, Abbruscato. All.: Marino. ARBITRO: Saccani. RETI: pt 27' Russo; [illegible] 32' rigore Vantaggiato. [illegible] 33' st Gonnella (A).

GENOA-BARI 2-1.

GENOA (4-4-2): Gazzoli; Lamacchi, [illegible] Gargo, [illegible]mini (1' st Gemiti); Lazetic, Bravi, Tedesco (17' st Italiano), Zanini; Milito, Stellone (34' [illegible] Carparelli). All.: Cosmi. BARI (3-4-1-2): Gillet; Bellavista, Sibilano, Micoluc[illegible]; La Vista, Carrus, Gazzi (24' st Romanelli), Rajcic (12' st Candrina); Scaglia; Santoruvo, Dionigi (30' st Bianconi). All.: Carboni. ARBITRO: Morganti. RETI: [illegible] 15' Dionigi (B); 33' Stellone (G); st 44' rigore Milito (G). ESPULSI: 42' st Cosmi (allenatore Genoa) e Tedesco (G), 44' st Scaglia (B) e Bellavista (B).

PESCARA-VICENZA 4-0.

PESCARA (4-5-1): Ivan; Pomante, Terra, Sbrizzo, Zeoli; Garzon, Mariniello (20' st Leandro), Russo (35' st Smit), Lo Nero, Antonini; Giampaolo (49' st [illegible]). All.: Simoncelli. VICENZA (4-4-2): Sterchele; Vitiello, Paganin, Fissore, Vanoli; Biondini, Rigoni, Moscardi (25' [illegible] Drascek), Bonanni; Schwoch, Margiotta. All.: Viscidi. ARBITRO: Preschern. RETI: st 1' Mariniello, 13' Giampaolo, 19' Lo Nero, 48' Giampaolo.

[illegible] 1-0.

PIACENZA (4-4-2): Orlandoni; Sardo, Campagnaro, Olivi, Bocchetti (33' st Radice); Lucenti, Luisi, Riccio, Masiello (36' st Di Vicino); Ganci (44' st D'Anna), Degano. All.: Iachini [illegible] (4-3-1-2): Berti; Balzaretti, [illegible] Mantovani, Pesaresi; Conticchio, Humberto (14' st Carbone), De Ascentis; Pinga (22' st Marinelli); Quagliarella (33' [illegible] Bruno), [illegible]zzina. All.: [illegible] ARBITRO: Dattilo. RETE: st 39' Ganci.

SALERNITANA-CATANZARO 0-0.

SALERNITANA (4-3-2-1): Ambrosio; Polenghi, Orfei, Lanzaro, Molinaro; Coppola, Breilier, Longo (45' st Shala); Palladino (22' st Ferrarese), Bombardini; Zaniolo (16' st Rubino). All.: Gregucci. [illegible] (3-5-2): Lafuenti; Del (24' st Dal Canto), Pastore, Ascoli; Pierotti, La Fortezza, Micali, Nocarino, Morabito; [illegible]rta (16' [illegible] Corona), Carbone (6' st Arcadio). All.: [illegible]. ARBITRO: De Marco. ESPULSI: 44' pt Coppola (S), 11' st Micali (C).

TERNANA-TREVISO 3-2.

TERNANA: (4-4-2): Moreau; Martinelli, Troise, Fattori, Peluso; Di Deo, Kharja, Gi[illegible] Jimenez; Frick (46' st Rabito), Vieri (28' [illegible] Salgado). [illegible]: Brini. TREVISO: (4-4-2): Ballotta; Galeoto, Zappetti, Cottafava, Marchese (15' st Di Venanzio); D'Agostino (23' st Capone), Gallo, Parravicini, Centi (38' st Bellotto); Raginaldo, Barreto. All.: Pillon. ARBITRO: Girardi. RETI: pt 27' Jimenez (Tr), 34' Vieri (Tr), [illegible] Barreto (Tv); [illegible] 27' rigore Gallo (Tv), 33' Salgado (Tr).

TRIESTINA-CATANIA 3-1.

TRIESTINA (4-3-3): Pinzan; Miniseri, Pianu, Pecorari, Macellari; Munari, Briano, Parola (44' st Lai); Baù, Moscardelli (32' st Esposito), Godeas. All.: Tesser. CATANIA (4-2-3-1): Pantanelli; Silvestri, Cesar, Bianco, Manfredini; Anastasi, Manegazzo (12' st Cardinale); Padalino (24' [illegible] Pellè), Serafini, Russo; Jeda. All.: Sonetti. [illegible] Gabriele. RETI: pt 17' Munari (T), 34' Pianu (T); st 17' Serafini (C), 43' Godeas (T).

VENEZIA-MODENA 0-0.

VENEZIA (4-2-1-3): Benussi; Turato, Landaida, Giannopoulos, Maldonado (25' st Oliveira); Rossitto, Garcia; Allegretti (9' pt Miramontes); Esposito, Guidoni, Erpen (3' st Boisfer). All.: Glerean. MODENA (4-3-1-2): Prezzolini; Pivotto, Centurioni, Ungari, Tamburini; Campedelli, Giampietretti (46' st Gyan), Troiano; Tisci (36' st Musici); Graffiedi (29' st Mayer), Fabbri[illegible]. All.: Pioli. ARBITRO: Tagliavento. ESPULSI: [illegible] 26' st Pivotto (M), 41' st Benussi (V).

VERONA-ASCOLI 2-2.

VERONA (5-3-2): Pegolo; Cassani, Comazzi, Biasi, Dossena, De Simone; Mazzola, Mancl[illegible] (34' st Papa Waigo), Rosina; Bogdani, Iunco (43' st Artistico). All.: Piccadenti. ASCOLI (4-4-2): Coppola; De Martis, Cudini, Brevi, Modesto; Antonelli, Cristiano, Monticciolo, Pini (40' [illegible] Toledo); Colacone, Bucchi (16' [illegible] Motta). All.: Silva. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 28' Colacone (A), 44' Iunco (V), 45' Pini (A); st 2' Iunco (V). ESPULSO: 33' st Colacone (A), 47' st Artistico (V).

RUGBY: CON IL GALLES UN'ALTRA SQUADRA A PUNTEGGIO PIENO

Sei Nazioni: O'Gara trascina l'Irlanda (19-12) Terzo ko per l'Inghilterra campione del mondo

■ DUBLINO. Terza sconfitta per i campioni del mondo del rugby nel «Sei Nazioni»: questa volta a battere l'Inghilterra è stata l'Irlanda nel match disputatosi a Dublino e conclusosi 19-13. Per contro si tratta della terza vittoria dei verdi che, al pari del Galles (che però ha perso per le ultime due partite il capitano Gareth, che si è rotto un dito), mantengono intatte le chances di vittoria finale e Grande Slam. Gli inglesi invece si trovano ancora a zero punti in classifica ed anche la squadra di Andy Robinson dovrà assolutamente battere l'Italia a Twickenham per evitare l'onta del cucchiaio di legno. Protagonista assoluto del successo dell'Irlanda Ronan O'Gara che nel primo tempo ha realizzato due drop e due calci piazzati, trasformando poi nel finale la meta realizzata da O'Driscoll, con la quale i verdi hanno definitivamente fatto loro la partita. **Classifica** (dopo 3 turni su 5): Galles e Irlanda 6; Francia 4; Scozia 2; Inghilterra e Italia 0.

Ronan O'Gara, protagonista a Dublino

FINALE VINTE DA CHI TOCCAVA PER PRIMO

Clamorosa protesta dei fiorettisti a Seul per la nuova regola sulla segnalazione delle stoccate

■ SEUL. La nuova norma voluta dalla Federazione Internazionale che prevede tempi abbreviati per la chiusura del circuito elettrico che segnala le stoccate nel fioretto, già oggetto di molte critiche e riserve, ha procurato ieri a Seul una clamorosa protesta portata avanti dai fiorettisti tedeschi e subito divisa dagli schermidori delle altre nazioni che hanno preso parte al Trofeo Telecom, valido per la Coppa del Mondo. I tiratori in segno di protesta hanno limitato ad una sola stoccata gli incontri di semifinale e di finale. La vittoria è andata al tedesco Kleibrinks, che ha battuto (1-0) il connazionale Yoppich; 3° posto per l'italiano Marco Ramacci, in semifinale superato, sempre per 1-0, dallo stesso Kleibrinks. Bronzo anche per Gioia Marzocca, a Budapest alla prova del CdM di sciabola vinta dalla russa Netchaeva davanti alla connazionale Kormilitsyna.

Marzocca, terza a Budapest

A KRANJSKA GORA L'AZZURRO RIMONTA NELLA 2ª MANCHE E OTTIENE IL SUO TERZO TRIONFO IN SLALOM

Rocca batte i giganti: mi sento il numero uno

La rivincita dopo il bronzo ai Mondiali

Daniela Cotto

Bacia gli sci al traguardo ed esulta: Giorgio Rocca è primo nello slalom speciale di Kranjska Gora. Trionfa inventandosi una seconda manche perfetta: nessuna sbavatura, sempre centrale sugli sci, grande determinazione. L'azzurro si prende la rivincita dei Mondiali battendo Benjamin Raich e Rainer Schoenfelder, gli austriaci che nello slalom iridato di Bormio si presero oro e argento, lasciandogli il bronzo. Questa volta Rocca ribalta i ruoli e diventa l'attore principale, relegando al secondo posto Andre Myhrer, svedese rampante che sale sul podio per la seconda volta in stagione, e al terzo Benjamin Raich che però con i punti di ieri vince la coppetta di slalom e tallona (a distanza di soli 31 punti) Bode Miller nella classifica generale.

Con questo successo il carabiniere di Livigno, che era terzo dopo la prima manche, manda in archivio la Coppa del Mondo che da 9 al 13 marzo restano da disputare le finali a Lenzerheide, in Svizzera. Non decideranno più nulla, perché i giochi ormai sono fatti e consegnano a Raich, al termine di un'annata di alto livello, lo scettro di specialità.

È positivo il bilancio della stagione di Rocca. Ha messo in bacheca la sua vittoria stagionale in slalom, dopo Chamonix e Flachau, la sesta in carriera, un secondo posto nella gara di Sestriere e due medaglie di bronzo in combinata e slalom ai Mondiali. L'azzurro ha trascinato l'Italia dallo sci a Bormio grazie alla sua solidità, supera Herbert Plank nella classifica dei plurivincitori in Coppe: il suo obiettivo è diventare il terzo miglior italiano di sempre. Dovrà raggiungere Ghedina e Gros i quali, con 13 e 12 successi, precedono Giorgio (salito a quota sei). In testa, irraggiungibile, c'è Alberto Tomba con 50 successi (35 in slalom e 15 in gigante), seguito da Gustavo Thoeni con 24 trionfi (11 in gigante, 9 in slalom e 4 in combinata).

È soddisfatto della sua prova e della grinta ritrovata, il vincitore di Kranjska Gora: «Mi sento il numero uno. La gara era davvero difficile, soprattutto la neve morbida sulla parte seconda manche. Si doveva sciare con leggerezza e precisione. Precisione: quella che è mancata a Bode Miller. Lo yankee, a causa dell'inforcata di ieri, sarà costretto a disputare una grande prova nella discesa e nel superG di Kvitfjell, in Norvegia sabato e domenica, per liberarsi dall'incubo di Benjamin Raich. L'americano, che da qualche tempo è nuovo single (la sua ex fidanzata, Claudia, campionessa tedesca di curling, ha dichiarato «che il fidanzamento si è rotto») è stanco e deve trovare nuove motivazioni per vincere la Coppa assoluta, titolo meritato per lo spettacolo e l'entusiasmo che più di tutti scatena negli appassionati di sci.

Giorgio Rocca, invece, alla classifica di Coppa non pensa: «E' dall'inizio della stagione che mi dico di non pensare troppo alla classifica - racconta - ma a una gara dalla conclusione è giunto il tempo di fare qualche calcolo. Raich ormai è fuori portata, ma penso di meritare un posto sul podio per i risultati che ho raggiunto. Il secondo posto sarebbe il giusto premio a un anno speciale, con momenti per certi versi irripetibili».

L'alfiere azzurro, per abituarsi ad andar forte anche sul piano, ultimamente si è allenato perfino sull'altalena. Ha confermato di essere tornato tra i grandi: «È stata una gara combattutissima su una pista che non perdonava il minimo errore», ripete. E da vero leader difende i compagni di squadra (Patrick Thaler ottavo, Manfred Moelgg nono, Giancarlo Bergamelli undicesimo). «Vorrei sottolineare la loro prova: quattro nei primi undici all'arrivo è già un risultato importante, siamo al livello della squadra austriaca, ma quasi. Una risposta a chi ci ha attaccato durante i Mondiali accusandoci di non essere un team competitivo». Per le gare di Lenzerheide Rocca lascia la porta aperta: «Valuterò con i tecnici a quali discipline partecipare, oltre allo slalom. Lo stato di forma è ancora buono e posso togliermi qualche altra soddisfazione».

Giorgio Rocca 30 anni di Livigno all'attacco nello slalom vinto in Slovenia. Il carabiniere si allena anche sull'altalena in piedi sul seggiolino migliora il ritmo e l'equilibrio

COPPA DELLO SPECIALE

Slalom maschile: 1. Giorgio Rocca (Ita) in 1'34"95; 2. Myhrer (Sve) a 0"21; 3. Raich (Aut) 0"25; 8. Thaler (Ita) 0"95; 9. Moelgg (Ita) 1"07; 11. Bergamelli (Ita) 1"23.
Coppa di slalom: 1. Benjamin Raich (Aut) p. 502 (vincitore); 2. Pranger (Aut) 396; 3. Rocca (Ita) 390.
Coppa del Mondo: 1. Bode Miller (Usa) p. 1253; 2. Raich (Aut) 1222; 3. Maier (Aus) 958.
Combinata femminile: 1. Janica Kostelic (Cro) 2'19"35; 2. Paerson (Sve) a 0"43; 3. Brydon (Can) 1"32; 24. Ceccarelli (Ita) 8"04; 25. Kostner (Ita) 8"05; 27. Stuffer (Ita) 9"00.
Coppa del Mondo: 1. Anja Paerson (Sve) p. 1241; 2. Kostelic (Cro) 1178; 3. Dorfmeister (Aut) 982.

in breve

■ **LEONE E LA TISI CAMPIONI TRICOLORI**
Maurizio Leone e Patrizia Tisi si sono laureati a Villa Lagarina (Trento) campioni tricolori nel cross lungo dei Campionati Italiani Assoluti di corsa campestre. Nelle prove sulla distanza più breve, titoli per Luciano Pardo e Federica Dal Tra gli Junior vittoria per Andrea Lalli e Adelina De Soccio, e tra gli Allievi Roppolo e di Giovanna Epis.

■ **TENNIS: LA PENNETTA IN ACAPULCO**
Pennetta si è qualificata per la finale del torneo Wta di Acapulco battendo Antonella Serra Zanetti per 6-2, 6-1 ed ora incontrerà la slovacca Ludmila Cernova che si è imposta sulla malgascia Dally Randriantefy 2-6, 7-5, 6-1. Intanto Francesca Schiavone ha vinto il torneo di doppio di Doha (Qatar Open con mila dollari di montepremi) in coppia con l'australiana Alicia Molik.

■ **A FEDERER L'ATP DISPUTATO IN DUBAI**
Lo svizzero Roger Federer ha vinto il torneo Atp di Dubai (1 milione di dollari di montepremi) battendo in finale il croato Ivan Ljubicic per 6-1, 6-7 (8), 6-3.

■ **CICLISMO: PEREZ SQUALIFICATO 2 ANNI**
Il ciclista Santiago Perez, secondo lo scorso anno nella Vuelta di Spagna, è stato squalificato per due anni in quanto ha violato i regolamenti antidoping. Lo spagnolo è accusato di essersi sottoposto a una autoemotrasfusione, pratica vietata dal regolamento Uci.

■ **GOLF: LA ZORZI TERZA IN AUSTRALIA**
Splendida prestazione di Veronica Zorzi, terza alla pari con la svedese Maria Hjorth, nell'ANZ Masters, il secondo torneo stagionale del Robe di Kappa Ladies European Tour vinto dall'australiana Karrie Webb al Pines Resort, nella Gold Coast del Queensland, in Australia.

■ **IPPICA: LA TRIS PAGA OLTRE 2.600 EURO**
Nella Tris di ieri a Napoli (trotto), combinazione 1-4-12, quota €2.646,62.

CDM: ITALIANE SOTTOTONO, PRIMI PUNTI PER LA STUFFER

San Sicario, super Kostelic è regina della combinata

dall'inviata a SAN SICARIO

Ancora lei. Janica pigliatutto. A San Sicario, sulla discussa pista olimpica, va in onda lo stesso film dei Mondiali di Santa Caterina Valfurva: sul gradino più alto del podio della combinata ci sale lei, la Kostelic. Da quando è tornata alle gare, la croata fa man bassa di successi. Le sofferenze dovute ai problemi fisici l'hanno cambiata. Ora è più acuta e pungente e si diverte a sfidare il mondo non solo sugli sci ma anche con l'ironia. Così racconta che la nuova formula della combinata (libera e una manche di slalom) non le piace «perché io riesco a dare il meglio di me stessa solo in seconda. Per questo devo attaccare al massimo in discesa». Certo, chissà se le piacesse. Anja Paerson, che sabato ha vinto la libera mettendosi la rivale alle spalle, con candore svedese: «Se batti Janica hai vinto. Una volta ancora l'ho fatta».

La Kostelic, che si allena sollevando tronchi per irrobustire le spalle e si tuffa in mare da scogli altissimi per vincere la paura, ha dichiarato recentemente che lascerà l'allenatore: suo padre Ante. Un litigio in famiglia? No, per niente. «Papà ha 70 anni e io posso fare da sola». Lui, il «vecchiotto» in questione però non lascia il circo bianco. Anzi: diventerà responsabile della Nazionale juniores croata mettendo radici più salde che mai in Federazione a Zagabria. Se il potente clan Kostelic sorride, lo stesso non può fare le italiane. Le azzurre sono state comprimarie: Daniela Ceccarelli è 24ª e Isolda Kostner, che ha provato nuovi sci, è 25ª. La campionessa di Ortisei non maschera più l'amarezza («come ha fatto finora con grande classe) giustificandosi con il fatto di avere materiali non competitivi. Primi punti in Coppa del Mondo per la giovane Verena Stuffer, 20 anni di Santa Cristina, dove risiede anche la Kostner. [d. cot.]

NELLA 50 KM DI FONDO CHE HA CHIUSO I MONDIALI

Storica tripletta norvegese Checchi lotta senza fortuna

OBERSTDORF

Una a tecnica classica, ultima prova dei Mondiali tedeschi, Frode Estil, Anders Aukland e Odd-Bjoern Hjelmeseth sono protagonisti di una trionfale tripletta ed erano anni che la Norvegia aspettava l'oro mondiale nella maratona del fondo. L'ultimo a riuscirci fu Eggen a Oslo, nel '66. Senza medaglia i grandi protagonisti gli italiani. Sino a metà gara c'è stato il bergamasco Santus a ridosso dell'Italia nelle posizioni di testa. Quando sulla pista si scatena una bufera di neve è Valerio Checchi, 25enne finanziere di Subiaco, a infilarsi tra scandinavi, ceki ed estoni. Il fiocco Albarello lo perde all'ultimo momento al posto dell'influenzato Giorgio Di Centa. Checchi lotta, entusiasma ma conclude 16° e stavolta la classifica è bugiarda. Per oltre 20 km è tra i migliori e si arrende solo alla fatica che rallenta i suoi sci. Saracco finisce 28°, Santus 35°, Moriggl 36°.

Oro al tedesco Ackermann nella combinata nordica, primo nella prova sprint da 7,5 km e secondo nel salto. Argento e bronzo a norvegesi Moan e Hammer. Il finlandese Koivuranta, al comando dopo la prova di salto, ha chiuso al 6° posto.

LE CLASSIFICHE

50 km a tecnica classica: 1. Estil (Nor) 2h 30'10"; 2. Aukland (Nor); 3. Hjelmeset (Nor); 16. Checchi (Ita).
Combinata nordica (salto + 7,5 km): 1. Ackermann (Ger); 2. Moan (Nor); 3. Hammer (Nor); 23. Jochen Strobl (Ita).
Medagliere: 1. Nor (7 ori, 5 arg, 7 bro); 2. Ger (2-5-0); 3. Rus (2-2-3); 6. Ita (1-2-1).

DOPO AVER CONQUISTATO LA COPPA ITALIA LA BENETTON DOMINA ANCHE IN CAMPIONATO

Siena, Milano e Roma: tre grandi in crisi

Treviso ne approfitta e allunga in testa, alle sue spalle tiene il ritmo Bologna

La Benetton si invola in vetta alla classifica. Treviso respinge con autorità anche Avellino e allunga sulle due inseguitrici Siena e Milano battute entrambe, rispettivamente a Udine e Napoli, e raggiunte al secondo posto da Bologna, passata a Jesi. Il terzetto potrebbe diventare poker stasera, se Cantù batte in casa Reggio Calabria. Continua intanto il periodo negativo di Roma, sconfitta ieri sul proprio campo da Livorno. E' invece alla vittoria Varese, a Masnago contro Biella, mentre Pesaro ha espugnato a Reggio Emilia la squadra rivelazione della recente Coppa Italia.

Milano è riuscita a rimontare da -20 (62-62) a -1 (84-83), ma poi non ha poi saputo completare l'impresa, arrendendosi infine alla Pompea. L'Armani paga la pessima serata iniziale e la scarsa lucidità offensiva. Ottimi nella Pompea i vari Fanberthy (20), Trapagnier (18) e Spinelli (17), a Milano non sono bastati Calabria (19) e Singleton (18).

Per Siena è ormai crisi. Ieri si sono salvati i soli Chiacig (17) e Galanda (16), il resto fa paura. E non basta come alibi l'infortunio di Stefanov (brutta caduta, portato in ospedale per esami al collo). Udine è andata subito in vantaggio senza più riprese. Langhi (19), Shannon (18) e Mian (18) i migliori per i padroni di casa.

Roma non ha attenuanti nella sconfitta contro Livorno (la terza consecutiva, la seconda in casa), in un incontro cominciato in ritardo per la mancanza delle due ambulanze previste dal regolamento. La Lottomatica ha presentato il neoacquisto Vasco Evtimov, bulgaro, autore di soli 8 punti e 7 rimbalzi, pochi per evitare il ko. Edney, molto deludente, ha fatto arrabbiare il tecnico Pesic e confuso la manovra dei romani. Livorno non ha sbagliato nulla e ringrazia Vujcic (18) e Shumpert (17), Roma si è salvata con Tusek (12) e Barton (12). [g. vib.]

PASSA A REGGIO EMILIA

Serie A (6ª di ritorno): Benetton Tv-Air Av 99-57, Lottomatica Rm-Livorno 63-75, Navigo.it Te-Sedima Roseto 94-86, Casti Va-Lauretana Bi 87-78, Pompea Na-Armani Mi 96-89, Vertical Cantù-Viola Rc stasera ore 20,15, Bipop Re-Scavolini Ps 76-78, Sicc Jesi-Climamio Bo 89-93, Snaidero Ud-Montepaschi Si 79-67.
Classifica: Benetton 40; Climamio, Montepaschi, Armani 32; Vertical 30; Scavolini 24; Lottomatica 22; Bipop, Sedima, Navigo.it, Livorno, Casti, Pompea, Snaidero 20; Air, Lauretana 16; Viola, Sicc 14. Vertical e Viola una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 6 marzo, ore 18,15): Casti-Sicc, Climamio-Bipop, Lauretana-Air, Armani-Navigo.it, Scavolini-Snaidero (ore 12), Sedima-Viola, Montepaschi-Lottomatica, Pompea-Vertical (sabato 5, ore 18,30), Livorno-Benetton.
Legadue (22ª): Montecatini-Madm Bo 50-71, Conad Rn-Carife Fe 68-69, Carifabriano-Cimberio No 65-73, Rieti-Imola 80-69, EuroRida Scafati-Premiata Montegranaro 88-99, Imesa Osimo-Pepsi Ce 80-84, Edimes Pv-Banca Nuova Tp 107-97 dts, Bancosardegna Ss-Upea Capo d'Orlando 85-101.
Classifica: Upea 38; Maxim 34; Premiata 30; Cimberio 28; Eurorida 26; Conad 24; Pepsi 22; Montecatini, Carife, Rieti 20; Banca Nuova, Imola, Edimes 18; Carifabriano 16; Bancosardegna 12; Imesa 8.
Prossimo turno (domenica 6, ore 18,15): Maxim-Edimes, Pepsi-Conad, Banca Nuova-EuroRida, Carife-Carifabriano, Cimberio-Bancosardegna, Montecatini-Imesa, Premiata-Rieti, Imola-Upea.

VOLLEY: LA COPPA ITALIA (3-0 NETTO) FINISCE NELLA BACHECA DELLA SISLEY

Treviso risveglia Vibo dal sogno

Rosalba premiato come miglior giocatore della Final Eight

Il miracolo non è riuscito: la Tim Cup 2005, ovvero la Coppa Italia, finisce nella bacheca di Treviso che spazza via le velleità di Vibo Valentia, la matricola dell'A1 capace di arrivare in alto come mai era riuscito a nessuna neo-promossa, in quello che, oltre ad essere l'atto conclusivo di una manifestazione, è stato un fantastico spot per la pallavolo, nel segno di Volleyland.

La Sisley, si sa, è una corazzata. E lo ha confermato aggiudicandosi dominando la Final Eight, senza perdere neppure un set: 3-0 mercoledì scorso all'Itas Trento di Silvano Prandi, uguale trattamento sabato in semifinale contro l'Edilbasso Padova di Pupo Dall'Olio e per condire anche per il Tonno Callipo di Daniele Ricci in finale. Un dominio assoluto, senza probabilmente spendere più di tante energie come negli auspici, in vista della trasferta in Russia per affrontare il Lokomotiv Belgorod, ultimo ostacolo sulla strada dell'ambitissima Final Four di Champions League, il trofeo indicato dai trevigiani come principale traguardo della loro stagione.

Vibo Valentia sperava di sovvertire il pronostico, ma i suoi tentativi sono stati presto vanificati da un Vermiglio che alternava con sapienza il gioco sulle molte bocche da fuoco disponibili: e tutti hanno fatto la loro parte. Solo all'inizio della terza frazione la Sisley ha concesso qualcosa di più, ma è stato questione di pochi palloni perché poi ha ripreso a macinare punti, procurandosi quattro match-ball e chiudendo al terzo con Cisolla, top scorer del match con 16 punti. Per il Tonno Callipo la soddisfazione del premio come miglior giocatore della Final Eight a Simone Rosalba, che anche Montali sta ricomiderando per la maglia azzurra.

Prima dell'inizio della partita il presidente della Cev (la confederazione europea), Meyer, ha premiato Andrea Sartoretti, oppo della Nazionale e dell'Itas Trento, come miglior giocatore europeo del 2004. [g. bar.]

A1 KO

Coppa Italia maschile. Finale 1°-2° posto: Sisley Tv-Tonno Callipo Vibo Valentia 3-0 (25-22, 25-20, 25-22).
A1 femminile (7ª ritorno): Despar Pg-Foppapedretti Bg 3-0 (25-13, 25-19, 25-20); Modena-Monte Schiavo Jesi 0-3 (17-25, 19-25, 13-25); Infotel Forlì-Siciliani Santeramo 3-1 (19-25, 25-21, 26-24, 25-23); Sant'Orsola Asystel No-Grissin Bon Ra 3-1 (25-20, 22-25, 25-23, 25-17); Scavolini Pe-Chieri 3-0 (25-20, 25-23, 25-19); giocata sabato: Terra Sarda Tortoli-Minetti Vi 3-1 (22-25, 25-21, 25-17, 25-22). *Classifica:* Bergamo p. 51; Perugia 48; Novara 42; Pesaro 33; Jesi 30; Chieri 29; Forlì 24; Tortoli 17; Vicenza 16; Modena 13; Santeramo 11; Reggio Emilia 10.

ITALIANI AD ALTA VELOCITÀ: LE AMBIZIONI A QUATTRO E DUE RUOTE CHE PARTONO DA LONTANO

SI RICOMINCIA IL 6 MARZO

GRAN PREMIO	DATA	LOCALITÀ
AUSTRALIA	[illegible]	Melbourne
MALESIA	20 mar.	Sepang
BAHRAIN	[illegible]	[illegible]rain
SAN MARINO	[illegible]	Imola
SPAGNA	8 mag.	Barcellona
MONACO	22 mag.	Montecarlo
D'EUROPA	29 mag.	Nurburgring
CANADA	[illegible]	Montreal
STATI UNITI	19 giu.	Indianapolis
FRANCIA	3 lug.	Magny Cours
GRAN BRETAGNA	10 lug.	[illegible]
GERMANIA	24 lug.	Hockenheim
UNGHERIA	[illegible]	Budapest
TURCHIA	21 ago.	Istanbul
ITALIA	4 sett.	Monza
BELGIO	[illegible]	Spa
BRASILE	[illegible]	San Paolo
GIAPPONE	[illegible]	Suzuka
CINA	[illegible]	Shanghai

[illegible] PROST

UN TRIONFO A MONTECARLO
Jarno Trulli è nato a Pescara il 13 luglio del 1974. Il nome fu un'idea del padre Enzo, grande tifoso del motociclista Jarno Saarinen. Sposato con Barbara (le nozze lo scorso anno), è alto 173 cm e pesa 60 chili. L'esordio in Formula 1 è datato 1997 a Melbourne (Australia) al volante della Minardi. A metà stagione passa alla Prost, con cui conquista il primo podio nel '99 (2° al Nuerburgring). Nel 2000 va alla Jordan, nel 2002 alla Renault, alla quale regala l'unica vittoria della sua carriera: il [illegible] Montecarlo del 2004. A fine 2004 passa alla Toyota e corre gli ultimi due Gp della stagione.

Max Biaggi, con i colori Honda Hrc, impegnato nei recenti test in Malesia. Saranno lui, Hayden e Gibernau i collaudatori ufficiali: «Speriamo solo di non [illegible] troppi...»

Trulli: «Ad armi pari vincerò io»

«Credo nel progetto della Toyota. Quando saremo competitivi lotterò contro Schumi per il Mondiale»

intervista/1
Stefano Mancini

QUANDO [illegible] alla Renault gliene capitavano di tutti i colori, colleghi che gli finivano addosso, pezzi che si rompevano per la prima volta. Poi, splendido e isolato, è arrivato il successo di Montecarlo 2004, seguito da [illegible] mia di incomprensioni con la squadra e patron Flavio Briatore. Fino [illegible] divorzio anticipato [illegible] tre gare dalla fine [illegible] stagione scorsa. Ora che guida una Toyota, la Renault (che al suo posto ha preso l'altro italiano da Formula 1, Giancarlo Fisichella) vola [illegible] [illegible] Ferrari [illegible] domenica a Melbourne sarà tra [illegible] favorite del Gran Premio [illegible] Australia, primo appuntamento della stagione. Un'altra beffa del destino? «Non [illegible] pentito della [illegible] scelta», replica Trulli.

Eppure Fisichella dice che si batterà per [illegible] Mondiale. E nessuno lo ha preso per pazzo.

«Anche il [illegible] obiettivo è vincere il titolo e spero di riuscirci con la Toyota».

Già nel 2005?

«No, i tempi sono più lunghi. Stiamo portando avanti un progetto. Comunque ero perfettamente a conoscenza di quello che avrei trovato nella [illegible] nuova squadra».

Chi allora quest'anno?

«La Renault è andata forte nei test invernali, come pure la McLaren, [illegible] la Ferrari resta la squadra [illegible] battere».

Non ha citato la Toyota.

«La Toyota [illegible] [illegible] squadra giovane [illegible] con ancora p[illegible] esperienza [illegible] Formula 1, però ha voglia di fare, grandi potenzialità e i mezzi necessari per arrivare allo scopo».

Non ha neppure fatto [illegible] nomi: è p[illegible] evitare che qualcuno si offenda?

«I successi dipendono dalla macchina [illegible] si guida. Se la Renault [illegible] migliori prestazioni, vincerà. Se [illegible] la Ferrari, avremo ancora Schumacher o Barrichello davanti».

Schumacher o Barrichello?

«L'anno scorso a Melbourne tutti e due».

Insisto: Schumi è il migliore?

«Schumacher ha un palmarès straordinario [illegible] nessuno [illegible] [illegible] in grado di avvicinare i suoi primati. Aggiungo che guida la macchina più veloce. Mi piacerebbe sfidarlo ad [illegible] pari, perché non mi sento inferiore».

Una volta, in una sfida sui kart vinse lei...

«Ormai è una vecchia storia»

Torniamo al presente: qual è il suo bilancio dei test invernali?

«Non male. Abbiamo percorso molti chilometri per lo sviluppo della Tf105 e abbiamo raggiunto un buon livello di competitività e affidabilità. Poi - e questo vale per tutti - soltanto in pista domenica [illegible] Melbourne e due settimane dopo in Malesia capiremo chi ha lavorato meglio».

Due Gp per poter fare un primo bilancio: dipende dal nuovo regolamento?

«Sì, lo stesso motore ora deve affrontare due gare e relative prove libere e qualificazioni. Qualcuno, alla seconda corsa, potrebbe essere costretto a rallentare per evitare una rottura».

Si dice che [illegible] Schumacher abbia un carattere difficile, che non sia il miglior compagno di squadra possibile.

«Chi lo dice?».

Montoya [illegible] ci andava d'accordo, [illegible] lo detestava, [illegible] Zanardi non ne ha [illegible] ricordo idilliaco.

«Io finora mi [illegible] [illegible] bene. È un buon pilota e non ho nulla da rimproverargli».

Quando partirà per Melbourne?

«Domani (oggi, ndr)».

Con quale obiettivo?

«Puntiamo a piazzarci immediatamente alle spalle dei cosiddetti top team. Diciamo che conto di finire tra i primi dieci».

E così per tutt[illegible] la stagione?

«Come spiegavo, siamo una squadra giovane e in crescita con grandi obiettivi. E siamo vicini alla strada giusta».

Per ora l'obiettivo è finire tra i primi 10 ma siamo sulla via giusta In Australia capiremo chi ha lavorato meglio: io punto sulla Ferrari

Jarno Trulli, 9° anno in F1

Biaggi a Valentino «Non ti divertirai»

«Ho avuto paura di smettere, torno per il successo Io antipatico? Pazienza, non farò nulla per cambiare»

intervista/2
Enrico Biondi

SE l'è vista brutta, ma è tornato più combattivo che mai. Max Biaggi, finalmente guarito dalle brutte fratture rimediate a novemb[illegible] quando si stava allenando con una moto da supermotard, è pronto alla [illegible] sfida: sabato a Tokyo è stato presentato come pilota ufficiale della Honda. Guiderà la nuova RC211V, con la quale tenterà di vincere il primo titolo iridato della Moto Gp. Da oggi sarà in Qatar, sede [illegible] delicate prove [illegible] [illegible] del via [illegible] Mondiale il 10 aprile.

Max, sia sincero: ha mai temuto di non farcela?

[illegible] [illegible] è passato, mi [illegible] andata veramente di lusso. Con una frattura dell'astragalo si rischia [illegible] necrosi dell'osso, in altre parole la [illegible] di quel tessuto. Ho temuto per la carriera, [illegible] soprattutto per l'integrità fisica».

L'arma segreta?

«Marino Laghi, [illegible] mio fisioterapista. Non ci fosse stato lui non sarei guarito così bene. Di sicuro non sarei risalito in [illegible] Quella frattura richiede tre [illegible] di gesso e tre di fisioterapia. Io ero in moto dopo due e mezzo».

Giorni interminabili.

«L'incidente ha messo un grande punto interrogativo sulla mia carrie[illegible]. Ma era destino che tornassi a correre».

Il mondiale è tuo se hai la moto migliore Esattamente come accade nella F1: provate a mettere Schumacher su una Minardi

E allora parliamo di moto: [illegible] lei [illegible] diventato pilota di riferimento Honda.

«C'è voglia [illegible] rivincita. Ma c'è ancora da portare a termine il lavoro più importante: dobbiamo costruire la moto vincente. Per ora abbiamo raccolto dati importanti, non sono l'unico [illegible] dare indicazioni. Ci sono anche Hayden e Gibernau. Speriamo di non [illegible] in troppi».

Che [illegible]da sarà la sua?

«Dalla moto mi aspetto il massimo. Perché il mondiale si vince se hai la moto vincente. Esattamente come in F1. Provate [illegible] mettere Schumacher sulla Minardi, è una sciocchezza non ammetterlo. [illegible] [illegible] vogliamo credere che nel nostro mondo si vince anche a piedi, fate pure. Qui vince chi guadagna un decimo di secondo a giro».

Gibernau ha lasciato i test australi[illegible] un giorno prima: ha fatto bene o no?

«Megari aveva nostalgia di casa».

Valentino ha ammesso che senza di lei non si diverte.

«Speriamo che si diverta meno».

Vale in F1. Lei ci crede?

«Non mi pongo il problema. Anni fa, quando mi hanno fatto la stessa proposta ho declinato l'invito. Non volevo chiedere troppo alla fortuna».

Il Motomondiale è cambiato. [illegible] diverte ancora?

«Vero, è cambiato parecchio. Ora si va molto più forte, ma proprio tanto. [illegible] nostre moto hanno molti più cavalli [illegible] tutti i regimi del motore; il limite delle gomme [illegible] è spostato in avanti e così per tante componenti. Se mi diverto? Grazie a Dio sì. Il giorno che pensassi il contrario, appendo il casco».

Lei ha la fama di antipatico: quanto l'ha danneggiata in questi anni? E che cosa si inventerà per far cambiare idea agli appassionati?

«La differenza tra me e gli altri piloti [illegible] che io gestisco tutto da solo. Sono manager di me stesso. Sulle spalle di un pilota di MotoGp grava un'azienda vera e propria. Devo pensare ad un'infinità di cose, ad una serie di rapporti e contatti che forse nemmeno sono immaginabili. Dopodiché mi metto tuta e casco ed ent[illegible] [illegible] pista. Ergo, ho poca fantasia per i teatrini e non farò niente per risultare simpatico. Non è obbligatorio piacere a tutti. In compenso vado molto fiero dei miei fans, che sono sempre tanti e soprattutto sono veri. Stanno con me [illegible] alla gioia e nel dolore, non è gente che sceglie il carro del vincitore di turno».

Fra tremila anni, quando smetterà, farà il team manager o fuggirà via?

«Fra tremila anni ve lo dico».

In un'intervista [illegible] Doohan ha [illegible]to: "Non credo che [illegible] sia il pilota adatto [illegible] guidare lo sviluppo [illegible] moto: troppo preciso. Meglio Gibernau". Che ne pensa?

«La precisione dovrebbe essere il requisito principale per sviluppare una moto. Fa piacere me la riconosca il vecchio Mick. Comunque da lui non mi aspettavo [illegible] meglio. [illegible] dicono che è ancora arrabbiato per come l'ho battuto al mio debutto in 500. Si dice che ho dimostrato che vinceva solo perché [illegible] [illegible] piloti come Rainey, Lawson e Schwanz. Secondo me lui non [illegible] poi così male...».

2005

GRAN PREMIO	DATA	LOCALITÀ
SPAGNA	10 apr.	Jerez
[illegible]	17 apr.	Estoril
CINA	1 mag.	Shanghai
FRANCIA	15 mag.	Le Mans
ITALIA	5 giu.	Mugello
CATALUNYA	[illegible]	Barcellona
OLANDA*	25 giu.	Assen
STATI UNITI**	10 lug.	Laguna Seca
GRAN BRETAGNA	[illegible]	Donington
GERMANIA	31 lug.	Sachsenring
REP. CECA	28 ago.	[illegible]
[illegible]	18 set.	[illegible]egi
MALESIA	[illegible]	Sepang
QATAR*	[illegible]	Doha
AUSTRALIA	16 ott.	Phillip Island
TURCHIA	23 ott.	Istanbul
C. VALENCIANA	6 nov.	Valencia

* SI CORRE IL SABATO
** SOLO LA MOTOGP

QUATTRO TITOLI [illegible]ATO

IL ROMANO A UN PASSO [illegible]

Max Biaggi è nato a Roma il 26 giugno del 1976 [illegible] risiede a Montecarlo. È alto 170 cm e pesa 64 chili. Nel 1989 scende in pista per la prima volta, brucia le tappe e nel 1991 fa il [illegible]o esordio nel motomondiale dove conquista 4 titoli mondiali consecutivi (dal 1994 al 1997), tutti nella classe 250. Nel 1998 passa nella classe regina e vince all'esordio a Suzuka. In carriera ha disputato finora 197 Gp vincendone 42. È partito per 55 volte in pole position, ha stabilito 55 giri veloci e per 107 volte è salito sul podio.

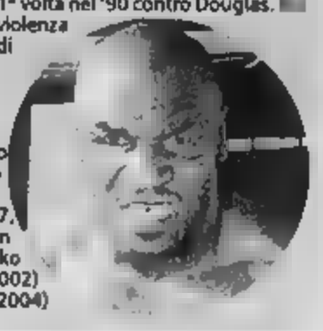
LA FEDE PUÒ LIMITARE LA VITA AGONISTICA? [illegible] SONO DIVENTATI MUSULMANI

[illegible] ALI

Si chiamava Cassius Clay ed è considerato uno dei più grandi pugili di sempre. Nato il 17-1-'42 a Louisville (Usa), conobbe la boxe da bimbo, capitando in una palestra mentre cercava la bici che gli avevano rubato. Oro ai Giochi '60, buttò la medaglia nel fiume Ohio per protesta contro il razzismo in Usa. Mondiale a 22 anni contro Liston, rifiutò il servizio militare e fu condannato a 5 anni di carcere. Tornò sul ring nel '71 (battuto da Frazier) e riconquistò il Mondiale nel '74 a Kinshasa contro Foreman

MIKE [illegible]

Nato il 30-6-'66 a Southington (Usa), è stato il più giovane pugile campione mondiale dei massimi, vincendo 12 dei 15 match iridati in carriera. Dotato [illegible] una potenza quasi brutale, finì al tappeto per la 1ª volta nel '90 contro Douglas. [illegible] fu accusato di violenza dalla moglie e di stupro da un'amante, finendo 3 anni in carcere. Sospeso 1 anno per aver morso Holyfield a un orecchio nel '97, è parso ormai in declino dopo i ko da Lewis (nel 2002) e da Williams (2004)



[illegible]

Leggendario pivot del Los Angeles Lakers, nato il 16-4-'47 a New York. Indimenticabili il suo famoso «sky hook», cioè il «gancio cielo», tiro praticamente immarcabile, ma anche la velocità sotto le plance, le finte incredibili per un lungo, gli occhialoni e il grande carisma. Vinse 3 titoli universitari (Ncaa, a Ucla), cambiò nome (si chiamava Lew Alcindor) dopo essersi convertito all'Islam, quindi conquistò 6 titoli Nba in [illegible] stagioni da professionista. E' tuttora il miglior marcatore del campionato Nba

[illegible]

Nato il 21-1-'63 a Lagos, in Nigeria, cominciò a giocare a basket a 15 anni perché già alto 206 cm. Ingaggiato nel 1984 dagli Houston Rockets, è diventato cittadino americano nel '93 e ha vinto due titoli professionistici Nba ('94 e '95) approfittando del momentaneo ritiro di Michael Jordan. Nel 2002 ha chiuso la carriera [illegible] a Toronto, tornando di recente a far parlare di sé per le accuse di aver finanziato organizzazioni legate ad Al Qaeda

La schermitrice egiziana Shaima El Gammal ha partecipato alle ultime Olimpiadi di Atene

LO SPORT E LE [illegible] SHARI'A, LA [illegible]

COMPORTAMENTI [illegible] (HALAL)

- Fare sport, in condizione di tenere [illegible] comportamento religioso
- Praticare in particolare le discipline suggerite da [illegible] nelle Hadith: tiro [illegible] l'arco, corsa, nuoto, lotta
- Rafforzare la muscolatura e temprare la volontà attraverso l'esercizio fisico

COMPORTAMENTI [illegible] (HARAM)

Per le [illegible]

- Mostrare il corpo [illegible] eccezione di volto, piedi, mani
- Adornarsi con fogge o colori seducenti
- Gareggiare in presenza di uomini
- Essere fotografate o riprese dalla tivù

Per gli [illegible]

- Mostrare [illegible] parte di corpo compresa tra l'ombelico e le ginocchia
- Praticare discipline promiscue, tipo [illegible] danza, o comunque discipline che coinvolgono entrambi i sessi
- Tifare per uno sport [illegible] maniera scalmanata
- [illegible] boxe, colpire l'avversario al volto [illegible] ferirlo
- Nelle arti marziali, interessarsi [illegible] filosofie orientali che sono alla base del karate, aikido, kung fu
- Giocare d'azzardo

Islam & sport

inchiesta

[illegible] Francesca Paci

LIDA Fariman, la prima [illegible] na a partecipare alle Olimpiadi dopo la rivoluzione khomeinista, si allena al poligono di tiro col capo coperto dall'*hijab*. La stessa divisa indossano la sprinter di Kabul Robina Muqimyar e la schermitrice egiziana Shaima [illegible] Gammal. A giudicare dal numero di calciatori e pugili in regolare *nude look*, gli atleti musulmani hanno invece vita più facile delle loro sorelle, per le quali l'imposizione [illegible] può andare ben oltre l'abbigliamento. L'oro ai Giochi di Barcellona del '92 costò l'esilio all'algerina Hassiba Boulmerka, [illegible] aver corso i [illegible] metri in canottiera e shorts, [illegible] donna fu condannata [illegible] e [illegible] al bando dagli estremisti [illegible] suo [illegible]. C'è [illegible] testo e c'è la sua interpretazione, si dirà. La confusione però è legittima: nella gimkana [illegible] precetti islamici, lo sport è *halal* oppure *haram*? Permesso o vietato?

Molti studiosi ripetono che il Corano raccomanda l'attività fisica a entrambi i sessi. Raccontano le cronache che lo stesso Maometto incoraggiava la moglie Aisha [illegible] esercitarsi [illegible] canto metri, tanto che finì al secondo e ultimo posto in una spiritosa [illegible] tra coniugi. Le *hadith*, i detti del profeta, suggeriscono le discipline migliori da praticare. Equitazione, tiro [illegible] l'arco, nuoto, wrestling sono [illegible] esercizi di controllo della volontà a differenza del proibitissimo gioco d'azzardo. Nel volume «Islam and games», il religioso Mufti Ahmed Ebrahim Bemat rivela che secondo alcuni ulema lo sport sarebbe [illegible]ra auspicato nella preparazione del *jihad*, cioè della lotta. Eppure l'attività sportiva [illegible] la [illegible] in Europa [illegible] negli Usa, show business e fisici mozzafiato, [illegible] infuria[illegible] gli integralisti quanto quella modernità occidentale che l'islam ortodosso combatte [illegible] esclusione di colpi. [illegible] moschee egiziane votate alla *shari'a*, la legge islamica, ai gruppi salafiti dall'Arabia Saudita, dove gli exploit della Nazionale di calcio in Coppa del Mondo non hanno spod[illegible] la corsa dei cammelli dal primato del consenso popolare, la censura di molti comportamenti sportivi è praticamente unanime.

Ecco per esempio cosa trovate nella *fatwa bank*, l'archivio delle sentenze coraniche emesse online dai *mufti* del Qatar, i giudici religiosi più emancipati della *umma* che maledicono la globalizzazione ma [illegible] sfruttano i potenti mezzi (www.islamonline.net/completesearch/english/CounsellorSearch.asp?hID=0). Chiede Reem: «Cosa prescrive l'islam per le donne che fanno sport?». Moralità [illegible] decenza, replica Sheikh Faysal Mawlawi: [illegible] atlete devono coprire l'*awrah*, l'intero corpo [illegible] eccezione [illegible] [illegible] piedi [illegible] volto, e il cricket, «retaggio coloniale e gran perdita di tempo». Anatemi senza appello. Basta però fare un giro tra gli immigrati che vivono [illegible] nostre città per capire che il cortocircuito tra Maometto [illegible] la ginnastica, compresa quella delle dita sul joystick, la manopola dei videogiochi, è solo apparente. Dalle ultime Olimpiadi di Atene, dove la nuotatrice egiziana Hebe el Gawad esorcizzava il [illegible] [illegible] bagno leggendo versetti [illegible] Corano prima di tuffarsi in vasca, fino alla periferia di Torino. Il marocchino Rashid, emigrato un anno fa nel capoluogo piemontese, sogna una carriera alla Mike Tyson e ignora la *fatwa* che vieta ai pugili di colpire il viso [illegible] ferire l'avversario. Immaginate quanta popolarità avrebbero avuto gli incontri del campione dei pesi massimi Muhammad Ali o, più recentemente, della figlia Laila, se la fede avesse invaso il quadrato del ring.

I religiosi che associano il Corano alla *shari'a* non [illegible] l'hanno col calcio, ma con la società globale che lo sport rappresenta. «Molti musulmani dimenticano che il Corano [illegible] la struttura politica e culturale dell'Arabia del VII secolo», ricorda lo scrittore egiziano Nasr Abu Zayd. Quando Zinedine Zidane indossa la maglia del Real Madrid [illegible] affronta [illegible] Juventus, i suoi supporters non sono più musulmani o cristiani. Sono un unico popolo che soffre fino al novantesimo minuto dimenticando le gambe impudicamente scoperte dei giocatori islamici. Sarà [illegible] forma d'integrazione? Macché. Piuttosto quella «malattia occidentale» chiamata tifo, che i mullah condannano come «passione che obnubila la mente». Andatelo a spiegare alle migliaia di giovani che il 29 novembre 1997, al termine [illegible] partita Australia-Iran, invasero le strade di Teheran per festeggiare la qualificazione della propria Nazionale ai Mondiali di calcio. L'ayatollah Janati accantonò le invettive contro «la calciomania imperialista» decretando volontà divina [illegible] vittoria sugli avversari di Sydney.

Sport e islam sono dunque in contraddizione? Il numero crescente di giovani musulmani che s'iscrivono all'oratorio per giocare a pallone e le medaglie olimpiche delle atlete arabe, protette dall'*hijab* e esposte all'ira dei fondamentalisti, suggeriscono di no. Sarebbe difficile, d'altro canto, Corano alla mano, conciliare l'attività fisica, *halal*, con la demonizzazione del corpo, assolutamente *haram*. Che la lettura dottrinaria dello sport non sia parte [illegible] *fitna*, la guerra civile tra oscurantismo e democrazia che secondo lo studioso Gilles Kepel lacera il mondo musulmano contemporaneo?

QUANDO [illegible] CHIAMAVA CHRIS JACKSON ERA UNA STELLA DELLA NBA

«La contraddizione non esiste»

Rauf: «Ho trovato l'equilibrio tra basket e religione»

intervista/1

CONTRADDIZIONE? Neanche per idea. «Per disciplina, sport e Islam sono quasi sinonimi». [illegible] di uno che, folgorato dal Corano, ha detto [illegible] al firmamento del basket senza però rinunciare al canestro. Mahmoud Abdul Rauf, 36 [illegible] per [illegible] stagioni stella della Nba e oggi, più modestamente, orgoglio del Rosseto, cestinò il nome originario di Chris Jackson per convertirsi alla religione musulmana. L'episodio più famoso della [illegible] seconda vita risale al [illegible] 1996, quando rifiutò d'intonare l'inno nazionale americano per protesta contro la bandiera a stelle e strisce «simbolo di oppressione e tirannia».

Agonismo e devozione alla fede. Ma come la mettiamo [illegible] il divieto [illegible] indossare gli shorts?

«L'Islam non è affatto incompatibile [illegible] lo sport. Detta delle regole, specie per l'abbigliamento. Gli atleti, per esempio, non devono mostrare la parte alta delle gambe: i miei calzoncini, infatti, arrivano al ginocchio. Certo, quando salto mi scopro... ma le azioni [illegible] sempre rapidissime».

Per le donne, converrà, la sharia è un po' meno tollerante...

«Il Corano dice che le donne non possono esibire il corpo. Il problema esiste soprattutto con discipline tipo il nuoto, ma se una musulmana vuole gareggiare a tutti i [illegible] può [illegible] costumi ad hoc. Anche i precetti apparentemente più incomprensibili hanno il loro perché. Troppo spesso, nello sport, l'attenzione [illegible] si concentra sull'aspetto agonistico ma sulle gambe nude, le spalle, la forma che svuota di senso il contenuto».

Oltre a [illegible] divise, l'Islam [illegible] sta il binomio sport-business. E chi, come lei, vive di basket?

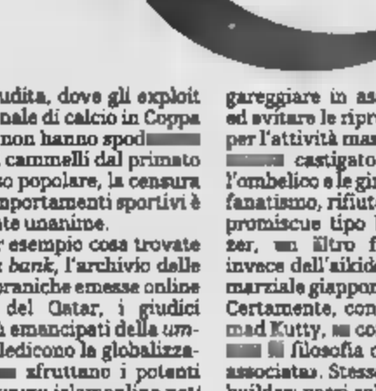
«Bella domanda. Un problema di coscienza. Io la vedo così: se prendi soldi giusto per mantenere la [illegible] famiglia, rifiuti gli extra eccessivi dagli sponsor, [illegible] assumi droghe e anabolizzanti, insomma se [illegible] limiti alla dimensione originaria dello sport, bè allora si può [illegible] fare del basket [illegible] mestiere senza tradire l'Islam. Proprio per questo [illegible] lasciato gli Stati Uniti e sono venuto in Italia...».

Anche i musulmani d'Italia, però, faticano a sintonizzare alcune regole religiose sui ritmi della vita. Come concilia il digiuno [illegible] Ramadan con gli allenamenti?

«[illegible] arrivato a Rosseto in ottobre. [illegible] novembre ho fatto Ramadan: [illegible] stato il mese più produttivo per la squadra. Non mangiavo e non bevevo tutto il giorno [illegible] così agli allenamenti ero una bomba di concentrazione, energia allo stato puro. Il digiuno [illegible] la preghiera aiutano a focalizzare gli obiettivi. [illegible] canestro non è forse un obiettivo?».

Il Corano chiede cinque preghiere al giorno. Che fine fa la continuità del training quotidiano?

«Nella sacca tengo il tappetino, posso raccogliermi qualche minuto dovunque, non [illegible] l'obbligo d'andare in moschea. E poi, [illegible] nel mezzo di [illegible] partita [illegible] un allenamento, rinvio. Quel che conta è pregare, non [illegible] mica ragionieri dell'orazione». [f. p.]



Mahmoud Abdul Rauf, star del Rosseto Basket

VALENTINA COLOMBO, DOCENTE DI LETTERATURA MEDIORIENTALE

«L'integralismo inventa i divieti»

«Chi dice che non si possono correre i 1500 in shorts?»

intervista/2

C'È un riflusso religioso nella società musulmana che travolge anche [illegible] sport. Valentina Colombo, docente [illegible] d'islamistica all'Università della Tuscia di Viterbo e autrice di un'antologia sulla letteratura mediorientale contemporanea, nota nelle principali capitali arabe un forte irrigidimento per tutto quanto è occidentale.

C'è diffidenza verso palestre, campi di calcio, piste d'atletica?

«Ahimè sì. Dal settembre [illegible] fa guardavo la televisione egiziana e c'era la diretta del derby cairota, un evento seguitissimo. Ci crederebbe? Prima di cominciare [illegible] partita [illegible] i giocatori si [illegible] prostrati in terra in mezzo al campo per pregare. Seguo quel mondo da [illegible] anni e non ho mai visto una cosa del genere. E' [illegible] novità, una delle tante introdotte dall'interpretazione integralista del Corano».

L'islam non prescrive rigorosamente la preghiera in determinate ore del giorno?

«Il vero islam dice che devi pregare. Se poi [illegible] facendo altro, rinvii: nessun problema. Mi chiedo dove sono scritti questi precetti rigidi che mullah [illegible] ulema raccomandano. C'è [illegible] bel [illegible] gio [illegible] Youssef Seddik che s'intitola "Noi [illegible] abbiamo mai letto [illegible] Corano". Ecco: chi ha detto che [illegible] [illegible] correre i 1500 metri in shorts?».

Ci sono storie di sport o di sportivi nella letteratura araba contemporanea?

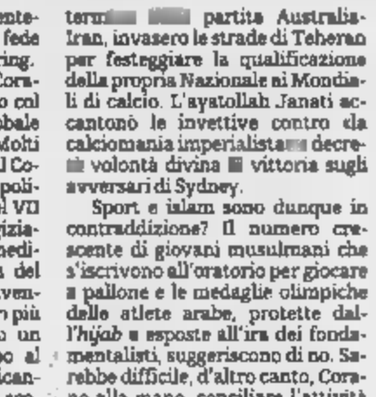
«[illegible] Fino [illegible] prima metà del '900, però, i romanzi egiziani, magrebini, siriani assomigliano [illegible] nostri dell'epoca. Ci sono donne [illegible] camicie a maniche [illegible] e avventure [illegible] Manca lo sport, ma forse semplicemente non andava di moda. La svolta avviene cinquant'anni fa: mentre noi sperimentiamo anche in letteratura linguaggi e protagonisti diversi dalla tradizione, la società islamica si chiude nell'odio antioccidentale e [illegible] un'ossessione sessuofobica. Ovvio che anche l'attività fisica, regno del corpo per eccellenza, ve[illegible] sottoposta a norme e divieti».

[illegible] atlete, secondo [illegible] *sahri'a*, dovrebbero [illegible] solo volto, mani e piedi scoperti. Così però [illegible] già duro correre, non solo vincere.

«Quasi impossibile, direi. Ricordo un servizio di un paio d'anni fa sul trimestrale dell'istituto olandese [illegible] studi sull'islam Isim. Illustrava il look delle sciatrici iraniane: [illegible] tunica coprente ma soprattutto un *hijab* pesantissimo, una specie di passamontagna. I religiosi più radicali non capiscono che l'invito [illegible] modestia contenuto nel Corano [illegible] riferisce alla società araba del VII secolo, un'era lontanissima».

I fedeli sembrano più disposti [illegible] mediazione: nel Maghreb, per dire, il calcio è seguitissimo.

«Ma certo, sono popoli mediterranei. Sono malati di sport. Il riflusso religioso spinge i giovani verso l'integralismo e costruisce una società schizofrenica divisa tra militanza antioccidentale ideale e desideri reali». [f. p.]



La prof. Valentina Colombo insegna islamistica

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

aicq Piemonte

www.ui.torino.it

APPUNTAMENTO

Montezemolo oggi incontra gli "Optime"

Questa alle 18,30 il Presidente di Confindustria della FIAT Luca Cordero di Montezemolo interviene sul tema "Meritocrazia nell'economia globale" all'incontro – strettamente riservato agli invitati – con i giovani laureati più brillanti della nostra area.

Luca Cordero di Montezemolo

E' questo uno dei privilegi accordati a quanti si laureano votazioni eccellenti entrano a far parte degli "Optime". L'iniziativa, in essere da dieci anni, attraverso la consolidata collaborazione fra l'Unione Industriale, l'Università ed il Politecnico di Torino, ha selezionato circa 250 nominativi ogni anno per un ammontare complessivo che, oggi, si assesta sui 2400 soci.

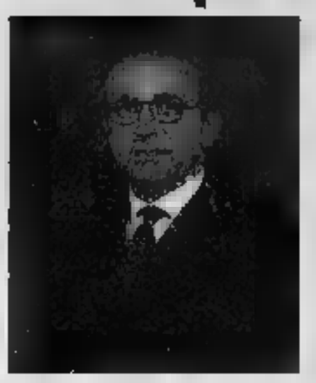
Si tratta di giovani, indubbiamente dotati di notevoli capacità, tutti occupati in brevissimo tempo, in media 2 mesi e mezzo!, sia come dipendenti sia professionisti e consulenti, ed in alcuni casi dediti ad attività imprenditoriali.

Un pubblico quindi non facile, ma estremamente stimolante e recettivo, per il quale incontrare il manager che, oggi, più di ogni altro, incarna il ruolo di quanti hanno volontà riscatto nel Paese, senza dubbio costituisce un'opportunità preziosa ed al tempo stesso accattivante. La grande capacità di comunicazione, l'immagine vincente, la lunga esperienza manageriale su progetti di grande visibilità – dalla Ferrari ai Mondiali - così come l'attitudine a guardare sempre avanti con fiducia e determinazione, sono indubbi catalizzatori di attenzione per pubblico di giovani che desiderano affermarsi nel mondo del lavoro e nel contempo crescere come individui.

CONVEGNO

Le nuove norme per l'ambiente

Nonostante il tema ambiente sia di regola trattato dai mezzi di comunicazione in modo da sottolinearne gli aspetti negativi, le storie di successo non mancano. Una delle più notevoli è certamente costituita dalla crescente diffusione dei sistemi di gestione ambientale certificati, oggi codificati da un standard internazionale, l'ISO 14001.



Alberto Tazzetti

In questo contesto l'Italia occupa una posizione di tutto rispetto, essendo con circa 4500 certificazioni, dopo Giappone, Regno Unito, Cina, Spagna e Germania.

Nella provincia di Torino le organizzazioni certificate sono attualmente circa 350, grazie anche alle iniziative svolte dall'Unione Industriale di Torino nell'ambito del protocollo sottoscritto nel 2000 la Provincia rinnovato nel 2003, che ha rappresentato primo accordo volontario in Italia per promuovere la diffusione dei sistemi di gestione ambientale. Per un'impresa oggi la certificazione ambientale rappresenta un'evidenza di qualità gestionale, riconosciuta tale sia in molti mercati, nei quali può costituire un fattore di vantaggio competitivo importante, sia di fronte ad enti pubblici e al legislatore, che accorda spesso condizioni di favore in materia di adempimenti ambientali nell'erogazione di finanziamenti.

Una revisione della **norma ISO 14001** rappresenta per una notizia di rilievo, non solo per le imprese già certificate o che stanno pianificando una futura certificazione, ma anche per tutti coloro che si interessano a qualsiasi titolo alle tematiche dell'ambiente. Il processo di revisione si è concluso alla fine del 2004 e ha di fatto confermato la validità dell'impostazione originale della norma, pur apportandovi diversi miglioramenti.

Allo scopo di illustrare i contenuti della nuova della norma e gli aspetti relativi all'aggiornamento dei sistemi di gestione ambientale esistenti, abbiamo organizzato, congiuntamente a UNI, Confindustria e Confindustria Piemonte, un incontro per il **4 marzo 2005**, dalle 10 alle 13.

Nell'occasione particolare rilievo l'importante contributo fornito dall'UNI che, in qualità di ente che rappresenta l'Italia in sede ISO, potrà fornire indicazioni di prima mano sugli intendimenti della revisione effettuata.

L'incontro è riservato alle imprese associate all'Unione Industriale di Torino e altre associazioni industriali piemontesi del sistema Confindustria, ai soci UNI e ai funzionari del sistema Confindustria.

Le imprese associate sono pregate confermare la loro partecipazione al nostro Servizio Energia e Ambiente (tel. 011 5718452, fax 011 5718454, email energia@ui.torino.it).

PROGRAMMA

Introduzione

Alberto Tazzetti,
Presidente Unione Industriale di Torino

Paolo ri, *Presidente UNI*

Relazioni

Sibilio,
UNI Coordinatore del comparto UNI Impresa Società

Fausto Sini,
Unione Petrolifera, capo delegazione UNI lavori ISO sulla gestione ambientale

Piagneri,
Unione Industriale di Torino
Responsabile Servizio Ecogestione

Giulio
CERTO - Responsabile Certificazione Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza

Giancarlo Coccia,
Confindustria - Direttore Area Ambiente

coordina **Massimo Settis,** *Unione Industriale di Torino*

4 Marzo 2005, ore 10,00-13,00

Centro Congressi Unione Industriale di Torino, sala Giovanni Agnelli, via Vela 17, Torino

PRACTICES MANAGERIALI

Marketing sotto controllo

Si terrà oggi, a partire dalle 18, presso il Centro Congressi dell'Unione industriale di via Fanti 17, l'incontro su *"L'analisi e la pianificazione delle performance di vendita"* organizzato dal Club dei Dirigenti Amministrativi Finanziari dell'Unione Industriale di Torino e da **eXstone Group.** Nel contesto attuale fondamentale per un'azienda, al fine di non pregiudicare successo di un'iniziativa, avere metodologie e strumenti che le consentano di leggere, prevedere, pianificare, controllare e analizzare le informazioni sia interne sia esterne, e rispondere così agli stimoli del mercato. Storicamente però la natura degli eventi aziendali è stata considerata solo sotto il profilo finanziario. Finanziarie erano infatti le tecniche che ne consentivano la misurazione, mentre solo recentemente l'introduzione di metodologie quali il business performance measurement e le balanced scorecard, hanno spostato l'attenzione su fenomeni non finanziari, a volte intangibili.

L'iniziativa è dedicata al monitoraggio della funzione marketing e vendite, e si prefigge, in collaborazione con **eXstone Group**, di condividere esperienze successo nella introduzione in azienda di queste nuove practices manageriali, esponendone la validità e dimostrandone l'applicabilità alla maggior parte delle imprese.

L'incontro fa parte di un Focus periodico aggiornamento su problematiche gestionali e seguiranno in futuro eventi analoghi riguardanti la gestione delle risorse, la finanza d'azienda e lo strategic management.

Per informazioni e adesioni: CDAF (tel. 011.5718202, fax. 011.635009, e-mail: cdaf@ui.torino.it)

CONVENZIONE UNIONFIDI-BANCA SELLA

Finanziamenti col voto

"Ricerca e Sviluppo", e *"Capitalizzazione"*, i nomi dei due nuovi prodotti messi punto da Unionfidi e Banca Sella, per aiutare le piccole medie imprese piemontesi a conseguire un migliore al credito finalizzato alla ricerca, ed a realizzare un'iniezione di capitale in azienda.

Due terreni tradizionalmente difficili per le pmi. Unionfidi e Banca Sella, profondi conoscitori del nostro territorio, hanno infatti pensato a due strumenti che possono fornire, da un lato, una risposta conforme al protocollo d'intesa ABI - Confindustria del 30 novembre scorso, che stabilisce una serie di interventi tesi ad accrescere la competitività del sistema economico, e dall'altro, in linea quanto previsto dal nuovo Accordo di Basilea sul capitale, un veicolo incentivante la capitalizzazione delle pmi.

Il primo prodotto, denominato, come si è detto, **Ricerca e Sviluppo**, è destinato imprese che esercitano attività diretta alla produzione di beni servizi che presentino progetti rientranti in una delle seguenti tipologie:

Carla Ubertalli Presidente Unionfidi

- ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo
- di innovazione organizzativa/gestionale, commerciale, riposizionamento strategico (esclusi operazioni di consolidamento debiti)
- connessi all'utilizzo di innovazioni dell'informatica
- innovativi di risparmio energetico tutela ambientale

Il finanziamento coprirà per intero le spese del progetto in assenza interventi agevolativi pregressi; se l'impresa ha invece beneficiato di altre agevolazioni pubbliche, il finanziamento coprirà la parte residua non finanziata da fondi pubblici.

La novità risiede nel fatto che il tasso che sarà applicato dalla banca il costo della garanzia di Unionfidi dipenderanno classe di rating che sarà assegnata all'impresa richiedente.

Pertanto, in ottica di Basilea 2, il pricing sarà determinato dall'effettiva "bontà" dell'impresa: il tasso inte- sarà calcolato sulla base dell'Euribor maggiorato spread compreso tra 0,50% e 1,50%.

Il secondo prodotto, denominato **Capitalizzazione**, prevede un finanziamento che copre il 100% dell'aumento di capitale precedentemente deliberato, con il limite massimo di 500.000 euro per azienda. Anche in questo secondo l'istruttoria della pratica è svolta dall'istituto bancario e da Unionfidi, ed è necessario che l'esito dei due iter valutativi siano entrambi positivi.

Il meccanismo dei tassi è il medesimo: il tasso bancario sarà calcolato sulla base dell'Euribor maggiorato di uno spread compreso tra 0,90% e 1,50%.

Per entrambi i "prodotti" il costo della garanzia sarà compreso tra 1,25% e 2,625% una tantum, calcolato sull'importo del finanziamento concesso dalla Banca e per tutta la durata dello stesso.

"Questi due strumenti – commenta **Giorgio Guare-**, Direttore Generale di Unionfidi – *sono i primi di una serie di "prodotti" mirati che intendiamo realizzare nel corso del 2005 in collaborazione con i principali attori del sistema bancario regionale, con l'intento di fornire una risposta sempre più calibrata sulle esigenze che via via le imprese piemontesi esprimono in funzione del contesto in cui operano".*

Per informazioni rivolgersi 011.22.72.411
info@unionfidi.com
www.unionfidi.com

- [illegible] Via Volpiano, [illegible]
- CHIERI Via Buschetti, [illegible]
- CUMIANA str. Pinerolo, [illegible]
- CHIVASSO str. Torino, 46/A
- POIRINO str. [illegible] bia
- [illegible]VALTA Via 1° Maggio, 124 - [illegible]AT

LA STAMPA

[illegible] 47 LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2005

TORINO

VI[illegible] 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronisti@lastampa.it

CRONACA

famila

Con noi sei in famiglia

Un ponte per Carpanini

Stamattina, nel quarto anniversario della sua morte, la Città intitolerà il ponte che unisce piazza Borgo Dora a corso Vercelli all'ex vicesindaco Domenico Carpanini. Alla cerimonia parteciperanno [illegible] gli altri il primo cittadino Chiamparino e l'assessore Sestero. Carpanini sarà prima ricordato al Monumentale, alle 10,15, dal presidente Marino.

Il tempo

Inverno ancora attivo con temperature polari e nevischio sui rilievi alpini ed appenninici accompagnati da venti forti. Sereno con foschie ieri a Torino e 5,5 di massima, -4,5 di minima e 35% di umidità alle [illegible] 16. Freddo ma sereno l'anno [illegible] con 9,2 di massima, -3,1 di minima e 35% di umidità.

De Carlo ai «Caffè letterari»

Per il ciclo di incontri de «I Caffè letterari», oggi all'Unione Industriale (via Fanti 17, ore 15), Andrea De Carlo (foto) presenta il suo libro «Giro di vento» (Bompiani), con Sergio Pent. Gli incontri [illegible] organizzati in collaborazione con la Fiera Internazionale del Libro di Torino e tlL de La Stampa, con il contributo di [illegible] di Torino, Fondiaria Sai e Lavazza.

I CENTRALINI DEL COMUNE E DELLA POLIZIA MUNICIPALE SONO STATI TEMPESTATI DI CHIAMATE. TARGHE ALTERNE, OGGI SI DECIDE SE CONTINUARE

Prima domenica senza auto Tante proteste, poche multe

I vigili urbani hanno effettuato in tutto 1252 controlli, 344 le sanzioni elevate
Particolarmente penalizzati i giostrai della Pellerina: in fumo il 60% degli affari

Alessandro Mondo

Adesioni convinte e proteste furibonde. La prima domenica a piedi da due [illegible] a questa parte - l'ultima di febbraio e dell'inverno (la primavera meteorologica ha infatti inizio domani) -, non ha smentito la sua [illegible] Quella di [illegible] provvedimento che, [illegible] [illegible] le [illegible] a carattere eccezionale, non conosce mezze misure: o si ama o si detesta. Alla fine di una giornata relativamente tranquilla - comunque movimentata [illegible] [illegible]saggio di parecchie auto (tutte in regola?) -, il bilancio è stato di 344 multe a fronte dei 1.252 controlli svolti dai 123 vigili mobilitati: 289 sanzioni da 71 [illegible] per violazioni dell'ordinanza; 55 verbali causati [illegible] infrazioni di altro genere.

Pochi trasgressori, insomma, a fronte di numerose proteste. Ne [illegible]no qualcosa i centralinisti del Comune e della Polizia municipale, tempestati per tutto il giorno da una raffica di telefonate: richieste di informazioni, d'accordo, [illegible] anche lamentele a volontà. In qualche caso, spiegano da Palazzo civico, si è arrivati agli insulti; c'è persino chi ha accusato il sindaco Chiamparino [illegible] «sequestro di persona». Altri hanno affidato la loro protesta ai giornali. E' il [illegible] di Massimo Piccaluga, rappresentante per l'Agis del settore Spettacoli viaggianti. Sostiene che ieri alla Pellerina è stato un disastro: «Lo stop delle auto ha penalizzato per il 60% le 180 ditte che lavorano nell'area. Complessivamente, danno lavoro ad un migliaio [illegible] persone. Se consideriamo che la domenica incide per il 90% sul bilancio settimanale, è come se per una settimana una piccola fabbrica fosse stata messa in condizione di non lavorare».Nel mirino anche la [illegible] [illegible] trasporto pubblico: «I mezzi erano affollati, tanto che alcuni clienti hanno preferito raggiungerci a piedi». Toni meno drammatici da Expocasa, [illegible] Lingotto Fiere, dove però il calo nelle otto ore è stato [illegible]to: meno del 50% delle presenze rispetto alle edizioni degli anni [illegible]. Proteste, ma non solo. I sostenitori bisognava andarli a cercare lungo le strade restituite per qualche ora all'altra Torino: famigliole a spasso; bambini sulle loro biciclette; gente trasportata sui tram storici messi in campo da Gtt. Persino due cavalieri sorpresi dall'obiettivo del fotografo in largo Tirreno angolo via Tripoli. «Quelli? Sono nostri clienti - se la ridono dal bar «Florida» che ha sede in zona -. [illegible] discutevamo del blocco, li abbiamo scherzosamente invitati a raggiungerci a cavallo. E loro ci hanno preso in parola...». Tanta gente per [illegible] strade, non si è fatta scoraggiare né dal freddo, né dalle promesse di neve che ieri sera è arrivata puntuale poco prima della mezzanotte. Più che le personalità pubbliche - il sindaco ha partecipato alla «Mezza Maratona»; l'assessore Ortolano, coerente con la [illegible] delega, si è concesso una visita al museo «A come Ambiente» - sono stati i cittadini a fare la differenza. Fanno fede le oltre 700 pe[illegible] che ieri hanno raggiunto il museo di corso Umbria. Un'altra conferma arriva dai carichi registrati da Gtt, ieri si è avuto un carico medio di circa l'80%, superiore [illegible] normale. Tra oggi e domani la Provincia - sulla base delle previsioni Arpa e d'intesa con i Comuni - valuterà i nuovi provvedimenti: targhe alterne e domenica a piedi il 6 marzo. La neve potrebbe cambiare i piani.

TEMPESTA DI NEVE È ARRIVATA PRIMA DI MEZZANOTTE

Unità di crisi mobilitata Entro le 15 la città sarà coperta da almeno 11 [illegible] [illegible] Attivata ieri sera l'unità di crisi dell'Amiat, in collaborazione con il Comune: 26 spargisale, 56 spazzaneve in collina e 69 per la grande viabilità. Dalle 4 [illegible] stamani squadre Gtt per ripulire le fermate. Pronti al lavoro 300 spalaneve Amiat, pi[illegible] 200 privati.

Dall'alto in basso via Po, un'auto che non rispetta il divieto fermata e due persone a cavallo che percorrono corso Mediterraneo

Chiamparino a Bonn «Chiederemo fondi per i bus ecologici»

Emanuela Minucci

La domenica [illegible] stop totale [illegible] auto? «E' [illegible] condizione strana. Ma può essere utile anche per ragioni che [illegible] c'entrano [illegible] lo smog: perché ti aiuta a scoprirla sul serio, la città. Correndo fra le [illegible] strade finalmente libere dal traffico, ti accorgi [illegible] quanto [illegible] [illegible] sia meno pulita, o dove c'è bisogno dell'intervento dell'arredo urbano...». Ecco [illegible] commento [illegible] caldo» del sindaco Chiamparino, rilasciato al termine di una mezza maratona fra le vie di [illegible] Torino orfana delle auto. Ancora in attesa dei dati ufficiali rilasciati dalle centraline che misurano l'inquinamento, il primo cittadino ha commentato la dimensione inedita di [illegible] metropoli priva di rumore [illegible] caos.

«Domani andremo a Roma per discutere con il ministro Matteoli dei finanziamenti che saranno disponibili nel 2006 per il rinnovo degli autobus - ha proseguito il sindaco -, [illegible] che c'è una proposta dell'Anci e dell'Asstra a riguardo della modalità di stanziamento dei fondi previsti, [illegible] la discussione sarà lunga e complessa».

Intanto sempre domani si riunirà il solito tavolo della Provincia per individuare le [illegible] dalità dello stop di questa settimana tenendo conto del previsto cambiamento delle condizioni meteo. Intanto ieri, mentre il sindaco prudentemente diceva di attendere i risultati della centraline prima di pronunciarsi sull'efficacia della domenica a piedi, due «super-protagonisti» della battaglia antismog, il radicale Silvio Viale e l'ex assessore all'Ambiente Paolo Hutter, si [illegible] affrontati in [illegible] dibattito pubblico organizzato all'angolo fra piazza Castello e via Garibaldi. Dibattito cui, complice un vento gelido, hanno assistito - stoicamente sino alla fine - poche decine di persone. Silvio Viale impegnato a sostenere il fatto che lo stop ai motori [illegible] serve a nulla in termini di lotta allo smog («E' una colossale sagra dell'inutilità e dei bluffs») e Paolo Hutter a rispondergli l'esatto contrario: «Parli [illegible] pentito, ricordo benissimo di quando ero assessore e tu eri favorevolissimo alle domeniche a piedi». Secondo Viale ieri la quantità di veleni presente nell'aria era prati[illegible]nte uguale a quella di sabato: «Lo dico dati alla mano». Hutter ha controbattuto: «Non puoi sapere quanto avrebbero [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] bloccato il traffico: anche l'aspirina è utile contro la febbre: anche se questa resta a 38. Se tu non l'avessi presa magari andava a 41». Fra la giornata di sabato e ieri, l'instancabile Hutter ha pure realizzato un artigianale sondaggio sulle domeniche a piedi, fermando i passanti di via Garibaldi. Su [illegible] intervistati il 77 per cento è risultato favorevole, il 23 contrario. Il 66 per cento sarebbe incline a realizzare lo stop nel centro, tutte le domeniche, il 34 in tutta la città.

Il sindaco alla Half Marathon

Specchio dei tempi

«Solo i [illegible] ci salvano dallo smog [illegible] dall'esaurimento da imbottigliamento» - «Le "opere d'arte" imposte per abbellire la città» «Coda riducibile a Caselle?» - «Villa Genero, chiusura [illegible]»

Un lettore ci scrive:
«L'altra mattina, per percor[illegible] i tredici [illegible] che separano [illegible] mia, in [illegible]rso Orbassano, dal mio ufficio, in corso G. Cesare, ci ho messo 50 minuti. Non ci sarebbe niente di strano, un tempo normale (anzi, inferiore alla media) se avessi [illegible]to la macchina. Invece ho usato lo scooter. Sono passato dai consueti [illegible] minuti al semplice doppio. E mi chiedo quanto ci hanno messo quelli che [illegible] usciti in macchina.

«Mentre ero fermo in coda sul corso Siracusa mi tornavano [illegible] [illegible] le parole del nostro sindaco: "A Torino gli ingorghi non sono nelle[illegible] occupate dai cantieri". Commento con un fondo di verità: stanchi di stare fermi in coda, gli utenti [illegible] sfoghi in vie parallele, intasando anche qu[illegible].

«Mi chiedo se il sindaco ha mai percorso le nostre principali arterie alle ore dei travet. Vincolati da Ztl, [illegible]tieri e semafori (poco) intelligenti, vigili che fanno più disastri di un gruppetto di no global di fronte ad un G8, gli [illegible]obilisti arrivano in ufficio [illegible] i nervi a fior di pelle, rimanendo fermi nel traffico a respirare [illegible] e polveri sottili.

«Con il mio scooter catalizzato sono riuscito a ridurre il tempo di spostamento di parecchio, riducendo quindi di conseguenza l'eventuale inquinamen[illegible] (piccolo appunto: di[illegible] che gli scooter inquinino di più delle macchine. Forse è vero, ma nell'unità di tempo. Non posso credere di inquinare, in 20-25 minuti, quello che inquina una macchina in 50-60 minuti).

«Volevo fare di più, e mi sono fidato della pubblicità della metropolitana leggera (quello che avremmo impropriamente [illegible]amato "tram" numero 4): "Il modo più veloce per attraversare la città".

«Munito di biglietto (occorre specificarlo, visto che [illegible] stato uno dei pochi ad usarlo), ho usufruito ben sei volte del servizio suddetto.

«Tempo medio di percorrenza, nel tratto dai Poveri Vecchi all'Ivaco: 1 ora e 15 minuti (con punte di 1 ora e 30). Se si vuole che i mezzi pubblici facciano veramente co[illegible] [illegible] macchine o agli scooter, occorre ridurre [illegible] [illegible] questi tempi, magari lasciando stare la [illegible]chia logica da tram (una fermata ogni 100 metri): dimezzando le soste, forse si migliora (=velocizza) il servizio.

«Oppure si spinga all'uso delle due ruote (non bici... non è il caso di arrivare in ufficio bisognosi di fare una doccia): diminuendo le macchine in circola[illegible] con l'aumento dei motorini, il traffico sarà più scorrevole, ci sarà [illegible] smog e [illegible] gente arrabbiata. E, prima di aprire nuovi cantieri, per cortesia, chiudete quelli attuali».

Luca Gallino

Un lettore ci scrive:
«Nella sua [illegible]ta modestia, l'artista Per Kirkeby, progettista di quella macchina da [illegible]bre che oggi deturpa largo Orbassano, si è paragonato a Van Gogh, i cui dipinti in un primo tempo non erano piaciuti.

«Ma ignora forse che un monumento impatta sul gusto artistico medio del pubblico [illegible] più potentemente di un quadro. Cioè che se a me facesse orrore, mettiamo, la Gioconda, dovrei solo non andare al Louvre a Parigi oppure, se [illegible] andassi, dovrei solo evitare quella certa sala.

«Mentre un monumento [illegible] lì, in [illegible] luogo aperto, abitato o frequentato da una quantità di persone; le quali non possono fare a meno di guardarlo. E' una imposizione, insomma. Stesso discorso vale per il poco lontano, e orrendo esso pure, igloo di Merz e, se saranno dello stesso genere, per le [illegible] otto "opere" destinate ad "abbellire" quella zona della città».

Leonardo Libero

Un lettore ci scrive:
«Aeroporto di Caselle, sabato 26 febbraio, [illegible] 10,45. Al controllo di sicurezza per l'imbarco ci [illegible] 200 persone in coda. Delle [illegible] postazioni soltanto tre sono in funzione. Alle 11,30 [illegible] viene aperta finalmente una quarta. [illegible] occorrono 45 minuti di [illegible] per passare il controllo. E' sensata questa [illegible] attesa, quando aprendo tutti i varchi si dimezzerebbe?».

Luciano Bay

Un lettore ci scrive:
«Per bloccare i teppisti di Villa Genero che di notte lanciano sassi e bottiglie sulle case limitrofe, è stata ribadita comunali la chiusura del cancello superiore del parco (dalle 20 alle 8) che verrà [illegible] attuata [illegible] un timer programmato e non dal custode. Anche il cancello inferiore verrà bloccato, [illegible]mpre tramite timer – davanti all'Asilo – con possibilità di accesso solo per gli abitanti che vivono all'interno [illegible] Parco dotati di apricancello».

Davida Dalladonna

specchiotempi@lastampa.it

SASSO

PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET

SUPER SCONTI
DEL 50%

ACQUISTI FINANZIATI SINO A
6ANNI CON PRIMA RATA A 6 MESI
Salvo approvazione della Banca
(Consegne ovunque)
TEL.011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30- TO
FAX: 011-24.84.544 www.ediliziasasso.it

La ditta di None è specializzata anche nelle ristrutturazioni

«Edile srl», al servizio del cliente

Rimozione e incapsulamento dell'amianto

Non solo edilizia e costruzioni ma anche ristrutturazioni, impermeabilizzazioni e coperture: è ciò che fa la ditta «La Edile srl», specializzata in rimozione e incapsulamento dell'amianto. La sede è a None (Torino), in via Monviso 32 (telefono 011-9905152; 335/8063950; 335/8328864, fax 011-9905152). L'amianto, appunto. Una delle competenze principali dell'azienda di None. Gli operai specializzati realizzano rimozioni e smaltimento di vecchie coperture in eternit comprensive del piano di lavoro alla Asl competente. Un esempio? Se nella vostra casa di montagna acquistata una ventina d'anni sul tetto è presente l'amianto, potete rimuoverlo e rivolgervi alla «Edile srl». «L'operazione - spiega Solanas, uno dei titolari - per rimuovere l'amianto da un tetto dura due o tre giorni e la preparazione è di quindici giorni». Così, oltre al lavoro di rimozione, si può affiancare anche il rifacimento di nuove coperture in tegole, coppi, alluminio e rame. La ditta effettua sovracoperture sull'eternit con soluzioni in alluminio o altro su capannoni industriali, condomini, edifici in genere. «La Edile costruzione» non si occupa solo di case ma anche di stalle, dove spesso si trova l'amianto. «Siamo presenti in tutto il nord-ovest» - aggiunge Solanas. Il progresso ha trasformato il classico muratore in consulente, al passo con l'evoluzione tecnologica. La «Edile costruzioni srl», avvalendosi di personale con oltre 20 anni di esperienza nei cantieri ha una lunga esperienza sia nel pubblico che nel privato. «Noi - spiegano in ditta - siamo al servizio del cliente, pronti a soddisfare le loro richieste. Il nostro vanto è riuscire a creare la "consegna chiavi in mano". Per noi è importante svolgere il lavoro con professionalità. Per questo ci affidiamo ad un'accurata consulenza». Tra le principali specializzazioni della ditta di None c'è la rimozione dell'amianto, minerale a struttura fibrosa con la pricipale caratteristica della alta resistenza meccanica e flessibilità d'impiego in quanto miscelabile con numerosi materiali quali gomma, cemento. In passato è stato utilizzato per fabbricazione, con materiali isolanti (tessuti, corde, pannelli); nei prodotti di cemento amianto per l'edilizia (ondulati per tetti, condotte, tubi ecc.). Gran parte dei manufatti in amianto (dipende dalla matrice all'interno cui sono inglobate le fibre) tendono a disgregarsi e a rilasciare nel tempo le fibre di cui sono composte che, se inalate, possono determinare malattie diverse, spesso caratterizzate da un lungo intervallo di tempo (oltre dieci anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa delle prime alterazioni. Le malattie principali, la cui origine si può far risalire all'esposizione a polveri di amianto, sono il cancro polmonare e il mesotelioma.

«La Edile srl» è molto attrezzata per combattere l'amianto. La ditta di None è specializzata anche in scavi, edilizia generale, coperture industriali, civili, ristrutturazioni, gestione rifiuti speciali, analisi dei rifiuti, carpenterie metalliche civili e industriali, lavori idraulici, elettricista, serramentista.

E.P.A., la lotta contro i rischi ambientali

Un interlocutore di massima fiducia per le aziende

La E.P.A. Ergonomia Prevenzione Ambiente s.r.l. opera nel settore della prevenzione dei rischi ambientali, degli infortuni e delle malattie professionali con un'esperienza che ci ha consentito di sviluppare sistemi di intervento e di gestione del rischio la cui affidabilità è consolidata e riconosciuta dai nostri clienti ormai da due decenni. In questo settore la E.P.A. ha un'esperienza riconosciuta a tutti i livelli.

Nell'anno 2002 abbiamo ottenuto per i nostri servizi (che comprendono, tra l'altro, anche consulenza tecnica, amministrativa e gestionale, aggiornamento normativo e giurisprudenziale, campionamenti ed analisi di inquinanti chimici, microbiologici e fisici, valutazione di rumore, attività di formazione, ecc) la certificazione UNI EN ISO 9001:2000, ponendoci l'obiettivo primario di divenire un interlocutore affidabile e fiduciario delle aziende e conseguentemente di essere il fornitore privilegiato del più ampio ambito di servizi correlati ai nostri settori di consulenza.

Un approfondito Health & Safety e Environmental Audit costituisce il nostro primo approccio, che ci permette di evidenziare la conformità a tutti gli adempimenti formali in materia di sicurezza, igiene industriale, ecologia ed il rispetto delle normative preventive ed ambientali di riferimento, individuando le principali criticità aziendali e proponendo le attività di normalizzazione, al fine di rendere l'azienda in grado di conseguire il livello minimo di rischio.

Tali attività saranno realizzate anche con la predisposizione di procedure specifiche adeguate ai principi generali previsti dagli standard ISO 14001 (ambiente) e OH SAS 18001 (sicurezza), in modo tale da poter essere utilizzate qualora si intenda affrontare l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (certificabile ISO 14001 e registrabile Emas II) e o un sistema di gestione della sicurezza e salute degli ambienti di lavoro (accreditabile BS OHSAS 18001).

Mettendo a disposizione un'ampia scelta di mezzi tecnici, organizzativi e procedurali l'azienda potrà attuare in modocompletamente autonomo le eventuali azioni correttive, preventive e migliorative ed infine mantenere nel tempo, in conseguenza delle novità normative, giurisprudenziali e tecniche, i livelli di sicurezza compatibili.

In particolare, l'integrazione tra ISO 9000, ISO 14001 e OHSAS 18001 rende indispensabile che le azioni correttive e le procedure di prevenzione e gestione del rischio non si limitino alla predisposizione di manuali e di sistemi documentali, ma si estendano ad una reale modifica dei comportamenti di tutti gli attori del sistema prevenzionale, che siamo in grado di realizzare tramite una ridefinizione delle procure, delle deleghe funzionali, dei controlli ed infine una formazione/addestramento specifico del personale e dei formatori con l'ausilio specifico di tecniche di gestione dei comportamenti di sicurezza e l'individuazione di procedure comportamentali mirate.

La Edile srl
COSTRUZIONI
di Bono D. & Solanas G.

ABILITATI RIMOZIONE E INCAPSULAMENTO AMIANTO

RISTRUTTURAZIONI
IMPERMEABILIZZAZIONI
COPERTURE

preventivi assolutamente gratuiti

Via Monviso, 32 -10060 None (To)
Tel. 335.8063950 - 335.8328864
Tel. e Fax 011.9905152

Carpenteria Metallica

E. P. A. Ergonomia Prevenzione Ambiente srl
C.so Moncalieri, 57 - 10133 Torino Tel. 011/6603378 - Fax 011/3839602
www.epia.it e-mail: info@epia.it

AREA AMBIENTE

CONSULENZA AMBIENTALE TECNICA, AMMINISTRATIVA E GESTIONALE
AGGIORNAMENTO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE
ENVIRONMENTAL AUDIT
CONSULENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICABILI ISO 14001 E REGISTRABILI EMAS II
ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE (ARIA, ACQUA, RIFIUTI, SUOLO)
PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, COMPRENSIVA DI RELAZIONI TECNICHE QUANDO NECESSARIO, PER L'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA AMBIENTALE VIGENTE
VALUTAZIONE DELLA RUMOROSITÀ AMBIENTALE ESTERNA E PROGETTI DI BONIFICA ACUSTICA
GESTIONE DEI RISCHI

AREA SICUREZZA E IGIENE INDUSTRIALE

CONSULENZA AMBIENTALE TECNICA, AMMINISTRATIVA E GESTIONALE
AGGIORNAMENTO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE
HEALTH &SAFETY AUDIT
CONSULENZA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE ACCREDITABILI OHSAS18001
IGIENE INDUSTRIALE (MONITORAGGI AMBIENTALI)
VALUTAZIONE INQUINAMENTO ACUSTICO / ELETTROMAGNETICO/ GAS RADON
ERGONOMIA – VALUTAZIONI CON METODI NIOSH, OCRA, ELETTROMIOGRAFIA DI SUPERFICIE
FORMAZIONE CON CORSI A CATALOGO
SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI
AUDIT PER ACQUISIZIONE ATTIVITÀ/IMPIANTI/AZIENDE
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA AGENTI CHIMICI EX D.LGS 25-02 CON APPOSITO DATABASE
REDAZIONE SCHEDE DI SICUREZZA EX D.LGS 285-98
ACCETTAZIONE INCARICO DI RSPP
ACCETTAZIONE INCARICO ED ISPEZIONI DI LUOGHI CONTENENTI AMIANTO

... E INOLTRE

AREA MEDICINA DEL LAVORO

ASSUNZIONE DELL'INCARICO DI MEDICO COMPETENTE
VISITE DI ASSUNZIONE
VISITE PERIODICHE
VISITE DI IDONEITÀ SPECIFICA
AUDIOMETRIE
SPIROMETRIE
TEST ERGOFTALMOLOGICI

TRAGEDIA A CERESOLE REALE

Stroncato da infarto mentre scalava con un amico una parete di ghiaccio

E' stato stroncato da un infarto mentre scalava con un amico una parete di ghiaccio a 1500 metri, poco lontano dall'abitato di Ceresole Reale. Maurizio Durando, 45 anni, di Torino, via Tanaro 10, ieri pomeriggio intorno alle 15 era già in fase di discesa quando all'improvviso è stato colto dal malore che non gli ha lasciato scampo. E' stato il suo compagno di cordata, Luciano Porfido, 47 anni, di Maurizio Canavese a chiamare aiuto: è riuscito a farlo scivolare fino a una piccola grotta di ghiaccio prima dell'arrivo dell'elicottero del soccorso alpino. «Non era la prima volta che sceglievamo quella parete - ha raccontato Porfido -. Stavamo già scendendo quando ho visto Maurizio che all'improvviso perdeva i sensi, non ho potuto fare niente per lui». Ha detto ai carabinieri di Locana il compagno di cordata. Da sempre appassionato di montagna, Durando era titolare di una macelleria a Venaria.

Maurizio Durando

DISAGI ALL'AEROPORTO

Caos a Caselle: troppo lunghi i controlli ai varchi elettronici e sovraffollamento di voli dei turisti della neve

Polemiche ieri mattina a Caselle per le lunghe attese dovute alle operazioni di controllo ai varchi elettronici e all'accavallarsi di numerosi voli charter carichi di sciatori, prevalentemente dall'Inghilterra ma anche dall'Irlanda e da Israele. È bastato un limitato ritardo di alcuni dei collegamenti attesi nella prima mattina a provocare una congestione dello scalo fra le 10,30 e mezzogiorno. Ne hanno fatto le spese, stavolta, anche alcuni voli di linea. Per quanto riguarda i controlli di sicurezza, invece, il problema è rappresentato soprattutto dal fatto che le operazioni degli ultimi dispositivi emanati dal governo sono piuttosto lunghe. Tali operazioni, inoltre, in molti casi diventano, ancora più lunghe perché i passeggeri o arrivano all'ultimo minuto, o sono vestiti con abbigliamenti (cinture, gioielli, scarpe con tacchi in ferro) che obbligano gli agenti a richiedere più passaggi sotto le porte radiogene.

L'aeroporto di Caselle

IERI L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSISTENTI FAMIGLIARI ISCRITTI ALLE ACLI

Boom del welfare privato «Badanti» a quota 35 mila

Il 90% è extracomunitaria, sono in prevalenza donne che arrivano da Romania, Ecuador, Filippine e Perù. Il 77% ha la licenza media

Paci

Gabriela, Cecile, Rachele, sono arrivate in anticipo ed occupano i posti in prima fila. Alle loro spalle Fatima e Mariam annuiscono con il capo coperto dal velo. Gli uomini scarseggiano in questa platea riunita a Torino per l'assemblea provinciale delle Colf: appena una decina su cento, centocinquanta partecipanti. Il popolo dell'assistente familiare è costituito in larga maggioranza da donne, soprattutto straniere.

La regione più anziana d'Italia è anche l'avanguardia della sperimentazione nel campo di questo settore in grande espansione che è il welfare privato. Con un abitante su tre al di sopra dei 60 anni, Torino fa i conti con il tramonto della famiglia tradizionale più di altre città italiane. Secondo don Fredo Olivero, direttore dell'ufficio pastorale migranti, in provincia torinese sono circa 35mila assistenti per persona, nella vulgata comune e poco «politically correct» corrispondono alla professione di badante. Il 90% sono extracomunitari, il 91% donne.

Basta dare un'occhiata agli elenchi delle Acli per capire la proporzione: 1817 iscritti alla categoria colf, circa il 10% degli associati totali. Applicando le statistiche alla vita vuol dire che una famiglia su dieci deve ricorrere all'aiuto esterno per occuparsi dei nonni anziani. L'esperienza della trafila burocratica in questura per regolarizzare la collaboratrice che già fa il suo lavoro da mesi, riceve lo stipendio e i contributi, conosce le abitudini domestiche come una persona di casa accomuna molti dei lettori.

Ma chi sono Gabriela, Cecile e Fatima, le donne straniere che si aggiungono alla nostra tavola in ulteriore variante della contemporanea famiglia allargata? Romene per lo più, o comunque provenienti da un paese dell'Est. E poi ucraine, equadoregne, filippine, peruviane. Le immigrate del Maghreb una minoranza, nonostante la comunità marocchina sia una delle maggiori. La ragione è culturale, spiega Fredo Olivero: «Tunisine, marocchine, egiziane, arrivano in Italia soprattutto con il ricongiungimento familiare e gli uomini non sono quasi mai contenti di mandare mogli e figlie a lavorare e guadagnarsi un'autonomia».

Eccolo dunque, il popolo dalle colf. Seguono gli anziani con pazienza, si occupano delle pulizie, talvolta capiscono bene l'italiano e apprendono con la dedizione del fanciullo. Ma sbaglierebbe chi credesse nel binomio necessità-analfabetizzazione: il 77% di loro ha almeno la licenza media (il 15% possiede un diploma professionale e il 42% un diploma semplice), appena il 15% si è fermato alle scuole elementari. Sono ragazze e anche donne adulte: il 58% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni. Presenze reali, costrette spesso all'invisibilità dalle complicate procedure necessarie per ottenere il permesso di soggiorno. Anche se, Gabriela e le altre, soggiornano già stabilmente nelle nostre vite.

Nell'ormai quotidiano stillicidio di truffe agli anziani va segnalato l'acume di una novantenne, Angela A., che risiede in via Coppino. La donna, avvicinata sotto casa da due persone che si sono presentate per carabinieri e le hanno chiesto i documenti, ha reagito chiedendo aiuto ai passanti. Qualcuno ha chiamato il 112 e sono arrivati i Cc veri che hanno compiuto una battuta, purtroppo infruttuosa, nelle vie circostanti. «Attenzione a chi si presenta come poliziotto o agente in borghese - si raccomandano i carabinieri di via Valfrè -. Diffidate sempre e non fateli entrare in casa. Una telefonata al 112 o al 113 consentirà un'immediata verifica e potrà portare alla loro cattura».

In breve

FIDANZATI RAPINATI IN AUTO A LA LOGGIA
Due fidanzati, di 32 e 29 anni, appartati nel parcheggio del supermercato «Il Gigante», alle porte di La Loggia, sono stati rapinati da 4 banditi. I rapinatori, armati di fucile a canne mozze e coltello, si sono fatti consegnare i telefoni cellulari e 50 euro.

SCAMPATO PERICOLO PER TRE
Tre alpinisti romani in soggiorno a Novalesa hanno rischiato il congelamento a mani e piedi in Valle Argentera in località «Buscèr» rimanendo bloccati sino a notte fonda su una cascata di ghiaccio che avevano «attaccato» sabato mattina. E.G. di 27, A.S di 45 e M.D. di 44 anni sono stati soccorsi nella notte di domenica dal soccorso alpino piemontese e dai carabinieri di Cesana. Gli alpinisti hanno dato l'allarme intorno alle 10,30 di sera quando la temperatura era oltre i 20 gradi sotto zero.

OSPEDALI A MISURA DI MALATO
«La progettazione ospedaliera: uno strumento per creare efficienza sanitaria», è il convegno in programma oggi dalle 9 alle 13 a Torino Incontra, via Costa 8.

E' ALTERNATIVA SOCIALE
nel riferire l'esito del sondaggio Contacta sulla prossima consultazione regionale abbiamo citato la lista Mussolini-Msi-Fiamma, mentre la definizione esatta è «Alternativa sociale con Alessandra Mussolini».

FARMACIE DI TURNO
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; l.go Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; p.za Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via Pietro Cossa 80. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via Cigna 37, via Sempione 112; via Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

UNA E' UNA STUDENTESSA DEL LICEO «MONTI» DI CHIERI

Travolte e uccise sulla Asti-Torino

Valentina Sicignano

Una studentessa del liceo scientifico «Monti» di Chieri è rimasta vittima sabato sera di un incidente stradale sulla strada che da Dusino San Michele porta a Villanova d'Asti. Valentina Sicignano, 15 anni, stava camminando sul ciglio sinistro della strada stretta e buia con l'amica Ludovica Del Mastro. Sono morte insieme tenendosi per mano falciate da un'Audi station wagon, condotta a forte velocità da Enzo Toso, un muratore di Dusino. Le piangeranno in tanti in una sola funerale e saranno sepolte una accanto all'altra. Le famiglie straziate dal dolore, ma convinte che non sia giusto separarle. Erano amiche di 15 e 13 anni. Più che sorelle, legate da rapporto intenso della madre di Valentina con il padre di Ludovica. I due genitori, entrambi separati, conducono il circolo degli alpini di Dusino San Michele «La Grangia». E' da questa casetta, che funziona anche da trattoria con biliardo e campo da bocce, che parte il racconto di questa doppia assurda morte.

Sabato sera poco dopo le 19 Valentina e Ludovica sono al circolo, la più grande è la «cocca» degli alpini. Sorridente, allegra. Decidono di andare a casa, nel nuovo alloggio che hanno in frazione San Michele.

Bisogna percorrere la statale Asti-Torino. Un cliente si offre di dar loro un passaggio. «Preferiamo andare a piedi, è vicino». Si incamminano, jeans e giubbotto. Fa freddo. Qualche centinaio di metri fino al cimitero c'è il marciapiede, poi la strada si stringe e fa un paio di curve. L'ultimo lampione è lontano. Loro camminano sul ciglio sinistro. Alle loro spalle un rombo e due fari. Forse non si sono accorte di nulla. C'è da sperarlo.

Toso ha appena superato un'altra auto, non le ha viste, non ha frenato. L'urto è tremendo. Ludovica è trascinata per venti metri. Valentina finisce nel fossato, straziata. L'auto si ferma alle prime case del paese: parabrezza sfondato, cofano macchiato di sangue. Lui è sconvolto e leggermente ferito.

Ieri c'era il sole e la gente di Dusino e Villanova era in silenzio come in pellegrinaggio su quella strada senza marciapiede e di notte troppo buia. Mazzi di fiori, mimose e tulipani a coprire le macchie di sangue. Rabbia e dolore.

Toso è stato denunciato per duplice omicidio colposo. Il funerale non è ancora stato fissato. [e. mir.]

PRESO IL PUSHER, IL CLIENTE E' AGENTE DI COMMERCIO

Una dose di cocaina pagata con mutande

Una dose di cocaina vale 35 boxer maschili più 4 top femminili. Di gran marca. L'hanno scoperto i carabinieri che hanno arrestato, l'altra notte, Hamed Hadams, marocchino di 35 anni, sorpreso in flagranza di spaccio in via Stradella, di fronte alla sede della Circoscrizione 8. Qui, da tempo, i militari tenevano d'occhio il maghrebino, alto e solitamente vestito con capi griffati. Difficile pizzicarlo con prove tali da giustificarne l'arresto, considerate le mille accortezze che il pusher nordafricano usava per dissimulare la propria attività.

L'altra notte, però, i carabinieri sono stati sorpresi nel vedere il marocchino avvicinarsi ad un'auto gialla, parlottare qualche minuto con l'autista, e poi ritirare due grossi scatoloni, scaricati dal bagagliaio della vettura. I militari decidevano di controllare, qualche isolato più in là, l'occupante dell'auto che confessava di avere scambiato mutande per cocaine. Immediatamente scattava l'arresto del maghrebino che veniva condotto in caserma e arrestato per spaccio. Qui era identificato per Hamas (comunque sedicente e clandestino), mentre si procedeva al repertamento dei capi d'abbigliamento barattati per 0,7 grammi di cocaina: 35 box maschili e 4 top femminili di seta.

L'acquirente ha spiegato di essere un agente di commercio nel settore della biancheria intima e di avere raggiunto un accordo con il maghrebino per il singolare scambio-merce. Boxer e i top erano probabilmente destinati ad essere rivenduti sulle bancarelle dei mercati rionali. Per il momento sono stati posti sotto sequestro. [m. con.]

TRE SONO GRAVI

Otto feriti sulle strade canavesane

Otto feriti di cui tre gravi e tutti giovanissimi. È questo il bilancio di tre incidenti avvenuti nelle ore e nella nottata di ieri in Canavese. Il più grave, verso le cinque sulla statale 26 (Terzo Ponte) all'intersezione con la strada per Romano Canavese. Daniele Giordano, 19 anni di Mercenasco è uscito di strada finendo in una scarpata dopo aver perso il controllo della sua Fiat Punto: è stato trasportato alle Molinette ed è in prognosi riservata. Tre ore prima, alle 2, altro incidente, questa volta sulla statale 460, a Pont. Feriti tutti gli occupanti di una Fiat Punto uscita di strada: la più grave è Elena Grisolano, 20 anni, di Pont, ricoverata in prognosi riservata al Cto.

Nella serata di sabato uno scontro frontale a Baldissero ha causato altri quattro feriti. La più grave è Maria Alfonsina Cena Perale, 31 anni, di Pavone.

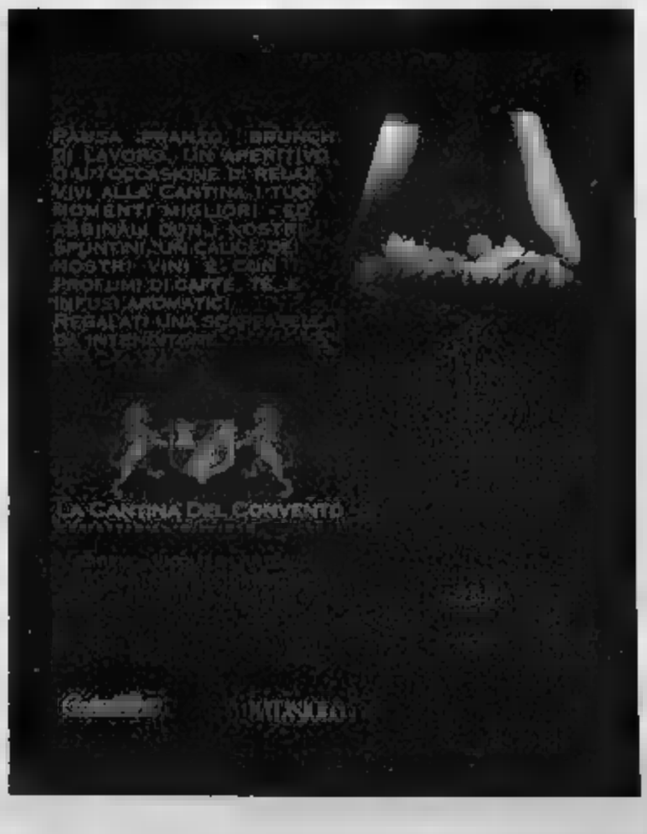
DU PARC - Giardinieasi - 011.5215275 - h. 15,15 Ockeyband.
GARDEN - 15 disco € 3,00.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620966.

PIRRA - "Un grande Maestro espressionista: Edgardo Corbelli".
SANT'AGOSTINO - '900 storico.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CASALINGHI - METALLERIE - COLTELLERIE
OGGETTI REGALO - LISTE NOZZE
ROSATI
SCONTI DAL 20% AL 50%
OFFERTE SPECIALI
Servizio tavola porcellana Prima Qualità 40 pezzi da € 199,00
Servizio tavola porcellana Prima Qualità 84 pezzi da € 299,00
Servizio caffè Prima Qualità 15 pezzi da € 89,00
Set pentole Barazzoni acciaio Prime 12 pezzi a partire da € 160,00
Set pentole Lagostina-Bergoff 16 pezzi a partire da € 229,00
Servizio posate acciaio 72 pezzi a partire da € 189,00
Servizio posate acciaio 127 pezzi a partire da € 289,00
Servizio posate poco acciaio 24 pezzi a partire da € 99,00
Servizio posate argento 25 micron 72 pezzi a partire da € 299,00
Servizio posate poco argento 25 micron 24 pezzi a partire da € 138,00
Servizio bicchieri cristallo 36 pezzi a partire da € 168,00
Tessuti d'arredamento a partire da € 25,00
CORSO FRANCIA 349 - 011.
ORARIO 30 LUNEDÌ

Dal 6 marzo al 16 maggio
una grande iniziativa
LA STAMPA
e
TIM
in collaborazione con
ZAI·NET



film

LISTA TORNABUONI [illegible]
●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

■ **ALEXANDER.** Storico. Regia di Oliver Stone, con Colin Farrell e Angelina Jolie. L'autore americano di «Platoon» e «Nato il 4 luglio» porta sullo schermo la vita e le gesta di Alessandro Magno, condottiero macedone che nel 300 a. C. conquistò gran parte del mondo conosciuto. ●● **[Nuovo]**

■ [illegible]. Azione. Regia di Francis Lawrence, con Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Costantine è un insolente detective dotato di poteri paranormali che combatte il male per guadagnarsi il paradiso ed evitare l'inferno a cui [illegible]. Un giorno un'investigatrice della polizia di Los Angeles chiede il suo aiuto per indagare sul misterioso suicidio [illegible] sorella. Esordio nel [illegible] per l'ex regista di videoclip Francis Lawrence, basato sui personaggi del fumetto di Alan Moore. **[Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. [illegible] di Ferzan Ozpetek, con Barbara Bobulova e Andrea Di Stefano. Irene Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare [illegible] comincia a fare i conti con il proprio passato, incontra una misteriosa [illegible] entra in contatto con quel [illegible] della solidarietà a lei sconosciuto. [illegible] regista di «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte». ●● **[Arlecchino, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ **ELEKTRA.** Azione. Regia di Rob Bowman, con Jennifer Garner, Terence Stamp. Ennesimo fumetto della Marvel ad essere portato sullo schermo e [illegible] già visto al [illegible] in «Daredevil». Elektra viene resuscitata da un maestro [illegible] vedente di arti marziali che le insegna anche la capacità di prevedere il futuro. Diventerà prima una spietata killer, poi comincerà a proteggere padre e figlia in fuga [illegible] potente organizzazione criminale. La Garner è la protagonista della [illegible] tv «Alias», nel cast uno dei dottori di «E.R.» Goran Visnjic. ●● **[Pathé]**

■ **LA FORESTA [illegible] PUGNALI VOLANTI.** Fantasy. Regia di Zhang Yimou, con Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore [illegible] di «Lanterne [illegible]» e «Hero» porta sullo schermo la storia della Casa [illegible] Pugnali Volanti, setta segreta [illegible] Cina [illegible] guidata [illegible] declinante dinastia Tang rubava ai ricchi per dare ai poveri. ●●● **[Erba]**

■ **IL GIRO [illegible] MONDO IN [illegible].** Avventura. Regia di Frank Coraci, [illegible] Jackie Chan e Steve Coogan. [illegible] versione cinematografica del celebre romanzo di Jules Verne. Si racconta di uno stravagante scienziato londinese (il divo televisivo britannico Steve Coogan) che, per convincere la Royal Academy of Science sulla veridicità delle proprie invenzioni, s'impegna in un'ardita scommessa: circumnavigare il mondo in 80 giorni. ●● **[Pathé]**

■ [illegible] È IL [illegible]. Drammatico. Regia di Asia Argento, con Asia Argento e Jimmy Bennett. Dall'omonimo romanzo di J.T. Leroy [illegible] giovane donna che si prostituisce ai camionisti nel sud degli Stati Uniti. Con sé il figlio piccolo che ha voluto riprendere (era affidato ai servizi sociali) costretto ad adattarsi alla vita che gli impone la madre. ●●● **[Nazionale]**

■ **MA QUANDO ARRIVANO LE RAGAZZE?** Commedia drammatica. Regia di Pupi Avati, con Claudio [illegible] e [illegible] Briguglia. L'autore de [illegible] altrove» [illegible] in parte autobiografica. I due ventenni bolognesi che si conoscono nel 1994 entrambi sognano di diventare musicisti jazz importanti e [illegible] stessa ragazza, Francesca (Vittoria Puccini, la star di «Elisa di Rivombrosa»). Nel cast, Johnny Dorelli. ●●● **[Eliseo, Olimpia]**

■ **MARE DENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano [illegible] others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria [illegible] portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico [illegible] lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. Lui è Javier Bardem («Prima che sia [illegible]», «I lunedì al sole»), premiato [illegible] miglior attore [illegible] sia a Venezia. ●●● **[Centrale]**

■ **IL [illegible] DI VENEZIA.** Commedia drammatica. Regia di Michael Radford, con Al Pacino e Jeremy Irons. Il [illegible] inglese de «Il postino» porta sullo schermo l'omonima commedia di Shakespeare con Al Pacino nel ruolo di Shylock, usuraio ebreo [illegible] presta denaro al mercante di Venezia. La [illegible] non restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. Produzione in parte italiana: il film è stato girato a Venezia e Lussemburgo. ●●● **[Ambrosio, Pathé, Massaua, Fratelli Marx, Romano]**

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, con Hylary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra di Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap (Morgan Freeman). [illegible] giorno si presenta a loro Maggie ragazza pronta a diventare una professionista del ring. Frankie cercherà di convincerla a desistere. ●●●● **[Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **MI PRESENTI I TUOI?** Commedia. Regia di Jay Roach con Ben Stiller e Robert De Niro. Seguito di «Ti presento i miei». [illegible] Greg e Pam organizzano un incontro tra i futuri consuoceri: Jack Byrnes, ex agente [illegible] Cia, e consorte si apprestano quindi a [illegible] i coniugi Focker (Dustin [illegible] e Barbra Streisand), ex contestatori [illegible] dediti alla new age e genitori di Greg. ●● **[Adua, Ideal, Greenwich, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **IL MURO.** Documentario. Regia di Simone Bitton. Le immagini sul muro che il governo Sharon sta costruendo per dividere israeliani e palestinesi. ●● **[Massimo]**

■ **NEVERLAND.** Commedia drammatica. Regia di Marc Forster, con Johnny Depp e Kate Winslet. L'autore del pluripremiato «Monster's ball» racconta [illegible] Londra del 1904, lo scrittore James [illegible] inventò la storia di Peter Pan. [illegible] cast anche Dustin Hoffman e la Radha Mitchell di «Melinda e Melinda». ●●● **[Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ [illegible] **E PER SEMPRE.** Drammatico. Regia di Vincenzo Verdecchi, con Gloria [illegible] Kasia Smutniak. Opera che rievoca il [illegible] del Grande Torino. È ambientato in parte nel 1949 e in parte ai giorni [illegible] i personaggi: il [illegible] che suonava la carica alla squadra di Filadelfia, un manager che si mette alla ricerca della celebre tromba. **[Doria, Pathé]**

■ **PIANOSEQUENZA.** Drammatico. Regia di Louis Nero, con Daniele Savoca e Giorgia Cardaci. Paolo è [illegible] in crisi d'ispirazione che durante una notte incontra, o pensa di incontrare, stravaganti personaggi [illegible] per Torino. Film realizzato interamente con lo stile del piano sequenza. **[Empire]**

■ **PROVINCIA [illegible].** Drammatico. Regia di Stefano [illegible], con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. Silvia e Marco [illegible] giovane [illegible] sposata che vive [illegible] bambini [illegible] un iguana in provincia, a Ravenna. [illegible] esistenza è controcorrente, la madre di lei contesta questo loro stile di vita anticonvenzionale. Esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista [illegible]. ●● **[Massimo]**

■ [illegible] **TALE.** Film d'animazione. Regia di [illegible] Bergeron e Vicky [illegible]. Produzione della Dreamworks, [illegible] il mondo sottomarino sconvolto dalla [illegible] di uno squalo, figlio di un potente boss mafioso. Il piccolo [illegible] Oscar si [illegible] sulla scena del crimine e, per darsi importanza, dice di [illegible] stato lui a ucciderlo. ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SIDEWAYS.** Commedia. Regia di Alexander Payne, con [illegible] Giamatti e Sandra Oh. Amici da lunga data, l'aspirante scrittore Miles e il prossimo sposo Jack partono per [illegible] da [illegible] fra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. Film fenomeno negli States, dirige il regista di «A proposito di Schmidt». ●●● **[Pathé, Due Giardini, Medusa, Romano]**

■ **THE [illegible].** [illegible]co. Regia di Niels Mueller, con Sean Penn e Naomi Watts. Il californiano [illegible] è un commerciante di mobili che nel 1974, in crisi di lavoro e con il matrimonio a pezzi, cade in depressione. Egli individua in Richard Nixon, presidente degli Stati Uniti, il colpevole della sua [illegible] e cerca di ucciderlo. Opera prima, ispirata a una storia vera. La [illegible] Penn-Watts [illegible] già lavorato [illegible] «21 Grammi». Producono Ale[illegible] Payne, Alfonso Cuaron e Leonardo DiCaprio. ●●● **[Due Giardini, [illegible] Marx, Romano]**

■ **THE AVIATOR.** Commedia drammatica. Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio e Cate Blanchett. L'autore di «L'età dell'innocenza» e «Gangs of New York» riesce a rendere film un progetto che coltivava da anni: la vita di [illegible] Hughes, eclettico personaggio (realizzò l'aereo più veloce, fondò linee aeree [illegible] la Twa, divenne potente produttore cinematografico, fu un grande seduttore) in [illegible] negli Stati Uniti della prima metà del Novecento. ●●●● **[Eliseo, Olimpia, Pathé]**

■ **THE FORGOTTEN.** Drammatico. Regia di Joseph Ruben, con Julianne Moore e Gary Sinise. Una [illegible] nel ricordo del figlio [illegible] anni morto in un incidente aereo. Un giorno il marito (Anthony Edwards, il dottor Green di «E.R.») e lo psicanalista dove è in cura le rivelano che il bambino non è mai esistito. Dal regista de «Il patrigno» e «A letto con il nemico». ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **THE SINGING DETECTIVE.** Drammatico. Regia di Keith Gordon, con Robert Downey Jr. e Robin Wright Penn. Dan Dark è uno scrittore di gialli che, dal letto dell'ospedale, elabora il suo romanzo incentrato su un detective che indaga sull'omicidio di una prostituta nella Los Angeles del 1950. Nel cast figura anche Mel Gibson, produttore del film. **[Lux]**

■ **THE WOODSMAN.** Drammatico. Regia di Nicole Kassell, con Kevin Bacon e Kyra Sedwick. Uscito [illegible] dopo dodici anni trascorsi [illegible] una condanna per crimini sessuali contro minori, Walter torna nella cittadina dove abita e cerca di reinserirsi nella società. Inevitabili le difficoltà. Dall'omonimo [illegible] teatrale di Steven Fechter. ●●● **[Alfieri]**

■ [illegible] Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gerard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, rivali sia nel lavoro [illegible] vita [illegible] donna, Valeria Golino, sono impegnati nella caccia a una banda di criminali [illegible]. ●●● **[Alfieri]**

■ **UNA LUNGA DOMENICA DI PASSIONI.** Drammatico. Regia di Jean-Pierre [illegible] con Audrey Tautou e Gaspard [illegible]. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» [illegible] una storia d'amore ambientata durante la [illegible] guerra mondiale, tra la giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una corte marziale e abbandonato dal suo esercito tra le trincee francesi e tedesche. Lui viene dato per morto, lei non si rassegna e decide di andare a cercarlo. ●●● **[Studio Ritz]**

■ **UN BACIO [illegible].** Commedia drammatica. Regia di Ken Loach, con Atta Yaqub e Eva Birthistle. Nella Glasgow contemporanea il musulmano Casim, ragazzo di origine pakistane che lavora come dj., e Roisin, insegnante in una scuola cattolica, s'innamorano. Il loro rapporto sarà osteggiato da entrambe le comunità. Terza collaborazione tra il regista [illegible] antonomasia Loach e Paul Laverty dopo [illegible] sixteen» e «My name is Joe». ●●● **[Nazionale]**

[illegible] Di **Daniela Cavallo**

I FILM [illegible] DELLA SETTIMANA

Daniela Cavallo

I consuoceri Hoffman De Niro incalza la pugile triste di Clint

Trionfano i Focker. Successo nelle sale cittadine per «Mi presenti i tuoi?», esilarante seguito del successo internazionale (300 milioni di dollari d'incasso) «Ti presento i miei», girato dallo stesso regista Hal Roach («Un sequel era inevitabile - ha detto - il primo film aveva sollecitato la curiosità del pubblico sull'altra coppia di genitori»). In questo film, infatti, Greg Focker (Ben Stiller) e fidanzata (Teri Polo) portano padre e madre di lei (Robert De Niro, a metà marzo nel thriller «Nascosto nel buio»), e Blythe Danner) a [illegible] i genitori di lui, stravagante coppia con [illegible] in pensione (Dustin Hoffman, impresario teatrale in «Neverland») e una specialista in terapia sessuale per anziani (Barbra Streisand, al rientro sulle scene otto anni dopo «L'amore ha due facce»). Il film ha divertito [illegible] 17 al 24 febbraio 14024 torinesi.

Al secondo posto, una novità della scorsa settimana: «Million dollar baby», [illegible] lavoro di Clint Eastwood con la [illegible] Hilary Swank che vuole diventare una campionessa di pugilato e si [illegible] a un anziano allenatore (Eastwood) e al suo aiutante (Morgan Freeman). Presenze, 7236. In terza posizione si colloca con 5458 spettatori «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al [illegible] nel personaggio shakespeariano dell'usuraio ebreo Shylock, in quarta scende il sentimentale «Neverland» di Marc Forster con un eccellente Johnny Depp nel ruolo dello scrittore di «Peter Pan» James Barrie, in quinta si insedia l'apprezzato «Sideways», in sesta il film che rievoca l'epopea del Grande Torino «Ora e per sempre», in settima il thriller soprannaturale «The forgotten» con Julianne Moore che vive nel ricordo del figlio che, forse, non ha mai avuto.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani

Neverland - Un sogno per la vita	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Mi presenti i [illegible]	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale	Adua 400	15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ [illegible] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

The Woodsman - Il se[illegible]	Solferino 1	20.15-22.30
36 - Quai des Orfevres	Solferino 2	20.15-22.30

■ [illegible] corso Vittorio 52, tel. [illegible] 007. Prezzi: € 4,25 intero, € 3,00 anziani

Constantine	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia	Sala 2	16.00-19.00-22.00
The Forgotten	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ARLECCHINO** corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Constantine	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 [illegible]

Mare dentro		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. [illegible] Prezzi: € 5,00 intero

Il mercante di Venezia	15.00-17.35-20.10-22.45
Mi presenti i tuoi?	15.00-17.30-20.00-22.30
Neverland - Un sogno per la vita	17.40-22.20
The Forgotten	15.20-20.00
Constantine	15.00-17.30-20.00-22.30
Shark Tale	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 [illegible]; € 4,50 Agis e Aiace, [illegible], ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Ora e per sempre	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** via [illegible] 62, tel. 011327.2214 [illegible]: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Sideways - In viaggio con Jack	Nirvana	15.20-17.45-20.10-22.30
The Assassination	Ombrerosse	15.30-17.30-20.30-22.30

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 3,00 intero; € 2,50 Anziani

Million Dollar Baby	Eliseo Grande	14.55-17.30-20.00-22.30
The Aviator	Eliseo Blu	15.10-18.20-21.30
Ma quando arrivano le ragazze?	Eliseo Rosso	15.25-17.40-20.00-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 4,70 intero

Pianosequenza	16.10-18.20-20.30-22.40

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011[illegible] 5447 Prezzi € 4,00 intero

La foresta dei pugnali volanti	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 5[illegible] intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Constantine	Groucho	15.30-17.50-20.15-22.35
The Assassination	Chico	15.40-17.45-20.30-22.30
Il mercante di Venezia	Harpo	15.10-17.40-20.10-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Shark Tale	Sala 1	14.45-16.30-18.15-20.30-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.15-17.40-20.15-22.30
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	15.30-17.50-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60

Shark Tale	Sala 1	15.30-17.50-20.15-22.30
Constantine	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	15.00-17.30-20.05-22.30
Million Dollar Baby	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.30
The Forgotten	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

The Singing Detective	15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, Aiace, CineFreeCard, militari, under 18 e studenti universitari; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 intero; € 3,50 ridotto, Aiace, CineFreeCard, militari, under 18 e studenti universitari (spett. serali); € 2,50 over 60 e studenti universitari (spett. pomeridiani)

Provincia meccanica	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Il muro	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Il ventaglio di Lady Windermere VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.15
Il principe studente VO (Sott.it.)	Massimo 3	[illegible]
Apocalypse Now Redux	Massimo 3	[illegible]

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Shark Tale	Sala 1	16.00-18.00-20.05-22.10
Mi presenti i tuoi?	Sala 2	14.45-17.20-19.50-22.20
Sideways - In viaggio con Jack	Sala 3	17.10-20.00-22.45
Million Dollar Baby	Sala 4	16.20-19.10-22.00
Constantine	Sala 5	14.40-17.15-19.50-22.25
Cuore sacro	Sala [illegible]	16.55-19.35-22.15
[illegible] Forgotten	Sala 7	14.35-16.35-18.35-20.35-22.35
Neverland - Un sogno per la vita	Sala 8	15.35-17.55-20.10-22.30

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Un bacio appassionato	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Ingannevole è il cuore più di ogni cosa V.M. 14	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Cuor[illegible]	Sala Valentino 1	20.00-22.30
Alexander	Sala Valentino 2	21.15
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Ma quando arrivano le ragazze?	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
The Aviator	Olimpia 2	15.00-18.35-21.45

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Cuore sacro	15.00-17.30-20.00-22.40
Neverland - Un sogno per la vita	15.20-17.50-20.15-22.40
Il giro del mondo in 80 giorni	14.50-17.25
The Aviator	20.45
Il mercante di Venezia	15.00-17.30-20.00-22.35
Mi presenti i tuoi?	15.20-17.45-20.10-22.40
Shark Tale	15.45-17.55-20.05-22.15
Constantine	15.00-17.30-20.00-22.35
The Forgotten	15.30-17.50-20.00-22.20
Elektra	15.15-17.30
Sideways - In viaggio con Jack	19.40-22.15
Million Dollar Baby	16.00-19.00-22.00
Ora e per sempre	15.10-17.40-20.05-22.35

■ **[illegible]** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Mi presenti i tuoi?	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Million Dollar Baby	Reposi 2	14.45-17.15-20.00-22.35
Shark Tale	Reposi 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Neverland - Un sogno per la vita	Reposi 4	15.15-17.45-20.15-22.30
Cuore sacro	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

The Assassination	Sala 1	15.45-17.55-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	Sala 2	15.15-17.40-20.05-22.30
Il mercante di Venezia	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero

Una lunga domenica di passioni	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible]

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7664. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Il mistero dei templari 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BENASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270 The Aviator 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Mi presenti i tuoi?	Sala 1	16.25-19.00-21.30
Constantine	Sala 2	17.10-19.45-22.20
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	17.30-20.00-22.30
Cuore sacro	Sala 4	16.45-19.25-22.05
Million Dollar Baby	Sala 5	16.30-19.20-22.10
Shark Tale	Sala Mondo	17.40-19.50-22.00
The Forgotten	Sala 7	16.40-18.40-20.45-22.50
Neverland - Un sogno per la vita	Sala 8	19.30-21.50
Sideways - In viaggio con Jack	Sala 8	16.35
Il mercante di Venezia	Sala 9	16.00-22.15
The Aviator	Sala 9	18.50

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Shark Tale 20.00-21.30

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ **Don Bosco Dig** ■ 011950.8808
Neverland - Un sogno per la vita 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795
Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681
Constantine 20.10-22.30
Stazione ■ 011789.792
Non Pervenuto
Regina Uno ■ 011781.623
Shark Tale 20.30-22.30
Regina Due ■ 011781.623
Cuore sacro 21.30

■ **MONCALIERI** ■ **B.E. Castello** ■ 011641.236
Ora e per sempre 21.15

UGC Ciné Cité [illegible] ■ via Postiglione, tel. 899.788.[illegible] Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Constantine	16.15-18.35-21.00
Million Dollar Baby	17.20-20.00-22.45
Il giro del mondo in 80 giorni	15.35-17.55-20.15
The Aviator	22.35
Neverland - Un sogno per la vita	16.25-18.25-20.25-22.35
Shark Tale	16.00-17.55-20.00-22.00
Mi presenti i tuoi?	16.50-19.05-21.20
Constantine	15.35-17.55-20.15-22.35
Shark Tale	16.55-18.50-20.45-22.45
Cuore sacro	15.35-17.55-20.15-22.35
Mi presenti i tuoi?	15.40-17.55-20.20-22.40
The Forgotten	16.50-18.50-20.50-22.50
Il mercante di Venezia	17.40-20.05-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	15.35-18.00-20.25-22.50
The Assassination	16.10-18.15-20.25-22.35
Ora e per sempre	15.35-17.45-20.30-22.40
Perfect Strangers	16.50-18.50-20.50-22.50

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo

■ **SAN MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri [illegible] 17, tel. 011822.2192
Shark Tale 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Shark [illegible]	Sala 1	21.20
Cuore sacro	Sala 2	21.10
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	21.30

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

Shark [illegible]	15.30-17.30-20.30-22.30
Constantine	15.00-17.30-20.00-22.30
Mi presenti i tuoi?	15.00-17.30-20.00-22.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **Shark Tale** 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996 33
Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Mi presenti i tuoi?** 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Constantine** 21.15
[illegible] ■ **Sanificato**, tel. 0122 811.564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 947.1601 **Cuore sacro** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **Mi presenti i tuoi?** 20.20-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Cuore sacro** 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Shark Tale** 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Mi presenti i tuoi?** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Cuore [illegible]** 21.30
■ [illegible] ■ [illegible], tel. 339 639.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **(Proiezione riservata ai soci del Cineclub Ivrea) Pontormo - Un amore eretico** 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Gosetti, tel. 0125 641.480 **Constantine** 20.00-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Shark Tale** 20.30-22.30
■ **LENÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 994.8098 **Riposo**
■ **NONE** ■ [illegible], tel. 011 [illegible]
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière**, tel. 011 968.2088
Constantine 20.10-22.30
Mi presenti i tuoi? 20.10-22.30
Cuore sacro 20.10-22.30
Shark Tale 20.30-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Cuore sacro** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Mi presenti i tuoi?** 20.15-22.30
[illegible] 500 **Shark Tale** 20.30-22.30
Ritz Il mercante di Venezia 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850 974
Riposo
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **The Aviator** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Shark Tale** 21.30
Due **Mi presenti i tuoi?** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Neverland - Un sogno per la vita** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **The Aviator** 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034
Riposo
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181
Cineforum: In My Country 21.00

TEATRI ■ TORINO

[illegible] **CORALE [illegible]**. Lun. 7 mar., ore 21 Stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia Stefano Tempia. L'Orchestra dell'Accademia diretta da M° Privero interpreta Bolling, Gershwin e Marconi. Biglietto euro 13, rid. 7. Info: 011 5214266.

■ **ALFA TEATRO** via [illegible] Eraborgone 16f, tel. 011 819.3529. Gio. 3, ven. 4 e sab. 5 mar. alle ore 20,45 la comp. stabile Alfateatro presenta **Casa di bambola** di H. Ibsen. Sab. 12 mar. ore 20.45 e dom. 13 mar. ore 16 la comp. Alfateatro presenta **La donna della Maddalena di Lombardo-Lobbi**. Info: 011.819.35.29. [illegible] www.alfateatro.com. Dom. 6 mar., ore 16.30 per la rassegna **Giorni di festa** la Comp. Marionette Grilli presenta **Principe per un giorno**. Biglietti: intero 6 euro, rid. 4. Info: 011.819.73.50. [illegible]

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562 3800. Ore 12.45 **Benedetto e Vittorio** di G. Leva, regia di G. Aragone. Da domani ore 20.45 **Footloose, il musical** con i ragazzi di "Amici", direzione musicale P. Vessichio, coreografie S. La Chance, regia associata F. Rossi Gandolfi, regia C. Malcom. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23, dom. ore 15-23. www.torinospettacoli.com, info@torinospettacoli.com.

GARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. "Zapp'Ambo - teatro per burrageta" [illegible] 21.15 Il Teatro del Angolo presenta **Lambicco** a Andolare [illegible]

CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 6, tel. 011 517.6246 [illegible] ore 20.45 L'**impresario delle smirne** di C. Goldoni, regia di D. Livermore, con L. Sanz, D. Marcucci, C. Dendler, C. De Mola. Produzione T.S.T. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246. orario 12 – 19, lun. riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale/T.S.T. Riposo. Domani ore 20.45 **Pene d'amore perdute**, di W. Shakespeare, regia di D. Ploner, traduzione di L. Heron. Produzione T.S.T. Cavallerizza, Manica Corta/T.S.T. Riposo. Domani ore 20.45, **Alcesti e la notte del l'anello**, di G. Rabori, regia di C. Luevi, con E. Galassi, [illegible] Teatro Stabile [illegible]. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12.00 – 19.00, lunedì riposo. N° verde 800235333. [illegible]

COLOSSEO via M. Cristina 71. Dal 4 al 6 mar. **Brachetti**. [illegible] ore 20; info 011 6698034. www.teatrocolosseo.it. Al Teatro Colosseo, è anche possibile la vendita Ticket One e biglietteria per i [illegible]

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Stasera, ore 21, Unione Musicale serie l'altro suono. **Piccolo Concerto Wien**. Musiche di Haydn e Boccherini. Info: 011.5669811. Mar. 8 mar. ore 17.30 Salone del Conservatorio **La Bottega tra Forme e Sibemoli** Scuole di Pianoforte, Violino, Classe di Musica da Camera. Ingresso libero.

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Riposo. Da domani ore 21, gli Ipocriti presentano S. Marchese e G. Angiolillo in **Quando torna la primavera (Gonzaga)** di A. Wesker, regia M. Merini. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23. www.torinospettacoli.com, info@torinospettacoli.com.

■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Oggi alle ore 10 per la rassegna "Spettacolare" - spettacoli per le scuole" la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta **L'albero dei regali**. [illegible] tel. 011 8970831 - 011 489676 www.garybaldiceatro.it - www.teatrodellangolo.it

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.738. Dom. 6 mar., ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in **Gianduja** [illegible] e vive. Repliche feriali del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Si prevende per l'esilarante commedia di V. Matthews **Apre bene la bocca** (4° mese di repliche). Vendita biglietti **Il fiore all'occhiello e Grande prosa**. Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-22 e dom. 15-20. Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.com

[illegible] **TEATRO/T.S.T.** via Rignini 8, tel. 011 805.9132. Riposo. Domani ore 20.45 **Il giro di vite** di H. James, regia di C. Milo, con S. Fandoli, A. Giangrande, S. Giuliano, C. Odasso, Compagnia Stabile del Teatro Stabile Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246 orario 12.00-19.00, lunedì riposo N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4.5. Prenotazioni **Occasioni d'ascolto**. Mar. 2 mar. ore 16, M. Bandi, pianoforte **Le sinfonie di Beethoven**. [illegible] da Liszt.

ESPANSIA via Aurora 15, tel. 011.540.675. Ore 21 **Festa Popolare**, spett. di chiusura [illegible] Festival. Info da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope**: domani festa di chiusura del Piemonte Show Festival. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.

EX SPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spett. dal 5 all'8 mar. **Alla ricerca di un lo** Compagnia Sperimentale Drammatica, di e con U. Alesjink. Tutte le sere ore 21, domenica ore [illegible] L'8 marzo per la Festa della Donna biglietto rid. donne 5 euro. Info: 011.2386067, info@exlanspace.it, www.salaspace.it

■ **MONCALIERI LIBERO TORINESE TEATRO/T.S.T.** Riposo. Domani ore 20.45, **Morgante** di G. Redonda, regia di G. Cobelli. Produzione T.S.T./CSS Teatro Stabile d'Innovazione del FVG. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246. orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 14 mar., ore 21, per la rassegna di prosa "Luci sulla ribalta" la Compagnia "I Pusterla" presenta **Anfitrione** di Plauto. Prevendite giorni feriali ore 17-19, cassa teatro. www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 011.650.0200. [illegible] Archon Associazione [illegible] Archon Group presenta **Il ritratto di Dorian Gray** di O. Wilde. Adattamento teatrale in tre atti e regia di A. Corsoli. Costumi di D. Gal. Scene Gruppo Cinque Luci A. Spillone. Audio M. La Sala. Assistente regia S. Pinto.

ORSA TEATRO via Bolaro 15, tel. 011 517.6409. **Workcenter of Jerzy Grotowski e Thomas Richards**: 10-13 mar. Teatro Juvarra Spettacolo **Dies Irae**. 16/03 Sala ORSA ore 17 **Incontro con Thomas Richards e proiezione di Action in Aya Irini (amb.)**. 17/03 Sala ORSA ore 15 **Incontro su Dies Irae** con T. Richards, M. Biagini, C. Siri e A. Attanni. Ingresso libero.

[illegible] **REGIO GIACOSINO [illegible]**. Piccolo Regio Lab. 8/3 ore 21 **Emanuele Luzzati. Omaggio a Nabokov**, spettacolo di e con **Stefano Benni** (voce narrante), **Giorgio Rossi** (danzatore) e **Paolo Damiani** (musiche). Posti a euro 7,50 in vendita da domani alla Biglietteria del Teatro Regio. Info: tel. 011.8815.557.

PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 327.8749. [illegible] 13/03 e dal 17/03 al 20/03 alle 21 **L'ebete scomparso di A. Chiappa Gibb.** lo intrattive con Compagnia Murder Party. Biglietti: intero 13 euro, rid. 10. www.murderparty.it

■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** - Giuseppino, tel. 011 787.780. Spett. **Piccolo Re del Bel Canto** [illegible] Teatro Ragazzi. Una replica dom. 6 mar. ore 16.30. Prezzo unico euro 3.50. Stagione teatrale 2005 Spett. **Portamitturalpe**, ore 21 Una replica Il ma. Prezzi int. 10 euro, rid. 7, rid. donne 5. Info: 011.787780-7808717 ore 9-13.

■ **SALA TEATRO RINALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011.221.5161. Sab. 5 mar. ore 21 La Comp. Masaniello presenta **Non ti pago** comm. napoletana in tre atti di E. De Filippo. Preven. gio., ven., sab. ore 16-19 e teatro. Info: tel. 011.4553306 ore 8-19.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Il 15 mar. ore 21 al Teatro Comunale di Chivasso **La libertà non è** di G. Gaber e S. Luporini. Con L. Gregnoni e B.M. Ferraro. Regia di I. Ferri. Musiche di scena di G. Gaber. Produzione Tangram Teatro. [illegible] 011 338698 o www.tangramteatro.it

TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 [illegible] 8 mar. [illegible] artisti Vari presentano **Torinoperdenome**. Info: tel. 011.3047808 (lun-ven orario uffici) o sul sito www.[illegible]

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Dal 15 al 18 mar., ore 21, **Soledad - L'altra velocità di una vita** di C. Canal, produzione Associazione [illegible] real. Intero euro 7, rid. (over 60, under 25) euro 6. Info e prenotazioni 011.655187, info@cineteatrobaretti.it.

■ **TEATRO [illegible] MASSAUA** C. Massaua 304, tel. 011 257.801. Ore 15 **Per Lunedì Cultura 21°** anno: Il Giornale [illegible] Nebretti legge storie e pagine di cronaca. Ingresso riservato agli iscritti 3-4-5/03. Associazione Bonaventura in Gulp di D. Viano e T. Marzano (Spettacolo del cartellone Metà Una sera a Teatro). 06/03 per la Rass. di teatro per ragazzi Sparto 0-12 Open Teatro - **Il flauto magico**. Info e prenotazioni gg feriali ore 16-19. informazioni@teatromassaua.it, www.teatromassaua.it

TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Sab. 5 mar. **Donne intorno al sud**, con la Paranza del Geco. Euro 7, rid. 5. Ven. 11 mar. **La Buona Novella** di F. De André, con D. Nardino. Euro 18, rid. 15.

TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 Moncalieri, tel. 011 640.3700. Non Pervenuto

TEATRO GIACOSA piazza Ferro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mar. 8 e mer. 9 feb., ore 21 **Dove il cielo va a finire**. Una storia per Mia Martini con G. Ferrato. Musiche eseguite in scena da E. De Rosa (tastiere), G. Torbassi (violoncello), F. Coris (flati), regia di B. Montefusco. Il Contato/Teatro [illegible] di Ivrea. Info [illegible] Contatto del Canavese - 0125641161. Ufficio stampa [illegible] - 3334728569.

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Ven. 11 mar., ore 21, Concerto di musica Gospel con il patrocinio del Comune di San Mauro. L'associazione culturale San Mauro Domani presenta **Free voices gospel choir e Cheryl Porter** in concerto, serata di beneficenza a favore dell'associazione Onlus "La cogruiola". Tessitura prevendita, contattare sig. Montalbano tel. 320.0145198.

TEATRO PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011.8007750. Gio. 3 mar., ore 21 **L'importanza di chiamarsi Ernesto**. Comm. in 3 atti di O. Wilde. Compagnia E.T. - Esperimenti Teatrali. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.8007050.

TEATRO REGIO. Le Conferenze del Regio Mercoledì 2/3 ore 17.30 nel Foyer del Toro **Incontro con l'Opera: Il trovatore**, conversazione e ascolti discografici a cura di Paolo Gallarati in occasione della messa in scena al Regio dell'opera di G. Verdi (dal 3 al 16 Marzo). Ingresso libero. Info - Tel. 011.8815.557

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sab. [illegible] - ore 21 - **Rassegna amatoriale - Rocky** - Compagnia [illegible] - Euro 12/8. Dom. 6/3 - Teatro per tutti - **Nel paese dei balocchi** - Compagnia Buzz ironia - Euro 3. Sab. 12/3 - ore 21.15 - **Festival Nazionale del Cabaret in Rosa - Finalissima** - Euro 16 (posto unico).

RISTORANTE-PIZZERIA
FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ PESCE
DEHORS INTERNO E ESTERNO
C.so Moncalieri, 288
TORINO
Tel. 011.6615433

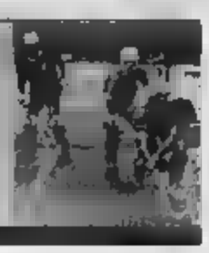
Luce e gaS Torino
CAFE RESTAURANT
Via IV Marzo, 12/c Torino
Luce e gaS Torino

SPORT PIEMONTE

Bocce, Ferrero e Tubosider volano in finale

Ferrero Caudera e Tubosider Asti concedono il bis nei match di ritorno delle semifinali per la poule scudetto del campionato società serie A e si qualificano alla doppia finale in programma al bocciodromo di Loano il prossimo week end. Questi i risultati: Ferrero Caudera Cirlacese-Brb Olivetti Ivrea 18-2 (andata 14-6), Tubosider Asti-S. Daniele Friuli 14-6 (andata 13-7). Entrambe le finaliste prenderanno parte alla Coppa Europa, la prima classificata passerà direttamente ai quarti di finale, la seconda incontrerà nel primo turno del torneo europeo (andata in casa, ritorno in Francia) la squadra dell'Aix Les Bains dove gioca anche il pinerolese Gianfranco Losano.

Hockey: Bassano campione ferma il Novara 7-1



Il Novara che cercava il colpaccio col Bassano è andato incontro ad una pesante sconfitta. I campioni in carica si sono portati sul 5-0 e poi non hanno infierito. Così Mastropierro ha potuto siglare il gol della bandiera. Il Follonica è andato a vincere 8-2 a Forte dei Marmi mentre il Prato ha faticato a superare 4-3 il Seregno. E' finita in parità 4-4 Salernitana-Valdagno. Il Lodi ha superato poi 4-1 Salerno e con lo stesso punteggio Viareggio ha battuto il Breganze. Nel posticipo televisivo di domani sera saranno di fronte Rotellistica e Roller nel derby di Novara.

C1 [illegible] A. AZZURRI INDENNI A PRATO: 0-0

Buon punto per il Novara

PRATO

Secondo pareggio consecutivo per il Novara. La truppa [illegible] Osvaldo Iaconi pareggia a reti bianche, dopo l'1-1 nello scontro diretto di una settimana prima con la Torres, sul terreno di gioco dell'ansimante Prato, fanalino di coda.

Il Novara decimato da infortuni e squalifiche, ha giocato la sua onesta partita, meritando al termine dei 90' la spartizione della posta. I piemontesi, orfani dei vari Pinamonte, Palombo, Leto Colombo, Monza, Lamma, Agazzone e Caccavale, hanno condotto una buona gara, improntata su una accorta difesa e [illegible] un pressing a tutto campo.

Novara, ma forse è un suo male endemico, visto e considerato gli ultimi risultati, che non ha punto in maniera adeguata, in fase di realizzazione. La squadra di Osvaldo Jaconi ha corso qualche rischio, soprattutto nel primo tempo e in avvio di ripresa, ma poi nel finale di partita ha avuto pure delle chances per passare in vantaggio.

Lo 0-0 finale è quindi un risultato che comunque può essere considerato soddisfacente per i piemontesi, visti i problemi incontrati dal tecnico novarese nel mettere insieme undici titolari.

Meno meritevole, certamente, la prova dei padroni di casa, ultimi in classifica, chiamati per l'ennesima volta a interrompere il loro digiuno di vittorie (il Prato non vince dal 2) [illegible] bre) e neppure in questa occasione capaci di incamerare i tre punti, nonostante le opportunità da rete avute durante il match. Così il punto conquistato sembra davvero poco per [illegible] speranza di salvezza della squadra allenata da Gian [illegible] Discepoli.

Per quello che [illegible] la cronaca [illegible] partita, vanno ricordate la traversa colpita dal pratese Morante al 32' del primo tempo con un colpo di testa su azione d'angolo e, sulla ribattuta, [illegible] respinta involontaria [illegible] la nuca [illegible] Romano sulla nuova conclusione di testa di Lugnan. Due minuti più tardi, bravo Gambardella a mettere in angolo un colpo di testa di Ciuffetelli per il Novara, mentre al 9' del [illegible]ndo tempo è stato ancora il pratese Morante a mancare una clamorosa opportunità, calciando alto un pallonetto quando si era ritrovato solo a tu per tu con Franzese. La seconda parte della ripres[illegible] [illegible] di marca [illegible]se ma stavolta è toccato a Dosi sbagliare un paio di occasioni capitategli intorno al 22'. Alla fine, considerando il tutto, non poteva che finire in parità, risul[illegible] che sta bene al Novara.

«Buon punto - [illegible] nel dopopartita mister Osvaldo Iaconi -. Abbiamo sofferto il Prato nella prima parte, nella ripresa [illegible] [illegible]ti fuori e si poteva anche vincere, visto [illegible] occasioni che abbiamo costruito. Ma va bene così, l'importante era tornare a casa con qualcosa di utile in tasca».

PRATO: Gambardella; Sapienza, Camillini, Lamonica, Di Fausto; Chiopris-Gori, Cichella, Evangelisti; Romano (19' st Basso); Lugnan, Morante (32' st Matri). **NOVARA:** Franzese; Ciuffetelli, Morganti, Colombini; Lo[illegible]ini, Caremi (11' st Cusaro), Braiati, Puccinelli; Brizzi; Dosi, Damiano (16' st Martinetti). [illegible] Didato di Agrigento.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GROSSETO	48	14	7	4	36	9
[illegible]	45	15	4	6	36	22
[illegible]	[illegible]	15	4	6	37	24
[illegible]	46	13	7	5	32	18
FROSINONE	42	12	8	6	30	25
PISTOIESE	37	10	7	7	22	18
SPEZIA	37	10	7	8	40	34
[illegible]	37	9	10	8	27	21
SANGIOVANNESE	34	9	7	8	30	23
PISA	[illegible]	8	8	8	25	23
[illegible]	28	7	7	11	22	33
TORRES	27	6	9	9	28	[illegible]
F. ANDRIA	27	5	12	8	16	22
NOVARA	25	5	10	9	25	29
VITTORIA	[illegible]	5	9	11	16	25
LUCCHESE	25	4	11	10	26	[illegible]
ACIREALE	22	4	10	10	19	28
COMO (-4)	[illegible]	4	10	10	23	35
PRATO	[illegible]	2	7	15	15	40

PROSSIMO TURNO
8ª DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

Como-Pisa; Cremonese-Acireale; Frosinone-Prato; Grosseto-Mantova; Lucchese-Pro Patria; Lumezzane-Spezia; Novara-F. Andria; [illegible] Torres; Pistoiese-Sangiovannese. Riposa: [illegible].

C2. SOTTO LA NEVE LANIERI DETERMINATI PER UN'ORA, GLI OSPITI RECRIMINANO PER L'INCROCIO DEI PALI AL 93'

Valenzana perde gara e primato

Sul campo «tabù» di Biella decide in avvio Gilardi

BIELLA

La Biellese mette in ginocchio l'ex capolista Valenzana e si aggiudica un derby ricco di sorprese grazie ad un guizzo di Gilardi in apertura. La prima sorpresa riguarda il «dodicesimo» Gianfilippo Gerardi. La febbre mette ko il portiere titolare Marco Varaldi (in panchina per [illegible] di firma) e tra i pali si posiziona Gerardi, cosa che non accadeva dalla gara interna contro la Pro Sesto. In pieno recupero dal secondo tempo (48'), proprio Gerardi risulterà decisivo volando alla [illegible] destra a smanacciare un pallone diretto nel sette e [illegible] sfera colpirà in pieno l'incrocio. La prodezza del portiere regala la seconda vittoria consecutiva in casa, la quinta della stagione. I bianconeri ora vantano un mini ciclo di risultati positivi di tre turni. La Valenzana non può fare altro che [illegible]rminare per non [illegible] riuscita a concludere positivamente il forcing finale, ma è pur [illegible] che sul taccuino la prima annotazione che riguarda un tiro ospite verso la porta di Gerardi coincide con la mezz'ora [illegible] ripresa. Davvero troppo poco.

Si parte con la Biellese che, oltre a rinunciare a Varaldi, è costretta a tenere fuori sia Omolade sia il bomber Altinier (i 2 centri in campionato), entrambi per guai fisici. Anche l'undici di mister Bollini presenta alcune defezioni importanti: Pazzi, Marcat, Taverna, Antonellini, Malatesta. I lanieri sono comunque aggressivi su ogni pallone e sempre pronti a non lasciar scappar via l'avversario. Il primo guizzo della gara comunque è il gol [illegible] Biellese al 10'. Azione insistita sulla sinistra, con Lunardon che, dopo aver ricevuto palla, mette in mezzo un pallone invitante per Gilardi, il quale solo tra il dischetto del rigore e la linea che delimita l'area piccola del portiere, non incontra particolari difficoltà a tirare nell'angolo più lontano alla sinistra dell'incolpevole Grillo. Nell'occasione [illegible] responsabilità [illegible] da addossare [illegible] reparto difensivo orafo, che ai [illegible] fatto cogliere impreparato dall'improvvisa inferiorità numerica a centro area. [illegible] Gilardi è la prima rete stagionale. La reazione della Valenzana sta tutta in colpo di testa di Casari su punizione e in un gran tiro di Pellegrini dal limite, alto di un [illegible]. Allo scadere è bravo Gerardi ad anticipare Roncarati [illegible] uscita sotto la neve, che comincia a cadere fitta.

Il secondo tempo dovrebbe essere arrembaggio rossoblù e invece ci vogliono diversi minuti prima che la Valenzana decida di spingere al massimo. Nel frattempo, di rimesse la Biellese potrebbe far male, [illegible] con Gilardi, Colombo e Bortolotto, ma Grillo [illegible] [illegible]pre a metterci una pezza. La reazione ospite giunge dalla mezz'ora in avanti, quando si registra pure l'espulsione di Ferronato. Ci provano Roncarati, Giuliodori e soprattutto Casari, che a tempo scaduto colpisce [illegible] palla di testa, alla perfezione, dove di solito un portiere non ci arriva, ma «superPippo» Gerardi inventa un balzo prodigioso. Per la Valenzana il «Lamarmora» rimane tabù. [red. bie.]

UMORI DIFFERENTI NEGLI SPOGLIATOI

Grandi soddisfatto, Bollini no

[illegible] Tocca ai tecnici di Biellese e Valenzana raccontare il derby. In gran forma e visibilmente soddisfatto è Marcello Grandi, il mister della squadra bianconera. La prima considerazione è per gli assenti: «Anche dopo la vittoria sarebbe facile dire che tre titolari ci sono mancati e invece non è così. I diciotto che abbiamo messo in distinta hanno dimostrato [illegible] essere [illegible]avi e [illegible] meritarsi le soddisfazione che sono venute dal [illegible]rreno di gioco». Poi Grandi analizza il match: «Un grande primo tempo giocato a viso aperto contro una squadra che poteva anche intimorirci. Se questo non è successo, il merito è [illegible] ragazzi, che stanno acquisendo sempre più fiducia. Nel secondo tempo abbiamo sofferto e qualche mischia [illegible] [illegible] creato qualche apprensione. Alla fine però abbiamo meritato di vincere».
Di umore diametralmente opposto è il mister orafo Alberto [illegible]: «A fine partita la Valenzana meritava il pari. Il gol della Biellese ad inizio gara ha condizionato tutto l'incontro. Certo, i bianconeri sono stati aggressivi su ogni pallone, con una determinazione e uno spirito che fa onore a questi giocatori. Poi la Biellese ha trovato altro che un portiere di riserva. Gerardi è stato strepitoso e desidero fargli pubblicamente i complimenti. Ai miei giocatori dico sempre che in questo campionato lo 0-0 è il risultato di partenza e che nessuno è disposto a concederti nulla. Martedì torneremo a riunirci e cercheremo di capire tutti assieme cosa non ha funzionato oggi». E mentre il presidentissimo Alberto Omodeo, non [illegible] neppure in sala stampa, le ultime attenzioni [illegible] per Mauro Gilardi, il match-winner: «La vittoria serviva per tentare l'aggancio alle concorrenti che ci stanno davanti. Quello di oggi è il mio primo gol a Biella e [illegible] felice [illegible] averlo segnato contro una squadra importante come la Valenzana». [red. bie.]

CADE NEL BIG-MATCH ED E' SCAVALCATA DAI LIGURI IN ZONA PLAY OFF

L'Ivrea con poco temperamento lascia via libera alla Sanremese

SANREMO

Un'altra pretendente al play off. A Sanremo l'Ivrea, oltre a perdere la sfida con i matuziani si è vista scavalcare in classifica proprio dai liguri, in una volta che potrebbe decidersi solo nel finale del torneo. Certo l'Ivrea ha scelto davvero il peggior momento per affrontare la Sanremese, reduce da tre successi consecutivi e [illegible] più consapevole del ruolo che può giocare nel torneo. Gli sporadici [illegible] [illegible] confermati [illegible] team forte, tecnicamente valido, anche se [illegible] pò deludente sul piano del temperamento. Proprio alla [illegible] l'Ivrea ha dovuto rinunciare a Zucco, infortunatosi nell'ultimo allenamento di rifinitura. A complicare i piani degli arancio-neri, poi, ci [illegible] pensato anche l'attaccante camerunese Chigou, che, tornato a tempo pieno in squadra è stato continuamente una spina nel fianco della difesa torinese.

La Sanremese è partita subito all'attacco sfruttando gli spazi lasciati da un'Ivrea mai barricadera che ha sempre cercato di rispondere. I biancazzurri hanno conquistato una serie di punizioni dal limite. Tanta manna per lo specialista Iannolo che dopo due conclusioni d'assestamento (2' e 23') ha fatto centro al 34' con un tiro spettacolare a effetto, che ha superato la barriera e si è infilata alla destra di Mordenti. In mezzo una conclusione potente dell'ex[illegible]rediese Rosso (27') che ha sfiorato la traversa.

La ripresa si è giocata su ritmi decisamente più lenti. L'Ivrea ha provato subito a reagire, man mano ha aumentato il [illegible] potenziale d'attacco fino a quattro punte, peraltro «imbavagliate» dalla difesa matuziana, ma la Sanremese ha controllato senza troppo affanno. I piemontesi hanno «puntato» in due [illegible]sioni: al 33' con un tiro in corsa di Bergantin respinto da Rotoli e al 47', in pieno recupero, con una punizione dal limite malamente sprecata. La Sanremese, rimasta [illegible] l'allenatore Soda in panchina espulso, al 19', dall'arbitro, ha fatto la cosa più bella al 26' con un'azione al limite di Chigou e Iannolo conclusa con un tiro di quest'ultimo che ha sfiorato la traversa. [bru. mon.]

PUNITO DAL PIZZIGHETTONE PER 2-1

Casale all'asciutto per due distrazioni

PIZZIGHETTONE

Un Casale capace di giocare a viso aperto si lascia beffare dal Pizzighettone per due grossolani [illegible]. La squadra [illegible] Iacolino [illegible] paura all'avversario ma raccoglie meno di quanto meriterebbe. In avvio il Pizzighettone risulta troppo lezioso, gli ospiti capiscono di poter osare e intorno al 20' sfiorano il gol: calcio di punizione battuto da Panzanaro, Arcari respinge corto, Colicchio calcia di nuovo contro il proprio portiere, quindi la difesa libera.

Dopo qualche minuto altra punizione di Melchiori che impegna Arcari in un difficile intervento. Il Casale si dimostra avversario tosto per tutta la prima frazione, ma a tempo scaduto un errore di Ettori a centrocampo favorisce lo scambio tra Coralli e Parmesani, quest'ultimo [illegible]rezza della bandierina crossa nuovamente per l'attaccante che di testa trafigge Castagnone.

Digerire un gol del genere non è facile ed infatti al 3' della ripresa il Casale rischia grosso quando Pascali su un cross dalla traiettoria ingannevole scavalca Castagnone e centra la traversa. Scampato il pericolo il Casale preme e al 29' trova il gol del pareggio. La difesa del Pizzighettone va in tilt e Genocchio dal centro apre sulla sinistra per Grancitelli che penetra in area e scavalca Arcari in diagonale. Al 36' però altra doccia fredda. calcio d'angolo battuto da Deinite, Parmesani prolunga di testa sul palo lontano dove Gay può battere indisturbato a rete per il 2-1. [fv. ghi.]

COL SASSUOLO KO AL 92'

Pro rimonta 2 gol ma subisce il 3-2 in contropiede

VERCELLI

Incredibile al Piola. La Pro Vercelli, sotto 2-0 [illegible] il Sassuolo a metà ripresa [illegible]; dopo aver sventato con Marchetti il rigore del possibile 3-1, e impattare con Sella al 42' per poi [illegible]dere in pieno recupero davanti a un gol in contropiede di Masucci. E così la sfida del rilancio si è trasformata in una mezza Caporetto, col pubblico a invocare Viassi e contestare mister Filippi.

Insomma un match dalle emozioni forti, almeno nel finale che, per stessa ammissione [illegible] tecnico bianco, è stata la Pro a perdere. Il Sassuolo si è limitato a sfruttare le (troppe) amnesie difensive dei vercellesi e controllare il gioco dei bianchi parso, per almeno un'ora sterile e privo della necessaria lucidità. Incredibile la serie di palloni persi, disimpegni (talvolta anche banali) sbagliati. A completare l'harahiri il gol del 3-2 con Masucci libero di correggere di testa un traversone dalla tre-quarti. Errore imperdonabile per [illegible] squadre in piena bagarre salvezza per la [illegible]la, anche un punto sarebbe valso oro.

Pur sembrando in difficoltà, la Pro confezione dopo 7' una nitida occasione: punizione di Balacchi che pesca Sella, il cui colpo di testa, a pochi passi [illegible] Giaroli, sfiora la traversa. Sul capovolgimento di fronte il Sassuolo passa: Santunio[illegible] serve Margherti sulla sinistra; l'ex [illegible]vano ha il tempo di controllare la sfera e calibrare un traversone dalla parte opposta do[illegible] Sforzini, privo di marcatura, [illegible] di testa all'altezza dell'area piccola. La [illegible] [illegible] tilt mentre gli ospiti si limitano a controllare.

Nella ripresa al 14' il Sassuolo sfrutta un'altra leggerezza della dif[illegible] bianca con Sforzini che, solo davanti a Marchetti controlla e supera di precisione il portiere. Filippi inserisce Gherardi e l'attaccante, di testa riapre il confronto (24'). E' il miglior momento della Pro con Egbedi (26') che impegna Giaroli, quindi Balacchi (29') calcia [illegible] poco a lato. Al 37' errore in disimpegno di Gherardi, Gilioli s'invola in area e spara a rete: Melissano ferma con la mano: rigore. Calcia Margheriti e Marchetti intuisce. La Pro riprende fiato e al 42' Sella sugli sviluppi di un calcio di punizione, fulmina Giaroli: 2-2. Ma la gioia dura una manciata di minuti. A gelare il Piola ci pensano il tuffo di Masucci e la complicità della retroguardia bianca. [p. m. f.]

SERIE C2, GIRONE A: LEGNANO E PRO SESTO RICONQUISTANO LA VETTA

Pro Sesto-Palazzolo 1-0

Pro [illegible]: Giussani, Cattaneo, Caliari, Beccegato, Dossi ([illegible] st. Villa), [illegible] (13' [illegible]. Cittario), Bilio, Preti, Buretta (31' Ruffini), Maiolo, Sansovini, Pa[illegible] Suagher, Chiavaro, Quaglia, Pedrocchi, Sanfratello, Cusini, Marcolin (1' [illegible]. Sesa), Rossi (27' st. Manzini), Longhi, Gragnaniello (12' st. Barbieri), Napoli. **Arbitro:** Baratta di Salerno. [illegible]: 23' Preti. [illegible] spettatori 1500. Ammoniti Preti e Sansovini. Espulso Maiolo al 34' st. per gioco falloso.

Monza-Portosummaga 2-0

Monza: Carrara, Campi (14' st. Melani), Pinto Dos Santos, Espinal, Giaretta, Zaffaroni, Scazzola, Piovanelli (25' st. Menassi), Federici, [illegible]iati, Pontarollo (41' st. Barle). **Portosummaga:** Visentin, Pinali [illegible] st. Chittaro), Artusi, Gardin, Stocco, Favret, Pastrello (13' st. Maccagnan), Schiavon (18' st. Franceschinis), Volpato, Mattielig, Moro. **Arbitro:** Imparati di Foggia. **Reti:** 16' p.t. e 38' st. Federici. **Note:** spettatori 500. Ammoniti Campi, Mattielig, Carrara, Artusi.

Pro Vercelli-Sassuolo 2-3

Pro Vercelli: Marchetti; Negro [illegible] (1' st Anderson), [illegible]ti, Gaboardi, Melissano, Crisopulli; Rondinelli (1' st Baronetto), Sella, Balacchi; Egbedi, Nodari (22' st Gherardi). [illegible]lo: Giaroli, Piccioni, Baresi, Arselmi, Benetti; Gilioli, Serrapica (28' st Malpeli), Pagani; Margheriti (45' st Lo Pinto sv), Santunione; Sforzini (22' st Masucci). **Arbitro:** Morabito di Messina. **Reti:** pt 8' Sforzini; st 14' Sforzini; 24' Gherardi, 42' Sella, 47' Masucci. **Note:** spettatori 800 circa per un incasso di 6.438 euro; ammoniti: Pelati, Balacchi, Piccioni, Benetti, Malpeli, Pagani, Masucci.

Carpenedolo-Legnano 0-1

Carpenedolo: Altobrando, Paoli, Abeni, Cirina, Fornoni (23' st. Pialorsi), Corti, Fulcini, Iori, Manu (15' st. Longo), Bottazzi (25' Fragiello), Zubin. **Legnano:** Malatesta, Maggioni, Zanardo, Schenone (1' st. Shala), Frey, Bacci, Bigatti (35' st. Bifini), Di Chiara, Nordi, D'Alnzara (45' st. Livi), Toma. [illegible]: Burdins di Cormons. **Rete:** 11' Frey. **Note:** spettatori [illegible] Espulso al 25' della ripresa Abeni. Ammoniti Di Chiara, Malatesta e Bacci.

Belluno-Alto Adige 0-0

Belluno: Capello; Basso, Scantamburlo; Tosato, Cresta, Fimognari; Mazzeo (13' st. Veronese), Roverato, Chicco, Alterio (44' st. Corbanese), Demartis (22' Gavioli). **Alto Adige:** Servili; Mallus, Guerra; Fabris, Buscaroli, Merzek (22' Carlotto); Corradi (33' Le Noci), Stendardo, Spagnolli (22' st. Stefanelli), Balducci, Mancini. **Arbitro:** De Luca di Pescara. **Note:** spettatori [illegible] circa. Ammoniti Demartis e Stendardo.

Olbia-Montichiari 2-1

Olbia: Pastine; Mugnaini, Palazzo, Malafronte, Varriale; Sotgia (29' st Fina), Soro, Manca; Falco, Colella (40' st Sanguinetti), Maranzano (14' st Desole). **Montichiari:** Rosin; Calandrelli, Ramundo, Bandoricchio, Quaresmini; Galassi (7' st Facchinetti), [illegible], Nichesola (29' st Quadri), Petrascu; Chiaria, Bersi (37' st Masi). **Arbitro:** La Mura di Nocera. [illegible]: 2' Petrascu 25' Colella, 36' autorete di Calandrelli. **Note:** spettatori 400 circa. Ammoniti: Nichesola e Falco.

Pizzighettone-Casale 2-1

Pizzighettone: Arcari, Lolaico (41' st. Marcucci), Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Porrini, Melotti (34' st. Gay), Pascali, Coralli (13' st. Deinite), P[illegible]ni, Piccolo. **Casale:** Castagnone, Lazzari, Grancitelli, Coletto, Melchiori, Friso (37'st Rinino), Ettori, Genocchio, Scalzo, Panzaro (7' st Ike), Soragna (34' st. Floreani). **Arbitro:** Branciaforte di Nuoro. **Reti:** 47' Coralli, 29' Grancitelli, 36' st Gay. **Note:** spettatori 650. Ammoniti Tacchinardi per proteste, Pascali, Parmesani e Genocchio.

Sanremese-Ivrea 1-0

Sanremese: Rotoli; Sconziano (37' st. Lodi), Paruta; Addona, Bianchi, Pessotto; Papa, Padoin, Pelatti (35' st. Covelli), Iannolo (42' st. Benincasa), Chigou. [illegible]: Mordenti; Toletti (84' Sorrentino), Vianello; Monetta, Zappella, De Pascale; Abate, Rosso, Artico, Murante (25' st. Ferreira) e Sinato (17' st.Bergantin). **Arbitro:** Bernardoni di Modena. **Rete:** 34' Iannolo. **Note:** spettatori 1200 circa; ammoniti Bianchi, Padoin, Monetta, Zappella, De Pascale e Murante.

Biellese-Valenzana 1-0.

Biellese: Gerardi, Damien, Emiliano, Calvi, Merlin, Lunardon, Gilardi, Colombo, Bortolotto (15' st Berger), Rubino, Torri (28' [illegible] Gusmini). **Valenzana:** Grillo, Gruttadauria (19' [illegible] Bello), Barone, Mercuri, Casari, Giuliodori, Pellegrini (14' st Scapini), Ferronato, Roncarati, Foglia, Lauria (39' [illegible] Sinagra). [illegible] Italiani di L'Aquila. [illegible] 10' Gilardi. [illegible] spettatori 500; ammoniti Lunardon, Colombo, Torri, Ferronato e Bello; espulso Ferronato per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LEGNANO	39	10	9	5	25	16
PRO SESTO	39	11	6	7	30	22
VALENZANA	36	10	6	6	27	22
SANREMESE	35	10	5	6	20	17
[illegible]	[illegible]	9	10	5	30	26
IVREA	36	9	9	6	32	23
[illegible]	33	7	12	5	30	23
SASSUOLO	33	8	9	7	25	26
MONZA	32	8	8	8	18	16
OLBIA	32	8	8	8	22	22
CASALE	30	6	12	6	18	20
CARPENEDOLO	29	7	8	9	27	26
PORTOSUMMAGA	29	8	5	11	30	33
[illegible]	28	7	7	10	21	31
MONTICHIARI	26	5	11	8	26	30
[illegible]	[illegible]	8	11	8	20	26
[illegible]	24	5	9	10	21	28
BELLUNO	[illegible]	4	8	12	14	30

PROSSIMO TURNO
6ª DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

Casale-Sanremese; Ivrea-Belluno; Legnano-Alto Adige; Montichiari-Pro Vercelli; Olbia-Biellese; Palazzolo-Carpenedolo; Portosummaga-Pro Sesto; Sassuolo-Monza; Valenzana-Pizzighettone.

CAMPIONATO DILETTANTI

IL GIOVANE PAPA (DOPPIETTA) E TARIBELLO RIBALTANO IL VANTAGGIO OSPITE

La Cossatese non perde un colpo

Il 3-1 al Versilia vale l'undicesima vittoria casalinga

Marco [illegible]zzi

COSSATO

Omar Papa (classe '86), autore di doppietta ed Alex Taribello sono stati i protagonisti del 3-1 rifilato dalla Cossatese al Versilia. I padroni di casa, che ha centrato l'undicesima vittoria casalinga, devono rinunciare a Simone Spinelli e Scaturro, per mister Bortolas ripropone esterno di difesa Fadula, mentre in avanti, a far coppia col cannoniere azzurro Taribello c'è il giovane Papa.

Al primo affondo il Versilia, messo in campo con un 4-3-1-2 sparagnino, D'Allocco posizionato tra le due linee, passa subito in vantaggio: Capitani mette al limite dell'area e Sabatini, troppo libero, colpisce di testa con un pallonetto che Fusetto, posizionato sulla linea dell'area piccola, non può intercettare. La risposta della Cossatese è affidata a Casse, che però prima conclude alto e poi, in piena area, svirgola di sinistro. Al quarto d'ora però la capolista raddrizza subito la gara: Taribello tocca di testa e sul secondo palo spunta Papa, che scarica in fondo al sacco la palla dell'1-1.

I toscani corrono a mille, randellano giocatore della Cossatese, sfoderando la grinta di chi vuole uscire dalle parti basse della classifica. Al 33' ancora Papa s'invola sull'out destro e mette al centro rasoterra, ma la difesa salva sulla linea. Quattro minuti dopo ci prova Padula punizione, ma Salvadori è attento. Al 44' Cretaz strappa un bel pallone a centrocampo e lancia in verticale Papa, che entrato in area conclude a lato. E' quello il preludio raddoppio degli azzurri: Casse semina tutti gli avversari e conclude su Salvadori, bravo a respingere primo tiro. Sulla sfera si avventa Papa, che dal dischetto del rigore sigla il 2-1.

La ripresa si apre con un cross di Casse per Baiocchi, che prova la conclusione al volo, ma non centra lo specchio porta. All'11, sugli sviluppi di un angolo, la difesa ospita salva ancora sulla linea la conclusione di Taribello. Sulla respinta ci prova Spinelli, che manda alto. Al 21' Papa serve all'indietro Taribello, che da buona posizione sfiora il palo. Due minuti dopo è sempre Papa ad avere la palla del terzo gol, ma davanti a Salvadori si fa ipnotizzare numero uno toscano. La Cossatese cerca il colpo del ko, ma Salvadori salva da gran portiere la conclusione di Cretaz.

A degno coronamento di secondo tempo dominato, la Cossatese fa tris con Taribello, che sale così a quota 19 nella classifica marcatori.

Fusetto, Bertagnini (15' st Avellino), Padula, Garghentini, Balsamo, Spinelli, Casse, Cretaz, Taribello (43' st Baudinelli), Papa, Baiocchi (30' st Cuc). **VERSILIA:** Salvadori, Passiglia, Nesta, Bartoli, Di Maio (33' st Herrera), Lapiccirella, Lazzini (17' st Romano), Capitani (5' st Vitiello), Sabatini, D'Allocco, Belluomini. **Arbitro:** Di Cassan di Bolzano. **Reti:** 4' Sabatini, 15' e 45' Papa, 42' st Taribello. spettatori 350 circa, ammoniti Di Maio, Belluomini, Romano.

Canavese-Voghera 1-1; Casteggiobroni-Aosta Sarre 4-0; Cossatese-Versilia 3-1; Cuneo-A. Picchi 1-0; Lavagnese-Giaveno 1-0; Loanesi S.F.-Vado 2-0; Novese-Borgosesia 0-0; Orbassano-Trino 1-0; Savona-Fo.Ce. Vara 2-1.

IL CASTEGGIO LE RIFILA UN POKER DI RETI

Disfatta dell'Aosta a Broni

BRONI. Un gol alla prima azione del match e tre reti ravvicinate in apertura di secondo tempo. Ecco l'esplosiva ricetta del Casteggio Broni per schiantare un Valle d'Aosta a poca sostanza. Il punteggio finale non lascia adito a sospetti: i pavesi hanno dato un'indiscutibile impressione di superiorità. In particolare, all'inizio dei due tempi, il Casteggio Broni ha cambiato marcia lasciando sul posto i valligiani, e regalandosi così un finale di estrema tranquillità nella gestione del risultato. Nella giornata di grazia lombardi spicca la prova di Daniele Vasoio, che oltre a realizzare doppietta raggiungendo i 12 centri personali, ha fornito gli assist per le altre due marcature di Bassani e Riolo. Dopo tre quarti d'orologio il bomber giallobiu riceve palla a centro area da Riolo, stoppa e fulmina Vella di sinistro. Il primo tempo non offre particolari sussulti, i valdostani premono ma non arrivano mai a concludere con pericolosità porta Biazzi. Nel inizio ripresa il Casteggio Broni chiude la partita: al 5', sul corner di Vasoio si avventa il difensore insaccando sottomisura. La libertà di Baldini prima, di Vasoio poi su una fascia destra sguarnita è un grande problema per l'Aosta: dapprima arriva il suggerimento dell'ex Vigevano per il 3-0 firmato di testa da Riolo; poi lo stesso Vasoio suggella la prova con il diagonale del 4-0 che chiude la gara. [an. bon.]

CASTEGGIOBRONI: Biazzi; Fiore, Tatti (20' st Vergori), Procaccio, Longo, Bassani, Baldini (17' st Mont[illegible]ruscaglia, Riolo (25' st Toscani), Ardizzone, Vasoio. [illegible] Vella, Graziolo, Pascale, Lo Gatto (20' st Sabbatella). Challancin (33' st Albarello), Perpetuini, Pecoriello (39' st Maino), De Fraia, Cresta, Caputo, Manfredi. **Arbitro:** Perisan di Udine. **Reti:** 3' Vasoio; st: 6' Bassani, 10' Riolo, 18' Vasoio.

L'Orbassano spreca ma vince

Santoro nel finale del primo tempo sfrutta un errore difensivo del Trino

ORBASSANO

Spreca molto l'Orbassano contro il Trino, ma alla fine porta a casa tre preziosissimi punti che lo rilanciano nella lotta per evitare i play out. Dopo i ko contro Versilia e Vado, Napoli è costretto a rinunciare agli squalificati Periotto e Cognata. Franceschini è pertanto il perno di centrocampo al fianco di Chianello e Modenese è promosso sulla fascia mentre in difesa un superlativo Maglie chiude ogni varco sulla destra. Il Trino schiera un vivace Giordano Bisesi di punta mentre Canonico e Izzo costruiscono gioco.

Nel primo tempo le squadre si equivalgono, Spartera tocca un'infinità di palloni ma il dato di fatto è una costante imprecisione dei padroni di casa nel momento del passaggio decisivo. Dopo dieci minuti Farina con una calibrata punizione mette i brividi a Danna e due minuti più tardi Galetti si deve distendere in tuffo per deviare in angolo un bel tiro di G. Bisesi. Al 24' Modanese imbeccato da Franceschini divora un gol già fatto a per tu con Danna e al 40' il palo dice di a G. Bisesi. Nel recupero la retroguardia del Trino ha la fatale disattenzione che decide il match: Franceschini ha spazio e trova in profondità Santoro che si invola e supera Danna in uscita. Nella ripresa il Trino ha poche [illegible] e prima Modenese (5') e poi Santoro (9') incredibilmente sbagliano soli davanti al portiere avversario. L'unica occasione ospite per Daddi che tuttavia spara al 10' sotto misura. [p. acc.]

ORBASSANO: Galetti, Maglie, Chiumente, Franceschini (30' st Curcio), Caricato, Farina, Modenese, Chianello, Santoro (38' st Ferrati), Spartera, Mastrapasqua (46' Pinaffo). **TRINO:** Danna, Birdona, Izzo, Bertolone, Riboni, Canonico (35' st Di Matteo), Giordano Bisesi, Parrinello (35' st Flavio Bisesi), Bernabino (10' st Pasteris), Daddi, Parruquin. **Arbitro:** Giallanza di Catania. **Rete:** 46' pt. Santoro.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	57	18	3	4	46	25
[illegible]	55	17	4	4	44	23
[illegible]	43	12	7	6	41	29
[illegible]	42	12	6	7	39	30
[illegible]	41	11	8	5	46	30
[illegible]	[illegible]	9	10	6	33	26
VADO	[illegible]	9	7	9	35	31
[illegible]	33	7	12	6	34	35
[illegible]	32	8	8	9	23	24
FO.CE.VARA	31	7	10	8	34	33
ORBASSANO	31	7	10	8	35	36
A. PICCHI	30	8	6	11	28	32
[illegible]	29	7	8	10	31	37
SAVONA	[illegible]	5	11	9	24	30
VERSILIA	[illegible]	5	8	12	24	33
AOSTA SARRE	21	5	6	10	30	45
BORGOSESIA	21	5	6	14	27	46
[illegible]	17	3	8	13	16	37

[illegible]

9° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

A. Picchi-Giaveno; Aosta Sarre-Novese; Borgosesia-Canavese, Fo.Ce.Vara-Cuneo; Orbassano-Lavagnese; Trino-Loanesi S.F.; Vado-Cossatese; Versilia-Casteggiobroni; Voghera-Savona

UN GIUSTO PAREGGIO

Tra Canavese e Voghera 1-1 su rigore

SAN GIUSTO

Due rigori tra Canavese e Voghera decidono un risultato che difficilmente si sarebbe schiodato dallo 0-0 senza i penalties. Troppo spento il Voghera per potere aspirare ai tre punti e troppo incostanti i padroni di casa, capaci di alternare a fasi di sterilità offensive, fiammate di veemenza [illegible] mira efficace. Gli episodi decisivi: al primo minuto di recupero Bonato frana su Sozzi e Gillio dal dischetto firma il ventesimo gol stagionale.

Nella ripresa dopo il gol al 7' annullato a Biserna al 25' il pari su rigore di Vailatti decretato per trattenuta Biserna.

CANAVESE: Pinelli, (1' Roni), Marchio, Baba (10' st Vailatti), Bonato, Ragagnin, Zamboni, Montingelli (50' st Liguori), Girgenti, Salafrica, Biserna. **VOGHERA:** Mogni, Gianello, Finelli, Panucci, De Nardin, Martignon, Gervasoni (33' st Dionisi), Orocini, Gillio, Sozzi, Marantino (27' Cardini) (38' st Giangiarulo). **Arbitro:** Lavagnini Viareggio. 46' Gillio (rig.); st 25' Vailatti (rig.)

DECIDE MUZIO AL 39'

Giaveno sterile e la Lavagnese lo castiga: 1-0

[illegible]

Dopo aver messo sotto il Cuneo, la Lavagnese si è ripetuta con il Giaveno. Un 1-0 fortemente voluto dai liguri contro Giaveno tutt'altro che rinunciatario che ha tenuto palla per lunghi tratti, attaccando con rabbia, ma cozzando contro una difesa chiusa a riccio. proprio dei piemontesi la prima occasione al 30', quando Chiazzolino entra in area e spara di destro, Cancellara è attento e respinge. Il gol decisivo al 39': corner Menini, testa di Bratto: traversa, sulla sfera si avventa Muzio che di piatto insacca. Nel secondo tempo il Giaveno spinge, senza concludere.

Cancellara, Muzio, Congia (54' Rei), Matteazzi, Bratto, Bellini, Croci (52' Carlo), Bixio, Pelosi, Nicolini, Menini (66' Rossi). **GIAVENO:** Tulino, Salacone (62' Riccardi), Di Marzo . Romeo, Caccietore, Carretto, Venini (79' Rufrano), Cuaglia (62' Conrotto), Ingari, Chiazzolino, Mollica. **Arbitro:** Chericoni. **Rete:** 39' Muzio.

LA SECONDA DELLA CLASSE SOFFRE CON I TOSCANI CHE RECLAMANO IL RIGORE

Cuneo si accontenta dell'1-0

Gol di Facchinetti, domato l'Armando Picchi

Gian Piero Civalleri

CUNEO

E' Beppe Facchinetti il match-winner dell'Ac Cuneo contro l'Armando Picchi Livorno. Per continuare il duello C2 con la Cossatese, i biancorossi si accontentano dal minimo scarto: basta una rete del difensore bergamasco, il migliore in campo, messa a segno in chiusura del primo tempo.

L'allenatore Daniele Fortunato deve rivedere la formazione prevista. Oltre allo squalificato Borda, mancano Solari, Ferrari, Sapetti e Madregrano; Nappi parte dalla panchina, a centrocampo conferma per Russo; in attacco accanto a Facchetti viene riproposto Minniti. Armando Picchi privo degli squalificati Morrone e Frediani; il cbombern Di Fraia è ri[illegible] lusso; in campo dal primo minuto il giovanissimo Chimenti, classe '88 Chimenti.

In tribuna d'onore, nell'Anno del Centenario, tanti grandi ex del Cuneo. Omaggio floreale alle donne, entrate gratis anticipando la Festa dell'8 marzo.

Al 4' cross Laghi deviato affanno . Al 5' bel triangolo Laghi-Facchetti-Minniti: il traversone di quest'ultimo è parato. Al 22' splendida punizione di Russo, fuori poco. Al 24' proteste dei biancorossi per un dubbio intervento in area Russo servito da Facchetti. Al 33' splendida azione in velocità Cristini, il cui botta sfiora l'incrocio dei pali. Al 44' ospiti vicini al vantaggio, ma Gallotti è bravissimo a salvare sul tiro di Chimenti. Nel pieno recupero l'episodio decisivo l'1-0 del Cuneo firmato da Facchinetti, che di controbalzo sinistro sotto la t[illegible] palla vagante in area amaranto.

Nella ripresa è un Armando Picchi più vivace e convinto a fare partita: Cuneo si difende bene, reagisce in contropiede con due legni, ma soffre e corre qualche grosso rischio. Al 5' punizione di Di Bianco fuori di poco. Al 13' Damonte sbaglia il rinvio, ma il solito Facchinetti sventa su Di Fraia, appena subentrato a Chimenti. Al 16', primo legno Cuneo con Russo, che scheggia la parte alta della traversa. Poi è decisivo Bertola, che prima un gran balzo respinge una sventola distanza di Bonvini, poi ripete al 24' sempre su conclusione dello stesso numero 15 toscano. Nel Cuneo entra Nappi per Russo. Al 37' vibranti proteste tutta la panchina toscana per due contatti più che dubbi nell'area dei locali prima su Fallani, poi su Bonvini: per fortuna del Cuneo, in entrambi i casi l'incerto arbitro Russo fa proseguire.

Superato il peggio, la seconda dalla classe chiude in attacco. Al 40' botta Borrelli. Infine di Nappi che prova il «cucchiaio»: il secondo portiere Stefanini immobile, la palla si stampa sulla parte alta della traversa.

[illegible]: Bertola; Facchinetti, Gallotti, Damonte, Glauda (42' st Alberti), Laghi, Cristini, Didu, Facchetti, Russo (31' st Nappi), Minniti (12' st Borrelli). **ARMANDO PICCHI:** Pa Boccafogli (14' st Stefanini); Degli Esposti, Giannini, De Cristofano (12' st Di Fraia), Giusti, Niccolai, Costagli, Chimenti (14' st Bonvini), Fallani, Senatore, Di Bianco. **Arbitro:** Russo di Milano. **Rete:** 46' pt Facchinetti.

L'ARBITRO FISCHIA LA FINE ALL'89', POI CI RIPENSA

Novese-Borgosesia è da «sbadigli»: 0-0

Massimo [illegible]

NOVI LIGURE

Al «Girardengo» un pareggio a reti bianche che serve a poco entrambe squadre. Soprattutto la Novese getta alle ortiche una grande occasione vista le sconfitte contemporanee di Valle D'Aosta e Versilia. Più utile lo 0-0 al Borgosesia, che può ra sperare di evitare la retrocessione diretta.

La Novese va vicina al successo soprattutto nei primi 20 minu alla ripresa quando in tre occasioni sfiora il gol. Il primo tempo, con le squadre attanagliate dalla paura, scivola via fra gli sbadigli, con i portieri che non devono effettuare neppure una parata. Ripresa con i biancocelesti che avanzano il baricentro del gioco e schiacciano gli avversari nella loro metà campo.

Ha la palla buona per il vantaggio D'Avanzo al 2': entra in sfruttando un'indecisione di Lanza e calcia un diagonale che sorvola poco traversa. All'11' Bonanno, sedici metri, indovina un rasoterra Semperboni devia in angolo con la punta delle dita. Occasionissima per Morando al ': servito da D'Avanzo al limite dell'area calcia al volo e ancora una volta Semperboni si supera e smanaccia la palla che prima tocca il palo e poi in termina in calcio d'angolo. Risponde il Borgosesia al 22': Moreo sfrutta un liscio di Motta e solo davanti a Teti si fa ipnotizzare dal portiere biancocelaste. La partita poi si innervosisce e, al di là di alcune mischie, squadre non producono più occasioni da gol. Curiosità: l'arbitro fischia erroneamente la fine al 44' e 35": si consulta con guardalinee e fa riprendere il match per altri tre minuti ma il risultato non si sblocca.

[illegible] Teti, Ravera, Varsararo (87' Caporali), Morando, Di Leo, Motta, Colacicco, Fanizzi, Bonanno, Dattrino, D'Avanzo (72' Piscitelli). **BORGOSESIA:** Semperboni, Danini, Nicolosi, Lanza, Gallo, Mello, Casella, Pantaleo (65'Rubozzi), Moreo (80' Palumbo), Mariani (80' Berlingeri), Cassani. **Arbitro:** Doveri Aprilia.

NEL GIRONE B CARATESE E LECCO TENGONO IL PASSO DELLA CAPOLISTA

POKER DELLO SCATENATO LENZONI, DI EVOLA E COSTANZO LE ALTRE MARCATURE

Al Borgomanero il set col Venegono

Clamoroso 6-0 dei rossoblù contro la cenerentola lombarda

Marcello Giordani

BORGOMANERO

Borgomanero gioca a tennis e contro il Venegono si aggiudica set e partita per 6-0. I rossoblù, privi di quattro titolari (Nava, Gardini, Bovio e Gallo), hanno un Lenzoni super che segnato quattro volte e colpise una traversa, facendo letteralmente dannare la retroguardia ospite. La partita non ha storia, tanto grande è il divario tecnico ed atletico tra le due squadre. I rossoblù trovano subito via del gol: 5' Lenzoni riceve al centro dell'area, è ostacolato da due avversari, ma si gira e infila il portiere centrando il set.

Passa un minuto è di nuovo Lenzoni a rendersi pericoloso, ma questa volta Pappalardo blocca a terra la sua conclusione. Al 10' il bomber rossoblù si ripete: dall'altezza del rigore, il portiere respinge, ma la punta riprende e fa il bis. Il Borgo dilaga e al 15' Casati che deve anticipare alla disperata Povero lanciato rete; al 18' Casati sbaglia l'appoggio e serve Lenzoni che con due falcate arriva al limite e lascia partire una staffilata che incrocia la traverse, batte sulla linea e torna in campo salvando la porta del Venegono.

I lombardi si fanno vivi al 35' con una conclusione da lontano di Cerini che Esposito para sicuro, al 40' Lenzoni smista al centro dell'area verso Costanzo che tocca in rete. Due minuti dopo Lenzoni fa tutto da solo: si impossessa di forza della palla a metà campo, semina e resiste a due difensori e spara in porta il pallone del 4-0.

Nella ripresa il Borgo controlla e il Venegono tenta di realizzare il gol della bandiera, obiettivo è sicurissimo: al 19' vola su una conclusione insidiosa di Pirillo, poi è di nuovo il Borgo a pungere al 33' quando Lenzoni riceve in area da Canini e infila il portiere in uscita. Il sesto gol è di Evola, che di testa, in tuffo, raccoglie e insacca il calcio d'angolo battuto Kapaj al 29'.

BORGOMANERO: Esposito, Natoli, Povero (42' st. Bonori), Brollo, Severi Lorenzo, Cinolauro, Canini, Evola, Costanzo, Kapaj (38' st. Saveri Valerio), Lenzoni (28' st. Forta). Pappalardo, Casati (12' st. Palcetta), Pellegrino (1' st. Recchioni), Milani, Ghionna, Leto, Arlan (21' pt. Mazzotta), Marangon, Pirillo, Cerini, Santangelo. **Arbitro:** Basile, di Genova.. **Reti:** 5', 10', 42' pt., 22' st. Lenzoni; 40' pt. Costanzo; 29 st. Evola.

RISULTATI

Alghero-Pro Lissone 3-0; Borgomanero-Venego 6-0, Canzese-Castellettese 4-0; Sparta 3-0; Oggiono-Villacidrese 0-2; Robbio-Caratese 0-1; Seregno-Arzachena 1-1; Solbiatese-Atletico Ca 1-2; Vigevano-Olginatese 0-2.

E' TUTTO FACILE PER IL LECCO (3-0)

Sparta Vespolate affonda in soli 45'

LECCO

Pur privi del «faro» centrocampo Cinetti, i padroni di del Città di Lecco non faticano ad affondare Sparta Vespolate con un perentorio 3-0, maturato tutto nel primo tempo. Ad aprire le marcature Cavalli al 20' che di testa deposita in rete il preciso cross di Mazzini. Il raddoppio firmato da Mazzini al 31': il numero 11 raccoglie cross scoccato da Menaglio e gira la sfera alle spalle di Maio. Il terzo gol ha una dinamica simile a quello che assicurò all'andata il successo ai lombardi: 45' passaggio di Savarese e rete di testa siglata da La superiorità vicecapolista è dunque fatale per l'undici avversario anzi le prodezze del portiere evitano che il bottino dei lacuali sia più pingue. formazione allenata da Rossini-Bac resta in terzultima posizione, quattro lunghezze dalla zona a retrocessione dir[illegible].

CITTÀ DI LECCO: Valsecchi; Menaglio, Lentini, Cattanso (5' st. Minuti); Cortinovis, Delpiano, , Marzio, Putelli, Cavalli (26' st. Saladino), Mazzini (19' st. De Paola). [illegible] Di Maio; Campagnaro, Mezzadri, Nasali; Garbero, Garegnani, Guatteo (26' Belloni), Cundari, Brunetti (35' st. Aimè), Barbiaro (41' st. Musumeci), Storno. **Arbitro:** Maiolani di Lugo di Romagna. **Reti:** 20' Cavalli; 31' e 45' Mazzini. [r. l.]

I TICINESI INCASSANO QUATTRO RETI

A Canzo figuraccia della Castellettese

CANZO

La Castellettese cede 0-4 senza l'onore delle armi nel confronto capolista Canzese. Padroni di casa che sbloccano il risultato già al 1' con Collu che di piatto mette alle spalle di Occhiuzzi un traversone di Rossi. Lo stesso estremo difensore nega il raddoppio a Raneri al 16', mentre al 24' la giornata della Castellettese si complica per l'espulsione di Rodighiero per una gomitata a gioco fermo a Cardullo. Al 30' il secondo gol della Canzese dal dischetto: Guidetti strattona Raneri e Rossi trasforma il rigore. Nella ripresa la squadra comasca triplica con Curioni (11', gran destro dal limite che si infila sul palo lontano di Occhiuzzi) e completa il poker con Rossi che al 33' con un preciso diagonale mette nuovamente in rete. A questo punto si complica la posizione della Castellettese ora in piena zona play-out e quella di mister Fornara in panchina. [ma. ia.]

Tusino, Marunese, Habe Kolie, (Bertani 34' st), Bertoli, Manzo, Cardullo (Borghi 15' st), Curioni, Raneri (Fresta 21' st), Rossi, Collu. Occhiuzzi, Albizzati, Jaconis (Ringoli 20' st), Guidetti, Rodighiero, Presotto, Izzo (De dictis 13' st), Di Caro, Carbone, Nola, Fortunato (Capecchi 32' st). **Arbitro:** Paparazzo Catanzaro. **Reti:** 1' Collu, 30' Rossi su rigore; st.: 11' Curioni, 33' Rossi. Espulso Rodighiero 24' per fallo a gioco fermo.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANZESE	54	16	6	3	47	22
CARATESE	49	15	4	6	48	35
LECCO	49	16	1	8	37	28
ALGHERO	44	12	8	5	37	22
[illegible]	43	13	4	8	41	27
ARZACHENA	43	11	10	4	31	19
SEREGNO	39	11	6	8	29	22
OGGIONO	37	11	4	10	32	28
[illegible]	36	10	6	9	30	22
[illegible]	34	[illegible]	4	11	20	27
VIGEVANO	[illegible]	8	4	12	33	39
SOLBIATESE	30	7	9	9	35	30
BORGOMANERO	29	8	5	12	42	35
ATLETICO CA	[illegible]	8	5	12	28	34
[illegible]	29	8	5	12	25	37
[illegible]	21	5	6	14	17	33
[illegible]	17	8	8	16	23	54
VENEGONO	[illegible]	2	5	17	21	64

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 06/03 - ORE 14,30

Arzachena-Vigevano; Atletico Ca-Robbio; Caratese-Borgomanero; Castellettese-Solbiatese; Olginatese-Canzese; Seregno-Alghero; Sparta Novara-Pro Lissone; Venegono-Oggiono; Villacidrese-Lecco.

OLLY'S

valigeria - pelletteria - articoli regalo

LA PIU' GRANDE VALIGERIA-PELLETTERIA D'ITALIA

SVUOTA TUTTO!!!

PER DARE SPAZIO AD UN NUOVO PROGETTO

SCONTI IRRIPETIBILI

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

BORSE DONNA TESSUTO O FINTA PELLE

BORSONI NYLON

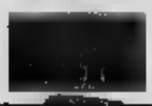
CINTURE UOMO

PORTAFOGLI UOMO

€ 19,00 CAD.

VALIGIE MORBIDE

CARTELLE TESSUTO



PORTAFOGLI DONNA

€ 29,00 CAD.

TROLLEY MORBIDI

VALIGIE RIGIDE

BORSONI CON RUOTE

€ 39,00 CAD.

BORSE DONNA PELLE — **€ 49,00 CAD.**

TROLLEY RIGIDI — **€ 59,00 CAD.**

CARTELLE PELLE — **€ 99,00 CAD.**

APPROFITTATENE ORA O MAI PIU'!!

in Piazza Solferino 9/B - Torino

Orario continuato 9.30 - 19.30

ECCELLENZA, GIRONE [redacted] HA LIQUIDATO (3-0) IL DERTHONA. AL MOCCAGATTA SOLO VITTORIE

Un'Alessandria da record

Bianconeri distaccati di [redacted] punti, ma mercoledì sera recupereranno con il Libarna. La Sunese espugna Castellazzo (3-2) [redacted] lo scavalca

Sandra [redacted]

Otto giornate alla conclusione del campio- [redacted] di Eccellenza e giochi quasi fatti in vetta, [redacted] l'Alessandria che piega 3-0 l'inseguitrice Derthona. Prima sconfitta per i leoncelli [redacted] grigi super al «Moccagat- [redacted]: undici partite, undici vittorie. Campionato finito? Probabile, anche se [redacted] ritardo del Derthona, 8 lunghezze, potrebbe ridursi [redacted] 5 punti in caso di vittoria nel recupero [redacted] mercoledì (ore 20,30) col Libarna. La svolta sul finire [redacted] [redacted] tempi: Cinelli da cineteca al 43', Prettner di testa al 40' della ripresa, Montante in contropiede a due minuti dal fischio finale. Il tutto davanti [redacted] [redacted] spettatori. Eppure non tutto fila liscio ad Alessandria: dirigenza contestata dai tifosi, che espongono [redacted] striscione eloquente. Patron Sangiovanni non sembra intenzionato a cedere ma all'orizzonte [redacted] si sarebbe [redacted] presidente della Valenzana, Alberto Omodeo. [redacted] resto [redacted] lotta per la sopravvivenza. La vittoria ottenuta ad Asti la domenica precedente aveva convinto l'Arona ad insistere. [redacted] ritardo era pesante, ma 3-4 squadre erano ancora a portata di tiro. Roberto Gatti sperava [redacted] un gol di Casiraghi o di Apostolo, invece ha realizzato Ognyanovic e l'Acqui di Claudio Amarotti si è portato via i tre punti.

[redacted] Castellazzo di Fasce, già sconfitto [redacted] Canelli, si è fatto rimontare dalla Sunese di Sergio Galeazzi che ha ritrovato Bogani [redacted] Russo. Gozzano [redacted] valanga in un campetto alessandrino invece che [redacted] Serravalle Scrivia. Dopo quattro pareggi consecutivi, la squadra cusiana cercava quella vittoria esterna che le mancava ormai dalla seconda di campionato. Franzetti e Pingitore gli uomini gol di Paolo Rosa, più il giovane Lai, un '87 da non perdere di vista. Quattro pareggi e due sconfitte contro nessuna vittoria nel ritorno per un Cerano con le pile scariche.

Ad Asti, contro la terza squadra [redacted] girone, non è stata una passeggiata, però Bottini raggiunge Di Bartolo. La Nova le prova tutte: fuori un Gallo, dentro un Gatto, ma il Cerano resiste. Varalpombiese rivelazione: contro l'Asti la quinta vittoria consecutiva dei rag- [redacted] di Massimiliano Schettino, con 16 reti in 450 minuti. L'Asti di Merlo è in flessione: solo 2 punti nelle ultime quattro partite. In difficoltà anche la Fulgor, che incassa contro il Canelli (squalificato Fuser) la terza sconfitta casalinga consecutiva. Questa volta San Marzano non fa miracoli. In [redacted] di recuperare la partita di Acqui, il Verbania ha cercato [redacted] far fruttare il confronto casalingo con i biellesi di Luca Prina (squalificato). La squadra [redacted] Ferrario ha finora ottenuto [redacted] vittorie in trasferta, ma solo due in casa propria. [redacted] anche ieri non è andata oltre lo zero a zero. Solo tre gli espulsi: Salierno (Libarna), già al 40', per fallo di reazione; Mossetti (Castellazzo) e Diciannove (Varalpombiese), per doppia ammonizione, quasi allo scadere.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
ALESSANDRIA	52	16	4	2	45	11
DERTHONA	44	12	[redacted]	1	36	22
N. COLLIGIANA	43	12	7	3	33	21
VARALPOMB.	34	9	7	6	39	28
GOZZANO	32	9	5	8	35	33
BIELLA V.L.	31	7	10	5	29	26
ASTI	30	7	9	6	28	20
ACQUI	28	7	7	7	29	24
F. VALDENGO T.	27	6	3	11	33	40
CANELLI	25	5	10	7	23	26
[redacted]	[redacted]	6	[redacted]	9	15	25
CERANO	[redacted]	5	9	8	21	33
[redacted]	21	5	6	11	24	35
[redacted]	18	4	6	11	22	46
CASTELLAZZO	18	3	9	10	28	37
[redacted]	16	4	[redacted]	14	23	36

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

ACQUI	[redacted]	(0-2)
[redacted]	[redacted]	(1-0)
CANELLI	[redacted]	(2-2)
CERANO	[redacted]	(1-1)
DERTHONA	VERBANIA	(1-0)
[redacted]	ALESSANDRIA	(0-3)
N. COLLIGIANA	VARALPOMB.	(2-1)
SUNESE	F. VALDENGO T.	(0-3)

GIRONE B: SALUZZO IN SVANTAGGIO, RECUPERA DUE VOLTE (2-2) E SALVA IL PRIMATO

Chisola spreca l'occasione

La Rivarolese pareggia con il Pro Settimo. Stop per Bra, Cirievauda e Cheraschese. Tre punti alle pericolanti Alpignano, Settimo e Busca

Paolo Accossato

È in palese errore chi asserisce che gli speculari pareggi odierni per 2-2 tra Chisola e Saluzzo e [redacted] Rivarolese e Pro Settimo [redacted] conti fatti nulla cambiano [redacted] fini della classifica. Se le prime quattro della graduatoria mantengono le proprie posizioni [redacted] particolari terremoti, la giornata [redacted] nel Saluzzo il vero vincitore.

Infatti il pari esterno [redacted] Vinovo contro il Chisola permette all'undici di Zaino di respingere il possibile aggancio della avversaria forse più accreditata e dimostra ormai chiaramente anche ai più scettici che i cuneesi hanno il carattere necessario per recuperare due volte (e in trasferta) un risultato che stava sorridendo ai torinesi. [redacted] più, elemento de [redacted] sottovalutare, la fine del girone si presenta ora più vicina di una gi- [redacted] e tre punti di vantaggio nell'incertezza complessiva di un gruppo equilibratissimo potrebbero alla fine fare la differenza. Gioco a favore del Saluzzo anche il 2 a 2 tra Rivarolese [redacted] Pro Settimo. [redacted] nulla [redacted] fatto tra [redacted] due torinesi impedi- [redacted] ai settimesi di vantare legittime ambizioni di primato dato che sette punti appaiono pesanti da recuperare, [redacted] soprattutto stoppa la rincorsa dell'undici di Gousse [redacted] cui poteva stare bene il pareggio tra le due avversarie. E, come [redacted] non bastasse, ora [redacted] Saluzzo ha [redacted] [redacted] diretto in [redacted] da affrontare. [redacted] 2-2 a Vinovo diventa quindi una mezza vittoria per Zocco e compagni anche sotto il profilo psicologico: il Chisola, [redacted] vorrà riprendere i battistrada, dovrà confidare [redacted] un eventuale passo falso degli avversari, considerando [redacted] fatto [redacted] sarà vietato perdere colpi. Ora il testimone di guastafeste passa nelle mani della Rivarolese che domenica cercherà di mettere i bastoni tra le ruote al Saluzzo proprio [redacted] [redacted] [redacted] lupo. L'impresa pare non semplice perché il Saluzzo in casa non perde dal 19 settembre (impresa del Lascaris, 1-0) e la Rivarolese lontano dalle [redacted] amiche [redacted] vince dal [redacted] novembre (a Settimo) [redacted] nell'ultimo mese ha raggranellato cinque punti. Se [redacted] ciò [redacted] aggiunge che due delle tre sconfitte del Saluzzo sono arrivate nelle [redacted] due giornate, il quadro [redacted] appare roseo per i granata. Come [redacted] non bastasse, con il *match* di domenica prossima, il Saluzzo esaurisce gli scontri diretti, mentre Rivarolese e Chisola si ritroveranno alle penultima.

Rubino [redacted] Zocco, dunque, con le loro doppiette firmano il pari tra le grandi mentre gli ex Montalto e Volpe placano gli ardori della Rivarolese in cui Pisasale sbaglia un rigore con seguente *tap in* [redacted] di Trombini. Il Bra a Settimo saluta definitivamente il treno promozione [redacted] rilancia le violette in chiave salvezza. Sul fondo, l'Aosta Charvensod pare aver abbandonato le speranze mentre per evita- [redacted] la bagarre play out sono in corsa Alpignano, Settimo, Centallo, Lucento [redacted] Busca con i cuneesi rivitalizzanti dal prezioso 2-1 contro il Cirievauda.

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
SALUZZO	39	10	9	3	38	20
CHISOLA	36	9	9	4	36	26
RIVAROLESE	36	9	9	4	35	31
PRO SETTIMO	32	7	11	4	29	30
BRA	31	8	7	7	34	32
SOMMARIVA P.	30	6	12	4	29	24
CHIÉVAUDA	30	8	6	8	44	40
RIVOLI	30	8	6	8	31	32
CHERASCHESE	30	7	9	6	31	33
LASCARIS	29	7	8	7	29	34
BUSCA	26	6	8	8	21	22
LUCENTO	25	5	10	7	29	31
SETTIMO	25	5	10	7	29	33
CENTALLO	25	6	7	9	21	26
ALPIGNANO	23	6	5	11	26	35
AOSTA CHARV.	14	2	8	12	21	34

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

[redacted]	BUSCA	(0-1)
[redacted]	[redacted]	(0-2)
AOSTA CHARV.	CHIÉVAUDA	(0-2)
[redacted]	CHISOLA	(0-5)
LASCARIS	SETTIMO	(2-2)
LUCENTO	[redacted]	(0-2)
PRO SETTIMO	RIVOLI	(0-0)
[redacted]	[redacted]	(0-1)

Alessandria-Derthona 3-0 [redacted]

Alessandria: Boccolini, Corallo, Bellomia, Tagli, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino (39' st Prettner), Giulietti (29' st Cerone), Montante, Cinelli (35' st Provenzano). [redacted] Frisone, Stirpe, Rottoli, Gerini, Regazzoni, Spinetta, Di Gennaro, Piazzani, Sunday, Sacchetti (11' [redacted] Massaro), Vottola (19' st Pellegrini). **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 43' Cinelli; st [redacted] Prettner, 43' Montante.

Arona-Acqui 0-1 [redacted]

Arona: Ziliani, Penzavecchia, Gozzini (29' st Rapaisarda), [redacted]ttini, Banfi, Di Stasio (1' st [redacted]arini), Lo Giudice, Iervasi, Apostolo, Casiraghi, Licht. **Acqui:** Binello (6' st Tomasoni), Merlo, Ravera, Baldi, Persico, Ognyanovic, Ricci, Manno, Chiellini, Chiarlone, Montobbio. **Arbitro:** Barulli di Collegno. **Rete:** 38' Ognyanovic.

Castellazzo-Sunese 2-3 [redacted]

Castellazzo: Graci, Di Donato, Lombart, Ruggiero, Gagliardi, Schiavon, Porfido, Minetto (1' [redacted] Parente), Calzati (30' st Andric), Mossetti, Anselmi. [redacted]: Del Ponte, Negroni (5' [redacted] Panella), Russo, Rolando, Viganò, Banchieri, Bogani, Mariani, Cherchi (39' st Foti), Dal Moro, Vitale. [redacted]tro: Brigandì [redacted] Genova. [redacted]ti: 3' Gagliardi, 29' Bogani; st 2' Anselmi, 10' Bogani, 41' Russo.

Libarna-Gozzano 2-4 [redacted]

[redacted] Parodi, Camera (10' [redacted] Vecchi), Perfumo Federico, Cellerino (35' st Giribaldi), Ferrari, Fregatti, Crosetti, Inzerillo, Salierno, Sericano (38' [redacted] Lippi), Bassi. **Gozzano:** Cattaneo, Scaramuzzi, Agostini, Martinelli, Casella, Mora (1' st Carrea), Lai, Moretto, Franzetti (17' st Ceci), Pingitore, Oliva (36' st Biscaro). [redacted]: Serra di Torino. [redacted]ti: 1' Crosetti, 1[redacted] Franzetti, 47' Lai; st 1' Franzetti, 9' Perfumo Federico, 39' Pingitore.

Nova Colligiana-Cerano 1-1 [redacted]

[redacted] **Colligiana:** Frasca, Pancrazio (8' [redacted] Maggio), Roveta (35' st Gatto Monticone), Boella, [redacted]rbone, Larivera, Meda, Pilato, Cugnasco, Gallo (13' st Mortara), Di Bartolo. Cerano: Palamini, Cagnone, Cominetti, Bestetti, Moretti (28' st Maglione Marco), Pertusi, Bottini (21' st Wos), Tofi, Carabelli, Maio, Izzo. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 23' Di Bartolo, 44' Bottini.

Varalpombiese-Asti 2-1 [redacted]

Varalpombiese: Ragazzoni, Diciannove, Okae Fosu, Albertin, Moroni, Troplini, Briganti, Monzani, Yeboah (38' [redacted] Lo Conte), Zatta (18' st Merizio), Paliotta. **Asti:** Garbero, Cerrato (1' st Penna), Gallino (37' st Massazza), Ferraris, Bobbio, Bucciol, Pavani, Ravera, Ivaldi (16' st Gabasio), Alberti, Manasiev. **Arbitro:** Panarese di Torino. **Reti:** 14' Briganti, 35' Alberti; 32' st Troplini.

Verbania-Biella Villaggio 0-0 [redacted]

Verbania: Rottoli, Baldo, Biaseotto, Vergara, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Cò, Tummolo (5' [redacted] Trincherini), Puglia (34' st Pellizzoni). **Biella Villaggio:** Depentor, Sapone, Fabiano, Spalla, Ferrero, Anzolin, Dell'Aquila, Chieppa, Greco (22' [redacted] Pinzano), Golzio, Felipe (10' st Giordano). **Arbitro:** Garbin [redacted] Collegno.

Fulgor Valdengo-Canelli 0-2 [redacted]

Fulgor Valdengo: La Fontana, Sigolo (25' st Cafaro), Prandi, Col, Pozzato, Achilli, Rao (12' st Pellin), Laganà, Rizzo, Sommaru- [redacted] (42' st Varacalli), Marzano. **Canelli:** Basano, Navarra, Macrì, Busolin, Alestra, Danzè, Mirone, Lentini, Martorana, Lovisolo (28' [redacted] Pandolfo), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 2' Mirone, 17' st Greco Ferlisi.

Alpignano-Aosta Charvensod 2-0 [redacted]

Alpignano: Cosentino, Moncalleri, Ardissone, Rizzieri (1' st Modenese), Trombini (23' st Di Natale), Rizzolo, Marino, D'Amato, Sesia, Furno. [redacted] **Charvensod:** Oddonetto, Viano, Zambon, [redacted]egazzi, Degioz (20' Rinaldi), Lessio, Pivot, Cappellari, Riente (25' st Baldone), Gullone, Ferretti. **Arbitro:** Spagnoletta di Parma. **Reti:** 12' D'Amato; st 29' Sesia.

Chisola-Saluzzo 2-2 [redacted]

Chisola: Murano, Cristiano, Gasperini, Caridi, Rignanese, Caputo, Sardo (21' st Noviello), Pregnolato, Andretta (40' st Broccanello), [redacted] Martini (43' [redacted] Milano), Rubino. **Saluzzo:** [redacted] Seno, Bessone, Finocchiaro (30' st Lerda), Rosso, Magliano, Falciani, Desideri, Kjeldsen, Zocco, Balsamo, Persiano (37' st Amatulli). **Arbitro:** Perron di Biella. [redacted]: 17' (rig.) e 3' st Rubino, 30' e 17' st (rig.) Zocco.

Lucento-Centallo 1-1 [redacted]

Lucento: Sola, Fresia, Grauso (16' st Salis), Mantegari, Napolitano, Vacchina, Chilà (30' st Di Blasi), Galizia, Pisano, Fina, [redacted] (28' st Tagliente). **Centallo:** Marcaccini, Bruno, Lingua, Viviano, Fulco (18' st Faizone), Armando, Rosso (30' st Peano), Durando, Bonin, Bittolo Bon (18' st Brero), Quagliata. **Arbitro:** Nicelli [redacted] Nichelino. **Reti:** 30' Messineo (rig.), 40' Bruno.

Cirievauda-Busca 1-2 [redacted]

Cirievauda: Ciconte, Valpreda, Vallone, Carotenuto (1' st Cuccari), Baron, Dugato (29' st Prudente), Poesio, Colangelo, D'Agostino, Buccarello (13' st Cavallera), Le Pera. [redacted] D'Amico, Peretti, Delfino, Botta, Daimasso, Gallo, Parola, Bonelli, Turini (45' st Kamtcheu), Perri, Martelli (15' st Curto). **Arbitro:** Garavaglia di Novara. **Reti:** 33' Martelli (rig.), 35' Tusini; st 15' Cuccari.

Rivarolese-Pro [redacted] 2-2 [redacted]

Rivarolese: Trombini, Tolo (30' st Cellamaro), Varona, Azzalin, Frumento, Costanzo, Crocco (30' st Ozzello), Giovine, Pisasale, Lasconi, Moro (34' st Trombini). **Pro Settimo:** Menso (6' st Valrolatti), Mameli, Fassio, Di Benedetto (4' st Poli), Alberti, Andretta, Serra, Lembo, Volpe, Villarboito, Montalto (35' st Virzì). **Arbitro:** Giorgianni. **Reti:** 2' Montalto, 20' Moro, 45' Volpe; st 39' Trombini. **Note:** al 39' st Pisasale sbaglia calcio di rigore.

Rivoli-Cheraschese 3-2 [redacted]

Rivoli: Fiorio, D'Angelo, Bongera, Cagliano, Baritello, Pellerei, Gattuso (30' [redacted] Zarra), Fresta, Romairone (40' st Mastroianni), Friddini, Odino. **Cheraschese:** De Biasio, Viardini, Bardella, Parla, Albanese, Tagliaferro (15' st Principato), Bonenti, Barbaro, Reale, Rizzo, Donatacci. **Arbitro:** Vergano [redacted] Asti. **Reti:** 20' [redacted] 37' st Pellerei, 43' Reale, 45' Romairone; st 44' Bardella.

Settimo-Bra 3-1 [redacted]

Settimo: Costella, Pepe, Lasalandra (23' st Congiatu), Capozzielli, Viola, Grotto, Rubino, Barone, Corriero, De Paola, Caria. [redacted]: Peano, Dellavalle A. (30' Ficco), Antona, Corosiniti, Nastasi, Molinaro, Staglianò, Montanarelli, Alessi, Ballario M. (30' st Longobardi), Ciappina. **Arbitro:** Barigazzi di Parma. **Reti:** 49' Montanarelli; st 34' Caria, 36' e 47' Congiatu.

Sommariva Perno-Lascaris 1-1 [redacted]

Sommariva Perno: Fadda, Guasco, Borgna, Calorio, Cuttini, Scoglio (10' st Laruffa), Capra (10' [redacted] Brunetto), Ferrero, Frigerio, Simonetti (22' st Conte), Lantella. **Lascaris:** Pagano, Giorgio, Parbuono, Lupano, Schina, Musacchio, Cessario, Ughetto, Morrone (31' st Persiano), Chianchia, D'Agostino (23' st Furgato). **Arbitro:** Battisti di Cuneo. **Reti:** st [redacted]' Chianchia, 20' Brunetto.

PROMOZIONE, QUINTA GIORNATA DI [redacted] IL SAN CARLO CORONA L'INSEGUIMENTO [redacted] SALE PIOVERA (2-1)

GIRONE A

RISULTATI

[redacted]	POMBIESE	2-1
[redacted]	[redacted]	3-2
GALLIATE	[redacted]	1-2
GRAVELLONA	SANTHIÀ	0-2
LIBERTAS S.B.	ROMENTINESE	2-1
MERGOZZO	STRESA	1-1
MOMO	BORGOPAL	1-0
[redacted]	TRECATE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE [redacted]	N	P	[redacted] F	S
OLEGGIO	46	15	3	2	40	15
SANTHIÀ	45	14	[redacted]	3	36	13
VALDOSSOLA	43	[redacted]	4	3	29	9
POMBIESE	37	11	4	5	25	13
BORGOPAL	36	[redacted]	[redacted]	2	21	12
[redacted]	[redacted]	10	[redacted]	6	23	19
[redacted]	29	[redacted]	5	7	21	25
MOMO	26	7	5	8	21	22
CAMERI	22	5	7	8	17	24
ROMENTINESE	20	5	5	10	22	27
LIBERTAS S.B.	[redacted]	5	5	10	21	[redacted]
TRECATE	[redacted]	[redacted]	7	[redacted]	22	30
STRESA	17	[redacted]	5	11	21	38
GALLIATE	16	4	[redacted]	12	19	32
GRAVELLONA	[redacted]	4	3	13	17	36
[redacted]	13	2	7	11	22	38

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

[redacted]	VALDOSSOLA	(0-0)
CRISTINESE	CAMERI	(1-1)
[redacted]	MOMO	(1-1)
OLEGGIO	CRESCENTINESE	(2-1)
[redacted]	GALLIATE	(2-1)
ROMENTINESE	GRAVELLONA	(1-0)
STRESA	LIBERTAS S.B.	(1-3)
TRECATE	SANTHIÀ	(0-2)

Il Valdossola pareggia a reti inviolate ospitando il Trecate e perde una posizione di classifica scivolando silenziosamente al terzo posto. Lassù in vetta [redacted] l'Oleggio di Spinelli che, pur essendo costretto a risalire la china dopo un autogol di Mancini, ha fatto proprio il *match* in trasferta [redacted] Galliate con le marcature di Mancini e Pisano.

Con il ruolo di inseguitore unico c'è il Santhià che, in trasferta [redacted] Gravellona, ha vinto con le marcature siglate dai «classe 85» Bazzoni e Novella.

Battuta d'arresto per la Pombiese. Ospitata a Cameri, gli uomini di Ferrero hanno subito la doppietta di Miglio. Sconfitta esterna pure per il BorgoPal sul campo di Momo. Il gol partita [redacted] stato siglato di testa da Maffè.

Quarto successo consecutivo per la Crescentinese. I [redacted]i hanno battuto tra le mura amiche il fanalino di coda Cristinese [redacted] la doppietta di Rindone e l'assolo di Accardo.

Il [redacted]rgozzo è stato bloccato sul pari dallo Stresa. Il derby del lago Maggiore si è concluso con un punto per parte. La Libertas San Biagio, sotto alla neve, ha fatto valere la superiorità casalinga e una maggior disinvoltura sul campo pesante e ha battuto la Romentinese con Gavio e Bottone. [r. l.]

GIRONE B

RISULTATI

2B SUSA	GASSINO	1-1
[redacted]	CASTELLAMONTE	1-1
[redacted]	COLLEGNO	[redacted]
ISSOGNE	MATHI	0-2
LOMBARDORE	LA CHIVASSO	3-1
[redacted]	[redacted]	[redacted]
[redacted]	QUINCI TAVA	1-0
ST. CHRISTOPHE	NOLESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	43	13	[redacted]	2	48	18
[redacted]	41	[redacted]	[redacted]	1	36	18
QUINCI TAVA	37	10	7	3	26	[redacted]
[redacted]	33	9	6	5	22	18
[redacted]	32	9	[redacted]	6	25	[redacted]
[redacted]	[redacted]	9	[redacted]	8	22	21
[redacted]	30	9	[redacted]	8	28	29
[redacted]	28	7	7	6	25	23
SAN MAURO P.	28	[redacted]	4	[redacted]	24	23
[redacted]	[redacted]	6	[redacted]	6	27	27
NOLESE	26	7	[redacted]	8	22	24
[redacted]	19	4	7	9	15	29
MATHI	16	3	7	9	12	23
COLLEGNO	16	4	4	12	13	35
CASELLE	15	4	3	13	16	28
LA CHIVASSO	13	2	7	11	16	33

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 06/03 - ORE 15[redacted]

CASTELLAMONTE	2B SUSA	(1-1)
[redacted]	SAN MAURO P.	(1-3)
[redacted]	LOMBARDORE	(0-5)
ISSOGNE	CASELLE	(2-1)
[redacted]	[redacted]	(2-1)
[redacted]	ST. CHRISTOPHE	(1-3)
[redacted]	R. CANAVESE	(1-1)
QUINCI TAVA	[redacted]	(1-0)

Il Para Lombardore Collegno supera il La Chivasso per 3-1 e, con [redacted] una partita da recuperare contro il Mathi, torna da solo in vetta alla classifica. Ospiti in vantaggio con Raso; rimonta e sorpasso dei primi della classe targati Zaccone e Insogna (doppietta). Pareggia il Castellamonte Favria sul campo del Borgaro; al momentaneo 0-1 di Bono risponde Miorin per i padroni di casa. Vittoria di misura della Sanmauropianese sul Quincinetto Tavagnasco. Decisiva la realizzazione di Maristti a poco dal termine. Un punto e testa anche tra Saint Christophe e Sportivanolese Vallilanzo con Triolone che porta in vantaggio i canavesani e Pession che pareggia nella ripresa. Spartizione della posta in palio tra Duebivalsusa Susa e Gassino. De Angelis sblocce il risultato a favore del Duebi ma Vianello riequilibra le sorti dell'incontro. Parità a reti inviolate tra Real Canavese e Verres. Avossa e Ventrice regalano tre punti importanti al Mathi vittorioso sul campo dell'Issogne. Sempre in zona salvezza il Caselle abbandona l'ultima piazza superando per 4-0 l'Olympic Collegno. I sigilli alla netta affermazione da parte dei locali vengono posti da Morrone, Catania, [redacted] Rosa e Battista. [l.p.]

GIRONE C

[redacted]

A. MIRAFIORI	[redacted]	1-1
AIRASCHESE	[redacted]	5-0
CAVOUR	[redacted]	1-0
[redacted]	A. BENESE	5-1
NARZOLESE	LUSERNA	3-3
PINEROLO	D.B. NICHELINO	3-1
[redacted]	FOSSANESE	Rinv.-
SAVIGLIANESE	ROERO CAST.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	[redacted]	13	5	0	35	[redacted]
[redacted]	41	[redacted]	5	3	47	[redacted]
ALBESE	38	11	[redacted]	4	38	[redacted]
[redacted]	[redacted]	10	[redacted]	5	37	24
CAVOUR	29	7	[redacted]	5	24	15
[redacted]	29	8	5	7	36	30
ROERO CAST.	29	7	[redacted]	5	21	16
[redacted]	28	7	7	6	29	29
A. BENESE	28	7	7	6	18	21
[redacted]	23	5	8	7	25	29
[redacted]	21	5	6	[redacted]	15	21
SAVIGLIANESE	20	5	5	9	17	34
[redacted]	20	4	[redacted]	[redacted]	13	29
[redacted]	[redacted]	4	6	10	22	35
A. MIRAFIORI	14	3	[redacted]	11	[redacted]	[redacted]
BARGE	6	1	3	15	12	38

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

A. BENESE	A. MIRAFIORI	(1-1)
AIRASCHESE	SAVIGLIANESE	(4-1)
ALBESE	NARZOLESE	(0-0)
BARGE	PINEROLO	(1-3)
D.B. NICHELINO	[redacted]	(0-0)
FOSSANESE	ROERO CAST.	(3-1)
[redacted]	[redacted]	(4-3)
SOMMARIVESE	PRO DRONERO	(0-0)

La capolista Possanese, ferma per il secondo turno consecutivo a causa dell'inagibilità del campo di Dronero, vede avvicinarsi il Pinerolo che, sotto per 1-0 con il Don Bosco (gol di De Marinis) rimonta con rete di De Corte e doppietta di Ciaburri. L'Albese (3-2 nel recupero con l'Airaschese; a segno Parussa, Maghenzani, Rava e per i locali Viglietti e Giolo), cade a Cavour: è di Marzanati il gol decisivo. L'Airaschese si riscatta e rifila 5 reti al fanalino di coda Barge (Guida, Giolo, Cambria e 2 di Barisoni) confermandosi al quarto posto.

L'Augusta Benese centra il secondo successo consecutivo [redacted] Corneliano, risolve Olocco. La Saviglianese continua a scalare la classifica: [redacted] a segno in apertura con Bennici e Zavattaro, batte il Roero e sua volta in rete con Casu, e aggan- [redacted] al quint'ultimo posto la Sommarivese, protagonista di un pareggio sul campo dell'Atletico Mirafiori: Ferri per gli ospiti, Ligregni per i padroni di casa. La sfida Narzolese-Luserna, giocata sul neutro di Bra, si chiude con un rocambolesco 3-3: la squadra di casa, per tre volte in vantaggio con 2 reti di Usai e una di Saetti, è raggiunta dagli ospiti grazie a Manuel Mauceri, Bima e Cozzula. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	SANTENESE	Rinv.-
CHIERI	MONCALVESE	0-0
[redacted]	CAMBIANO	0-2
[redacted]	[redacted]	1-0
S. CARLO	SALEPIOVERA	2-1
[redacted]	FAVARI	2-2
VANCIGLIA	MASIO D.B.	2-1
VIGUZZOLESE	GAVIESE	Rinv.-

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	45	13	6	1	44	15
[redacted]	45	[redacted]	3	[redacted]	40	20
FULVIUS	34	10	4	6	24	18
[redacted]	[redacted]	8	[redacted]	4	23	12
[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	7	25	24
[redacted]	30	7	[redacted]	4	29	21
[redacted]	25	6	7	6	28	27
AQUANERA	23	5	8	6	25	26
RONZONESE	[redacted]	[redacted]	8	6	22	34
MASIO D.B.	21	[redacted]	9	7	35	39
[redacted]	21	5	6	9	18	24
[redacted]	20	[redacted]	[redacted]	6	15	20
CAMBIANO	20	5	5	10	15	29
[redacted]	[redacted]	6	2	12	21	38
[redacted]	[redacted]	3	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
VIGUZZOLESE	[redacted]	[redacted]	[redacted]	9	20	31

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 06/03 - ORE 15,00

CAMBIANO	AQUANERA	(1-1)
FAVARI	[redacted]	(0-1)
FULVIUS	MONCALVESE	(1-0)
GAVIESE	FELIZZANO	(0-2)
MASIO D.B.	S. CARLO	(3-3)
SALEPIOVERA	[redacted]	(2-3)
SANTENESE	VIGUZZOLESE	(1-1)
[redacted]	STREVI	(0-1)

Il San Carlo corona l'inseguimento al Sale Piovera, superandolo come all'andata. Nel primo tempo, un fallo di Vennaro su Berberi procura il rigore che porta in vantaggio gli ospiti: realizza Lo Russo dal dischetto. La capolista cala nella ripresa, quando i borghigiani pre- [redacted] sull'accelatore. Un fallo di Pappadà su Megna causa un nuovo penalty, realizzato da Linarello. Poi è Megna a decidere con un colpo di testa, su assist di Gavazzi.

Alle spalle delle due big, la Moncalvese rimedia un punto a Chieri in una partita priva di emozioni. La Fulvius Samp cade in trasferta con la «bestia nera» Ronzonese: di Cesana al 75' il gol decisivo, con i casalesi in dieci per l'espulsione di Pitarresi. Anche il Felizzano cede alla squadra più in forma del momento, il Cambiano: una rete di Procaci al 20' e il raddoppio di Martinengo al 75' tolgono ogni velleità ai biancazzurri, in dieci per il rosso a Rovello.

Il Masio Don Bosco [redacted]de a Vanchiglia: alla rete di Guerrieri (44') risponde Caceido (50'), ma a tempo scaduto Burbati regala la vittoria ai padroni di casa. Pari dello Strevi con l'Usaf Favari: sotto di [redacted] gol firmato da D'Amore (12'), ribalta il risultato con due magistrali punizioni di Serra (20' [redacted] 25') ma [redacted] lascia raggiungere da Oddo [redacted]5'). Rinviate per neve Aquanera-Santenese e Viguzzolese-Gaviese. [r. c.]

SORPRESA IN SERIE B1 MASCHILE: IL PRIMO DELLA CLASSE CASALE SA ANCHE PERDERE, CON IL SENIGALLIA DELL'EX TECNICO GALETTI

La Cimberio Novara passa a Fabriano

In A2 femminile a Bologna l'Ivrea torna alla vittoria

Fabrizio Turco

A1 femminile Coppa ormai alla deriva perde partita (contro Rovereto) e pezzi per strada: dopo Congreaves, anche il tecnico Andrea Petitpierre butta la spugna e saluta la barca alessandrina ormai a picco. Coppa Al-Rovereto 56-106 (16-36, 32-55, 44-86). Coppa: Deli 13, Angelo, Turra 3, Arcangeli 8, Rovida 10, Felicella 6, Bottaro 16, Franzin.

A2 femminile. Bologna-Caffè Giuliano Ivrea 64-71 (12-11, 31-24, 45-50). Caffè Giuliano: Simonetti 3, Paleari 9, Pasino 20 (3/4 ai liberi, 4/8 da due, 3/8 da tre, 10 rimbalzi, 23 valutazione), Alfonso 15 (4/8 ai liberi, 4/8 da due, 12 rimbalzi, 19 di valutazione), Reali 8, Greppi ne, Lovato 14, Santuz 2, Ferraro ne. Colpaccio del Caffè Giuliano Ivrea che passa a Bologna e dimezza le distanze dal quinto posto occupato proprio dalle emiliane. Nonostante l'ex azzurra Sarni (29) Ivrea getta il cuore oltre l'ostacolo.

Lega-2. Fabriano-Cimberio 85-73 (26-19, 31-38, 49-56). Cimberio: Mathis 8 (3/4 e due), Sambugaro 5, Collins 18, Setti 13, Rossi 2, Tintorelli 6, Vanuzzo 17, Svoboda. La Cimberio viola il parquet di Fabriano e respira l'aria di vetta. Protagonisti Vanuzzo e Collinsdominano sotto le plance.

B1 maschile. Casale-Senigallia 81-91 (19-21, 34-42, 65-81). Casale: Muro 2, Ferrero, Farioli 12, Aimaretti 15, Formenti 5, Quaroni 2, Bezzone, Cazzaniga, Prelazzi 6, Martinetti, Davolio 27, Cristelli 12. Sorpresa: il Senigallia dell'ex Gigi Galetti, reduce da cinque ko in fila, è fatale per Casale che scivola all'appuntamento con la 17ª vittoria in fila. Approccio soft dei casalesi subiscono tanto; e gli ospiti sbagliano pochissimo (14/20 da tre di squadra). Cade Casale e cade anche l'Univer: a Gorizia Castelletto combatte alla fine deve cedere i due punti.

B2 maschile. Omegna-Monza (24-15, 46-34, 62-66). Omegna: Sacco 5, Realini 2, Becerra 20, Radaelli 20, Carpi 11, Burlini 12, Prato 12, Kapedani 8. Omegna scaccia le streghe di Cavriago dando contro Monza una dimostrazione di forza.

B2 mas., 9ª rit.: Iscot To-Iseo 56-66; Prestitempo At-Rovereto 65-59; Omegna-Monza 90-78; Nobili Cipir Borgomanero-Castelnovo 83-81 dts; Como-Varese 58-69; Vado Ligure-Saronno 79-92; Bergamo-Cavriago 85-66; Sangiorgese-Correggio 85-66. Clas.: Omegna e Bergamo 36; Iseo e Varese 30; Monza 28; Rovereto 26; Cavriago, Como e Correggio 22; Nobili Cipir e Castelnovo 20; Prestitempo, Sangiorgese e Saronno 18; Iscot 12; Vado Ligure 10.

C1 maschile, Castelmaggiore-Cus To 77-63; Tecnosteel Ginnastica To-Cr Sal 94-62; Modena-Verardi Valenza 59-73; Verona-Zimetal Al 101-72; Francoli Ghemme-Scandiano 90-83; Biemme Domodossola-Trebbo di Reno 71-85; Padova-Novellara 65-72; Anzola Bo-Genova 71-54. Classifica.: Castelmaggiore 44; Novellara 40; Verardi 34; Tecnosteel 30; Anzola 28; Cus e Verona 26; Francoli e Trebbo di Reno 24; Scandiano 22; Padova 20; Cr e Genova 14; Zimetal 12; Biemme 6; Modena 4.

RISULTATI CLASSIFICHE: L'OMEGNA IN TESTA ALLA B2

A1 femminile, 6ª ritorno: Maddaloni Ce-Bolzano 75-55; Napoli-Chieti 90-75; Taranto-Priolo 63-59; Parma-Como 63-61; Faenza-Alghero 79-42; Schio-Ribera 80-61; Coppa Al-Rovereto 56-106; La Spezia-Venezia 64-41. Classifica: Napoli 34; Faenza e Schio 30; Parma 28; Como e Venezia 26; Taranto 20; La Spezia, Priolo e Rovereto 18; Maddaloni 16; Ribera 14; Chieti 12; Alghero 8; Coppa e Bolzano 2.

A2 fem., 6ª rit.: Montichiari-Carvia 64-68; Broni-Biassono 76-49; Udine-Geas Sesto San Giovanni 57-63; Triestina-Cavezzo 70-65; Reggio Emilia-Carugate 70-50; Vicenza-Marghera 72-63; Bologna-Caffè Giuliano Ivrea 64-71; San Bonifacio-Muggia 58-55. Class.: Broni 32; Vicenza 30; Cavezzo e Sesto 28; Bologna e Carvia 24; Caffè Giuliano Ivrea 22; Marghera e Montichiari e Reggio Emilia 20; Carugate e San Bonifacio 18; Muggia ed Udine 12; Triestina 10; Biassono 0.

B1 fem., 8ª rit.: To Scavi-Savona 80-63; Pisa-Auxilium To 66-54; Firenze-Fiorenzuola 68-59; Emmegi Moncalieri-Lavagna 85-64; Valtarese-Conad Cossato 69-67; Porcari-Forlì 47-58; Arezzo-Livorno 61-70. Clas.: Livorno 34; To Scavi, Forlì e Pisa 26; Auxilium To, Arezzo, Fiorenzuola, Firenze e Valtarese 20; Emmegi e Lavagna 16; Cossato 14; Savona 12; Porcari 10.

B1 mas., rit.: Pesaro-Ragusa 90-74; Casale-Senigallia 81-91; Oderzo-Ancona 80-79; Padova-Soresina 71-79; Gorizia-Univer Castelletto 73-61; Vigevano-Riva del Garda 73-58; Patti-Treviglio 84-77; Casalpusterlengo-Lumezzane 65-70. Clas.: Casale 40; 36; Patti e Soresina 34; Univer e Treviglio 26; Ancona 24; Casalpusterlengo e Senigallia 22; Vigevano 20; Pesaro 18; Ragusa e Riva del Garda 16; Gorizia 12; Oderzo e Padova 10.

B2 mas., 9ª rit.: Iscot To-Iseo 56-66; Prestitempo At-Rovereto 65-59; Omegna-Monza 90-78; Nobili Cipir Borgomanero-Castelnovo 83-81 dts; Como-Varese 58-69; Vado Ligure-Saronno 79-92; Bergamo-Cavriago 85-66; Sangiorgese-Correggio 85-66. Clas.: Omegna e Bergamo 36; Iseo e Varese 30; Monza 28; Rovereto 26; Cavriago, Como e Correggio 22; Nobili Cipir e Castelnovo 20; Prestitempo, Sangiorgese e Saronno 18; Iscot 12; Vado Ligure 10.

C1 maschile, Castelmaggiore-Cus To 77-63; Tecnosteel Ginnastica To-Cr Saluzzo 94-62; Modena-Verardi Valenza 59-73; Verona-Zimetal Al 101-72; Francoli Ghemme-Scandiano 90-83; Biemme Domodossola-Trebbo di Reno 71-85; Padova-Novellara 65-72; Anzola Bo-Genova 71-54. Classifica.: Castelmaggiore 44; Novellara 40; Verardi 34; Tecnosteel 30; Anzola 28; Cus e Verona 26; Francoli e Trebbo di Reno 24; Scandiano 22; Padova 20; Cr e Genova 14; Zimetal 12; Biemme 6; Modena 4.

A1 femminile. 6ª ritorno: Maddaloni Ce-Bolzano 75-55; Napoli-Chieti 90-75; Taranto-Priolo 63-59; Parma-Como 63-61; Faenza-Alghero 79-42; Schio-Ribera 80-61; Coppa Al-Rovereto 56-106; La Spezia-Venezia 64-41. Classifica: Napoli 34; Faenza e Schio 30; Parma 28; Como e Venezia 26; Taranto 20; La Spezia, Priolo e Rovereto 18; Maddaloni 16; Ribera 14; Chieti 12; Alghero 8; Coppa e Bolzano 2.

A2 fem., 6ª rit.: Montichiari-Carvia 64-68; Broni-Biassono 76-49; Udine-Geas Sesto San Giovanni 57-63; Triestina-Cavezzo 70-65; Reggio Emilia-Carugate 70-50; Vicenza-Marghera 72-63; Bologna-Caffè Giuliano Ivrea 64-71; San Bonifacio-Muggia 58-55. Class.: Broni 32; Vicenza 30; Cavezzo e Sesto 28; Bologna e Carvia 24; Caffè Giuliano Ivrea 22; Marghera e Montichiari e Reggio Emilia 20; Carugate e San Bonifacio 18; Muggia ed Udine 12; Triestina 10; Biassono 0.

B1 fem., 8ª rit.: To Scavi-Savona 80-63; Pisa-Auxilium To 66-54; Firenze-Fiorenzuola 68-59; Emmegi Moncalieri-Lavagna 85-64; Valtarese-Conad Cossato 69-67; Porcari-Forlì 47-58; Arezzo-Livorno 61-70. Clas.: Livorno 34; To Scavi, Forlì e Pisa 26; Auxilium To, Arezzo, Fiorenzuola, Firenze e Valtarese 20; Emmegi e Lavagna 16; Cossato 14; Savona 12; Porcari 10.

B1 mas., rit.: Pesaro-Ragusa 90-74; Casale-Senigallia 81-91; Oderzo-Ancona 80-79; Padova-Soresina 71-79; Gorizia-Univer Castelletto 73-61; Vigevano-Riva del Garda 73-58; Patti-Treviglio 84-77; Casalpusterlengo-Lumezzane 65-70. Clas.: Casale 40; 36; Patti e Soresina 34; Univer e Treviglio 26; Ancona 24; Casalpusterlengo e Senigallia 22; Vigevano 20; Pesaro 18; Ragusa e Riva del Garda 16; Gorizia 12; Oderzo e Padova 10.

B2 mas., 9ª rit.: Iscot To-Iseo 56-66; Prestitempo At-Rovereto 65-59; Omegna-Monza 90-78; Nobili Cipir Borgomanero-Castelnovo 83-81 dts; Como-Varese 58-69; Vado Ligure-Saronno 79-92; Bergamo-Cavriago 85-66; Sangiorgese-Correggio 85-66. Clas.: Omegna e Bergamo 36; Iseo e Varese 30; Monza 28; Rovereto 26; Cavriago, Como e Correggio 22; Nobili Cipir e Castelnovo 20; Prestitempo, Sangiorgese e Saronno 18; Iscot 12; Vado Ligure 10.

C1 maschile, Castelmaggiore-Cus To 77-63; Tecnosteel Ginnastica To-Cr Saluzzo 94-62; Modena-Verardi Valenza 59-73; Verona-Zimetal Al 101-72; Francoli Ghemme-Scandiano 90-83; Biemme Domodossola-Trebbo di Reno 71-85; Padova-Novellara 65-72; Anzola Bo-Genova 71-54. Classifica.: Castelmaggiore 44; Novellara 40; Verardi 34; Tecnosteel 30; Anzola 28; Cus e Verona 26; Francoli e Trebbo di Reno 24; Scandiano 22; Padova 20; Cr e Genova 14; Zimetal 12; Biemme 6; Modena 4.

Nobili Cipir Borgomanero-Castelnovo 83-81 dts (16-25, 34-43, 51-56, 76-76). Cipir: Mummolo 8, Negri, Sorrentino 14, Buschini 2, Bruschi 14, Zorzolo 13, Benzi 8, Meneghin 11, Salis 13. Serve un supplementare Nobili Cipir per conquistare i due punti ai danni Castelnovo (Storchi 22) diretta concorrente nella corsa ai playoff.

Iscot Torino-Iseo 56-66 (21-18, 37-33, 47-51). Iscot Torino: Tomatis 4, Oberto 24, Piazzolla, Tonin 2, Nord, Andrè 16, Arbetti 6, Squarcina 4, Guarta, Salvadeo. L'Iseo non è irresistibile, ma l'Iscot non ne approfitta e nella ripresa dà strada agli ospiti trascinati da G. Garofalo (17).

C1 maschile. Tecnosteel Ginnastica Torino-Cr Saluzzo 94-62 (24-18, 50-27, 69-45). Tecnostee): Cesco 15, Vinetti 11, Matarazzo 3, Ciro, Ginnotti 16, Martoglio 17, Ceron 7, Robotti 7, Porcella 19. Cr: Cibrario 4, Valinotti, Profeti 9, Ferrato, Riboldi 7, Francione 19, Perlo 9, Marinò, Ratta 10, Comino 4. **Francoli Ghemme-Scandiano 90-83 (15-16, 41-34, 63-58). Francoli:** Bini 9, Ferrarese 14, Arnaboldi 14, Ogliaro 23, Coerezza 10, Sticchi 16, Bona 2, Migliorini.

Verona-Zimetal Al 101-72 (22-17, 50-40, 79-55). Zimetal: Oggero 10, Sillano 10, Carissimi 10, Turcello 9, Degiovanni 14, Marangon 4, Patrucco 15, Spaziano.

INTENSA «DUE GIORNI» DI TROTTO A VINOVO

Ieri miracolo di Cometta Oggi occhio a Allez Vite

Angelo Conti

Domenica col trotto, ieri all'ippodromo Vinovo. E corse anche oggi, al pomeriggio, a partire dalle 15. Neve permettendo.

Ieri mattina non c'era un vero e proprio clou, la corsa di maggior interesse appariva quella conclusiva, il Premio Nep con 15 partenti due nastri. Il pronostico guardava ai penalizzati, invece c'è stata egemonia degli avvantaggiati. Ha vinto la trascuratissima Cometta Dan, sei anni Roberto Marigliano proveniente da passato remoto piuttosto modesto e da passato prossimo costellato da deludenti prestazioni. Molto robusta la quota del totalizzatore che ha pagato oltre 78 euro per ogni euro giocato. Cometta Dan, trottando da 1.18.4, ha preceduto nettamente Cromwell Grif e Diamonf Hdb. La trio ha pagato 3.340 euro, per ogni euro giocato. Nelle altre corse successi di Elsa del Rio (18,94), Elettra di Mar (1,46), Formula Dvm (3,47), Fabel (2,81), Didone Fiel (5,749). Doppietta di Marino Lovera.

Il convegno di lunedì pomeriggio riserva le due corse di maggior moneta ai gentlemen driver. Nel Premio Bolzano c'è da scegliere fra Allez Vite Blue (M. Bechis), Dubbio di Mar (N. Del Rosso) e Bobbio Mgb (S. Ciraso), piuttosto vicini nella valutazione tecnica. Nel Premio Brunico, invece, Fidenzio (M. Bechis) è il cavallo da battere. Ci proveranno Fast Love Lis (S. Manzato) e Fiorella (S. Ferrari).

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito). I. Fabiaz, Frisia d'Este, Fabiana Park. II. Eolienne, Engy Ne, Elmevi. III. Fidenzio, Fast Love Lis, Fiorella. IV. Don Pedro, Casanova Hdb, Vanni Lavec. V. Corcovado, Brownie, Donda Sib. VI. Allez Vite Blue, Bobbio Mgb, Dubbio di Mar. VII. Edone Luis, Eccelso dal Giar, Estragona Tur. VIII. Cava del Pri, Bolgheri, Dionisio Vol.

MONDIALI JUNIORES

A Gmeiner il gigante maschile

Domenico Latagliata

BARDONECCHIA

Si sono chiusi ieri, a Bardonecchia, i Mondiali Juniores di sci alpino. In programma, il gigante maschile. Un po' a sorpresa ha vinto l'austriaco Michael Gmeiner, già trionfatore in superG un paio di giorni fa. E' una specie di miracolato, Gmeiner: in estate fu scartato dalla Nazionale del suo paese ma non si è mai arreso. Voleva fare lo sciatore e ha insistito: così, ha cambiato materiali, vinto altre gare da "esterno", si è ben comportato in varie selezioni e, una volta arrivato a Bardonecchia, si è piazzato quarto in libera per poi vincere superG e gigante.

Mondiali vissuti nel segno delle sorelle Fanchini. Di Nadia in particolare. La più giovane delle due, classe 1986, ha stabilito tutti: in discesa, argento in superG e altro oro in gigante. Dopo il quarto posto ottenuto in superG a Bormio, nei Mondiali assoluti, ha confermato che su lei l'Italia potrà contare negli anni a venire. La sorella, poi, merita discorso a parte: da sempre zavorrata da infortuni a catena, Elena a Bardonecchia non ha avuto alcun titolo (argento in libera, bronzo in superG) ma fatto chiaramente capire che il suo talento è di quelli puri. Lo scorso settembre, reduce dall'ultimo crac alle ginocchia, stava a zero sugli sci: poi sono arriveti il titolo di vice-campionessa del mondo in discesa libera conquistato a Bormio-Santa Caterina e le medaglie di Bardonecchia, vinte stanti una preparazione tutt'altro che affinata. Non resta allora che sperare che i guai siano finiti e che d'ora in poi, con le ginocchia a posto, possa rendere per quelle che sono tutte le sue potenzialità.

Classifica gigante maschile: 1. M. Gmeiner (1985, Aut) 2'10"28; 2. F. Scheiber Florian (1987, Aut) 2'10"55; 3. S. y (1986, Can) 2'10"85; 4. M. h (1986, Aut) 2'10"91; 5. C. Noesig (1985, Aut) 2'11"10; 22. G. Olivero (1986, Ita, Pragelato) 2'12"83; 27. S. Gross (1986, Ita, Fiamme Gialle, Sci Club Pragelato) 2'12"93; D. Castellaz (1985, Forestale) 2'13"71.

Combinata Maschile: 1. T. Jiloff (1985 Usa); 2. K. Jansrud (1985, Nor); 3. F. Scheiber (1987, Aut); 11. G. Olivero (1986, Ita, Sci Club Pragelato).

Classifica Holder Trophy: 1. Austria punti 128; 2. Stati Uniti 66; 3. Italia 64. Il totale è dato dalla somma di tutti i punti ottenuti durante i Campionati Mondiali Juniores in tutte le disciplina: discesa libera, om, superG, gigante e combinata maschile e femminile.

BENE L'ASYSTEL NOVARA. INVECE LE TORINESI SCONFITTE DALLA SCAVOLINI FINISCONO A META' CLASSIFICA

A1, per Chieri si allontana l'Europa

Coppa Piemonte: titolo maschile al Santhià, femminile all'Acqui

La quarta sconfitta consecutiva in campionato cara alla Pallavolo Chieri, battuta nettamente 3-0 a Pesaro ed ora fuori dalla europea. Con il blitz di Modena infatti Jesi ha sorpassato il team allenato da Guidetti, sesto a -4 dalla Scavolini e -1 dalla Monte Schiavo. Brutto scivolone quello delle biancoblù, penalizzate dall'assenza dell'americana Tom, si box per infortunio. A condannarle è stata pessima ricezione (26% perfetta e 52% positiva), dote invece assai importante per il team locale (48% e 87%), sorretto nella retroguardia da una spumeggiante Puerari. Scott e Zetova, 13 centri a testa, ci hanno provato in tutti i modi a tenere alta la bandiera subalpina: prolificità servita a poco. Splendida prova della Rinieri, miglior marcatrice dell'incontro con 18 punti ben coadiuvata da Sheilla, e segno una volta di meno ma altrettanto decisiva a macchiare Chieri della prima debacle sul campo di Montecchio dopo la doppia vittoria conquistata nelle ultime due stagioni. Ci ha pensato l'azzurra Centoni a far sorridere il tecnico Abbondanza nel primo set, nel quale Pesaro ha attaccato addirittura con il per cento (25-20). Guidetti ha provato a dare la scossa in quello successivo (perso a 23) inserendo anche la brasiliana Virna, che concluderà la sua prova con 4 sigilli ma senza incidere in maniera decisiva. La frittata chierese si è conclusa nell'ultima frazione. 25-19 con Del Core determinante e Rinieri in formato "mundial", con fendenti davvero d'autore. Mercoledì Chieri è atteso da un riscatto immediato: al PalaMaddalene arriverà Modena nell'anticipo della giornata.

Novara ha invece tenuto alto l'onore piemontese superando, nuovamente con la sedicenne Corbellini in regia, il Grissin Bon Reggio Emilia per 3-1 (25-20, 21-25, 25-23, 25-17). tridente De Carne (22)-Glinka (20)-Anzanello (18) ha infilato 60 punti: le grandi emozioni arrivate dalle mani ma anche da quelle della compagine allenata da Baraldi (Branagh 14, Staelens 11), per nulla arrendevole stante la critica posizione in classifica (ultimo posto). Angiolino Frigoni, dopo lo 0-3 di Vicenza, può di nuovo sorridere: la grinta gaudenziana è tornata. Nel prossimo week-end la Sant'Orsola farà visita al Santeramo e Chieri viaggerà volta Reggio Emilia.

Nelle minori, i campionati sono rimasti fermi per lasciare spazio alle varie manifestazioni parallele. Nella Coppa Italia B, nel tabellone maschile il Scarpe è stato sconfitto 3-1 e quindi eliminato dal Genova nonostante la vittoria del primo set. Tra le donne cade anche Casale (Giordana 12) contro il Corsico, passato facilmente 3-0 sul team allenato da Nesic.

A Settimo Torinese ieri era tempo della Final Four 22esima edizione della Coppa Piemonte (Trofeo "Fratel Giovanni Dellarole"): successo al tie break (15-10) tra gli uomini per Santhià sul Sant'Anna Pescatori, mentre nella finale l'ha spuntata al quinto set il Valbormida Acqui Terme sul Dima Possano.

Serie A1 femminile. Risultati 18ª giornata: Volley Modena-Monte Schiavo Jesi 0-3, Sant'Orsola Asystel Novara-Grissin Bon Reggio Emilia 3-1, Scavolini Pesaro-Pallavolo Chieri 3-0. Despar Perugia-Radio 105 Foppapedretti Bergamo 3-0, Infotel Forlì-Siciliani Santeramo 3-1, Terra Sarda Tortolì-Minetti Vicenza 3-1. Classifica: Bergamo 51; Perugia 48; Sant'Orsola Asystel Novara 42; Pesaro 33; Jesi 30; Pallavolo Chieri 29; Forlì 24; Tortolì 17; Vicenza 16; Modena 13; Santeramo 11; Reggio Emilia 10.

Coppa Italia serie B. Quarti. Maschile: Biella Scarpe-Genova 1-3. **Femminile:** Corsico-Euromac Casale Monferrato 3-0.

Coppa Piemonte. Maschile. Finale: Santhià-Sant'Anna Pescatori 3-2. **Semifinali:** Mangini Novi Ligure-Santhià 2-3, Plastipol Ovada-Sant'Anna Pescatori 0-3.

Femminile. Finale: Valbormida Acqui Terme-Dima Possano 3-2. **Semifinali:** Dima Possano-Granda Cuneo 3-0, Cms Sirecom Lingotto-Valbormida Acqui Terme 1-3.

PODISMO

PRIMO DEGLI ITALIANI RUGGIERO, 2200 IN GARA

Mezza Maratona Lamachi fa il vuoto

Barbo

Uno spettacolare fiume di podisti è stato il vero, grande fotogramma di ricordo della 6ª Mezza Maratona di Torino. Ha dato il via il governatore del Piemonte, Enzo Ghi Circa 2200 amatori divisi tra i 21,097 km dell'evento principale e gli 8,4 km del Gran Premio Cus Torino dedicato al ricordo Domenico Carpanini, che tra i promotori dell'evento. Peccato solo per i risconti cronometrici degli atleti che puntavano al record stagionale detenuto dall'etiope Haile Gebrselassie (1h 01'33"): la vittoria è andata al marocchino Abdelkebir Lamachi che ha chiuso in 1h 02'41", tempo lontano anche dal personale 1h 01'51". L'atleta venticinquenne, che per la Scotellaro Matera, alla prima esperienza nella Mezza torinese: ha fatto il vuoto solo negli ultimi 2 km, precedendo i keniani Bam Kimwole (1h 03'02), David Kipruto (1h 03'27") e Paul Kanda (1h 04'22"). Al sesto posto il miglior italiano, Giovanni Ruggiero della Forestale (1h 04'59"). Dietro di lui, il primo piemontese Bruno Santachiara del Runner Team Volpiano (1h 11'40"), che durante l'anno si allena proprio tra i viali alberati del Parco Ruffini. Tra le donne la favorita Vincenza Sicari campionessa italiana in carica sui 10000 metri ha vinto in 1h 14'58". Davanti a Waitaka Frashie dell'Atletica Canavesana (1h 17'07") e Maria Cocchetti (1h 17'36").

Mario Prandi dell'ATP si è imposto in 25'45" nel Gran Premio Cus Torino (ha corso anche il Sindaco Sergio Chiamparino, in mezzo in 44'42". Medaglia d'argento a Simone Marocco della Tranese (25'59") e di bronzo a Nicola Grieco del Borgaro (26'14"). Tra le donne prima Elena Navone (30'22") davanti a Xabina Amafi e Marialda Manzone. Nella speciale classifica per società spuntata la Tranese, seguita dalla Tapporosso e dalla GSPT 75. Il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elicio, ricorda la possibilità per tutti gli arrivati alla manifestazione di iscriversi a metà prezzo Turin Marathon del 17 aprile. Suc appuntamento l'1 maggio a Vercelli, corsa organizzata dalla società "Maratona del Riso" per scopi benefici.

PRIMA QUINTA GIORNATA

VINCONO LE CAPOLISTA BRIGA (A), FONTANETTO PALAZZOLO (B), VICTORIA IVEST (D), CARMAGNOLA. NEL GIRONE H RINVIATE SEI PARTITE

Pareggiano Strambinese (C) e Nichelino (E), ma restano in testa

Il Borgo San Remo frenato dal Grugliasco (1-1) e l'Edelweiss Giaveno (F) ne approfitta per tornare primo

A (5ª ritorno): Cusiana-Briga 1-4; Dormelletto-Fondotoce-Ramate 2-0; Feriolo-Omegna 2-1; D.Varallo-Pievese 3-1; Gattinara-Sanmauriziese 1-0; Pro Vigezzo-Valsessera 0-2; Vogogna-Varzese 2-1; Cannobiese-Virtus 2-2. Briga 43; Omegna e Virtus Villa 40; Gattinara Valsessera 35; Feriolo e Dufour Varallo 34; Cusiana 27; Sanmauriziese e Cannobiese 26; Dormelletto 24; Pievese 22; Vogogna 16; Varzese 12; Pro Vigezzo e Fondotoce-Ramate 10.

Bellinzago-Accademia Calcio 0-1, Caresanese-Veveri 3-2, Caltignaga-Virtus Villata Vc 1-2, Carisio-Sizzano 0-2, Fontanetto Lazzarolo-Real 3-1, Lumellogno-Voprio 2-2, Ghemmese-River Sesia 1-1, Pro Belvedere-Pernatese 0-4. Fontanetto 43; Veveri 41; Ghemmese, Vaprio 40; Accademia, Carisio, Virtus Villata Vc 34; Caresanese 27; Lumellogno 23; Caltignaga 22; Sizzano, Real Lentese 20; River Sesia 18; Bellinzago 16; Pro Belvedere 15; Pernatese 11. La Fontanettese sfrutta lo scivolone del Veveri balzare sola al comando,. Rallenta anche il Vaprio.

C: Banchette-Spolina 4-1; Biogliese Valmos-Pollone 2-3; Bollengo Albiano-Aymavilles Gressan Pila 1-1; Cavaglià-Rivara 3-1; Cogne Aosta Giorgio Elter-San Giorgio 0-2; Rondissonese Villareggese-Strambinese 0-0; Valle del Lys-Verrone 4-1; Vigliano-Piatto 1-3. Strambinese; Rondissonese Villareggese 44; Rivara e Cavaglià 36; Verrone 30; Vigliano, Cogne Aosta Giorgio Elter e Bollengo Albiano 26; Biogliese Valmos e Banchette 25; San Giorgio 24; Piatto 22; Valle del Lys 19; Spolina e Aymavilles Gressan Pila 17; Pollone 12. Si chiude a reti inviolate la partita clou tra Rondissonese Villareggese e Strambinese, rispettivamente prima e seconda in classifica.

GIRONE D: Ardor San Francesco-Leini 2-1; Barcanova Salus-Tarcisia Sassi 2-2; Beppe Viola San Giorgio-San Maurizio Malanghero 4-2; Eureka Settimo-Carrara 0-2; Fiano-Sciolze 0-2; Pianezza-Orione Valletta 3-2; Pozzomaina-San Donato 1-1; Victoria Ivest-Crescentino Casablanca 3-0. **Classifica:** Victoria Ivest 46; Pianezza 40; Leini, Crescentino Casablanca, Eureka Settimo e Sciolze 37; Pozzomaina 34; Ardor San Francesco 33; Beppe Viola San Giorgio 29; Barcanova Salus e Carrara 90 26; San Donato 19; San Maurizio Malanghero 12; Tarcisia Sassi 11; Fiano e Orione Valletta 9. Il Victoria Ivest vince anche il big match contro il Crescentino Casabianca e mantiene inalterate le lunghezze di distacco rispetto alle inseguitrici.

GIRONE E: Cenisia-Sporting Torino 2-1; D'Acaja Cit-Guido Azzurre 1-2; Marentinese-Vigone 92 Bombara 2-0; Mirafiori-Nizza Millefonti 2001 3-2; Moncalieri-Castello Hesperia 4-1; Pancalieri-Gleiscar Trofarello 1-3; Pecetto-Castagnole 1-0; Santa Maria Vallere-Nichelino 2-2. Recupero: Santa Maria Vallere-Castagnole 3-0. **Classifica:** Nichelino 51; Cenisia 39; Guido Azzurre 37; Marentinese 36; Gleiscar Trofarello 35; Mirafiori 34; Santa Maria Vallere 30; Castello Hesperia 27; Moncalieri, Pecetto, Castagnole e Vigone 92 Bombara 21; Nizza Millefonti 2001 19; Sporting Torino 16; Pancalieri e D'Acaja Cit 15.

GIRONE F: Beiborg-BVS Bassa Val Susa 1-2; Borgo San Remo-Grugliasco 1-1; Cumiana-Sangermanese 2-1; Edelweiss Giaveno-Rosta 2-1; Rangers-Gabetto 0-7; Susa 2001-Rivalta Valsangone 1-0; Tetti Francesi-Perosa 1-4; Villar Perosa-Cascine Vica Rivolese 2-2. Recupero: Rangers-BVS Val Susa 2-6. Giaveno 39; Borgo San Remo e Cumiana 38; Cascine Vica Rivolese, Perosa e Bassa Val Susa 35; Gabetto 34; Susa 2001 33; 28; Grugliasco 25; Beiborg 23; Sangermanese e Tetti Francesi 18; Rivalta Valsangone 17; Villar Perosa 11; Rangers 7. Nuovo cambio al vertice con l'Edelweiss Giaveno che vince e scavalca il Borgo San Remo bloccato sul pareggio.

GIRONE G: Koala-Boves Beinette 0-0; Genola-Caraglio 1-0; Villafranca-Montatese 3-1; Roretese-Virtus Mondovì 0-2; Carmagnola-Racconigi 5-2. Rinviate per impraticabilità del campo: Pedona-Moretta; Ama Brenta Ceva-Olmo Donatello; Valvarata-Stella Azzurra. Recupero Roretese-Villafranca 1-1. **Classifica:** Carmagnola 60; Ama Brenta Ceva 43; Virtus Mondovì 38; Genola 34; Villafranca, Roretese 25; Pedona, Azzurra, Moretta 23; Racconigi 22; Koala, Olmo Donatello 20; Valvarata 18; Montatese 17; Boves Beinette 14; Caraglio 11.

GIRONE H: Poirinese-Comollo Aurora Novi 1-1; Rocchetta Isola-Villalvernia 0-1. Rinviate: Arquatese-Ca; Boschese Torre Garofoli-Real Mazzola; Castelnovese-Villaromagnano; Fabbrica-Ovada; Lobbi-Predosa; Vignolese-Monferrato. **Classifica:** Villalvernia 40; Cabella 37; Vignolese 34; Castelnovese, Predosa 32; Fabbrica, Monferrato 26; Rocchetta 25; Comollo Aurora Novi 24; Villaromagnano 22; Boschese Torre Garofoli 20; Arquatese, Ovada 19; Lobbi 18; Poirinese 17; R. Mazzola 5.

IN BREVE

dismo. Ammazzinverno
marocchino Salah Ouyat e la verbanese Manuela Brizio i vincitori dell'ultima tappa dell'Ammazzinverno ad Oleggio Castello nel parco del marchese Dal Pozzo. 734 podisti al .

Cross, Tisi tricolore
La verbanese Patrizia Tisi (Co-Ver Mapei) ha colto il terzo consecutivo titolo tricolore di corsa campestre a Villa Lagarina (Trento). Ottima terza l'alessandrina Flavia Gaviglio.

Trasferte ence per la Torino 81, sconfitta dall'Ancona per 13-5, e per le Libertas Dino Rora battuta dal Vicenza, 14-6. Sabato le squadre torinesi giocheranno alla piscina Colletta. Risultati: Parma-Milano 1-7, Management-Cagliari 8-3, Cus Milano-Busto 5-5, Vicenza-Dino Rora 14-6, Ancona-Torino 13-5.

Bocce B, Sassi in finale
Battendo 10-6 l'Auxilium CR Saluzzo (andata 8-8) l'Ametori Sassi Torino, già promosso in A s'è qualificato per la finale nazionale della serie B.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A RAVENNA); € 0,80 CON «TUTTOSPORT» SOLO ALLA DOMENICA IN PIEMONTE (ESCLUSO TORINO E PROVINCIA), VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA, IMPERIA E LA SPEZIA. ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO»; IL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA), ABBINAMENTI FACOLTATIVI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO; € 1,80 CON «PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI ISV E IM (+ € 6,60 CON I VOLUMI IN MICROFORMATO); € 7,90 CON DVD «CINEMA DA OSCAR» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS 2,70; UK GBP 1,30; USA $ 2,60

RENAULT
CREATORI DI AUTOMOBILI

GIRA E RIGIRA UNA COSA È SICURA.

RENAULT	⊕⊕⊕⊕⊕⊕⊕*
SAAB	⊕⊕⊕
TOYOTA	⊕⊕⊕
VOLKSWAGEN	⊕⊕⊕
MERCEDES	⊕⊕
PEUGEOT	⊕⊕
VOLVO	⊕⊕
CITROËN	⊕⊕
BMW	⊕⊕
OPEL	⊕
AUDI	⊕
FORD	⊕
SEAT	⊕

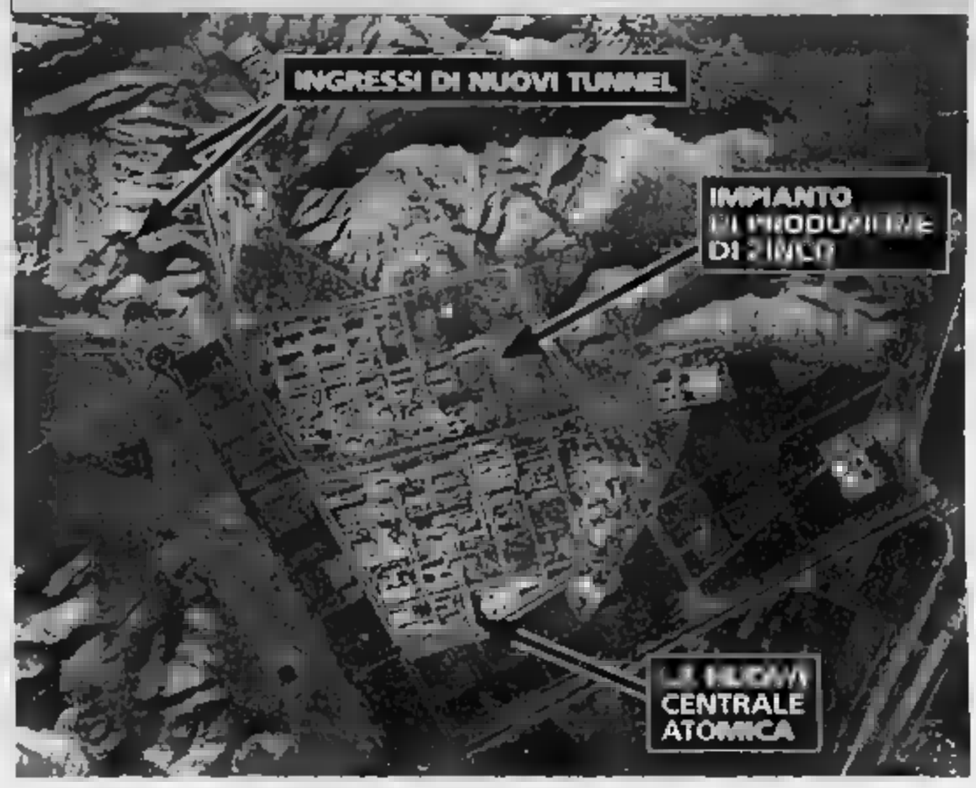
Dopo 50 anni di ricerca nel settore della sicurezza passiva
dopo essere stata la prima ad ottenere le 5 stelle nei test Euro NCAP,
RENAULT oggi è l'unico costruttore ad aver ottenuto
le 5 stelle Euro NCAP su ben **7 modelli differenti**.

RENAULT: STABILIAMO NUOVI STANDARD DI SICUREZZA

EURO NCAP ★★★★★

* Numero di modelli che hanno ottenuto 5 stelle ai crash test frontale e laterale Euro NCAP.

Informazioni rilevate il 16 febbraio 2005 dal sito ufficiale Euro NCAP con aggiornamento a novembre 2004.



Le immagini aeree del nuovo sito nucleare vicino a Ishfahan: secondo gli esperti ci sono molti motivi per credere che qui l'Iran si prepari a creare combustibile adatto a fabbricare armi atomiche

■ IL NUOVO IMPIANTO
La prima centrale atomica iraniana diventerà operativa nella seconda metà del 2006 in base ad un accordo tra l'Iran e la Russia, che ha costruito l'impianto a Bushehr, sul Golfo Persico. Saranno necessari dieci mesi per completare gli impianti e altri sei mesi per avviare i test. Secondo gli esperti l'impianto potrebbe produrre plutonio sufficiente per confezionare ogni anno 30 rudimentali bombe atomiche. La prima partita di combustibile nucleare attivo da consegnare a Teheran è già stata predisposta: 90 tonnellate di materiale custodito in un deposito a Novosibirsk, in Siberia

■ LE CONDIZIONI
Condizione essenziale alla quale l'Iran si è dovuto impegnare è la restituzione del materiale fissile una volta utilizzato nella centrale. Ciò viene considerato da Mosca come una garanzia sufficiente che esso non potrà essere utilizzato per ricavarne plutonio da impiegare per la costruzione di armi atomiche

■ I PROBLEMI
A destare preoccupazione è il progetto della Repubblica islamica di dotarsi di un ciclo autonomo di arricchimento dell'uranio, una tecnologia che può essere impiegata sia per alimentare le centrali sia per produrre armi atomiche. L'Iran aveva sospeso i suoi programmi di arricchimento dell'uranio il 22 novembre scorso; li aveva tenuti nascosti per anni, violando le regole del Trattato di non proliferazione e rischiava una denuncia dell'Aiea al Consiglio di sicurezza dell'Onu. ■ base al Trattato, un Paese è autorizzato ad arricchire l'uranio per scopi nucleari civili ma solo sotto la supervisione diretta dell'Aiea. Sono in corso trattative multilaterali: Gran Bretagna, Francia e Germania hanno offerto concessioni all'Iran se rinuncerà completamente ai piani di arricchimento. In cambio offrono combustibile nucleare.

La Russia sfida Washington Combustibile nucleare all'Iran

La prima centrale atomica della Repubblica islamica sarà operativa entro la fine del 2006 in base alla firma dell'intesa che era stata a lungo osteggiata dalla Casa Bianca

NEW YORK

L'accordo che il presidente americano Bush non voleva è fatto. Lo hanno firmato ieri nella centrale di Bushehr il vice presidente iraniano Gholamreza Aghazadeh e il capo dell'Agenzia russa per l'energia atomica Alexander Rumyantsev. Mosca fornirà il combustibile nucleare a Teheran, che potrà avviare il primo reattore tra la seconda metà e la fine del 2006. Questo, secondo Washington, mette la Repubblica islamica in condizione di completare la sua corsa alla bomba atomica, cambiando gli scenari strategici in Medio Oriente.

L'Iran aveva progettato la costruzione della centrale di Bushehr prima ancora della rivoluzione khomeinista, ma i lavori erano stati bloccati dall'avvento degli ayatollah e dalla lunga guerra con l'Iraq, che aveva danneggiato l'impianto. Teheran, però, aveva ripreso l'iniziativa alla fine firmando un contratto con la Russia per completare la centrale al costo di milioni di dollari. Nel frattempo, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, già nel 1987 gli ayatollah avevano acquistato i piani per realizzare la bomba dallo pakistano Abdul Khan.

La costruzione di Bushehr è andata avanti a singhiozzo, ma adesso la centrale è quasi pronta ad entrare in funzione. Manca il combustibile nucleare, necessario per avviare il reattore, ma ieri anche questo ostacolo è stato superato, grazie all'accordo firmato con Mosca. Rumyantsev ha detto che il materiale è già pronto per il trasporto dalla Siberia, e ha promesso che decine di tecnici andranno presto in Iran per completare i lavori. Secondo lui, la centrale entrerà in funzione alla fine del 2006, mentre Aghazadeh mette sulla metà del prossimo anno.

Teheran sostiene che ha bisogno di questi impianti per produrre energia elettrica, dedicando invece tutte le risorse petrolifere all'esportazione. Washington risponde che l'Iran non ha alcuna necessità di centrali nucleari, viste le riserve di greggio e gas, e quindi sospetta che il vero scopo sia la bomba atomica. Mosca difende gli ayatollah, anche perché i ricchi contratti firmati con loro le hanno consentito di salvare la propria struttura atomica. Il combustibile fornito dai russi potrebbe essere usato per estrarre plutonio utile alla bomba, ma Rumyantsev sostiene che non ci sono pericoli, perché l'accordo obbliga gli iraniani a restituire il materiale usato. L'Aiea verificherà l'impiego pacifico di Bushehr e controllerà che il carburante venga effettivamente rispedito a Mosca.

La firma dell'iraniano Gholamreza Aghazadeh e del russo Alexandre Rumyantsev

Il materiale potrebbe essere usato per estrarre del plutonio L'inviato russo ha detto che è già pronto per il trasporto dalla Siberia ■ ha promesso che decine di tecnici presto andranno sul posto per completare i lavori

Durante il viaggio in Europa della settimana scorsa, uno dei problemi in cima all'agenda del presidente Bush era stato proprio il programma nucleare iraniano. Il capo della Casa Bianca aveva convinto gli alleati europei a prendere posizione contro l'atomica di Teheran, pur continuando la loro mediazione per raggiungere questo scopo in maniera diplomatica. Poi incontrato il collega Putin per commentato col la possibile fornitura russa: «Sotto queste condizioni, e cioè con la restituzione del combustibile usato, l'Iran non avrebbe bisogno di un programma per l'arricchimento dell'uranio, che secondo noi è la fonte del progetto per la arma».

La questione preoccupa l'intero Occidente e oggi sarà al centro della riunione ■ Vienna del Comitato dell'Aiea L'Europa, con Parigi Londra e Berlino, sta conducendo intensi sforzi per arrivare a una soluzione diplomatica

affrontare il tema in generale, e discutere in particolare la fornitura a Bushehr. Sul tema sembrava essere stato raggiunta una posizione comune.

La firma dell'accordo fra russi e iraniani era prevista sabato, ma poi è stata rimandata, e questo aveva fatto sperare in un ripensamento del Cremlino. In realtà l'intoppo riguardava proprio le modalità per la restituzione del combustibile, che è fondamentale importanza anche per gli americani. Il 25 febbraio, infatti, il portavoce del dipartimento di Stato, Richard Boucher, ha

Sul piano tecnico, in sostanza esistono due vie percorribili. Teheran può acquistare il combustibile per le centrali all'estero e restituirlo dopo l'uso, oppure può produrlo all'interno dei suoi confini arricchendo l'uranio. La prima via, seguita dall'accordo con Mosca, è meno pericolosa. La seconda è più rischiosa, perché l'arricchimento può essere spinto fino alla produzione dei materiali necessari alla bomba, e gli europei (Parigi, Londra e Berlino) stanno cercando di chiuderla con la trattativa. Washington ha dato loro tempo fino a giugno, perché ha rinunciato a denunciare l'Iran nella riunione dell'Aiea in programma oggi a giovedì. Se però fra tre mesi il negoziato non avrà prodotto risultati concreti sulla fine dell'arricchimento dell'uranio nella Repubblica islamica, gli americani spingeranno per portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu ed imporre sanzioni contro Teheran. Questo potrebbero aprire la strada ad un nuovo confronto come quello avvenuto con l'Iraq. [p. mas.]

«SE AVREMO LA PROVA CHE GLI AYATOLLAH STANNO PER PASSARE LA BOMBA A UN GRUPPO TERRORISTA, INTERVERREMO MILITARMENTE»

«Giusto punire Mosca sospendendola dal G8»

Thomas Donnelly, consigliere della Casa Bianca, suggerisce la linea dura

intervista

NEW YORK

LA linea rossa invalicabile è la proliferazione: nel caso in cui avessimo la prova che l'Iran sta passando l'arma nucleare ad Hezbollah, e ad altri gruppi terroristici, dovremmo intervenire militarmente».

Lo scenario tratteggiato da Thomas Donnelly, studioso dell'American Enterprise Institute vicino all'amministrazione americana, prevede la forza come ultima risorsa, ma segue la linea del presidente Bush nel non toglierla dal tavolo.

Sul piano tecnico, quanto è pericoloso l'accordo siglato da Mosca per fornire combustibile nucleare a Teheran?

«Molto. Se vuoi costruire l'atomica, oltre alla tecnologia per riprocessare i materiali devi avere il carburante. Non è un elemento sufficiente a realizzare la bomba, ma è necessario.

I russi mantengono che con il contratto ci sono garanzie di sicurezza, perché gli iraniani dovranno restituire il combustibile usato. Questo impedirebbe l'estrazione del plutonio, utilizzabile per la bomba. Non le pare abbastanza per prevenire problemi?

«No, perché controllare l'uso sarebbe comunque molto difficile. Il problema alla base dell'impostazione russa è il presupposto che il programma nucleare iraniano abbia scopi pacifici. Questo non ha senso. Teheran possiede petrolio, gas e molte altre risorse per produrre energia elettrica. Non ha bisogno di centrali atomiche, se non per obiettivi militari».

Quanto è lontana la Repubblica islamica dalla costruzione di un'arma nucleare?

«Circa due anni. Non è una valutazione esclusivamente americana, ma il consenso che esiste nella comunità dell'intelligence internazionale».

Cosa bisogna fare per prevenire questo pericolo?

«I russi vanno sanzionati anche per le repressioni interne, per la Cecenia e per le forniture militari alla Cina. Un Paese considerato democratico non può comportarsi in questo modo»

«Io penso che possiamo isolare politicamente l'Iran, e contenerlo come facemmo con l'Unione Sovietica durante la guerra fredda. Se però avessimo la prova che sta passando la bomba atomica ai terroristi, saremmo costretti a intervenire militarmente. Questo vale tanto per gli Stati Uniti, quanto per l'Europa e Israele».

Procediamo per gradi: lei sostiene la mediazione condotta da Gran Bretagna, Francia e Germania?

«Sì. Dubito che produrrà risultati, ma è utile avere una strategia complementare tra Europa e America: voi tenete in mano la carota, noi il bastone».

Se la mediazione europea fallisse, lei sarebbe favorevole a portare la questione davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per imporre sanzioni?

«Sì, anche qui temo che non faremmo molti progressi. Finché Russia e Cina avranno il veto in Consiglio, l'Iran non corre grandi rischi al Palazzo di Vetro. E non sono neppure del comportamento della Francia».

Una volta fallita la mediazione europea e la via dell'Onu, cosa bisognerebbe fare?

«Isolare l'Iran e trattarlo come l'Unione sovietica, affinché le pressioni esterne, i mutamenti democratici in corso nella regione, e la dissidenza interna producano il cambiamento di regime, che poi resta la politica degli Stati Uniti verso la Repubblica islamica».

Sta dicendo che se fra un anno e mezzo Teheran fosse ad un passo dall'atomica, lei sarebbe favorevole l'intervento militare per fermarla?

«Tutto dipende dalla situazione. Se l'Iran intende usare l'arma nucleare come un deterrente, possiamo neutralizzarla con gli strumenti politici del contenimento, che funzionarono molto bene con Mosca. Se invece intende passarla ai terroristi dobbiamo intervenire, perché non ci sarebbe alcun modo che Teheran usi l'atomica, nel momento stesso in cui la ricevesse».

I senatori McCain e Lieberman hanno proposto di punire la Russia, sospendendola dal G8. Lei è d'accordo?

«Sì, non solo per l'intesa nucleare con l'Iran, ma anche per la repressione interna delle libertà, la Cecenia, e le forniture militari alla Cina. Un membro responsabile della comunità internazionale democratica non può comportarsi così. Il presidente Bush è andato in Europa e ha unito nel mondo un fronte unito sull'atomica iraniana, anche se i mezzi interpretati da Bruxelles e Washington sono diversi. Non possiamo permettere che la Russia faccia saltare l'intera strategia comune».

Hassan Nasrallah è il leader libanese degli Hezbollah. L'intelligence americana teme che attraverso Teheran la bomba atomica possa arrivare a questo

IL MECCANISMO DEL POTERE IN EGITTO RESTA NELLE SUE MANI

Ombre sulla svolta democratica del faraone Mubarak

Nonostante le aperture, la figura del Raiss resta incontrastabile e la durata del suo mandato non è limitata da nessuna norma

Ibrahim Refat

IL CAIRO

C'è un fantasma che si [illegible] nel palazzo della presidenza a Heliopolis. È il fantasma del deputato dell'opposizione Ayman Nur, arrestato un mese fa con l'incredibile l'accusa di aver contraffatto duemila adesioni al partito da lui fondato, quattro [illegible] sono, al-Ghad («Il domani») lo scopo di ottenere l'autorizzazione per scendere nell'arena politica, come previsto dalla legge elettorale egiziana.

Sembrava un'operazione routine. Come quelle che tanto in tanto gli apparati repressivi del regime effettuano a danno di politici avversari, attivisti dei diritti umani, sindacalisti irriducibili, giornalisti dissidenti, militanti islamici fiancheggiatori dei Fratelli musulmani. Lo scopo era quello d'indurre al silenzio una [illegible] scomoda alla vigilia delle elezioni presidenziali di settembre. Invece l'arresto di Nur si è rivelato un boomerang. Perché ha avuto un doppio effetto sul piano interno e internazionale.

Da una parte, ha finito per aumentare il malcontento nel Paese dopo [illegible] del movimento dissidente «Kefaya» («Basta»), del quale faceva parte anche Ayman Nur. Un movimento che si oppone alla presidenza a vita a Mubarak. E per questo chiede l'attuazione [illegible] serie riforme politiche. Come l'elezione diretta del capo dello Stato e il ridimensionamento dei suoi immensi poteri.

La rabbia dell'opinione pubblica egiziana è cresciuta poi in queste ultime settimane di fronte allo spettacolo delle elezioni democratiche in Iraq, e prima [illegible] quelle che erano tenute nella Palestina occupata. Due schiaffi per l'orgoglio di un Paese, il primo nel mondo arabo a dare vita, nel lontano '800, a un Parlamento libero e poi a una Costituzione, ma che dal 1952 si trova a vivere all'ombra di un regime militare.

Lo scandalo Nur è poi apparso [illegible] un affronto all'amministrazione Bush che si batte per l'introduzione di maggiore democratizzazione in Egitto, il Paese arabo più popoloso, il candidato ideale per guidare il mondo arabo [illegible] una serie di riforme in stile occidentale. Per tenere a galla l'alleato Mubarak l'America [illegible] ogni anno due miliardi di dollari. La reazione del segretario di Stato Condoleezza Rice è stata assai dura. Oltre a chiedere la liberazione immediata di Nur, l'altro ieri ha annullato la visita che doveva compiere in Egitto all'inizio di marzo. Questo, mentre al Congresso si profilavano le prime [illegible] per chiedere il blocco degli aiuti economici all'Egitto. Se una tale minaccia venisse messa in atto, la fragile economia egiziana potrebbe averne conseguenze devastanti.

Stretto tra questi due fuochi, il presidente Mubarak ha dovuto cedere, sebbene di poco. L'altro ieri, ha [illegible] e sorpresa un cambiamento rotte chiedendo al Parlamento l'abrogazione dell'articolo 76 della Costituzione che imponeva la farsa del candidato unico alla massima carica dello stato e l'introduzione di un nuovo regolamento che consente libere elezioni presidenziali. Il Raiss però si è guardato bene [illegible] chiedere l'emendamento degli articoli 74 e 77. Il primo concede potere illimitati al presidente e il secondo non [illegible] nessun limite al suo mandato. Inoltre, la nuova legge costituzionale da lui sollecitata porrà dei limiti alla scelta dei candidati. Non saranno ammessi quelli indipendenti. Per candidarsi [illegible] avere l'appoggio di un partito politico rappresentato in Parlamento [illegible] dove il partito di Mubarak ha l'85 per cento dei seggi. Gli islamici non potranno candidarsi, visto che una commissione elettorale veglierà i nomi per impedire che i candidati [illegible] irregolari possano partecipare, come precisa il quotidiano ufficioso «Al-Ahram».

Ecco perché l'opposizione non è associata al coro di trionfalismi della stampa ufficiale per la «rivoluzione» democratica voluta dal Raiss. Tutto infatti ha l'aria di un'operazione pilotata, volta a blandire il Paese e l'indispensabile alleato americano. «Si è cercato infatti di edulcorare l'immagine del regime presso gli Stati Uniti, mentre in realtà nulla cambierà», dice Ibrahim Issa, direttore dell'organo di partito di Nur, soppresso dal regime. Scettico anche il noto militante per i diritti umani Hisham Kassem: «L'unico candidato credibile in grado di competere con Mubarak è Ayman, che però si trova in prigione con accuse infamanti».

1) Il presidente della Repubblica viene eletto non dal popolo, ma da un Parlamento da lui controllato. [illegible] per cento dei seggi appartengono al partito del presidente. Il popolo si [illegible] successivamente a ratificare la scelta mediante un referendum popolare.
2) I poteri del presidente sono illimitati: è capo delle forze armate, della polizia, della magistratura, e nomina tutti i membri dell'esecutivo e dei governatori.
3) L'incarico presidenziale è a vita. La Costituzione non fissa un limite al mandato presidenziale.
4) E' in vigore la legge di emergenza da 24 anni in virtù della quale si può imprigionare qualsiasi cittadino a tempo indeterminato sulla base del semplice indizio di rappresentare un pericolo per la sicurezza dello Stato.
5) Tutti i media sono di proprietà dello Stato che nomina i direttori e ne decide la linea editoriale.
6) L'autorizzazione dei partiti politici viene concessa dallo Stato che, in pratica, stabilisce anticipatamente la loro linea politica.
7) L'operato di tutte le associazioni civili è sottoposto un rigido controllo da parte dello Stato.
7) L'operato di tutte le associazioni civili è sottoposto a un rigido controllo da parte dello Stato

Il presidente egiziano Hosni Mubarak

La «svolta» è avvenuta sotto le pesanti pressioni americane
La fragile economia egiziana non reggerebbe senza gli aiuti Usa

Il direttore di un giornale d'opposizione «Tutto è come prima»
Un attivista dei diritti civili «Non ci sono candidati credibili in lizza»

PER IL RITIRO DELLE TRUPPE DAL LIBANO

Chirac chiama Il Cairo «Premete sulla Siria»

IL CAIRO

Il presidente francese, Jacques Chirac, [illegible] avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente egiziano, Hosni Mubarak, sulle modalità di applicazione della risoluzione Onu 1559 (approvata lo scorso settembre su iniziativa degli Stati Uniti e della Francia) che impone il ritiro delle truppe siriane dal Libano e il [illegible] delle milizie Hezbollah. Lo ha riferito l'ufficio di Mubarak, il quale ieri al Cairo ha ricevuto il [illegible] degli Esteri siriano, Farouk al Sharaa.

«Il presidente Chirac voleva conoscere il punto di vista del presidente Mubarak sulle modalità per una rapida applicazione della risoluzione 1559 sul Libano», ha detto il portavoce di Mubarak, Souleimane Awad, aggiungendo che «il presidente Mubarak ha espresso la sua preoccupazione e [illegible] garantito l'impegno dell'Egitto per spegnere la miccia della [illegible] attuale, al fine di alleggerire le pressioni sulla Siria e di preservare il consenso nazionale libanese».

La risoluzione 1559 è stata adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu lo scorso settembre su iniziativa della Francia e degli Stati Uniti.

Sempre ieri si è appreso che Damasco si è impegnata ad applicare l'accordo di Taef del 1989, e dunque ritirerà le [illegible] truppe in Libano nella valle della Bekaa, nei pressi [illegible] confine siriano. Eventuali altri ritiri dovranno [illegible] negoziati. Lo ha detto al-Sharaa, al termine del suo incontro con Mubarak.

L'accordo di Taef ha posto fine nel 1989 a 15 anni di sanguinosa guerra civile in Libano. Si [illegible] però di un accordo ambiguo che non cita mai esplicitamente né il ritiro delle forze siriane (che ammontano attualmente a 15.000 uomini), né un calendario. Il ministro siriano ha respinto invece nuovamente la risoluzione Onu 1559. Secondo al-Sharaa, neanche il Libano vuole un completo ritiro delle truppe siriane: «Non c'è consenso tra i libanesi sulla risoluzione 1559. La grande maggioranza respinge la risoluzione, ed è favorevole all'accordo di Taef».

Intanto il vice segretario di Stato Usa, David Satterfield, ha ribadito da Beirut che la Siria deve ritirare «il prima possibile» le sue truppe dal Libano. Satterfield ha inoltre affermato che tale richiesta non costituisce affatto una ingerenza negli affari interni libanesi. Al contrario è la Comunità internazionale «che sta chiedendo la fine delle ingerenze esterne negli affari libanesi». Satterfield, che ha parlato al termine di un suo incontro con il cardinale Nasrallah Sfeir, il capo della Chiesa cattolica maronita, [illegible] fatto notare [illegible] lo [illegible] Consiglio [illegible] Sicurezza delle Nazioni Unite vuole l'immediato ritiro delle truppe siriane.

Satterfield, giunto sabato a Beirut, incontrerà anche il ministro degli Esteri libanese, Mahmoud Hammoud. L'inviato Usa esporrà ad Hammoud la richiesta di Washington per un immediato e completo ritiro delle truppe siriane, e per lo svolgimento di una approfondita inchiesta sull'attentato del 14 febbraio scorso costato la vita all'ex premier libanese Rafik Hariri. Oggi dovrebbe essere il giorno della verità per il governo libanese filo-siriano, che dovrà affrontare una mozione di sfiducia presentata dai partiti di opposizione. Anche per le strade di Beirut sarà una giornata calda. Il governo ha infatti chiamato i suoi sostenitori a scendere in piazza per protestare contro la visita nel Paese di Satterfield, mentre i partiti di opposizione hanno sollecitato i loro seguaci a riunirsi nella principale piazza del centro di Beirut, nei pressi del luogo dove è morto Hariri. L'uccisione dell'ex primo ministro, simbolo dell'opposizione anti-siriana, ha acuito la tensione all'interno del Paese. Il premier libanese, Omar Karami, ha detto alla tv Al-Arabiya che la situazione è aperta a tutti gli scenari, non escludendo che il suo governo possa uscir battuto oggi dal Parlamento, dove comunque predomina una maggioranza filo-siriana. [a. st.]

Il presidente francese Chirac

LA PRIGIONE E LA PERSECUZIONE OLTRE ALLA CONDANNA MORALE

La vita underground dei gay arabi

Klaus Davi

NON c'è tregua per i gay in Egitto. Nel silenzio più generale - è l'attivissima Arabic Network for Human Rihgts Wacht a segnalarlo - gli arresti di omosessuali nel paese del «moderato» Hosni Mubarak non conoscono pause. E basta [illegible] niente per finire nelle poco raccomandabili guardine del Cairo o di Alessandria: contattare un sito, acquistare una rivista o un film, bazzicare un luogo di [illegible]chio» omo. La persecuzione, [illegible] condo la suddetta associazione, non ha soluzione di continuità almeno dal famigerato episodio della barca sul Nilo, la Queen Boat, tre anni fa, quando in occasione di una festa a bordo ci furono arresti e processi burla di massa, in cui cittadini egiziani [illegible]nero incarcerati e imprigionati per immoralità.

D'altronde l'ostilità dei governi arabi e africani verso le persone gay non è solo di carattere penale. Peggio. L'odio ideologico viene alimentato ad arte dagli iman: l'ultimo in ordine di tempo accusava le «checche» di aver scatenato nientemeno che lo tsunami. Ignorata nel placido occidente, la fatwa ha fatto molto rumore in vari paesi dell'ex mezzaluna fertile trovando la ribalta televisiva nei salotti tv di Al Arabyya e di altri network panarabi. Ancor più scalpore, poi, sempre in Egitto, ha suscitato la storia di un adolescente cairota condannato a ben 17 anni di carcere (17!), inclusi due anni di lavori forzati, semplicemente per aver inviato a un sito gay il proprio profilo. Un affaire Dreyfuss alla rovescia che almeno fino a pochi giorni fa (la promessa di apertura democratica fatta da Mubarak alla Rice è confortante) ha alimentato [illegible] nuova crociata verso la comunità gay lesbo del paese, distraendo l'opinione pubblica dal giro di vite autoritario del rais.

Naturalmente tanto odio non impedisce [illegible] cultura omo di proliferare e diffondersi in molti paesi.

Da Damasco ad Algeri, ad esempio, si assiste a un vero e proprio boom della cinematografia, venduta clandestinamente e di rigorosa produzione araba. [illegible] sempre però i registi dipingono bene la comunità gay, anzi. In «Disco disco» il protagonista Metwally si ammala di [illegible] e viene arrestato. In «Mercedes», i [illegible] assassini e stupratori, anche in poi non manca il lieto fine fra l'amante maturo e quello più giovane. In «Uomini prepotenti», invece, [illegible] addirittura narrata la storia di una donna araba sposata che diventa uomo per sottrarsi al maschilismo del marito. Insomma produzioni non recentissime ma molto popolari fra lesbiche e omo musulmani. Con tanto di scene hard.

Cinematografia a parte, la parte più elitaria della cultura gay indigena, è alimentata soprattutto dai siti gay americani in lingua araba (si va da Gayegypt.com al maghrebino Kelma.org), dove proliferano annunci erotici, manuali per difendersi dai controlli della polizia, mappe dei luoghi d'incontro, elenchi di locali friendly e via elencando, come in una qualsiasi delle nostre città. Anche se quello via web è il canale di proselitismo e comunicazione più a rischio. Dall'Egitto fino agli Emirati Arabi Uniti, infatti, i governi arabi riescono spesso ad individuare le persone omosessuali infiltrando [illegible] spettabili che poi li arrestano.

Ben inteso, la circolazione resta sempre semiclandestina. Difficile anche trovare riviste gay. L'unica di cui v'è traccia è «Huryiaha» diffusa in Egitto, Marocco e Libano. Nota curiosa [illegible] fino [illegible] un certo punto: la cultura gay araba è soprattutto filo occidentale. Lo dimostrano proprio i gadget che, via internet, vengono distribuiti e pubblicizzati tra gli omosessuali collegati. Oltre ai soliti prodotti pro erezione tipo Cialis, [illegible] gadget piuttosto «forti» (anche queste è esportazione di democrazia...)

Uno di questi, addirittura, sta facendo particolarmente furore nel basso Nilo: si tratta di un [illegible] medievale risalente all'XI secolo, che ritrae Riccardo Cuor di Leone, impegnato in una [illegible] di sesso con il mitico Saladino. Nonostante l'attenzione internazionale, però, risultano quasi insignificanti le iniziative a favore dei diritti civili nel mondo arabo. In controtendenza solo il Libano, dove recentemente è stata lanciata una petizione per la depenalizzazione del reato di omosessualità. Mentre Arabia Saudita, Egitto, Siria, Libia, Tunisia e Yemen restano in prima linea nella repressione dei siti internet dedicati al movimento omosessuale. Censura, però, come detto, che non impedisce la proliferazione di rapporti «impuri», anzi. L'«Independent» proprio qualche giorno fa raccontava come fra i sauditi sia diffusa la sodomia fra adulti consenzienti. Ad esempio nei college privati di Gedda gli studenti maschi presentano i loro [illegible] come «al walid hagi» (il ragazzo che mi appartiene). Morale: pur rifiutando l'etichetta di gay e pur nell'ostilità generale, il maschio arabo non sembra privarsi dei piaceri proibiti.

AUTORITÀ PORTUALE DI SAVONA
Via A. Gramsci 14, 17100 Savona
[illegible] - Fax +39019827399
Sito: www.porto.sv.it - e-mail: autorita@porto.sv.it
ESTRATTO ESITO GARA
Questa Amministrazione informa che è pubblicato sul proprio sito internet il bando integrale relativo all'esito della licitazione privata di seguito indicata:
Progetto 602: lavori necessari per la realizzazione del Piano Regolatore del Bacino di Savona: costruzione di un primo lotto funzionale e della banchina antistante il piazzale di Nord-Est.
Il predetto esito di gara integrale potrà essere altresì ritirato in [illegible] presso gli Uffici dell'Autorità Portuale tutti i giorni feriali nel seguente orario: 08,00 - 18,00 (sabato escluso).
IL PRESIDENTE
Ing. C. Canavese

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna
Avviso di gara
L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna indice un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di misura di livellazione geometrica di alta precisione, lungo linee lacuali della rete regionale di controllo delle subsidenze. Importo presunto a base di gara per gli Euro 213.400,00 +iva esclusi. Le ditte interessate dovranno far pervenire le proprie offerte, complete della documentazione richiesta, entro il giorno 31/3/2005, ore 12, a pena di gara a mezzo lettera con O.U.C.E. in data 11/2/2005. Copia integrale del bando e degli atti di gara potranno essere ritirati presso l'Area Approvvigionamenti Beni e Servizi di ARPA via Po 15, 40139 Bologna [illegible] 051 6223949 - fax 051 541094 - e sono disponibili sul sito http://www.arpa.emr.it

Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233, Fax 011.5221214
AVVISO DI POSTINFORMAZIONE
1. [illegible] appaltante: Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006" Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, www.agenziatorino2006.it tel. 011/5221.233, fax 011/5221.214 ("Agenzia").
2. Procedura: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L. 109/94 s.m.i. e secondo disciplina D.P.R. 34/2000 e L. 162/04.
3. Data di aggiudicazione dell'appalto: 18/02/2005
4. Criterio aggiudicazione appalto: ex art. 21, comma 1-bis della L. 109/94 e s.m.i.
5. Numero offerte [illegible]
6. Aggiudicataria: DOPPELMAYR [illegible] s.r.l. - [illegible] sede in Lana (BZ) - Zona Industriale n. 14
7. Natura dei lavori: progettazione esecutiva e realizzazione delle opere civili, elettromeccaniche ed ambientali per la costruzione della nuova seggiovia a molo ad [illegible] continuo ad [illegible] tipo "Seure d'Oulx Clotes" in servizio pubblico per il trasporto di persone. [illegible] realizzare nel territorio del Comune di Sauze d'Oulx
8. Valore dell'offerta aggiudicataria: Euro [illegible] esclusa di cui: Euro 32.283,33 (IVA e oneri fiscali e previdenziali esclusi) per progettazione e Euro 83.633,60 (IVA esclusa), per oneri di sicurezza ordinaria e straordinaria ex D.Lgs. 494/96 e s.m.i.
9. Richiesto subappalto: ex art. 18, commi 3 ss. L. 55/90 s.m.i. [illegible] 141 D.P.R. 554/99 s.m.i.
10. [illegible] dei lavori: progettazione esecutiva entro 30 giorni dalla data ricezione comunicazione scritta del R.U.P.; lavori entro 150 dalla data verbale consegna dei lavori.
11. Direttore dei Lavori: Ing. Andrea Boghetto
12. Responsabile del Procedimento: P.I. Vittorio Saluzzo
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dott. Armando Bertollino

COMUNE DI [illegible]
SETTORE CONTRATTI-ESPROPRI-PATRIMONIO
SERVIZIO CONTRATTI
BANDO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO
Questo ente, in esecuzione della [illegible] del 13/12/04 e n.173 del 03/02/2005 procede [illegible] pubblica per l'appalto dei lavori di "Riqualificazione urbana e viabilità di via Cesare Battisti" il giorno 22 aprile 2005 [illegible] 9,30. Importo complessivo a base d'asta € 1.189.250,00 di cui € 34.250,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Le imprese interessate dovranno far pervenire le offerte entro le ore 13,00 del 21 aprile 2005 al seguente indirizzo: Comune di Cesena - Ufficio Contratti - Piazza del Popolo n. 10 - 47023 Cesena - FC e bando è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile, nella sua forma integrale, corredato dell'allegato, sul sito internet comune.cesena.fc.it
Cesena, 17 febbraio 2005
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. M. Borghetti

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) Completo scolastico ITC "Arduino" - IPSIA "Colonti-Marchesini" - L.E. "Spinelli" via Figlio dei Militari 26 - Torino. Interventi di ristrutturazione conservativa corredi scolastici. Importo a base di gara: Euro 2.[illegible]. Categoria prevalente OG2
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 29 marzo 2005
2) I.P.S.S.A.R. "Colombatto" - Settimo Torinese. Ristrutturazione della palestra per trasformazione in Cucina ed Area Ristorazione. Importo a base di gara: Euro 196.[illegible]. Categoria prevalente OG2
3) Istituto alberghiero "Colombatto" S.P.E. n. 8 di Pinerolo S.P. n. 174 di Bargandia. Sistemazione e ripristino difesa del piede sul torrente Lemina. Importo a base di gara: Euro 472.[illegible]. Categoria prevalente OG8
Bandi 2 e 3 termine presentazione offerte: ore 14,30 del 7 aprile 2005
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, possono essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico V.le Vittorio 12 - 10123 Torino [illegible] 011.8612644 - 28111) dal lunedì al venerdì dalle h. 9 alle h. 16 oppure possono essere richiesti al Servizio Contratti mediante telefax al [illegible] 011.8617163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 25 febbraio 2005
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Rosanna Vivenza

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Information in Pole Position

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
[illegible] - Via XX Settembre, 1 - tel.0183.40821 fax 0183.408475
ESTRATTO BANDO DI GARA
Si rende noto che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed all'albo pretorio del Comune il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva esecutiva, direzione opere, misura e contabilità, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione e arredo urbano della costa di San Bartolomeo al Mare. Servizio Cat. 12 - Servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria - CPC n.867
Corrispettivo stimato € 251.197,85. Bandi e disciplinare di gara sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico comunale e sul sito Internet. Termine presentazione offerte entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 11 aprile 2005. I pubblici incanti sono tenuti in seduta e con le modalità di cui all'art.6 c.1, lettera a) e dall'art.23, c.1, lettera b) del D.Lgs. n.157/95 e s.m. - Data di spedizione del bando all'ufficio pubblicazioni Comunità Europee: 15.02.2005. Il Responsabile del Servizio Tecnico (Arch.Paolo Elena)

S.C.I.P. SOCIETA' CARTOLARIZZAZIONE IMMOBILI PUBBLICI [illegible]
ERRATA CORRIGE
In riferimento all'avviso di [illegible] pubblicato in data 22 febbraio [illegible] si rettifica quanto segue:
[illegible] n. 29091 e 29092 INPDAP - Lentate Sul Seveso Via 5 Giornate di Milano n. 10 l'indirizzo corretto dello studio del notaio GUIDO MALUSA, anziché Milano Via [illegible] n. 15 si corregge in: [illegible] CARATE BRIANZA Via Mascherpa n. 14 - tel. [illegible] 02 0362 991735.
Lotto 29280 INPS ROMA (RM) VIA ANDREA SACCHI, n. 3 Scala A Piano 1 - Interno 004 NUDA PROPRIETA' - 4 locali + servizi doppi [illegible] NULLATO
Lotto [illegible] prezzo base d'asta 257.643,92 anziché 261.934,62 pertanto la cauzione diventa 25.764,39

RISTORATORI PER TITOLO ACCADEMICO: DOPO CLASSICO E SCIENTIFICO ECCO L'ENOGASTRONOMICO. LA POLEMICA E' SERVITA

I CUOCHI vogliono un liceo

Gigi Padovani

Nella ricetta delle polpette di calamari (dette *minzia de lolligine*) alla fine si deve aggiungere la «salsa di Apicio» o *garum*. Il *garum* è un saporito condimento che si prepara mettendo a bagno per 2/3 mesi pesci minuti non eviscerati, sale, erbe aromatiche. Una via di mezzo tra la «scolatura di Alicia» di Cetara (ancora oggi realizzata dai pescatori della Costiera Amalfitana), la Worcester Sauce (la salsa inglese portata in Europa da Lord Marcus Sandys nell'Ottocento) e l'estratto di carne. Questa non è la ricetta di un mex-tex, un ristorante etnico, bensì una delle tante contenute nel manuale di gastronomia classica pubblicato nel primo secolo dopo Cristo da Marco Gavio Apicio con il titolo *De re coquinaria*. Un testo molto famoso per secoli, dal quale si evince che questo condimento era tra i più costosi della cucina romana: si trovava in bottiglini già allora contrassegnati da una sorta di marchio Doc. Potrebbe essere questo l'argomento di uno dei temi di maturità, tra qualche anno, con il quale si diplomerà un cuoco della nuova generazione da uno dei 150 istituti alberghieri italiani? E' quanto auspicano in molti, da uno schieramento trasversale di *gourmet*, presidi, chef e parlamentari, che va da Slow Food a Forza Italia. Una conferma che il cibo può rimescolare gli schieramenti politici e avviare dibattiti culturali.

In questo caso, al centro del confronto c'è la riforma Moratti della scuola superiore, sulla quale il dibattito tra le parti sociali è appena cominciato. Dopo la Confindustria che non vuole la «liceizzazione» degli istituti tecnici, ora scende in campo il mondo della ristorazione e degli istituti professionali che formano chef, maître e direttori d'albergo. Hanno preparato un documento da presentare al ministro dell'Istruzione, che invece con il suo progetto vorrebbe trasformare questo tipo di scuole statali in professionali quadriennali a gestione regionale. I presidi sostengono che l'unico modo per salvaguardare una capacità tecnica dei diplomati che sia all'altezza delle richieste del mercato sia quello di far nascere un «liceo enogastronomico»: avrebbe tra i suoi programmi i testi di Apicio e di Brillat-Savarin (il famoso gastronomo francese di cui ricorre quest'anno il 250° anniversario della nascita) più di quelli di Seneca e Kant. Una migliore preparazione culturale consentirebbe una completa formazione degli addetti alla ristorazione.

Il mondo degli alberghieri ha pronto un documento da presentare alla Moratti La Confindustria contraria alla maturità in cucina

BOOM DI ISCRIZIONI

Sono almeno 150 gli istituti professionali statali ad indirizzo alberghiero, con un totale di 70-80 mila studenti. La proposta di riforma Moratti prevede la nascita di due canali di scuola superiore, con «pari dignità». Il primo è quello dei licei, (classico, scientifico, linguistico, musicale e coreutico) e tre altri con diversi indirizzi: artistico, economico e tecnologico. Il secondo canale diventerà di competenza delle Regioni. I presidi dei licei alberghieri chiedono che l'«agro-eno-gastronomico» diventi uno degli indirizzi del tecnologico, anziché un corso di formazione professionale regionale.

A guidare la rivolta contro la regionalizzazione è il preside di un istituto alberghiero di Bra, guarda caso a due passi dalla via Mendicità Istruita dove vent'anni fa nasceva Arcigola Slow Food: si chiama Benedetto Russo ed è l'unico che in Italia ha avuto il coraggio di aprire un «ristorante didattico» statale dove due volte la settimana, fin dal 2001, si può andare a cena gustando i manicaretti preparati dagli allievi. «Sa cosa vuol dire prendersi l'onere di essere responsabili penalmente e civilmente, senza poter percepire utili, sul piano sanitario? E quale trafila ho dovuto seguire per avere la licenza? In Francia gli alberghieri hanno tutti la possibilità di aprire locali a disposizione della clientela, noi siamo gli unici statali», dice il professor Russo. Al «Velso Mucci» fanno lezione i più bravi chef della zona, che si accontentano dei 25 euro l'ora che lo Stato può offrire loro e collaborano con gli allievi alla buona riuscita delle cene.

In un documento firmato dagli istituti alberghieri, in gran parte piemontesi, si chiede al ministero di istituire un indirizzo nell'ambito del liceo tecnologico, articolato in tre specializzazioni: agro-alimentare, enologico (sono otto gli istituti esistenti oggi, con sei anni di studio) e ristorativo e dell'accoglienza. Un'idea che trova sostenitori anche nel ministero di Viale Trastevere, dove Carlo Petrini è stato appena nominato nella commissione di studio, e dove un ex preside si batte con passione per sostenere la salvaguardia della professionalità di queste scuole. «Se non vogliamo che la cucina italiana cada totalmente in mano ai cuochi egiziani ed extracomunitari - dice Sergio Bailetti, attualmente tecnico presso il Miur, il ministero di Letizia Moratti - bisogna rivedere la riforma e introdurre una nuova dignità agli alberghieri».

A sostegno di questa tesi c'è anche la Federazione Italiana Cuochi, che raccoglie 20 mila aderenti. Attraverso il suo segretario Gianpaolo Cangi, chef tra Mirandola e il Mantovano e poi docente, vuole lanciare un appello direttamente al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. L'8 marzo Cangi sarà al buffet che un istituto di Castelfranco Veneto organizza al Quirinale: il rinfresco è destinato agli allievi che il Capo dello Stato incontra periodicamente, ogni mese un professionale a rotazione lavora nelle cucine presidenziali. «Le scuole alberghiere - dice Cangi - oggi non qualificano abbastanza: noi stiamo facendo corsi gratuiti attraverso i nostri 120 Maestri di Cucina, ma non bastano. E soprattutto si deve istituire un albo professionale, ai fornelli non deve andare chiunque a guidare la brigata di cucina, ma soltanto i diplomati. Gli altri avranno la qualifica di operatori». Utopia? Intanto c'è già un deputato di Forza Italia, il pugliese Lino Nessa, che ha già presentato un disegno di legge per l'istituzione dell'albo nazionale dei cuochi. Attende l'avvio dell'iter parlamentare.

IL NO DI MICHELE MIRABELLA

«Non si mischino le carte lo chef resti quello che è»

NON tutti condividono la «liceizzazione» della scuola italiana. Figuriamoci poi se si vuole trasformare l'alberghiero in un liceo. Michele Mirabella, difensore della cultura classica, conduttore di trasmissioni tv intelligenti e docente di Comunicazione all'Università di Lecce, è nettamente contrario.

Professor Mirabella, cosa ne pensa di questo nuovo liceo?

«La parola liceo è ormai "corrotta", inflazionata. Liceizzare tutta l'istruzione superiore è una sciocchezza onomastica. Anche l'istituto tecnico è un termine nobile. Ma come il "gimnasyum" greco, il liceo è una particolare forma di istruzione e di pedagogia».

Pollice verso alla diffusione di questo termine?

«Guardi, la "liceizzazione" è arrivata fino all'Università. ormai i primi tre anni della laurea breve sono il vero liceo di una volta. La liberalizzazione degli accessi alle facoltà umanistiche anche a persone prive di istruzione classica è stata la tragedia della scuola italiana. Vigeva l'equivoco imbecille secondo il quale il liceo classico era la scuola dei padroni: vi si opposse soltanto il latinista Ettore Paratore, maestro di tutti noi. Che si arrivi al liceo alberghiero, vabbè...».

Appunto, veniamo ai cuochi.

«Sono persone meravigliose. Totò diceva: "Che bella parola, il cuoco". Sono depositarie di saperi che appartengono alla "koinè" di tutti noi. La cucina è una forma di cultura, non c'è dubbio. Non dimentichiamoci che la cultura, come dice il filosofo tedesco Edmund Husserl, è il "sedimento comune dei saperi condivisi"».

E quindi?

«Tra questi saperi c'è il gusto, la cucina, la gastronomia. E' la vita, come la medicina. I cuochi sono depositari di saperi indispensabili. Non vi è dubbio che abbiano bisogno di una istruzione accurata. Se vogliono andare al liceo, si accomodino. Quanto al termine "maturità alberghiera" mi fa un po' ridere...».

Che cosa propone?

«Mi aspetto che siano sempre più specializzati nella "loro" cultura, nell'interesse di tutti noi. Se poi vogliono tradurre le Metamorfosi di Ovidio, potrebbero tradurre un esametro indimenticabile: lurida terribiles miscent aconita novercae. Cioè "terribili streghe mescoleranno orrendi veleni". Una profezia che si sta avverando».

[g. pa.]

IL SI' DI FULVIO PIERANGELINI

«Riqualificate la categoria con programmi completi»

IL suo ristorante di San Vincenzo, a pochi passi dal porto di pescatori sulla Costa degli Etruschi, è da anni ai vertici della critica gastronomica italiana. Lui, Fulvio Pierangelini, da sempre si presenta con uno stile «low profile» che lo porta ad evitare comparsate televisive e ad accogliere personalmente i suoi ospiti nella piccola sala che guarda il mare.

Pierangelini è anche uno dei pochi chef laureati (Scienze politiche a Roma) che guarda alla cucina con passione e competenza culturale.

Dottor Pierangelini, come andò che fece il cuoco?

«Guardi, mio padre mi voleva tecnico informatico e mi fece frequentare il tecnologico "Fermi" di Roma. Io volevo fare l'ambasciatore e mi iscrissi a Scienze politiche, con docenti come Del Noce di filosofia, Saitta e Villari di storia. Furono anni difficili, io mi pagavo gli studi facendo il bagnino e lavorando in alberghi della costa toscana: finivo sempre in cucina».

Quindi, cosa successe?

«Aprii l'8 marzo del 1980 il mio ristorante Gambero Rosso, battezzato da me come la locanda di Pinocchio. Da qui ha preso il nome anche il primo inserto del "manifesto" sul cibo uscito per volontà di Stefano Bonilli e dell'Arcigola di Bra: ci venivano a fare le prime riunioni...».

Complimenti, festeggia i venticinque anni. Scusi, ma lei da laureato cosa pensa di un liceo enogastronomico? E' un termine contraddittorio?

«Ma no, perché? Sono favorevole, purché i programmi siano fatti con intelligenza da persone competenti. Non da sottosegretari e burocrati ministeriali, per intenderci. La gastronomia è una materia complessa, delicata. Ma dovrebbe portare a un diploma definitivo, a differenza di altri licei, in genere propedeutici ad una università. Chi esce da un alberghiero deve avere una formazione completa».

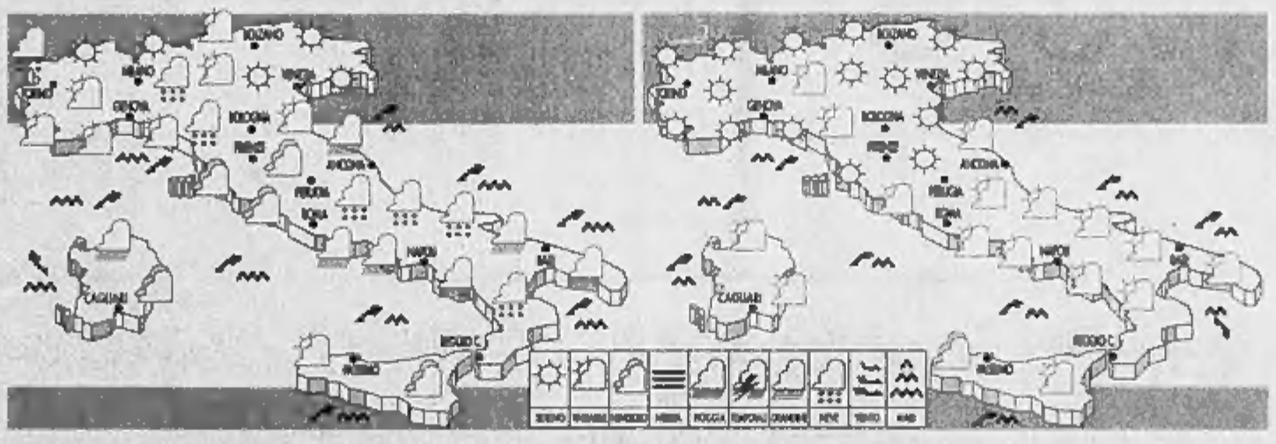
Adesso c'è l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo...

«Lo so, ci sono stato all'inaugurazione l'anno scorso con Paul Bocuse e credo sia davvero una grande iniziativa. Servono iniziative come quella per riqualificare la nostra categoria». **[g. pa.]**

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

NEVE E GELO. Breve recrudescenza dell'inverno, in attesa dell'ormai imminente primavera. Ancora una volta è l'aria fredda che arriva dal Nord-Est a riversarsi sulla penisola e portare il maltempo. Dopo le nevicate anche a quote basse di ieri al Nord, freddo e maltempo oggi investiranno il Centro-Sud mentre tenderà a migliorare sulle regioni settentrionali, dove peraltro le temperature resteranno rigide. Per domani il tempo migliorerà anche al Centro mentre al Sud ancora annuvolamenti e residue piogge su Sicilia e Calabria.

Mercoledì sarà una giornata di intervallo, in attesa di una perturbazione atlantica, le cui prime avvisaglie dal pomeriggio giungeranno sulle regioni del Nord-Ovest. Nuovi annuvolamenti, tra giovedì e venerdì, su gran parte del Centro-Sud. Il fine settimana si presenterà perturbato a Nord-Est e Centro-Sud, ma la domenica tornerà il sole almeno sulle regioni del Nord.



OGGI. Schiarite al Nord, salvo temporanei annuvolamenti con ultime spruzzate di neve sul Piemonte e sull'Emilia Romagna e bassa Lombardia e tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge sulle regioni tirreniche e nevicate anche a bassa quota sulle regioni adriatiche.

DOMANI. Ampi rasserenamenti al Nord e sulle regioni centrali, salvo residui nuvolosi sulle zone appenniniche ed adriatiche. Nuvolosità irregolare al Sud e sulla Sardegna con piogge sulla Sicilia e sulla Calabria ionica. Temperature ancora rigide con gelate notturne specie sulle regioni padane. Attenuazione dei venti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	6	Bologna	-5	5	Bari	3	9
Bolzano	-5	8	Firenze	-1	9	Napoli	4	10
Verona	-3	5	Pisa	2	8	Potenza	3	10
Trieste	2	6	Ancona	1	5	S. M. Leuca	7	10
Venezia	-1	7	Perugia	0	4	Reggio C.	9	17
Milano	-3	7	Pescara	0	7	Palermo	9	12
Torino	-6	7	L'Aquila	-3	3	Catania	6	15
Cuneo	-5	6	Roma Ciamp.	2	7	Messina	7	13
Genova	3	10	Roma Fiumi.	-1	8	Alghero	3	10
Imperia	5	10	Campobasso	-1	3	Cagliari	5	11

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-3	2	nevischio	Lisbona	-1	9	sereno
Atene	2	13	sereno	Londra	-1	4	nevischio
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	10	18	parz. nuv.
Berlino	-8	-3	sereno	Madrid	-6	6	sereno
Bruxelles	-5	2	nevischio	Mosca	-8	5	nevischio
Bucarest	-9	-1	parz. nuv.	Montreal	-7	-1	neve
Budapest	-8	-2	sereno	Monaco	-16	-11	nevischio
Buenos Aires	12	26	sereno	New York	-1	7	neve
Copenaghen	-6	-2	parz. nuv.	Parigi	-3	3	nevischio
Dublino	-1	5	nevischio	Pechino	-5	4	sereno
Francoforte	-10	-1	parz. nuv.	Praga	-11	-4	sereno
Gerusalemme	12	19	sereno	Rio de Janeiro	25	27	sereno
Ginevra	-7	1	parz. nuv.	Sofia	-7	-3	nevischio
Helsinki	-18	-8	sereno	Sydney	14	27	parz. nuv.
Il Cairo	16	26	sereno	Tokyo	-3	3	parz. nuv.
Istanbul	0	4	piovaschi	Varsavia	-11	-6	sereno
Johannesburg	17	26	sereno	Vienna	-8	-2	sereno

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.67661, fax 06.4865029/06.484845; Milano, piazza Cavour 3, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 198; Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-030) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedimpex Usa Inc.- 3303 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0.644 copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333555; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.890. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.111, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Menana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 45, tel. 055 561130. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4359891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Acqua	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveta	No
Vera	No
Vitasnella	No

Tratti dal Bando del produttore sull'elenco e dagli da "Guida Bibanca e di Sergente Nella Autunno 2004/2005" - Bonechini Editori s.r.l. S.U.; dati non definitivi.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

RAPPORTO DELLE ACLI: 90% E' EXTRACOMUNITARIO ED IL 91% SONO DONNE

A Torino e provincia sono 35 mila le assistenti familiari

Il boom del Welfare privato: cresce il popolo delle badanti

■ TORINO. Cresce il popolo delle assistenti familiari, quelle collaboratrici domestiche che la vulgata comune definisce in modo *politically scorrect* badanti. L'assemblea provinciale della Acli Colf di Torino ha fatto ieri il punto sulla città che cambia anche a partire dalla dimensione domestica. La regione più anziana d'Italia è infatti l'avanguardia della sperimentazione nel campo ■ questo settore nuovissimo e in grande espansione che è il welfare privato. Con un abitante su tre al di sopra dei 65 anni, Torino fa i conti con il tramonto della famiglia tradizionale più di altre città italiane. Secondo don Fredo Olivero, direttore dell'ufficio pastorale migranti, la provincia torinese conta circa 35 mila assistenti alla persona. Il 90% extracomunitari, il 91% donne.

Basta dare un'occhiata agli elenchi delle Acli per capire la proporzione: 1817 iscritti alla categoria colf, il 10% degli associati totali. Vuol dire che una famiglia ogni dieci ricorre all'aiuto esterno per seguire i nonni anziani. Ma chi sono le donne straniere che fanno sempre più parte delle nostre famiglie, nonostante la regolarizzazione del permesso di soggiorno sia una corsa ad ostacoli capace di scoraggiare anche i più motivati? Rumene per lo più, o comunque provenienti dall'est. E poi ucraine, equadoregne, filippine, peruviane. Le immigrate del Maghreb sono una minoranza, nonostante la comunità marocchina sia una delle maggiori, perché molte arrivano in Italia con il ricongiungimento familiare e dipendono poi dai mariti o dal padre per accettare un lavoro.

Eccolo dunque, il popolo della colf. Ragazze giovanissime e donne adulte (il 58% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni) che assistono gli anziani ma si occupano anche della gestione della casa. Una specie di moderne tate, che però in molti casi hanno un'istruzione tutt'altro che elementare. Il 77% ha almeno la licenza media (il 15% possiede un diploma professionale e il 42% un diploma semplice), appena il 15% ha frequentato le sole scuole elementari e c'è un 8% di laureate.

I CENTRALINI DEL COMUNE E DELLA POLIZIA MUNICIPALE SONO STATI TEMPESTATI DI CHIAMATE. QUALCUNO SCEGLIE DI MUOVERSI A CAVALLO

A Torino domenica senz'auto Tante proteste, poche multe

I vigili urbani hanno effettuato in tutto 1252 controlli, 344 le sanzioni elevate
Particolarmente penalizzati i giostrai della Pellerina: in fumo il 60% degli affari

Alessandro Mondo

Adesioni convinte e proteste furibonde. La prima domenica a piedi a Torino da due anni a questa parte, l'ultima di febbraio, non ha smentito la sua natura. Quella di un provvedimento che, come tutte le misiative eccezionali, non conosce mezze misure: o si ama o si detesta. Alla fine di una giornata relativamente tranquilla - comunque movimentata dal passaggio di parecchie auto (tutte in regola?) -, il bilancio nel capoluogo è stato di 344 multe a fronte dei 1.252 controlli svolti dai 123 vigili mobilitati: 289 sanzioni da 71 euro per violazioni dell'ordinanza; 55 verbali causati da infrazioni di altro genere.

Pochi tragressori, insomma, a fronte di numerose proteste. Ne sanno qualcosa i centralinisti del Comune e della Polizia municipale, tempestati da una raffica di telefonate: richieste di informazioni, d'accordo, ma anche lamentele a volontà. In qualche caso, spiegano da Palazzo civico, si è arrivati agli insulti; c'è persino chi ha accusato il sindaco Chiamparino di «sequestro di persona». Altri hanno preferito affidare la loro protesta alle redazioni dei giornali. E' il caso di Massimo Piccaluga, rappresentante per l'Agis del settore Spettacoli viaggianti. Sostiene che ieri alla Pellerina è stato un disastro: «Lo stop dalle auto ha penalizzato per il 60% le 180 ditte che lavorano nell'area. Complessivamente, danno lavoro ad un migliaio di persone. Se consideriamo che la domenica incide per il 50% sul bilancio settimanale, è come se per una settimana una piccola fabbrica fosse stata messa in condizione di non lavorare. Tutto questo a fronte di benefici discutibili sulla qualità dell'aria». Toni meno drammatici da Expocasa, al Lingotto Fiere, dove però il calo nelle otto ore è stato avvertito: meno del 50% delle presenze rispetto alle edizioni degli anni scorsi. A parziale compensazione, la ripresa registrata dopo la scadenza del divieto. Da qui la preoccupazione per il «replay» del blocco in calendario domenica prossima.

Proteste, ma non solo. Sarebbe ingiusto archiviare questa domenica a piedi - preceduta da quelle adottate nelle settimane passate da altre grandi città italiane - soltanto sulla base delle lamentele. I sostenitori del provvedimento, quelli che non fanno clamore, bisognava andarli a cercare lungo le strade restituite per qualche ora all'«altra Torino»: famiglioli a spasso; bambini sulle loro biciclettine; gente trasportata sui tram storici messi in campo da Gtt. Persino due cavalieri sorpresi dall'obiettivo del fotografo in largo Tirreno angolo via Tripoli. «Quelli? Sono nostri clienti - se la ridono dal bar «Florinda» che ha sede in zona -. Sabato discutevamo del blocco, con le difficoltà per chi doveva spostarsi. Anche solo per venire a fare colazione nel bar di fiducia. Li abbiamo scherzosamente invitati a raggiungerci a cavallo. E loro ci hanno preso in parola...».

Tanta gente per le strade, a dimostrazione di un'adesione silenziosa, vissuta non come una costrizione ma come un'occasione da non perdere. Di certo non si è fatta scoraggiare nè dal freddo (-2,7 gradi la minima, registrata dal Settore meteoidrografico regionale alle 5 del mattino; + 8,1 la massima alle 13,30) nè dalle promesse di neve che ieri sera hanno giustificato l'insalamento preventivo delle strade da parte di Amiat. Più che le personalità pubbliche - il sindaco ha partecipato alla «Mezza Maratona»; l'assessore Ortolano, coerente con la sua delega, si è concesso una visita al museo «A come Ambiente» - sono stati i cittadini a fare la differenza. Fanno fede, ma è solo un esempio, le oltre 700 persone che ieri hanno raggiunto il museo di corso Umbria (22 mila le presenze a quattro mesi dall'inaugurazione). Un'altra conferma arriva dai «carichi» registrati da Gtt. Stando all'azienda, ieri si è avuto sulle linee un carico medio di circa l'80%, superiore al normale: «Le più gettonate sono state la 1, la 2, la 13 e la 15, che raggiungono luoghi con grande presenza di pubblico come la Pellerina, 8 Gallery e Piazza Castello». Tremila le telefonate al numero verde; 7 mila i biglietti venduti nell'arco della giornata.

Oggi la Provincia - sulla base delle previsioni dell'Arpa e d'intesa con i Comuni del Torinese - valuterà i provvedimenti per la settimana entrante: in agenda i soliti due giorni di targhe alterne e la nuova domenica a piedi già deliberata per il giorno 6 marzo. La loro conferma, ancora una volta, è legata all'evolversi del meteo.

Nonostante la giornata fredda molte famiglie con bambini hanno approfittato del blocco per un giro in bicicletta
Bus e tram presi d'assalto

Il centro invaso da pedoni e due ruote
In molti si sono concessi una passeggiata oppure una visita ad uno dei tanti musei

Alcuni momenti della domenica senza auto. Nella foto grande a sinistra un gruppo di ciclisti in piazza Castello. E poi, dall'alto al basso, una veduta di Via Po, un'auto che non rispetta il divieto fermata dai Vigili e due persone che a cavallo percorrono corso Mediterraneo

Chiamparino a Roma «Chiederemo fondi per i bus ecologici»

Emanuela Minucci

La domenica di stop totale alle auto? «E' una condizione strana, quasi irreale. Ma può essere utile anche per ragioni che non c'entrano con lo smog: perché ti aiuta a scoprirla sul serio, la città. Correndo fra le sue strade finalmente libere dal traffico, ti accorgi di quanto in certe zone sia meno pulita, o dove c'è bisogno dell'intervento dell'arredo urbano...». Ecco un commento «a caldo» del sindaco Chiamparino, rilasciato al termine di una mezza maratona fra le vie di una Torino orfana delle auto. Ancora in attesa dei dati ufficiali rilasciati dalle centraline che misurano l'inquinamento, il primo cittadino ha commentato la dimensione inedita di una metropoli priva di rumore e di caos.

«Domani andremo a Roma per discutere con il ministro Matteoli dei finanziamenti che saranno disponibili nel 2006 per il rinnovo degli autobus - ha proseguito il sindaco -, so che c'è una proposta dell'Anci e dell'Asstra, l'associazione società trasporti riguardo della modalità di stanziamento dei fondi previsti, ma la discussione sarà lunga e complessa».

Il sindaco alla Half Marathon

Intanto sempre domani si riunirà il solito tavolo della Provincia per individuare le modalità dello stop di questa settimana tenendo conto del previsto cambiamento delle condizioni meteo. Intanto ieri, mentre il sindaco prudentemente diceva di attendere i risultati delle centraline prima di pronunciarsi sull'efficacia della domenica a piedi, due «super-protagonisti» della battaglia anti-smog, il radicale Silvio Viale e l'ex assessore all'Ambiente Paolo Hutter, si sono affrontati in un dibattito pubblico organizzato all'angolo fra piazza Castello e via Garibaldi. Dibattito cui, complice un vento gelido, hanno assistito - stoicamente sino alla fine - poche decine di persone. Silvio Viale impegnato a sostenere il fatto che lo stop ai motori non serve a nulla in termini di lotta allo smog («E' una colossale sagra dell'inutilità o dei bluff») e il candidato dei Verdi Paolo Hutter a rispondergli l'esatto contrario: «Parli da pentito, ricordo benissimo di quando ero assessore e tu eri favorevolissimo alle domeniche a piedi».

Secondo Viale ieri la quantità di veleni presenti nell'aria era praticamente uguale a quella di sabato: «Lo dico dati alla mano».

Hutter ha controbattuto: «Non puoi sapere quanto avrebbero misurato le centraline se non avessimo bloccato il traffico: anche l'aspirina è utile contro la febbre: anche se questa resta a 38. Se tu non l'avessi presa magari andava a 41». Fra la giornata di sabato e ieri, l'instancabile Hutter ha pure realizzato un artigianale sondaggio sulle domeniche a piedi, fermando i passanti di via Garibaldi e offrendo loro un questionario. Su 238 intervistati il 77 per cento è risultato favorevole allo stop, il 23 contrario. Il 66 per cento sarebbe incline a realizzare lo stop limitato al centro storico, ma tutte le domeniche, il 34 in tutto il territorio cittadino.

Specchio dei tempi

«Solo i motorini ci salvano dallo smog e dall'esaurimento da imbottigliamento» - «Le "opere d'arte" imposte per abbellire la città» «Coda riducibile a Caselle?» - «Villa Genero, chiusura notturna»

Un lettore ci scrive:

«L'altra mattina, per percorrere i tredici km che separano casa mia, in corso Orbassano, dal mio ufficio, in corso G. Cesare, ci ho messo 50 minuti. Non ci sarebbe niente di strano, un tempo normale (anzi, inferiore alla media) se avessi usato la macchina. Invece ho usato lo scooter. Sono passato dai consueti 25 minuti al semplice doppio. E mi chiedo quanto ci hanno messo quelli che sono usciti in macchina.

«Mentre ero fermo in coda sul corso Siracusa mi tornavano alla mente le parole del nostro sindaco: "A Torino gli ingorghi non sono nelle strade occupate dai cantieri". Commento con un fondo di verità: stanchi di stare fermi in coda, gli utenti cercano sfoghi in vie parallele, intasando anche queste.

«Mi chiedo se il sindaco ha mai percorso le nostre principali arterie alle ore dei travet. Vincolati da Ztl, cantieri e semafori (poco) intelligenti, vigili che fanno più disastri di un gruppetto di no global di fronte ad un G8, gli automobilisti arrivano in ufficio con i nervi a fior di pelle, rimanendo fermi nel traffico a respirare smog e polveri sottili.

«Con il mio scooter catalizzato sono riuscito a ridurre il tempo di spostamento di parecchio, riducendo quindi di conseguenza l'eventuale inquinamento (piccolo appunto: dicono che gli scooter inquinino di più delle macchine. Forse è vero, ma nell'unità di tempo. Non posso credere di inquinare, in 20-25 minuti, quello che inquina una macchina in 50-60 minuti).

«Volevo fare di più, e mi sono fidato della pubblicità della metropolitana leggera (quello che avremmo impropriamente chiamato "tram" numero 4): "Il modo più veloce per attraversare la città".

«Munito di biglietto (occorre specificarlo, visto che sono stato uno dei pochi ad usarlo), ho usufruito ben sei volte del servizio suddetto.

«Tempo medio di percorrenza, nel tratto dai Poveri Vecchi all'Iveco: 1 ora e 15 minuti (con punte di 1 ora e 30). Se si vuole che i mezzi pubblici facciano veramente concorrenza alle macchine o agli scooter, occorre ridurre di molto questi tempi, magari lasciando stare la vecchia logica da tram (una fermata ogni 100 metri): dimezzando le soste, forse si migliora (=velocizza) il servizio.

«Oppure si spinga all'uso delle due ruote (non bici... non è il caso di arrivare in ufficio bisognosi di fare una doccia): diminuendo le macchine in circolazione con l'aumento dei motorini, il traffico sarà più scorrevole, ci sarà meno smog e meno gente arrabbiata. E, prima di aprire nuovi cantieri, per cortesia, chiudete quelli attuali».

Luca Gallino

Un lettore ci scrive:

«Nella sua infinita modestia, l'artista Per Kirkeby, progettista di quella macchina da ombre che oggi deturpa largo Orbassano, si è paragonato a Van Gogh, i cui dipinti in un primo tempo non erano piaciuti.

«Ma ignora forse che un monumento impatta sul gusto artistico medio del pubblico ben più potentemente di un quadro. Cioè che se a me facesse orrore, mettiamo, la Gioconda, dovrei solo non andare al Louvre a Parigi oppure, se ci andassi, dovrei solo evitare quella certa sala.

«Mentre un monumento è lì, in un luogo aperto, abitato o frequentato da una quantità di persone; le quali non possono fare a meno di guardarlo. E' una imposizione, insomma. Stesso discorso vale per il poco lontano, e orrendo esso pure, igloo di Merz e, se saranno dello stesso genere, per le altre otto "opere" destinate ad "abbellire" quella zona della città».

Leonardo Libero

Un lettore ci scrive:

«Aeroporto di Caselle, sabato 26 febbraio, ore 10,45. Al controllo di sicurezza per l'imbarco ci sono 200 persone in coda. Delle sei postazioni soltanto tre sono in funzione. Alle 11,30 ne viene aperta finalmente una quarta. Ma occorrono 45 minuti di attesa per passare il controllo. E' sensata questa snervante attesa, quando aprendo tutti i varchi si dimezzerebbe?».

Luciano Bay

Un lettore ci scrive:

«Per bloccare i teppisti di Villa Genero che di notte lanciano sassi e bottiglie sulle case limitrofe, è stata ribadita comunali la chiusura del cancello superiore del parco (dalle 20 alle 8) che verrà ora attuata da un timer programmato e non dal custode. Anche il cancello inferiore verrà bloccato, sempre tramite timer – davanti all'Asilo – con possibilità di accesso solo per gli abitanti che vivono all'interno del Parco dotati di apricancello».

Davide Delladonna

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

RISTORATORI PER TITOLO ACCADEMICO: DOPO CLASSICO E SCIENTIFICO ECCO L'ENOGASTRONOMICO. LA POLEMICA E' SERVITA

I CUOCHI vogliono un liceo

Gigi Padovani

Nella ricetta delle polpette di calamari (*detta esicia de lolligine*) alla fine si deve aggiungare la csalsa di Apicio» o *garum*. Il *garum* è un saporito condimento che si prepara mettendo a bagno per 2/3 mesi pesci minuti non eviscerati, sale, erbe aromatiche. Una via di mezzo tra la «colatura di Alici» di Cetara (ancora oggi realizzata dai pescatori della Costiera Amalfitana), la Worcester Sauce (la salsa inglese portata in Europa da Lord Marcus Sandys nell'Ottocento) e l'estratto di carne. Questa non è la ricetta di un mex-tex, un ristorante etnico, bensì una delle tante contenute nel manuale di gastronomia classica pubblicato nel primo secolo dopo Cristo da Marco Gavio Apicio con il titolo *De re coquinaria*. Un testo molto famoso per secoli, dal quale si evince che questo condimento era tra i più costosi della cucina romana: si trovava in bottiglini già allora contrassegnati da una sorta di marchio Doc. Potrebbe essere questo l'argomento di uno dei temi di maturità, tra qualche anno, con il quale si diplomerà un cuoco della nuova generazione da uno dei 150 istituti alberghieri italiani? E' quanto auspicano in molti, da uno schieramento trasversale di *gourmet*, presidi, chef e parlamentari, che va da Slow Food a Forza Italia. Una conferma che il cibo può rimescolare gli schieramenti politici e avviare dibattiti culturali.

In questo caso, al centro del confronto c'è la riforma Moratti della scuola superiore, sulla quale il dibattito tra le parti sociali è appena cominciato. Dopo la Confindustria che non vuole la «liceizzazione» degli istituti tecnici, ora scende in campo il mondo della ristorazione e degli istituti professionali che formano chef, maitre e direttori d'albergo. Hanno preparato un documento da presentare al ministro dell'Istruzione, che invece con il suo progetto vorrebbe trasformare questo tipo di scuole statali in professionali quadriennali a gestione regionale. I presidi sostengono che l'unico modo per salvaguardare una capacità tecnica dei diplomati che sia all'altezza delle richieste del mercato sia quello di far nascere un «liceo enogastronomico»: avrebbe tra i suoi programmi i testi di Apicio e di Brillat-Savarin (il famoso gastronomo francese di cui ricorre quest'anno il 250° anniversario della nascita) più di quelli di Seneca e Kant. Una migliore preparazione culturale consentirebbe una completa formazione degli addetti alla ristorazione.

Il mondo degli alberghieri ha pronto un documento da presentare alla Moratti La Confindustria contraria alla maturità in cucina

BOOM DI ISCRIZIONI

Sono almeno 150 gli istituti professionali statali ad indirizzo alberghiero, con un totale di 70-80 mila studenti. La proposta di riforma Moratti prevede la nascita di due canali di scuola superiore, con «pari dignità». Il primo è quello dei licei, (classico, scientifico, linguistico, musicale e coreutico) e tre altri con diversi indirizzi: artistico, economico e tecnologico. Il secondo canale diventerà di competenza delle Regioni. I presidi dei licei alberghieri chiedono che l'«agro-eno-gastronomico» diventi uno degli indirizzi del tecnologico, anziché un corso di formazione professionale regionale.

A guidare la rivolta contro la regionalizzazione è il preside di un istituto alberghiero di Bra, guarda caso a due passi dalla via Mendicità Istruita dove vent'anni fa nasceva Arcigola Slow Food: si chiama Benedetto Russo ed è l'unico che in Italia ha avuto il coraggio di aprire un «ristorante didattico» statale dove due volte la settimana, fin dal 2001, si può andare a cena gustando i manicaretti preparati dagli allievi. «Sa cosa vuol dire prendersi l'onere di essere responsabili penalmente e civilmente, senza poter percepire utili, sul piano sanitario? E quale trafila ho dovuto seguire per avere la licenza? In Francia gli alberghieri hanno tutti la possibilità di aprire locali a disposizione della clientela, noi siamo gli unici statali», dice il professor Russo. Al «Velso Mucci» fanno lezione i più bravi chef della zona, che si accontentano dei 25 euro l'ora che lo Stato può offrire loro e collaborano con gli allievi alla buona riuscita delle cene.

In un documento firmato dagli istituti alberghieri, in gran parte piemontesi, si chiede al ministero di istituire un indirizzo nell'ambito del liceo tecnologico, articolato in tre specializzazioni: agro-alimentare, enologico (sono otto gli istituti esistenti oggi, con sei anni di studio) e ristorativo e dell'accoglienza. Un'idea che trova sostenitori anche nel ministero di Viale Trastevere, dove Carlo Petrini è stato appena nominato nella commissione di studio, e dove un ex preside si batte con passione per sostenere la salvaguardia della professionalità di queste scuole. «Se non vogliamo che la cucina italiana cada totalmente in mano ai cuochi egiziani ed extracomunitari - dice Sergio Bailetti, attualmente tecnico presso il Miur, il ministero di Letizia Moratti - bisogna rivedere la riforma e introdurre una nuova dignità agli alberghieri».

A sostegno di questa tesi c'è anche la Federazione Italiana Cuochi, che raccoglie 20 mila aderenti. Attraverso il suo segretario Gianpaolo Cangi, chef tra Mirandola e il Mantovano e poi docente, vuole lanciare un appello direttamente al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. L'8 marzo Cangi sarà al buffet che un istituto di Castelfranco Veneto organizza al Quirinale: il rinfresco è destinato agli allievi che il Capo dello Stato incontra periodicamente, ogni mese un professionale a rotazione lavora nelle cucine presidenziali. «Le scuole alberghiere - dice Cangi - oggi non qualificano abbastanza: noi stiamo facendo corsi gratuiti attraverso i nostri 120 Maestri di Cucina, ma non bastano. E soprattutto si deve istituire un albo professionale, ai fornelli non deve andare chiunque a guidare la brigata di cucina, ma soltanto i diplomati. Gli altri avranno la qualifica di operatori». Utopia? Intanto c'è già un deputato di Forza Italia, il pugliese Lino Nessa, che ha già presentato un disegno di legge per l'istituzione dell'albo nazionale dei cuochi. Attende l'avvio dell'iter parlamentare.

IL NO DI MICHELE MIRABELLA

«Non si mischino le carte lo chef resti quello che è»

NON tutti condividono la «liceizzazione» della scuola italiana. Figuriamoci poi se si vuole trasformare l'alberghiero in un liceo. Michele Mirabella, difensore della cultura classica, conduttore di trasmissioni tv intelligenti e docente di Comunicazione all'Università di Lecce, è nettamente contrario.

Professor Mirabella, cosa ne pensa di questo nuovo liceo?

«La parola liceo è ormai "corrotta", inflazionata. Liceizzare tutta l'istruzione superiore è una sciocchezza onomastica. Anche l'istituto tecnico è un termine nobile. Ma come il "ginnasyum" greco, il liceo è una particolare forma di istruzione e di pedagogia».

Pollice verso alla diffusione di questo termine?

«Guardi, la "liceizzazione" è arrivata fino all'Università, ormai i primi tre anni della laurea breve sono il vero liceo di una volta. La liberalizzazione degli accessi alle facoltà umanistiche anche a persone prive di istruzione classica è stata la tragedia della scuola italiana. Vigeva l'equivoco imbecille secondo il quale il liceo classico era la scuola dei padroni: vi si oppose soltanto il latinista Ettore Paratore, maestro di tutti noi. Che si arrivi al liceo alberghiero, vabbè...».

Appunto, veniamo ai cuochi.

«Sono persone meravigliose. Totò diceva: "Che bella parola, il cuoco". Sono depositarie di saperi che appartengono alla "koinè" di tutti noi. La cucina è una forma di cultura, non c'è dubbio. Non dimentichiamoci che la cultura, come dice il filosofo tedesco Edmund Husserl, è il "sedimento comune dei saperi condivisi"».

E quindi?

«Tra questi saperi c'è il gusto, la cucina, la gastronomia. E' la vita, come la medicina. I cuochi sono depositari di saperi indispensabili. Non vi è dubbio che abbiano bisogno di una istruzione accurata. Se vogliono andare al liceo, si accomodino. Quanto al termine "maturità alberghiera" mi fa un po' ridere...».

Che cosa propone?

«Mi aspetto che siano sempre più specializzati nella *loro* cultura, nell'interesse di tutti noi. Se poi vogliono tradurre le Metamorfosi di Ovidio, potrebbero tradurre un esametro indimenticabile: lurida terribiles miscent aconita novercae. Cioè "terribili streghe mescoleranno orrendi veleni". Una profezia che si sta avverando».

[g. pa.]

IL SÌ DI FULVIO PIERANGELINI

«Riqualificate la categoria con programmi completi»

IL suo ristorante di San Vincenzo, a pochi passi dal porto di pescatori sulla Costa degli Etruschi, è da anni ai vertici della critica gastronomica italiana. Lui, Fulvio Pierangelini, da sempre si presenta con uno stile «low profile» che lo porta ad evitare comparsate televisive e ad accogliere personalmente i suoi ospiti nella piccola sala che guarda il mare.

Pierangelini è anche uno dei pochi chef laureati (Scienze politiche a Roma) che guarda alla cucina con passione e competenza culturale.

Dottor Pierangelini, come andò che fece il cuoco?

«Guardi, mio padre mi voleva tecnico informatico e mi fece frequentare il tecnologico "Fermi" di Roma. Io volevo fare l'ambasciatore e mi iscrissi a Scienze politiche, con docenti come Del Noce di filosofia, Saitta e Villari di storia. Furono anni difficili, io mi pagavo gli studi facendo il bagnino e lavorando in alberghi della costa toscana: finivo sempre in cucina».

Quindi, cosa successe?

«Aprii l'8 marzo del 1980 il mio ristorante Gambero Rosso, battezzato da me come la locanda di Pinocchio. Da qui ha preso il nome anche il primo inserto del "manifesto" sul cibo uscito per volontà di Stefano Bonilli e dell'Arcigola di Bra: ci venivano a fare le prime riunioni...».

Complimenti, festeggia i venticinque anni. Scusi, ma lei da laureato cosa pensa di un liceo enogastronomico? E' un termine contraddittorio?

«Ma no, perché? Sono favorevole, purché i programmi siano fatti con intelligenza da persone competenti. Non da sottosegretari e burocrati ministeriali, per intenderci. La gastronomia è una materia complessa, delicata. Ma dovrebbe portare a un diploma definitivo, a differenza di altri licei, in genere propedeutici ad una università. Chi esce da un alberghiero deve avere una formazione completa».

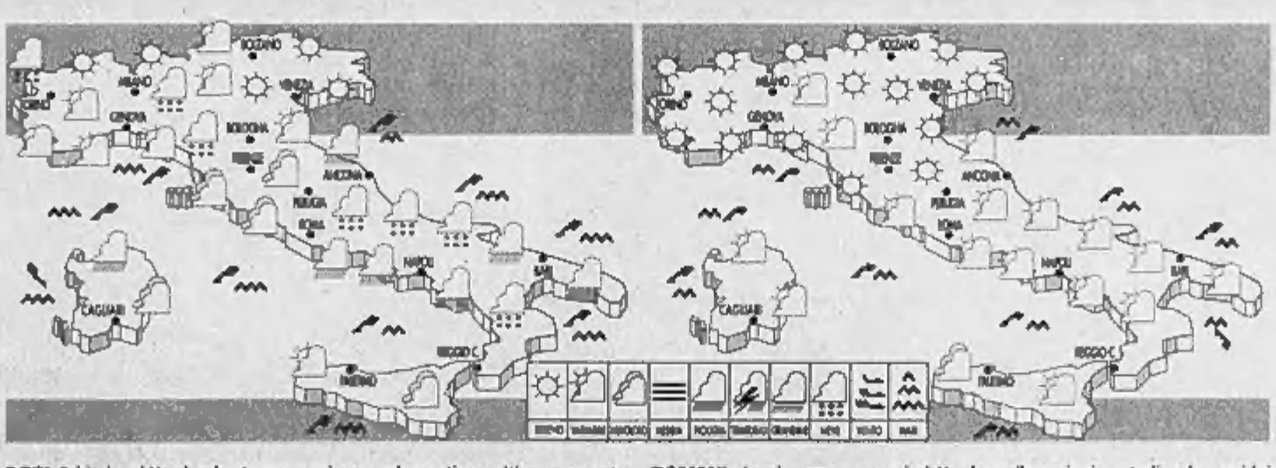
Adesso c'è l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo...

«Lo so, ci sono stato all'inaugurazione l'anno scorso con Paul Bocuse e credo sia davvero una grande iniziativa. Servono iniziative come quella per riqualificare la nostra categoria». [g. pa.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

NEVE E GELO. Breve recrudescenza dell'inverno, in attesa dell'ormai imminente primavera. Ancora una volta è l'aria fredda che arriva dal Nord-Est a riversarsi sulla penisola e portare il maltempo. Dopo le nevicate anche a quote basse di ieri al Nord, freddo e maltempo oggi investiranno il Centro-Sud mentre tenderà a migliorare sulle regioni settentrionali, dove peraltro le temperature resteranno rigide. Per domani il tempo migliorerà anche al Centro mentre al Sud ancora annuvolamenti e residue piogge su Sicilia e Calabria.

Mercoledì sarà una giornata di intervallo, in attesa di una perturbazione atlantica, le cui prime avvisaglie dal pomeriggio giungeranno sulle regioni del Nord-Ovest. Nuovi annuvolamenti, tra giovedì e venerdì, su gran parte del Centro-Sud. Il fine settimana si presenterà perturbato a Nord-Est e Centro-Sud, ma la domenica tornerà il sole almeno sulle regioni del Nord.



OGGI. Schiarite al Nord, salvo temporanei annuvolamenti con ultime spruzzate di neve sul Piemonte e sull'Emilia Romagna e bassa Lombardia e tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge sulle regioni tirreniche e nevicate anche a bassa quota sulle regioni adriatiche.

DOMANI. Ampi rasserenamenti al Nord e sulle regioni centrali, salvo residui nuvolosi sulle zone appenniniche ed adriatiche. Nuvolosità irregolare al Sud e sulla Sardegna con piogge sulla Sicilia e sulla Calabria ionica. Temperature ancora rigide con gelate notturne specie sulle regioni padane. Attenuazione dei venti.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	6	Bologna	-5	5	Bari	3	9
Bolzano	-5	8	Firenze	-1	9	Napoli	4	10
Verona	-3	5	Pisa	2	8	Potenza	3	10
Trieste	3	6	Ancona	0	5	S. M. Leuca	7	10
Venezia	-1	7	Perugia	0	4	Reggio C.	8	17
Milano	-3	7	Pescara	0	7	Palermo	9	12
Torino	-6	7	L'Aquila	-3	3	Catania	6	15
Cuneo	-5	6	Roma Ciamp.	1	7	Messina	7	13
Genova	3	10	Roma Fium.	-1	8	Alghero	3	10
Imperia	5	10	Campobasso	-1	3	Cagliari	5	11

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1 MARZO)

	min	max		min	max
Amsterdam	-1	2	nevischio	Lisbona	-1	9	sereno
Atene	7	13	sereno	Londra	-1	4	nevischio
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	10	18	parz. nuv.
Berlino	-8	-3	sereno	Madrid	-6	6	sereno
Bruxelles	-5	2	nevischio	Montecarlo	2	5	nevischio
Budapest	-8	-2	sereno	Montreal	-1	-1	neve
Buenos Aires	12	26	sereno	Mosca	-16	-11	nevischio
Copenaghen	-8	-2	parz. nuv.	New York	-1	7	neve
Dublino	-1	5	nevischio	Parigi	-3	3	nevischio
Francoforte	-10	-1	parz. nuv.	Pechino	-5	4	sereno
Gerusalemme	12	19	sereno	Praga	-11	-4	sereno
Ginevra	-7	1	parz. nuv.	Rio de Janeiro	25	27	sereno
Helsinki	-18	-8	sereno	Sofia	-1	-3	nevischio
Il Cairo	16	26	sereno	Sydney	14	27	parz. nuv.
Istanbul	0	4	piovaschi	Tokyo	-3	3	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	sereno	Varsavia	-11	-6	sereno
				Vienna	-8	-2	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47821, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.783848. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3500 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento telefonare la richiesta tramite fax al numero 011 5627008; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12607 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233583; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627956. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.680. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Farneggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561252. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6259503. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39,2 milligrammi per litro di residuo fisso e 2,8 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Recoaro	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonti: dati forniti dai produttori nell'etichetta e depositi da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Aggiornate 2004/2005" - Beverfood Editoriali s.r.l. - Dati non definitivi.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Coltivata e venduta dall'azienda agricola Ghignone Ottavia

Ecco la pianta dell'aloe

L'offerta di una lunga serie di prodotti

I prodotti offerti dall'Azienda Agricola Ghignone, come fa presante la stessa, sono: succo e frullato disintossicante naturale e depurante per l'organismo, Gel crema elasticizzante e tonificante per la pelle del corpo, Pomata per bruciori, arrossature eczemi, psoriasi o semplicemente per una pelle più morbida e ben idratata. Acqua idratante, da nebulizzare per una pelle fresca ed idratata ottima dopo l'esposizione ai raggi solari. Sapone per l'igiene delle mani e del corpo nel pieno rispetto del PH della pelle. Bagno schiuma e doccia schiuma, soluzioni rinfrescanti e rinvigorenti per la pelle per i momenti di relax. Lo shampoo nutre i capelli rendendoli morbidi e pieni di salute per prevenire la caduta. Collutorio, ottimo supporto igienizzante per le infezioni del cavo orale, afte, gengive. Crema Viso, ricca di principi attivi che favoriscono un'azione elasticizzante ed antirughe. Stick per labbra morbide, idratate e sane, per herpes. Creme per mani morbide e lenitivo Olio Aloe Arborescens per piaghe, ustioni, periartriti. Gocce Aloe Arborescens disintossicanti per fegato ed intestino.

Come si vede l'aloe arborescens - continuano all'Azienda Ghignone - ha innegabili proprietà tanto che alcune antiche civiltà lo adoravano come un Dio. Il primo uso terapeutico lo troviamo indicato su una tavoletta sumera, 2100 anni a. c . Sono stati scoperti graffiti dell'aloe sui muri di templi dell'antico Egitto. Sul papiro di Ebers, risalente al 1550 a. c. sono state trovate varie formule sull'uso dell'aloe per varie cure.

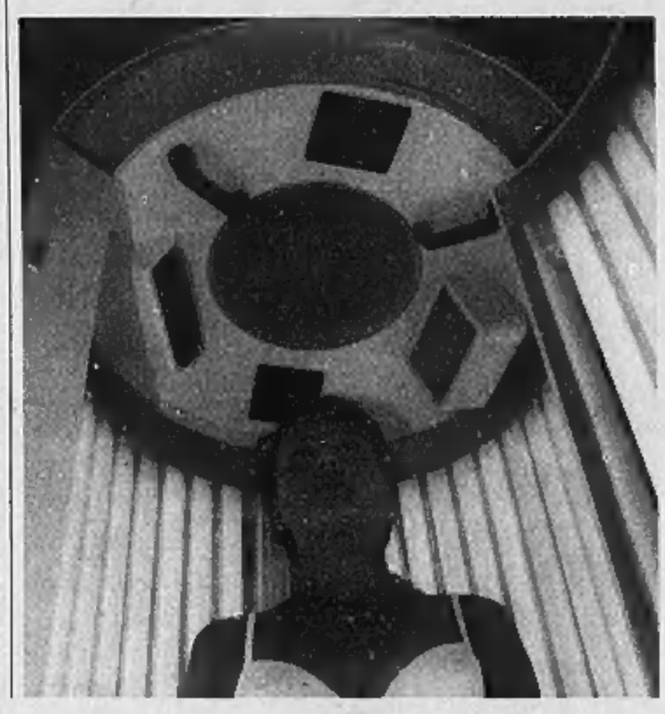
Il primo a descrivere gli usi dell'aloe fu Dioscoride 41 d. c. medico greco, soprattutto per quanto riguarda le patologie della pelle. Molto apprezzata nel corso dei secoli, nel XV secolo fu riscoperta dai Gesuiti che, conoscendone a fondo le proprietà, la piantavano nei paesi dove sorgevano le loro missioni. Il mondo occidentale ha conosciuto l'aloe a partire dal XVIII secolo attraverso i colonizzatori bianchi del Nord America. Gli indiani ne facevano un uso rituale e terapeutico. Dal punto di vista scientifico le prime analisi di questa pianta sono state effettuate verso la metà del XIX secolo. Viene classificata solo nel 1922 nel testo originale "United State Pharmacopea" l'aloina, contenuta nell' aloe come purgante. Dal 1930 in avanti i paesi in cui sull'aloe sono state fatte ricerche sono gli Stati Uniti, il Giappone e la Russia.

Da alcuni anni l'Azienda Agricola Ghignone Ottavia, si pregia di essere una delle più importanti nel settore della coltivazione dell' aloe. L'azienda fa parte della prestigiosa associazione "Campagna Amica". Presso la nostra azienda potrete acquistare direttamente la pianta, che potrete utilizzare per estrarne i succhi dietro nostre indicazioni e trovare tutta una gamma di prodotti terapeutici e cosmetici derivanti dai principi attivi dell'aloe. Si effettuano spedizioni in tutta Italia

Con la «Marzo card» trattamenti abbronzanti a metà prezzo

Club del Sole in prima...linea

Soluzioni per i problemi della bellezza



Il Club del Sole di Savona è sempre in prima...linea. Non potrebbe essere diversamente per il centro di corso Italia diventato un punto di riferimento per i trattamenti rassodanti anticellulite. Adesso che la bella stagione si avvicina diventa indispensabile fare una visita al centro savonese che ha in serbo delle belle novità per le nuove e «vecchie» clienti. Per marzo, ad esempio, propone la «Marzo card», con solo 15 euro ci sarà uno sconto del 50 per cento su tutte le sedute abbronzanti: lampada bifacciale a 2,75 euro (20 minuti), trifacciale a 3,50 (15 minuti), doccia 4,50 euro (12 minuti), lettino alta pressione 5 euro (20 minuti). Spiega Sandra Dossena del Club del Sole: «Noi abbiamo una soluzione per i vari problemi. Il nostro studio, soprattutto per le clienti più giovani e che vogliono essere in piena forma, si divide generalmente in quattro fasi che partono con la detossinazione per passare poi alliporiducente, alla dimagrante ed infine tonificante».

Esercizi personalizzati e orari flessibili per permettere di fare sport a tutte le età e a ogni ora

Fisico sempre in forma al Master's Club

La palestra di Vado all'avanguardia nella preparazione atletica

Tante novità anche per la «Palestra Master's Club» in Via Aurelia 250 a Vado Ligure. Nata sedici anni fa e gestita dai fratelli Andrea e Paolo Ricaldone è in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza, dal fitness al body building. Alla «Master's Club», grazie ad un personale quanto mai qualificato, è possibile avere anche tabelle specifiche per ogni tipo di sport e soprattutto per la terza età (ma ci sono anche tabelle propedeutiche per la giovane età, dai 12 ai 15 anni). Ancora, diet-comp, fit-comp, stretching. La palestra osserva orario continuato dal lunedì al venerdì (9.30-22), mentre al sabato apertura pomeridiana dalle 15,30 alle 19. L'ideale, insomma per chi vuole fare attività sportiva e, nello stesso tempo, ha problemi di orario da far combaciare. Con gli orari allungati della «Master's Club», infatti, chiunque può ritagliarsi il proprio spazio per mantenersi in forma, un fatto importante in tempi come i nostri dove la vita sedentaria ha il sopravvento sulla sana attività fisica. Il fatto poi, di essere seguiti da personale qualificato, in grado di programmare esercizi adeguati all' età, allo stato fisico, all'allenamento garantisce una sicurezza in più. Chiunque può avvicinarsi alla ginnastica, magari cominciando da quella più dolce, per arrivare poi ad esercizi più complicati e impegnativi. Il tutto per tenersi in forma, non solo per «bellezza» ma anche e soprattutto per stare meglio. Anche perchè l'esercizio fisico è soprattutto un fattore importante per la prevenzione di molte malattie. L'attività fisica, anche non agonistica, serve per tenersi in forma, non solo nel fisico ma anche nella testa come ben sapevano i nostri avi latini. E alla «Master's Club» tutto questo lo si può ottenere con programmi e orari personalizzati.

acquista con solo 15,00 euro la Marzo card e per il mese di Marzo avrai uno sconto del 50% su tutte le sedute abbronzanti

C.so Italia 22 r. Savona Tel. 019.8401115

ABBRONZATI Con la "MARZO CARD"

Lampada Bifacciale 20 min. 5,50 2,75

Lampada Trifacciale 15 min. 7,00 3,50

Doccia 12 min. 9,00 4,50

Lettino Alta Pressione 20 min. 10,00 5,00

MASTER'S CLUB

«LA PALESTRA» di Ricaldone Paola & Andrea

Vado Ligure - Via Aurelia 250 - Tel. **019/88.48.08**

FITNESS - CARDIO FITNESS - BODY BUILDING - STRETCHING
PREPARAZIONE ATLETICA PER OGNI SPORT - RIABILITAZIONE
FIT-COMP.: Valutazione computerizzata della forma fisica
DIET-COMP.: programmi computerizzati per una corretta alimentazione

Responsabili diplomati CONI F.I.L.P.J.

Ricaldone Andrea: allenatore di pesistica e cultura fisica
allenatore di judo (cintura nera II dan)
diploma CONI di programma multimediale per operatori sportivi

Ricaldone Paola: allenatore di pesistica e cultura fisica
diploma di danza moderna - diploma di stretching

Orario:
dal Lunedì al Venerdì
9.30 - 22.00
Sabato: 9.30 - 12.30/15.30 - 19.00

PALESTRA AFFILIATA I.F.B.B. - ITALIA
APERTO TUTTO L'ANNO
PALESTRA ATTREZZATA
TECHNOGYM

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Azienda Agricola

GHIGNONE OTTAVIA

Concessionaria esclusiva dei Prodotti Originali

FONDAZIONE PADRE ROMANO ZAGO

Aloe Vera & Arborescens

coltivazione diretta

I prodotti offerti dall'Azienda Agricola Ghignone sono : succo e frullato disintossicante naturale e depurante per l'organismo, gel crema elasticizzante e tonificante per la pelle del corpo, pomata per bruciori, arrossature, eczemi, psoriasi o semplicemente per una pelle più morbida ed idratata. Acqua idratante, da nebulizzare, per una pelle fresca ed idratata, ottima post esposizione ai raggi solari: Sapone per l'igiene delle mani e del corpo nel pieno rispetto del PH della pelle. Bagno e doccia schiuma, soluzioni rinfrescanti e rinvigorenti per la pelle e per i momenti di relax. Lo shampoo nutre i capelli rendendoli morbidi e pieni di salute per prevenirne la cadata. Il Collutorio, ottimo supporto igienizzante per le infezioni del cavo orale, afte, gengive. Crema Viso, ricca di principi attivi che favoriscono un'azione elasticizzante ed antirughe. Stick per labbra morbide, idratate e sane, contro gli herpes. Creme per mani morbide e lenitivo Olio Aloe Arborescens per piaghe, ustioni, periartriti. Gocce Aloe Arborescens disintossicanti per fegato ed intestino.

Da alcuni anni l'Azienda Agricola Ghignone Ottavia, si pregia di essere una delle più importanti nel settore della coltivazione dell'Aloe. E' interamente specializzata nella coltura dell'Aloe Arborescens e Vera. L'azienda che fa parte della prestigiosa associazione "Campagna Amica" nasce grazie ad una personale esperienza della titolare Ottavia Ghignone: dalla opportunità di testare di persona le virtù curative dell'aloe direttamente in Brasile, terra dal clima perfettamente idoneo alla coltivazione della pianta, si sviluppa l'idea di importare e coltivarla in Italia, sulle colline pecettesi, e di promuoverne la diffusione. La coltivazione della pianta, che necessita di ben cinque anni per raggiungere la piena maturazione ed il massimo del potenziale nutritivo, consente di monitorare costantemente la salute e l'integrità, nel pieno rispetto del suo naturale ritmo di crescita ed evoluzione. Ogni operazione sulla pianta deve essere effettuata manualmente e con la massima cautela per evitare di danneggiare le foglie, poiché se il prezioso gel in esse contenuto venisse esposto agli elementi si danneggerebbe irrimediabilmente. Per ovviare agli inconvenienti climatici, non del tutto conformi allo sviluppo della pianta, l'Azienda ha allestito alcune serre climatizzate che mantengono le piante nell'habitat subtropicale a loro necessario.

Presso la nostra Azienda potrete acquistare direttamente la pianta, che potrete utilizzare per estrarne i succhi dietro nostre indicazioni e trovare tutta una gamma di prodotti terapeutici e cosmetici derivanti dai principi attivi dell'aloe.

VIA ROSERO, 1

PECETTO TORINESE (TO) TEL 011 8609125

www.aziendaagricolaghignone.it

SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA